ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **202**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259

POSTE ITALIANE S.p.A.

(Esercizio 2002 e primo semestre 2003)

Trasmessa alla Presidenza il 2 dicembre 2003

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 83/2003 del 2 dicembre 2003 ..... *Pag.* 5

Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.a. per l'esercizio 2002 ..... » 9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2002

Relazione della Società di Revisione ..... » 215

Bilancio consuntivo ..... » 287

Relazione del Collegio sindacale ..... » 503

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

Determinazione n. 83/2003.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 2 dicembre 2003;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 5 del decreto-legge 1º dicembre 1993, n. 487, convertito, con modifiche, con legge 29 gennaio 1994, n. 71, con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti nelle forme previste dall'articolo 12 della legge 259 del 1958;

vista la delibera del CIPE del 17 dicembre 1997 con cui l'Ente « Poste Italiane » è stato trasformato in Poste Italiane SpA;

vista la determinazione n. 7 del 1994 del 15 febbraio 1994 con cui la Sezione ha disciplinato le modalità di esecuzione degli adempimenti cui l'E.P.I., ora « Poste Italiane SpA » e le Amministrazioni vigilanti debbono provvedere, ai sensi della citata legge n. 259 ed ai fini dell'esercizio del controllo;

visto il bilancio dell'esercizio finanziario 2002 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio Sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Luigi Pietro Caruso e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2002;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che, del conto consuntivo – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2002 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria delle Poste Italiane S.p.A.

ESTENSORE — *Luigi Pietro Caruso*

PRESIDENTE — *Giuseppe David*

Depositata in Segreteria il 2 dicembre 2003.

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO CONTABILE

(Vincenzina Azara)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLE « POSTE ITALIANE S.P.A. » PER ESERCIZIO 2002

S O M M A R I O

1. Premessa ..... *Pag.* 13
2. Quadro normativo ..... » 14
3. Organizzazione societaria e *Corporate Governance* .. » 18
4. Gestione patrimoniale, economica e finanziaria ..... » 23
   4.1 Gruppo Poste Italiane ..... » 23
   4.2 Poste Italiane ..... » 29
      4.2.1 Stato Patrimoniale ..... » 41
      4.2.2 Conto Economico ..... » 53
      4.2.3 Gestione Finanziaria ..... » 70
      4.2.4 Investimenti ..... » 71
5. Risorse umane ..... » 73
   5.1 Costo del lavoro ..... » 73
   5.2 Costo del lavoro disaggregato e per tipologia .. » 75
   5.3 Formazione ..... » 79
   5.4 Contenzioso ..... » 81
   5.5 Personale Gruppo Poste ..... » 85
   5.6 Personale dirigente ..... » 85
   5.7 Personale dipendente ..... » 89
   5.8 Retribuzione ..... » 94
   5.9 CCNL dipendenti ..... » 96
   5.10 Mobilità ..... » 99
   5.11 Fondoposte ..... » 100
6. Divisione di prodotto e rete territoriale ..... » 101
   6.1 Corrispondenza ..... » 101
   6.2 Espresso-Logistica-Pacchi ..... » 109
   6.3 Filatelia ..... » 113
   6.4 BancoPosta ..... » 115
   6.5 Rete Territoriale ..... » 121
7. Attività contrattuale e consulenze ..... » 123
   7.1 Introduzione ..... » 123

7.2 Analisi delle recenti iniziative ..... *Pag.* 125
7.3 Note sulla gestione ..... » 126
7.3.1 Esercizio 2002 ..... » 127
7.3.2 Primo semestre 2003 ..... » 138
7.4 Consulenze ..... » 141
7.5 Analisi specifiche ..... » 142
8. Sistemi dei controlli interni ..... » 144
8.1 Collegio sindacale ..... » 144
8.2 Direzione interna auditing (DIA) ..... » 146
9. Società del gruppo ..... » 151
9.1 Gruppo SDA ..... » 157
9.2 Gruppo POSTEL ..... » 163
9.3 POSTECOM Spa ..... » 166
9.4 Poste VITA Spa ..... » 169
10. Piano di sviluppo ..... » 172
11. Considerazioni generali e conclusive ..... » 180
11.1 ..... » 180
11.2 ..... » 182
11.3 ..... » 183
11.4 ..... » 186
11.5 ..... » 187
11.6 ..... » 190
11.7 ..... » 191
11.8 ..... » 192
11.9 ..... » 193
11.10 ..... » 193
11.11 ..... » 195
11.12 ..... » 196

1 PREMESSA

Con la presente relazione, la Corte riferisce al Parlamento – ai sensi degli artt. 7 e 12 della legge 259 del 21 marzo 1958 – sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Poste italiane Spa per l'esercizio 2002 nonché sui principali fatti di gestione verificatisi successivamente fino a data corrente.

La precedente relazione sull'esercizio 2001 è stata approvata con determinazione n. 44/2002 (pubblicata in Atti Parlamentari, Doc.XV, XIV Legislatura, Vol. n. 90).

2 *QUADRO NORMATIVO*

2.1 La legge n. 71 del 1994 ha stabilito la trasformazione dell'Amministrazione autonoma delle Poste e Telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico, avviando la separazione tra gestione dei servizi (affidata all'Ente) e funzioni di regolazione e controllo (attribuite al Ministero delle Comunicazioni).

L'Ente ha avuto carattere transitorio, poichè la stessa legge di trasformazione ha previsto l'ulteriore passaggio in SPA. Il termine per la trasformazione, inizialmente fissato dalla legge 71/94 al 31 dicembre 1996, è slittato di un anno ed è stato di fatto delegificato, in quanto le eventuali ulteriori proroghe sono state affidate ad una delibera CIPE ad opera della legge n. 662/96 (legge finanziaria 1997).

La direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 novembre 1997, recante "Linee guida per il risanamento dell'Ente Poste Italiane", ha enunciato gli obiettivi di ristrutturazione dell'Ente in vista della trasformazione: recupero di produttività, trasparenza contabile, correlazione dei prezzi ai costi.

La delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ha disposto la trasformazione in SPA con effetto dalla data della prima assemblea della Società.

L'Assemblea degli Azionisti (cioè il rappresentante del Ministero del Tesoro) nella riunione straordinaria del 28 febbraio 1998 ha preso atto dell'avvenuta costituzione ed ha provveduto ad approvare lo Statuto. Nella stessa data, in sede ordinaria, l'Assemblea ha provveduto a nominare per il triennio 1998-2001, i componenti del CdA, il Presidente e i componenti effettivi e supplenti del Collegio Sindacale. In data 1° marzo 2001 l'Assemblea ordinaria degli Azionisti ha provveduto al rinnovo delle cariche degli organi della Società. In data 30 aprile 2002 l'Amministratore Delegato in carica ha lasciato Poste italiane per assumere altro incarico e nel corso dell'Assemblea della Società del 21 maggio 2002 l'Azionista, in applicazione dell'art. 10 comma 4° dello Statuto della Società, ha provveduto alla completa ricostituzione del Consiglio di Amministrazione avendo la maggioranza dei Consiglieri ritenuto di formalizzare in data 21 maggio 2002 la remissione del proprio mandato al fine di consentire all'Azionista la più ampia libertà di scelta sulle persone e sulla definizione degli assetti dell'organo di amministrazione della Società.

Con la trasformazione in SpA, essendo il Ministero dell'Economia e delle Finanze

unico azionista, nulla è mutato in ordine al controllo della Corte (Corte Cost. sentenza n. 466 - 17 dicembre 1993) né per la sottoposizione alla disciplina europea (Corte di giustizia europea sentenza C44/96 - 15 gennaio 1998).

Per i principali aspetti normativi che hanno costituito il quadro di riferimento per l'attività di Poste italiane Spa fin dalla sua costituzione, si fa rinvio a quanto già illustrato nelle precedenti relazioni, mentre di seguito vengono riportate le novità più salienti che hanno interessato l'esercizio 2002 e il 2003 fino al mese di ottobre.

2.2 Come già si è avuto modo di riferire nel precedente referto, la Commissione Europea, con Decisione del 12 marzo 2002, n. 2002/782/CE, ha chiuso il procedimento avviato contro il governo italiano nel 1998, a seguito di un reclamo presentato dall'operatore postale olandese TPG, per presunti aiuti di Stato concessi a Poste italiane, stabilendo che le misure prese in esame nel corso del procedimento non costituiscono aiuti di Stato.

La Commissione Europea ha esaminato tutte le misure di sostegno accordate dallo Stato all'operatore postale nazionale, a partire dal 1953, concludendo che il complesso dei trasferimenti non ha dato luogo ad alcuna sovracompensazione dei costi netti supplementari derivanti dalla missione di interesse generale affidata alla Società.

Deutsche Post AG e DHL International Srl hanno presentato al tribunale di primo grado delle Comunità europee ricorso contro la Commissione Europea per l'annullamento della Decisione del 12 marzo 2002. La giurisprudenza per fattispecie analoghe lascia prevedere un esito del contenzioso privo di rischi per la Società, che in ogni caso ha presentato al tribunale delle Comunità Europee istanza di intervento nel ricorso, a sostegno della Commissione Europea. Sull'ulteriore sviluppo di tale questione verrà riferito nel prossimo referto.

2.3 Nel corso del 2002 è stato fatto un ulteriore passo in avanti nel processo di liberalizzazione graduale e controllata del mercato dei servizi postali con l'adozione (10 giugno 2002) da parte del Parlamento europeo e del Consiglio della II Direttiva (2002/39/CE) che modifica la Direttiva 97/67/CE, già recepita nell'ordinamento italiano con il D.Lgs 261/99.

In attesa del decreto legislativo di trasposizione della nuova direttiva, il Ministero delle Comunicazioni, in qualità di Autorità di Autoregolamentazione del settore postale, con

Deliberazione del 18 dicembre 2002, ha dato atto che alcune disposizioni della citata direttiva 2002/39/CE hanno natura tale da consentire l'immediata applicazione (cd. "self executing"), e con deliberazione - emanata in pari data alla precedente - ha definito l'ambito della riserva postale per il mantenimento del servizio universale. Conseguentemente il limite massimo della riserva è stato ridotto dai 350 grammi per singolo invio e 5 volte la tariffa base della posta prioritaria a 100 grammi per invio e tre volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro). La conseguenza più rilevante è l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, per effetto del superamento del limite di prezzo, ad eccezione delle raccomandate utilizzate nelle procedure amministrative e giudiziarie.

Le ulteriori tappe per la liberalizzazione del mercato postale sono fissate dalla direttiva 2002/39/CE al 1° gennaio 2006 con la riduzione a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria, mentre la liberalizzazione piena è prevista per il 2009, ma è subordinata ad una valutazione che la Commissione dovrà effettuare per ciascuno Stato membro circa l'incidenza sul servizio universale.

Infine, per quanto concerne le riduzioni tariffarie agli editori e al no profit, a fronte di integrazioni tariffarie da parte dello Stato, l'attuale regime di sovvenzione, operante a seguito di successive proroghe legislative, dovrebbe essere regolamentato in via definitiva a seguito dell'approvazione di un Disegno di Legge del Consiglio dei Ministri del 27 giugno 2003 in base al quale:

- con effetto 1° gennaio 2003 è sancito il ritorno al vecchio meccanismo delle compensazioni, prevedendo che Poste italiane sia rimborsata, a fronte delle agevolazioni concesse, "nei limiti dei fondi stanziati sugli appositi capitoli del bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei Ministri";
- le categorie e le pubblicazioni ammesse alle agevolazioni, sono ridefinite confermando in parte le esclusioni già operate dal DPCM n. 294/02 ed ampliando la categoria dei soggetti beneficiari.

Lo stanziamento a carico del Bilancio della Presidenza del Consiglio per le integrazioni tariffarie da corrispondere a Poste italiane potrebbe diventare insufficiente qualora fosse confermato, con effetto 1° gennaio 2003, l'allargamento degli aventi diritto alle agevolazioni.

Con due deliberazioni, rispettivamente del 15 gennaio 2003 e del 19 giugno 2003, il Ministero delle Comunicazioni, nella sua qualità di Autorità di regolamentazione del

settore postale, ha stabilito gli obiettivi di qualità per il triennio 2003-2005 per i prodotti di corrispondenza e pacchi rientranti nel servizio universale.

Tali obiettivi sono riepilogati nella tabella che segue:

Prodotto	***Obiettivo***	***Target***			***Affidabilità***
		2003	***2004***	***2005***	
Posta ordinaria	J+3	92%	93%	94%	J+4 al 97% (solo nel 2003) J+5 al 99% (costante nei tre anni)
Posta prioritaria	J+1	87%	87%	88%	J+2 al 98% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Posta registrata	J+3	92%	92%	92,50%	J+5 al 99% (solo nel 2003) J+3 al 99% (costante nei tre anni)
Pacco ordinario	J+5	91%	92%	93%	-

Gli indici di qualità, così come stabiliti con le due citate deliberazioni dovranno essere recepiti sia nel contratto di programma che nella carta della qualità del servizio postale. Tali obiettivi sono essenziali per garantire il pieno recupero di efficienza dell'azienda.

2.4 Le norme di riferimento per i servizi finanziari di Poste italiane sono contenute nel Regolamento di Bancoposta (DPR n. 144 del 14.3.2001) che, nell'equiparare l'operatività dello stesso Bancoposta alla normativa sull'intermediazione finanziaria, lo assoggetta alle norme di portata generale contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico Finanza ed alla vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB.

Restano ferme le caratteristiche peculiari del risparmio postale raccolto da Poste italiane in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti. Permane per Bancoposta il divieto di erogare credito, mentre è stata autorizzata dal regolamento a prestare il servizio di negoziazione per conto terzi.

Con DPR n. 298 del 28 novembre 2002 è stato stabilito che agli assegni postali ordinari si applicano le disposizioni del regio decreto 21 dicembre 1933, n. 1736 e tutte le altre disposizioni relative all'assegno bancario. Questa disposizione ha comportato, conseguentemente, l'estensione agli assegni postali della normativa che regola il "protesto" degli assegni bancari.

3 ORGANIZZAZIONE SOCIETARIA E *CORPORATE GOVERNANCE*

L'organizzazione di Poste italiane è conforme a quella prevista dalle norme civilistiche per le Società per azioni. Organi sono, quindi, l'Assemblea dei soci (ordinaria e straordinaria), il Consiglio di Amministrazione, il Presidente, l'Amministratore Delegato e il Collegio sindacale.

L'Assemblea è costituita dall'azionista unico "Stato", che detiene il pacchetto azionario ed esercita i relativi poteri attraverso il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Nell'assemblea del 21 maggio 2002 è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione con la conferma nella carica del precedente Presidente. Il nuovo Consiglio di Amministrazione ha nominato l'Amministratore Delegato, cui è stato affidato anche l'incarico di Direttore Generale e, in coerenza alle disposizioni dello statuto sociale, ha attribuito i poteri in ambito aziendale così come di seguito viene indicato.

Poteri del Presidente

Il Presidente:

- quale rappresentante legale nei rapporti con le istituzioni, cura, con partecipata responsabilità, le relazioni con il Parlamento, il Governo, i Ministeri, gli Organi istituzionali e in genere le autorità;
- mantiene, d'intesa con l'Amministratore Delegato, i rapporti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con il Ministero delle Comunicazioni, ai quali riferisce, di iniziativa o su richiesta, in ordine ai diversi profili dell'attività aziendale concordando con l'Amministratore Delegato le posizioni via via da rappresentare;
- cura gli affari legislativi e le norme esterne regolative dell'attività aziendale promuovendo a tal fine ricerche e studi;
- sovrintende, anche quale legale rappresentante, all'attività dell'Ufficio legale, ai fini della migliore difesa della Società e dei suoi interessi in ogni sede contenziosa e nei confronti di qualunque controparte o autorità;
- richiede all'Amministratore Delegato notizie in ordine a fatti, atti e comportamenti o ad aspetti della gestione della Società;

- cura, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, le comunicazioni esterne e relazioni con la stampa;
- cura, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, i rapporti internazionali.

Poteri dell'Amministratore Delegato

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società, ad eccezione di quelli diversamente attribuiti della legge e di quelli riservati al Presidente e al Consiglio di Amministrazione.

In particolare nell'ambito dei poteri a lui conferiti, l'Amministratore Delegato:

- provvede alla predisposizione del piano pluriennale e del budget annuale da sottoporre, per la relativa verifica ed approvazione, al Consiglio di Amministrazione;
- provvede all'organizzazione della Società e alla nomina del personale dirigente;
- definisce gli atti generali riguardanti le modalità di assunzione e la posizione normativa ed economica del personale;
- determina, nell'ambito dei propri poteri e sulla base degli schemi approvati dal Consiglio di Amministrazione, le deleghe e le funzioni da conferire, in base ad apposite procure, al personale dirigente per la gestione ordinaria della Società;
- propone al Consiglio di Amministrazione gli indirizzi strategici e le direttive nei confronti delle Società del gruppo;
- presenta al Consiglio di Amministrazione le proposte in ordine all'esercizio di voto nelle assemblee delle Società controllate e partecipate;
- aggiudica fino ad un importo non superiore a Euro 50.000.000 le commesse in materia di acquisti, appalti e servizi ed espleta a tal fine i connessi adempimenti previsti dai vigenti regolamenti interni estesi ad ogni atto dell'intero procedimento, da quello preliminare a quello conclusivo;
- approva le vendite dei beni immobili;
- assume determinazioni in merito agli acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore non superiore a Euro 5.000.000.

Poteri riservati al Consiglio di Amministrazione:

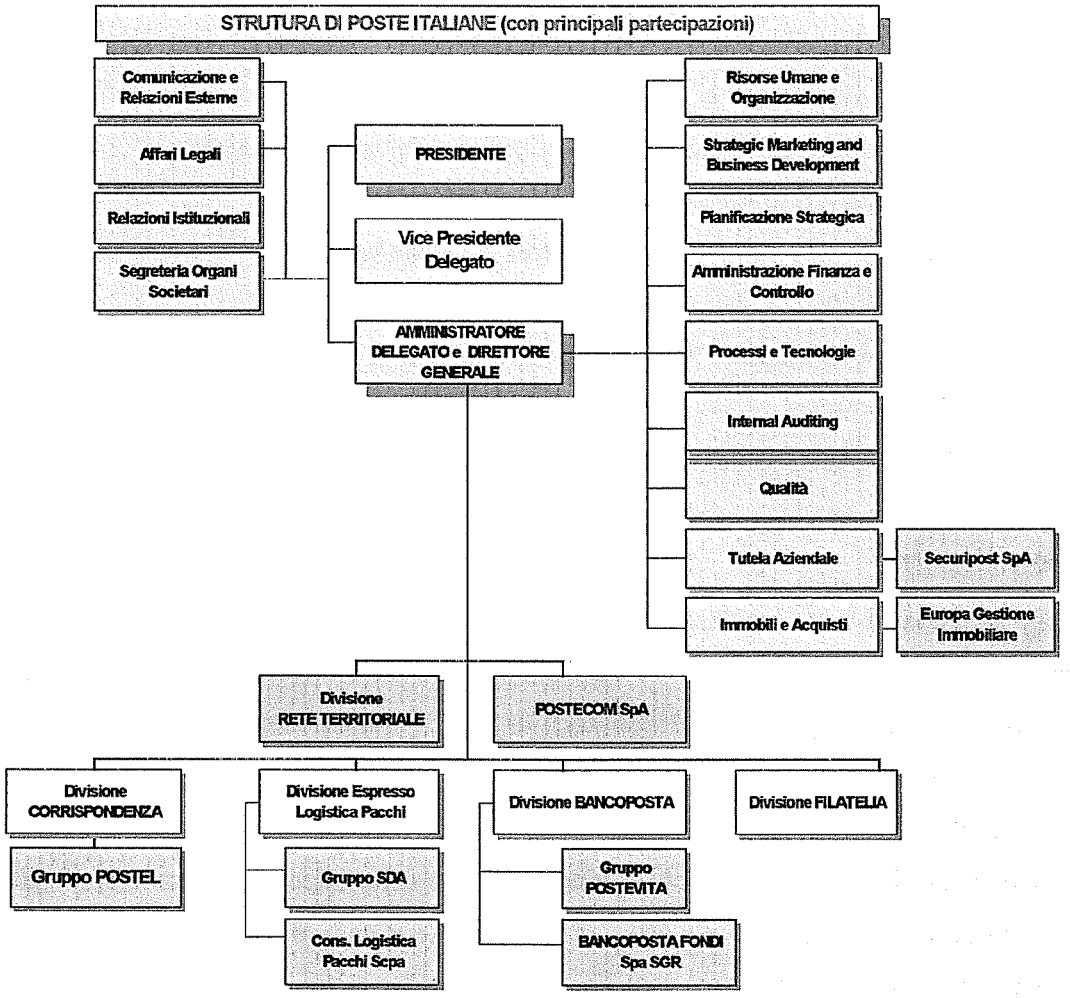
Dai poteri conferiti all'Amministratore Delegato sono esclusi, e mantenuti nell'ambito delle competenze del Consiglio di Amministrazione, oltre quelli previsti dalle leggi e dallo Statuto, i poteri relativi alle operazioni con le tipologie qui di seguito precisate:

- emissione di obbligazioni e contrazioni di mutui e prestiti a medio e lungo termine per importo superiore a Euro 25.000.000, salvo diverse specifiche deliberazioni adottate dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione stesso;
- accordi di carattere strategico;
- convenzioni (con Ministeri, Enti Locali etc.) che comportino impegni superiori a Euro 50.000.000;
- costituzione di nuove Società, assunzione ed alienazioni di partecipazioni in Società;
- modifica della struttura organizzativa di base della Società;
- acquisti, permute e alienazioni di beni immobili di valore superiore a Euro 5.000.000;
- approvazione dei regolamenti che disciplinano le forniture, gli appalti, i servizi e le vendite.

Con riferimento alla composizione degli organi di amministrazione delle Società del Gruppo Poste Italiane, sono stati mantenuti gli stessi criteri assunti dal precedente Consiglio, secondo i quali i Consigli di Amministrazione delle Società controllate sono presieduti da Consiglieri di Amministrazione della Capogruppo e composti da un numero di dirigenti dell'Azienda in misura prevalente e da un numero di due rappresentanti del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero delle Comunicazioni.

Nel corso del 2002 ed anche nel 2003 la struttura organizzativa di Poste italiane è stata oggetto di alcune modifiche che ne hanno comportato il passaggio da modello "Divisionale puro" a modello "Divisionale integrato".

La nuova impostazione organizzativa, che si basa fondamentalmente su azioni finalizzate all'incremento della capacità di azione commerciale, e ad un migliore utilizzo della rete postale, è stata introdotta per favorire l'integrazione e una maggiore attenzione a tutta la clientela che è stata segmentata per convogliare le varie iniziative commerciali (Top Account *TA*, Large Account *LA*, Small Medium Enterprise *SME*, Small Medium Business *SMB*, Small Office-Home Office *SOHO*, Retail).



Le quattro Divisioni di Business (Corrispondenza, Espresso-Logistica-Pacchi, Bancoposta e Filatelia) si occupano dello sviluppo e dell'innovazione di prodotto nell'ambito dell'area di competenza. La Divisione Rete Territoriale è responsabile dello sviluppo commerciale e della gestione dei clienti di Poste italiane, mentre la Direzione Centrale Strategic Marketing and Business Development ha la responsabilità di incrementare i ricavi aziendali attraverso l'individuazione di nuovi prodotti/servizi integrati a valore aggiunto da proporre ai grandi clienti (top account). Per assicurare lo sviluppo commerciale del territorio nel corso del 2002 sono state costituite 9 funzioni territoriali di *Country Manager*. E' stata altresì costituita la Direzione Centrale Immobili e Acquisti per la gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e il presidio del processo aziendale di acquisizione di beni e servizi. La progettazione e l'implementazione del sistema di controllo interno di Gruppo sono state affidate alla Direzione Internal Auditing. Le varie responsabilità legate ai processi di Amministrazione e Controllo, Finanza e Pianificazione Strategica, prima accorpate nella funzione di Chief Financial Officer, sono state attribuite a 2 diverse

Direzioni centrali. Per il coordinamento delle attività aziendali, sono stati istituiti sei Comitati di vertice (per lo Sviluppo Strategico – Operativo – Tecnologico - per il Controllo Economico degli Investimenti – di Audit – Internal Audit Bancoposta).

Tra i provvedimenti organizzativi più recenti, attuati nel 2003, va indicata la creazione della Direzione Centrale Tutela Aziendale, cui è stata affidata la responsabilità di garantire nel Gruppo Poste Italiane la sicurezza fisica e logica del patrimonio aziendale, nonché l'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro.

Ferma restando la necessità di proporre alla clientela di Poste italiane un'offerta integrata di servizi piuttosto che singoli prodotti, da realizzare attraverso un maggior raccordo tra le varie Divisioni di business, nel nuovo modello organizzativo appare sostanzialmente modificato il ruolo prima assegnato alle medesime Divisioni.

Trattandosi di impostazioni strategiche attinenti alla sfera prettamente gestionale, la Sezione non può che prenderne atto, riservandosi di riferire nel prossimo referto in merito all'idoneità del nuovo modello.

4 - GESTIONE PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA

4.1 Gruppo Poste Italiane

Il Gruppo Poste Italiane, che include Poste italiane Spa - Capogruppo - e le Società da essa controllate sia direttamente che indirettamente, ha chiuso il bilancio dell'esercizio 2002 con un utile netto consolidato di € 21,6 mln, in miglioramento di circa € 96 mln rispetto al 2001 (€ -74 mln.). Al raggiungimento del suddetto utile ha contribuito, in modo particolare, Poste italiane che ha chiuso l'esercizio in argomento con il risultato positivo di € 45 mln, con cui è stata compensata e superata la complessiva perdita subita dalle imprese partecipate consolidate.

I risultati contabili testimoniano due elementi di rilievo: da una parte la potenzialità del Gruppo Poste Italiane a divenire competitivo in un mercato sempre più aperto alla concorrenza di operatori nazionali e internazionali, dall'altra il completamento del processo di risanamento che ha interessato Poste italiane.

I dati che di seguito vengono esposti si riferiscono al Gruppo Poste Italiane per il 2002 e I semestre 2003. Successivamente vengono riferiti, in maniera più particolareggiata e per i medesimi periodi, i risultati della Capogruppo che rappresentano la maggior parte dell'area di consolidamento.

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo Poste Italiane, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si presenta come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2002	2001		2002	2001
Immobilizzazioni	6.384,7	6.308,7	Patrimonio	1.243,4	1.200,0
Attivo circolante	40.192,5	34.663,2	Fondi per rischi ed oneri	1.158,1	1.245,6
			TFR	1.065,8	937,5
			Debiti	43.094,8	37.588,4
Ratei e risconti	44,8	34,1	Ratei e risconti	59,9	34,5
TOTALE	46.622,0	41.006,0	TOTALE	46.622,0	41.006,0

All'interno della voce Patrimonio netto emergono i seguenti valori:

(importi espressi in €/000)

- di spettanza del gruppo		
Capitale		1.306.110
Riserva legale		21.913
Perdite portate a nuovo		-129.377
Utile d'esercizio		21.583
Patrimonio netto del gruppo		1.220.229
- di spettanza di terzi		
Capitale e riserve	30.207	
Utile di esercizio	-7.056	
		23.151
Patrimonio netto consolidato		1.243.380

I principali risultati economici conseguiti dal Gruppo nell'esercizio in riferimento sono illustrati nella tabella che segue, confrontati, nei valori reali e percentuali, con le risultanze degli anni precedenti:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.947,4	6.392,1	7,5%	6.909,3	8,1%	7.498,3	8,5%	7.712,1	2,9%
Var. delle rimanenze di produzione in corso di lavor., semil. e finiti	-	-		-		(46,4)	-	(10,4)	-77,6%
Altri ricavi e proventi	139,5	188,9	35,4%	217,6	15,2%	139,5	-35,9%	96,3	-31,0%
Valore della produzione	6.087,0	6.581,0	8,1%	7.126,9	8,3%	7.591,4	6,5%	7.798,0	2,7%
Costi del personale	5.301,7	5.225,3	-1,4%	5.126,9	-1,9%	4.958,8	-3,3%	4.877,9	-1,6%
Altri costi operativi	1.242,8	1.382,1	11,2%	1.677,3	21,4%	1.957,3	16,7%	2.030,3	3,7%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.544,5	6.607,4	1,0%	6.804,2	3,0%	6.916,1	13,4%	6.908,2	-0,1%
MOL	(457,6)	(26,4)	-94,2%	322,7	-1320,7%	675,3	109,2%	889,8	31,8%
Ammortamenti e svalutazioni	192,2	247,0	28,6%	308,8	25,0%	449,4	45,5%	494,2	10,0%
Accantonamenti per rischi	102,3	85,4	-16,5%	66,0	-22,7%	27,4	-58,5%	150,0	447,4%
Totale ammortamenti e accantonamenti	294,5	332,4	12,9%	374,8	12,7%	476,8	27,2%	644,2	35,1%
Totale costi della produzione	6.839,0	6.939,8	1,5%	7.179,0	3,4%	7.392,9	3,0%	7.552,4	2,2%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(752,1)	(358,9)	-52,3%	(52,1)	-85,5%	198,5	-481,3%	245,6	23,7%
Proventi ed oneri finanziari	(124,3)	(135,1)	8,8%	(160,2)	18,5%	(144,7)	-9,7%	(202,2)	39,7%
Rettifiche	0,7	(0,2)	n.s.	(6,2)	n.s.	28,2	-556,9%	17,7	-37,2%
Proventi ed oneri straordinari	(256,6)	18,0	-107,0%	50,4	179,8%	75,4	49,6%	167,2	121,8%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	(380,2)	(117,4)	-69,1%	(116,0)	-1,2%	(41,1)	-64,6%	(17,3)	-57,9%
Risultato ante imposte	(1.132,3)	(476,2)	-57,9%	(168,0)	-64,7%	157,4	-193,7%	228,3	45,0%
Imposte sul reddito di esercizio	195,5	175,9	-10,0%	224,4	27,6%	233,2	3,9%	213,7	-8,4%
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(1.327,7)	(652,1)	-50,9%	(392,5)	-39,8%	(75,8)	-80,7%	14,6	-119,3%
Risultato di spettanza di terzi	(0,0)	(0,7)	n.s.	0,7	-197,2%	(1,6)	-321,9%	(7,0)	337,5%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	(1.327,7)	(651,4)	-50,9%	(393,2)	-39,6%	(74,2)	-81,1%	21,6	-129,1%

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Ricavi

Nell'anno in riferimento i ricavi del Gruppo sono aumentati del 2,7%, attestandosi a € 7.798 mln rispetto ai € 7.591 mln dell'esercizio precedente. La crescita dei ricavi è attribuibile all'attuazione di *azioni di natura organizzativa*, volte a razionalizzare l'assetto del Gruppo per mettere in atto linee strategiche di concentrazione sul core business, crescita globale e semplificazione, di *investimenti* in progetti di miglioramento della qualità dei servizi offerti e di *politiche di prodotto*, che hanno consentito il lancio sul mercato di servizi innovativi per la clientela retail, per le imprese e per la Pubblica Amministrazione.

Costi

I costi della produzione sono aumentati del 2,2 % passando da € 7.393 mln del 2001 a € 7.552 mln nel 2002, a causa del forte incremento degli ammortamenti e degli accantonamenti (+35%).

Il costo del personale, pari a € 4.878 mln, è diminuito dell'1,6% rispetto al 2001 (€ 4.958,8 mln) per effetto della riduzione dell'organico medio della Capogruppo di 7.147 unità, nonostante l'incremento dei minimi tabellari previsto dal Contratto di lavoro, scaduto a dicembre 2001 e rinnovato a luglio 2003, e la corresponsione, da aprile 2002, dell'indennità di vacanza contrattuale (€ 15,5 mln). Nel bilancio del Gruppo Poste Italiane, il costo del personale nell'anno 2002 ha assorbito il 63% dei ricavi ed ha rappresentato circa il 65% dei costi della produzione, come rilevabile dalla tabella sottostante:

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002
A - Costo del personale	5.301,7	5.225,3	5.126,9	4.958,8	4.878,0
B - Valore della produzione	6.087,0	6.581,0	7.126,9	7.591,4	7.798,0
C - Costi della produzione	6.839,0	6.939,8	7.179,0	7.392,9	7.552,5
A/B %	87,1%	79,4%	71,9%	65,3%	62,6%
A/C %	77,5%	75,3%	71,4%	67,1%	64,6%

Gli *Ammortamenti* risultano pari a € 494 mln, in aumento del 10% rispetto all'esercizio precedente (€ 449 mln nel 2001) mentre gli Accantonamenti si sono attestati a € 150 mln (€ 27 mln nel 2001).

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il MOL, a seguito dell'incremento dei ricavi e del contenimento dei costi operativi, si è attestato a € 889,8 mln con un miglioramento di € 214,4 mln (+31,8% rispetto all'anno precedente).

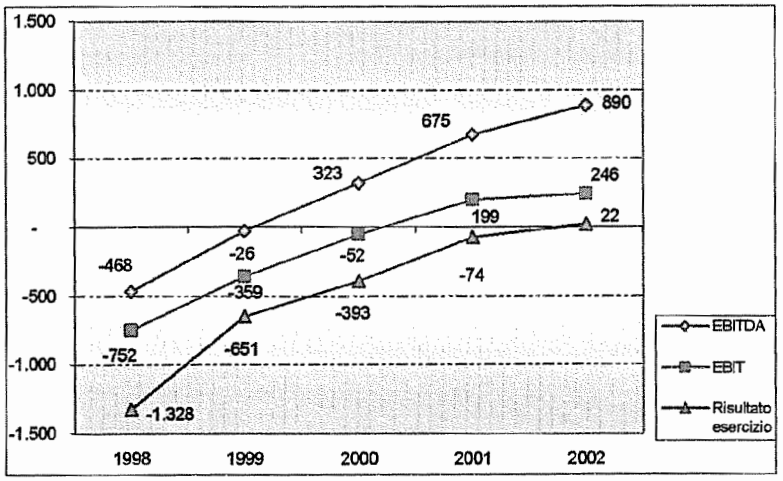
Risultato operativo netto (EBIT)

Si presenta positivo per € 245,6 mln ed in aumento rispetto all'anno precedente del 23,7% (€ 198,5 mln). Sulla crescita dell'EBIT ha inciso nel 2002 il complessivo aumento degli ammortamenti e accantonamenti (+35%).

La positiva evoluzione dell'EBITDA e del risultato d'esercizio, nonché il rallentamento del trend di crescita dell'EBIT verificatosi nel 2002, sono rappresentati nel grafico che segue:

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO NETTO

(importi espressi in €/mln)



Gestione finanziaria e straordinaria

La gestione finanziaria e straordinaria mostra un saldo negativo per € oltre 17 mln (€ -41 mln nel 2001).

Risultato dell'esercizio

Il risultato del Gruppo è positivo per € 21,6 mln, con un miglioramento, come già riferito, di € 96 mln rispetto al 2001.

Il buon andamento manifestato nel 2002, appena illustrato, sembra essersi confermato al termine del I semestre 2003. Infatti al 30 giugno 2003 il bilancio del Gruppo registra una perdita consolidata di € 10,6 mln, in netto miglioramento rispetto al I

semestre 2002 che chiudeva con una perdita di € 98,6 mln, grazie soprattutto al contributo di Poste italiane che nel periodo presenta un utile di € 2 mln. La differenza di oltre € 12 mln fra il risultato del Gruppo e quello di Poste italiane è originata principalmente dal differente peso che la partecipata Poste Vita ha nei due conti economici: la semestrale consolidata ne ha recepito l'utile di competenza del periodo pari a € 18,8 mln mentre la Capogruppo ha beneficiato di € 29,9 mln di dividendi riferiti all'utile dell'intero esercizio 2002.

I principali risultati conseguiti dal Gruppo al 30 giugno 2003 sono illustrati nel prospetto che segue, opportunamente confrontati con i rispettivi saldi al 30 giugno 2002:

PROSPETTO CONTABILE GRUPPO POSTE ITALIANE

(importi espressi in €/mln)

Esercizio 2002		I° sem 2002	I° sem 2003	Δ % 03/02
7.712,1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.825,7	3.936,9	2,9%
(10,4)	Variazioni delle rimanenze di prod. in corso di lavor., semil. e finiti	(1,5)	1,0	-
-	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	-	1,7	-
96,3	Altri ricavi e proventi	45,6	54,3	19,1%
7.798,0	Valore della produzione	3.869,8	3.993,9	3,2%
4.877,9	Costi per il personale	2.479,8	2.504,5	1,0%
1.966,6	Altri costi operativi	993,8	973,8	-2,0%
63,7	Oneri diversi di gestione	22,3	30,8	
6.908,2	Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	3.495,9	3.509,1	0,4%
889,8	MOL (EBITDA)	373,9	484,8	29,7%
494,2	Ammortamenti e svalutazioni	241,7	243,9	0,9%
150	Accantonamenti per rischi	36,9	66,3	79,7%
644,2	Totale ammortamenti e accantonamenti	278,6	310,2	11,3%
7.552,4	Totale costi della produzione	3.774,5	3.819,3	1,2%
245,6	RISULTATO OPERATIVO NETTO	95,3	174,6	83,2%
(202,2)	Proventi e oneri finanziari	(98,4)	(88,2)	-10,4%
17,7	Rettifiche	5,3	18,1	241,5%
167,2	Proventi e oneri straordinari	(3,6)	(7,6)	111,1%
(17,3)	Gestione Finanziaria e Straordinaria	(96,7)	(77,7)	-19,6%
228,3	Risultato ante imposte	(1,4)	96,9	n.s.
213,7	Imposte sul reddito del periodo	(103,9)	(107,5)	3,5%
14,6	Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi	(105,3)	(10,6)	-89,9%
(7,0)	Risultato di spettanza di terzi	(6,7)	-	
21,6	Utile (Perdita) del periodo	(98,6)	(10,6)	-89,2%

Il *valore della produzione* è aumentato del 3,2%, passando da € 3,9 mld a € 4 mld. In particolare i *ricavi delle vendite e delle prestazioni* si sono attestati a € 3,9 mld, con un miglioramento del 2,9% rispetto al I semestre 2002. I *costi operativi*, al netto degli ammortamenti e accantonamenti, si sono mantenuti pressoché costanti, mostrando l'aumento del solo 0,4%. L'incremento del costo per il personale (+1%) è attribuibile alla corresponsione delle competenze pregresse connesse all'entrata in vigore del nuovo CCNL. Tali maggiori costi sono stati, almeno in parte, compensati da una riduzione dell'organico medio della Capogruppo di 3.357 unità medie, conseguente al processo di riorganizzazione della Società tuttora in corso. L'importo considerato è al netto dell'onere sostenuto per lavoro interinale, cui Poste italiane ha fatto ricorso per la prima volta nel semestre in esame, pari a € 32,5 mln, iscritto in conto economico tra i *costi per servizi*. Al lordo di tale importo, il costo del personale si eleva a € 2.537 mln, con un incremento del 2,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il *MOL* del Gruppo si attesta a € 484,8 mln, in aumento del 29,7% rispetto al I semestre 2002 (€ 373,9 mln). Anche il *risultato operativo netto*, che ammonta a € 174,6 mln, mostra una crescita dell'83,2% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente (€ 95,3 mln), ma non risulta sufficiente a coprire i saldi negativi della *Gestione finanziaria e straordinaria* (€ -77,7 mln) e delle *Imposte del periodo* (€ 107,5 mln).

4.2 Poste italiane

Come già accennato in precedenza, i risultati del controllo svolto da questa Corte, che vengono di seguito esposti, si riferiscono all'esercizio 2002 e al I semestre 2003.

Poste italiane ha chiuso l'esercizio 2002 con un risultato positivo di € 45 mln, che si confronta con il risultato positivo di € 107 mln del 2001, che, come già rilevato, recepiva la plusvalenza infragruppo (€ 204 mln) derivante dal conferimento del ramo d'azienda alla controllata Europa Gestioni Immobiliari S.p.A..

Al netto di tale posta straordinaria, il risultato dell'esercizio 2001 era negativo per € 96,8 mln, valore comunque prossimo a € -100 mln stabilito dal Piano d'Impresa 1998-2002 per l'esercizio in argomento.

Il 2002 è stato un anno fondamentale per la Società in quanto il raggiungimento dell'obiettivo di chiusura in positivo del bilancio d'esercizio ha rappresentato non solo la conclusione del ciclo di risanamento, iniziato con la trasformazione nel 1994 di Poste italiane da Amministrazione Pubblica a Ente Pubblico Economico e nel 1998 in Spa, ma soprattutto l'inizio di una nuova fase di sviluppo.

I principali risultati realizzati dalla Società nel periodo 1998-2002, illustrati nella tabella che segue, possono essere così sintetizzati:

- i ricavi sono cresciuti di oltre € 1.400 mln, passando da € 6.013 mln del 1998 a 7.425 mln del 2002 (+23,5%);
- i costi della produzione si sono incrementati di soli € 75 mln (+1,2%);
- gli ammortamenti sono passati da € 184 mln a € 415 mln a seguito di € 2,2 mld di investimenti effettuati nel periodo;
- il risultato operativo netto è migliorato di oltre € 1.000 mln passando da quasi € 800 mln di perdita del 1998 ad un utile di oltre € 260 mln;
- il risultato dell'esercizio è passato da una perdita di € 1.368 mln del 1998 all'utile di € 45 mln nel 2002;
- la qualità del servizio ha superato in tutti i comparti gli obiettivi del Piano d'Impresa e del Contratto di Programma.

E' importante rilevare che i ricavi realizzati dalla Società nell'anno 2002 derivano per la maggior parte dal mercato e solo per il 5,8% dalle compensazioni per OSU.

I principali dati contabili relativi all'esercizio 2002, opportunamente confrontati con i rispettivi degli anni precedenti, sono illustrati nella tabella sotto riportata:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	Δ 02/98
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.875,3	6.201,8	5,6%	6.647,9	7,2%	7.095,3	6,7%	7.338,7	3,4%	24,9%
Altri ricavi e proventi	138,1	191,4	38,6%	224,5	17,3%	130,3	-42,0%	86,4	-33,7%	-37,4%
Valore della produzione	6.013,4	6.393,2	6,3%	6.872,4	7,5%	7.225,6	5,1%	7.425,1	2,8%	23,5%
Costi del personale	5.338,1	5.186,5	-2,8%	5.069,8	-2,3%	4.879,2	-3,8%	4.781,5	-2,0%	-10,4%
Altri costi operativi	1.182,5	1.252,3	5,9%	1.497,8	19,6%	1.759,5	17,5%	1.814,8	3,1%	53,5%
Totale costi ante ammortamenti e accantonamenti	6.520,6	6.438,8	-1,3%	6.567,6	2,0%	6.638,7	1,1%	6.596,3	-0,6%	1,2%
MOL	(507,2)	(45,6)	-91,0%	304,8	-768,4%	586,9	92,6%	828,8	41,2%	n.a.
Ammortamenti e svalutazioni	184,4	230,8	25,2%	285,9	23,9%	388,9	36,0%	415,6	6,9%	125,4%
Accantonamenti per rischi	102,3	78,8	-23,0%	64,1	-18,7%	23,5	-63,3%	147,6	528,1%	44,3%
Totale ammortamenti e accantonamenti	286,7	309,6	8,0%	350,0	13,0%	412,4	17,8%	563,2	36,6%	96,4%
Totale costi della produzione	6.807,3	6.748,4	-0,9%	6.917,6	2,5%	7.051,1	1,9%	7.159,5	1,5%	5,2%
RISULTATO OPERATIVO NETTO	(793,9)	(355,2)	-55,3%	(45,2)	-87,3%	174,5	n.s.	265,6	52,2%	-133,5%
Proventi ed oneri finanziari	(123,7)	(43,1)	-65,2%	(153,4)	255,9%	(125,2)	-18,4%	(133,3)	6,5%	7,8%
Rettifiche	0,7	(60,6)	n.s.	(27,7)	-65,6%	(16,7)	-39,7%	(13,3)	-20,4%	-2000,0%
Proventi ed oneri straordinari	(256,7)	18,2	-107,1%	53,5	194,0%	298,0	457,0%	158,3	-46,9%	-161,7%
Gestione Finanziaria e Straordinaria	(379,7)	(105,5)	-72,2%	(127,6)	20,9%	156,1	-222,3%	11,7	-92,5%	-103,1%
Risultato ante imposte	(1.173,6)	(460,7)	-60,7%	(172,8)	-62,5%	330,6	-291,3%	277,3	-16,1%	-123,6%
Imposte sul reddito di esercizio	(194,7)	(202,6)	4,1%	(219,2)	8,2%	(223,1)	1,8%	(232,3)	4,1%	19,3%
UTILE/PERDITA ESERCIZIO	(1.368,3)	(663,3)	-51,5%	(392,0)	-40,9%	107,5	n.s.	45,0	-58,1%	-103,3%

Gli importi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Ricavi

Il *valore della produzione* è aumentato nell'anno in riferimento del 2,8% attestandosi a € 7.425,1 mln rispetto ai 7.225,6 mln di euro del 2001. I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* evidenziano il saldo di € 7.339 mln, in aumento del 3,4% rispetto al 31 dicembre 2001. In particolare:

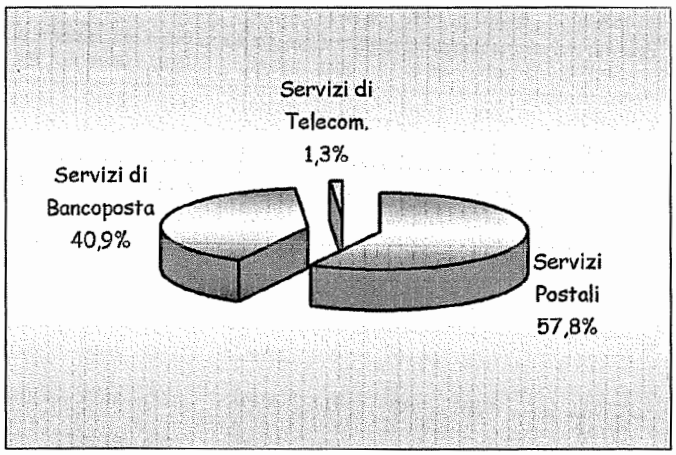
- i *servizi postali* registrano una diminuzione dei ricavi di € 93,3 mln (-2,2%) attribuibile, in buona parte, alle minori entrate rivenienti dal settore della corrispondenza. Significativa appare, nell'ambito dei servizi in argomento, la crescita dei ricavi del settore della filatelia, aumentati del 57,2%;
- i *servizi di bancoposta* mostrano il deciso incremento di € 329 mln (+12,3%), attribuibile, prevalentemente, alla crescita dei conti correnti Retail, che hanno raggiunto nell'anno in riferimento il numero di 2.556.000, ed alla vendita attraverso

gli uffici postali dei prodotti risparmio postale e di investimento (obbligazioni e polizze vita);

- i *servizi di telecomunicazione*, infine, mostrano un forte aumento dei ricavi (+8,5%) rispetto all'anno precedente, frutto della manovra tariffaria attuata dal dicembre 2001.

Nel 2002 la composizione dei ricavi evidenzia la ripartizione illustrata nel grafico che segue:

COMPOSIZIONE DEI RICAVI



Costi della produzione

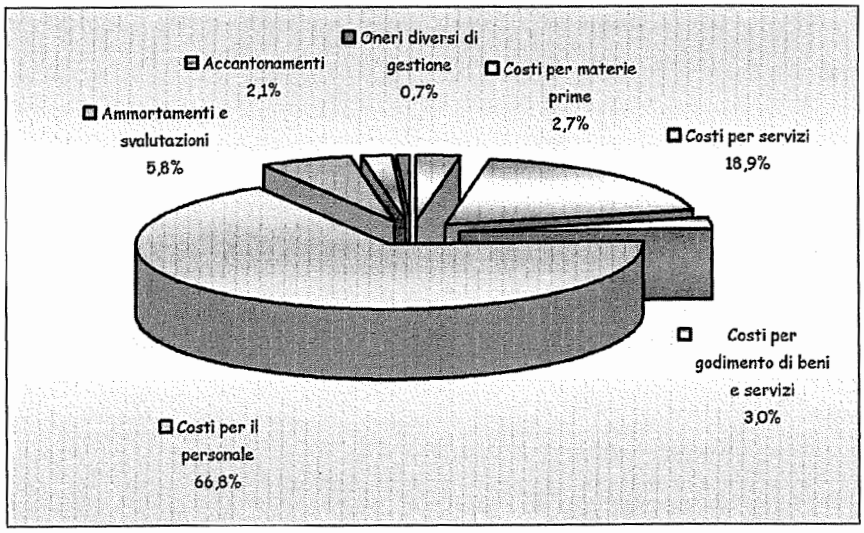
Ammontano a € 7.159 mln e confrontati con i costi dell'anno precedente palesano un incremento, in termini assoluti, di € 108 mln, pari al +1,5% (€ 7.051 mln nel 2001). In particolare:

- il *costo del personale* mostra un saldo di € 4.781,5 mln, inferiore di € 97,7 mln (-2%) rispetto all'esercizio 2001, nonostante includa gli effetti del "trascinamento" dell'aumento dei minimi tabellari, stabiliti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente, entrato in vigore a febbraio 2001 e scaduto a dicembre dello stesso anno, e della corresponsione a tutto il personale (dirigente e dipendente) dell'indennità di vacanza contrattuale a partire da aprile 2002 (€ 15,5 mln). La diminuzione del costo è attribuibile alla riduzione dell'organico medio della Società di 7.147 unità;
- gli *altri costi operativi* risultano aumentati del 3,1% passando da € 1.760 mln del 2001 a € 1.815 mln nel 2002. La variazione in aumento è riferibile, tra l'altro, ai maggiori oneri di full rent e di full service;

▪ la voce *ammortamenti e svalutazioni* registra un importo di € 415,6 mln, in aumento di circa il 7% rispetto al 2001 (€ 389 mln) a seguito degli investimenti effettuati dalla Società nell'anno.

La composizione dei costi sostenuti nell'anno 2002 evidenzia la ripartizione illustrata nel grafico che segue:

COMPOSIZIONE DEI COSTI



Margine Operativo Lordo (EBITDA)

Il MOL è migliorato di € 242 mln, passando da € 587 mln al 31 dicembre 2001 a € 829 mln del 2002 (+41%), nonostante, come spiegato più avanti in questa stessa relazione, sul bilancio della Società abbia gravato l'onere improprio di € 431 mln (€ 406 mln nel 2001) generato dallo stanziamento nel bilancio dello Stato di compensazioni, per lo svolgimento del Servizio Universale, ed integrazioni tariffarie all'editoria insufficienti per coprire i costi effettivamente sostenuti dalla Società per lo svolgimento dei servizi.

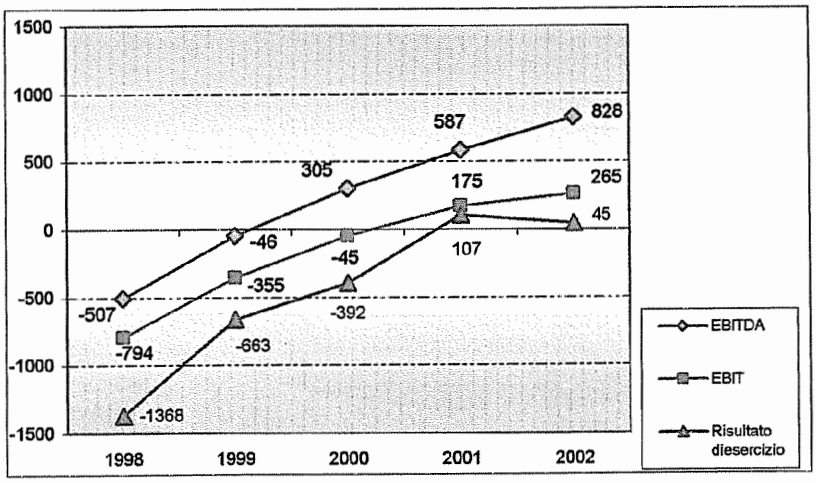
Margine Operativo Netto (EBIT)

Il MON è positivo per € 265,6 mln ed in aumento del 52% rispetto all'anno precedente (€ 174,5 mln).

L'evoluzione dei principali indici di redditività e del risultato di esercizio è rappresentato nel grafico che segue, in cui è rilevabile il trend fortemente positivo dell'EBITDA, che testimonia l'aumento dei ricavi unitamente al contenimento dei costi operativi, il rallentamento rispetto agli anni precedenti della crescita dell'EBIT,

a causa dell'aumento degli ammortamenti ed accantonamenti, e l'inversione di tendenza del risultato d'esercizio rispetto all'anno precedente che, come più volte ricordato, recepiva la plusvalenza infragruppo (€ 204 mln) derivante dal conferimento del ramo d'azienda alla controllata Europa Gestioni Immobiliari S.p.A..

EVOLUZIONE EBITDA, EBIT E RISULTATO ESERCIZIO
(importi espressi in €/mln)



Gestione finanziaria e straordinaria

Presenta un saldo netto positivo di € 11,7 mln, che si confronta con il risultato positivo di € 156 mln del 2001 che, però, assorbiva la già citata plusvalenza. Si deve segnalare il forte incremento degli oneri finanziari (€ 49,4 mln) riferibile all'aumento degli interessi passivi sui prestiti contratti con la Cassa DD.PP. e sui finanziamenti a breve e a medio-lungo termine contratti con le banche.

Risultato d'esercizio

Il bilancio di Poste Italiane si chiude con un utile di € 45 mln.

Infine, corre l'obbligo di riferire che la Società di revisione Reconta Ernst & Young, nella lettera informativa al Consiglio di Amministrazione del 4 aprile 2003, ha segnalato la persistenza del mancato allineamento della contabilità operativa di Bancoposta con la contabilità generale.

Il Collegio Sindacale ha affermato che "la Società ha adottato iniziative (reingegnerizzazione dei processi, informatizzazione sistemi gestionali e uffici postali) che, al momento della loro completa implementazione, agevoleranno

l'integrazione tra la complessa contabilità operativa, articolata nelle diverse forme tecniche, e la contabilità generale".

Al riguardo la Corte raccomanda, nuovamente, la univoca e corretta imputazione ed aggregazione dei dati contabili e di rendiconto al fine di pervenire, al più presto, alla risoluzione del problema.

Con riferimento al I semestre 2003, prima di illustrare i risultati conseguiti, appare necessario premettere che la Società, al fine di consentire un omogeneo confronto con i dati del semestre in esame, ha provveduto ad effettuare, nello schema contabile di conto economico relativo al I semestre 2002, delle riclassifiche che hanno riguardato le voci "*altri ricavi e proventi*", "*oneri diversi di gestione*" e "*proventi e oneri straordinari*". Le riclassifiche apportate hanno comportato una diversa lettura dei trend effettivi. Inoltre la semestrale 2003 e quella 2002 hanno recepito criteri di contabilizzazione diversi su alcune poste. Per esempio, riguardo al contributo per l'editoria e non profit, mentre nello scorso esercizio la differenza tra il contributo relativo ai servizi effettivamente resi e lo stanziamento effettivo sul bilancio dello Stato veniva svalutato direttamente sui ricavi (per € 33,5 mln), nella semestrale 2003 questa differenza viene accantonata nei fondi rischi. La conseguente lettura dei dati evidenzia un maggiore incremento dei ricavi e maggiori accantonamenti.

Il I semestre 2003 si è chiuso con un utile di € 2 mln, che si confronta con il risultato negativo di € 62 mln realizzato nell'analogo periodo 2002 e permette le seguenti osservazioni:

- il *valore della produzione* si presenta in crescita del 3,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente;
- i *costi operativi* si sono mantenuti nel complesso stabili manifestando il complessivo, lieve incremento dello 0,2%. Il costo del personale è aumentato dell'1,1% a seguito del rinnovo del CCNL intervenuto nel periodo, il cui effetto è stato, almeno in parte, mitigato dalla diminuzione dell'organico medio di 3.357 unità. Tale incremento si eleva, però, al 2,4% ove si consideri il *costo per il lavoro interinale* – iscritto in conto economico tra i *costi per servizi* - pari a € 32,5 mln, cui la Società ha fatto ricorso per la prima volta nel semestre dell'anno in corso;
- il *MOL* è passato da € 335 mln del 2001 a € 441 mln nel 2002, con un aumento pari, in valori percentuali, al +31,6%;

- il *MON* è positivo ed aumentato del 63,6% rispetto al I semestre 2002. Tale incremento è difficile da valutare viste le differenze di riclassificazione e di principi contabili applicati nei due semestri;
- il *risultato ante imposte* è pari a € 121,3 mln, con un miglioramento di € 64,7 mln rispetto al 2002;
- il periodo chiude con un *utile* di € 2 mln, contro la perdita di € 62 mln dell'analogo periodo del 2002.

Quanto appena riferito è illustrato nella tabella che segue:

CONTO ECONOMICO - I SEMESTRE 2003

(importi espressi in €/mln)

Esercizio 2002		I° sem 2002	I° sem. 2003	Δ % 03/02
7.338,7	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.641,7	3.744,4	2,8%
-	Variazioni delle rimanenze di prod. in corso di lavor., semil. e finiti	-	0,4	-
86,4	Altri ricavi e proventi	39,1	49,3	26,1%
7.425,1	Valore della produzione	3.680,8	3.794,1	3,1%
4.781,5	Costi per il personale	2.426,8	2.453,3	1,1%
1.761,2	Altri costi operativi	899,8	873,4	-2,9%
53,6	Oneri diversi di gestione	19,2	26,5	38,0%
6.596,3	Totale costi ante ammortamenti	3.345,8	3.353,2	0,2%
828,8	MOL (EBITDA)	335,0	440,9	31,6%
415,6	Ammortamenti e svalutazioni	196,2	208,4	6,2%
147,6	Accantonamenti per rischi	36,7	65,5	78,5%
563,2	Totale ammortamenti e accantonamenti	232,9	273,9	17,6%
7.159,5	Totale costi della produzione	3.578,7	3.627,1	1,4%
265,6	RISULTATO OPERATIVO NETTO	102,1	167,0	63,6%
(133,3)	Proventi e oneri finanziari	(37,6)	(34,3)	-8,8%
(13,3)	Rettifiche	(7,9)	(3,6)	-54,4%
158,3	Proventi e oneri straordinari		(7,8)	
11,7	Gestione Finanziaria e Straordinaria	(45,5)	(45,7)	0,4%
277,3	Risultato ante imposte	56,6	121,3	n.s.
(232,3)	Imposte sul reddito del periodo	(118,5)	(119,3)	0,7%
45,0	Utile (Perdita) del periodo	(61,9)	2,0	-103,2%

Il confronto fra i due semestri è difficoltoso a causa dei diversi principi di valutazione di alcune poste (ricavi dalla convenzione con la Cassa DD.PP., diversi principi

contabili e diverse valutazioni sui rischi aziendali che trovano un corrispettivo diverso negli accantonamenti e nei fondi). A titolo indicativo va precisato che senza l'incremento del costo del bollettino ad un euro (con effetto dal 1° gennaio 2003) il conto economico di Poste sarebbe inferiore di circa € 73 mln con una diminuzione del risultato rispetto allo scorso esercizio di circa € 10 mln.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2002 di Poste italiane, lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e la Gestione Finanziaria, approvati dall'assemblea ordinaria della Società nella riunione nel maggio 2003, si presentano come segue:

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale

	Attivo	**31 dicembre 2002**		**31 dicembre 2001**	
A1	Credito verso Soci per versamenti ancora dovuti				
B	IMMOBILIZZAZIONI				
BI	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1	Costi di impianto e di ampliamento				
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità				
3	Diritti di brevetto Indust.e diritti op. d'Ing.	69.662.332		39.939.574	
4	Concessioni licenze, marchi e diritti simili	1.074.551		35.609	
5	Avviamento				
6	Immobilizzazioni in corso e acconti	12.241.463		20.717.934	
7	Altre	147.809.106		95.532.309	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		**230.787.452**		**156.225.426**
BII	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1	Terreni e Fabbricati	1.997.814.436		1.955.585.817	
2	Impianti e macchinari	578.562.366		533.610.759	
3	Attrezzature industriali e commerciali	107.735.771		95.107.481	
4	Altri Beni	135.733.605		136.322.978	
5	Immobilizzazioni in corso e acconti	135.088.304		179.273.103	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		**2.954.934.482**		**2.899.900.138**
BIII	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
1 a	Partecipazione in imprese controllate	626.853.520		541.642.583	
1 b	Partecipazione in imprese collegate	877.100		916.100	
1 c	altre Imprese	62.718		62.718	
BIII 2	Crediti				
2 a	verso controllate	-			
	importi esigibili entro l'esercizio successivo				
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo				
2 c	verso controllante	2.305.658.783		2.555.087.018	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	497.991.106		490.039.168	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.807.667.677		2.065.047.850	
2 d	verso altri	224.309.466		8.528.774	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo				
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	224.309.466		8.528.774	
BIII 3	Altri titoli	8.289.604		11.435.691	
4	Azioni proprie				
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		**3.166.051.191**		**3.117.672.884**
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		**6.351.773.125**		**6.173.798.448**
C	ATTIVO CIRCOLANTE				
C I	RIMANENZE				
1	Materie prime sussidiarie e di consumo			2.198.500	
2	Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati				
3	Lavori in corso su ordinazione				
4	Prodotti finiti e merci	1.180.404		1.060.988	
5	Acconti	453.516		424.862	
	TOTALE RIMANENZE		**1.633.920**		**3.684.350**
C II	CREDITI				
1	Crediti verso clienti	2.617.282.908		2.173.582.409	
2	Crediti verso imprese controllate	355.550.177		370.832.949	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	174.964.189		370.832.949	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	180.585.988			
3	Crediti verso imprese collegate			2.636.082	
4	Crediti verso controllanti	629.982.876		762.078.138	
5	Crediti verso altri	305.587.094		341.078.027	
6	Crediti Bancoposta	32.701.166.644		23.087.124.248	
7	Crediti v/Tesoreria dello Stato			4.513.837.042	
	TOTALE CREDITI		**36.609.569.699**		**31.251.168.895**
C III	ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
1	Partecipazioni in imprese controllate				
2	Partecipazioni in imprese collegate				
3	Altre partecipazioni				
4	Azioni proprie				
5	Altri titoli	145.678.020		145.206.826	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CORRENTI		**145.678.020**		**145.206.826**
C IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE PROPRIE	1.466.215.836		1.939.372.480	
1.1	Depositi bancari e postali	1.455.191.603		1.922.943.811	
2.1	Assegni			16.428.669	
3.1	Denaro e valori in cassa	11.024.233			
C IV	DISPONIBILITA' LIQUIDE BANCOPOSTA	1.849.244.949		1.313.327.800	
1.2	Depositi bancari e postali	62.145.336		32.249.246	
2.2	Assegni	21.111.720		120.982.591	
3.2	Denaro e valori in cassa	1.765.987.893		1.160.095.963	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		**3.315.460.785**		**3.252.700.280**
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		**40.072.342.424**		**34.652.760.351**
D	**RATEI E RISCONTI ATTIVI**	**39.699.138**	**39.699.138**	**31.766.382**	**31.766.382**
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	36.206.529		31.766.382	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	3.492.609			
	TOTALE ATTIVO		**46.463.814.687**		**40.858.325.181**

POSTE ITALIANE S.p.A.

Stato Patrimoniale

		Passivo	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A		PATRIMONIO NETTO				
		Capitale Sociale	1.306.110.000		1.306.110.000	
A I	1	Fondo di dotazione in denaro				
A I		Att. e Pass. Trasferite dall'ex Amm . Stato				
A II		Riserva di sovraprezzo azioni				
A III		Riserva di rivalutazioni				
A IV		Riserva Legale	21.913.580		16.536.119	
A V		Riserva per azioni proprie in portafoglio				
A VI		Riserva statutaria				
A VII		Altre riserve			387.342.725	
A VIII		Utili o perdite portati a nuovo	50.789.079		(438.725.409)	
		Utile d'esercizio	45.025.649		107.549.224	
		TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.423.838.308		1.378.812.659
B		FONDI PER RISCHI ED ONERI				
B 1		Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili				
B 2		Fondi per imposta				
B 3		Altri	1.145.373.030		1.232.255.610	
		TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.145.373.030		1.232.255.610
C		TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.047.893.926		923.953.413
D		DEBITI				
	1	Obbligazioni	1.000.000.000		750.000.000	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		500.000.000	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.000.000		250.000.000	
	2	Obbligazioni convertibili				
D	3	Debiti verso Banche e Tesoreria dello Stato	1.900.000.000		2.092.500.000	
	3 1	importi esigibili entro l'esercizio successivo	850.000.000		1.492.500.000	
	3 2	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	1.050.000.000		600.000.000	
	4	Debiti verso altri finanziatori	2.402.674.681		2.720.065.041	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	288.580.874		603.224.584	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	2.114.093.807		2.116.840.457	
	5	Acconti	158.569.241		157.010.004	
	6	Debiti verso fornitori	980.486.274		1.001.723.059	
	7	Debiti rappresentati da titoli di Credito				
	8	Debiti verso imprese controllate	145.482.243		143.563.563	
	9	Debiti verso imprese collegate			1.022.154	
	10	Debiti verso controllanti	12.140.021		12.140.021	
	11	Debiti tributari	210.936.235		153.801.456	
	12	Debiti verso istituti di previdenza e di sic. Sociale	359.370.976		342.948.778	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	286.631.266		268.131.485	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	72.739.710		74.817.293	
	13	Altri debiti	1.074.418.092		1.007.242.751	
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	1.064.668.040		995.205.999	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	9.750.052		12.036.752	
	14	Debiti Bancoposta	27.885.219.203		28.914.289.091	
	15	Crediti v/Tesoreria dello Stato	6.665.192.390			
		TOTALE DEBITI		42.794.489.356		37.296.305.918
E		RATEI E RISCONTI PASSIVI	52.220.067	52.220.067	26.997.581	26.997.581
		importi esigibili entro l'esercizio successivo	36.336.160		18.176.497	
		importi esigibili oltre l'esercizio successivo	15.883.907		8.821.084	
		TOTALE PASSIVO		46.463.814.687		40.858.325.181

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	187.284.162.168	175.137.039.968
Titoli e valori presso Terzi	12.658.325.271	8.233.955.406
Monete e banconote euro	-	1.913.780.000
Beni di terzi presso di noi	1.669.921.744	1.456.724.840
Contratti derivati	1.173.015.734	997.634.054
Impegni per diritti di opzione concessi	262.229.427	-
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	400.338.489	
Impegni d'acquisto inerenti i diritti di opzioni in portafoglio	15.009.787	15.009.787
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.546.972	
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	128.299.834	138.491.240
Garanzie rilasciate da Istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	19.963.332	19.757.011
Beni demaniali in concessione	1	1
Canoni di leasing	1.080.743	2.247.207
TOTALE CONTI D'ORDINE	203.614.893.502	187.914.639.514

POSTE ITALIANE S.p.A.

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2002			31 dicembre 2001		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.542.790.198			7.208.098.443		
2) Variaz. rimanze di prod. in corso di lav. semilav. e finiti	119.417			1.060.988		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione						
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni						
5) Altri ricavi e proventi	86.424.176			130.272.026		
- Contributi in c/esercizio	438.610			494.596		
- Altri	85.985.566			129.777.430		
TOTALE			7.629.333.791			7.339.431.457
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	191.339.529			148.330.150		
7) Per servizi	1.350.244.692			1.146.825.393		
7a) Interessi pass. corrisp. ai correntisti	204.082.241			112.712.420		
8) Per godimento di beni di terzi	217.551.356			178.617.036		
9) Per il personale		4.781.493.886			4.879.219.497	
a) Salari e stipendi	3.564.912.230			3.653.134.730		
b) Oneri Sociali	885.210.615			883.718.095		
c) Trattamento di fine rapporto	250.167.035			268.948.078		
d) Trattamento di quiescenza e simili	81.204.006					
e) Altri costi				73.418.594		
10) Ammortamenti e svalutazioni		415.609.269			388.927.263	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	97.483.661			60.699.853		
b) Ammortamento delle immobilizzazoni materiali	303.597.464			294.969.084		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-			273.904		
d) Svalutazioni dei cred. compresi nell'att. circ.	14.528.144			32.984.422		
11) Variaz. delle rimanze di mat. prime, suss., di cons., e merci		2.198.500		2.834.816		
12) Accantonamenti per rischi		147.568.744		23.505.220		
13) Altri accantonamenti						
14) Oneri diversi di gestioni		53.619.339		283.904.939		
TOTALE			7.363.707.556			7.164.876.734
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			265.626.235			174.554.723
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) Proventi da partecipazioni		52.158.583			-	
15a) Dividendi da società controllate	52.158.583					
15b)						
16) Altri proventi finanziari		51.328.456			62.144.245	
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	3.473.287					
b) Da titoli iscritti nelle immob. che non cost. part.	47.855.169					
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.				3.990.571		
d) Proventi diversi dai precedenti				58.153.674		
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(236.759.934)			(187.380.499)	
a) Interessi Passivi e Amm.to	(223.913.621)			(179.667.074)		
b) Alri oneri finanziari	(12.846.313)			(7.713.425)		
TOTALE (15+16+17)			(133.272.895)			(125.236.254)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18 Rivalutazioni		-	-			-
a) Di partecipazioni						
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.						
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.						
19 Svalutazioni		(13.359.852)	(13.359.852)			(16.765.503)
a) Di partecipazioni	(11.690.441)			(16.033.423)		
b) Di immobilizzazioni finanziarie che non cost. part.	1.669.411					
c) Di titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. immob.				(732.080)		
TOTALE (18+19)			(13.359.852)			(16.765.503)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi		217.692.609			484.201.212	
21) Oneri		(59.378.166)			(186.138.157)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)			158.314.443			298.063.055
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			277.307.931			330.616.021
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(232.282.282)	(232.282.282)		(223.066.797)	(223.066.797)
23) UTILE DELL'ESERCIZIO			45.025.649			107.549.224

(importi espressi in €/000)

RENDICONTO FINANZIARIO	2001	2002
Utile d'esercizio	**107.549**	**45.026**
Ammortamenti:		
immobilizzazioni immateriali	60.700	97.485
immobilizzazioni materiali	294.969	303.599
Accantonamenti/utilizzi:		
per trattamento fine rapporto	268.949	215.163
ai fondi rischi ed oneri	92.043	116.227
rettifiche su immobilizzazioni	(10.282)	19.316
TOTALE VOCI REDDITUALI CHE NON GENERANO LIQUIDITA'	**706.379**	**751.790**
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	(342.438)	(9.132)
Trattamento di fione rapporto pagato	(52.633)	(91.222)
Variazione crediti gestione corrente	(477.763)	(296.366)
variazione delle rimanenze	2.148	2.050
variazione dei ratei e risconti attivi	(13.255)	(7.933)
Variazione dei debiti gestione corrente	(135.522)	(38.443)
Variazione dei ratei e risconti attivi	(4.802)	25.222
Utilizzo fondi rischi ed oneri	(102.745)	(210.340)
TOTALE DECREMENTI/(INCREMENTI) VOCI CAPITALE OPERATIVO	(1.127.010)	(626.164)
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	(313.082)	170.652
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO		
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(95.320)	(110.927)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(554.342)	(453.211)
Prezzo realizzato da cessione di immobili materiali	719.774	43.804
(Acquisto)/cessione di partecipazioni e altre immob. Finanziarie	(417.436)	(90.918)
TOTALE VARIAZIONI PER ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO	(347.324)	(611.252)
Flusso monetario da/(per) attività gestionale	(660.406)	(440.600)
AUTOFINANZIAMENTO		
Aumento capitale sociale	516.457	-
Totale variazioni capitale proprio	**516.457**	-
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Incremento/(Decremento) debiti finanziari	1.606.403	(345.845)
Incremento/(Decremento)crediti finanziari	161.054	63.288
Prestiti obbligazionari	-	250.000
Flusso monetario da (per) attività di finanziamento	1.767.457	(32.557)
Flusso delle disponibilità liquide	1.623.507	(473.156)
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	315.866	1.939.372
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.939.372	1.466.216

4.2.1 Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale di Poste italiane, nella duplice componente dell'attivo e del passivo, si compone come segue:

ATTIVO E PASSIVO STATO PATRIMONIALE

(importi espressi in €/mln)

ATTIVO			PASSIVO		
	2002	2001		2002	2001
Immobilizzazioni	6.351,8	6.173,8	Patrimonio	1.423,8	1.378,8
Attivo circolante	40.072,3	34.652,7	Fondi per rischi ed oneri	1.145,4	1.232,3
			TFR	1.047,9	923,9
			Debiti	42.794,5	37.296,3
Ratei e risconti	39,7	31,8	Ratei e risconti	52,2	27,0
TOTALE	46.463,8	40.858,3	TOTALE	46.463,8	40.858,3

Attivo

Si registra un incremento complessivo di € 5.605,5 mln attribuibile, prevalentemente, all'aumento dell'*attivo circolante* di € 5.420 mln.

Si espone di seguito l'analisi delle singole voci.

Immobilizzazioni

La Società ha mantenuto immutati, rispetto agli anni precedenti, i criteri per la capitalizzazione dell'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni immateriali e materiali nei limiti della percentuale di indetraibilità, ai sensi dell'art. 19 del D.P.R. 633/72.

Le immobilizzazioni, il cui dettaglio è illustrato nella tabella che segue, si sono complessivamente incrementate di € 178 mln:

IMMOBILIZZAZIONI

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Immateriali	156,2	230,8	74,6
Materiali	2.899,9	2.954,9	55,0
Finanziarie	3.117,7	3.166,1	48,4
TOTALE	6.173,8	6.351,8	178,0

L'incremento di circa € 75 mln delle *immobilizzazioni immateriali* è riconducibile all'acquisto e all'entrata in vigore di nuovi programmi applicativi per i nuovi prodotti BancoPosta, per la rete di distribuzione postale e per la sicurezza informatica. Inoltre sono state capitalizzate le spese di layout e restyling degli Uffici Postali ed effettuati interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in locazione.

Le *immobilizzazioni materiali*, iscritte al costo di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione ridotti degli ammortamenti imputati alla data di bilancio, si incrementano di € 55 mln. Le principali variazioni intervenute nell'esercizio si riferiscono a nuovi *investimenti* per € 453 mln, effettuati per realizzare la nuova rete logistica e gli impianti di tracking e tracing nonchè il rinnovamento e l'informatizzazione degli Uffici Postali, e a *decrementi* per € 104 mln, a seguito della vendita di fabbricati civili, di impianti di meccanizzazione postale nonché di riclassifiche per immobilizzazioni in corso.

Le *immobilizzazioni finanziarie* si sono incrementate di € 48,4 mln. Le principali movimentazioni intervenute nell'anno sono riferite a *incrementi* per € 104,8 mln, a seguito, tra l'altro, della sottoscrizione degli aumenti di capitale sociale di Poste Vita (€ 46 mln), Attività Mobiliari (€ 20 mln), Postel (€ 15 mln), la costituzione della società PTShop (€ 2,5 mln) e l'acquisto, per € 7,6 mln, del 75% della società Mistral Air e *decrementi* per € 149,5 mila, a seguito della riduzione del capitale di Sim Poste per € 7,8 mln, della vendita di Key Consultans per € 130 mila e svalutazioni per perdite di valore ritenute di natura permanente, pari a € 11,7 mln.

I *crediti dell'attivo immobilizzato verso controllante* si riferiscono ai mutui concessi dalla Cassa DD.PP. alla ex Amministrazione PT, per i quali la legge ha disposto il rimborso da parte del Ministero dell'Economia delle quote di ammortamento pagate

dalla ex Azienda di Stato nei confronti della Cassa, lasciando alla Società il costo degli oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti concessi.

Contrariamente agli esercizi precedenti, lo stanziamento di € 240,6 mln iscritto nel bilancio dello Stato, non è risultato sufficiente a coprire l'intera quota capitale prevista per l'anno 2002, pari a € 249,4 mln. Pertanto il differenziale di 8,8 mln € è stato stornato dai crediti ed imputato a costi dell'esercizio.

La voce *crediti verso altri*, pari a € 224 mln, include per € 215 mln il deposito fiduciario costituito nel 2002 e scadente a luglio 2012. Il deposito fiduciario costituisce una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e a rassicurare le agenzie di rating circa la ricuperabilità dei crediti degli investitori, nel periodo intercorrente fra il momento di un'eventuale insolvenza di Poste italiane e quello del soddisfacimento da parte dell'azionista (ex art. 2362 c.c.) dei diritti dei creditori. La costituzione di tale deposito ha contribuito all'ottenimento di un rating prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana.

Attivo circolante

L'attivo circolante mostra al 31 dicembre 2002 un saldo di € 40.072,3 mln, in aumento di € 5.419,6 mln rispetto all'esercizio precedente. E' suddiviso in quattro classi i cui saldi sono illustrati nella tabella che segue, confrontati nei loro valori assoluti con i saldi dell'anno precedente:

ATTIVO CIRCOLANTE

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Rimanenze	3,7	1,6	(2,1)
Crediti	31.251,1	36.609,6	5.358,5
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	145,2	145,7	0,5
Disponibilità liquide	3.252,7	3.315,4	62,7
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	34.652,7	40.072,3	5.419,6

Le *rimanenze* manifestano una diminuzione del 57% per effetto di una diversa procedura di approvvigionamento e della svalutazione di materie ritenute obsolete.

L'aggregato *crediti*, che evidenzia un saldo superiore del 17% rispetto allo scorso anno, si compone come segue:

CREDITI

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti verso clienti	2.173,6	2.617,3	443,7
Crediti verso controllate	370,8	355,5	(15)
Crediti verso controllante	762,1	630,0	(132)
Crediti verso collegate	2,6	-	(3)
Crediti verso altri	341,1	305,6	(36)
Crediti di bancoposta	23.087,1	32.701,2	9.614,1
Crediti v/Tesoreria dello Stato	4.513,8	-	(4.514)
TOTALE	31.251,1	36.609,6	5.358,5

La voce più significativa dell'aggregato, dopo i *crediti di bancoposta* pari a € 32,7 mld che si riferiscono principalmente agli importi depositati sui conti correnti postali e versati alla Cassa DD.PP., è rappresentata dai *crediti verso clienti* che mostra un incremento di € 443,7 mln rispetto al precedente esercizio. Quest'ultimo aggregato comprende principalmente i crediti vantati verso la Cassa DD.PP., i Ministeri ed Enti pubblici i cui saldi sono illustrati nei prospetti che seguono, confrontati, nei loro valori assoluti, con quelli dell'anno precedente:

CREDITI VERSO CASSA DD.PP.

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti per servizi risparmio postale	212.478	315.000	102.522
Crediti per servizi Conto corrente	649.702	987.305	102.522
TOTALE	862.180	1.302.305	205.044

CREDITI VERSO MIN. ED ENTI PUBBLICI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Ministero Finanze	79.716	73.113	(6.603)
INPS	365.470	303.842	(61.628)
Dipartimento Editoria	129.114	178.572	49.458
INPDAP	45.502	22.282	(23.220)
Ministeri ed Enti pubblici	66.759	104.508	37.749
Altri	67.710	124.109	56.399
TOTALE	754.271	806.426	52.155

Il credito relativo all'attività di raccolta del risparmio postale, svolta per conto della Cassa DD.PP. - i cui rapporti contrattuali sono regolati con Convenzione scaduta il 31 dicembre 2002 e rinnovata, con validità triennale, ad ottobre 2003 - è cresciuto, rispetto all'esercizio precedente, di € 205 mln. L'importo di € 315 mln, riportato nella

tabella appena esposta, rappresenta il credito residuo, rispetto al totale di € 827,5 mln, maturato nel 2002. Il credito relativo al servizio di gestione dei conti correnti, invece, è costituito dal compenso maturato nell'anno.

Per quanto riguarda i crediti verso i Ministeri ed Enti pubblici per complessivi € 806,4 mln, risalta quello vantato verso l'INPS, relativo al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni, per € 303,8 mln. Dell'intero importo esposto solo € 103 mln sono relativi all'esercizio 2002, il differenziale (€ 200,8 mln) si riferisce ad esercizi antecedenti alla Convenzione, stipulata con l'Istituto previdenziale nel corso dell'anno 2000.

Cresce il credito verso il Dipartimento dell'Editoria, relativo al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori all'atto dell'impostazione: sul credito totale, illustrato nel prospetto che precede, € 114 mln sono relativi all'esercizio 2002, la parte rimanente (€ 64 mln) è riferibile ad esercizi precedenti. Al riguardo è opportuno precisare che la Società ha iscritto come credito l'importo di € 306 mln, corrispondente agli stanziamenti effettuati nel bilancio dello Stato per gli esercizi 2002 e 2003 (rispettivamente € 256 mln e € 50 mln), a titolo di maggiore copertura del servizio reso e di competenza del 2002.

La Società vanta crediti di natura commerciale (€ 73,2 mln) e finanziaria (€ 204,2 mln) nei confronti delle *controllate*. I primi si riferiscono principalmente a Postel (€ 54,5 mln per la gestione dell'incasso del servizio di recapito della posta elettronica ibrido reso da Poste italiane) e a Poste Vita (€ 9,2 mln per provvigioni derivanti dalla vendita di polizze assicurative presso gli Uffici Postali); i secondi, invece, si riferiscono essenzialmente a finanziamenti, remunerati a condizioni di mercato, concessi alle controllate. In particolare il credito concesso ad Europa Gestioni Immobiliari (€ 142 mln) riguarda un finanziamento concesso in seguito all'operazione di *spin-off* immobiliare. La scadenza del credito è prevista per il 6 maggio 2004, ma si presume che sarà rinnovato in quanto il rimborso è correlato al *timing* delle vendite degli immobili di proprietà della controllata.

I *crediti verso controllante* si riferiscono ai rapporti di natura commerciale intrattenuti dalla Società con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale voce si articola come segue:

CREDITI VERSO CONTROLLANTE

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Crediti per servizio universale	516.458	397.673	(118.785)
Credidi per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	85.975	40.076	(45.899)
Crediti per servizi delegati	101.742	101.742	-
Crediti per distribuzione Monete euro	131.224	75.468	(55.756)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	12.637	15.024	2.387
Fondi svalutazione crediti	(85.958)	-	85.958
TOTALE	762.078	629.983	(132.095)

Il *credito per il servizio universale* rappresenta il credito residuo rispetto al totale di € 428,6 mln stanziato, per il 2002, nel bilancio dello Stato, per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale svolto dalla Società. Risultano riscossi i crediti relativi al triennio 1994/96 fissati forfetariamente dalla Legge Finanziaria 1997, che ne stabilì l'erogazione in sei quote annuali di cui l'ultima nel 2002.

Per quanto riguarda i *crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali*, poiché l'intero ammontare del credito vantato al 31 dicembre 2001 (€ 85,9 mln) non trovava copertura nel bilancio dello Stato, la Società aveva provveduto ad imputare il corrispondente valore al fondo svalutazione crediti. Nel corso del 2002, le richieste di riconoscimento del credito avanzate dalla Società sono state parzialmente accolte mediante lo stanziamento nel bilancio previsionale dello Stato per l'esercizio 2003 di € 40 mln. La Società ha pertanto provveduto a stralciare il credito residuo di € 45,9 mln, riversando al conto economico il fondo svalutazione per il suo intero ammontare, originando un provento per un importo pari al compenso riconosciuto.

I *crediti per servizi delegati*, originati dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato, si riferiscono per € 46 mln al compenso maturato nell'anno in riferimento e per la parte restante a crediti residui dell'anno 2001.

E' importante rilevare che il credito vantato dalla Società nei confronti della Pubblica Amministrazione (Cassa DD.PP., Ministeri ed Enti Pubblici nonché Ministero dell'Economia e delle Finanze) si attesta, al 31 dicembre 2002, a circa € 2.740 mln, in aumento di € 360 mln rispetto al precedente esercizio.

Infine, si rileva la diminuzione del credito nei confronti di Ministeri ed Enti pubblici per i costi del personale comandato, a seguito del sensibile decremento dei comandi che passano da 623 a fine esercizio 2001 a circa 352 unità a fine 2002.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide della Società ammontano al 31 dicembre 2002 a € 1.466,2 mln, diminuite di € 473 mln rispetto all'anno precedente (€ 1939,4 mln al 31 dicembre 2001).

Ratei e risconti attivi

Ammontano a € 39,7 mln, incrementati del 25% rispetto al 2001. Tra i ratei attivi, pari a € 34,7 mln, l'ammontare più rilevante (€ 31,2 mln) si riferisce alle quote per interessi maturati su Buoni Postali Fruttiferi in portafoglio.

Passivo

Il patrimonio netto della Società ammonta, al 31 dicembre 2002, a € 1.423,8 mln, in aumento di € 45 mln rispetto al 31 dicembre 2001, a seguito del risultato positivo conseguito nell'anno. I principali movimenti intervenuti nell'esercizio, nelle singole voci che lo compongono, sono rappresentati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

(importi espressi in €/000)

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva ex Lege 449/97	Perdita esercizi prec. Perdite	Perdita esercizi prec. Utili	Risultato del periodo	TOTALE
Saldo al 31 dic. 2001	1.306.110	16.536	387.343	(438.726)	-	107.549	1.378.812
Copertura perdite es. prec.			(387.343)	387.343	-		-
Destinazione risultato es. prec		5.377		51.383	50.789	(107.549)	-
Risultato dell'esercizio						45.026	45.026
Saldo al 31 dic. 2002	1.036.110	21.913	-	-	50.789	45.026	1.423.838

La riserva ex Lege 449/97 si riferisce all'apporto al capitale sociale di Poste italiane di € 1.549 mln, liquidato in tre quote annuali di € 516 mln ciascuna, a partire dal

1999. L'intero importo, secondo quanto di volta in volta stabilito dall'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci, è stato utilizzato a parziale copertura delle perdite degli esercizi 1998, 1999 e 2000. L'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci (21 maggio 2002) ha stabilito, come già riferito nel precedente referto, di destinare l'utile dell'esercizio 2001 (€ 107,5 mln) a totale copertura della residua perdita dell'anno precedente (€ 51.383 mila), a utili portati a nuovo (€ 50.789 mila) e a riserva legale (€ 5.377 mila).

Per quanto riguarda il risultato dell'esercizio 2002 la medesima assemblea (12 maggio 2003) ha stabilito, su proposta del Consiglio di Amministrazione, di destinare l'utile dell'esercizio pari a € 45 mln a riserva legale per € 2,2 mln e a utili portati a nuovo per € 42,8 mln.

Fondi per rischi ed oneri

La voce *Fondi per rischi ed oneri*, che si riferisce agli stanziamenti effettuati a fronte di oneri e rischi futuri, registra, al 31 dicembre 2002, un saldo di € 1.145,4 mln, diminuito di € 86,6 mln rispetto al precedente esercizio (€ 1.232,2 mln nel 2001). La composizione nonché i principali movimenti che hanno interessato la voce in argomento, nel corso dell'anno 2002, sono rappresentati nella tabella che segue:

MOVIMENTAZIONE DEI FONDI PER RISCHI ED ONERI

(importi espressi in €/000)

	Saldo al 31.12.2001	Acc.ti ordinari	Utilizzi per pagamenti	Utilizzi per insussistenza	Saldo al 31.12.2002
Fondo per debiti di gestione	389.559	25.000	(2.025)		412.534
Fondo oneri non ricorrenti	374.037	56.159	(150.168)		280.028
Fondo vertenze	250.019	31.000	(52.337)		228.682
Fondo oneri fiscali	63.195				63.195
Fondo oneri previdenziali	42.432				42.432
Fondo BPF prescritti	40.767		(5.810)		34.957
Fondo alloggi di servizio	36.152	9.200			45.352
Fondo canoni di concessione	24.111			(24.111)	-
Altri fondi	11.983	26.210			38.193
TOTALE	1.232.255	147.569	(210.340)	(24.111)	1.145.373

Il saldo di € 1.145 mln si riferisce per € 412,5 mln *alle rapine* e *alla sottrazione di valori* subiti dalla Società prevalentemente in epoca remota - solo l'importo dell'accantonamento (€ 25 mln) è riferito a valori trafugati o rapinati nel corso

dell'esercizio - per € 280 mln al *fondo oneri non ricorrenti* e per € 228,7 mln al *fondo vertenze*.

Si deve evidenziare che il nuovo "*fondo oneri non ricorrenti*" ingloba il residuo del preesistente "*fondo oneri di ristrutturazione*" e, a fronte di utilizzi per € 150 mln, risulta incrementato per € 56 mln riconducibili, tra l'altro, al rinnovo del contratto collettivo di lavoro e all'operatività ordinaria della gestione bancoposta. Il saldo al 31 dicembre 2002, a seguito di utilizzi maggiori rispetto agli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio, risulta inferiore per € 94 mln rispetto all'importo al 31 dicembre 2001.

Il *fondo vertenze*, appostato per fronteggiare eventuali soccombenze della Società nei contenziosi con i fornitori e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo, risulta pari a € 228,7 mln, diminuito di € 21,3 mln rispetto al saldo del precedente esercizio 2001. Nel corso dell'esercizio è stato utilizzato per € 52,3 mln e sono stati effettuati accantonamenti di € 31 mln. Il valore attribuito al fondo, per l'anno 2002, è stato determinato sulla base dell'inventario dei contenziosi e riporta, per ciascun contenzioso, il "petitum" e gli interessi maturati determinati in base al tasso legale.

Il "*Fondo canoni di concessione*", vista l'insussistenza di rischi di passività derivanti da una serie di rapporti pregressi riferiti ad anni antecedenti alla trasformazione di Poste in società per azioni, è stato assorbito in conto economico tra i proventi straordinari.

Si rileva che nella semestrale 2003 (come nel bilancio al 31 dicembre 2002) non sono presenti accantonamenti straordinari. La mancanza di accantonamenti straordinari, ritenuti necessari nella semestrale 2002 e non più a fine 2002, rende non omogeneo il confronto delle voci accantonamenti e proventi/oneri straordinari tra le due semestrali. Gli accantonamenti complessivi (ordinari e straordinari) sono € 65,6 mln per il 2003 e € 128,7 mln per il 2002. In aggiunta si sottolinea che il saldo dei fondi rischi ed oneri va progressivamente diminuendo. Da € 1.204 mln del I semestre 2002 si è passati a 1.145 del 31 dicembre 2002, fino all'attuale saldo di semestrale pari a € 1.031 mln, con una riduzione di € 173 mln in soli dodici mesi.

Fondo trattamento di fine rapporto

Il *fondo di trattamento di fine rapporto*, pari a € 1.047,9 mln, è relativo alle competenze maturate dal personale dipendente dalla data di trasformazione di Poste italiane da Ente Pubblico economico in Società per azioni fino al 31 dicembre 2002.

I principali movimenti che hanno interessato il fondo in argomento riguardano *accantonamenti* per € 250 mln ed *utilizzi* per € 88 mln. A seguito di comunicazioni da parte del Ministero del Lavoro, concernenti le modalità di determinazione del TFR, il fondo è stato rettificato in diminuzione di € 35 mln a causa di eccessivi accantonamenti effettuati negli anni precedenti. Il suddetto importo è stato quindi imputato in conto economico tra i proventi straordinari.

Alla liquidazione dell'indennità di buonuscita maturata dai dipendenti alla data del 27 febbraio 1998 continua a provvedere il Commissario della gestione appositamente costituita presso l'IPOST; gli eventuali oneri differenziali, tra l'ammontare della buonuscita e le risorse disponibili, come disposto dalla legge 388/2000 (Finanziaria 2001), sono a carico dello Stato.

Debiti

La voce *debiti* mostra un saldo di € 42,8 mld, in aumento rispetto al 2001 di € 5,5 mld, pari a circa il +15%, ed è composta come segue:

DEBITI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Prestiti obbligazionari	750.000	1.000.000	250.000
Debiti verso banche	2.092.500	1.900.000	(192.500)
Debiti verso Cassa DD.PP.	2.720.065	2.402.675	(317.390)
Acconti	157.010	158.569	1.559
Debiti verso fornitori	1.001.723	980.487	(21.236)
Debiti verso controllate	143.563	145.482	1.919
Debiti verso collegate	1.022	-	(1.022)
Debiti verso Controllante	12.140	12.140	-
Debiti tributari	153.802	210.936	57.134
Debiti verso Istituti previdenziali e sicurezza sociale	342.949	359.371	16.422
Altri debiti	1.007.243	1.074.418	67.175
Debiti verso la Tesoreria	-	6.665.192	6.665.192
Debiti Bancoposta	28.914.289	27.885.219	(1.029.070)
TOTALE	37.296.306	42.794.489	5.498.183

All'interno dell'aggregato si rilevano alcune componenti del finanziamento esterno alla Società per il complessivo importo di € 5,3 mld.

Sebbene i finanziamenti in questione risultino di entità lievemente inferiore rispetto all'esercizio precedente, la Corte non può non rilevarne la cospicua consistenza, soprattutto a seguito delle seguenti osservazioni:

- cresce l'esposizione a causa dell'emissione, nel corso del secondo semestre 2002, di un *prestito obbligazionario*, di durata decennale, per l'importo di 750 mln di euro, utilizzato dalla Società per rifinanziare il precedente di € 500 mln, emesso nel 2000 e scaduto nel luglio 2002. Il prestito obbligazionario di € 250 mln emesso nel dicembre 1999 è stato rimborsato in via anticipata il 17 giugno 2003;
- diminuisce il *debito verso le banche* passato da € 2.092 mln del 2001 a € 1.900 mln nel 2002. Va tuttavia osservato che l'importo relativo all'anno 2001 include la quota di debito, pari a circa 1 mld di euro, connesso all'operazione denominata "borrow to invest", eseguita dalla Società con la Tesoreria dello Stato, che si è conclusa a inizio 2002. Diversamente, l'importo relativo al 2002 (€ 1.900 mln) non comprende gli effetti dell'analoga operazione svoltasi nell'anno in riferimento (per un importo di 2 mld di euro) e conclusasi il 30 dicembre 2002. Il confronto fra i saldi relativi ai due anni, resi omogenei attraverso la depurazione dal saldo relativo al 2001 del suddetto importo di circa € 1 mld, evidenzia l'aumento nell'anno in riferimento della voce in argomento di circa il 74%;
- diminuisce il *debito verso la Cassa DD.PP.*. Tale voce comprende sia i mutui contratti dall'Amministrazione PT, per i quali la legge ha disposto il rimborso da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze - lasciando a carico della Società solo il costo finanziario pari a € 41,8 mln - sia i mutui contratti dalla Società nell'anno 2002, per un totale di € 309,9 mln. Al riguardo si osserva che la contrazione del debito è ascrivibile esclusivamente alla diminuzione delle quote relative ai mutui contratti dall'Amministrazione PT - a carico della controllante -, mentre il dovuto a carico della Società è aumentato a seguito dell'accensione dei due nuovi mutui nel 2002.

Il *debito verso la Tesoreria dello Stato* risulta pari a € 6.665 mln, mentre al 31 dicembre 2001 risultava un credito di € 4.514 mln. Tale voce si riferisce, principalmente, alle anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato (€ 44.846 mln) e al saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero

dell'Economia e delle Finanze. La variazione di € 11.179 mln rispetto all'esercizio 2001 è prevalentemente attribuibile al rimborso del Deposito a garanzia della distribuzione delle banconote Euro a favore della Banca d'Italia (€ 1.905 mln) e all'aumento delle anticipazioni ricevute dalla Tesoreria dello Stato rispetto al 31 dicembre 2001 (€ 6.815 mln).

Ratei e risconti passivi

Ammontano a € 52,2 mln. I ratei passivi (€ 34,2 mln) includono principalmente la quota di interessi maturati sui finanziamenti delle banche (€ 13 mln) e sui prestiti obbligazionari (€ 20 mln).

Conti d'ordine

I *Conti d'ordine* mostrano, al 31 dicembre 2002, un saldo di € 203,6 mld (€ 187,9 mld nel 2001).

Nell'aggregato in argomento risulta iscritta per la prima volta la voce *Titoli di spesa in corso di rendicontazione*, che accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero di Grazia e Giustizia, a fronte dei quali la Società - che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato, nel rispetto della Convenzione ministeriale - è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo.

4.2.2 Conto Economico

Il ***valore della produzione*** è passato da € 7.338 mln al 31 dicembre 2001 a € 7.425 mln al 31 dicembre 2002 con una crescita, in valore assoluto, di € 87 mln (+1,2%) rispetto all'anno precedente come illustrato nella tabella che segue in cui sono riportate le percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

(valori espressi in €/000)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01
Valore della Produzione	6.013.413	6.429.409	6,9%	6.935.945	7,9%	7.338.370	5,8%	7.425.132	1,2%

Si fa presente che per assicurare l'uniformità dei dati e permettere il confronto *fra dati contabili omogenei* con gli anni precedenti, gli importi illustrati nelle tabelle sono espressi al netto della *variazione delle rimanenze di prodotti finiti*, ossia dell'incremento della giacenza presso gli Uffici postali di prodotti destinati alla vendita che, evidenziata per la prima volta nell'esercizio in riferimento, ammonta a 119 mila euro.

La suddetta voce Valore della produzione accoglie i *ricavi delle vendite e delle prestazioni* e gli *altri ricavi e proventi*, che vengono di seguito esaminati.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni*, che al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti ammontano al 31 dicembre 2002 a € 7.339 mln, in aumento rispetto al precedente esercizio di € 244 mln pari al +3,4% (€ 7.095 mln nel 2001), risultano così composti:

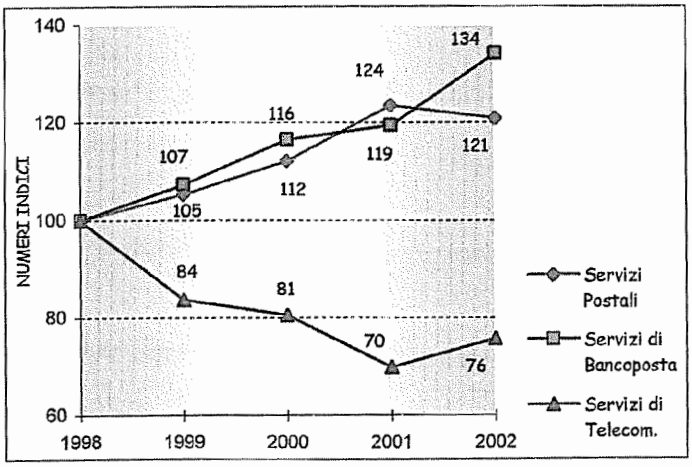
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(valori espressi in €/000)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01
Servizi Postali	3.508.377	3.692.961	5,3%	3.937.441	6,6%	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%
Servizi di bancoposta	2.237.038	2.400.111	7,3%	2.605.636	8,6%	2.671.372	2,5%	3.000.329	12,3%
Servizi di telecomunicazione	130.532	109.233	-16,3%	105.174	-3,7%	91.136	-13,3%	98.914	8,5%
Abbuoni e rimborsi	(680)	(461)	-32,2%	(376)	-18,4%	(115)	-69,4%	(241)	109,6%
TOTALE	5.875.267	6.201.844	5,6%	6.647.875	7,2%	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%

Gli importi di bancoposta sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

L'andamento dei ricavi di ciascuna categoria di servizi nel periodo 1998-2002 è rappresentato nel grafico che segue, in cui le singole voci di ricavo sono rapportate a numeri indici di uguale base (1998 = 100).



Dal grafico e dalla tabella appena riportati si rileva che i *servizi di bancoposta* hanno consolidato nel 2002 la loro positiva tendenza, dopo il rallentamento del trend di crescita manifestatosi nel 2001, segnando il deciso incremento del 12,3% rispetto al 2001 (+34% rispetto al 1998), attribuibile prevalentemente ai conti correnti e alla vendita di prodotti di risparmio postale e di investimento presso gli sportelli postali (obbligazioni e assicurazioni vita).

I ricavi dei *servizi postali* nel 2002 sono diminuiti del 2,2% rispetto all'anno precedente, nonostante gli introiti straordinari, per complessivi € 105 mln, originati dall'attuazione del progetto Emersione Lavoro Immigrati (circa € 50 mln) e dalla distribuzione di monete euro ed euroconvertitori nonché il ritiro delle monete lire (€ 55 mln), effettuato nel primo semestre dell'anno 2002.

I servizi di telecomunicazione mostrano il miglioramento dell'8,5% attribuibile esclusivamente alla manovra tariffaria attuata dal 1° dicembre 2001, essendosi determinato in presenza di una forte diminuzione dei volumi (-6,4%).

Al 30 giugno 2003 il *valore della produzione* ammonta a € 3.794,1 mln, in aumento del 3,1% rispetto al saldo registrato nell'analogo periodo del 2002 (€ 3.680,8 mln).

L'andamento dei ricavi dei servizi principali appena descritto si è confermato nel I semestre 2003, come illustrato nella tabella che segue, in cui i dati contabili sono confrontati con i rispettivi dell'analogo periodo dell'anno precedente:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(importi espressi in €/000)

	I° sem. 2002	I° sem. 2003	Δ 03/02
Servizi Postali	2.135.524	2.095.720	-1,9%
Servizi di bancoposta	1.456.590	1.602.440	10,0%
Servizi di telecomunicazione	49.740	46.413	-6,7%
Abbuoni e rimborsi	(115)	(215)	87,0%
TOTALE	3.641.739	3.744.358	2,8%

I *ricavi delle vendite e delle prestazioni* presentano un incremento del 2,8% rispetto al I semestre 2002.

Il fatturato dei *servizi di bancoposta* manifesta un incremento del 9,6% riferibile, almeno in parte, all'adeguamento del prezzo del bollettino di conto corrente postale, passato da € 0,77 a € 1,00 che ha comportato maggiori ricavi per € 73 mln. Inoltre, la Corte, con particolare riferimento alla *"remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi di raccolta del risparmio"*, osserva che nel corso del I semestre 2003 è stata realizzata una raccolta netta negativa di € 503 mln, inferiore rispetto a quella conseguita nell'analogo periodo dell'anno precedente (€ -169 mln). A fronte di tale minore raccolta netta la Società ha iscritto in bilancio una remunerazione superiore per € 37,5 mln (+9,9%) rispetto a quella riportata nel I semestre 2002.

Ad ottobre 2003 è stata rinnovata la convenzione con la Cassa DD.PP. che regola l'espletamento del servizio di collocamento e gestione amministrativo-contabile del risparmio postale, scaduta a dicembre 2002. Sugli effetti derivanti dal nuovo rapporto di collaborazione tra Poste e Cassa DD.PP. la Sezione si riserva di riferire nel prossimo referto.

Nella tabella che segue sono esposti analiticamente i saldi al 31 dicembre 2002 dei proventi derivanti dalle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi postali, di bancoposta e di telecomunicazione, con le relative percentuali di scostamento di ciascun anno rispetto al precedente.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

(valori espressi in euro/000)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	Δ 02/98
Servizi Postali:	3.508.377	3.692.961	5,3%	3.937.441	6,6%	4.332.992	10,0%	4.239.706	-2,2%	20,8%
- Carte valori	784.259	749.093	-4,5%	762.864	1,8%	771.368	1,1%	685.787	-11,1%	-12,6%
- Francatura meccanica	1.228.185	1.109.292	-9,7%	1.058.909	-4,5%	1.083.804	2,4%	1.178.846	8,8%	-4,0%
- Posta elettronica	259.949	253.487	-2,5%	277.537	9,5%	346.043	24,7%	360.738	4,2%	38,8%
- Spedizione in abbonamento	291.208	298.032	2,3%	271.227	-9,0%	274.593	1,2%	267.021	-2,8%	-8,3%
- Spedizione senza affrancatura	353.255	372.140	5,3%	517.495	39,1%	600.082	16,0%	605.915	1,0%	71,5%
- Altri servizi postali	226.103	114.259	-49,5%	226.802	98,5%	354.429	56,3%	313.749	-11,5%	38,8%
- Pacchi	-	215.623	-	90.770	-57,9%	100.808	11,1%	84.795	-15,9%	
- Contributi all'editoria	154.937	309.874	100,0%	258.228	-16,7%	322.790	25,0%	306.000	-5,2%	97,5%
- Compensazioni Servizio Universale	206.563	247.899	20,0%	438.988	77,1%	438.988	0,0%	428.660	-2,4%	107,5%
- Spediz. agev. Campagne elettorali	3.897	23.261	496,9%	34.621	48,8%	40.067	15,7%	8.195	-79,5%	110,3%
Servizi di Bancoposta	2.237.038	2.400.111	7,3%	2.605.636	8,6%	2.671.372	2,5%	3.000.329	12,3%	34,1%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio c/c	637.481	517.487	-18,8%	647.096	25,0%	536.990	-17,0%	782.211	45,7%	22,7%
- Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizio a risparmio	563.781	846.364	50,1%	837.569	-1,0%	826.312	-1,3%	827.479	0,1%	46,8%
- Proventi per servizi di c/c	479.986	464.975	-3,1%	483.008	3,9%	638.010	32,1%	668.070	4,7%	39,2%
- Remunerazione servizi delegati	204.862	286.401	39,8%	292.215	2,0%	266.135	-8,9%	238.484	-10,4%	16,4%
- Remunerazione del servizio di Tesoreria	165.266	134.279	-18,8%	100.193	-25,4%	72.820	-27,3%	45.965	-36,9%	-72,2%
- Vaglia	-	68.804	-	68.228	-0,8%	65.170	-4,5%	61.964	-4,9%	
- Altri servizi bancoposta	185.661	81.801	-55,9%	177.308	116,8%	265.935	50,0%	376.156	41,4%	102,6%
Servizi di Telecom.ne	130.532	109.233	-16,3%	105.174	-3,7%	91.136	-13,3%	98.914	8,5%	-24,2%
- Servizio telex e fax	29.042	22.540	-22,4%	21.989	-2,4%	9.412	-57,2%	3.094	-67,1%	-89,3%
- Servizio telegrammi	48.117	82.229	70,9%	78.706	-4,3%	79.311	0,8%	95.375	20,3%	98,2%
- Compensi da corrispondenti	50.300	2.262	-95,5%	2.237	-1,1%	1.073	-52,0%	425	-60,4%	-99,2%
- Canoni e concessioni	3.073	2.202	-28,4%	2.242	1,8%	1.340	-40,2%	20	-98,5%	-99,3%
Abbuoni e rimborsi su proventi	(680)	(461)	-32,2%	(376)	-18,4%	(115)	-69,4%	(241)	109,6%	-64,5%
Ricavi delle vendite e prestazioni	5.875.267	6.201.844	5,6%	6.647.875	7,2%	7.095.385	6,7%	7.338.708	3,4%	24,9%

Gli importi di bancoposta sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

Nell'ambito dei ***servizi postali*** risalta, rispetto all'esercizio precedente, la contrazione dei ricavi rivenienti dalle voci "*carte valori*" e "*altri servizi postali*" .

La prima - che evidenzia una diminuzione nei ricavi dell'11,1% - accoglie i proventi derivanti dalla vendita dei francobolli e dei prodotti filatelici. Mentre i primi appaiono in forte diminuzione, i ricavi rivenienti dalla vendita dei prodotti filatelici ammontano nell'anno a € 78 mln, in aumento del 57,2% rispetto al 2001. Tale incremento è stato determinato dalla realizzazione di un gran numero di emissioni, a seguito dell'introduzione della moneta unica europea che ha incentivato la domanda di materiale filatelico da parte sia di collezionisti che di clienti occasionali, e dall'attuazione di una politica di commercializzazione mirata a valorizzare i francobolli commemorativi, celebrativi e tematici. All'incremento delle vendite ha fortemente contribuito, inoltre, l'ampliamento dei canali di accesso, con la vendita on-line e tramite PT-Shop. Nel corso del I semestre 2003 il settore della filatelia ha mostrato una consistente contrazione sia nei volumi, determinata dal minor numero delle emissioni, che nei ricavi che si sono attestati al -9,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Gli "*altri servizi postali*" appaiono, a fine esercizio 2002, in diminuzione dell'11,5% rispetto all'anno precedente. Al riguardo si deve osservare che la voce in argomento nel 2001 accoglieva, tra l'altro, € 119,8 mln quali corrispettivi riconosciuti alla Società per la distribuzione, su tutto il territorio nazionale, delle monete euro. Nel bilancio dell'esercizio in riferimento, la stessa voce accoglie € 55,8 mln quale compenso per avere provveduto, nei primi sei mesi del 2002, ad ultimare il servizio di distribuzione delle monete euro, a ritirare le monete lire ed a fornire e consegnare gli euroconvertitori. Appare significativo osservare che confrontando i saldi relativi al biennio 2001/02, ambedue depurati della citata posta straordinaria, la voce di bilancio in argomento appare in aumento di € 23,4 mln (+10%) anziché in diminuzione rispetto al precedente esercizio. Ciò lascia supporre che la contrazione in questione sia attribuibile al venir meno della posta straordinaria, e pertanto non ripetibile, appena esaminata.

Quanto appena esposto è mostrato nella tabella che segue:

ALTRI SERVIZI POSTALI

(importi espressi in euro/000)

	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Totale altri servizi postali (dato di bilancio)	354.429	313.749	(40.680)	-11,5%
Ricavi relativi alla distrib. €	119.868	55.793	(64.075)	-53,5%
Totale altri servizi postali (depurato ricavi distrib. €)	234.561	257.956	23.395	10,0%

Si conferma, al 31 dicembre 2002, il trend fortemente negativo, già evidenziato negli anni precedenti, della voce *Pacchi* (-15,9%) che accoglie, tra l'altro, i proventi del servizio pacco ordinario, rientrante nell'offerta del servizio universale di Poste italiane, in calo a seguito delle scelte operate dal mercato verso prodotti a maggior valore aggiunto. I risultati del I semestre 2003 confermano il trend in diminuzione manifestando l'ulteriore flessione dei ricavi, che si attestano al -9,4% rispetto al I semestre del 2002.

La voce "*Spedizioni in abbonamento*", che accoglie i proventi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza, al 31 dicembre 2002 mostra la flessione del 2,8% rispetto al saldo dell'esercizio 2001 e, al termine del I semestre del nuovo anno, evidenzia la riduzione del 5,1% rispetto al I semestre del 2002.

Il settore delle stampe è stato interessato nel corso del 2002 da importanti provvedimenti tariffari. Il primo, che ha riguardato le stampe periodiche in abbonamento postale (Editoria e No Profit), ha introdotto tariffe differenziate per i quotidiani ed i periodici ed è stato attuato nel gennaio 2002; gli altri, entrati in vigore nel dicembre dello stesso anno, hanno interessato, rispettivamente, la spedizione di stampe in abbonamento postale rientranti nelle categorie di cui alla lettera c) del comma 20 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e di quelle non rientranti nella categoria "no profit" (due DM del 13 novembre 2002 pubblicati nelle G.U. dell'11 e del 12 dicembre 2002) ed hanno permesso il parziale recupero dell'inflazione maturata dal 1997 al 2001.

Fra i ricavi dei servizi postali, alla voce "*Compensazioni all'editoria*" sono iscritte le integrazioni riconosciute alla Società da parte della Presidenza del Consiglio - Dipartimento per l'Editoria, quale rimborso del differenziale tra la tariffa piena e quella agevolata praticata agli editori, aventi diritto, all'atto dell'impostazione.

Al riguardo va segnalato che, nel corso del 2002, il Legislatore con D.L. 236/02 ha rinviato a tutto il 2003 l'entrata in vigore delle modalità di rimborso diretto ai soggetti aventi diritto, previsto dalla Legge 662/96, e la Presidenza del Consiglio, con propri decreti (DPCM 27 novembre 2002, n. 294 e 30 giugno 2003, n. 265), ha ridefinito i criteri per l'individuazione degli aventi diritto alle tariffe agevolate.

L'attuale regime di sovvenzione, operante a seguito di successive proroghe legislative, potrebbe essere regolamentato in via definitiva a seguito dell'approvazione di un Disegno di legge del Consiglio dei Ministri (Cfr. ante cap. 2.3)

La Legge 289/2002 - Finanziaria 2003 -, ha riconosciuto alla Società, per il 2002, integrazioni per € 306 mln, in luogo di € 323 mln richiesti. Tale importo, che è inferiore anche a quanto riconosciuto nel precedente esercizio (€ -16,8 mln), ha lasciato a carico della Società un onere netto non coperto che ha gravato sul suo bilancio.

Al 30 giugno 2003, infine, risulta iscritto in bilancio alla voce in argomento l'importo di € 143 mln (di cui € 135,6 mln si riferiscono ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione, e € 7,5 mln relativi alle riduzioni e agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali). Tale ammontare, come rilevato anche dal Collegio Sindacale, è superiore di € 15 mln rispetto al 50% dello stanziamento previsto nel bilancio dello Stato per l'esercizio 2003; la somma eccedente lo stanziamento risulta accantonata al fondo rischi. La disomogeneità di trattamento rispetto allo scorso esercizio è già stata esposta in precedenza (Cfr. ante cap. 4.2).

Alla voce *Compensazioni per Servizio Universale* è iscritto, al 31 dicembre 2002, l'importo di € 428,6 mln, corrispondente a quanto riconosciuto dallo Stato a compensazione dell'onere effettivamente sostenuto dalla Società, nell'esercizio di competenza, per lo svolgimento del servizio universale, non coperto dai ricavi dell'area riservata.

L'art. 7 del Contratto di Programma, scaduto il 31 dicembre 2002 e non ancora rinnovato, fissava le compensazioni per l'anno 2002 in € 196,2 mln. Il Ministero delle Comunicazioni, vista la deliberazione CIPE del 19 dicembre 2002, con atto aggiuntivo al Contratto di Programma ha ritoccato al rialzo le risorse, riconoscendo

all'Azienda compensazioni nella misura massima di € 428,6 mln, inferiori per € 25 mln a quanto accertato dalla separazione contabile (€ 454 mln).

La manovra di Finanza pubblica 2003, in buona sostanza, in luogo di quanto accertato dalla separazione contabile e richiesto dalla Società stessa, ha riconosciuto a Poste, per l'anno 2002, minori compensazioni ed integrazioni tariffarie per complessivi € 42 mln, che hanno appesantito il bilancio della Società.

L'onere netto a carico di Poste, generato dagli inadeguati stanziamenti nel bilancio dello Stato, ha seguito nel periodo 1998-2002 l'evoluzione illustrata nel prospetto che segue:

ONERE SERVIZIO POSTALE UNIVERSALE

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	Δ 99/98	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	Δ 02/98
Costo del Ser. Postale Universale	(4.677)	(4.627)	-1,1%	(4.510)	-2,5%	(4.464)	-1,0%	(4.411)	-1,2%	-5,7%
Ricavi da riserva postale	2.457	2.254	-8,3%	2.351	4,3%	2.500	6,3%	2.531	1,2%	3,0%
Ricavi da Servizi Postali Universali non in riserva	634	788	24,3%	793	0,6%	799	0,8%	722	-9,6%	13,9%
Integrazioni tariffarie all'editoria	112	221	97,3%	201	-9,0%	256	27,4%	212	-17,2%	89,3%
Integrazioni tariffarie non profit	43	89	107,0%	52	-41,6%	64	23,1%	86	34,4%	100,0%
Costo del Ser. Postale Universale ante compensazioni	(1.431)	(1.275)	-10,9%	(1.113)	-12,7%	(845)	-24,1%	(860)	1,8%	-39,9%
Compensazioni Servizio Universale	207	248	19,8%	439	77,0%	439	0,0%	429	-2,3%	107,2%
ONERE NETTO NON COPERTO A CARICO DI POSTE ITALIANE	(1.224)	(1.027)	-16,1%	(674)	-34,4%	(406)	-39,8%	(431)	6,2%	-64,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A.

L'onere netto a carico di Poste italiane si è attestato nell'anno 2002 a € 431 mln, valore che, seppure in aumento del 6,2% rispetto al 2001, conferma la significativa inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti. Appare importante richiamare l'attenzione sulla diminuzione, rispetto al 2001, dei contributi stanziati nel bilancio dello Stato per il servizio universale (-2,3%) e per le integrazioni tariffarie all'editoria (-17,2%) che, come illustrato nella tabella appena riportata, nel quadriennio precedente erano aumentati di anno in anno fino a raddoppiarsi nel 2001 rispetto al 1998.

Si rileva che il costo del servizio universale ante compensazione per Poste è diminuito di circa € 600 mln dal 1998 al 2001, per poi risalire leggermente nel 2002 a ulteriore dimostrazione della bontà del percorso seguito negli ultimi anni nel risanamento dell'azienda.

I ricavi rivenienti dai *servizi postali universali non in riserva*, che nel quadriennio 1998/01 avevano mostrato una positiva tendenza, si sono attestati nel 2002 al -9,6% rispetto al 2001, mentre sono cresciuti dell'1,2% i *ricavi da riserva postale*, la cui entità risentirà nei prossimi anni delle ripercussioni determinate dall'entrata in vigore della Direttiva europea 2002/39/CE (Cfr. infra Cap. 6.1).

La Società ha osservato che il significativo restringimento della riserva, in conseguenza degli effetti della nuova Direttiva, comporterà conseguenze importanti sul fatturato complessivo di Poste italiane, dal momento che determinerà l'uscita dall'area riservata di prodotti postali per circa € 700 mln.

Infine nel bilancio della Società al 30 giugno 2003 è iscritto, quale compenso per lo svolgimento del *Servizio Universale Obbligatorio*, l'importo di € 207,5 mln, che corrisponde alla metà del saldo stabilito per l'anno 2003 dal Contratto di Programma 2003-2005, che al momento risulta in avanzata fase di definizione (€ 415 mln).

I ricavi dei *servizi di bancoposta* hanno, come già anticipato, confermato la positiva tendenza manifestata negli anni precedenti attestandosi, nel 2002, a € 3.000,4 mln, con l'incremento di € 329 mln (+12,3%) rispetto all'esercizio precedente (€ 2.671,6 mln). Anche al termine del I semestre 2003 i proventi in argomento si presentano in aumento di € 146 mln (+9,6%) rispetto all'analogo periodo del 2002. Tale crescita è in buona parte attribuibile al diverso criterio di rappresentazione contabile della remunerazione della Cassa DD.PP e ai maggiori incassi derivanti dall'aumento del costo del bollettino postale a partire dal 1° gennaio 2003. Al netto dei suddetti incrementi, il fatturato dei servizi di bancoposta si attesterebbe al 2,4%, in luogo del surriferito 9,6%.

Il compenso riconosciuto dalla Cassa DD.PP., relativo agli interessi attivi maturati sulle somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate, al 31 dicembre 2002 è aumentato rispetto al 2001, in valore assoluto, di € 245,2 mila (+45,7%), attestandosi a € 782 mln (€ 537 mln nel 2001). Alla crescita dei ricavi hanno contribuito l'aumento sia del numero dei conti correnti BancoPosta in essere (in particolare i conti Retail sono passati da 1.700.000 al 31 dicembre 2001 a 2.556.000

al 31 dicembre 2002, pari al + 50,4%) che della giacenza media complessiva, passata da € 16.438 mln del 2001 a € 24.266 mln nel 2002, pari al + 47,6%. Anche gli interessi passivi corrisposti ai correntisti sono aumentati, passando da € 113 mln del 2001 a € 204 mln nel 2002.

Il trend fortemente positivo dei conti correnti si è consolidato nel I semestre 2003, come rilevabile dalla tabella che segue, nella quale si illustrano l'evoluzione del numero dei conti in essere, la giacenza complessiva presso la Cassa DD.PP. nonché gli interessi attivi e passivi maturati nel semestre, opportunamente confrontati con i rispettivi risultati dell'analogo periodo dell'anno precedente:

(dati contabili espressi in €/mln)

31 dic. 2002		I° sem. 2002	I° sem. 2003	Δ 03/02	Δ % 03/02
2.783.000	Numero dei c/c in essere (*)	2.344.000	3.109.000	765.000	32,6%
24.266	Giacenza c/o Cassa DD.PP.	23.980	25.666	1.686	7,0%
986,3	Remunerazione Cassa DD.PP.	491,2	530,3	39	8,0%
	di cui:				
782,2	*Interessi attivi*	*396,4*	*398,4*	*2*	*8,0%*
204,1	*Interessi passivi corrisposti ai correntisti*	*94,8*	*131,9*	*37*	*39,1%*

(*) Comprende conti BancoPosta Retail, BancoPosta On-Line e BancoPosta Impresa. I soli conti Retail, al 30 giugno 2003, hanno raggiunto quota 2.879.000.

Il settore del risparmio amministrato e gestito, i cui ricavi sono accolti alla voce "*altri servizi di bancoposta*", ha consolidato, nell'esercizio 2002, il trend positivo evidenziato negli anni precedenti. I compensi da intermediazione per il collocamento di Titoli di Stato, azioni ed obbligazioni, per la vendita, tramite gli Uffici Postali, di polizze assicurative per conto di Poste Vita S.p.A. e la distribuzione di fondi comuni di investimento, sono aumentati nel 2002 di oltre il 50% rispetto al 2001, come mostrato nella tabella di seguito riportata.

In particolare va riferito che il prodotto polizze vita, con una raccolta premi per circa € 3,1 mld (€ 2,4 mld al termine del 2001), ha prodotto per Poste italiane compensi per € 105 mln.

PROVENTI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(valori espressi in euro/000)

	1999	2000	Δ 00/99	2001	Δ 01/00	2002	Δ 02/01	Δ% 02/01
Titoli di Stato	1.591	4.743	3.152	5.403	660	5.979	576	10,66%
Azioni ed obbligazioni	6.683	62.498	55.815	103.569	41.071	144.561	40.992	39,58%
Polizze vita	1.825	25.042	23.217	58.437	33.395	104.934	46.497	79,57%
Fondi di investimento	-	-	-	123	-	1.708	1.585	n.s.
TOTALE	10.099	92.283	82.184	167.532	75.126	257.182	89.650	53,51%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

I risultati relativi al I semestre del nuovo anno, riportati nella tabella che segue, evidenziano, da un lato la sensibile diminuzione dei compensi conseguente alla riduzione delle sottoscrizioni dei Titoli di Stato (€ 400 mln al 30 giugno 2003 contro circa € 1 mld al 30 giugno 2002) attribuibile ai bassi rendimenti del prodotto, dall'altro lo sviluppo del settore del risparmio amministrato e gestito (obbligazioni, fondi comuni di investimento e polizze vita). Il prodotto polizze vita ha riscosso grande successo anche nel semestre 2003, producendo a fronte di una raccolta premi di circa € 2,8 mld (€ 2 mld nel I semestre 2002), compensi da intermediazione pari a € 79 mln.

COMPENSI DA PRODOTTI DI INVESTIMENTO

(valori espressi in €/000)

	I sem. 2002	I sem. 2003	Δ 03/02	Δ% 03/02
Titoli di Stato	2.478	1.494	(984)	-39,7%
Azioni ed obbligazioni	58.387	51.953	(6.434)	-11,0%
Polizze vita	67.160	78.841	11.681	17,4%
Fondi di investimento	547	2.461	1.914	n.s.
TOTALE	128.572	134.749	6.177	4,8%

Fonte: Poste italiane S.p.A. – Relazione sulla gestione

La *remunerazione della Cassa DD.PP. per i servizi di raccolta del risparmio* è stata, al 31 dicembre 2002, di € 827 mln, di cui 511 mln (€ 387 mln nel 2001) per i libretti e di 316 mln (€ 439 mln nel 2001) per i Buoni Postali Fruttiferi, rimanendo nel complesso uguale all'esercizio precedente, da cui si discosta per il lieve aumento dello 0,1%. La contabilizzazione dei ricavi derivanti dalla remunerazione per i servizi di raccolta del risparmio è stata effettuata, per il I semestre 2003, sul presupposto che le condizioni fissate con la nuova convenzione fossero più favorevoli per Poste rispetto al passato. Tali condizioni si sono peraltro verificate con la firma della convenzione, rendendo prudenziale l'appostazione al 30 giugno.

In forte flessione (-10,4%) appaiono, al 31 dicembre 2002, i *ricavi da servizi delegati*, relativi al compenso riconosciuto a Poste per il pagamento delle pensioni INPS, INPDAP e di altre amministrazioni, passati da € 266,1 mln del 2001 a € 238,5 mln nel 2002. In particolare, il servizio di pagamento delle pensioni INPS ha prodotto ricavi per circa € 170 mln, in flessione, rispetto al 2001, dell'8,8% (€ 186 mln), a causa della riduzione dei volumi delle pensioni pagate allo sportello - passate da 80

mln del 2001 a 78 mln nel 2002 - e dall'aumento degli accrediti su conti correnti e libretti, per i quali vengono riconosciute tariffe inferiori. Le pensioni pagate per conto del Tesoro e dell'INPDAP, in diminuzione rispetto al 2001, hanno prodotto ricavi per € 59 mln (€ 62,7 mln nel 2001). Il trend negativo rilevato nell'esercizio 2002 si è confermato nel I semestre del nuovo anno, in cui i ricavi rivenienti da *servizi delegati* ammontano a € 99,6 mln contro € 116,1 mln dell'analogo periodo dell'anno precedente (-14,2%).

In flessione, al 31 dicembre 2002, si presenta anche il settore del *Trasferimento Fondi* (-4,9%) a seguito della riduzione dei volumi dei vaglia postali (-9,3%), compensata, solo in parte, dalla crescita del vaglia on-line, nuovo prodotto lanciato ad aprile 2001, e del vaglia internazionale. In particolare nel settore internazionale i ricavi sono aumentati rispetto all'anno precedente del 33% (passando da € 15,5 mln del 2001 a € 20,6 mln nel 2002). Al termine del I semestre 2003 si rileva una lieve riduzione nei volumi dei vaglia postali, ampiamente compensata dalla forte crescita del vaglia on-line. I ricavi complessivi del periodo si attestano a € 32,5 mln, aumentati di € 1,3 mln rispetto allo stesso periodo del 2002.

Il settore delle *telecomunicazioni*, nonostante la generalizzata e consistente diminuzione dei volumi, evidenzia, al 31 dicembre 2002, una forte crescita dei ricavi (+8,5%) rispetto all'anno precedente, attribuibile esclusivamente alla manovra tariffaria entrata in vigore dal 1° dicembre 2001.

Il servizio telegrammi ha registrato nell'anno un incremento nei ricavi del 20% e da solo ha procurato oltre il 96% del fatturato dell'intero settore. Il servizio telex e fax si presenta in forte contrazione (-67% rispetto al 2001), nonostante l'introduzione ed i successivi interventi di ottimizzazione di nuovi servizi relativi al Teltex, New Tel e Fax pubblico.

Nel I semestre 2003 i ricavi relativi al settore delle telecomunicazioni si attestano a € 46,4 mln (€ 49,7 mln nel I semestre 2002), in flessione rispetto al I semestre 2002 di € 3,3 mln. E' importante evidenziare che, nel periodo in argomento, si è verificata una forte diminuzione dei proventi rivenienti dal servizio telegrammi.

Altri ricavi e proventi

Alla voce "*altri ricavi e proventi*", il cui saldo, al 31 dicembre 2002, è di € 86,4 mln (€ 130,3 mln nel 2001) si rileva la considerevole contrazione, rispetto all'esercizio

precedente (-55,3%), della voce *"rimborso spese personale c/o terzi"* per effetto della diminuzione del numero di unità distaccate o comandate presso altre amministrazioni.

Costi della Produzione

Dal 1° gennaio 2002 il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi è stato modificato in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'IVA soggettivamente indetraibile. Per consentire la comparabilità dei dati con quelli dell'anno precedente, la Società ha provveduto a riclassificare, per gli importi corrispondenti, il bilancio del 2001. Pertanto l'analisi dei costi di produzione, nel presente referto, è limitata al confronto dei dati contabili relativi agli anni 2001 e 2002, non essendo disponibili gli importi di IVA da imputare alle singole voci per il periodo precedente.

I *costi della produzione*, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, ammontano, al 31 dicembre 2002, a € 7.159,5 mln, in diminuzione, in termini assoluti, di € 110,3 mln rispetto al precedente esercizio (-1,5%) opportunamente riclassificato.

Nella tabella che segue sono illustrati i costi sostenuti per ciascuna voce dell'aggregato, confrontati, in termini assoluti e percentuali, con i rispettivi dell'esercizio precedente:

COSTI DELLA PRODUZIONE

(importi espressi in euro/000)

	2001 (*)	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Costi per materie prime sussidiarie e merci	168.666	191.340	22.674	13,4%
Costi per servizi	1.341.613	1.350.245	8.632	0,6%
Costi per godimento di beni e servizi	182.235	217.551	35.316	19,4%
Costi per il personale	4.879.220	4.781.494	(97.726)	-2,0%
Ammortamenti e svalutazioni	388.927	415.609	26.682	6,9%
Variazioni delle rimanenze	1.773	2.076	303,0	17,1%
Accantonamenti per rischi e spese future	23.505	147.569	124.064	527,8%
Oneri diversi di gestione	283.905	53.619	(230.286)	-81%
TOTALE	7.269.844	7.159.503	(110.341)	-1,5%

(*) Riclassificato

A fine esercizio 2002, la variazione in aumento dei *Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci* (+13,4% rispetto all'esercizio 2001) è attribuibile, prevalentemente, all'acquisto di euroconvertitori effettuato nell'ambito

dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolta per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Della remunerazione di tale attività si è già parlato nei ricavi dei servizi postali.

I *costi per servizi*, al 31 dicembre 2002, risultano incrementati, nel complesso, di € 8,6 mln rispetto al 2001, a seguito dell'effetto combinato dell'*aumento* dei costi per movimento fondi - a causa della doppia circolazione lira-euro nei primi mesi del 2002 - per consulenze - connesse ai progetti di riorganizzazione dei processi produttivi e amministrativi - per pubblicità e propaganda - a supporto dei nuovi prodotti e servizi - e della *diminuzione* di quelli per il trasporto della corrispondenza e dei pacchi - in conseguenza del minor volume di attività del settore pacchi - e di telecomunicazione e trasmissione dati - per effetto della riduzione dei costi riferiti al servizio telex -. Al termine del I semestre 2003 *i costi per servizi* mostrano il saldo di € 680,4 mln, in diminuzione di oltre € 6 mln rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La variazione in negativo è attribuibile principalmente ai minori oneri sostenuti dalla Società per pubblicità e propaganda (-61,4%) e per consulenze (-54,7%). In valore assoluto il risparmio di consulenze e pubblicità ammonta a circa € 80 mln su base annua. Conseguentemente ci si sarebbe aspettato un risparmio complessivo maggiore.

I *costi per godimento di beni di terzi*, passando da € 182,2 mln del 2001 a € 217,5 mln nell'esercizio in riferimento, sono aumentati del 19,4%. L'incremento è principalmente riferibile ai maggiori costi del contratto di full rent per la flotta aziendale di motoveicoli ed autoveicoli e di full service per apparati multifunzionali (stampanti, fax ecc.), entrato pienamente a regime nel 2002. Tale tendenza si è confermata nel I semestre del nuovo anno in cui i costi in argomento ammontano, complessivamente, a € 114,1 mln, contro € 102 mln del I semestre 2002. In particolare, dal confronto dei dati contabili dei due semestri emerge che il contratto di full service, per apparati multifunzionali, ha determinato nel semestre 2003 maggiori costi per € 8 mln.

I *costi per il personale* ammontano nell'anno 2002 a € 4.781,5 mln che si confronta con € 4.879,2 mln sostenuto nell'anno precedente (-2%). Tale importo include anche i costi sostenuti per il personale comandato presso altre amministrazioni, pari a € 14,7 mln, i cui recuperi sono iscritti nella voce *altri ricavi e proventi*. La diminuzione del costo in argomento, che si è verificata nonostante l'aumento dei minimi tabellari previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per il personale dipendente, scaduto nel dicembre 2001 e recentemente rinnovato, e la corresponsione, sia al

personale dipendente che dirigente, dell'indennità di vacanza contrattuale a partire da aprile 2002, è attribuibile alla riduzione dell'organico medio della Società di 7.147 unità, a seguito dell'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente che aveva raggiunto i limiti di anzianità di servizio previsti dalla legge per usufruire della pensione.

Nel bilancio di Poste italiane il costo del personale nell'esercizio 2002 ha assorbito il 64% del valore della produzione ed ha rappresentato il 67% dei costi della produzione, allineandosi ai valori delle maggiori Poste europee, come rilevabile dalla tabella sottostante:

(importi espressi in €/mln)

	1998	1999	2000	2001	2002
A - Costo del personale	5.338	5.187	5.070	4.879	4.781
B - Valore della produzione	6.013	6.393	6.872	7.225	7.425
C - Costi della produzione	6.807	6.748	6.918	7.051	7.160
A/B %	88,8%	81,1%	73,8%	67,5%	64,4%
A/C %	78,4%	76,9%	73,3%	69,2%	66,8%

Al termine del I semestre 2003, il costo in questione si attesta a € 2.453,3 mln evidenziando l'aumento dell'1,1% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Tale crescita è attribuibile al rinnovo dei contratti di lavoro, sia del personale dipendente che dirigente, i cui effetti economici sono stati, almeno in parte, attenuati dalla diminuzione, nel I semestre 2003, dell'organico medio di 3.357 unità. Il costo del personale esaminato non include € 32,5 mln relativi al lavoro interinale, cui la Società ha fatto ricorso per la prima volta nel semestre in esame, imputato in conto economico tra i *costi per servizi*. Al lordo di tale importo, il costo in argomento si eleva a € 2485,8 mln (pari al +2,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente), assorbe il 65,5% dei ricavi e costituisce il 68,5% dei costi della produzione.

Le voci *ammortamenti e svalutazioni* e *accantonamenti per rischi*, il cui dettaglio è illustrato nelle tabelle che seguono, sono aumentate nell'esercizio 2002, rispetto al 2001, rispettivamente di € 26,7 mln (+6,9%) e di € 124,1 mln, a seguito degli investimenti e dei consistenti accantonamenti effettuati dalla Società nell'anno.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	60.700	97.484	36.784
Amm.to Immobilizzazioni materiali	294.969	303.597	8.628
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	274	-	(274)
Acc.to Fondo svalutazione crediti	32.984	14.528	(18.456)
TOTALE	388.927	415.609	26.682

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	2.330	122.569	120.239
Rischi gestione rapine	21.175	25.000	3.825
TOTALE	23.505	147.569	124.064

Tale tendenza, come già accennato, si è confermata nel I semestre del nuovo anno, che evidenzia, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, maggiori ammortamenti per € 12,2 mln e accantonamenti per € 28,9 mln.

Come già evidenziato, il trattamento delle voci accantonamenti e proventi ed oneri straordinari non è omogeneo a quello dello scorso esercizio, rendendo difficile ogni valutazione di merito.

Proventi ed oneri finanziari

La voce "*Proventi ed oneri finanziari*" registra un saldo negativo di € 133,3 mln, inferiore di € 8 mln rispetto all'anno precedente.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Interessi passivi ed oneri finanziari	(187.380)	(236.760)	(49.380)
Interessi attivi e proventi finanziari	62.144	103.487	41.343
TOTALE	(125.236)	(133.273)	(8.037)

L'aumento della voce "*interessi passivi ed oneri finanziari*" è riconducibile agli interessi relativi ai nuovi mutui contratti con la Cassa DD.PP. ed ai finanziamenti, a breve e a medio-lungo termine, ottenuti dalle banche.

La voce "*interessi attivi e proventi finanziari*", in aumento rispetto all'anno precedente, accoglie i dividendi percepiti da PosteVita (€ 47,1 mln) ed E.G.I. (€ 5 mln).

Al termine del I semestre 2003 si rileva il saldo di € -34,3 mln, derivante dalla somma algebrica tra interessi passivi per oltre € 151,3 mln e interessi attivi per € 117 mln, in aumento di oltre € 3,3 mln, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Proventi ed oneri straordinari

La voce "*Proventi ed oneri straordinari*" al 31 dicembre 2002 registra un saldo di € 158,3 mln, in diminuzione di € 139,7 mln rispetto all'anno precedente, e si compone come segue:

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

(importi espressi in €/000)

	2001	2002	Δ 02/01
Proventi straordinari	484.201	217.693	(266.508)
Oneri straordinari	(186.138)	(59.378)	126.760
TOTALE	298.063	158.315	(139.748)

Tra i proventi straordinari, che nel precedente esercizio includevano la plusvalenza infragruppo derivante dal conferimento del ramo d'azienda alla controllata Europa Gestioni Immobiliari, si segnalano:

- imputazione al conto economico del provento derivante dal riconoscimento, da parte dello Stato, di € 40 mln quale rimborso di crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali, rilevati in esercizi precedenti e contemporaneamente svalutati, in quanto non coperti da stanziamenti nel bilancio dello Stato;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti per € 50 mln;
- imputazione al conto economico dei maggiori accantonamenti effettuati in esercizi precedenti al fondo TFR, per € 35 mln;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili della Società e di alloggi di servizio per circa € 14 mln;

- imputazione al conto economico del fondo canoni di concessione per € 24 mln;

Gli oneri straordinari sono essenzialmente riferibili a:

- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa € 25 mln;
- rettifiche negative di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali per circa € 13 mln;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio per circa € 11 mln.

Al 30 giugno 2003 il saldo della voce in questione è negativo per € 7,8 mln ed usufruisce di proventi straordinari per € 50,6 mln, derivanti, principalmente, dall'imputazione in conto economico di differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti (per circa € 20 mln) e dalla vendita di immobili ed alloggi di servizio (per € 23,3 mln). Gli oneri straordinari, pari a € 58,5 mln, si riferiscono per € 20,8 mln a incentivi all'esodo corrisposti nel periodo, per € 18,5 mln a differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi e per € 14 mln a minusvalenze derivanti dalla vendita di impianti e di alloggi di servizio.

4.2.3 Gestione finanziaria

La posizione finanziaria netta ha raggiunto nell'anno il più alto livello di indebitamento registrato dalla costituzione della Società, passando da € 869,7 mln del 2001 a € 1.319,2 mln a fine 2002, con un incremento di € 449,5 mln, pari al + 51%. La causa dell'aumento dell'indebitamento è ascrivibile alla mancata o ritardata riscossione dei crediti vantati, soprattutto verso la Pubblica Amministrazione. La mancanza di liquidità così generata, ha obbligato la Società a ricorrere a finanziamenti esterni per investire nei numerosi progetti aziendali.

Nel corso del 2002 la Società ha acceso finanziamenti agevolati a medio lungo termine con le banche, per un totale di € 450 mln, e prestiti obbligazionari per € 750 mln.

A proposito dell'emissione obbligazionaria si segnala che essa è avvenuta nell'ambito del Programma di Euro Medium Note (EMTN), cui è stato dato avvio nel corso del 2002, per un ammontare di € 1.300 mln. Il Programma è attualmente in corso di aggiornamento, al fine di elevare il plafond rotativo dagli attuali € 1.300 mln a € 2.000 mln.

Anche i finanziamenti a breve termine ottenuti dalle banche si sono incrementati rispetto all'esercizio precedente, passando da € 2.390 mln di fine 2001 a € 2.834 mln di fine 2002, con un aumento del 18,6%.

Il ricorso a finanziamenti esterni, a sua volta, ha causato un forte aumento degli interessi passivi e degli oneri finanziari, cui la Società è chiamata a fare fronte. Nell'esercizio in esame, infatti, sono stati contabilizzati interessi passivi e oneri finanziari per € 236,7 mln, in aumento rispetto al 2001 di € 49,4 mln, pari al +26,3%.

La Corte, sulla base delle considerazioni appena esposte, non può fare a meno di evidenziare i riflessi negativi che il progressivo consolidarsi di tale situazione potrebbe produrre sulla gestione economica della Società.

4.2.4 Investimenti

La Società nel corso del 2002 ha investito in numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità dei servizi offerti, di recupero d'efficienza e di completamento dei prodotti offerti.

Complessivamente, gli investimenti effettuati ammontano a € 669 mln, così ripartiti:

INVESTIMENTI

(importi espressi in €/mln)

	2001	2002
Immateriali	95	111
Materiali	554	453
Finanziari (Partecipazioni)	445	105
TOTALE INVESTIMENTI	1.094	669

Gli investimenti di natura finanziaria, che nel precedente esercizio comprendevano € 347 mln relativi all'incremento della partecipazione in EGI, si riferiscono principalmente all'aumento del capitale di *Poste Vita* (€ 46 mln), alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita *Ptshop* (€ 2,6 mln), a versamenti in conto capitale *a Postel* (€ 15 mln), *Attività Mobiliari* (€ 20 mln), *Postecom* (€ 13 mln) e all'acquisto del 75% di *Mistral Air*.

Investimenti in immobilizzazioni non finanziarie sono stati effettuati per il potenziamento delle reti di telecomunicazioni e per l'informatizzazione dei processi

di vendita allo sportello dei servizi Postali e di Bancoposta, con il collegamento in rete di tutti gli Uffici Postali, per un totale di circa 60.000 postazioni di lavoro.

Un altro fronte su cui l'Azienda ha continuato ad investire in modo rilevante è quello della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali, che costituiscono il principale canale di accesso ai servizi postali e finanziari di Poste italiane.

Anche per quanto riguarda la logistica postale sono stati fatti ulteriori investimenti per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi lavorativi ed elevare conseguentemente gli standard di qualità e di affidabilità dei servizi postali.

Nel corso del I semestre 2003 la Società ha effettuato investimenti per complessivi € 186 mln, mostrando una variazione in negativo rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente che evidenziava investimenti per complessivi € 264 mln. In particolare gli investimenti di natura finanziaria effettuati nel periodo, pari a € 51 mln, si riferiscono per € 50 mln all'aumento del capitale sociale di Poste Vita, per € 151 mila alla sottoscrizione del 99% del capitale sociale di Poste Tutela e a versamenti in conto capitale a Securipost per € 680 mila e a Poste Italiane Trasporti per € 550 mila.

5 RISORSE UMANE

La consistenza numerica del personale di Poste italiane Spa, nell'esercizio 2002, è pari a 158.978 unità medie ed ha determinato un costo di 4.781,5 mln di euro.
Alla data del 30 giugno 2003, secondo i dati risultanti dalla contabilità semestrale, il costo del personale si attesta a 2.485,8 mln di euro (compresi € 32,5 mln per costo lavoro interinale) e si riferisce a 155.621 unità medie presenti in azienda. Le elaborazioni dei dati sono state effettuate sulla base della documentazione fornita dalla Società.

5.1 Costo del Lavoro

Il *costo del personale* di Poste italiane, iscritto in bilancio nell'esercizio 2002, è pari a 4.781,5 mln di euro, sostenuto per 158.978 unità medie presenti in azienda e comprende sia la quota relativa al personale sospeso sia quella del personale comandato (€ 14,7 mln), i cui recuperi sono iscritti nella voce *altri ricavi e proventi.*
Il suddetto importo si riferisce alle seguenti tipologie di risorse umane mediamente così rappresentate: 576 dirigenti, 150.699 dipendenti di ruolo, 6.993 unità assunte con contratto a tempo determinato (CTD), 707 con contratto di apprendistato e 3 con contratto di formazione lavoro (CFL) ed evidenzia un valore inferiore di 97,7 mln di euro rispetto a quello dell'esercizio precedente (4.879,2 mln di euro).
Il *costo medio unitario* del 2002 appare in aumento di 705,7 euro rispetto al 2001, mentre registra una diminuzione costante il *costo del personale* che, rispetto al 1998, è sceso di circa 557 mln di euro (-10,4%).
Alla data del 30 giugno 2003 i dati contabili attestano il costo del personale a 2.453,3 mln di € riferito a 155.621 unità medie tra dipendenti e dirigenti. Alla predetta somma va aggiunta la cifra di € 32,5 mln, iscritta nel bilancio semestrale alla voce *costi per servizi* del conto economico, relativa al costo per lavoro "interinale", cui la Società ha fatto ricorso, per la prima volta, nel 2003 utilizzando 2.174 unità.
Il numero delle risorse umane presenti in azienda nel 2002 è sceso di 7.147 unità medie rispetto al 2001 e di 27.670 unità medie rispetto al 1998, come si evince dal prospetto che segue:

COSTO DEL PERSONALE COMPLESSIVO E MEDIO UNITARIO

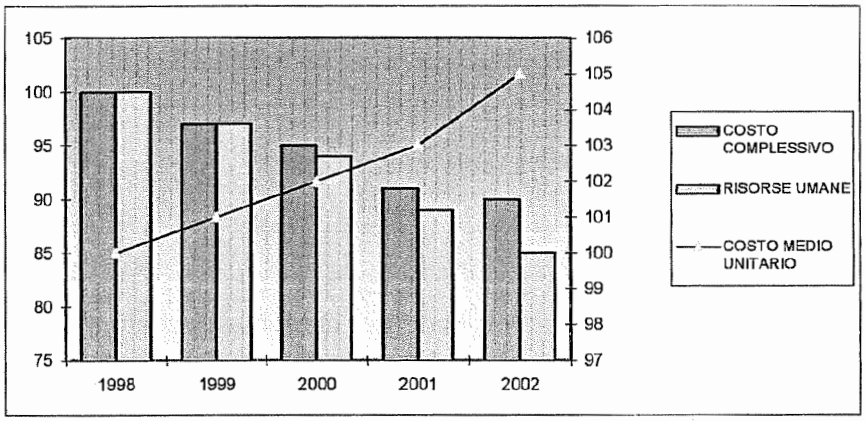
Esercizi 1998/2002

ESERCIZIO	COSTO COMPLESSIVO (in mln di €)	*RISORSE UMANE*	COSTO MEDIO UNITARIO
1998	5.338	*186.648*	28.599,8
1999	5.192	*180.400*	28.779,9
2000	5.070	*174.552*	29.044,6
2001	4.879	*166.125*	29.370,7
2002	***4.781***	***158.978***	*30.076,4*
Δ 2002/2001	*-98*	*-7.147*	*705,7*
Δ 2002/1998	*-557*	*-27.670*	*1.476,6*
I° sem. 2003*	2.486	*155.621*	***15.973,4***
I° sem. 2002	2.427	*159.037*	15.259,3

*l'importo è comprensivo del costo per lavoro interinale

COSTO DEL PERSONALE

Esercizi 1998/2002



Nel grafico sopra riportato appare come, nel periodo 1998/2002, il costo complessivo del personale diminuisce in relazione alla contrazione del numero delle risorse umane presenti in azienda, mentre il costo medio unitario risulta in ascesa. L'incremento del costo medio unitario del personale rispetto al 2001 (2,4%) è stato originato sostanzialmente dagli effetti di trascinamento dell'incremento dei minimi tabellari previsti dal CCNL scaduto il 31/12/2001.

La diminuzione del *costo del personale* (-97,7 mln di €) è uno dei segnali del positivo risanamento compiuto da Poste italiane. Infatti, l'incidenza del suddetto costo rispetto al totale dei costi della produzione e ai ricavi totali, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, si posiziona, rispettivamente, al 67% (69% nel I semestre

2003) ed al 64% (66% nel I semestre 2003), evidenziando, rispetto all'esercizio 2001, un delta inferiore di 2 punti per i costi della produzione e di 4 punti per i ricavi totali.

INCIDENZA DEL COSTO DEL PERSONALE SUI COSTI DI PRODUZIONE E I RICAVI DELLE VENDITE

(valori espressi in mln di euro)

	2001		2002		I° semestre 2003			
	VALORI ASSOLUTI	%	VALORI ASSOLUTI	%	VALORI ASSOLUTI	%	*Δ 2002/2001*	
Costo del personale	**4.879,2**		**4.781,5**		**2.485,8**		*-97,7*	
Costi della produzione*	7.051,1	69%	7.159,6	67%	3.627	69%	*108,5*	*-2%*
Ricavi totali*	7.225,6	68%	7.425,2	64%	3.794,1	66%	*199,6*	*-4%*

* valori al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti

Ciò ha permesso, alla fine del periodo del Piano di Impresa 1998/2002 e nel corso del I semestre 2003, di far convergere il rapporto costo personale/ricavi al di sotto del 70% e di allineare la Società agli altri grandi operatori postali europei.

5.2 Costo del lavoro disaggregato e per tipologia

Nel prospetto seguente è rappresentato il *costo del lavoro* in cui sono poste a confronto le principali voci di conto economico che costituiscono il costo del personale negli esercizi 2001 e 2002, con il differenziale, in termini assoluti e percentuali, dei valori presi in considerazione:

COSTO DEL PERSONALE ESERCIZI 2001 - 2002

VOCI	2001	2002	*Δ 2002/2001*	
Salari e stipendi	3.653.134.730	3.564.912.230	*-88.222.500*	*-2,4%*
Oneri sociali	883.718.095	885.210.615	*1.492.520*	*0,2%*
Trattamento di fine rapporto	268.948.078	250.167.035	*-18.781.043*	*-7%*
Altri costi	73.418.594	81.204.006	*7.785.412*	*10,6%*
Totale costo del lavoro	***4.879.219.497***	***4.781.493.886***	***-97.725.611***	***-2%***

La diminuzione complessiva del costo del personale imputato all'esercizio 2002 è di circa 98 milioni di euro, pari al 2% in meno rispetto all'esercizio precedente.

La voce *salari e stipendi* subisce una contrazione del 2,4%, permangono stabili gli *oneri sociali* (0,2%), mentre è in sensibile ascesa la voce *altri costi,* che registra un aumento del 10,6% e che include costi relativi a rimborsi spese per indennità e missioni compiute dal personale, costi di formazione e costi sostenuti per il servizio delle mense aziendali.

La contabilità del I semestre 2003 indica, quale costo del personale, l'importo di 2.485,8 mln di euro (compresi 32,5 mln per lavoro interinale) che risulta in aumento del 2,4%, se raffrontato con lo stesso dato relativo al I semestre 2002 (€ 2.426,8 mln). Tale incremento è ascrivibile agli oneri scaturenti dal rinnovo del CCNL, all'introduzione di nuovi sistemi di incentivazione manageriale e alla modifica delle competenze e ruoli del personale dipendente. Si rileva, comunque, che la maggiore riduzione di organico è avvenuta nei mesi di maggio e giugno 2002, mentre nel restante periodo il numero dei dipendenti è rimasto pressoché costante. Ciò determina, per il prosieguo dell'anno, un aumento del costo del personale, maggiore, in termini percentuali, di quello sopra evidenziato.

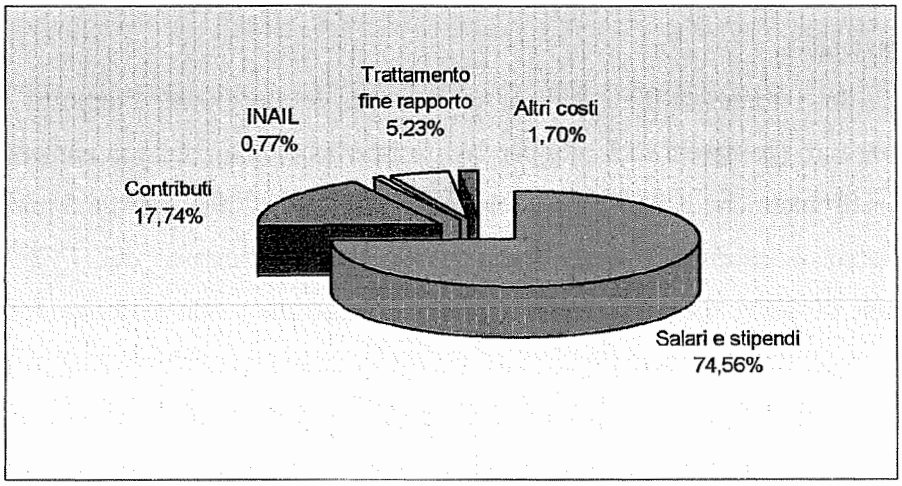
L'aggregazione dei costi attribuiti alle varie tipologie di personale ha dato luogo, per l'anno 2002, ai seguenti costi complessivi, ripartiti secondo le macro voci di conto economico e tipo di personale: dirigenti, personale di ruolo, CFL, CTD e apprendistato.

COSTI DEL PERSONALE PER TIPOLOGIA – ESERCIZIO 2002

Voci	Dirigenti	Personale di ruolo	CFL	CTD	Apprendistato	Totale personale non dirigente	Totale a bilancio	%sul totale
Salari e stipendi	47.652.992	3.371.696.430	45.791	134.975.618	10.541.399	3.517.259.238	3.564.912.230	74,56%
Contributi	12.986.564	800.538.422	10.595	34.794.322	-89.373	835.253.966	848.240.530	17,74%
INAIL	87.739	35.355.959	-	1.415.849	110.538	36.882.346	36.970.085	0,77%
Trattamento fine rapporto	3.237.159	237.992.399	29.245	8.132.488	775.744	246.929.876	250.167.035	5,23%
Altri costi	3.176.523	77.949.690	-	74.827	2.966	78.027.483	81.204.006	1,70%
Costo del lavoro	**67.140.977**	**4.523.532.900**	**85.631**	**179.393.104**	**11.341.274**	**4.714.352.909**	**4.781.493.886**	100%
% sul totale	1,40%	94,61%	0,00%	3,75%	0,24%	98,60%	100%	
Numero medio unità	576	150.699	3	6.993	707	158.402	158.978	
Costo medio unitario	**116.564,20**	**30.017,01**	**28.543,68**	**25.653,24**	**16.041,41**	**29.761,95**	**30.076,45**	

Nel grafico seguente viene illustrata l'incidenza delle principali voci del costo del personale rispetto al valore complessivo.

COMPOSIZIONE COSTI PER IL PERSONALE – ESERCIZIO 2002



Nella tabella che segue viene evidenziato come, nel quinquennio 1998/2002, la Società è passata da 186.648 a 158.978 unità, registrando così un calo di personale pari a 27.670 persone. Pur considerando la flessione registrata nel periodo suddetto, Poste italiane si conferma, in assoluto, come la più grande Azienda del paese per numero di dipendenti sul territorio nazionale.

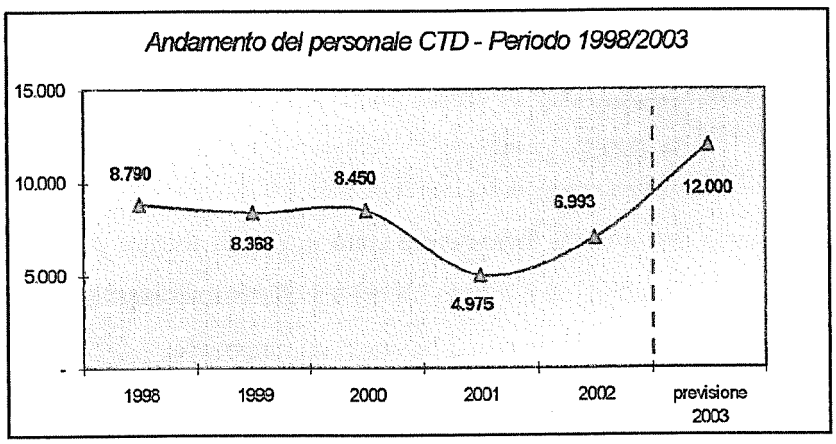
RISORSE UMANE MEDIAMENTE IMPEGNATE IN AZIENDA NEL PERIODO 1998-2002

TIPOLOGIA DI PERSONALE	1998	1999	2000	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/98
DIRIGENTI	***400***	***447***	***495***	***541***	***576***	***35***	***176***
Personale dipendente:							
Personale di ruolo	177.119	173.263	165.436	160.512	150.699	*-9.813*	*-26.420*
Contratto formazione-lavoro (CFL)	339	12	171	97	3	*-94*	*-336*
Contratto a tempo determinato (CTD)	8.790	8.368	8.450	4.975	6.993	***2.018***	*-1.797*
Contratto di apprendistato	-	-	-	-	707	***707***	***707***
TOTALE DIPENDENTI	***186.248***	***181.643***	***174.057***	***165.584***	***158.402***	*-7.182*	*-27.846*
RISORSE UMANE COMPLESSIVE	***186.648***	***182.090***	***174.552***	***166.125***	***158.978***	*-7.147*	*-27.670*

E' altresì evidente il costante aumento del numero dei dirigenti presenti in azienda che, dal 1998 al 2002, si è incrementato di 176 unità medie.

In diminuzione, invece, il numero dei dipendenti (n. 7.182 unità in meno rispetto al 2001 pari al -4,3%). Infatti, l'ulteriore diminuzione di personale, pari a 3.357 unità medie, registrata nell'anno in corso, attesta la consistenza numerica delle risorse umane di Poste italiane, al 30 giugno 2003, a 155.621 unità. Quasi del tutto esaurito il ricorso all'istituto del contratto di formazione lavoro. Permangono elementi di criticità per quanto riguarda il personale assunto con contratto a tempo determinato. Occorre fare attenzione a non dilatare il fenomeno, anche perché il relativo fondo delle vertenze legali, peraltro ridotto in semestrale 2003, potrebbe nel tempo rivelarsi insufficiente. L'esercizio 2001 aveva registrato una forte contrazione (-3.475 unità) dell'utilizzo di CTD, ma una nuova e consistente ripresa del fenomeno in parola è avvenuta nell'esercizio a riferimento (+2.018 unità). Nei precedenti referti, la Corte aveva formulato osservazioni sull'opportunità di ricorrere a tale istituto. Il Piano d'Impresa 1998/2002, infatti, aveva previsto la quasi totale eliminazione del precariato stabile, ad eccezione dei 3.000 trimestrali "estivi".

Alla luce di quanto sopra, appaiono evidenti le difficoltà gestionali in cui continua a trovarsi la Società nel fronteggiare situazioni di emergenza che si verificano in determinati momenti dell'anno, atteso che, nel periodo considerato, non si è mai scesi al di sotto di 4.975 assunzioni annue. Poiché nel I semestre 2003 sono stati stipulati 6.581 nuovi contratti, la Corte stima, per la fine del corrente anno, l'utilizzo di circa 12.000 unità tra CTD e interinali. Il grafico seguente evidenzia l'andamento del personale assunto con contratto a tempo determinato nel periodo dal 1998 al 2003 (compresi gli interinali dal 2003).



La novità rilevante verificatasi nell'esercizio 2002 riguarda l'utilizzo di personale con contratto di apprendistato da adibire alla mansione di portalettere, cui Poste italiane ha dato avvio in relazione alle esigenze correlate al servizio di recapito ed in conformità con quanto stabilito dall'art. 16 della legge 196/1997. Inoltre, sempre in conformità alle disposizioni di cui all'art. 1 della citata legge e all'art. 25 del nuovo CCNL, nel corso del I semestre 2003 Poste italiane ha fatto ricorso, per la prima volta, all'assunzione di personale con contratto di lavoro interinale. Dei due nuovi istituti sopra citati si dirà in prosieguo.

5.3 Formazione

Nell'esercizio 2002 le iniziative formative realizzate sono state 417, pari a 538.699 giornate (541.564 nel 2001), per un totale complessivo, dal 1998 ad oggi, di oltre 2.200.000. Alla data del 30 giugno 2003 si è sviluppato un volume di attività pari a 303.282 giornate/uomo, in linea con la previsione di realizzare, per il triennio 2003/2005, circa 1.500.000 giornate di formazione.

La tabella seguente illustra l'attività svolta per giornate/persona e per progetti nel corso del 2002 e del I semestre 2003.

FORMAZIONE ANNO 2002/2003 – GIORNATE/PERSONA PER PROGETTI

TIPOLOGIA PERSONALE	PROGETTI SERVIZI POSTALI		PROGETTI BANCO POSTA		PROGETTI RETE TERRLE		PROGETTI FUNZIONI CENTRALI		TOTALE	
	2002	giu-03	2002	giu-03	2002	giu-03	2002	giu-03	2002	giu-03
Aree Operative	42.325	36.128	3.893	3.546	369.659	180.482	2.688	846	418.565	221.002
Quadri	29.917	310	1.230	520	87.325	78.735	912	2.250	119.384	81.815
Dirigenti	-	21	-	-	-	-	-	444	750	465
Totale	72.242	36.459	5.123	4.066	456.984	259.217	3.600	3.540	538.699	303.282

L'obiettivo primario dell'attività formativa è stato quello di fornire professionalità con elevati standard di qualità, ed è mirata altresì a sviluppare competenze adeguate ai rispettivi ruoli e a creare sinergie con il business commerciale.

Nel maggio 2002, Poste italiane ha dato l'avvio ad un percorso di formazione per gli operatori di sportello denominato "Il Gestore del Cliente", allo scopo di rafforzarne il ruolo e svilupparne la competenza in una efficace relazione con il cliente, garantendo anche un'assistenza post-vendita. Nel I semestre 2003 il corso è proseguito con la realizzazione di 3.696 giornate e la partecipazione di 9.010 unità.

Tale percorso formativo è destinato a coinvolgere, entro il primo semestre del 2004, circa 60.000 unità, individuate progressivamente grazie ad una articolata analisi delle esigenze formative, condotta raccogliendo il contributo dei committenti (Divisione Rete Territoriale), di un campione di destinatari (circa 300 sportellisti) e di altri attori aziendali interessati al ruolo (Direttori di Filiale, Responsabili di Servizi di Filiale, Direttori di Uffici Postali).

Con la sigla di un accordo triennale con la Società Postecom, Poste italiane ha introdotto il progetto di *e-learning*, che consente lo sviluppo di nuove professionalità specifiche (tutor on line e progettisti a distanza), attraverso la riorganizzazione dei processi formativi per via telematica.

Nella tabella seguente si rilevano i costi per la realizzazione degli interventi formativi diretti al personale dirigente, pari a € 290.000, mentre, per il restante personale, il costo è stato di € 11.154.581. A tali importi vanno aggiunte le spese accessorie per il funzionamento della formazione, le iniziative realizzate sul territorio e le iniziative curate dal datore del lavoro per un costo complessivo di € 14.625.596.

COSTI DI FORMAZIONE

COSTI	2001	2002
Dirigenti	452.412	290.000
Personale	11.013.250	11.154.581
Spese accessorie	368.049	798.000
Iniziative sul territorio	155.761	500.000
Iniziative Datore del Lav.	-	1.883.015
Totale	**11.989.472**	**14.625.596**

I maggiori costi rilevati nel confronto con il 2001 sono da attribuirsi all'intensa attività formativa che ha riguardato la formazione del personale addetto alla sicurezza, di competenza del datore di lavoro.

Un notevole impulso ha avuto l'attività volta ad ottenere finanziamenti pubblici (Fondo Sociale Europeo-FSE e INAIL) per i progetti di formazione del personale addetto agli sportelli e per la formazione in materia di sicurezza sul lavoro, tra cui le iniziative previste dal D.Lgs.626/94 (antincendio).

Al riguardo, nell'anno 2002 sono stati presentati n. 346 progetti, per un ammontare di finanziamenti riconosciuti pari a € 2.205.789, di cui € 810.412 destinati all'attività del 2003. Nel 2001 sono stati approvati n. 80 progetti con il FSE, per un importo di € 660.136 e n. 21 progetti presentati alle sedi regionali dell'INAIL, con un finanziamento di € 122.217.

5.4 Contenzioso

Particolare trattazione merita l'argomento del contenzioso con il personale, che richiede ragguardevoli risorse finanziarie, umane e organizzative della Società. Notevole rilevanza assumono gli oneri finanziari che scaturiscono dalla risoluzione delle controversie promosse dal personale. I giudizi pendenti attengono a varie situazioni, sintetizzabili in più tipologie, in relazione allo specifico oggetto del contendere. La chiusura di un congruo numero di tali giudizi ha fatto registrare un leggero miglioramento del fenomeno rispetto all'esercizio precedente, anche se permangono elementi di criticità.

Le cause in essere al 31 dicembre 2002 sono 17.082 (di cui 7.201 intentate nel corso dell'anno) a fronte delle 25.057 del 2001.

La pretesa economica per l'anno 2002, stimata dalla direzione competente, è di circa 88,5 mln di euro. Delle circa 17 mila cause in essere nell'esercizio a riferimento, 13 mila riguardano controversie la cui difesa è stata affidata a legali interni della Società, mentre le restanti 4 mila sono state patrocinate da legali esterni.

Le posizioni di contenzioso aperte al 30 giugno 2003 sono 16.207. Ben 4.948 nuove cause sono sorte nella prima metà dell'anno in corso. La pretesa economica complessiva che ne deriva si aggiorna, rispetto alla fine del 2002, a circa 93,8 mln di euro.

La situazione è così rappresentata:

Contenzioso in essere anno 2002 e I semestre 2003
Fondo Vertenze con il Personale

(valori in migliaia di €)

Tipologia	Totale cause in essere al 31/12/02	Ammontare della pretesa	Valore Fondo al 31/12/02	Incidenza sul totale	Nuove cause dal 1/1/03 al 30/6/03	Totale cause in essere al 30/6/03	Valore Fondo al 30/6/03
Costituzione rapporto	*2.065*	17.581	-	-	3.433	*4.924*	-
Vari rapporto di lavoro	*109*	1.713	1.203	*3,9%*	66	*137*	512
Dirigenza	*29*	1.156	554	*1,8%*	8	*27*	250
Indennità varie	*6.396*	5.723	2.385	*7,8%*	267	*3.582*	2.438
Sanzioni disciplinari	*503*	497	222	*0,7%*	44	*537*	183
Licenziamenti	*331*	5.937	1.605	*5,2%*	78	*464*	599
Risoluzione rapporto	*868*	21.585	11.129	*36,2%*	249	*698*	7.935
Infortuni e malattie prof.li	*639*	7.197	3.383	*11%*	89	*690*	2.704
Trasferimenti	*463*	1.081	460	*1,5%*	128	*413*	222
Inquadramenti	*2.602*	17.042	6.678	*21,7%*	191	*2.245*	6.164
Differenze retributive	*2.834*	7.349	2.650	*8,6%*	372	*1.798*	1.747
Diritti sindacali	*25*	5	-	-	9	*32*	669
Pubblico Impiego	*218*	1.677	490	*1,6%*	14	*660*	385
Totale	***17.082***	***88.543***	***30.759***	***100%***	***4.948***	***16.207***	***23.808***
Valore fondo legali esterni			13.000				29.200
Valore fondo cause non assegnate							11.001
Valore attribuito al fondo			***43.759***				***64.009***

A fine esercizio 2002, quindi, il *Fondo Vertenze*, costituito a copertura di passività che potrebbero derivare da eventuali giudizi negativi ancora in essere, presenta, nella voce *vertenze con il personale*, un valore di circa 43,7 mln di euro.

La voce che maggiormente impegna il fondo è quella relativa alla *risoluzione del rapporto di lavoro* (36,2%), segue la voce *inquadramenti* (21,7%).

Il valore attribuito al fondo rischi vertenze con il personale viene determinato dalla Società sulla base dell'inventario dei contenziosi e riporta, per ciascun contenzioso, il "*petitum*" e gli interessi maturati, determinati in base al tasso legale.

La tabella seguente evidenzia la movimentazione del fondo vertenze con il personale da cui è possibile rilevare gli accantonamenti, gli utilizzi per pagamenti ed il relativo saldo a fine esercizio. Viene riportata, inoltre, la medesima movimentazione relativa al I semestre 2003, posta a raffronto con lo stesso periodo del 2002, che attesta al fondo un valore pari a 64 mln di euro.

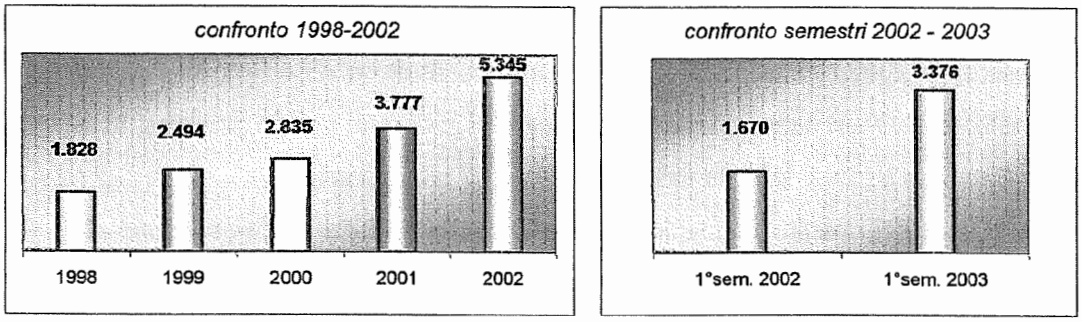
Movimentazione Fondo vertenze con il personale

(in migliaia di €)

Saldo al 31/12/2001	Accantonamenti ordinari	Utilizzi per pagamenti	Saldo al 31/12/2002
55.354	31.312	-42.907	43.759
I sem.2002	6.025	-18.259	43.120
I sem.2003	48.440	-28.190	64.009

Correlate all'argomento del contenzioso sono le spese di giudizio ed onorari, il cui ammontare negli ultimi anni ha registrato un significativo incremento. Tale costo, imputato alla voce *spese legali per vertenze con il personale* del conto economico 2002, ammonta a 5,3 mln euro. La serie storica, dal 1998 ad oggi, mette in evidenza la crescita considerevole delle spese per vertenze con il personale, che passano dai 1,8 mln di euro del 1998 ai 5,3 mln di euro dell'esercizio a riferimento. Il costo sostenuto solo per il I semestre 2003 si attesta a 3,4 mln di euro.

Spese legali per vertenze con il personale



Nonostante un leggero miglioramento complessivo del contenzioso, derivante da un'effettiva contrazione delle giacenze, registrato nel corso del 2002, il fenomeno non sembra far ravvisare positivi elementi di una reale inversione di tendenza. Infatti, dall'esame dei dati forniti, le vertenze promosse nei confronti della Società nel corso del I semestre 2003, fanno registrare un forte incremento, pari al 28,8%.

Si è rilevato, infatti, un consistente aumento di vertenze aventi per oggetto vicende riconducibili alla natura pubblica della ex Amministrazione P.T. e che, alla luce del tempo trascorso dalla fase di trasformazione in Spa, sembrano non giustificabili. Il trascinamento di tali situazioni è da attribuire principalmente ai lunghi tempi delle singole fasi dei procedimenti amministrativi e dei giudizi innanzi alla magistratura.

Numerose vertenze sono sorte per controversie relative all'attuazione di accordi sottoscritti dalle OO.SS. con il Ministero del Lavoro, aventi per oggetto licenziamenti collettivi, sanzioni disciplinari, provvedimenti di mobilità e mancato inserimento nel fondo di solidarietà. Ma l'aumento più forte e preoccupante è dato dalle cause inerenti le assunzioni con contratto a tempo determinato (CTD). La specifica delle tipologie di contenzioso rileva che, nel 2002 e nel corso del 2003, sono stati promossi, rispettivamente, 2.065 e 3.433 giudizi aventi ad oggetto la costituzione del rapporto di lavoro. Nella quasi totalità essi vertono sulla domanda di dichiarazione della nullità del termine apposto ai contratti stipulati da Poste italiane durante la trasformazione dell'Azienda di Stato in Ente Pubblico Economico, per rimediare ad una inefficiente allocazione delle risorse umane ed in seguito, dopo la costituzione della Spa, per esigenze correlate alla fase di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale. Le cause relative a tale filone meritano una valutazione particolare e a se stante, trattandosi di un unico contenzioso ripetuto innanzi a più giudici ed il cui esito risulta, sostanzialmente, rimesso all'orientamento delle magistrature locali. Purtroppo, il consistente livello di soccombenza della Società nei giudizi relativi a questa tipologia, ha spinto, e continua a spingere, le risorse non più contattate ad attivare le menzionate procedure giudiziarie per richiedere la conversione a tempo indeterminato del proprio contratto.

Benché buona parte del contenzioso in essere possa ormai ritenersi fisiologico, atteso che taluni filoni sono sorti in epoca precedente alla costituzione in Spa, verosimilmente è possibile prevedere che anche per il prossimo futuro la Società sarà impegnata a fronteggiare un cospicuo numero di controversie che produrranno oneri finanziari aggiuntivi, con conseguente appesantimento del bilancio aziendale.

E' auspicabile, pertanto, che la Società faccia ricorso ad una politica di prevenzione al contenzioso giudiziario, mediante l'attivazione di procedure di conciliazione per la risoluzione delle vertenze, laddove il monitoraggio e l'analisi di fattispecie ricorrenti, già consolidate nell'esito, lascino ipotizzare possibili soccombenze in giudizio.

La Sezione torna a raccomandare, come già evidenziato nei precedenti referti, di affrontare la situazione in un'ottica risolutiva che preveda una serie di iniziative organizzative-gestionali, al precipuo scopo di contenere i relativi costi.

5.5 Personale Gruppo Poste

Nella tabella che segue è rappresentata la situazione del personale del Gruppo Poste, relativa all'anno 2002 ed al I semestre 2003, quest'ultimo posto a confronto con il I semestre 2002, ripartita per le principali società consolidate.

SITUAZIONE NUMERICA PERSONALE GRUPPO POSTE

Società consolidate	2002	giu.2002	giu. 2003	Δ giu 02/giu 03
Poste Italiane SpA	**158.978**	**159.037**	**155.621**	*-3.416*
Gruppo Postel SpA	878	734	927	***193***
Gruppo SDA	1.403	1.394	1.264	*-130*
Altri	144	208	260	***52***
Gruppo Poste Italiane	**161.403**	**161.373**	**158.072**	*-3.301*

Fonte: Documenti Gruppo Poste Italiane

Alla fine del 2002 sono presenti nel Gruppo Poste 161.403 unità medie, di cui 158.978 a carico della Capogruppo Poste italiane Spa, mentre 2.425 unità si riferiscono alle restanti società. Il personale di Poste italiane assorbe circa il 98% del personale del Gruppo. Il differenziale, considerato tra il giugno 2003 e lo stesso mese del 2002, registra una contrazione di 3.301 unità, determinata principalmente da una diminuzione di organico nella Società Poste.

Il decremento della forza lavoro sembra in linea con i piani di sviluppo aziendale, tenuto conto delle politiche di contenimento dei costi e delle flessibilità introdotte dal nuovo CCNL siglato l'11 luglio 2003 ed è attribuibile, in parte, agli effetti dell'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente per limiti di vecchiaia o anzianità di servizio previsti dalla legge per poter usufruire del diritto alla pensione.

Per il 2002 il costo del personale del Gruppo si attesta a 4.877,9 mln di euro, contro i 4.958,7 mln di euro dell'esercizio precedente. Nel primo semestre 2003, lo stesso dato ammonta a 2.504,5 mln di euro, esclusi 32,5 mln di euro che rappresentano il costo del lavoro interinale, cui la Società Poste italiane ha fatto ricorso per la prima volta nel 2003, impiegando 2.174 persone.

5.6 Personale dirigente

La consistenza numerica media del personale dirigente, come rilevabile dalla tabella che segue, è progressivamente aumentata nel periodo 1998-2002, fino ad attestarsi, nell'anno 2002, a 576 unità.

CONSISTENZA NUMERICA

	1998	1999	2000	2001	2002
Consistenza numerica media	400	447	495	541	576

Dall'esame dei dati forniti dalla Società emerge che nel suddetto periodo sono state assunte oltre 160 unità, di cui 30 nell'ultimo anno. La Società ha sempre motivato il ricorso all'assunzione di personale esterno con la necessità di disporre di specifiche competenze, non reperibili all'interno dell'Azienda ma indispensabili per la realizzazione dei numerosi progetti di riorganizzazione e rilancio della Società.

La Corte, pur comprendendo le ragioni che hanno determinato l'ingresso in Azienda del personale in questione, guarda con preoccupazione al fatto che il fenomeno, iniziato nel 1998, non si è ancora concluso, nonostante sia stata completata la fase di risanamento, nell'anno 2002, con il raggiungimento dell'obiettivo di chiusura in positivo del bilancio d'esercizio.

Nel corso del 2002 si sono verificate 36 cessazioni di cui 19 per *mutuo consenso,* che hanno comportato oneri per € 2,4 mln. La *risoluzione consensuale del rapporto di lavoro* ha prodotto oneri complessivi per € 9,9 mln, come evidenziato nella tabella che segue:

	Numero Risol. Consens.	Costo incentivi all'esodo
1998	20	1.654,7
1999	35	2.639,6
2000	44	1.853,3
2001	22	1.436,3
2002	19	2.392,9
TOTALE	140	9.976,8

L'evoluzione del costo del personale in questione è illustrata nella tabella seguente:

COSTO DEL PERSONALE DIRIGENTE

(importi espressi in €/000)

	1998	1999	2000	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/98
COSTO DEL LAVORO	42.193,4	49.291,7	55.892,9	61.650,2	67.140,9	5.490,7	24.947,5
NUM. MEDIO UNITA'	400	447	495	541	576	35	176
COSTO MEDIO UNITARIO	105,5	110,3	112,9	114,0	116,6	2,6	11,1

Il costo complessivo, comprensivo degli oneri sociali, del TFR e degli altri costi, si è attestato, nel 2002, a € 67,1 mln, maggiore, in valore assoluto, di € 5,5 mln (+8,9%) rispetto al 2001. Il costo medio unitario si è incrementato, rispetto al 2001, di € 2.600 (+2,3%).

L'incremento è attribuibile, in buona misura, all'aumento della consistenza numerica dei dirigenti, che, nel 2002, è passata da 541 a 576 unità (+6,5%). Inoltre, a partire da aprile 2002, al personale dirigente è stata corrisposta l'*indennità di vacanza contrattuale* nella misura del 30% dell'inflazione programmata per l'anno 2002 (1,7%), applicata al minimo tabellare comprensivo di indennità di contingenza e importo per ex elemento di maggiorazione. L'indennità così calcolata è salita al 50% a decorrere dal settimo mese successivo alla scadenza del precedente contratto collettivo sino alla sottoscrizione del nuovo, intervenuta a marzo 2003. La corresponsione dell'indennità in argomento ha prodotto oneri per la Società nella misura di € 145.499 per il 2002 ed € 88.432 per i primi mesi del 2003.

La disaggregazione dei valori sopra illustrati, relativamente agli anni 2001-2002, secondo le principali voci del conto economico, è rappresentata nella tabella che segue:

COSTO DEL PERSONALE DIRIGENTE DISAGGREGATO

(importi espressi in €/000)

	2001			2002			Δ 02/01	
	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Num. Medio unità	Costo medio unitario	Costo	Costo medio unitario
Competenze fisse	38.024,5	541	70,3	42.092,9	576	73,1	10,7%	4,0%
Competenze accessorie	4.586,2		8,5	5.560,0		9,7	21,2%	13,9%
SALARI E STIPENDI	42.610,7		78,8	47.652,9		82,7	11,8%	5,0%
Oneri Sociali	11.882,6			13.074,3				
TFR	2.984,6			3.237,2				
Altri costi	4.172,3			3.176,5				
COSTO DEL LAVORO	61.650,2	541	114,0	67.140,9	576	116,6	8,9%	2,2%

Il costo del personale (dirigente e dipendente) nel periodo 1998-2002, a seguito della riduzione dell'organico medio della Società di 27.670 unità, è complessivamente diminuito del 10,4%, nonostante i rinnovi contrattuali intervenuti nel periodo per il personale dirigente e dipendente e i correlati effetti di trascinamento dei minimi contrattuali.

L'analisi dell'evoluzione del costo del personale dirigente, illustrata nel prospetto che segue, evidenzia che in seguito all'aumento della consistenza media di 176 unità (+44%), l'onere in argomento è lievitato del 59%, mentre il costo medio unitario si è incrementato del 10,5% rispetto al 1998.

EVOLUZIONE DEL COSTO DEL PERSONALE DIRIGENTE

(importi espressi in € /000)

	1998	1999	2000	2001	2002	Δ 02/98
Costo del personale (dirigente e dipendente)	*5.338.077,0*	*5.191.700,3*	*5.069.850,4*	*4.879.219,5*	*4.781.493,9*	*-10,4%*
Numero medio unità	*186.648*	*180.400*	*174.552*	*166.125*	*158.978*	*- 27.670*
Costo personale dirigente	42.193,4	49.291,7	55.892,9	61.650,2	67.140,9	59,1%
Numero medio unità	400	447	495	541	576	176
Costo medio unitario	105,5	110,3	112,9	114,0	116,6	10,5%

L'osservazione appena riferita acquista particolare rilievo se si considera che, a marzo 2003, è stata rinnovata la parte economica del CCNL per i dirigenti di aziende industriali.

In sintesi, i contenuti economici del rinnovo attengono all'incremento del minimo retributivo mensile, nella misura di € 130 con decorrenza 1° gennaio 2003 e di € 120 con decorrenza 1° settembre 2003, ed alla corresponsione, a titolo di emolumenti arretrati per l'anno 2002, di un importo pari a € 1.255,30. In tal modo il minimo retributivo mensile è fissato con decorrenza 1° gennaio 2003 in € 3.316,54 e con decorrenza 1° settembre 2003 in € 3.436,54.

Nel I semestre 2003 la Società ha assunto 43 nuovi dirigenti e la consistenza numerica media si è elevata a 620 unità. Nel periodo la Società ha corrisposto l'indennità di vacanza contrattuale nonché gli emolumenti arretrati, relativi sia al 2002 che ai primi mesi del 2003. Il costo del lavoro, riferito al personale in argomento, si è attestato a € 39,2 mln.

5.7 Personale dipendente

Assunzioni

Nell'anno 2002 sono state assunte dalla Società, sull'intero territorio nazionale, 1.454 unità con contratto a tempo indeterminato, di cui 1.284 inquadrate nell'area operativa. Le Regioni che hanno maggiormente beneficiato di tale fenomeno sono state il Lazio (447 unità), la Lombardia (342 unità) e la Toscana (323 unità).
Nel seguente prospetto si riportano le assunzioni a tempo indeterminato effettuate dal 2001 al 30 giugno 2003. Tali assunzioni continuano ad essere fonte di perplessità per la Corte, poiché risultano essere in contrasto con la politica di riduzione di organico e contenimento dei costi operata dalla Società negli ultimi anni. Infatti, anche il Piano Strategico 2004/2006 del Gruppo Poste, messo a punto dalla Società nel luglio 2003, prevede una riduzione dell'organico medio, alla fine del 2006, di circa 9.150 unità.

ASSUNZIONI PERSONALE DIPENDENTE 2001/2003

	2001	*2002*	*I sem. 2003*
Area di base	1	2	-
Area Operativa	1.902	1.284	1.027
Quadri 2° livello	78	96	21
Quadri 1° livello	62	72	39
Quadri 1° livello Professional	-	-	-
Totale	*2.043*	***1.454***	***1.087***

Nel quadro del processo di riorganizzazione aziendale e di valorizzazione delle risorse umane presenti in azienda, Poste italiane ha dato notevole impulso alla razionale utilizzazione del personale mediante il conferimento di funzioni superiori. Lo svolgimento di compiti attribuibili ad un livello superiore rispetto a quello di appartenenza ha interessato, mediamente e sull'intero territorio nazionale, n. 7.064 dipendenti ed ha comportato, per la Società, un costo medio complessivo di circa 4,6 mln di euro (+10,4% rispetto al 2001).

Apprendistato

In attuazione di quanto previsto dall'art. 27 del vecchio CCNL ed in linea con l'art. 24 del nuovo contratto siglato nel luglio 2003, Poste italiane ha adottato l'istituto dell'apprendistato, riconoscendolo strumento utile al conseguimento delle

competenze funzionali ed allo svolgimento della prestazione lavorativa, finalizzato a collegare il sistema scolastico con il mondo del lavoro.

Infatti, nel corso dell'esercizio a riferimento, Poste italiane ha dato l'avvio all'assunzione di detto personale, per un massimo di 3.000 unità – così come previsto dalla normativa vigente e d'intesa con le Organizzazioni sindacali - suddivisa in tre tranches di 1.000 unità cadauna, nei mesi di febbraio, aprile e giugno del 2002.

A fronte delle 3.000 unità programmate, 2.487 hanno formalizzato il proprio contratto di lavoro. Alla data del 31 dicembre risultano in servizio 2.280 apprendisti. Nel corso del 2003, in relazione al riordino del processo delle assunzioni, sia in ragione dei processi di mobilità e di esodo intervenuti nel corso del 2002, che del relativo contenimento del costo del lavoro, la Società ha portato a completamento il programma con l'assunzione di ulteriori 501 apprendisti portalettere.

Per l'attività di reclutamento e selezione del personale da assumere con la nuova forma contrattuale, la Società si è avvalsa dell'ausilio di esperti del settore, sopportando un costo di circa 5,9 mln di euro. Il relativo costo medio unitario sostenuto per n. 2.988 contratti formalizzati (2.487 nel 2002 e 501 nel 2003) si attesta a circa 1.975 €.

Il *costo complessivo* sostenuto nell'esercizio 2002 per il personale di apprendistato ammonta a 11,3 mln di euro, rapportato a n. 707 unità medie assunte nell'anno.

I benefici economici derivanti dall'operazione in parola risultano rilevanti, specie se posti a confronto con i costi sostenuti per assunzioni con contratto a tempo determinato (CTD); infatti *il costo medio annuo pro/capite* di una unità con CTD ammonta a € 25.653 contro € 18.016 per una unità assunta con contratto di apprendistato (16.041, costo pro-capite, + € 1.975 costo pro-capite sostenuto dalla società per attivare il suddetto istituto).

Beneficio Economico Istituto dell'Apprendistato(*)

	Costo medio annuo pro/capite	*Costo complessivo annuo*
Personale CTD	25.653	18.136.671
Apprendisti	18.016	12.737.312
Δ Beneficio Economico	7.637	***5.399.359***

(*) 707 unità medie considerate

Il differenziale che ne deriva, rapportato alle 707 unità medie assunte nell'esercizio a riferimento, appare di circa 5,4 mln di euro ed indica il risparmio di cui la Società ha beneficiato adottando il nuovo modello contrattuale.

Lavoro interinale

Il 4 dicembre 2002 Poste italiane ha siglato un accordo con le Organizzazioni sindacali per il ricorso al lavoro interinale, che prevede la possibilità di tamponare le improvvise assenze nel settore recapito, problema rimasto irrisolto nonostante l'introduzione dell'apprendistato.

L'iniziativa trova giustificazione nell'opportunità di promuovere e favorire tutte le occasioni di impiego offerte dalla vigente legislazione e tiene conto delle causali di ricorso a tali prestazioni lavorative. Esse riguardano, principalmente, la temporanea utilizzazione in posizioni di lavoro non previste dai normali assetti produttivi aziendali; la sostituzione dei lavoratori assenti per aspettativa, congedo, ferie, partecipazione a corsi formativi, per malattia o temporanea inidoneità a svolgere le mansioni assegnate; l'esecuzione di un servizio definito nel tempo e che non possa essere portato a compimento ricorrendo alle normali condizioni lavorative; maggiore fabbisogno di personale; punte di più intensa attività.

Nel I semestre 2003, in virtù del nuovo istituto contrattuale, rinegoziato con le OO.SS e recepito dalla Società all'art. 25 del CCNL 11 luglio 2003, sono state utilizzate in Poste italiane 2.174 unità, in parziale sostituzione del personale assunto con contratto a tempo determinato. Il relativo costo, iscritto al 30 giugno 2003 nella voce del conto economico *Costi per Servizi*, ammonta a 32,5 mln di €. Pur riconoscendo nell'accordo una nuova possibilità per fronteggiare le improvvise assenze che giornalmente si verificano in Azienda e che incidono negativamente sull'erogazione dei servizi, la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto sulla validità e sull'efficacia dell'impiego di tale istituto.

Cessazioni

Al 31 dicembre 2002, il personale che ha risolto il proprio rapporto di lavoro a tempo indeterminato con la Società ammonta a 7.107 unità (11.472 nel 2001).

Il numero complessivo delle cessazioni, nel periodo dal 1998 al 2002, è pari a 36.477 unità. Al 30 giugno 2003 si registra la fuoriuscita di altri 1.875 dipendenti.

Risoluzioni rapporto di lavoro a tempo indeterminato

1998	1999	2000	2001	**2002**	*Totale 1998/2002*	*I sem. 2003*
4.090	7.887	5.921	11.472	**7.107**	*36.477*	*1.875*

Le predette risoluzioni hanno avuto come motivazione le cause di cessazione normalmente ricorrenti, quali limiti di età, decessi, dimissioni ed, in numero consistente, mutuo consenso con attribuzione di incentivi all'esodo.

Infatti, nell'esercizio 2002 sono proseguite le uscite incentivate e circa 4.940 unità hanno risolto consensualmente il proprio rapporto di lavoro. Dal 1999 al 2002 (nel 1998 il fenomeno non si era ancora manifestato), i collocamenti a riposo per mutuo consenso, sia per esodi incentivati che per risoluzioni del rapporto di lavoro con contributi a carico della Società, attraverso il "Fondo di Solidarietà", in base all'accordo sindacale del 17 ottobre 2001[1], hanno interessato circa 16.000 persone.

La politica adottata dalla Società negli ultimi anni di erogare incentivi per favorire le dimissioni del personale dipendente in possesso dei requisiti pensionistici previsti dalla normativa vigente, ha comportato un costo complessivo di circa 229 mln di euro. Solo nel 2002 il costo di tale operazione è stato pari a 131,6 mln di euro, anche se comprende pagamenti per esodi relativi agli anni precedenti.

La situazione può essere così rappresentata:

Collocamenti a riposo per mutuo consenso dal 1998 al 2002

	1998		1999		2000		2001		2002		Totale	
	unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità	costo
Esodi incentivati	-	-	1.843	11,6	1.827	10,6	7.172	75,4	2.785	99,2	13.627	196,8
Esodi con Fondo di Solidarietà	-	-	-	-	-	-	-	-	2.156	32,4	2.156	32,4
Totale	-	-	***1.843***	***11,6***	***1.827***	***10,6***	***7.172***	***75,4***	***4.941***	***131,6***	***15.783***	***229,2***

importi espressi in mln di euro

Nel I semestre 2003 l'esodo incentivato ha interessato altri 1.038 dipendenti con un costo di circa 41 mln di euro, comprensivo dell'onere contributivo che la Società

[1] Tale accordo ha previsto che al personale prossimo al pensionamento, fino ad un massimo di 2.200 dipendenti, potranno essere anticipati dalla Società, previa risoluzione del rapporto di lavoro e a titolo di incentivazione all'esodo, gli assegni straordinari per il sostegno al reddito, mediante versamento della correlata contribuzione attraverso il "Fondo di Solidarietà", in base a quanto previsto dalla legge n. 448/1998 (finanziaria 1999).

continua a sopportare per quei dipendenti che hanno usufruito del "Fondo di Solidarietà".

Personale comandato

L'art. 34 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) ha prorogato al 31 dicembre 2003 i comandi in atto del personale di Poste italiane, già disciplinati dalla legge 23 dicembre 1998, n. 448 (legge finanziaria 1999).

In sensibile calo il numero dei comandati di Poste italiane presso altre amministrazioni: al 31 dicembre 2002 il loro numero si attesta a 352 unità contro le 623 unità dell'anno precedente. Al 30 giugno 2003 il personale in parola è sceso a 346 unità. La tabella seguente riporta il costo del personale comandato presso altre amministrazioni sostenuto dalla Società, imputato in conto economico tra i *costi del personale* dell'esercizio 2002, che risulta pari a 14,7 mln di euro ed è inferiore di 15,6 mln di euro (-51%) rispetto a quello dell'esercizio precedente (€ 30,3 mln).

Nel I semestre 2003 il suddetto costo ammonta a 5,9 mln di euro (25% in meno rispetto allo stesso periodo del 2002).

PERSONALE COMANDATO (2001/2003)

	2001	2002	Δ	Δ %	I° sem. 2002	I° sem. 2003	Δ	Δ %
costo complessivo in mln. di €	30,3	14,7	-15,6	-51%	7,9	5,9	-2	-25%
comandi al 31 dicembre	623	352	-271	-43%	428	346	-82	-19%

E' evidente il sensibile calo del numero del personale comandato, diminuito del 43% rispetto al 2001. La Corte auspica che il completo assorbimento di dette unità presso le amministrazioni e gli enti in cui prestano servizio possa realizzarsi in tempi brevi.

I relativi rimborsi dell'esercizio 2002, richiesti alle amministrazioni ed enti pubblici che beneficiano di personale postale, sono iscritti in conto economico alla voce *altri ricavi e proventi – rimborso spese personale c/o terzi* – ed ammontano a 14,7 mln di euro, importo inferiore del 55% se rapportato allo stesso dato dell'esercizio 2001 (€ 32,9 mln).

Nello stato patrimoniale, alla voce *crediti verso altri – personale comandato e rimborsi spese* – è evidente un credito nei confronti di amministrazioni ed enti pubblici pari a circa 133 mln di euro. Tale importo, anche se diminuito di circa il 29% rispetto al 2001, risulta sempre di entità ragguardevole.

Lo stesso credito, iscritto nella relativa voce del bilancio semestrale, al 30 giugno 2003 è di 105,5 mln di euro.

CREDITI PERSONALE COMANDATO (2001/2003)

(valori espressi in mln di €)

	2001	**2002**	**Δ 2002/2001**		I° sem. 2002	**I° sem. 2003**	Δ	Δ %
ammontare del credito	187,3	**133,1**	-54,2	-28,9%	158,4	105,5	-52,9	-33,4%

Al riguardo, la Corte segnala, ancora una volta, l'importanza di rendere puntuale la presentazione delle rendicontazioni amministrative e contabili agli organismi competenti, al fine di evitare la permanenza di un consistente credito attivo nella gestione economico-finanziaria della Società.

5.8 Retribuzione

Il trattamento economico corrisposto al personale dipendente di Poste italiane nell'anno 2002 è costituito da una *retribuzione fissa* pari a 3.046,7 mln di euro e da una *retribuzione variabile* (premi di produttività, straordinario, indennità varie) pari a 470,6 mln di euro. A tali importi occorre aggiungere l'ammontare degli *oneri sociali,* del *trattamento di fine rapporto* (*TFR)* ed *altri costi* (compresi quelli per il personale dirigente) per ottenere il *costo del lavoro globale,* pari a 4.781,5 mln di euro, in diminuzione del 2% rispetto al 2001.

Le singole voci che costituiscono il costo *salari e stipendi* del personale dipendente vengono confrontate, in termini assoluti e percentuali, con i rispettivi valori dell'esercizio 2001 e, per ciascuna voce di costo, viene calcolata l'incidenza rispetto al totale delle competenze (fisse + variabili) ed al totale del costo del lavoro globale.

Inoltre, è possibile rilevare l'ammontare delle competenze fisse e accessorie iscritte in conto economico.

RETRIBUZIONI PERSONALE DIPENDENTE – ESERCIZI 2001/2002

DESCRIZIONE	COSTO 2001	Incidenza rispetto a salari e stipendi	Incidenza rispetto al costo del lavoro	COSTO 2002	Incidenza rispetto a salari e stipendi	Incidenza rispetto al costo del lavoro	Δ 2002/2001	
Retribuzione fissa:								
Personale di Ruolo	3.055.392.399,56	84,6%	62,6%	2.907.045.782,06	82,7%	60,8%	-148.346.617,50	-4,9%
Personale CTD	86.416.060,76	2,4%	1,8%	129.227.478,39	3,7%	2,7%	42.811.417,63	49,5%
Personale CFL	1.664.216,35	*n.s.*	*n.s.*	41.727,78	*n.s.*	*n.s.*	-1.622.488,57	-97,5%
Apprendisti	198.537,32	*n.s.*	*n.s.*	10.347.615,60	0,3%	0,2%	10.149.078,28	*n.s.*
Totale Competenze fisse	***3.143.671.213,99***	*87%*	*64,4%*	***3.045.662.603,83***	*86,7%*	*63,7%*	*-97.008.610,16*	*-3,1%*
Retribuzione variabile:								
Personale di Ruolo								
Indennità funzione quadri	37.161.738,39	1,0%	0,8%	36.431.755,85	1,0%	0,8%	-729.982,54	-2%
Indennità funzioni superiori	4.200.300,62	0,1%	0,1%	4.636.786,78	0,1%	0,1%	436.486,16	10,4%
Straordinario	49.578.026,36	1,4%	1,0%	66.265.362,93	1,9%	1,4%	16.687.336,57	33,7%
Premi di produttività e incrementi retr.	278.596.983,96	7,8%	5,7%	258.935.058,47	7,4%	5,4%	-19.661.925,49	-7,1%
Indennità rischio cassa	27.809.429,05	0,8%	0,6%	28.291.263,63	0,8%	0,6%	481.834,58	1,7%
Indennità notturna	33.403.266,36	0,9%	0,7%	30.261.153,73	0,9%	0,6%	-3.142.112,63	-9,4%
Indennità festivo	3.310.956,33	0,1%	0,1%	2.783.212,94	0,1%	0,1%	-527.743,39	-15,9%
Rimborso uso mezzo proprio	4.564.673,41	0,1%	0,1%	1.825.569,90	0,1%	*n.s.*	-2.739.103,51	-60%
Rimborso uso mezzo S.p.A.	24.800,72	*n.s.*	*n.s.*	-1.937,55	*n.s.*	*n.s.*	-26.738,27	*n.s.*
Indennità missione	17.206.753,91	0,5%	0,3%	15.551.015,36	0,4%	0,3%	-1.655.738,55	-9,6%
ALTRE	6.487.472,21	0,2%	0,1%	3.130.581,01	0,1%	0,1%	-3.356.891,20	-51,7%
Comp. accessorie personale CTD	4.161.081,65	0,1%	0,1%	5.748.138,98	0,1%	0,1%	1.587.057,33	38,1%
Comp. accessorie personale CFL	166.719,54	*n.s.*	*n.s.*	4.063,25	*n.s.*	*n.s.*	-162.656,29	-97,6%
Comp. accessorie APPRENDISTI	9.510,03	*n.s.*	*n.s.*	193.783,70	*n.s.*	*n.s.*	184.273,67	*n.s.*
Assestamenti P.P. e periferia	171.145,24	*n.s.*	*n.s.*	16.540.825,27	0,4%	0,3%	16.369.680,03	*n.s.*
Totale Competenze accessorie	***466.852.857,78***	*13%*	*9,6%*	***470.596.634,25***	*13,3%*	*9,8%*	***3.743.776,47***	*0,8%*
Salari e stipendi	***3.610.524.071,77***	*100%*	*74%*	***3.517.259.238,08***	*100%*	*73,5%*	*-93.264.833,69*	*-2,6%*
Oneri soc, tfr, costi pers dir,altri costi	*1.268.695.425,63*		*26%*	*1.264.234.648,24*		*26,5%*	*-4.460.777,39*	*-0,3%*
COSTO DEL LAVORO	4.879.219.497,40		100%	4.781.493.886,32		100%	-97.725.611,08	-2%

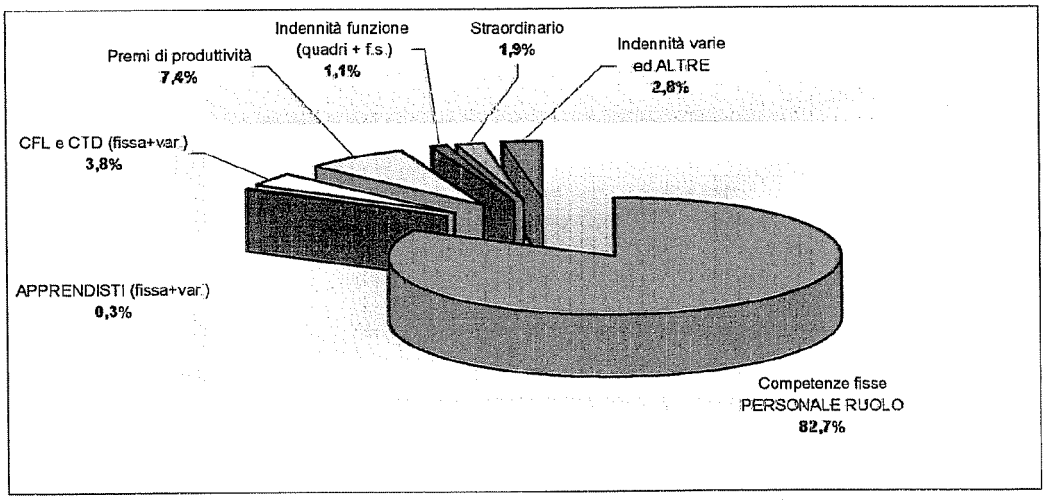
Il totale delle *competenze fisse* incide sul totale della voce *salari e stipendi* nella misura dell'86,7% e sul *costo del lavoro* nella misura del 63,7%. Nonostante l'incremento del costo delle unità assunte con contratto a tempo determinato (+49,5% rispetto allo scorso anno), si registra una diminuzione del costo delle competenze fisse pari a circa 97 mln di euro (-3,1%), attribuibile ad una riduzione di organico di 7.147 unità.

La retribuzione fissa comprende circa 15,4 mln di € erogati al personale, in attuazione dell'art. 4 del vecchio CCNL (recepito anche dal nuovo CCNL), a titolo di *indennità di vacanza contrattuale*. Tale indennità, corrisposta con effetto dal 1° aprile 2002, è stata pari al 30% del tasso di inflazione programmata per l'anno 2002 (1,7%), applicato ai minimi retributivi contrattualmente vigenti, inclusa la ex indennità di contingenza. Dopo sei mesi di vacanza contrattuale, e quindi con effetto dal 1° luglio 2002, la stessa indennità è stata pari al 50% del tasso di inflazione programmata.

Il totale delle *competenze accessorie*, erogato a tutto il personale dipendente escluso quello comandato e sospeso, è in aumento, rispetto al 2001, di circa 3,7 mln di euro (0,8%), principalmente nelle voci relative allo *straordinario* (+33,7%), all'*indennità per funzioni superiori* (+10,4%) ed alle *competenze accessorie al personale CTD* (+38,1%). Esso incide del 13,3% rispetto al totale *salari e stipendi* e del 9,8% rispetto al *costo del lavoro.*

In diminuzione le altre voci, tra cui *premi di produttività, indennità notturna, festiva* e di *missione.* Il maggior importo rilevato nell'esercizio 2002, rispetto al 2001, alla voce *assestamenti p.p. e periferia* è dovuto alla differenza tra la somma stimata e quella effettivamente erogata per premi di produttività 2001/2002 e per il Change Over 2002. Il seguente grafico rappresenta sistematicamente le voci retributive con diversa aggregazione.

INCIDENZA DELLE SINGOLE VOCI RETRIBUTIVE SULLA VOCE SALARI E STIPENDI – ESERCIZIO 2002



5.9 CCNL dipendenti

Parte normativa

Nel 2002 è proseguito il confronto tra Poste italiane e le organizzazioni sindacali nazionali per il rinnovo del Contratto nazionale del lavoro per il personale non dirigente, scaduto il 31 dicembre 2001, la cui stipula è avvenuta l'11 luglio 2003.

Il nuovo CCNL è il secondo contratto di diritto privato di Poste ed è in linea di continuità con il precedente. Il suo campo di applicazione riguarda il personale di Poste unitamente a quello delle Società controllate.

Il sistema contrattuale si articola su due *livelli:* il primo, in ambito nazionale, disciplina argomenti di interesse generale, quali il recepimento delle intese in materia di lavoro, le politiche occupazionali, le relazioni industriali, la disciplina del rapporto di lavoro e il trattamento economico.

Il secondo livello individua competenze e ambiti diversi e non ripetitivi rispetto a quelli propri del primo livello, riguarda principalmente le erogazioni economiche variabili, correlate ai risultati conseguiti nella realizzazione di programmi concordati dalle parti e a quelli legati all'andamento economico delle imprese.

Il nuovo contratto ha validità dal 1 gennaio 2003 al 31 dicembre 2006 per la parte normativa, mentre la copertura economica riguarda il periodo 1 gennaio 2002 – 31 dicembre 2004.

Per effetto delle rinnovate esigenze del mercato, l'Azienda ha ritenuto opportuno mutare l'assetto di *classificazione del personale* che, originariamente, era distribuito per il 90% in una unica area professionale, per l'8% nell'area quadri e per il 2% nell'area di base.

L'intesa raggiunta ha, invece, introdotto un nuovo sistema che implica il superamento delle suddette aree, confluite in 6 livelli professionali, cui corrispondono 7 posizioni contributive contraddistinte in: A1 per i quadri di 1° livello e professional, A2 per i quadri di 2° livello, B - C – D, per l'Area operativa, E ed F per l'Area base.

In particolare, sono state previste due nuove figure professionali, la "*junior*", che prevede un nuovo livello di ingresso per il personale neo-assunto, caratterizzato da un parametro retributivo più basso, e la "*senior*", per il personale con maturata esperienza professionale, supportata da percorsi formativi finalizzati al consolidamento del ruolo. Il nuovo inquadramento del personale avrà decorrenza dal 1° gennaio 2004.

Tra gli strumenti di accesso al lavoro, del tutto innovativa appare l'introduzione del *Telelavoro*, una forma di prestazione lavorativa a distanza, finalizzata a conciliare le esigenze di produttività dell'Azienda con quelle dei lavoratori, attraverso l'utilizzo di strumenti telematici.

Parte economica

Invariata rimane la struttura della retribuzione, articolata in *fissa* (minimo tabellare, indennità di contingenza, 13° e 14° mensilità, retribuzione individuale di anzianità, elemento distintivo della retribuzione, posizioni economiche differenziate, ulteriori posizioni economiche oltre i minimi tabellari) e *variabile* (premi di produttività, indennità di funzione, indennità particolari, straordinario e assegno per nucleo familiare). Per quanto riguarda la retribuzione variabile, le parti hanno concordato di valorizzare il ruolo centrale del premio di produttività, che dovrà essere collegato ai risultati conseguiti con riferimento agli obiettivi di qualità, redditività e valorizzazione della presenza in servizio.

Il *trattamento economico* raggiunto con il nuovo accordo ha previsto, ai fini del recupero del differenziale tra inflazione reale ed inflazione programmata dell'anno 2002, la corresponsione di un importo *una tantum,* erogato nel mese di luglio 2003, a copertura delle competenze contrattuali pregresse, del seguente ammontare:

UNA TANTUM	
Aree Professionali	**1 luglio 2003**
	Euro
Quadro 1° liv. Prof.	1.192,12
Quadro 1° liv.	1.051,87
Quadro 2° liv.	945,86
Area Operativa	764,21
Area Base	629,69
Apprendisti	652,68

Nella tabella seguente si riportano gli aumenti previsti dal nuovo CCNL, che determinano un incremento, a regime, dei minimi tabellari della retribuzione pari al 7,4%, cui corrisponde un aumento complessivo medio unitario pari a € 100,45.

Aumenti mensili dei minimi tabellari					
Aree Professionali	**1.7.2003**	**Livelli Professionali**	**1.3.2004**	**1.6.2004**	**1.10.2004**
	Euro		Euro	Euro	Euro
Quadro 1° liv. Prof.	61,04	*A1*	26,48	26,48	26,48
Quadro 1° liv.	53,17				
Quadro 2° liv.	48,57	*A2*	24,19	24,19	24,19
Area Operativa	39,37	*B*	20,82	20,82	20,82
		C	20,32	20,32	20,32
		D	19,61	19,61	19,61
Area Base	33,45	*E*	17,99	17,99	17,99
		F	16,66	16,66	16,66

L'importo pro-capite, determinato dai minimi tabellari e contingenza in vigore al 1° luglio 2003, si attesta mediamente a 18.970 € e passa a circa 19.000 € nell'anno 2004, unicamente per effetto del nuovo mix professionale determinato dai nuovi inquadramenti ai livelli B-D-E. Sempre dal 2004, il nuovo modello inquadramentale produrrà ripercussioni sul costo del personale, sia per effetto dell'erogazione della nuova indennità di funzione al personale "quadro" che per l'attribuzione, al personale dell'area operativa promosso ai nuovi livelli C e B, degli incrementi dei nuovi minimi tabellari e contingenza.

La tabella seguente illustra i costi complessivi dal 2002 al 2005 con indicazione dell'incremento annuo dovuto agli effetti del rinnovo contrattuale.

Effetto CCNL sul costo del personale anni 2002/2005

(importi espressi in mln di euro)

	2002	2003		2004		2005	
	Costo	*Incremento*	*Costo*	*Incremento*	*Costo*	*Incremento*	*Costo*
Minimi - IVC - UT e assorb. asssegni	102	57,4	159,4	59,9	219,3	62,7	282,0
F Quadri	-	4,1	4,1	3,7	7,8	-	7,8
Ind. Disagio portal.	-	-	-	8,3	8,3	-	8,3
Mensa refezione	-	-	-	7,9	7,9	6,9	14,8
Effetto CCNL	***102***	***61,5***	***163,5***	***79,8***	***243,3***	***69,6***	***312,9***

(Indennità Vacanza Contrattuale - IVC)
(Una tantum - UT)

Per l'anno 2002, l'impatto economico della manovra in questione sul costo del personale si attesta a circa 102 mln di euro. Per gli anni 2003 e 2004 si registra un ulteriore incremento del costo derivante dal rinnovo contrattuale, dovuto principalmente all'erogazione delle restanti 3 tranches ed ai maggiori costi sostenuti per l'introduzione dell'indennità di disagio corrisposta ai portalettere e per l'aumento del trattamento servizio mensa e refezione. L'impatto del rinnovo del contratto di lavoro sul costo per il personale dipendente è stimabile in ca. 163 mln di euro per l'anno 2003 ed in ca. 243 mln di euro per il 2004. Anche il 2005 sarà aggravato da un maggior onere pari a ca. 313 mln di euro.

5.10 Mobilità

Gli accordi sottoscritti con le organizzazioni sindacali del 17 e 23 ottobre 2001 in materia di mobilità volontaria nazionale e collettiva provinciale, ai sensi della normativa vigente, hanno portato, nel corso del 2002 e del 2003, alla realizzazione

della mobilità di circa 1.100 unità verso il servizio di sportelleria. L'operazione in questione è stata effettuata al fine di migliorare la distribuzione del personale e garantire l'operatività ed il funzionamento degli uffici postali interessati, sulla base delle esigenze tecniche, organizzative e produttive.

Anche la mobilità nazionale del servizio di recapito ha registrato una equa ridistribuzione del personale ed ha interessato oltre 1.000 dipendenti.

5.11 Fondoposte

Il 31 luglio 2003 è stato sottoscritto l'atto istitutivo del Fondo Nazionale Pensione Complementare per il personale non dirigente di Poste italiane, al quale partecipano anche le Società controllate che abbiano recepito il contratto medesimo.

Il Fondo, denominato *Fondoposte,* ha lo scopo di assicurare prestazioni a carattere previdenziale, in forma sia di rendita che di capitale, complementari a quelle erogate dal sistema obbligatorio. Inizialmente, il Fondo verrà finanziato tramite versamento da parte di Poste italiane di una somma "una tantum" pari ad € 225.000.

L'adesione avverrà su base volontaria da parte del lavoratore e prevede un contributo mensile a carico dell'azienda e del personale pari, per ciascuno, all'1% della retribuzione utile ai fini del TFR.

6 *DIVISIONI DI PRODOTTO E RETE TERRITORIALE*

Di seguito è descritta l'attività svolta dalle Divisioni di prodotto e dalla Rete Territoriale di Poste italiane nel corso del 2002, con alcuni riferimenti alle iniziative più importanti assunte nel primo semestre del 2003. Al riguardo, si precisa che i dati relativi ai ricavi, esposti in questo capitolo, sono gestionali e non contabili.

6.1 Corrispondenza

L'anno 2002 è stato caratterizzato, per la Divisione Corrispondenza, dal completamento del processo di risanamento, in vista dell'avvio della nuova fase di sviluppo previsto per il 2003. La Divisione ha, quindi, concentrato la propria azione nel conseguimento dell'eccellenza operativa, da un lato ridefinendo i processi di raccolta, smistamento, trasporto e recapito delle corrispondenze, dall'altro riducendo i costi operativi attraverso un maggiore ricorso alla meccanizzazione e razionalizzando le reti di smistamento. D'altronde, il consolidamento degli obiettivi di qualità, in linea con gli standards previsti a livello europeo, rappresenta un'imprescindibile condizione per lo sviluppo, anche in considerazione dei mutamenti apportati al settore con l'adozione dei provvedimenti di liberalizzazione del mercato postale.

Il Ministero delle Comunicazioni, infatti, nel dicembre 2002, ha dato corso, a decorrere dal 1° gennaio 2003, alla Direttiva Europea 2002/39/CE del 10 giugno 2002, con la quale è stato ridisegnato l'ambito della riserva postale. Il suo ambito è stato ridotto da 350 gr. o 5 volte la tariffa base della prima classe a 100 gr. o 3 volte la tariffa e potrà ricomprendere anche la posta transfrontaliera, al solo fine di finanziare il servizio universale. Gli effetti della direttiva sono stati particolarmente evidenti sul prodotto raccomandata che, con l'eccezione di quello utilizzato nelle procedure giudiziarie ed amministrative, è stato liberalizzato.

Dal mese di dicembre 2002, poi, sono state introdotte, approvate con tre decreti del Ministero delle Comunicazioni di concerto con quello dell'Economia e delle Finanze, le nuove condizioni tariffarie per i periodici, adeguate al tasso di inflazione maturato tra il 1997 ed il 2001. Le innovazioni hanno riguardato, tra l'altro, il sistema di tariffazione, l'abolizione degli sconti per decentramento fino a 2.000 copie e per le stampe edite da

soggetti non iscritti al ROC (Registro operatori comunicazione), nonché l'introduzione di controlli tesi ad accertare il permanere dei requisiti che danno titolo a beneficiare del regime di sovvenzione.

Gli investimenti sostenuti nel 2002 sono stati pari a 222 milioni di euro, la gran parte dei quali, 123, impiegati nel settore della logistica. Nell'ambito del progetto "nuova rete logistica" è stata aggiornata la strategia del corriere ordinario, prioritario ed estero, conformemente al piano di sviluppo 2003-2005. Individuati i 24 centri di smistamento dove concentrare le lavorazioni, la Divisione ha proceduto alla riconfigurazione dei layouts di Milano, Roma, Bologna, Napoli e Pescara e completato le procedure di gara per l'assistenza tecnica dei vecchi e dei nuovi impianti di meccanizzazione.

Il progetto nuovo CAP, che avrà il pregio di facilitare l'individuazione delle agenzie di recapito, semplificando le operazioni di smistamento della sola corrispondenza riservata alle imprese, è ormai pervenuto ad una fase avanzata di sperimentazione che ha già interessato alcuni grandi clienti. Nel corso del primo semestre 2003 è ormai in fase di ultimazione la pubblicazione dei nuovi CAP, così come il rinnovamento degli Uffici di Recapito maggiori. Il settore commerciale, invece, è stato caratterizzato da un deciso intervento volto a modulare l'offerta del portafoglio corrispondenza. In particolare va segnalato il lancio del prodotto posta target disegnato sulle esigenze di una clientela di tipo business, la cui peculiarità è quella di inviare grandi quantità di messaggi pubblicitari, con due tipologie di offerte: quella a contenuto commerciale e quella diretta indirizzata. Altro servizio, avviato di recente su tutto il territorio, è stato Promoposta, riservato al mercato "porta a porta" e ritenuto in espansione per gli anni a venire. L'offerta, che si compone della stampa, trasporto e distribuzione del materiale, prevede anche la pianificazione delle azioni attraverso studi di geomarketing. La Divisione Corrispondenza ha inoltre intensificato il rapporto con la Pubblica Amministrazione. Tra le iniziative adottate si ricorda il progetto emersione del lavoro immigrati, condotto in collaborazione con i Ministeri dell'Interno, del Lavoro e con l'INPS, per gestire le richieste di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari, nonchè le convenzioni stipulate con l'arma dei Carabinieri, la Polizia Municipale di diversi Comuni e con la Polizia Stradale, per la completa gestione delle comunicazioni connesse ai procedimenti di notifica delle contravvenzioni. Sono, poi, state sottoscritte convenzioni anche con il Catasto, per la gestione dei servizi di comunicazione correlati allo svolgimento delle attività di visura.

Nel mese di gennaio 2003 è stato raggiunto un accordo con Infocamere, cui le singole Camere di commercio possono aderire ed attraverso il quale Poste curerà la notifica delle violazioni amministrative ed il recupero dei crediti eventualmente dovuti dagli iscritti alle stesse Camere. Sono state poi ultimate le operazioni connesse al ritiro delle lire, nel quadro del ruolo svolto da Poste italiane nella distribuzione sul territorio dell'euro.

Un ultimo cenno va riservato alla qualità. I dati, certificati dalla Società IZI, incaricata dal Ministero delle Comunicazioni, per la posta ordinaria e prioritaria; dall'IPC per quella internazionale, e dai sistemi interni di tracciatura elettronica per la posta assicurata, sono risultati superiori agli obiettivi prefissati per il 2002, come illustrato nella tabella che segue:

	Consegna entro	Risultato 2001	Obiettivo 2002	Risultato 2002
Posta prioritaria	1 giorno	83%	80%	84%
Posta internazionale				
in uscita	3 giorni	88%	85%	92%
in entrata	3 giorni	88%	85%	88%
Posta ordinaria	3 giorni	89%	90%	92%
Posta raccomandata	3 giorni	90%	90%	92%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Nel corso del primo semestre 2003 è stato in sostanza confermato il rispetto degli obiettivi, pur rilevando uno scostamento in negativo, limitatamente alla posta ordinaria ed a quella prioritaria, rispetto allo stesso periodo del 2002.

Risultati commerciali

I dati contenuti all'interno della Relazione sulla gestione 2002 di Poste italiane denotano, per la prima volta negli ultimi tre anni, un decremento nei volumi del 5,7% ed una contrazione dei ricavi del 2,7%.

Insomma quello che sembrava un trend positivo ormai consolidato mostra qualche segno di cedimento. In particolare va rilevato che rispetto agli scorsi anni sono mancati i volumi e quindi i ricavi, spesso determinati dal ricorrere di eventi eccezionali, che coprivano o sopravanzavano le perdite di alcuni prodotti tradizionali.

VOLUMI DIVISIONE CORRISPONDENZA

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Corrispondenza Indescritta	3.409.168	3.345.972	-63.196	*-1,9%*
Corrispondenza Descritta	312.463	292.295	-20.168	*-6,5%*
Posta Commerciale	1.123.275	785.851	-337.424	*-30,0%*
Posta non indirizzata	301.828	312.403	10.575	*3,5%*
Periodici	1.516.252	1.549.566	33.314	*2,2%*
Posta da Estero	231.707	218.826	-12.881	*-5,6%*
Totale Prodotti Corrispondenza	**6.894.693**	**6.504.913**	**-389.780**	*-5,7%*

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

RICAVI DIVISIONE CORRISPONDENZA

(valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Corrispondenza Indescritta	1.586.076	1.628.515	42.439	*2,7%*
Corrispondenza Descritta	1.023.324	1.002.957	-20.367	*-2,0%*
Posta Commerciale	258.066	176.991	-81.075	*-31,4%*
Posta non indirizzata	23.167	23.352	185	*0,8%*
Periodici	199.412	199.371	-41	*0,0%*
Posta da Estero	90.551	75.171	-15.380	*-17,0%*
Nolo caselle postali	4.489	5.566	1.077	*24,0%*
Totale	**3.185.085**	**3.111.923**	**-73.162**	*-2,3%*
Integrazione Tariffaria Editoria	320.573	297.646	-22.927	*-7,2%*
Totale Prodotti Corrispondenza	**3.505.658**	**3.409.569**	-96.089	*-2,7%*
Postel SpA - Ricavi da Terzi	138.357	151.259	12.902	*9,3%*

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Corrispondenza indescritta

Il segmento della corrispondenza indescritta risulta in lieve aumento nei ricavi (+2,7%) a fronte di una diminuzione dei volumi nella misura dell'1,9%. In particolare la posta prioritaria registra un incremento dei volumi del 5,9%, pur in presenza di una

contrazione degli introiti (-5,9%) per effetto del riposizionamento della tariffa media, attestatasi su € 0,85.

La posta ordinaria, viceversa, vede diminuire i volumi in misura del 2,7%, ma, in conseguenza della rimodulazione del portafoglio prodotti che include oggi anche cedole e fatture, incrementa i propri ricavi del 4,9%.

VOLUMI CORRISPONDENZA INDESCRITTA

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01 %
Posta Ordinaria	3.068.764	2.985.610	-83.154	*-2,7%*
Posta Prioritaria	340.404	360.362	19.958	*5,9%*
Totale Corrispondenza indescritta	**3.409.168**	**3.345.972**	**- 63.196**	*-1,9%*

RICAVI CORRISPONDENZA INDESCRITTA

(valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Posta Ordinaria	1.259.203	1.320.783	61.580	*4,9%*
Posta Prioritaria	326.873	307.732	-19.141	*-5,9%*
Totale Corrispondenza indescritta	**1.586.076**	**1.628.515**	**42.439**	*2,7%*

Nel primo semestre 2003, questo segmento ha invece subito una flessione sia nei volumi (-2,8%) che nei ricavi (-4,5%) rispetto allo stesso periodo del 2002.

Corrispondenza descritta

Il settore della corrispondenza descritta, che aveva già risentito del riordino normativo e tariffario intervenuto nell'ultima parte dell'anno 2000, ha subito una flessione del 6,8% nei volumi, a fronte della buona performance sia degli atti giudiziari che delle assicurate, come indicato nella tabella di seguito riportata.

VOLUMI CORRISPONDENZA DESCRITTA				
			(dati espressi in migliaia)	
Descrizione	**2001**	**2002**	**Δ 02/01**	**Δ 02/01 %**
Raccomandate	261.475	241.529	-19.946	*-7,6%*
Assicurate	15.715	18.734	3.019	*19,2%*
Atti Giudiziari	26.428	28.545	2.117	*8,0%*
Altro Posta Registrata	8.845	2.487	-6.358	*-71,9%*
Totale Corrispondenza Descritta	**312.463**	**291.295**	**-21.168**	*-6,8%*

Quanto ai ricavi, le perdite risultano contenute al 2%, grazie ai prodotti "assicurate" ed "atti giudiziari", che compensano alcuni mancati introiti intervenuti nella scorsa gestione.

RICAVI CORRISPONDENZA DESCRITTA				
			(valori espressi in migliaia di euro)	
Descrizione	**2001**	**2002**	**Δ 02/01**	**Δ 02/01 %**
Raccomandate	773.616	726.824	-46.792	*-6,0%*
Assicurate	86.159	98.900	12.741	*14,8%*
Atti Giudiziari	147.509	171.221	23.712	*16,1%*
Altro Posta Registrata	16.040	6.012	-10.028	*-63%*
Totale Corrispondenza Descritta	**1.023.324**	**1.002.957**	**-20.367**	*-2,0%*

Questa tendenza ha segnato un'inversione nel primo semestre 2003, registrando un incremento dei volumi del 3,8% e dei ricavi nella misura del 4,8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2002.

Posta Commerciale

La lettura dei prospetti relativi alla posta commerciale evidenzia l'aspetto maggiormente critico della Divisione Corrispondenza. Esaurito, infatti, l'effetto originato dalle tornate elettorali che avevano generato, come nel caso degli invii senza indirizzo, ingenti volumi, ed in conseguenza della crisi delle più grandi aziende operanti nel settore delle vendite per corrispondenza, si registra una pesante contrazione sia nei volumi (-30%) che nei ricavi (-31,4%).

VOLUMI POSTA COMMERCIALE

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/01 %
Posta Target	588.176	306.315	-281.861	*-47,9%*
Invii e cataloghi VPC	441.940	382.734	-59.206	*-13,4%*
Programmi Abb. Editoria	93.159	96.802	3.643	*3,9%*
Totale Posta commerciale	**1.123.275**	**785.851**	**-337.424**	*-30,0%*

RICAVI POSTA COMMERCIALE

(valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/01 %
Posta Target	179.582	102.598	-76.984	*-42,9%*
Invii e cataloghi VPC	68.293	64.119	-4.174	*-6,1%*
Programmi Abb. Editoria	10.191	10.274	83	*0,8%*
Totale Posta commerciale	**258.066**	**176.991**	**-81.075**	*-31,4%*

Diverso l'andamento del primo semestre 2003 rispetto a quello del 2002, con crescita dei volumi (+22%) e dei ricavi (+29,2%), per effetto della conversione nel prodotto posta target delle ex stampe periodiche e degli invii di cataloghi relativi a vendite per corrispondenza.

Periodici

I dati relativi al prodotto "periodici" si mantengono stazionari, con un incremento dei volumi del 2,2%, e i ricavi immutati rispetto a quelli realizzati nel 2001.

VOLUMI PERIODICI

(dati espressi in migliaia)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/01%
Stampe Periodiche in A.P.	1.511.211	1.539.946	28.735	*1,9%*
Pieghi di libri	5.041	9.620	4.579	*90,8%*
Totale Posta periodica	**1.516.252**	**1.549.566**	**33.314**	*2,2%*

RICAVI PERIODICI

(valori espressi in migliaia di euro)

Descrizione	2001	2002	Δ 02/01	Δ 02/01 %
Stampe Periodiche in A. P.	196.100	194.086	-2.014	*-1,0%*
Pieghi di libri	3.312	5.285	1.973	*59,6%*
Totale posta periodica	**199.412**	**199.371**	**-41**	*0,0%*

Il primo semestre 2003 è stato caratterizzato dall'introduzione dei nuovi criteri normativi che disciplinano l'accesso alle agevolazioni. Ciò ha determinato, pur a fronte di una contrazione dei volumi (-16,7%), una crescita dei ricavi del 13,9%.

Comunicazioni Elettroniche

Nel settore delle Comunicazioni elettroniche, la Divisione Corrispondenza ha focalizzato la propria azione sul miglioramento tecnologico dei propri prodotti, con la specifica intenzione di conferirgli una maggiore appetibilità. Gli interventi hanno interessato i servizi di fax, telex per l'estero (Newtel) ed il Teltex nazionale. In particolare, è stata realizzata una nuova piattaforma centralizzata per l'invio dei fax, realizzando un collegamento tra circa 7.000 Uffici postali e permettendo la registrazione dei dati relativi alle transazioni effettuate.

Per il servizio teltex, introdotto in sostituzione del telex, sono state apportate innovazioni atte a migliorare le interconnessioni, specie con gli operatori esteri, ed è stata introdotta la modalità che consente di effettuare transazioni in tempo reale, a tutto vantaggio, in particolar modo, della clientela rappresentata da banche.

Pur a fronte di una diminuzione dei volumi, si registra, come indicato nella tabella, un aumento dei ricavi, grazie soprattutto a specifici prodotti quali certitel ed i telegrammi dall'estero. Sostanzialmente stazionaria si presenta la situazione dei volumi e dei ricavi nel primo semestre 2003.

Volumi Comunicazioni Elettroniche

(Dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2001	Volumi al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Telegrammi	17.215	16.997	-1,3%
Fax e Bureaufax	759	756	-0,4%
Telex / Teltex	1.248	154	-87,7%
Certitel	71	84	18,3%
Telegrammi da estero	155	217	40,0%
Totale Comunicazioni elettroniche	**19.448**	**18.208**	**-6,4%**

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Ricavi Comunicazioni Elettroniche

(Valori espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2001	Ricavii al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Telegrammi	81.758	94.914	16,1%
Fax e Bureaufax	1.337	1.251	-6,4%
Telex / Teltex	5.181	1.736	-66,5%
Certitel	451	571	26,6%
Servizio diffusione	1.340	20	-98,5%
Telegrammi da estero	1.073	425	-60,4%
Totale Comunicazioni elettroniche	**91.140**	**98.917**	**8,5%**

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

6.2 Espresso-Logistica-Pacchi

La Divisione Espresso, Logistica e Pacchi ha la responsabilità delle funzioni di corriere espresso e di trasporto merci per conto della clientela privata e di business, oltreché dei prodotti rientranti nel servizio universale. Si avvale, per la logistica, del gruppo SDA e del Consorzio Logistica Pacchi, costituito da Poste italiane, SDA e Bartolini.

Nel corso del 2002 la Divisione ha adottato misure volte essenzialmente al consolidamento dell'offerta di prodotti, quali postacelere, paccocelere 1 e 2, già commercializzati nel corso del 2001. In particolare, operando una razionalizzazione dei processi di lavorazione, ha potuto incidere sul miglioramento della qualità offerta. Ciò si è rivelato necessario anche ai fini della sottoscrizione di un accordo, siglato nel febbraio 2002 ma operativo da luglio, con il gruppo francese "la Poste" per il lancio sul mercato di un nuovo prodotto di corriere espresso per l'estero. Questo prodotto, che affianca il quick pack Europe e l'EMS, ricomprende la spedizione di documenti e pacchi fino a 30 Kg. ed opera verso 220 località nel mondo distinte secondo sei diverse zone tariffarie. Viene accettato presso 9.000 uffici postali ed è assistito da un sistema di tracking che consente di seguirne il percorso attraverso la rete internet o il call center. In virtù del citato accordo, la Divisione Espresso Logistica Pacchi si avvale della flotta aerea della Federal Express, che cura la distribuzione secondaria nel mondo, mentre, limitatamente all'Europa, opera attraverso la società francese Chronopost.

In tema di investimenti, la Divisione ha dato corso alla realizzazione di progetti tecnologici quali la creazione di hub automatizzati per lo smistamento delle spedizioni e dei pacchi su Roma e Milano, con il risultato di conseguire economie sui costi operativi ed una migliore qualità dei servizi resi.

In fatto di qualità, sono stati definiti gli impegni che Poste italiane ha assunto verso la clientela con la Carta della Qualità dei pacchi, stabilendo altresì le penali per il caso in cui i suddetti impegni non vengano mantenuti. Da ultimo va segnalata l'autorizzazione, deliberata dal Consiglio di Amministrazione di Poste nella seduta del 4 agosto u.s., alla vendita da parte della SDA della partecipazione azionaria del 20% della società Bartolini. Questa operazione, che ha determinato un introito pari a circa cento milioni di euro, un valore quasi doppio rispetto al prezzo di acquisto del marzo 2000, appare in contrasto con le ragioni che ne avevano determinato l'acquisizione. Infatti, nei piani aziendali era previsto che la società SDA, a partire dal 2005, potesse esercitare un'opzione di acquisto sul rimanente 80% del capitale della Bartolini, per poi scegliere se integrare le due strutture in un'unica realtà industriale oppure ricollocare la sola Bartolini sul mercato. Un cambio di strategia, questo, dovuto, secondo i vertici aziendali, al mutato contesto di riferimento, caratterizzato da una sensibile flessione del settore dei pacchi, con margini di crescita inferiori alle attese, e dall'incertezza del mercato borsistico che renderebbe non conveniente l'ipotesi di quotazione del gruppo SDA-Bartolini. Poste italiane, dunque, non confidando nella ripresa dell'economia, preferisce focalizzare il proprio business sul segmento 0-30 Kg e saturare la rete distributiva e logistica della SDA con l'assorbimento dei volumi di operazioni ora svolti dalla Bartolini, limitando, così, il proprio ambito operativo.

Volumi Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2001	Volumi al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	7.568	7.098	-6,2%
Paccocelere J+3	1.771	3.872	118,6%
Postacelere Internaz. Export	1.155	1.185	2,6%
Postacelere Internaz. Import	523	668	27,7%
TOTALE Postacelere	11.017	12.823	16,4%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	22.718	23.382	3%
Espresso Internazionale	120	131	9,2%
Totale Gruppo SDA	22.838	23.513	3,0%
TOTALE Corriere Espresso	33.855	36.336	7,3%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Ricavi Corriere Espresso

(dati espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2001	Ricavi al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Postacelere			
Postacelere Nazionale	60.322	57.033	-5,5%
Paccocelere J+3	12.808	28.011	118,7%
Postacelere Internaz. Export	34.885	36.596	4,9%
Postacelere Internaz. Import	5.640	6.035	7,0%
Altri ricavi*	311	228	-26,7%
TOTALE Postacelere	113.966	127.903	12,2%
Gruppo SDA			
Espresso Nazionale	140.465	143.615	2,2%
Espresso Internazionale	2.330	2.280	-2,1%
Servizi dedicati	36.162	36.790	1,7%
Altri ricavi	2.834	3.816	34,7%
Totale Gruppo SDA	181.791	186.501	2,6%
TOTALE Corriere Espresso	295.757	314.404	6,3%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

I risultati commerciali raggiunti nel corso del 2002 hanno segnato un incremento del segmento corriere espresso sia nei volumi (+7,3%) che nei ricavi (+6,3%). Più specificatamente, il postacelere nazionale segna un decremento nel traffico del 6,2% anche per effetto dell'aggressiva presenza sul mercato di prodotti concorrenziali, mentre particolarmente competitivo si dimostra il paccocelere J+3, come peraltro evidenziato dai valori riportati all'interno della tabella. Anche il postacelere internazionale, sia quello export che quello import, si attestano su valori positivi, con una prevalenza del segmento import che registra un + 27,7% rispetto al 2001, rispetto al modesto +2,6% con cui crescono i volumi relativi all'export.

Quanto al gruppo SDA, i volumi sono cresciuti del 3% limitatamente al segmento corriere nazionale e del 9,2% per quello internazionale. I ricavi del segmento corriere espresso sono complessivamente cresciuti del 6,3%, anche se va considerato che questo dato è costruito sull'exploit del prodotto pacco internazionale J+3 (+118,7%) e, relativamente alla SDA, dalla voce "altri ricavi" che ricomprende servizi specifici dedicati a clienti particolari. Non va, inoltre, sottaciuto che entrambi i risultati, sia quelli relativi ai volumi che ai ricavi, risultano tutt'altro che in sintonia con i valori di budget previsti, dai quali si discostano in modo particolarmente marcato. Nel corso del primo semestre 2003 si registrano risultati nel loro complesso positivi, con volumi cresciuti dello 0,7% rispetto al medesimo periodo del 2002 e con ricavi in aumento del 4,6%.

Sempre molto critica la situazione del pacco ordinario, ricompreso nell'offerta del servizio universale, che stenta ad incontrare il favore di una clientela evidentemente attratta da prodotti che offrono un maggior valore aggiunto. La flessione nei volumi è identica a quella registrata lo scorso anno nella comparazione tra l'anno 2000 ed il 2001, assestatasi su un valore di -25%.

Volumi Pacchi

(dati espressi in migliaia)

DESCRIZIONE	Volumi al 31.12.2001	Volumi al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Pacchi Nazionali	31.725	23.634	-25,5%
Pacchi internazionali Export	466	389	-16,5%
Pacchi Internazionali Import	421	415	-1,4%
TOTALE PACCHI	32.612	24.438	-25,1%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Anche la situazione ricavi ripropone le medesime criticità osservate nella passata gestione e se la perdita è stata del 9%, ciò è dovuto in parte ai contributi riconosciuti dallo Stato a Poste italiane a titolo di integrazione per le riduzioni praticate al settore dell'editoria, quadruplicati rispetto a quanto conferito nel 2001. Anche i dati relativi al primo semestre 2003 confermano l'andamento negativo, con volumi e ricavi inferiori del 6,3% e del 9,4% rispetto al periodo gennaio-giugno 2002.

Ricavi Pacchi

(dati espressi in migliaia di euro)

DESCRIZIONE	Ricavi al 31.12.2001	Ricavi al 31.12.2002	Variaz. + (-)
Pacchi Interni	82.067	70.965	-13,5%
Pacchi Internazionali Export	18.086	15.131	-16,3%
Pacchi Internazionali Import	4.613	3.050	-33,9%
Altri ricavi*	1.272	959	-24,6%
Totale	106.038	90.105	-15,0%
Integrazione Riduz. Editoria	2.217	8.354	276,8%
TOTALE PACCHI	108.255	98.459	-9,0%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

* Comprendono "oggetti caduti in rifiuto", "vendita contenitori normalizzati "rimborsi per disservizi".

Tuttavia occorre parimenti rilevare il miglioramento della qualità. Infatti, come illustrato nella tabella di seguito riportata, per i prodotti postacelere, pacco ordinario J+5 e paccocelere J+3, l'obiettivo di consegna, fissato nella misura del 90%, è stato

ampiamente superato, pur sottolineando che le percentuali indicate si riferiscono al numero di spedizioni per le quali è stata tentata la consegna.

	Postacelere	Pacco ordinario J+5	Pacco celere J+3
I semestre 2002	97,3%	97,3%	99,5%
I semestre 2003	97,4%	97,2%	99,3%

6.3 Filatelia

L'anno 2002 ha rappresentato per la Divisione Filatelia, in termini di volumi di vendita e di ricavi realizzati, un'occasione difficilmente ripetibile. Infatti, nel marzo 2002, con il passaggio alla moneta unica europea, per effetto della diversa indicazione del valore facciale del francobollo, espresso in euro, si è determinato un particolare interessamento verso il prodotto filatelico, non soltanto da parte dei collezionisti, ma anche di un'ampia fascia di clientela occasionale, contribuendo così all'incremento dei volumi di vendite e dei ricavi.

Tra le iniziative intraprese dalla Divisione nel corso dell'anno vanno ricordate, accanto all'innovazione di specifiche linee di prodotto, la commercializzazione della prima raccolta dedicata al patrimonio artistico nazionale, i folder, nonché l'incremento dell'attività promozionale realizzata anche attraverso l'organizzazione della prima mostra filatelica tenutasi a Roma. Sono state realizzate 54 emissioni di carte valori postali, commemorative, celebrative e tematiche, 88 Cartoline filateliche, 15 folders a tema, legati ad avvenimenti di vario genere, 65 cartoline dedicate a manifestazioni locali, con un incremento del numero degli abbonati del 10%.

E' proseguito il progetto correlato alla promozione del tema filatelico presso le scuole ed è stato dato inizio alla vendita dei francobolli on line. Tra i programmi che la Divisione si accinge a realizzare figurano, accanto ad una più incisiva azione di promozione, la semplificazione delle modalità operative ed una maggiore attenzione alla qualità del prodotto e dei servizi resi. E' inoltre previsto l'ampliamento dei canali di accesso al prodotto filatelico, da realizzarsi sia attraverso l'impiego della "rete" che dei PT Shops,

oltre all'implementazione di una più efficace azione sinergica con la Direzione Rete Territoriale, che rappresenta il veicolo di commercializzazione del prodotto stesso.

I risultati della gestione relativa al 2002, confrontati con i valori relativi all'anno precedente, sono riassunti nelle tabelle di seguito illustrate:

VOLUMI FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

2001	2002	diff. %
81.928	127.867	56,1%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

RICAVI FILATELIA

(valori espressi in migliaia di euro)

2001	2002	diff. %
49.506	77.830	57,2%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

La loro lettura denota un significativo incremento dei volumi e dei ricavi rispetto a quanto realizzato nel 2001. Come già rilevato, i risultati conseguiti nel 2002 rivestono carattere di eccezionalità per le particolari condizioni venutesi a creare e non possono essere indicativi dell'avvio di un trend così marcatamente positivo. Prova ne è che, dall'esame dei dati ricevuti dalla Divisione Filatelia relativi al primo semestre del 2003, l'andamento appare piuttosto frenato con volumi e ricavi che, per quanto superiori alle previsioni di budget, appaiono in calo rispetto allo stesso periodo del 2002, come evidenziato nelle seguenti tabelle:

VOLUMI FILATELIA

(dati espressi in migliaia)

I° Semestre 2002	I° Semestre 2003	diff. %
63.450	58.977	-7%

Fonte: Relazione sulla gestione al 30.6.2003

RICAVI FILATELIA

(valori espressi in migliaia di euro)

I° Semestre 2002	I° Semestre 2003	diff. %
39.986	36.273	-9,3%

Fonte: Relazione sulla gestione al 30.6.2003

6.4 BancoPosta

Il 2002, come d'altronde già osservato per l'anno 2001, è stato caratterizzato dal perdurare, sui mercati finanziari e monetari, di una situazione di diffusa incertezza che ha generato nel risparmiatore un atteggiamento attendistico e poco propenso agli investimenti. In tale contesto, di per sé complesso, la Divisione Bancoposta ha mostrato un buon tasso di sviluppo, con un incremento dei ricavi del 12,3% rispetto al modesto +1% ottenuto nel corso del 2001. Tale tendenza è, peraltro, stata confermata nel primo semestre 2003, con ricavi maggiori del 9,6% rispetto allo stesso periodo del 2002.

Va comunque osservato come tale risultato non sia soltanto la risultante di un complessivo miglioramento della qualità dei servizi offerti, ma sia anche dovuto al concorso di circostanze contingenti, probabilmente non ripetibili nel tempo. Ci si riferisce, in particolare, alle condizioni di remunerazione particolarmente favorevoli rispetto ai tassi di mercato, che la Cassa Depositi e Prestiti riconosce a Poste italiane sui depositi e che hanno consentito alla Società di praticare alla propria clientela condizioni più vantaggiose rispetto alle banche. Inoltre, anche la politica dell'aumento dei prezzi, come nel caso del bollettino di conto corrente, potrebbe riverberare alla lunga effetti negativi. Infatti, venendosi a ridurre il margine di convenienza offerto dai prodotti di bancoposta, si consentirebbe alla concorrenza bancaria di insidiare, con buona probabilità di successo, quella fetta di mercato oggi ancora ben presidiata da Poste italiane.

La tabella di seguito illustrata evidenzia i positivi risultati conseguiti, sia pure con qualche eccezione, nel corso della gestione 2002.

Ricavi Divisione BancoPosta

(dati espressi migliaia di euro)

Ricavi BancoPosta	2001	2002	Δ 01/02
Conti Correnti	**1.210.433**	**1.489.106**	23,0%
Trasferimento fondi	**73.832**	**81.452**	10,3%
Risparmio postale e investimento:			
Libretti e Buoni postali	826.312	827.479	0,1%
Fondi di investimento	123	1.708	1288,6%
Titoli di stato	5.403	5.979	10,7%
Azioni e obbligazioni	103.569	144.561	39,6%
Polizze Vita	58.437	104.934	80%
Totale Risparmio postale ed investimento	***993.844***	***1.084.661***	9,1%
Pensioni INPS e Tesoro / INPDAP	**295.581**	**243.793**	-17,5%
Altri prodotti	**83.512**	**85.146**	2,0%
Totale Ricavi Bancoposta	**2.657.202**	**2.984.158**	12,3%

Fonte:Relazione sulla gestione 2002

L'offerta proposta alla clientela, sia privata che business, dalla Divisione Bancoposta, si compone di:

- Prodotti transazionali
- Prodotti di risparmio e di investimento
- Prodotti per Imprese ed Enti.

Prodotti transazionali

I prodotti transazionali sono quelli destinati alla movimentazione di fondi sia sul territorio nazionale che in favore di residenti all'estero. Il conto corrente postale, in particolare, ha continuato a svolgere un ruolo di traino. A dicembre 2002 il numero di conti correnti per la clientela rappresentata dai privati è salito a 2.556.000, da 1.700.000 dello stesso mese del 2001, occupando una quota di mercato pari all'8,5%, con un incremento dei ricavi del 23%. La giacenza complessiva risulta cresciuta del 47,6% rispetto allo scorso anno, con conseguente aumento della remunerazione riconosciuta a Poste da parte della Cassa Depositi e Prestiti. Sono quindi aumentati anche gli interessi passivi dovuti alla clientela, passati dai 113 milioni di euro del 2001 ai 204 del 2002, mentre si rileva un decremento del 3,4% del numero dei bollettini di conto corrente accettati. Nel primo semestre del 2003 può dirsi inalterato l'interesse della clientela retail verso il conto corrente, con una media di 3.600 aperture giornaliere e con ricavi in aumento del 15,8% rispetto al periodo gennaio-giugno 2002.

Conto Corrente Postale

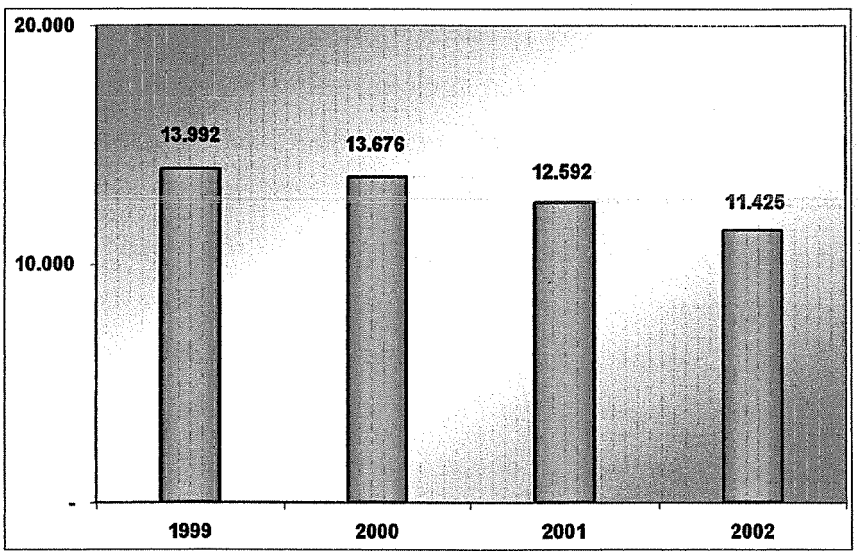
Conto corrente	2001	2002	*Δ 01/02*
Numero correntisti (Privati)	1.700.000	2.556.000	50,4%
Numero operazioni (in migliaia)	675.000	652.000	-3,4%
Giacenza (espressa in milioni)	16.438	24.266	47,6%
Ricavi (espressi in milioni)	1.210.433	1.489.106	23,0%

Fonte: Relazione sulla gestione 2002

Significativo è il contributo offerto al successo del conto corrente da parte della carta di debito e di quella di credito, con sensibile aumento del volume delle operazioni compiute e degli importi spesi. Va in proposito segnalato il lancio, nel mese di ottobre 2003, della carta prepagata postepay. Disponibile nelle due diverse versioni, standard e junior, con differenti plafond di ricarica, senza spese di gestione, prescinde dall'apertura del conto corrente postale e può essere utilizzata sia in Italia che all'estero per fare acquisti,

prelevare denaro presso gli sportelli automatici ed effettuare transazioni sulla rete internet in sicurezza. Il vaglia nazionale, in linea con la tendenza evidenziata nell'ultimo quadriennio, mostra una progressiva contrazione dei volumi, compensata, però, in termini di ricavi, dall'esito della commercializzazione del vaglia on line, che permette al beneficiario di riscuotere il titolo presso un qualsiasi ufficio postale subito dopo l'ordine impartito dal cliente. Pertanto, pur in presenza del detto calo dei volumi, i ricavi si mantengono in linea con quelli della passata gestione.

Vaglia Nazionali emessi



Dati espressi in migliaia

Il settore dei vaglia internazionali registra, invece, un aumento dei ricavi, dai 15,5 milioni di euro del 2001 ai 20,6 del 2002, sostenuti in particolare dal prodotto Bancoposta Moneygram. Questo prodotto, con 460.000 transazioni effettuate nel corso dell'anno, si è ritagliato una quota di mercato pari al 15%, con ricavi cresciuti dai 2,2 milioni di euro del 2001 ai 7,7 dell'anno in esame. Tuttavia, nel primo semestre 2003 il settore del trasferimento fondi, nel suo complesso, pur in presenza di un aumento dei volumi, registra una diminuzione dei ricavi stimata intorno al 3,4% rispetto al periodo gennaio-giugno 2002.

Prodotti di risparmio e di investimento

Nell'esercizio 2002 i buoni postali ed, in particolare, i libretti di risparmio hanno prodotto, nel loro complesso, ricavi per circa 827 milioni di euro, per effetto delle

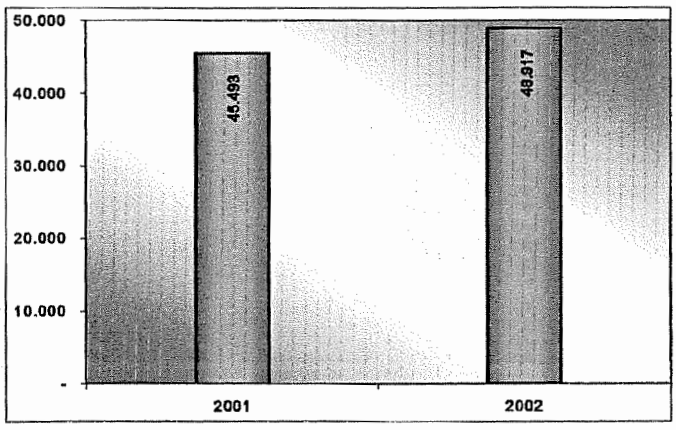
condizioni contenute nella convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti nel luglio del 2002. Nell'anno in esame la consistenza dei libretti di risparmio ha segnato una crescita del 7,5%, dai 45.493 milioni di euro del 2001 ai 48.917 milioni di euro del 2002, anche per effetto dell'accredito delle pensioni INPS sui libretti stessi. Anche la consistenza dei buoni postali è cresciuta, da 129.644 a 138.367 milioni di euro, pur registrandosi una diminuzione delle nuove emissioni. Tale tendenza positiva viene peraltro confermata in base ai dati ricevuti dalla Società relativi al primo semestre 2003. Nel mese di febbraio 2003 è stato attivato il "libretto giovani", realizzato in tre diverse tipologie per ragazzi da 0 a 18 anni, mentre a giugno 2003 è stata commercializzata la "carta Io" abbinata al nuovo libretto postale dedicato ai minori.

Consistenze (milioni di euro)	31.12.2001	31.12.2002	*Δ 01/02*
Libretti postali	45.493	48.917	7,5%
Buoni Postali fruttiferi	129.644	138.367	6,7%

le consistenze sono comprensive degli interessi maturati

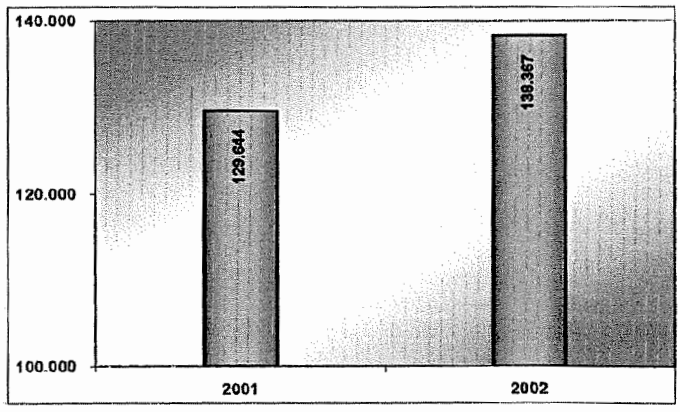
Libretti di Risparmio Postale

(consistenze espresse in milioni di euro)



Buoni Postali Fruttiferi

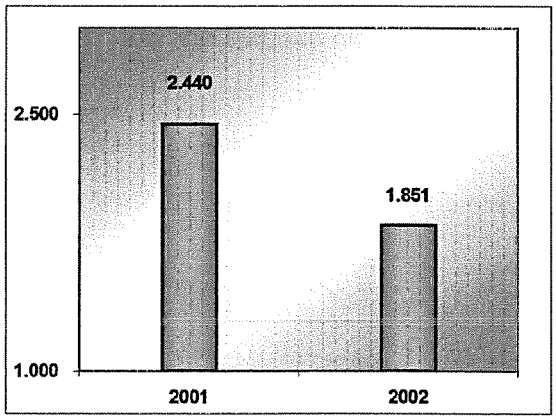
(consistenze espresse in milioni di euro)



La sottoscrizione dei titoli di Stato presenta un calo rispetto alla raccolta effettuata nel 2001, come evidenziato dalle tabelle di seguito illustrate, con l'eccezione dei Buoni del Tesoro Poliennali e dei CTZ. Il primo semestre 2003 sembra confermare questa tendenza, sostanzialmente determinata dai bassi rendimenti offerti da questi prodotti.

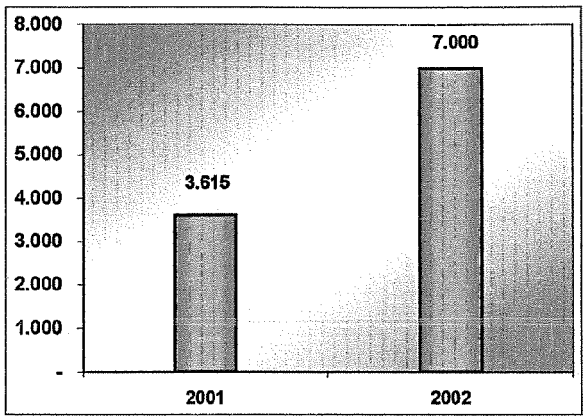
Buoni Ordinari del Tesoro

(valori espressi in milioni di euro)



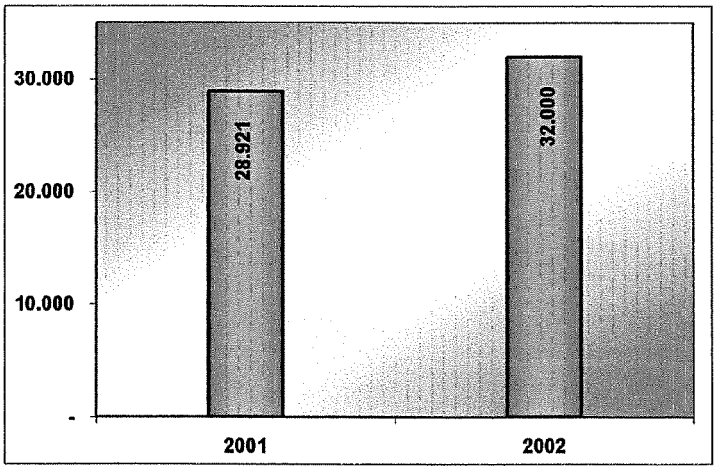
Certificati del Tesoro Zero Coupon

(dati espressi in migliaia di euro)



Buoni del Tesoro Poliennali

(dati espressi in migliaia di euro)



Nel settore del risparmio amministrato e gestito spicca la performance del prodotto polizze vita curato dalla società controllata Postevita che, con una raccolta di premi per 3,1 miliardi di euro, a fronte dei 2,4 del 2001, ha prodotto compensi di intermediazione per Poste pari a 105 milioni di euro. Sono inoltre stati collocati 4,9 miliardi di euro in obbligazioni index linked, coprendo il 52% del totale delle obbligazioni "equity linked" quotate sul mercato ufficiale di Borsa italiana. Meno rilevanti, anche se degni di nota, i risultati conseguiti dai fondi di investimento, con una raccolta positiva di 500 milioni di

euro. I dati relativi al primo semestre 2003 confermano il buon andamento di questo settore.

Prodotti di finanziamento

Come è noto, Poste italiane non possiede le prescritte autorizzazioni all'erogazione del credito. Il prodotto prestito bancoposta, pertanto, è stato realizzato in collaborazione con Deutsche Bank. Nel corso del 2002 sono stati erogati prestiti per 480 milioni di euro con ricavi per 15,6 milioni di €.

La vendita dei mutui è in una fase ancora sperimentale e nel 2003 saranno introdotti nuovi prodotti.

Prodotti per Imprese ed Enti

La Direzione Imprese ed Enti, riorganizzata nella sua struttura, ha ulteriormente definito la propria offerta verso il settore delle Imprese e della Pubblica Amministrazione. In particolare al mondo delle aziende è rivolto il servizio, disponibile attraverso la rete Internet, "BancoPostaImpresa on line". Il cliente, dal proprio personal computer, può impartire le disposizioni necessarie per effettuare pagamenti, emettere assegni, verificare il saldo, compiere, cioè, ogni operazione legata alla gestione del proprio conto corrente.

E', inoltre, stata lanciata la postamat aziendale, che consente di effettuare prelievi su sportelli sia postali che bancari, nonché di effettuare pagamenti.

Nel settore della Pubblica Amministrazione è stato avviato un nuovo servizio con l'INPS per il pagamento delle prestazioni temporanee; sono stati rinnovati con il Ministero dell'Economia le convenzioni di delega unica e della dichiarazione fiscale; è proseguito il pagamento dei rimborsi fiscali per i crediti di imposta.

Anche a livello di Pubblica Amministrazione locale la Divisione BancoPosta ha proseguito la collaborazione nel settore dell'incasso e della rendicontazione dei tributi, stipulando accordi con 1.600 comuni e siglando 2.700 convenzioni.

Altri prodotti

La voce altri prodotti comprende i ricavi riferibili a prodotti quali delega unica, modello unico, valori bollati, schede telefoniche ed altri residui servizi. Nell'anno in esame si

rileva un incremento dei ricavi del 2% rispetto al 2001, tendenza, questa, confermata alla luce dei dati forniti dalla società relativamente al primo semestre 2003.

6.5 Rete Territoriale

La Divisione Rete Territoriale, attraverso la gestione dei 14.000 Uffici postali, governa l'accesso della clientela ai servizi offerti sul territorio da Poste italiane. A livello centrale è strutturata in quattro Direzioni: commerciale, operazioni e sviluppo, recapito provinciale ed acquisti; mentre, a livello territoriale, è organizzata in filiali ed uffici postali.

Coerentemente alla sua missione, l'attività divisionale, nel corso del 2002, si è concentrata sullo sviluppo dell'immagine aziendale legata alla figura degli uffici postali, sulla commercializzazione dei prodotti offerti da Poste italiane e sul miglioramento delle modalità di accesso ai servizi.

La Divisione ha sostenuto particolari investimenti proprio a vantaggio degli uffici postali, e tendenti alla loro riqualificazione. Sono stati rinnovati ed aperti al pubblico 484 uffici; presso 3.100 dei 14.000 presenti sul territorio sono state realizzate aree di consulenza dedicate in particolare ai servizi di bancoposta. Inoltre è stato condotto un lavoro di razionalizzazione delle attività normalmente svolte presso gli Uffici postali introducendo un nuovo sistema di gestione delle code con il sistema di prenotazione automatica del servizio richiesto da parte del cliente, ed effettuando la consegna dei chioschi multimediali per consentire l'accesso ad internet per la clientela degli stessi Uffici.

Nell'ambito del descritto piano di ristrutturazione non è stato trascurato il tema della sicurezza, con l'introduzione presso 3.200 uffici, localizzati prevalentemente in zone ad alta criminalità, di casseforti a tempo e con la realizzazione di sistemi di telesorveglianza, attraverso il collegamento di circa 3.500 uffici a 4 centri operativi di raccolta e smistamento degli allarmi.

L'aspetto prettamente commerciale è stato curato con esito positivo in termini di redditività relativamente al prodotto di posta prioritaria, all'assicurata ed al servizio di caselle postali, che hanno registrato un incremento delle richieste del 13% rispetto al 2001.

Sono inoltre stati aperti sei PT business, uffici postali interamente dedicati a piccole/medie imprese e liberi professionisti, che hanno offerto un significativo contributo all'incremento della nuova clientela. Anche questa iniziativa è proseguita nel primo semestre 2003, con l'inaugurazione di quattro nuovi PT business e con l'apertura presso 570 uffici postali di aree dedicate.

Non va, inoltre, dimenticato il programma di formazione che ha interessato il personale dipendente dei 14.000 uffici postali, che ha reso possibile il buon esito delle cennate iniziative commerciali.

Il settore del recapito già nel 2001 era stato sottoposto ad un processo di revisione, le cui linee guida sono costituite dal contenimento dei costi e dal miglioramento della qualità. L'azione di razionalizzazione della rete del recapito è proseguita con l'estensione della figura dell'operatore polivalente e l'introduzione di un nuovo sistema di controllo sulla performance dei portalettere.

7 *ATTIVITA' CONTRATTUALE E CONSULENZE*

7.1 *Introduzione*

L'attività contrattuale in ambito postale è stata, ed è tuttora, motivo di peculiare interesse per l'Azienda e nel contesto dell'esercizio di controllo, avuto riguardo ai considerevoli volumi di spesa richiesti dall'approvvigionamento di beni e servizi (nel 2002 circa 1,2 miliardi di euro).

Lo specifico settore di intervento ha, quindi, richiesto una soglia di attenzione particolarmente elevata, in vista di una riduzione dei costi, funzionale, in un primo tempo, al riassetto del bilancio e, più in generale, al risanamento economico finanziario di Poste, e, poi, al conseguimento dei previsti utili.

In tale quadro si inscrivono le iniziative assunte dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Poste Italiane e, in seguito al mutato assetto ordinamentale, dall'organo di amministrazione della Società Poste italiane.

In proposito vengono in rilievo le prescrizioni del contratto di programma stipulato tra il Ministro delle poste e delle telecomunicazioni e il Presidente dell'Ente ai sensi dell'articolo 8 della legge 29 gennaio 1994, n. 71, le "disposizioni organizzative in tema di forniture e servizi" e "le clausole generali di contratto" approvate dal Consiglio di Amministrazione di Poste nell'ottobre 1998, nonché le previsioni del Piano di Impresa.

Si tratta di un complesso di disposizioni volte ad agevolare la riduzione dei costi operativi mediante una razionalizzazione dei processi di acquisto coniugati alla elaborazione di nuove, e più economiche, modalità di approvvigionamento.

Sulla base delle richiamate disposizioni, inoltre, la struttura interna della Società è stata profondamente innovata.

Nel luglio 2002 è stata istituita la Direzione Centrale Immobili e Acquisti (DCIA). La nuova articolazione, la cui organizzazione risulta perfezionata nel novembre 2002, ha il compito di provvedere alla razionalizzazione degli acquisti di Poste, integrando le risorse e le strutture in precedenza presenti nelle diverse Direzioni e Divisioni.

L'avvio operativo della DCIA è stato posticipato all'inizio del 2003 per consentire l'omogeneo completamento delle attività di chiusura contabile dell'esercizio 2002 da parte delle Divisioni e Direzioni, e si è completato con l'integrale trasferimento delle risorse dalle diverse strutture di provenienza.

Il primo periodo di attività è stato dedicato, oltre alla gestione delle attività correnti, all'analisi del complesso delle prassi, procedure e sistemi di acquisto precedentemente

utilizzati, con l'obiettivo di identificare alcuni settori di intervento, sui quali agire prioritariamente, e procedere alla definizione di nuove strategie.

Nel contempo sono state avviate attività di analisi del budget aziendale 2003 per approvare il nuovo modello dei fabbisogni di acquisto, integrato a livello aziendale.

La ricognizione ha investito i processi di determinazione dei fabbisogni delle singole strutture, la cui affiorata disomogeneità ha reso necessaria la predisposizione di criteri generali.

Particolare attenzione ha richiesto l'analisi delle tipologie contrattuali adottate nel 2002 dalle competenti articolazioni della Società, e, in particolare, le modalità di scelta dei contraenti e le relative motivazioni.

La ricognizione è stata estesa al complesso degli acquisti per le esigenze aziendali non ancora soddisfatte, per programmare l'attività negoziale successiva – per categorie omogenee – in base alla legislazione vigente e definendo per ognuna di esse gli standards contrattuali più idonei.

Sotto il profilo organizzativo è stata avviata la riprogettazione dell'intero modello degli approvvigionamenti che, partendo da una schematizzazione dei processi fondamentali connessi all'acquisto, consente di evidenziare, in modo integrato, le relazioni fra le aree dei processi operativi e i punti di maggiore importanza dei processi di supporto.

La nuova strategia ha interessato, allo stato, le macro attività di acquisto e alcune procedure per disciplinare il processo generale di acquisto ed introdurre nuove forme di gestione degli approvvigionamenti territoriali; in particolare il management, con direttive in corso di emanazione, ha ridisegnato le stesse politiche di acquisto con i seguenti contenuti:

- Procedura per l'acquisto di consulenze (regolamentazione dei processi di pianificazione, valutazione accentrata ed acquisto di consulenze e prestazioni professionali);
- Procedura generale di acquisto (normazione dei processi organizzativi e dei livelli formali di responsabilità per il processo di acquisto);
- Deleghe e Contratto Ripartito (regolamentazione dei meccanismi che consentono di decentrare parte delle responsabilità di acquisto a strutture diverse dalla Direzione Centrale Immobili e Acquisti, affidando la cura della esecuzione dei contratti perfezionati dalla struttura centrale, ovvero, per specifiche categorie merceologiche, delegando l'intero processo di acquisto);

- Procedura per la Pianificazione degli acquisti (definizione dei processi revisionali per la costruzione del budget di acquisto e della sua interazione con il processo aziendale di pianificazione e budgeting).

7.2 Analisi delle recenti iniziative

Le misure introdotte nei processi di approvvigionamento si prefiggono il conseguimento di pregevoli obiettivi, quali il contenimento dei costi operativi in correlazione ad una razionalizzazione delle fasi di acquisto e in vista di una più proficua provvista di beni e servizi.

Gli strumenti per raggiungere i prefissati risultati sono stati individuati delineando, sotto il profilo strutturale, una competenza accentrata in una sola articolazione, la Direzione Centrale Immobili ed Acquisti, e, sotto il profilo funzionale, privilegiando la elaborazione di nuovi, e più flessibili, sistemi di approvvigionamento.

Nel delineato contesto sono annoverabili il ricorso a contratti tipo, a contratti quadro e a massimale prestabilito nonché alla terziarizzazione di talune attività.

Tenuto conto che soltanto a partire dal 1° gennaio 2003 le modifiche strutturali e funzionali sono pienamente operative, non appare agevole confrontare i dati emergenti dalla gestione 2002 con quelli rilevati alla data del 30 giugno 2003.

E' lecito, peraltro, osservare che la spesa per i contratti passivi stipulati dalla Società, sebbene di misura ragguardevole, non può essere ridimensionata incidendo sulla quantità e qualità delle forniture di beni e servizi e degli appalti di lavori.

Sotto una prima angolazione va considerato che gli acquisti, anche di servizi , e i lavori, determinano un arricchimento dell'Azienda.

Sotto diversa prospettiva la spesa per le manutenzioni, di beni mobili e immobili, consente di riporre affidamento su strutture efficienti e, quindi, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze della clientela.

Non va sottaciuto, infatti, che Poste si atteggia alla stregua di una azienda erogatrice di servizi, in cui il patrimonio strumentale costituisce uno dei basilari presupposti per poter offrire prestazioni con elevati standards di qualità.

Il contenimento degli oneri per gli approvvigionamenti, quindi, deve trovare fondamento e limiti in una puntuale pianificazione degli interventi, imperniata sulla rigorosa ricognizione delle esigenze da soddisfare, secondo le diverse priorità, coniugata con una corretta, quanto efficace, procedimentalizzazione dell'attività contrattuale.

Avuto riguardo a tale ultima condizione, particolare rilevanza riveste la scelta del contraente.

Invero oltre al parametro della legittimità, la scelta del contraente deve essere rappresentativa della convenienza per l'Azienda sotto la duplice angolazione del prezzo e della qualità.

La nuova strategia in materia di approvvigionamenti di beni e servizi, quindi, va considerata positivamente, prefigurando obiettivi il cui conseguimento conduce ad un effettivo miglioramento della gestione per l'Azienda.

Peraltro ciò che rileva sono i risultati.

In estrema sintesi è la coerenza dei singoli interventi con la delineata politica degli acquisti che deve essere oggetto di valutazione, rappresentando il momento di trasposizione dal piano delle previsioni a quello della attuazione ovvero della effettiva gestione.

Orbene, la Corte nelle precedenti relazioni ha più volte sollecitato l'introduzione di un efficace sistema di monitoraggio della attività contrattuale, quale strumento di verifica della effettiva razionalità ed economicità delle scelte operate e di impulso per rimuovere possibili anomalie registrate all'atto della concreta attuazione delle nuove procedure.

Omologa raccomandazione deve essere formulata nel nuovo contesto, strutturale e funzionale, che connota l'attività contrattuale e che, come prima accennato, è pienamente operativo dal 1° gennaio 2003, i cui risultati, quindi, potranno essere apprezzati solo alla fine dell'anno in corso.

7.3 Note sulla gestione

Come già precisato nei precedenti paragrafi 7.1 e 7.2, l'attività contrattuale relativa all'anno 2002, si presenta in modo diverso da quella registrata nel primo semestre 2003, per effetto della modifica organizzativa in forza della quale la Direzione Centrale Immobili e Acquisti si pone dal 1° gennaio di questo anno come l'unica struttura deputata agli acquisti di beni e servizi, ad eccezione delle consulenze legali, che invece vengono assegnate dal Presidente della Società.

Appare, quindi, opportuno riferire sulla materia contrattuale distintamente per i due periodi di tempo sopra indicati.

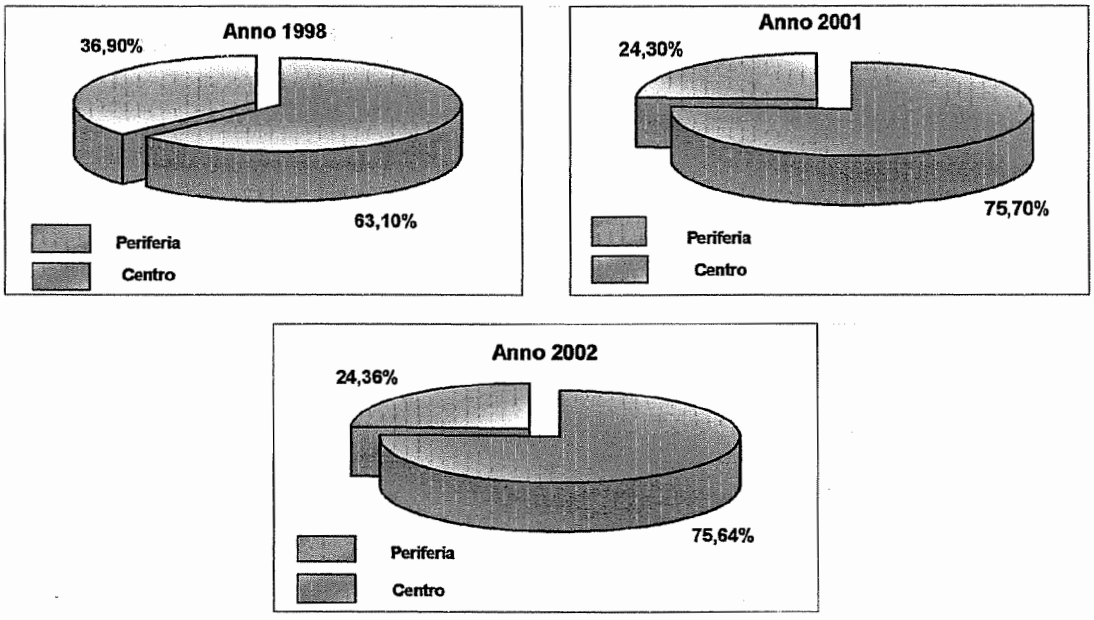
7.3.1 *Esercizio 2002*

Gli acquisti di beni e servizi della Società si compendiano nella conclusione di 9.408 contratti (n. 4.316 delle strutture centrali e n. 5.092 dei Poli Corrispondenza e Poli e Zone Immobiliari), con un onere complessivo di oltre 1.197,0 mln di euro (905,4 mln di euro per le strutture centrali ed 291,5 mln di euro per quelle periferiche).

Le indicate grandezze non tengono conto dei contratti stipulati dalle Filiali, il cui peso, peraltro, in termini di volume di spesa, deve considerarsi del tutto marginale.

Il rapporto tra la distribuzione, tra centro e periferia, dell'attività contrattuale risulta esposto nel seguente grafico che, come anno di riferimento, individua il 1998, momento della trasformazione di Poste da Ente pubblico economico in Società per azioni.

Raffronto attività contrattuale tra Centro e Periferia - Anni 1998 - 2001 - 2002



Percentuali calcolati in base agli importi

Nel 1998 il 63,1% dei contratti (pari a 283,5 mln di euro) veniva stipulato a livello centrale ed il 36,9% (pari a 165,8 mln di euro) a livello periferico; nel 2001 il 75,7% dei contratti (620,9 mln di euro) è stato stipulato a livello centrale e solo il 24,3% (199,3 mln di euro) a livello periferico. Nell'anno 2002 il 75,6% dei contratti (905,4 mln di euro) è stato concluso al centro e il 24,4% (291,5 mln di euro) in periferia.

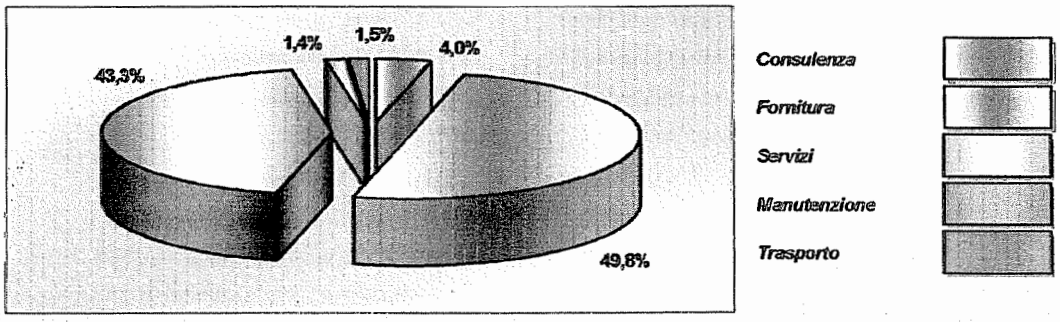
In particolare, a livello delle strutture centrali sono stati conclusi complessivamente 4.316 contratti per un importo di 905,4 mln di euro, come si evince dal seguente prospetto:

Riepilogo
Attività contrattuale - Strutture centrali - Anno 2002

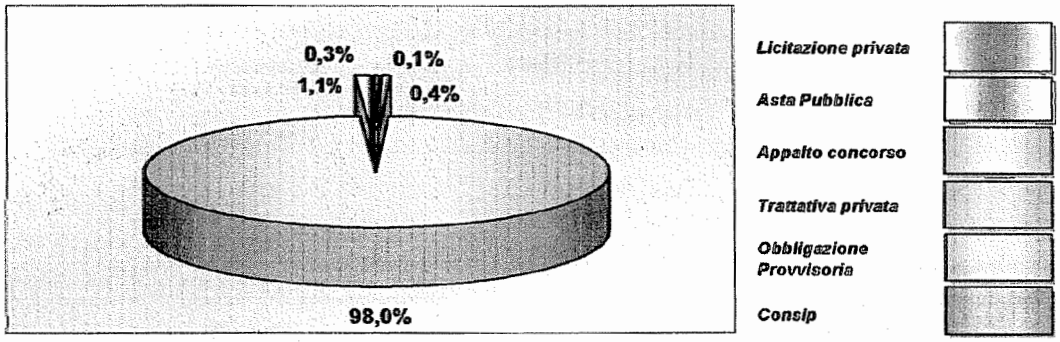
Quadro riepilogativo		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	172	45.555.403,60
Fornitura	2.150	517.908.123,94
Servizi	1.869	173.840.097,55
Lavori	-	-
Manutenzione	62	34.267.985,76
Trasporto	63	133.890.158,06
Totale	**4.316**	**905.461.768,91**

Quadro riepilogativo		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo**
Licitazione privata	14	29.060.834,83
Asta pubblica	18	65.826.418,20
Appalto concorso	3	299.230.630,86
Consip	2	611.720,00
Trattativa privata	4.231	504.609.231,03
Obbligazione provvisoria	48	6.122.933,99
Totale	**4.316**	**905.461.768,91**

Attività centrale - Tipologia di contratto



Attività centrale - Sistema di scelta contraente

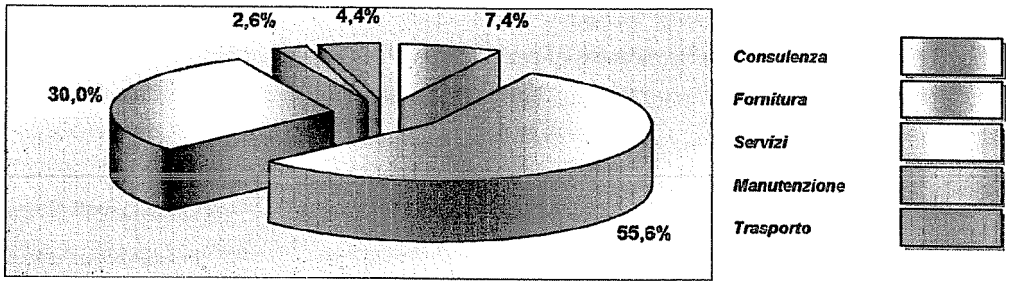


L'elaborazione dei dati ha consentito di suddividere le varie tipologie contrattuali in base agli importi sopra e sotto soglia comunitaria, come risulta nel dettaglio che segue:

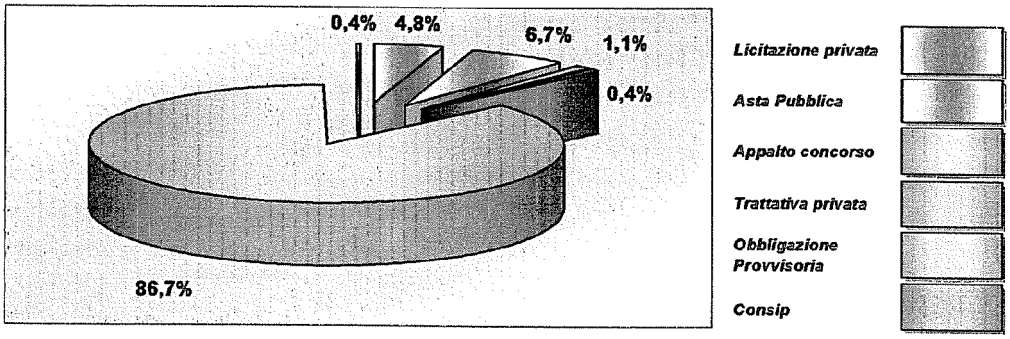
Contratti sopra soglia comunitaria		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	20	30.124.800,37
Fornitura	150	449.763.021,97
Servizi	81	116.080.649,77
Lavoro	-	-
Manutenzione	7	32.225.003,39
Trasporto	12	132.510.332,75
Totale	**270**	**760.703.808,25**

Contratti sopra soglia comunitaria		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo**
Licitazione privata	13	28.945.579,83
Asta pubblica	18	65.826.418,20
Appalto concorso	3	299.230.630,86
Consip	1	587.251,20
Trattativa privata	234	365.860.215,66
Obbligazione provvisoria	1	253.712,50
Totale	**270**	**760.703.808,25**

Attività centrale - Tipologia di contratto - Sopra soglia comunitaria

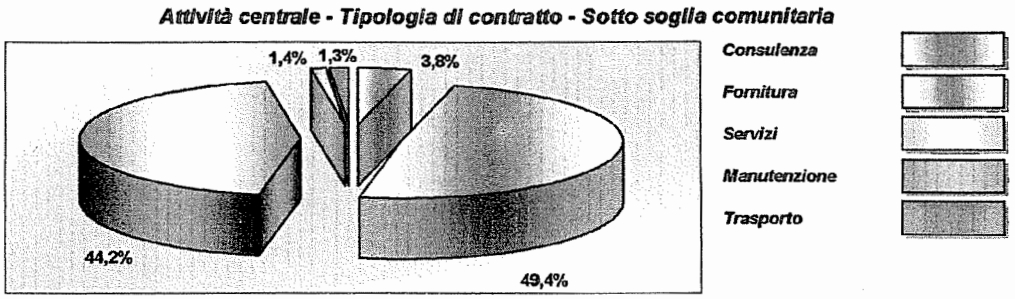


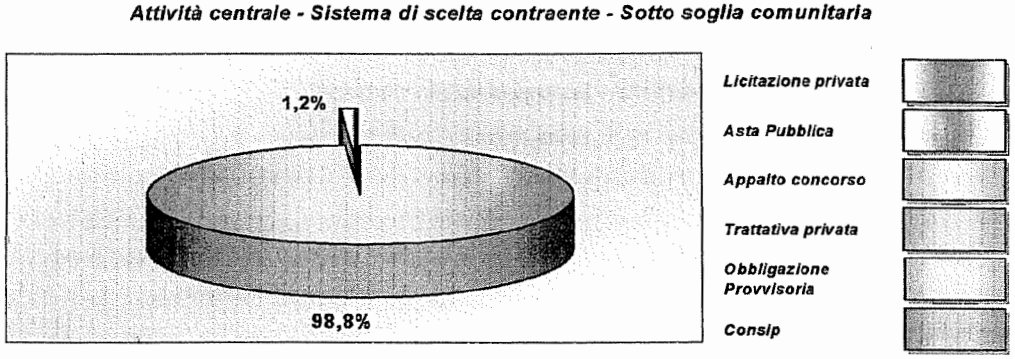
Attività centrale - Sistema di scelta contraente - Sopra soglia comunitaria



Contratti sotto soglia comunitaria		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	152	15.430.603,23
Fornitura	2.000	68.145.101,97
Servizi	1.788	57.759.447,78
Lavoro	-	-
Manutenzione	55	2.042.982,37
Trasporto	51	1.379.825,31
Totale	**4.046**	**144.757.960,66**

Contratti sotto soglia comunitaria		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo**
Licitazione privata	1	115.255,00
Asta pubblica	-	-
Appalto concorso	-	-
Consip	1	24.468,80
Trattativa privata	3.997	138.749.015,37
Obbligazione provvisoria	47	5.869.221,49
Totale	**4.046**	**144.757.960,66**





Con riferimento, invece, all'attività contrattuale svolta a livello periferico (Poli Corrispondenza, Poli e Zone Immobiliari), risulta la stipulazione di n. 5.092 contratti per un importo di oltre 291 milioni di euro.

Attività contrattuale - Anno 2002

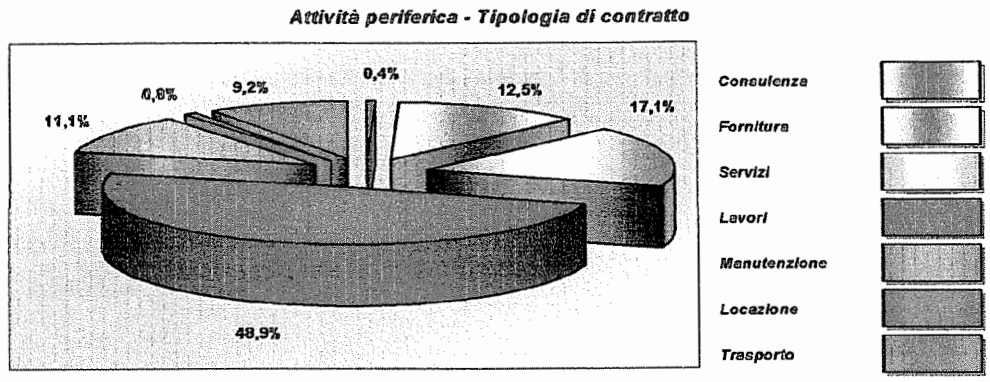
Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari

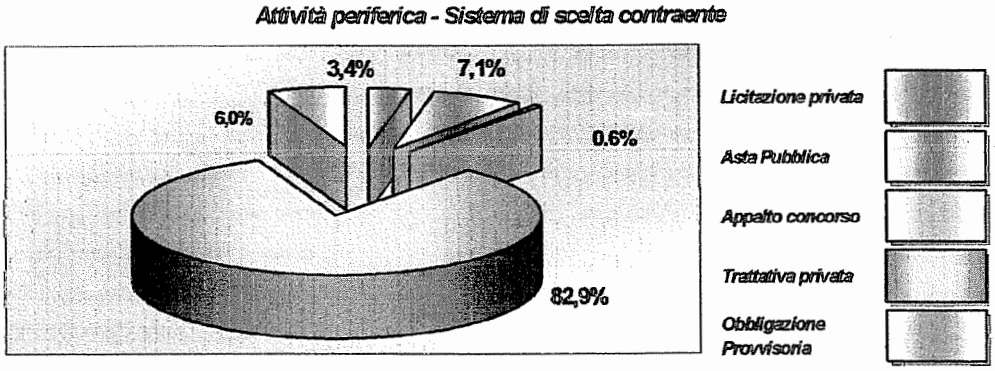
Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo
Consulenza	22	642.121,73
Fornitura	635	12.678.766,62
Servizi	869	83.919.949,24
Lavori	2.488	144.075.437,60
Manutenzione	566	12.156.110,18
Trasporto	470	35.894.764,91
Locazione	42	2.172.775,03
Totale	**5.092**	**291.539.925,31**

Quadro riepilogativo

Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Licitazione privata	173	25.897.164,00
Asta pubblica	363	129.063.300,97
Appalto concorso	29	10.297.219,76
Trattativa privata	4.219	110.931.287,54
Obbligazione provvisoria	308	15.350.953,04
Totale	**5.092**	**291.539.925,31**





Il numero dei contratti stipulati a livello periferico (Poli Corrispondenza/Poli e Zone Immobiliari) risulta nettamente superiore a quello dei contratti perfezionati a livello centrale (5.092 contro 4.316); al contrario, per gli oneri affrontati dalla Società, la parte prevalente è ascrivibile all'attività svolta dagli organi centrali.

Le unite tabelle riepilogative dell'attività contrattuale riferita agli anni 2001 e 2002, consentono di poter apprezzare le variazioni intervenute nel tempo nonché l'incidenza delle misure adottate a sostegno della razionalizzazione delle procedure di acquisto e del ridimensionamento dei costi operativi.

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Tipologia di contratto

Quadro riepilogativo

	2001		2002	
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	131	54.944.229,00	172	45.555.403,60
Fornitura	1.285	253.451.204,00	2.150	517.908.123,94
Servizi	1.572	285.031.402,00	1.869	173.840.097,55
Lavori	3	18.439,00	-	-
Manutenzione	47	5.153.870,00	62	34.267.985,76
Trasporto	54	22.354.948,00	63	133.890.158,06
Totale	**3.092**	**620.954.092,00**	**4.316**	**905.461.768,91**

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Tipologia di contratto

Sopra soglia comunitaria

	2001		2002	
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	44	47.199.189,00	20	30.124.800,37
Fornitura	206	211.434.096,00	150	449.763.021,97
Servizi	161	246.789.208,00	81	116.080.649,77
Lavori	-	-	-	-
Manutenzione	4	3.257.799,00	7	32.225.003,39
Trasporto	18	19.940.834,00	12	132.510.332,75
Totale	**433**	**528.621.126,00**	**270**	**760.703.808,25**

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Tipologia di contratto

Sotto soglia comunitaria

	2001		2002	
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	87	7.745.040,00	152	15.430.603,23
Fornitura	1.079	42.017.108,00	2.000	68.145.101,97
Servizi	1.411	38.242.194,00	1.788	57.759.447,78
Lavori	3	18.439,00	-	-
Manutenzione	43	1.896.071,00	55	2.042.982,37
Trasporto	36	2.414.114,00	51	1.379.825,31
Totale	**2.659**	**92.332.966,00**	**4.046**	**144.757.960,66**

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Sistema di scelta del contraente

Quadro riepilogativo

	2001		2002	
Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	39	88.057.411,00	14	29.060.834,83
Asta pubblica	19	46.177.184,00	18	65.826.418,20
Appalto concorso	-	-	3	299.230.630,86
Consip	-	-	2	611.720,00
Trattativa privata	3.002	481.603.757,00	4.231	504.609.231,03
Obbligazione provvisoria	32	5.115.740,00	48	6.122.933,99
Totale	**3.092**	**620.954.092,00**	**4.316**	**905.461.768,91**

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Sistema di scelta del contraente

Sopra soglia comunitaria

	2001		2002	
Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	39	88.057.411,00	13	28.945.579,83
Asta pubblica	19	46.177.184,00	18	65.826.418,20
Appalto concorso	-	-	3	299.230.630,86
Consip			1	587.251,20
Trattativa privata	368	390.678.690,00	234	365.860.215,66
Obbligazione provvisoria	7	3.707.841,00	1	253.712,50
Totale	**433**	**528.621.126,00**	**270**	**760.703.808,25**

Confronto attività contrattuale centrale Anni 2001 - 2002
Sistema di scelta del contraente

Sotto soglia comunitaria

	2001		2002	
Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	-	-	1	115.255,00
Asta pubblica	-	-	-	-
Appalto concorso	-	-	-	-
Consip	-	-	1	24.468,80
Trattativa privata	2.634	90.925.067,00	3.997	138.749.015,37
Obbligazione provvisoria	25	1.407.899,00	47	5.869.221,49
Totale	**2.659**	**92.332.966,00**	**4.046**	**144.757.960,66**

Confronto attività contrattuale Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari - Anni 2001 / 2002

Tipologi di contratto

Quadro riepilogativo

	2001		2002	
Tipologia di contratto	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Consulenza	31	589.326,00	22	642.121,73
Fornitura	588	15.998.475,00	635	12.678.766,62
Servizi	696	39.144.727,00	869	83.919.949,24
Lavori	2.206	107.905.187,00	2.488	144.075.437,60
Manutenzione	482	8.981.507,00	566	12.156.110,18
Trasporto	455	25.541.322,00	470	35.894.764,91
Locazioni	22	1.185.364	42	2.172.775
Totale	**4.480**	**199.345.908,00**	**5.092**	**291.539.925,31**

Confronto attività contrattuale Poli Corrispondenza / Poli e Zone Immobiliari Anni 2001 - 2002

Sistema di scelta del contraente

Quadro riepilogativo

	2001		2002	
Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo	Quantità	Importo
Licitazione privata	171	46.977.131,00	173	25.897.164,00
Asta pubblica	126	55.380.878,00	363	129.063.300,97
Appalto concorso	-	-	29	10.297.219,76
Trattativa privata	3.912	83.607.759,00	4.219	110.931.287,54
Obbligazione provvisoria	271	13.380.140,00	308	15.350.953,04
Totale	**4.480**	**199.345.908,00**	**5.092**	**291.539.925,31**

L'esame degli elementi desunti dalla gestione del 2002 nello specifico settore nonché l'esame a campione di alcuni contratti, consente di poter formulare considerazioni di ordine generale.

In via del tutto preliminare, non sembra che l'esigenza di omogeneizzazione degli interventi sia rimasta assicurata con l'utilizzo di specifiche tipologie di negozio.

Nella relazione sulla gestione per l'anno 2001, la Sezione, dopo aver espresso una positiva valutazione per le iniziative intese ad omogeneizzare gli interventi contrattuali, osservava che l'utilizzo di contratti quadro, tipo e a massimale prestabilito, non apparivano, da soli, sufficienti a consentire che l'attività contrattuale venisse espletata al giusto costo e con il conseguimento degli attesi risultati in termini di quantità e qualità.

La seguente tabella riepilogativa dei contratti quadro stipulati presso le articolazioni centrali della Società, corrobora la su estesa conclusione.

Tabella Riepilogativa Contratti Quadro Centro - Esercizio 2002

Direzione/Divisione Centrale	Numero contratti	Tipologia			Scelta			Numero ordini di acquisto	Importo complessivo
		FO	SE	CO	TP	AP	LP		
Direzione Centrale Processi e Tecnologie	4	3		1	4			109	20.590.733,93
Divisione Corrispondenza	14	14			11	1	2	789	3.337.291,63
Divisione Filatelia	2	1	1		2			7	279.130,42
Direzione Centrale Immobili Acquisti	68	67	1		7	1	60	549	24.352.408,62
	88	85	2	1	24	2	62	1.454	48.559.564,60

FO = Forniture *TP = Trattativa privata*
SE = Servizi *AP = Asta pubblica*
CO = Consulenze *LP = Licitazione privata*

La indicata tipologia di negozi ha interessato solo talune specie di acquisti di beni e servizi (a titolo esemplificativo: prestazioni di natura informatiche, consulenze, materiali di consumo, approntamento di modulistica, arredi, cancelleria, attrezzature per gli uffici postali), per cui ha potuto incidere in maniera marginale rispetto all'intero settore.

A parte tale annotazione, va rilevato che la stipula di detti contratti è avvenuta anche con il ricorso alla trattativa privata ed eludendo in alcuni casi sopra soglia la normativa comunitaria, circostanza ben evidenziata dagli importi complessivi degli ordini di acquisto indicati nel precedente prospetto.

Il costante impiego della trattativa privata, del resto era stato già annotato nella relazione per la gestione 2001, e rimane confermata nell'anno 2002.

Le tabelle di comparazione dei due anni evidenziano, a solo titolo esemplificativo, un consistente aumento delle trattative private (n. 3.002 nel 2001, n. 4.231 nel 2002), pari al + 40,9 % rispetto all'anno precedente, cui ha corrisposto un incremento degli oneri a carico della Società nella misura percentuale del + 4,8% (mln di euro 481,6 nel 2001 e mln di euro 504,6 nel 2002).

Omologhi riscontri, sempre per le strutture centrali, affiorano per le "obbligazioni provvisorie" (n. 48 per una spesa complessiva di 6,1 mln di euro nel 2002 e n. 32 per 5,1 mln di euro nel 2001), con incrementi percentuali del + 50,0% per il ricorso a tale anomalo e illegittimo sistema di approvvigionamento e del + 19,7% per i relativi oneri.

Ulteriore conferma delle considerazioni sopra riportate si evince dalla comparazione degli elementi riferiti all'attività contrattuale di pertinenza dei Poli corrispondenza e Poli e Zone immobiliari.

Le trattative private hanno segnato un aumento nella misura percentuale del + 7,8% (n. 3912 nel 2001 e n. 4219 nel 2002); i relativi oneri sono passati da 83,6 mln di euro a 110,9 mln di euro, con un incremento percentuale del + 32,7%.

Anche le "obbligazioni provvisorie" marcano una variazione in aumento sia nella consistenza numerica (da n. 271 nel 2001 a n. 308 nel 2002 pari al + 13,7%) sia nei connessi oneri (da 13,3 nel 2001 a 15,3 mln di euro nel 2002 pari al + 14,7%).

L'esame dei dati sopra riportati stimola alcune riflessioni di ordine generale attinenti alla gestione.

Il consistente ricorso alla trattativa privata (n. 8.450 contratti), e alle "obbligazioni provvisorie" (n. 356), rappresenta il 93,6% dell'intera attività contrattuale (n.9.408 contratti), mentre la connessa spesa di oltre 637 milioni di euro costituisce il 53,2% degli oneri complessivi affrontati per lo specifico settore di intervento (oltre un miliardo e 197 milioni di euro).

Palese, quindi, risulta l'insufficienza delle misure adottate in un contesto ancora caratterizzato da incongruenze gestionali che si riflettono in termini negativi sulla economicità dei risultati.

Nella descritta situazione, appare improcrastinabile l'assunzione di efficaci iniziative che presuppongano una adeguata programmazione degli approvvigionamenti, consentano l'elaborazione di efficienti procedure di acquisto e il ricorso ai sistemi di scelta dei contraenti più proficui, in relazione alla qualità e quantità del singolo approvvigionamento.

Dette iniziative, inoltre, devono essere oggetto di verifica con riferimento alla loro concreta attuazione.

L'indicato percorso sembra poter contribuire ad evitare, o quanto meno, a ridurre la diseconomicità delle procedure adottate, inidonee ad acquistare beni e servizi di elevata qualità a prezzi concorrenziali.

Del resto il vigente ordinamento giuridico si è chiaramente attestato su posizioni che relegano la contrattazione diretta nell'alveo di una vera e propria eccezione alla regola generale, costituita dall'esperimento di gare allargate alla partecipazione di una pluralità di concorrenti.

In particolare l'innovativa disposizione recata dall'art. 24, comma 5, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (legge finanziaria 2003) - la cui interpretazione della Sezione è racchiusa nella determinazione n. 9/2003 depositata il 4 marzo 2003 - sebbene non applicabile alla Società, configura, peraltro, come anche il comma 8, un vero e proprio indirizzo per la sana gestione delle pubbliche risorse, che esige la limitazione dell'uso della trattativa privata o negoziazione diretta.

Le considerazioni sinora svolte sono pienamente applicabili alle numerose proroghe di contratti di durata, denominati nel contesto di Poste italiane "obbligazioni provvisorie".

A questa forma di rinnovo contrattuale, con riferimento alla quale la Corte ha sempre rimarcato la criticità, stante l'impossibilità di conseguire benefici economici derivanti dall'esperimento di nuove procedure concorsuali, si è fatto ricorso, nell'anno 2002, prevalentemente per i servizi di igiene ambientale e per i servizi di trasporto, al dichiarato intento aziendale di condurre i vari contratti di durata ad un'unica scadenza e poter procedere così a nuovi accordi negoziali sfruttando le economie offerte dalla concorrenza sul mercato.

Peraltro, detto fenomeno, è tuttora ricorrente (n. 48 obbligazioni provvisorie stipulate dalle strutture centrali e n. 308 da quelle periferiche), e nel 2002 risulta più accentuato rispetto agli esiti della gestione 2001, quando sono state accordate n. 32 proroghe dalle strutture centrali e n. 271 dalle articolazioni periferiche.

La problematica evidenzia una programmazione carente rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano di Impresa e collide con le logiche di una corretta ed economica gestione dell'Azienda.

Particolare censura deve essere elevata a n. 8 proroghe di contratti sottoposti alla disciplina comunitaria, stipulati principalmente dalle strutture periferiche, per la evidente elusione della stessa.

Qualche riflessione appare opportuna anche per le tipologie di contratti conclusi.

Perplessità genera la ridotta consistenza, ovviamente in termini relativi e con riferimento al volume della spesa, dei contratti stipulati per le manutenzioni. Si tratta di un settore di intervento di fondamentale importanza. In particolare, le manutenzioni consentono di salvaguardare la funzionalità degli apparati e, quindi, il patrimonio della Società.

La spesa complessiva per manutenzioni è stata contenuta in 34,2 mln di euro al centro e in 12,1 mln di euro in periferia.

Se si considera la ragguardevole consistenza delle apparecchiature di cui Poste si avvale per erogare i servizi alla clientela, appare scontata la conclusione che le risorse profuse sono risultate assai modeste (3,8% della spesa dell'intero settore) e potrebbero costituire, in futuro, un freno alla piena espansione della proficua e completa funzionalità dei servizi stessi.

7.3.2 *Primo semestre 2003*

Gli elementi forniti dalla Direzione Centrale Immobili e Acquisti, struttura deputata agli approvvigionamenti centrali, per il periodo 1 gennaio – 30 giugno 2003, sono racchiusi nelle seguenti tabelle:

Immobili e Acquisti

Attività contrattuale - I° semestre 2003

Quadro riepilogativo

Tipologia di contratto	Quantità	Importo
Consulenza	81	10.639.929,86
Fornitura	638	58.453.462,92
Servizi	655	110.899.264,81
Lavori	92	930.964,99
Manutenzione	39	2.925.457,94
Tecnici	8	46.781,30
Trasporto	3	27.470.837,74
Totale	**1.516**	**211.366.699,56**

Quadro riepilogativo

Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Licitazione privata	4	34.150.244,00
Asta pubblica	1	6.150.818,40
Appalto concorso		
L C		
Vari		
Trattativa privata	1.504	170.904.977,67
Obbligazione provvisoria	7	160.659,49
Totale	**1.516**	**211.366.699,56**

Contratti sopra soglia comunitaria

Tipologia di contratto	Quantità	Importo
Consulenza	11	5.873.735,00
Fornitura	15	45.297.814,96
Servizi	40	93.942.893,80
Lavoro		
Manutenzione	2	1.430.322,96
Tecnici		
Trasporto	2	27.455.247,74
Totale	**70**	**174.000.014,46**

Contratti sopra soglia comunitaria

Sistema di scelta contraente	Quantità	Importo
Licitazione privata	4	34.150.244,00
Asta pubblica	1	6.150.818,40
Appalto concorso		
Trattativa privata	65	133.698.952,06
Obbligazione provvisoria		
Totale	**70**	**174.000.014,46**

Contratti sotto soglia comunitaria		
Tipologia di contratto	**Quantità**	**Importo**
Consulenza	70	4.766.194,86
Fornitura	623	13.155.647,96
Servizi	615	16.956.371,01
Lavoro	92	930.964,99
Manutenzione	37	1.495.134,98
Tecnici	8	46.781,30
Trasporto	1	15.590,00
Totale	**1.446**	**37.366.685,10**

Contratti sotto soglia comunitaria		
Sistema di scelta contraente	**Quantità**	**Importo**
Licitazione privata		
Asta pubblica		
Appalto concorso		
Trattativa privata	1.439	37.206.025,61
Obbligazione provvisoria	7	160.659,49
Totale	**1.446**	**37.366.685,10**

Il cambio di metodologie di acquisto adottate dalla DCIA ed un più spinto ricorso alle gare ad evidenza pubblica, che comportano tempi più lunghi di assegnazione, ha determinato un volume di contratti stipulati nel 1° semestre per soli 211 mln di euro; al contempo si rilevano nello stesso periodo gare avviate per circa 800 mln di euro, la cui assegnazione sarà formalizzata nel 2° semestre 2003.

Si può, quindi, con elevata attendibilità, presumere che la parte più consistente dell'attività contrattuale verrà compiuta nel secondo semestre dell'anno in corso.

I dati acquisiti, consentono, peraltro, di formulare alcune considerazioni sulla gestione.

Il rilevante volume di spesa (170,9 mln di euro) affrontato con n. 1.504 trattative private, evidenzia, allo stato, un ricorso alla indicata scelta del contraente quasi sempre per approvvigionamenti di importo inferiore alla soglia comunitaria, peraltro ridotta nel 2003 a 50.000 euro.

Nel periodo di riferimento risultano conclusi con negoziazioni dirette n. 65 contratti per un importo di 133,6 mln di euro.

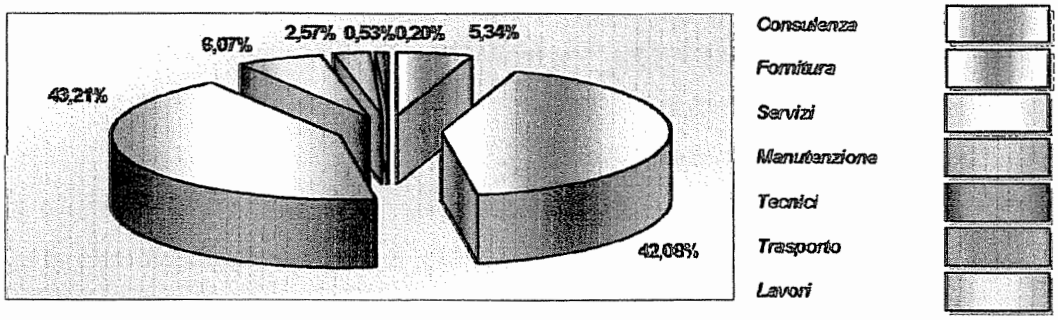
Il richiamato sistema di scelta del contraente, quindi, pur utilizzato con frequenza dalla Società, sembra abbia avuto un'applicazione non elusiva della normativa comunitaria, come riscontrato, al contrario, nell'anno 2002.

Nello stesso senso militano le 7 "obbligazioni provvisorie".

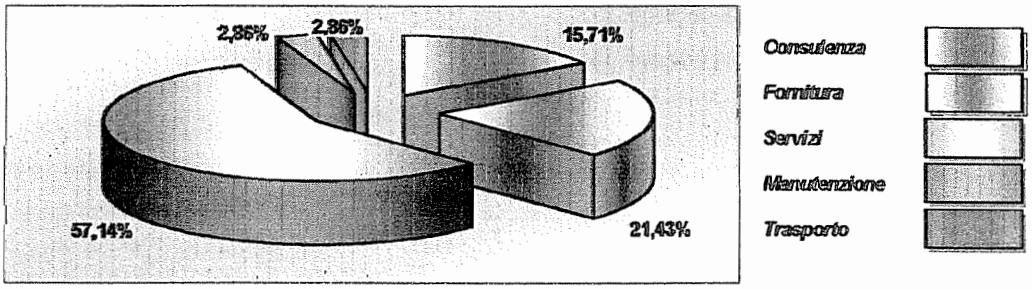
Avuto riguardo ai volumi di spesa, va osservato che le 65 trattative private stipulate per i contratti sopra soglia comunitaria ammontano a 133,6 mln di euro e cioè al 76,8% degli oneri complessivi affrontati con la negoziazione diretta.

Di seguito si riportano i grafici rappresentativi della spesa per l'attività contrattuale della Società nel primo semestre 2003.

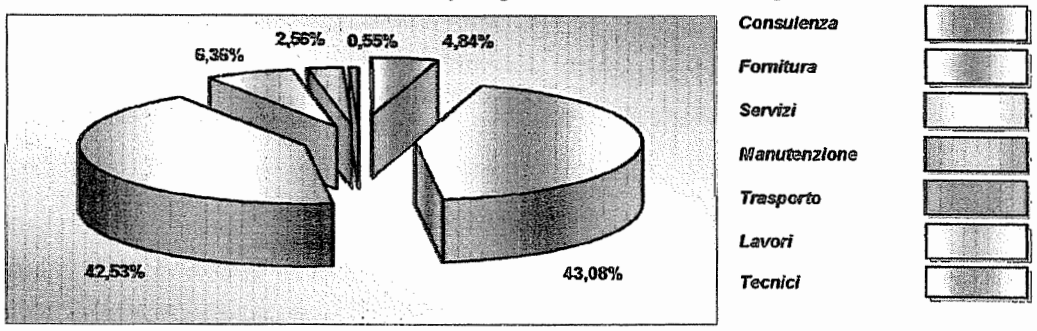
Attività centrale I semestre 2003 - Tipologia di contratto



Attività centrale I semestre 2003- Tipologia di contratto - Sopra soglia comunitaria



Attività centrale I semestre 2003 - Tipologia di contratto - Sotto soglia comunitaria



Le considerazioni sulla intera attività sono, ovviamente, riservate alla prossima relazione.

Ciò che la Sezione può rimarcare sin d'ora, peraltro, è un notevole impulso organizzativo proteso al raggiungimento di risultati economici vantaggiosi per l'Azienda.

7.4 Consulenze

Nell'anno 2002 sono stati conclusi dalle strutture centrali n. 172 contratti (n. 131 nel 2001) con oneri per 45,5 mln di euro (54,9 mln di euro nel 2001).

Le consulenze, dai dati sopra riportati, sembrerebbero avere inciso meno sul bilancio rispetto alla precedente gestione in termini di volumi di spesa (- 9,3 mln di euro), pur risultando aumentate nel numero.

Opposta tendenza si è registrata nelle articolazioni periferiche, ove al decremento dei contratti (n. 22 in luogo dei 31 stipulati nel 2001), ha corrisposto un aumento di spesa pari a 52,7 migliaia di euro (642,1 migliaia di euro nel 2002 e 589,3 migliaia di euro nel 2001).

Ancorché la spesa per consulenze e collaborazioni, ivi comprese quelle legali, possa apparire inferiore a quella sopportata nel 2001 (45,5 mln di euro nel 2002 e 54,9 mln di euro nel 2001, pari al -17%), devono considerarsi tuttora attuali le osservazioni contenute nelle precedenti relazioni in ordine alla assenza di una pianificazione di detti interventi esterni e, soprattutto, di una corretta e rigorosa analisi delle risorse disponibili. Tanto per due ordini di motivazioni.

Nella relazione sulla gestione dell'anno 2001, la Sezione si era soffermata su una consulenza assentita ad una società costituita pochi mesi prima, per il prezzo di circa 44 milioni di euro.

Avuto riguardo a tale componente di costo, non presente nel 2002 a seguito dell'acquisizione da parte di Poste dell'intero pacchetto azionario della società consulente, e della risoluzione del contratto, la spesa, nello specifico settore, risulta incrementata, rispetto al 2001, di oltre 20 milioni di euro e, addirittura, triplicata, ove non si consideri la voce di spesa sopra indicata.

Nel delineato contesto, quindi, gli oneri per consulenze risultano nel 2002 più consistenti rispetto a quelli affrontati nel 2001, circostanza che trova conferma, come accennato, nell'aumento da 131 a 172 contratti.

Le analisi condotte evidenziano fra l'altro che nei consuntivi esposti vengono ricomprese nelle "consulenze" non solo quelle direzionali e/o organizzative, ma anche attività correlate a prestazioni professionali di natura informatica con importi consistenti.

Sul piano generale, la mancanza di una attendibile programmazione non consente di valutare se il singolo apporto esterno localizzato su una specifica porzione di territorio sia reso estensibile, per fattispecie omogenee, sull'intera rete periferica e/o centrale

della Società, condizione che, ovviamente, se realizzabile, proietterebbe effetti positivi in termini di economicità.

Prescindendo, peraltro, dall'esame dei presupposti e dalle valutazioni dei risultati, in termini di utilità e proficuità dei singoli incarichi, l'elevato ammontare dell'onere per consulenze mostra un'ampia discrezionalità da parte degli organi di gestione.

Per razionalizzare la materia e migliorarne la gestione, sia sotto il profilo dei costi che della qualità delle prestazioni ottenute, l'Azienda ha provveduto alla definizione di regole per la pianificazione, l'acquisto ed il monitoraggio delle consulenze e prestazioni professionali. A titolo esemplificativo, si evidenzia l'introduzione di nuove forme contrattuali più strutturate e tutelanti per Poste italiane, con previsione di meccanismi di "*success fee*" che consentano il pagamento di una parte variabile del compenso, al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Le nuove procedure tendono, in sostanza, ad uniformare i comportamenti aziendali nell'individuazione delle esigenze di prestazioni esterne di consulenza, nella scelta dei fornitori e nella verifica, con il monitoraggio a cadenza mensile, del grado di avanzamento dell'attività di consulenza.

Nel dicembre 2002, le strutture centrali sono state invitate a valorizzare il know-how presente in Azienda e ad utilizzare le consulenze o prestazioni professionali solo in casi eccezionali, finalizzando l'apporto esterno allo sviluppo del patrimonio di conoscenze interne.

Al riguardo la Corte considera positivamente la nuova strategia della Società e, nel contempo, raccomanda una maggiore valorizzazione delle risorse umane presenti in Azienda.

7.5 *Analisi specifiche*

Le considerazioni svolte in ordine all'attività contrattuale della Società sono state formulate in esito all'esercizio del controllo che ha interessato anche specifici contratti, esaminati a campione.

Si riportano le risultanze di tali indagini, limitate ad alcuni contratti.

- *Servizio gestione anomalie libretti postali. Progetto lavoro Società Cooperativa a r.l. Euro 1.586.500,00 oltre IVA.*

Il contratto in oggetto, della durata di mesi nove, è stato concluso in data 14 maggio 2002, a seguito di esperimento di trattativa privata multipla per il prezzo sopra indicato maggiorato di quello inerente all'utilizzo di risorse aggiuntive (euro 156, 80

giornaliere). Anche per tale contratto deve essere rilevata l'illegittimità della procedura seguita, con riferimento alla normativa comunitaria.

- *Pubblicità conto Bancoposta. Società CARAT Italia Spa. Importo euro 1.078.364,00 oltre IVA.*

Il contratto in epigrafe è stato stipulato, in data 1 ottobre 2002, con ricorso alla trattativa privata, sebbene, in ragione dell'importo della spesa, fosse necessario l'esperimento di gara comunitaria.

- *Progetto formativo operatori di sportello. Contratto rep. n. 92/2002. Società Sinergica Spa. Euro 3.689.728,00 oltre IVA. Contratto n. 98/2002. Società Elea Spa. Euro 1.590.400,00 oltre IVA.*

I due contratti sono stati conclusi a trattativa privata nella considerazione, espressa nelle premesse degli stessi, della ricorrenza delle condizioni previste dall'art. 7, comma 2, lett. b, del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157.

A mente della indicata disposizione è consentito l'esperimento di trattativa privata, senza preliminare pubblicazione dei bandi di gara, qualora per motivi di natura tecnica, artistica o per ragioni attinenti alla tutela di diritti esclusivi, l'esecuzione dei servizi possa venire affidata unicamente a un particolare prestatore di servizi.

Orbene proprio i due contratti in esame evidenziano l'inapplicabilità della richiamata disciplina, posto che due diverse società hanno svolto omologo servizio.

Né al fine della asserita legittimità del ricorso alla negoziazione diretta assume rilevanza la circostanza che l'attività di formazione sia stata contemporaneamente svolta su tutto il territorio delle società affidatarie.

In disparte la circostanza che, ove tale servizio fosse stato demandato ad un unico e qualificato operatore, sarebbe stata fornita un'attività omogenea su tutto il territorio, probabilmente anche con sensibili economie rispetto a quanto pagato da Poste, va, tuttavia, osservato che l'indicata ragione non legittima, alla stregua del vigente ordinamento comunitario e nazionale, il disposto ricorso alla trattativa privata.

- *Fornitura, installazione e manutenzione di 300 Cash Dispenser. NCR Italia Spa. Euro 4.096.000,00.*

Il contratto in epigrafe risulta concluso nel corso del 2003 dalla Direzione Centrale Immobili e Acquisti, che, come già detto, è, da questo anno, l'unica struttura deputata agli acquisti di beni e servizi.

L'istruttoria compiuta e la gara comunitaria espletata, risultano conformi alle prescrizioni poste dalla disciplina del settore.

8 SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Nel corso del 2002 ed anche nel 2003 il modello organizzativo di Poste italiane Spa è stato sottoposto ad una rivisitazione, le cui modifiche hanno inciso anche sul sistema di controllo interno.

Nel nuovo quadro organizzativo si è sviluppata una maggiore interazione, con scambio di informazioni sulle attività svolte tra responsabile della funzione di internal auditing, collegio sindacale e società di revisione.

Sempre in tema di controllo interno va segnalata l'approvazione, da parte del Consiglio di Amministrazione di Poste italiane (3 marzo 2003), del Modello Organizzativo ex D. Lgs n. 231 del 2001. Detto decreto legislativo ha previsto la responsabilità amministrativa/penale a carico delle società nel caso di commissione dei reati da parte di dipendenti, amministratori e rappresentanti della Società nell'interesse o a vantaggio della Società stessa. In proposito l'Azienda può tutelare se stessa se dimostra, in sede di accertamento, di aver realizzato un "Modello" Organizzativo che diviene esimente dalla responsabilità legale in quanto sistema di controllo volto a prevenire i reati. Scopo del Modello, quindi, è la costruzione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, da svolgersi anche e soprattutto in via preventiva. Sull'efficacia e sull'efficienza del Modello Organizzativo adottato da Poste italiane, la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto.

8.1 Collegio Sindacale

L'attività del Collegio, nel periodo di riferimento, ha riguardato puntualmente sia i controlli contabili per l'accertamento della regolare tenuta della contabilità e della corrispondenza del bilancio d'esercizio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, sia i controlli sulla gestione amministrativa, al fine di verificare la conformità degli atti e delle deliberazioni consiliari alle norme di legge ed alle disposizioni dello statuto.

Nell'ambito dei comparti finanziari, i controlli effettuati dal Collegio e dalla Società di revisione non hanno evidenziato irregolarità tali da comportare segnalazioni alle competenti autorità di vigilanza. Nell'ambito delle verifiche per l'osservanza della normativa antiriciclaggio, il Collegio ha segnalato la necessità di un costante e attento monitoraggio in relazione alla vasta attività svolta dalla Società in materia di intermediazione finanziaria.

Il Collegio, che nell'espletamento dei propri compiti si è attenuto ai Principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali degli Ordini dei Dottori

Commercialisti e dei Ragionieri, ha effettuato, presso le strutture della Società, controlli a campione per verificare la corrispondenza sia dei valori iscritti nei bilanci con i saldi riportati nelle scritture contabili, sia delle rilevazioni contabili con i documenti sottostanti. Dai controlli effettuati, il Collegio, così come segnalato anche dalla Società di revisione, ha rilevato (cfr. Cap 4.2) la persistenza del mancato allineamento della contabilità operativa di Bancoposta con la contabilità generale.

In esito alle verifiche svolte, il Collegio ha ritenuto di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio 2002, nonché della proposta di destinazione dell'utile, così come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio ha, altresì, esaminato il bilancio del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002 ed ha svolto controlli a campione per la verifica dei valori iscritti in bilancio consolidato con le scritture contabili della Capogruppo Poste italiane. In esito ai controlli eseguiti, il Collegio ha ritenuto il bilancio consolidato regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società consolidante e redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

L'attività del Collegio sindacale nel corso del 2002 ed anche nel 2003 ha riguardato inoltre l'esame:

- di specifici atti contrattuali, individuati a campione, riscontrando in taluni casi il ricorso alla trattativa privata pur in presenza di importi di rilevanza comunitaria;
- di numerose problematiche gestionali, approfondendo le questioni tramite specifici incontri con i responsabili delle Direzioni Centrali;
- della questione relativa alla definizione della remunerazione degli "amministratori investiti di particolari cariche";
- della procedura seguita dalla Società per l'assunzione di portalettere con contratto di apprendistato, a seguito dell'accordo siglato dalla Società nell'ottobre 2001 con le OO.SS. presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Particolare attenzione è stata prestata dal Collegio alla situazione creditoria, atteso che il crescente indebitamento risulta fortemente influenzato dalla mancata, o ritardata, riscossione di ingenti crediti, maturati soprattutto verso la Pubblica Amministrazione per servizi resi dalla Società.

8.2 Direzione Internal Auditing (DIA)

Nel corso del 2002 la rivisitazione del modello organizzativo di Poste italiane Spa e l'esigenza di far fronte al nuovo contesto normativo esterno hanno comportato, in una prima fase, la soppressione della preesistente "Direzione centrale Ispettorato e Qualità" e la costituzione della "Direzione Internal Auditing e Qualità" e, successivamente, lo scorporo della Direzione Qualità. Alla nuova "Direzione Internal Auditing" (DIA) sono stati assegnati obiettivi più coerenti con la razionalizzazione e con l'evoluzione aziendale nel suo complesso.

Pertanto, la nuova mission dell'Internal Auditing consiste nel:

- supportare il miglioramento continuo del sistema di corporate governance, della gestione dei rischi e del sistema di controllo di Poste italiane e promuovere la diffusione della cultura di controllo interno nel Gruppo;
- definire le procedure ed il Piano di Auditing secondo una logica risk based e in accordo con gli obiettivi strategici di controllo espressi dal vertice aziendale;
- gestire le attività di Compliance e di Operational auditing.

Nell'ambito della struttura organizzativa della Direzione sono state previste due particolari funzioni, una denominata "Ethics Governance", con il compito di garantire l'osservanza e l'efficacia del Modello adottato dall'azienda per prevenire la commissione dei reati contemplati nel D. Lgs n. 231/01 e l'altra "Servizi di Investimento", al fine di dare attuazione alla disposizione CONSOB di una funzione di controllo dedicata all'attività riguardante i servizi di investimento, definiti dal D. Lgs n. 58/98.

Nel corso del 2003 la struttura organizzativa si è completata con la copertura di tutte le posizioni di responsabilità a livello centrale e con la razionalizzazione della struttura territoriale.

Nel nuovo quadro organizzativo la DIA ha avviato una articolata attività progettuale denominata "progetto Reshaping" (ovvero progetto di "rimodulazione" dell'attività di audit) che interessa tutte le strutture organizzative di IA, con l'obiettivo di introdurre sul territorio nazionale procedure di compliance auditing basate sui processi di business.

Nell'ambito del progetto "Reshaping" è stato avviato il censimento dei processi per le aree di bancoposta, dei servizi postali e delle strutture centrali, al fine di pervenire all'individuazione dell'"universo di audit" di riferimento, rispetto al quale predisporre le procedure standard di compliance audit. Nel corso del 2002 sono state implementate le procedure per il settore Bancoposta e nel 2003 quelle per i servizi postali. In parallelo

sono state svolte attività di "operational audit" trasversali alle diverse aree organizzative dell'azienda.

In ordine al controllo interno eseguito per i servizi finanziari, si rileva che nel primo semestre dell'anno 2002 l'attività di auditing è stata caratterizzata da verifiche effettuate presso le strutture della rete territoriale (Uffici Postali e Filiali), consistenti in ricognizioni contabili/gestionali volte soprattutto ad accertare la corretta tenuta delle scritture contabili e di cassa e individuare eventuali casi di frode, illecito o abuso. Nel corso del secondo semestre 2002 e nel 2003, con l'introduzione delle nuove procedure di audit di conformità ("Compliance Audit") nell'ambito del "progetto Reshaping", le attività sono state rimodulate in ottica di processo, strutturate in programmi di verifica standard ed estese in modo trasversale a tutti i processi operativi Bancoposta.

Nella tabella che segue è riportata la sintesi degli interventi effettuati:

Compliance audit	Numeri interventi 2002	Numeri interventi 2001	Var. %	% Copertura Strutture nel 2002
Audit di conformità finalizzati all'individuazione delle frodi (ricognizioni contabili)	7.908	8.770	-10%	58%
Compliance Audit [1]	1.311			9%
Attività di conformità di Filiale	138	47		99%
Totale	**9.357**	**8.817**	**6%**	

[1] ***Dato riconducibile all'attività di compliance svolta nel secondo semestre 2002***

Nel corso del 2003 gli interventi di compliance audit complessivamente effettuati su Uffici Postali e filiali sono pari a 5.919 (dato al 30 settembre).

Con riferimento alla materia dell'antiriciclaggio la DIA, nel 2002, ha effettuato un'approfondita analisi volta ad evidenziare le aree di criticità organizzative, procedurali e normative esistenti nell'applicazione nell'ambito di Poste della normativa antiriciclaggio, individuando possibili aree di miglioramento dell'attuale sistema di controllo interno. A conclusione, sono stati portati all'attenzione dei vertici aziendali i principali fattori critici insiti nell'organizzazione e nei processi operativi unitamente all'individuazione delle principali azioni da porre in essere al fine di innalzare il livello di controllo sui profili che rientrano nella sfera dell'antiriciclaggio.

Inoltre sono state effettuate specifiche attività di audit in merito agli aspetti di rischio connessi all'operatività sui libretti al portatore.

Nel periodo maggio-giugno 2003 la DIA è stata direttamente interessata nello svolgimento di verifiche sull'ufficio di Lecce Centro, dove erano state rilevate inosservanze delle procedure di registrazione e segnalazione ai fini dell'antiriciclaggio, che hanno comportato la notifica alla Società, da parte della Guardia di Finanza, di consistenti sanzioni disciplinari. Le irregolarità amministrative connesse alle violazioni contestate hanno portato al coinvolgimento oltre che dei dipendenti dell'ufficio di Lecce Centro, specificamente individuati, anche dell'Azienda stessa, come obbligato solidale.
Tra gli interventi effettuati presso le strutture centrali va segnalato, nell'ambito della nuova attività di operational auditing, l'audit di processo sui libretti postali, a seguito dell'introduzione della nuova procedura "on line", al fine di valutare l'adeguatezza in termini di efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno del processo. Le principali aree di attenzione hanno riguardato:

- rafforzamento dei controlli di secondo livello (monitoraggio);
- miglioramento della fase di censimento;
- maggiore formalizzazione delle deleghe e delle responsabilità a livello di UP;
- implementazione del sistema informatico al fine di ottimizzare i controlli automatici.

La rimodulazione delle attività della Direzione Internal Auditing ha riguardato anche l'area dei servizi postali, i cui principali interventi condotti nel secondo semestre del 2002 hanno interessato:

- la revisione generale e l'informatizzazione del catalogo dei processi condiviso con le strutture operative;
- la predisposizione del primo Manuale di Compliance Audit per le attività di corrispondenza;
- la raccolta e la catalogazione della normativa di riferimento per i Servizi Postali;
- la ridefinizione delle modalità di pianificazione delle attività di Audit basata sull'analisi dei rischi;
- la definizione del Piano di Compliance Audit per il 2003.

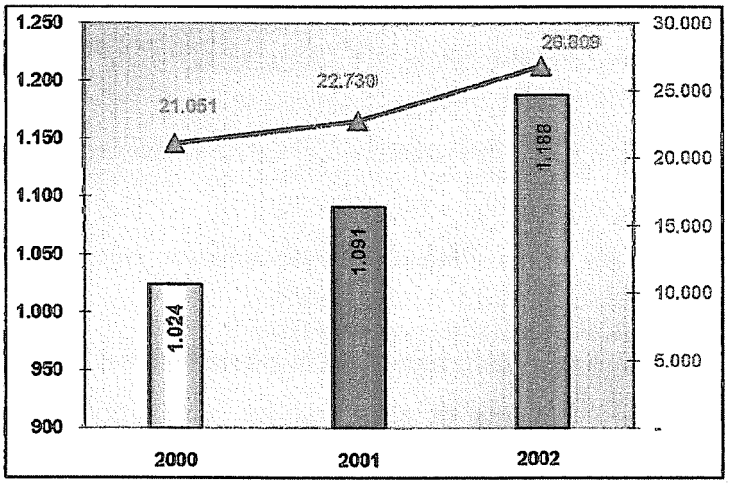
Nel corso del 2002 sono stati effettuati 5.823 interventi sul territorio costituiti da audit di conformità (n. 4.191) e verifiche mirate (n. 1.632). Il 75% delle attività di audit ha riguardato segmenti di processo caratteristici delle diverse strutture organizzative di Poste: Uffici Postali e di Recapito (89% in totale), Centri Postali Operativi e Centri di Movimentazione Postale (11%).

L'attività di audit di conformità relativamente ai servizi postali è proseguita in modo significativo nel 2003 con lo sviluppo delle nuove procedure di compliance auditing, definite nell'ambito del "Progetto Reshaping". Al 30 settembre 2003 gli interventi di compliance audit complessivamente effettuati su Uffici Postali e di recapito e centri di lavorazione e smistamento sono pari a 3.466.

Sempre per l'area dei servizi postali, particolare rilievo assume l'audit effettuato nei primi mesi del 2003 quale ricognizione generale dei rischi e del sistema di controllo interno del Gruppo Postel, le cui principali criticità emerse vengono illustrate nel capitolo relativo alle società del Gruppo Poste.

Particolare attenzione la Corte richiama in ordine al fenomeno delle rapine e dei furti negli Uffici Postali, che nell'ultimo triennio ha registrato un consistente incremento sia in termini di numero di attacchi che di danno subito, come risulta dalla seguente tabella:

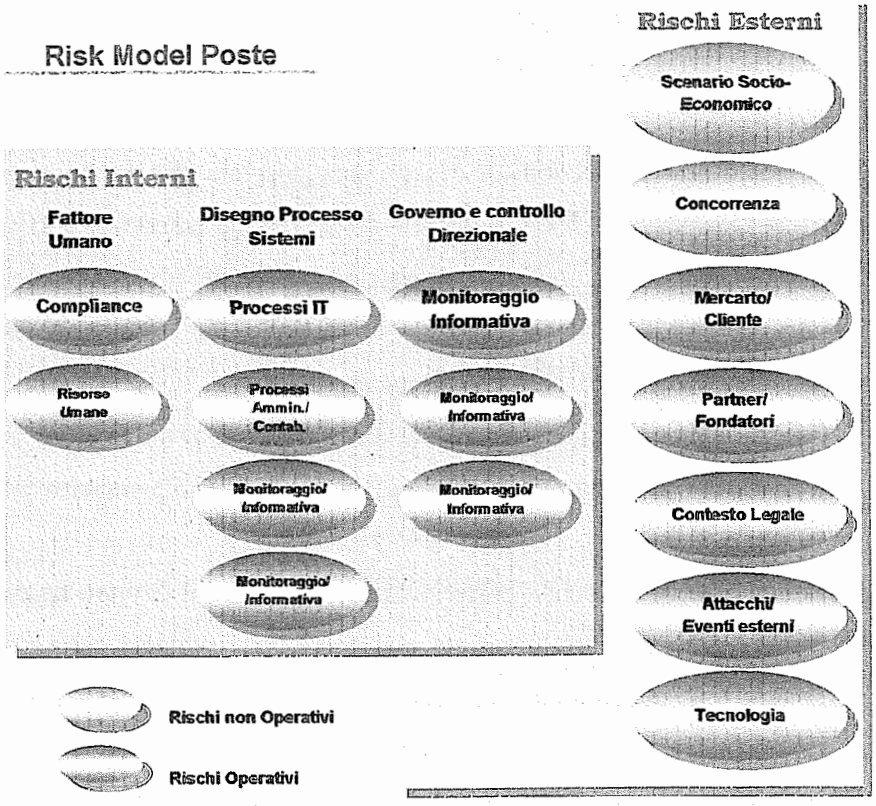
	Anni di riferimento			Variazione 2002/2001 %
	2000	2001	2002	
Numero attacchi	1.024	1.091	1.188	9%
Attacchi riusciti	65%	67%	68%	1%
Danno €	21.051	22.730	26.809	18%



Il fenomeno è costantemente monitorato attraverso elaborazioni specifiche sulle modalità di attacco, l'entità dei danni patrimoniali, i profili di vulnerabilità dei sistemi di protezione e l'efficacia dei dispositivi di sicurezza, con l'obiettivo di analizzare e valutare i rischi di maggiore impatto e frequenza.

A partire dal mese di aprile 2003 questa attività è stata assegnata alla Direzione Tutela Aziendale.

Nell'ambito dei progetti volti a favorire l'evoluzione della cultura del controllo è stato sviluppato e condiviso in sede di Comitato di Audit un modello di rischi per Poste italiane che recepisce, da un lato gli orientamenti più autorevoli a livello internazionale e finanziario (inclusi quelli suggeriti dall'ABI e Banca d'Italia), e dall'altro la specifica realtà dell'azienda.



La logica su cui è costruito il Risk Model pone l'enfasi sulle fonti di rischio (Risk Driver), con l'obiettivo di agevolare il processo di risk management.

In particolare, il modello persegue le seguenti principali finalità:

- supportare l'autodiagnosi dei rischi;
- fornire indicazioni ai fini dell'operational audit;
- agevolare la classificazione di rischio anche a livello di un sistema di monitoraggio a distanza.

9 SOCIETA' DEL GRUPPO

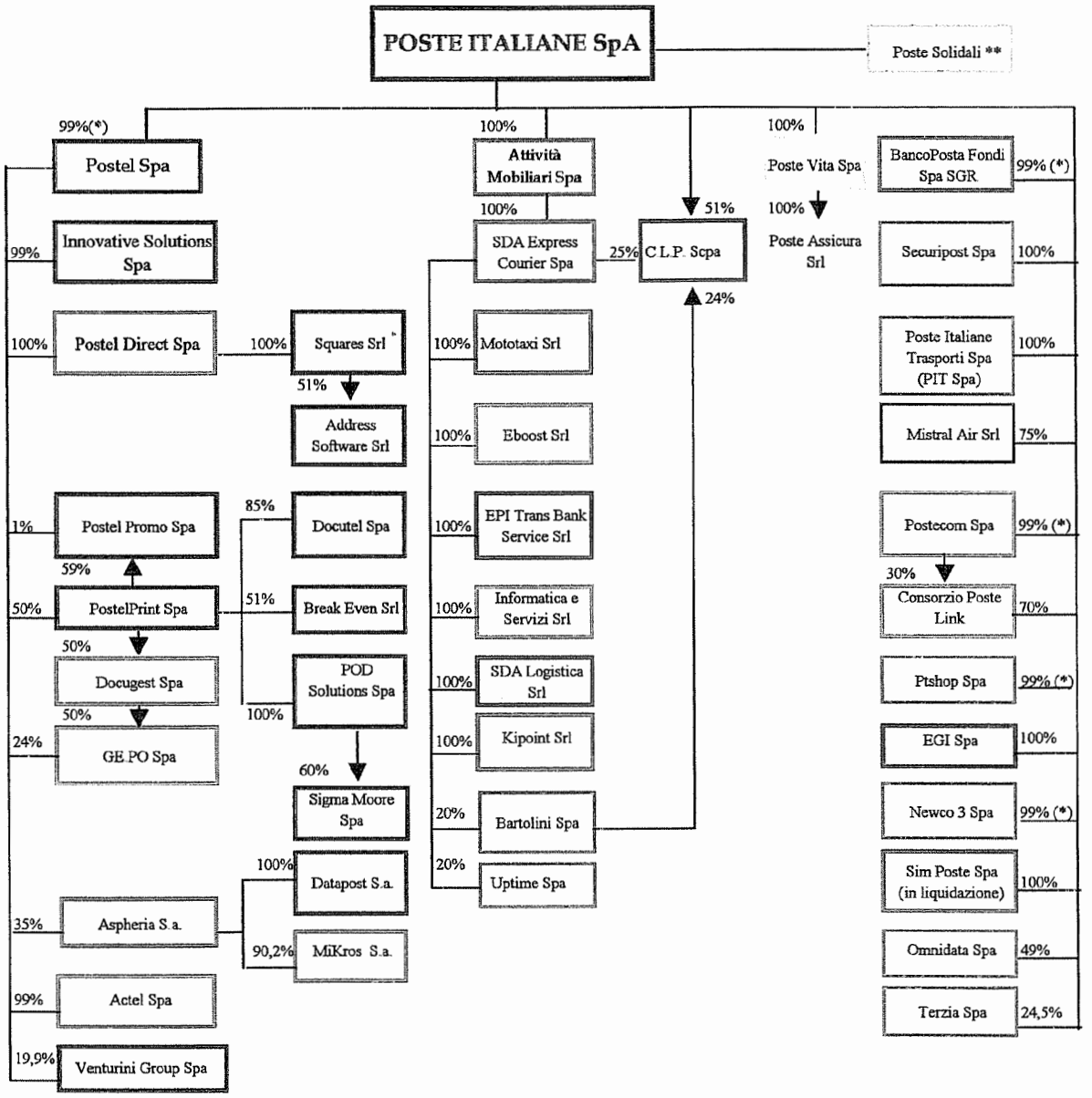
Nell'esercizio 2002 ed anche nel corso del 2003 il Gruppo Poste Italiane è stato interessato da una serie di interventi tesi ad una maggiore razionalizzazione fra le Società del Gruppo stesso, allo scopo di evitare duplicazioni nelle funzioni e di ridurre i costi di gestione, il cui onere ha inciso considerevolmente sui rispettivi bilanci. Infatti, l'esercizio 2002 si è chiuso in perdita per la maggior parte delle società controllate. In alcuni casi (Poste Italiane Trasporti Spa - Securipost Spa - Bancoposta Fondi Spa SGR) le perdite sono state più consistenti, tali da incidere sul patrimonio netto delle società e da determinare un intervento della Capogruppo per la ricostituzione del capitale sociale. In altri casi, come ad esempio Postecom Spa, il supporto finanziario dell'Azionista è stato una costante che ha accompagnato l'evoluzione del programma di investimenti e continuerà ad esserlo, pur in presenza di perdite significative e della previsione di ulteriori perdite nei prossimi esercizi.

Nel periodo 2000-2003, Poste italiane ha dovuto far fronte a frequenti ricapitalizzazioni delle società partecipate per un importo di oltre 140 mln di euro. A titolo esemplificativo, si citano Postecom Spa e SDA Express Courier Spa, che hanno ricevuto dalla Capogruppo versamenti in conto capitale rispettivamente di 44,8 e di 49 mln di euro.

L'incidenza negativa delle società partecipate sul risultato del Gruppo ha portato il vertice aziendale a considerare le società non come delle semplici partite contabili ma come singole voci di costo che necessitano di essere controllate e razionalizzate. A tale scopo, nel marzo 2003, è stata istituita una specifica articolazione, nell'ambito della Direzione Amministrazione e Controllo, denominata "Controllo Partecipate", con la specifica responsabilità "di assicurare il governo societario di Gruppo, di effettuare la valutazione economica delle iniziative di Gruppo, nonché il controllo dei budget proposti". In questa ottica e in applicazione delle regole di Corporate Governance di Poste italiane, tutte le operazioni di costituzione, acquisizione e cessione di partecipazioni societarie effettuate dalle società del Gruppo debbono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, anche se si tratta di piccolissime partecipazioni, che ne valuterà accuratamente la mission, la struttura di costo e la capacità di ogni singola società di stare proficuamente sul mercato.

La struttura del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002 è costituita da 44 società controllate o collegate, oltre alla Capogruppo:

Gruppo Poste Italiane - Situazione al 31 dicembre 2002 -



Note :

(*): il restante 1% è di proprietà di Attività Mobiliari Spa

(**) : Onlus partecipata anche da Postel Spa e da SDA Spa ; nel giugno 2003 Poste italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

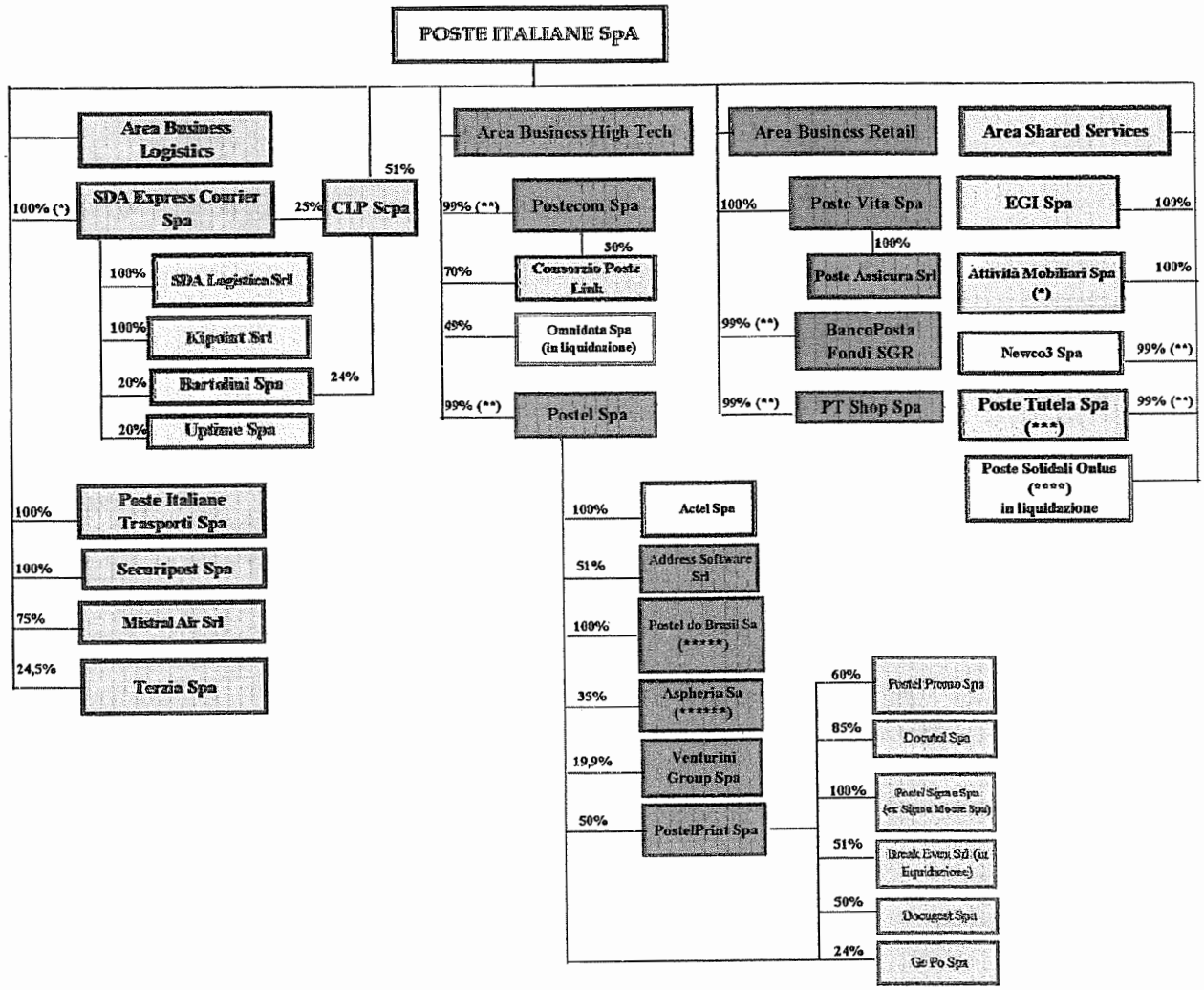
- Stampa ed Imbustamento
- Corriere Espresso
- Assicurazione
- Logistica
- Servizi a supporto del business
- Servizi Internet
- Finanziarie
- Immobiliare

Fonte : - Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2002

Nel corso del primo semestre 2003, come già accennato, è proseguita la riorganizzazione delle Società del Gruppo, giungendo all'individuazione di quattro

aree strategiche di business *(Logistics - High Tech - Retail - Shared Services)*. Il nuovo assetto organizzativo è focalizzato sullo snellimento delle attività marginali, sulla semplificazione della catena di controllo e sull'armonizzazione delle regole di *Governance*. Conseguentemente, la struttura del Gruppo ha assunto la seguente configurazione:

Gruppo Poste Italiane - Situazione al 30 giugno 2003 -



Note :

Società non operativa

(*) : Poste Italiane detiene il 100% di SDA Express attraverso Attività Mobiliari Spa

(**) : Il restante 1% è di Attività Mobiliari Spa

(***) : Società costituita nel giugno 2003 per l'espletamento dell'attività di security e della safety aziendale.

(****) : Onlus partecipata anche da Postel Spa e da SDA Spa ; nel giugno 2003 Poste Italiane ne ha autorizzato lo scioglimento anticipato.

(*****) : In seguito alla fusione per incorporazione di Postel Direct Spa in Postel Spa, quest'ultima è divenuta unico azionista della società, ancora inattiva, denominata Postel do Brasil Sa.

(******) : Detiene partecipazioni in Datapost Sa (100%) e Mikros Sa (90,2%)

Fonte : Relazione sulla Gestione al 30 giugno 2003

Nel nuovo quadro organizzativo si collocano le operazioni che nel corso del 2002 hanno portato alla liquidazione di alcune società (Strike MP Srl - SIM Poste Spa), allo scioglimento anticipato e messa in liquidazione di altre (Omnidata Spa[1]); per la società Key Consultants Srl, si è proceduto alla completa cessione delle quote possedute (2 dicembre 2002), nella considerazione che i servizi svolti dalla società "non sono più rispondenti - per Poste italiane - a criteri di coerenza fra costi e prestazioni". Nel caso della cessione della quota di partecipazione in Terzia Spa (24,5%), deliberata dal CdA di Poste italiane nell'aprile 2003, è stata decisiva la considerazione che la società non è in grado di generare flussi positivi di reddito e dal punto di vista finanziario, anche in futuro, potrebbe necessitare di ulteriori immissioni di risorse, sia per la copertura delle perdite pregresse che per il sostenimento del proprio piano di sviluppo.

Progetti di fusione hanno interessato la società Lacchi Trasporti Postali Srl e la Trasporti Logistica Postale Srl, incorporate nella BS Fast Cargo Srl, operazione conclusa nel dicembre 2002, che ha portato alla nascita di una nuova società: Poste Italiane Trasporti Spa (PIT Spa).

Nel dicembre 2002 anche il Gruppo *SDA* ha avviato l'operazione di concentrazione nella SDA Express Courier di ben quattro società, già controllate al 100% dalla stessa società: *Eboost Srl, Mototaxi Srl, Informatica e Servizi Srl* ed *EPI Trans Bank Service Srl.* Sempre alla fine dell'anno 2002, un'altra società del Gruppo SDA, la *SDA Partecipazioni Srl,* è stata incorporata nella SDA Express Courier. Nel settembre 2003 è stata ceduta la quota di partecipazione (20%) della società in Bartolini. In prosieguo verranno meglio precisate le osservazioni della Corte su tale operazione di cessione (v. infra Cap. 6.2).

Nel 2002 l'attività organizzativa ha riguardato anche il Gruppo Postel, con interventi a livello societario, organizzativo, commerciale e gestionale, volti a razionalizzare le attività delle varie società, e a regolare meglio i rapporti con la Capogruppo Postel.

Nel luglio 2003 è stato siglato il rinnovo del CCNL del personale non dirigente di Poste italiane, la cui applicazione viene estesa a tutte le Società del Gruppo Poste Italiane, entro tre mesi dalla firma.

La tabella che segue illustra i risultati gestionali relativi agli esercizi 2001- 2002 delle società del Gruppo, nonché i dati del I° semestre 2002 e 2003.

---

[1] La società Omnidata Spa era stata costituita nel corso del 2001 per lo sviluppo del Direct Marketing, come strumento di promozione e vendita, che in Italia si è rivelato limitato rispetto agli altri paesi europei.

Risultati gestionali società del Gruppo Poste Italiane

Società			Semestrale	
	2001	2002	30-giu-02	30-giu-03
GRUPPO POSTEL SPA	2	(10)	(1)	(9)
Postel Spa	1.800	1.006	1,1	(1,1)
PostelPrint Spa (ex Printel Spa)	(3.200)	(315)		
Docutel Spa	72	351		
Docugest Spa	397	636		
Aspheria S.a.	(1.400)	(3.500)		
*Postel Direct Spa**	—	(1.400)		
POD Solutions Spa	(6.200)	(4.600)		
Innovative Solutions Spa	4	(19,8)		
Actel Spa [non operativa]	(7,5)	(21,6)		
PostelPromo Spa (ex Mediprint Srl) [non operativa]	(6,8)	(70,7)		
Sigma Moore Spa	(400)	(1.600)		
*Squares Srl**	—	(200)		
*Address Software Srl **	—	17,8		
*GE PO. Spa**	600	400		
Venturini Group Spa	—	500		
Date Logistica	400	500		
Break Even Srl [non operativa]*	—	—		
GRUPPO SDA EXPRESS COURIER SPA	(7)	(6)	3	5
SDA Express Courier Spa	(4.000)	882	8,7	6,5
Informatica e Servizi Srl	180	220		
Mototaxi Srl	(1.865)	(1.102)		
EPI Trans Bank Service Srl	66	92		
Eboost Srl	(3.614)	(2.276)		
SDA Partecipazioni Srl	3.400	3.951		
SDA Logistica Srl	261	(2.135)		
Consorzio Logistica Pacchi	pareggio	pareggio		
*Kipoint Srl **	—	(860)		
Poste Vita Spa	32.267	31.978	9.000	18.800
Poste Assicura Srl*	—	(16)	—	(155)
Postecom Spa	(12.425)	(11.541)	(6.120)	(2.700)
Bancoposta Fondi Spa SGR	(862)	(1.100)	(864)	(232)
Lacchi Trasporti Postali Srl	22	(38.949)	—	—
Trasporti Logistica Postale Srl	96	54	—	—
Poste Italiane Trasporti Spa *	—	(472)	—	—
Europa Gestioni Immobiliari Spa	3.222	(1.702)	(6.800)	(602)
Terzia Spa (a)	—	(0,9)	—	—
Mistral Air Spa*	—	381	—	(257)
PT Shop Spa*	—	75	—	
SIM Poste Spa (a)	147	(148)	—	—
Securipost Spa	(137)	(676)	756	36
Attività Mobiliari Spa	(2.800)	(1.100)	—	—
Key Consultants Srl (b)	20	—	—	—

Importi espressi in migliaia di euro

Legenda

* : Società costituita o acquisita nel corso del 2002

(a) : Società in liquidazione

(b) : Società ceduta alla Orma Associati Srl il 2/12/2002

I principali compensi percepiti nell'anno 2002 dagli Amministratori delle società del Gruppo Poste Italiane sono illustrati dalla tabella che segue, precisando che, per la partecipazione alle riunioni degli organi societari, è fissata un'indennità di presenza di € 130 lorde.

Compensi percepiti nel 2002 in base all'incarico ricoperto nelle società del Gruppo Poste Italiane

Società	Consiglieri di Amm.ne	Compenso percepito dal Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co. cc.	Compenso percepito dall'A.D. della Società in aggiunta all'indennità corrisposta quale Consigliere del CdA	Compenso percepito dal Vice-Presidente della Società, ai sensi dell'art. 2389, 2° co, cc	Gratificazione extra-contrattuale per l'A.D.
POSTE VITA Spa	€ 20.658,27	€ 31.000,00	Rinuncia	€ 16.000,00	€ 25.823
Poste Assicura Srl	€ 20.658,27	€ 30.000,00		€ 15.000,00	
Banreposta Fondi Spa SGR	€ 20.658,27	€ 31.000,00			
Postecom Spa	€ 20.658,27	€ 31.000,00			
SIM Poste Spa (1)	€ 20.658,27	€ 30.987,41			
Postel Spa	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 180.760 + € 51.650,00 (variabile)		
PostelPrint Spa (ex Printel Spa)	€ 21.000,00	€ 51.650,00	€ 180.760 + € 51.650,00 (variabile)	€ 41.320,00	
SDA Express Courier Spa	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 232.405,6 (2)	€ 15.493,70	
Attività Mobiliari Spa	€ 20.658,27	€ 30.987,41			
SDA Logistica Srl	€ 3.100,00 (3)	€ 35.000,00	€ 50.620,00	€ 7.750,00	
SDA Partecipazioni Srl		€ 4.131,66	€ 5.164,57	€ 4.131,66	
EGI Spa	€ 20.658,27	€ 30.987,41		€ 15.493,70	
Poste Italiane Trasporti SpA	€ 3.000,00	€ 33.000,00			
Eboost Srl	€ 5.164,57	€ 2.582,28	€ 20.658,27	€ 5.164,57	
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.a.	€ 20.658,27	€ 30.987,41		€ 15.493,70	
Securipost Spa*	€ 7.500,00	* Presidente e A.D. € 30.000			
Kipoint Srl	€ 5.200,00		€ 20.600,00		
Newco 3 Spa	Amministratore Unico percepisce € 20.658,27				
PT Shop Spa	€ 20.658,27	€ 30.987,41	€ 20.658,27		
Mistral Air Srl (da gennaio 2003)	€ 10.000,00	€ 30.000,00		€ 25.000,00	

N.B : Per i componenti del Collegio Sindacale delle società è previsto un compenso nella misura minima prevista dalla tabella professionale per i dottori commercialisti

(1) La SIM Poste è stata liquidata nel dicembre 2002

(2) Dal 1 luglio 2003 il compenso dell'A.D. è stato aumentato, passando ad un importo complessivo di € 357.341, 72 lordi annui. Ha contestualmente rinunciato al compenso quale Consigliere ed A.D. della SDA Logistica Srl.

(3) Due Consiglieri che hanno deleghe operative percepiscono in più € 2.600,00

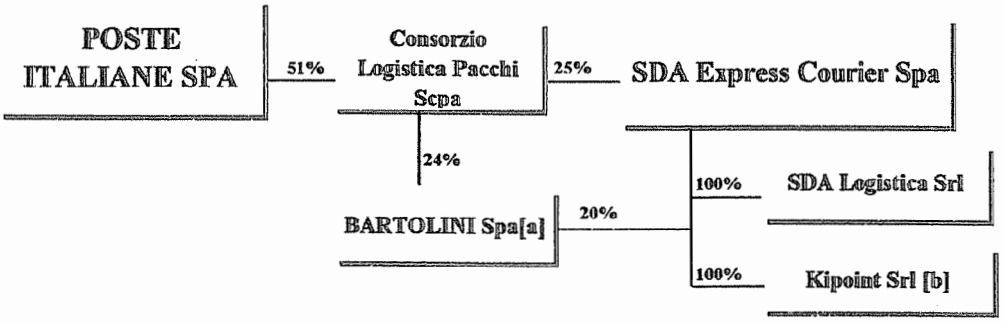
Nell'aprile 2003 Poste italiane, uniformandosi alle regole comportamentali in atto presso i più grandi Gruppi Industriali del Paese, ha diramato una nota interna,

affinché i compensi riconosciuti ai dirigenti dell'Azienda che ricoprono, nell'ambito delle società del Gruppo, incarichi esterni, siano integralmente riversati a Poste, salvo la facoltà della stessa di valutare posizioni individuali.

Di seguito si esaminano le principali società del Gruppo Poste.

9.1 Gruppo SDA

Configurazione al 30 giugno 2003



Note:

[a] La quota di partecipazione di Poste italiane Spa, tramite la controllata SDA Express Courier Spa, è stata ceduta nel settembre 2003

[b] Società costituita il 2/7/2002 con il nome di SDA Sviluppo Franchising Srl avente per oggetto la realizzazione e lo sviluppo di una nuova catena di punti vendita; nell'ottobre 2002 ha cambiato denominazione sociale in Kipoint Srl.

SDA Express Courier (100% Poste italiane) nell'esercizio 2002 ha continuato ad assicurare, per conto di Poste italiane, la distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 ha fatto rilevare un utile pari a euro 882.472, frutto di varie operazioni non attribuibili alla gestione ordinaria, contro una perdita di 4 milioni di euro nel 2001.

SDA Express Courier Spa
Risultati di esercizio

1999	2000	2001	2002
(96,3)	(13.000)	(4.000)	882

Dati espressi in migliaia di euro

La tabella che segue mostra un consistente scostamento dei ricavi rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2001-2004:

SDA Express Courier Spa Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
2000	2001	2002	2003	2004
262	385	418	456	514
Ricavi risultanti dagli esercizi finanziari 2000-2001-2002				
2000	2001	2002	2003	2004
167	349	359		

Dati espressi in milioni di euro

Anche i costi mostrano degli scostamenti rispetto alle previsioni del Piano Industriale 2001-2004 e sono evidenziati dalla tabella che segue:

SDA Express Courier Spa Costi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
2000	2001	2002	2003	2004
(211)	(303)	(322)	(347)	(372)
Costi risultanti dagli esercizi finanziari 2000-2001-2002				
2000	2001	2002	2003	2004
(272)	(341)	(361)		

Dati espressi in milioni di euro

Con riferimento al volume delle spedizioni, si è registrata una notevole diminuzione, non tanto relativamente ai servizi gestiti direttamente dalla SDA Express Courier, i quali mantengono un trend positivo, quanto piuttosto relativamente alle distribuzioni effettuate per conto del Consorzio Logistica Pacchi e di Poste italiane (servizio pacco ordinario, postacelere, paccocelere 1 e paccocelere 2).

La causa di tale diminuzione è determinata non solo da una sfavorevole congiuntura economica nazionale ed internazionale ma, anche, dai considerevoli aumenti tariffari, che hanno inevitabilmente condotto la clientela verso la concorrenza e che, pertanto, dovrebbero suggerire, per il futuro, una loro necessaria riduzione.

L'esercizio 2002, ha visto, altresì, il proseguimento delle attività di aggiornamento tecnologico effettuate attraverso investimenti in impianti ed attrezzature, nonché la realizzazione, ancora in corso, di *hub* automatizzati, destinati allo snellimento e alla velocizzazione del processo di smistamento delle spedizioni a vantaggio di una maggiore redditività.

In ambito internazionale, gli insoddisfacenti risultati ottenuti rendono opportuno un miglioramento della qualità dei servizi erogati, ad oggi poco competitivi ed innovativi rispetto a quelli offerti dalla concorrenza. A tale proposito, è in programma la costituzione di una NewCo partecipata da SDA e La Poste, al fine di consentire l'accesso ad un network aereo globale.

L'anno 2002, come già anticipato, si è infine concluso con la fusione per incorporazione di SDA Partecipazioni Srl nella SDA Express Courier, manovra ritenuta vantaggiosa soprattutto in termini di risparmio dei costi di gestione della società incorporanda.

Analogamente, al termine del primo semestre 2003, si è definitivamente perfezionata l'operazione di concentrazione nella controllante SDA Express Courier di Epi Trans Bank Service, Informatica e Servizi Srl, Mototaxi Srl ed Eboost Srl, i cui capitali erano già interamente detenuti dalla società incorporante.

La *ratio* di tale fusione, i cui effetti sia contabili che fiscali verranno imputati al bilancio a decorrere dal 1° gennaio 2003, consiste nel portare in capo alla SDA Express Courier il controllo di tutte le attività sia strumentali che interne al proprio *core business*, evitando, in tal modo, una inutile dispersione di risorse e contemporaneamente raggiungendo rilevanti economie sui costi aziendali.

Il risultato dell'esercizio al 30 giugno 2003 è pari a 6.513 €/000, in netta diminuzione se rapportato a quello del primo semestre 2002 (8.772 €/000).

Bartolini Spa

Nel corso dell'esercizio 1999, il CdA di Poste italiane aveva autorizzato la società controllata SDA Express Courier ad acquisire una quota di partecipazione del 20% del capitale sociale del Gruppo Bartolini, per un esborso di circa 56,8 mln di euro (circa 110 miliardi di lire).

L'acquisizione si era resa necessaria in quanto il settore pacchi, con ingenti perdite accumulate negli anni precedenti, rappresentava una delle aree di maggiore criticità di Poste italiane ed una delle principali fonti di perdita dell'intero Gruppo. Inoltre, con tale operazione, l'Azienda intendeva ampliare la gamma dei servizi offerti e raggiungere una dimensione tale da proporsi come partner per alleanze internazionali.

Nell'operazione di acquisizione erano state previste anche due opzioni (put-call) riguardanti le quote residue (l'80% del capitale della Bartolini):

- un diritto di opzione (call) a favore dell'acquirente SDA Express Courier da esercitare annualmente, entro il termine di 30 giorni dalla data di approvazione assembleare del bilancio consolidato degli esercizi 2002, 2003, 2004 e 2005 per l'acquisto dell'intera partecipazione detenuta a quel momento dai venditori;
- un diritto di opzione (put) a favore dei soci di riferimento della società Bartolini ovvero Mittel Generale Investimenti Spa, Matra Fiduciaria Srl e Corfim Srl per la vendita a SDA dell'intera quota di partecipazione di loro pertinenza (80%).

L'acquisizione di Bartolini nel suo complesso era stata valutata positivamente da questa Corte, in quanto giudicata idonea a perseguire obiettivi di qualità del servizio e di miglioramento dei ricavi, evitando così possibili perdite di quote di mercato, in ragione, anche, della penetrazione nel settore di altre aziende postali internazionali.

Nel corso del 2003, Poste italiane, a seguito di un mutamento di strategia operativa nel settore Corriere Espresso-Logistica, ha deciso di non esercitare il diritto di opzione call e di cedere a Bartolini la propria quota del 20%, accettando l'offerta della Cofirm determinata in 100 mln di euro.

Per le possibili conseguenze derivanti dalla decisione di vendita della quota in Bartolini, la Corte non può che manifestare alcune perplessità, peraltro alcune di esse messe in evidenza nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione della SDA (5 agosto 2003), in quanto:

- la nuova strategia di Poste italiane nel settore Corriere Espresso-Logistica si pone in controtendenza rispetto alle linee strategiche attuate dagli altri operatori postali europei che nel settore hanno effettuato serrate campagne di acquisizione;
- di fatto, il mercato italiano dei pacchi e della logistica rischia di esporsi a ulteriori conquiste da parte delle grandi multinazionali;
- è pur vero che il valore dell'offerta di Corfim a Poste italiane per ritornare in possesso della quota del 20% è ragguardevole, perché, stante la sua rivalutazione rispetto a quanto versato a suo tempo da Poste, determina una consistente plusvalenza per il Gruppo Poste di circa 60 milioni di euro, ma è altrettanto verosimile che, con tale scelta, si è rinunciato alla possibilità di esercitare l'opzione di acquisto delle quote rimanenti per poterle rivendere successivamente a condizioni ancora più vantaggiose;

- a livello nazionale, la Bartolini è percepita come leader del mercato ed è una delle aziende più competitive. Infatti, a fronte di un calo negli ultimi quattro anni del settore del 2%, la Bartolini è cresciuta, al netto del fatturato con Poste, di quasi il 10%.

Consorzio Logistica Pacchi Scpa. Il Consorzio Logistica Pacchi è stato costituito nell'aprile 2000 da Poste italiane (51%) in partenership con SDA Express Courier (25%) e Bartolini (24%), per svolgere attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi che Poste italiane deve effettuare in qualità di fornitore del servizio universale. Il 7 gennaio 2003 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emesso il provvedimento di chiusura dell'istruttoria avviata nel novembre 2000, deliberando che l'intesa fra i consorziati non costituisce violazione alle norme che regolamentano le intese e gli abusi di posizione dominante.
Si evidenzia anche nel 2002, come già rilevato negli esercizi precedenti, un andamento negativo del servizio pacchi, la cui tendenza si conferma anche nei primi mesi del 2003 (v. ante Cap. 6.2). Il bilancio 2002 chiude in pareggio, per effetto del contributo richiesto ai consorziati, in misura proporzionale alle quote possedute, per un importo complessivo di 317,2 mila euro.

Poste Italiane Trasporti Spa (PIT Spa) controllata al 100% da Poste italiane, nasce nel dicembre 2002 dalla fusione per incorporazione di Trasporti Logistica Postale Srl e di Lacchi Trasporti Postale Srl, entrambe controllate dal giugno 2001 dalla BS Fast Cargo Srl, società del Gruppo Poste che svolgeva attività di mera gestione delle partecipazioni. Nel dicembre 2002, la Società ha acquistato operatività in conseguenza della suddetta fusione e, contestualmente, ha mutato la propria denominazione sociale da BS Fast Cargo Srl in PIT Spa.
Il bilancio al 31 dicembre 2002 registra una perdita di esercizio di 472.000 euro (il bilancio 2001 registrava una perdita di 578.367 euro).
Nell' aprile 2003 il CdA di Poste italiane ha deliberato un versamento in conto capitale di 550.000 euro a favore di PIT, al fine di compensare le perdite maturate fino al 31 dicembre 2002. Poste Italiane Trasporti ha una elevata esposizione debitoria (oltre 9 mln di euro) non solo nei confronti della società controllante, che rappresenta il principale cliente, ma, in misura minore, anche nei confronti di alcuni istituti di credito.

Securipost Spa

La *mission* di Securipost, diventata operativa nel marzo 2001, è quella di organizzare, coordinare e gestire i servizi di trasporto, scorta, custodia e contazione del denaro e dei valori in tutti gli uffici postali del territorio nazionale. Il bilancio della società al 31 dicembre 2002 evidenzia una perdita d'esercizio di circa 680.000 euro, che azzerando il patrimonio netto, ha richiesto un intervento della Capogruppo necessario per l'approvazione del bilancio di Securipost.

Nel marzo 2003 Poste italiane ha istituito una nuova Direzione Centrale denominata Tutela Aziendale, cui è stato affidato, fra l'altro, il coordinamento di Securipost, che in precedenza era dipendente funzionalmente dalla Divisione Bancoposta della Capogruppo.

Mistral Air Srl

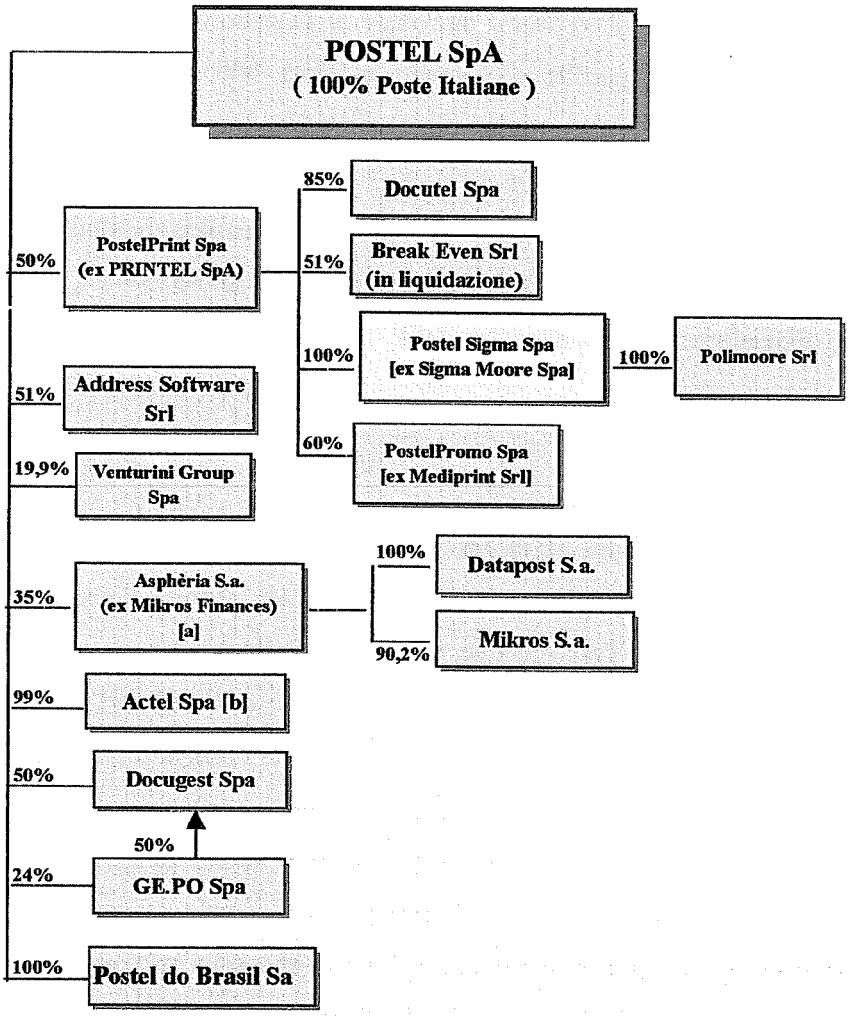
Nel mese di ottobre 2002 la compagnia aerea Mistral Air Srl è entrata a far parte del Gruppo Poste Italiane, che ne ha acquistato il 75% del capitale, mentre il restante 25% è rimasto nelle mani della TNT Traco Spa (in precedenza socio unico).

Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con un utile di esercizio di € 381.001 ed un fatturato totale di 15 milioni di euro. Al 30 giugno 2003 la società registra un risultato netto negativo di € 257.000 ed un fatturato di 2,8 milioni di euro.

Tenuto conto che la società Mistral Air era stata acquisita con l'intento di gestire - in collaborazione con altro primario operatore - il servizio aeropostale attraverso la costituzione di una compagnia aerea e considerato, altresì, che è in atto una gara pubblica per l'affidamento del medesimo servizio, la Corte si riserva di esprimere accurate valutazioni nel prossimo referto.

9.2 – Gruppo POSTEL

-Configurazione al 30 giugno 2003-



Note

[a] Il 65% del capitale sociale è detenuto dalle Poste Francesi (LA POSTE)

[b] Società non operativa; da giugno 2003 Poste Italiane ha trasferito il 100% del capitale sociale di Actel Spa da Postel Spa a Poste Italiane Spa.

☐ Società intressata al progetto di fusione in PostelPrint Spa, da perfezionarsi entro dicembre 2003.

Postel Spa (100% Poste italiane) opera principalmente nel settore dei servizi di posta ibrida, destinati in particolare alle Aziende e alla Pubblica Amministrazione. La sua *mission* è quella di fornire un *Global Service* ad alto contenuto di valore aggiunto.

Nel corso dell'esercizio 2002, nell'ambito di un più vasto progetto di ristrutturazione del Gruppo sul piano organizzativo, Postel ha stipulato con PostelPrint Spa un contratto di *outsourcing* a lungo termine, conferendo alla stessa il ramo d'azienda dedito all'attività produttiva (stampa ed imbustamento), al fine di procedere verso una

crescente razionalizzazione ed un maggior efficientamento dell'apparato produttivo, con una conseguente notevole riduzione dei costi.

Il 2002 è stato anche l'anno in cui sono state gettate le basi per dar vita ad un progetto di espansione internazionale di Postel sia nel mercato brasiliano (progetto "Brasile"), con la costituzione di *Postel do Brasil*, sia nel mercato russo (progetto "Russia"), mediante la creazione di una *joint venture*, finalizzata alla realizzazione di una società mista per la gestione di un sistema di posta ibrida, di cui Postel dovrebbe detenere il 50% del capitale sociale.

Il bilancio 2002, che ha evidenziato un utile di € 1.006.567 ed un valore della produzione pari a 187 €/mln, dati di gran lunga inferiori rispetto al precedente esercizio, ha inequivocabilmente risentito delle molteplici operazioni effettuate da Postel nel corso dell'anno (quali l'acquisizione di nuove partecipazioni, il già menzionato conferimento di tutte le attività produttive a PostelPrint, nonché il riconoscimento alla stessa di una tariffa necessaria al finanziamento del suo processo di ristrutturazione). Tali operazioni, di fatto, testimoniano il graduale mutamento della struttura di Postel, sempre più simile ad una *holding*, ed i cui risultati, pertanto, potranno essere meglio esaminati solo a livello di bilancio consolidato di Gruppo, a chiusura dell'esercizio 2003.

Da un *excursus* delle vicende più rilevanti che hanno caratterizzato il primo semestre 2003, è certamente degna di nota l'operazione di fusione per incorporazione in Postel di Squares Srl, Postel Direct Spa ed Innovate Solutions Spa, conclusasi nel giugno 2003, cui presto seguiranno altre fusioni riguardanti, questa volta, PostelPrint.

Il fine ultimo di tali manovre consiste essenzialmente nel condurre in capo a Postel e a PostelPrint il controllo diretto di tutte le attività, concentrando gli sforzi sul proprio *core business* ottenendo così, una conseguente sensibile riduzione dei costi operativi e gestionali che, ad oggi, incidono negativamente sul bilancio, a vantaggio della conquista di nuova clientela.

Nonostante il progressivo consolidamento dei volumi di produzione, nonché l'avvio del processo di ottimizzazione delle strutture operative, unitamente a quello di razionalizzazione del sistema produttivo demandato a PostelPrint, il primo semestre 2003 ha fatto registrare una perdita di 1,1 milioni di euro, tra le cui molteplici cause va menzionata, altresì, la politica commerciale particolarmente aggressiva realizzata dalle concorrenti attraverso il contenimento dei costi, volta all'appropriazione di maggiori volumi di attività.

In considerazione dei risultati sostanzialmente negativi segnalati non solo dai bilanci delle singole società ma emersi, altresì, dal bilancio del Gruppo, si condivide la strategia in programma per i prossimi anni, tesa ad attuare un sistema più rigoroso di controllo dei costi, che dovrebbe portare concreti vantaggi economici, una volta definitivamente conclusasi la fase di *start up*.

Da un'indagine effettuata dalla struttura dell'*Internal Auditing* di Poste italiane sul sistema di controllo interno del Gruppo Postel, che ha riguardato l'esercizio 2002 ed i primi mesi del 2003, sono emerse una serie di criticità, attinenti aspetti contrattuali, il controllo dei costi di produzione, il processo di fatturazione, il ciclo produttivo (con riguardo alla fase di consegna della corrispondenza a Poste italiane) e gli investimenti tecnici.

Sotto il profilo organizzativo, si è rilevato che Postel, pur possedendo una partecipazione del 50% in PostelPrint, formalmente paritetica, non ha un adeguato presidio strategico ed operativo sulle attività della Società.

PostelPrint Spa ex Printel Spa (50% Postel e il 50% Gruppo ILTE Spa) svolge attività di stampa, di rendicontazione obbligatoria e documentazione promopubblicitaria, attraverso le proprie controllate, nel settore del *print on demand* e in quello del *commercial printing*. Nel 2002, in considerazione del processo di ristrutturazione industriale e societario, sono stati chiusi i centri stampa ex Postel (di Torino-Cagliari e Pescara) ed altri cinque verranno chiusi nel secondo semestre 2003 (con trasferimento delle relative lavorazioni nei centri di Melzo, Pomezia, Mestre e Bologna). Queste operazioni straordinarie rendono non omogeneo il confronto fra i risultati della gestione 2002 rispetto a quelli dell'anno 2001, sia per i volumi di attività che per le dimensioni economiche, entrambi cresciuti in misura esponenziale. Il bilancio 2002 chiude con una perdita di esercizio di 315 mila euro (nel 2001 la perdita era di 3,2 mln di euro).

Aspheria S.a. è una società finanziaria controllata dalle Poste Francesi (La Poste). L'ingresso di Postel in tale Gruppo (35%) si inserisce in un ottica di penetrazione e sviluppo commerciale nel mercato francese e segna l'avvio di un rapporto di collaborazione più ampio fra la Capogruppo e "La Poste". L'esercizio 2002 si chiude con una perdita di 3,5 mln di euro (nel 2001 era stata di 1,4 mln di euro).

9.3 Postecom Spa (100% Poste italiane), costituita nell'agosto 1999, opera nel settore dei servizi internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie, sia per la clientela privata che per quella della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2002 Postecom ha rilasciato la nuova versione del sito internet di Poste italiane, in cui risultano ampliati i servizi rivolti ai clienti "Privati" mentre una sezione del tutto nuova di servizi è stata dedicata alla clientela "Imprese". Nell'ambito dei siti italiani relativi a servizi di pubblica utilità, quello di Poste italiane, nel 2002, ha consolidato la sua posizione di leadership (190.000 nuovi utenti, il 16% in più rispetto al 2001).

I ricavi dell'esercizio 2002 crescono di circa il 60% mantenendosi, tuttavia, notevolmente al di sotto rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale 2001-2004, come si evince dalle tabelle che seguono:

POSTECOM Spa - Ricavi previsti dal Piano Industriale 2001-2004				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	5,5	20,9	50,7	83,6
Ricavi infragruppo	8,8	12,4	15,8	26,9
Totale Ricavi netti	14,3	33,3	66,5	110,5

POSTECOM Spa - Ricavi risultanti dagli esercizi finanziari 2001-2002				
RICAVI	2001	2002	2003	2004
Totale ricavi netti da Terzi	0,7	1,1		
Ricavi infragruppo	7,6	12,1		
Totale Ricavi netti	8,3	13,2		

Importi espressi in milioni di euro

Quest'ultima tabella, inoltre, mette in evidenza come la maggior parte dei ricavi della Società deriva da attività svolta quasi esclusivamente per la Capogruppo (Poste italiane) e per le società del Gruppo (Poste Vita e Securipost) anziché da attività svolta per clienti esterni, come previsto dal Piano Industriale 2001-2004.

I costi dell'esercizio 2002 ammontano a complessivi 24,9 milioni di euro (21,2 milioni di euro nel 2001) e quelli più significativi attengono al personale (6,6 mln di euro), alle consulenze tecniche (2,3 mln di euro) e alle manutenzioni su prodotti hardware e software (1,8 mln di euro). Decisamente contenuti sono i costi per pubblicità (0,2 mln di euro nel 2002 contro 2,9 mln di euro del 2001), come indicato

nella seguente tabella, in cui gli stessi costi sono messi a confronto con quelli previsti dal Piano Industriale 2001-2004:

Costi per pubblicità secondo il Piano Industriale 2001-2004			
2001	2002	2003	2004
5,1	6,1	7,2	7,7
Costi per pubblicità Esercizi finanziari 2001-2002			
2001	2002	2003	2004
2,9	0,2		

Importi espressi in milioni di euro

La tabella evidenzia, per il 2001 e 2002, una decisa limitazione delle spese per pubblicità rispetto a quanto previsto dal Piano Industriale. Tale riduzione degli investimenti in pubblicità per contro, si riflette sui ricavi della stessa società che, come appena detto, sono generati in misura prevalente, o quasi esclusiva, da servizi offerti alle società del Gruppo Poste piuttosto che a terzi.

Il risultato di esercizio, anche per il 2002, presenta una perdita, pari a 11,5 milioni di euro, che va ad aggiungersi a quelle degli anni precedenti:

POSTECOM Spa - Risultati di esercizio 1999-2002			
1999	2000	2001	2002
(96,3)	(4,8)	(12,4)	(11,5)

Dati espressi in milioni di euro

La gestione economica al primo semestre 2003 espone un MOL positivo per 1 milione di euro (nel I semestre 2002 era negativo per 3 milioni di euro) e una perdita di periodo pari a circa 2,7 milioni di euro (- 6,1 milioni di euro nel I semestre 2002).

Le continue perdite hanno comportato per la Capogruppo ragguardevoli interventi in termini di versamenti in conto capitale, il cui ultimo di 6 mln di euro, va ad assommarsi a quelli effettuati in precedenza, per un totale di ricapitalizzazioni pari a 44,8 mln di euro.

In presenza di una situazione che ha richiesto e continua a richiedere un forte supporto finanziario da parte dell'Azionista, la Corte richiama l'attenzione del management sulla necessità di valutare ogni possibile strategia, tenuto conto del contesto di mercato in cui opera la Società, affinchè gli investimenti e i finanziamenti finora sostenuti possano essere compensati nei prossimi esercizi da risultati economici di segno positivo.

Europa Gestioni Immobiliari Spa

La *mission* di EGI è principalmente quella di valorizzare gli immobili ad essa trasferiti da Poste italiane, attraverso la progressiva messa a reddito e/o cessione di quelli non destinati a locazione, e di svolgere nel campo immobiliare, sia per conto proprio che per conto di terzi, una politica di investimenti e di opere di manutenzione straordinaria.

Nel Piano pluriennale 2001-2004 sono previste vendite di immobili per circa 71,2 mln di euro. Nel 2001 tali vendite avrebbero dovuto portare ad un risultato ante imposta intorno ai 4,6 mln di euro, e tradursi, nei periodi successivi, in incrementi annuali, fino a raggiungere circa 9,2 mln di euro nel 2004. Nei primi otto mesi di attività dell'anno 2001 EGI ha venduto immobili per circa 84 mln di euro, mentre nel corso dell'esercizio 2002 ha effettuato dismissioni per circa 22 mln di euro ed ha stipulato contratti di locazione per circa 13 milioni di euro.

La tabella che segue evidenzia i risultati di esercizio raggiunti da Europa Gestioni Immobiliari Spa nel periodo della sua operatività:

Europa Gestioni Immobiliari Spa
Risultati di esercizio anni 2000-2001-2002

2000	2001	2002
(0,2)	3,2	(1,7)

Dati espressi in milioni di euro

Nell'esercizio 2002 la società ha rimborsato il debito verso Poste per 41,3 mln di euro, scaduto a novembre 2002, e ha rinnovato il contratto di finanziamento - scaduto nel novembre 2002 - per altri 18 mesi, per un importo di 142 mln di euro (debito residuo alla data di scadenza).

I costi sostenuti nell'esercizio 2002 ammontano a 17 mln di euro, contro i 9,9 mln di euro del 2001. La voce più rilevante dei costi è quella concernente i *"costi per i servizi"* (4,7 mln di euro nel 2002 contro 1,5 mln di euro del 2001), costituita prevalentemente dalle spese sostenute per lavori di riqualificazione del patrimonio e di smantellamento di impianti meccanizzati.

Al 30 giugno 2003 si registra una perdita di esercizio pari a 602 mila euro, determinata dalla ritardata formalizzazione di alcuni atti di vendita.

9.4 Poste Vita Spa

Nel contesto assicurativo vita, la società Poste Vita (100% Poste italiane) si è posizionata, nella classifica del mercato assicurativo per il 2002, nei primi quattro posti, in base ai premi incassati al netto della coassicurazione relativi al ramo vita (la Compagnia era al 5° posto nel 2001), raggiungendo una quota di mercato intorno al 5,1%. Poste Vita è operativa dal 1999 nel settore assicurativo dei rami vita I e V e, dal novembre 2000, anche del ramo III (polizze index ed unit linked). Nel 2002 la Società ha collocato, tramite circa 11.000 uffici postali, più di 3,1 mln di euro di premi assicurativi. Una grossa parte del collocato è da attribuire al volume di vendita dei prodotti di ramo III della linea *Programma Dinamico,* che ha raggiunto una quota di mercato intorno al 20%, tanto da identificare Poste Vita come la compagnia che detiene la quota di mercato più elevata per le index linked. L'anno 2002 evidenzia un utile netto pari a 32 mln di euro. La tabella che segue illustra i risultati di esercizio conseguiti da Poste Vita dal 1999 al 2002 :

Poste Vita Spa - Esercizi 1999 - 2002			
1999	2000	2001	2002
€ 908.613	€ 908.000	€ 32.267	€ 32.000

Dati espressi in migliaia di euro

Il buon andamento di Poste Vita si è confermato anche nel primo semestre 2003. Infatti, nei primi sei mesi del 2003 la società ha raggiunto il livello di raccolta relativo quasi all'intero esercizio 2002, stipulando polizze assicurative per un valore di 2.848 mln di euro al lordo della coassicurazione (3.112 mln di euro nell'intero esercizio 2002). Il primo semestre 2003 si chiude con un utile netto di 18,8 mln di euro (9 milioni di euro al 30 giugno 2002).

Il notevole incremento nell'operatività e le dimensioni raggiunte in breve dalla Compagnia hanno determinato un aumento dell'organico che, dalle 25 unità del 2001, è passato, al 31 dicembre 2002, a 66 unità .

Poste Assicura Spa

Nel luglio 2002 Poste Vita ha costituito una società di intermediazione, Poste Assicura Srl, che opera in campo assicurativo nel ramo danni; nell'agosto 2002 è stato perfezionato l'accordo con Egida Spa (società del Gruppo Reale Mutua) per il collocamento di polizze con copertura responsabilità civile del capofamiglia e del rischio casa, relativo ai danni causati al fabbricato ed al suo contenuto dagli incidenti

più ricorrenti (incendio, esplosione, scoppio, ecc) ma anche da calamità naturali (come terremoti, inondazioni, alluvioni o valanghe), che possano minacciare l'integrità ed il valore dell'abitazione. Le nuove polizze denominate "Casa" e "Capofamiglia" sono disponibili in 5.000 uffici postali abilitati.

Poste Assicura Srl, partecipata al 100% da Poste Vita, nel luglio 2003 è stata trasformata da Srl in Spa per garantire una maggiore solidità nella commercializzazione dei prodotti assicurativi diversi da quelli distribuiti da Poste Vita. Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con una perdita di 16.026 euro ripianata mediante pari versamento in denaro da parte del socio unico Poste Vita.

BancoPosta Fondi Spa SGR

La società, costituita nell'agosto 1999, è stata autorizzata ad operare nel maggio 2001, in un periodo pesantemente condizionato dagli eventi dell'11 settembre 2001, che hanno notevolmente influenzato il comportamento degli investitori. In tale contesto è stato avviato il lancio di tre fondi: *Monetario, Obbligazionario Euro* ed *Azionario Internazionale*. Per il collocamento dei titoli la società si è avvalsa di una rete di oltre 3.800 uffici postali di Poste italiane, contro i 5.000 inizialmente ipotizzati. Il negativo andamento dei mercati internazionali ha portato BancoPosta Fondi a soprassedere alla commercializzazione di nuovi fondi.

Il risultato economico al 31 dicembre 2002 è negativo, con una perdita di 1,1 milioni di euro (0,9 nell'esercizio precedente) ed una corrispondente diminuzione del patrimonio netto che risulta, a fine esercizio, pari a 9,8 milioni di euro, contro i 10,9 dell'esercizio precedente. Si è reso necessario vendere parte dei titoli in portafoglio per ricostituire la liquidità della Società.

BancoPosta Fondi SGR -Risultati di esercizio 1999-2002			
1999	2000	2001	2002
(45)	(152)	(862)	(1.100)

I dati sono espressi in migliaia di euro

La tabella suesposta evidenzia un andamento negativo della Società, peraltro sempre crescente sin dal suo primo anno di attività e, al momento, non vi sono segni di una inversione di tendenza. Al 30 giugno 2003 si registra una perdita di 0,2 milioni di euro (0,8 nel primo semestre 2002).

PT Shop Spa costituita nel febbraio 2002 ed operativa dal giugno 2002, opera nel mercato della commercializzazione dei prodotti retail, con l'obiettivo di valorizzare i canali di contatto per il mercato consumer di Poste italiane (Uffici Postali, Contact Center, Sito Internet, Portalettere) attraverso la commercializzazione diretta di prodotti, prevalentemente di terzi. I principali canali di vendita utilizzati sono gli "Shop in shop" (spazi e personale dedicati negli Uffici Postali con esposizione dei prodotti venduti), la vendita a catalogo (offerta di prodotti a prezzi più convenienti, per un limitato periodo di tempo) e il portalettura (vendita di libri su prenotazione effettuata negli Uffici Postali mono-bioperatore). Il Ptshop ha rivestito carattere di Progetto da luglio 2001 fino a dicembre 2002, quale sperimentazione di un nuovo canale di vendita di prodotti di Poste italiane diversi da quelli usuali di core business. Il 2003 costituisce l'effettivo anno di lancio di Ptshop. Il bilancio al 31 dicembre 2002 chiude con un utile di 74.729 euro; la società registra ricavi per circa 2,5 milioni di euro.

10 PIANO DI SVILUPPO

Nel corso della seduta del CdA di Poste italiane dell'8 agosto 2002 è stato presentato il Piano di Sviluppo 2003-2005, contenente la missione aziendale, gli obiettivi di redditività e i risultati da raggiungere nel triennio. Ciò ha permesso all'Azienda di procedere, in anticipo rispetto alla scadenza del Piano d'Impresa 1998-2002, all'attuazione dei programmi definiti a partire dall'inizio del 2003.

Il Piano 2003-2005, che peraltro non ha ricevuto la formale approvazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si è posto come obiettivo principale quello di condurre la redditività della Società ad un livello tale da collocare Poste italiane tra le migliori aziende postali europee (Ebit di circa 1,2 mld per il 2005), mantenendo elevati i livelli di qualità e garantendo il ruolo di operatore del Servizio Postale Universale, previsto dalla Direttiva europea.

Il raggiungimento dell'obiettivo prefissato è stato correlato alla crescita economica, da realizzare secondo tre direttrici fondamentali: lo sviluppo del "core business", la progressiva evoluzione dell'offerta verso servizi a maggiore valore aggiunto anche in settori adiacenti e la massimizzazione delle sinergie intragruppo relativamente ai prodotti, ai canali commerciali ed ai servizi comuni.

Gli elementi innovativi contenuti nel Piano 2003-2005 attengono alla visione unitaria del mercato, all'offerta integrata di servizi costruiti sulle proprie competenze logistico-postali e finanziarie, al fine di ottenere la soddisfazione delle molteplici necessità della clientela.

Strumento fondamentale per la realizzazione in Azienda dei suddetti obiettivi è stato individuato nell'uso di tecnologie informatiche e di telecomunicazione, dirette alla costruzione di un sistema "a rete" tra i più avanzati, completi e capillari del Paese.

Lo scenario prefigurato dal Piano, tuttavia, non è esente da rischi, rappresentati dalla pressione competitiva conseguente alla liberalizzazione del mercato, dalla complessità del processo di ristrutturazione della rete territoriale e dalle difficoltà che possono essere di ostacolo al completamento del processo di risanamento del *core business* parallelamente all'ingresso in business innovativi. Accanto ai rischi vanno comunque considerate le opportunità rappresentate dalla crescita in nuovi business, dai settori del segmento Small Medium Enterprise/Small Office-Home Office e dallo sviluppo del business Bancoposta.

Il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano, peraltro, è stato correlato a dei vincoli inerenti la valorizzazione del ruolo degli Uffici Postali ed ai rapporti con lo

Stato. Per i primi, pur in presenza di un sostanziale mantenimento del numero complessivo, è stata prevista la ristrutturazione secondo la logica di mercato; quanto ai rapporti con la P.A., la Società ha ritenuto necessario impostarli in una logica tale da consentire di affrontare e risolvere problematiche non più differibili, quali il ripianamento delle agevolazioni tariffarie agli editori/no profit, l'adozione di una manovra tariffaria coerente con l'andamento dei prezzi di mercato e la rinegoziazione della convenzione con la Cassa DD.PP..

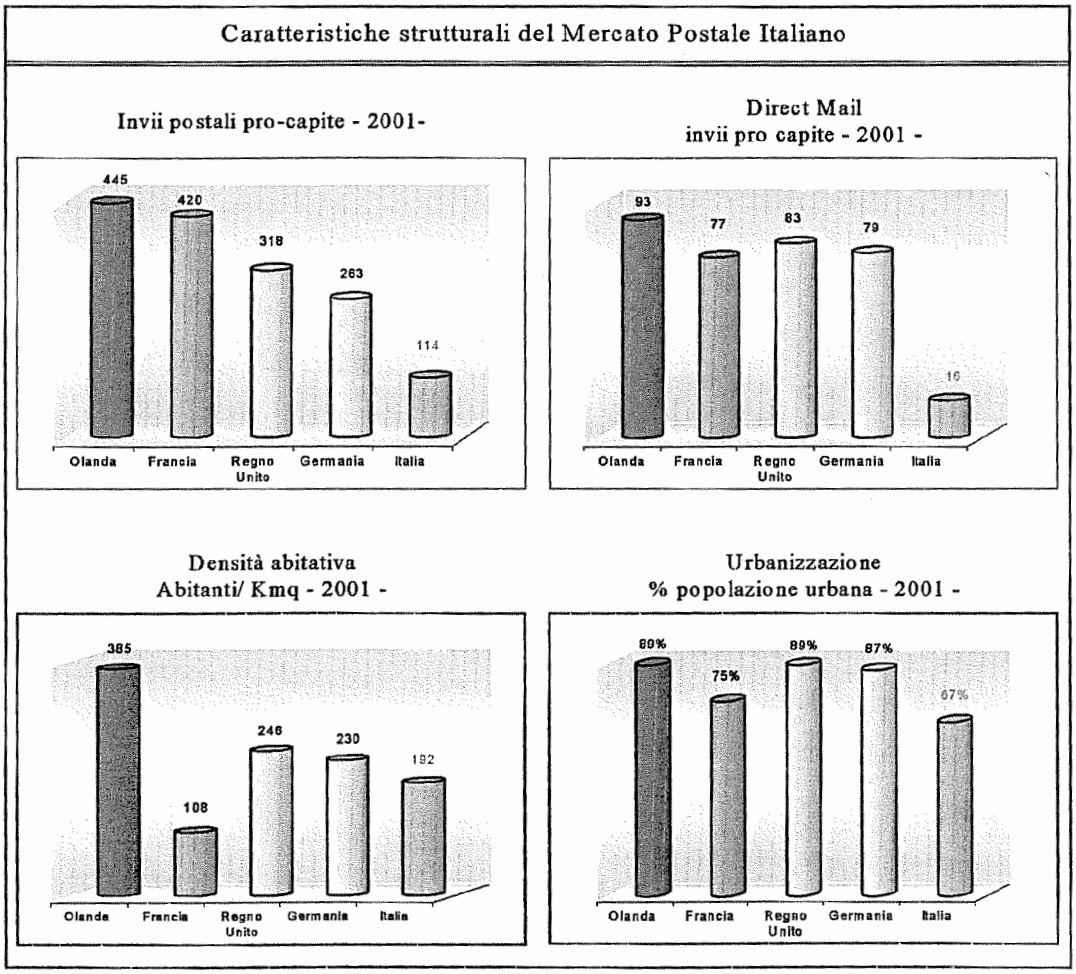
Nel corso del 2003 la Società ha ravvisato la necessità di dotarsi di uno strumento più adeguato e flessibile per perseguire gli obiettivi aziendali e conseguentemente ha elaborato il nuovo Piano di Sviluppo 2004-2006, introducendo un ciclo annuale di pianificazione, cd. *rolling*, che consente il periodico aggiornamento delle previsioni, con frequenza inferiore alla durata del Piano stesso.

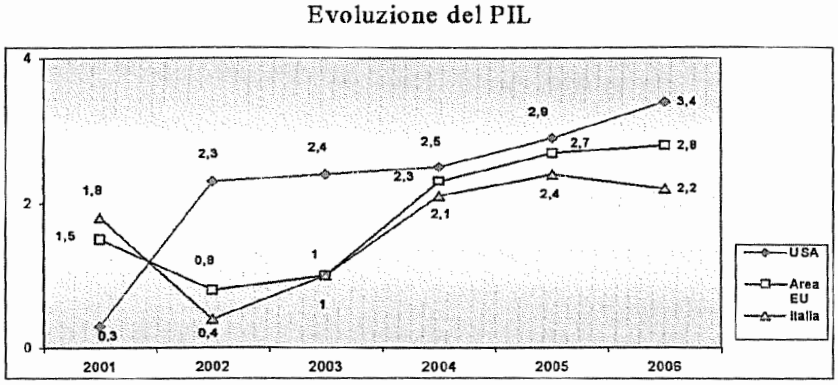
Le previsioni del nuovo Piano, anch'esso sprovvisto della formale approvazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, presentano continuità strategica ed operativa con il precedente. Rimangono invariati, infatti, l'*obiettivo generale* - collocare Poste italiane tra le maggiori aziende postali europee in termini di produttività e redditività, garantendo i livelli di servizio universale previsti dalla regolamentazione del settore - e le *linee guida* per il suo raggiungimento - sviluppo del core business e progressiva evoluzione dell'offerta verso servizi a valore aggiunto. Ciò che invece cambia sono le leve principali indicate per il conseguimento degli obiettivi economico-finanziari.

Il Piano 2003-2005 era stato predisposto nella prospettiva di operare in uno scenario favorevole in termini di crescita economica, ripresa rapida dei mercati finanziari e rilancio dei modelli di New Economy. Tale prospettiva ha indotto ad ipotizzare ottimistiche aspettative di crescita per i servizi di corrispondenza, pacchi e corriere espresso.

L'attuale congiuntura, meno positiva rispetto alle previsioni del Piano 2003-2005, la necessità di avviare una più attenta valutazione del rischio competitivo a seguito, nel 2006, dell'ulteriore riduzione dell'area di riserva, nonchè la scadenza delle convenzioni con mandatari ed agenzie di recapito, pur non influenzando l'orientamento strategico del Gruppo, prefigurano una minore crescita dei servizi tradizionali (Corrispondenza, Pacchi e Corriere Espresso) e la necessità di sostenere i ricavi dando impulso a nuovi servizi integrati a valore aggiunto, in particolare per i servizi di Corrispondenza e per Postel, e ai Servizi Finanziari.

I principali indicatori strutturali del mercato postale, illustrati nei grafici che seguono, mostrano come Poste italiane sia penalizzata rispetto agli altri operatori postali europei sia per fattori che condizionano ricavi (invii pro-capite e Direct Mail) e costi (densità abitativa e urbanizzazione), sia sotto il profilo della minore crescita prevista del PIL rispetto alla media europea e agli USA:





Fonte: Gruppo Poste Italiane – Sintesi Piano Strategico 2004 – 2006.

A livello di proiezione per i prossimi anni, ulteriore rischio di decremento dei ricavi potrà derivare, come accennato, nel 2006 dalla riduzione della riserva e dalla scadenza dei contratti in essere con mandatari e agenzie di recapito. In tale nuovo contesto è verosimile ipotizzare una maggiore competitività e una possibile erosione dei volumi che la Società si vedrà costretta a fronteggiare sia con l'adozione di idonee contromisure in termini di azioni commerciali e miglioramento della qualità dei servizi sia con l'applicazione di sconti sul prezzo della corrispondenza.

Infine, non trascurabile è il rischio "tecnologico", rappresentato dalla crescita dell'interazione elettronica tra PA/aziende e cittadini, che comporterà la diminuzione dei volumi ma, al tempo stesso, offrirà l'opportunità di fornire ai clienti servizi evoluti ed integrati.

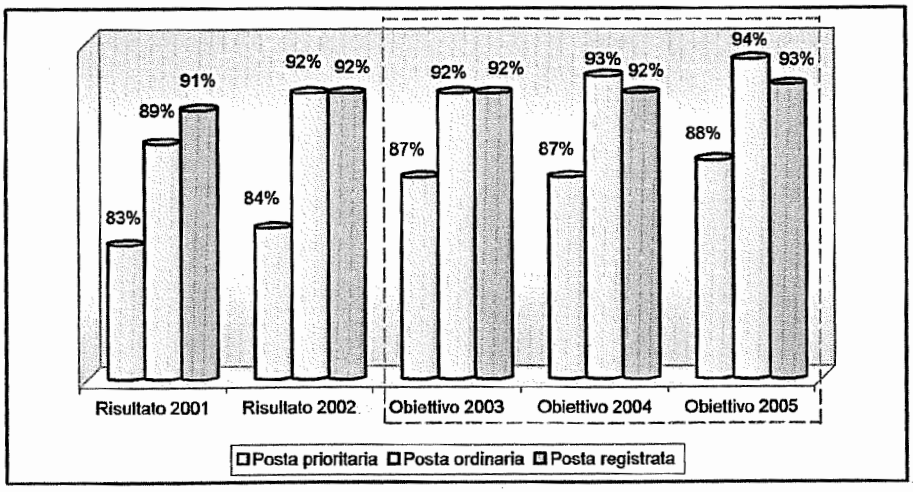
Le linee strategiche indicate nel Piano, per quanto riguarda i Servizi Postali, sono orientate al mantenimento dei servizi postali tradizionali, allo sviluppo dei volumi da e per l'estero mediante accordi internazionali, allo sviluppo della presenza all'estero tramite Postel, allo sviluppo di nuovi servizi: Direct Mail (Promoposta ecc.), servizi integrati a valore aggiunto (Servizio integrato notifiche, Emersione lavoro immigrati, Catasto ecc.), Posta ibrida e servizi aggiuntivi per la fidelizzazione del cliente, reingegnerizzazione dei processi (centri di smistamento e di recapito, potenziamento della meccanizzazione e adeguamento delle infrastrutture), potenziamento dei sistemi di supporto attraverso l'informatizzazione dei processi amministrativi e contabili e, infine, maggior orientamento dei prezzi dei prodotti postali ai costi sostenuti (tariffe differenziate).

Nella prospettiva di una sempre maggiore concorrenza, la *qualità* dovrà essere utilizzata come strumento per massimizzare i ritorni in termini di effettiva soddisfazione della clientela.

I nuovi obiettivi di qualità stabiliti dal Regolatore fissano la percentuale di consegna della posta prioritaria in J+1 all'87% per gli anni 2003 e 2004 e all'88% per il 2005; della posta ordinaria in J+3 al 92% per il 2003, al 93% per il 2004 mentre per il 2005 al 95%; infine della posta registrata (raccomandate e assicurate) in J+3 al 92% per il 2003 e 2004 e al 92,5% per il 2005.

I risultati conseguiti dalla Società negli anni 2001 e 2002 per le varie tipologie di corrispondenza, nonché gli obiettivi fissati per il prossimo triennio, sono illustrati nel grafico che segue:

QUALITA': RISULTATI E OBIETTIVI FUTURI

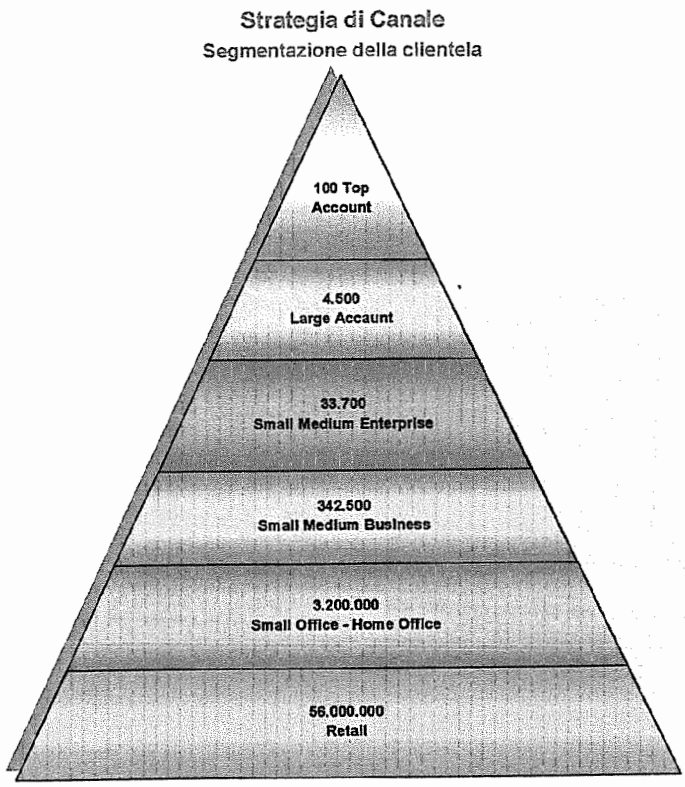


Migliori prospettive presentano, invece, i Servizi Finanziari, in quanto si prevede una crescita della ricchezza finanziaria delle famiglie italiane con le assicurazioni, i fondi pensione e i titoli, che incrementano il peso percentuale sul totale delle attività liquide.

Le linee strategiche contenute nel Piano, per quanto concerne i Servizi in argomento, prevedono lo sviluppo sia sul segmento retail che su quello business. Per il primo si prevede la proposta di una ampia gamma di prodotti di investimento, il lancio di prodotti innovativi per la clientela più sofisticata, nonchè azioni mirate al coinvolgimento della clientela non bancarizzata. La crescita sul segmento business è, invece, affidata all'adozione di azioni di sviluppo del prodotto/canale (bonifici e incassi domiciliati, scoperto di conto ecc.), alla difesa delle giacenze dei grandi clienti ed al miglioramento dell'efficienza operativa.

Infine, grande rilevanza assumono i rapporti con la Cassa DD.PP., regolati da apposita convenzione, scaduta nel dicembre 2002 e rinnovata ad ottobre 2003. Circa gli effetti prodotti dal nuovo rapporto venuto in essere, la Corte riferirà nel prossimo referto.

Le strategia adottata, è quella di segmentare la clientela di Poste italiane, come indicato nel grafico che segue, raggruppandola per categorie accomunate da analoghe esigenze, individuando per ciascuna un'attività di sviluppo di nuovi servizi e prodotti costruiti su misura.



Le iniziative da adottare interesseranno 4.000 uffici postali considerati ad alto potenziale commerciale, curando aspetti che vanno dal restyling allo sviluppo di canali dedicati, pt business e pt shop, fino all'implementazione delle sale di consulenza.

Tali interventi sono specificatamente pensati per la clientela composta da piccole imprese ed uffici, che utilizza prodotti tradizionali (bollettini, raccomandate) e che si vorrebbe orientare verso altri prodotti o servizi quali "posta target" o il "conto bancoposta impresa", oppure per la clientela retail, che si vorrebbe indirizzare verso prodotti di risparmio e di investimento.

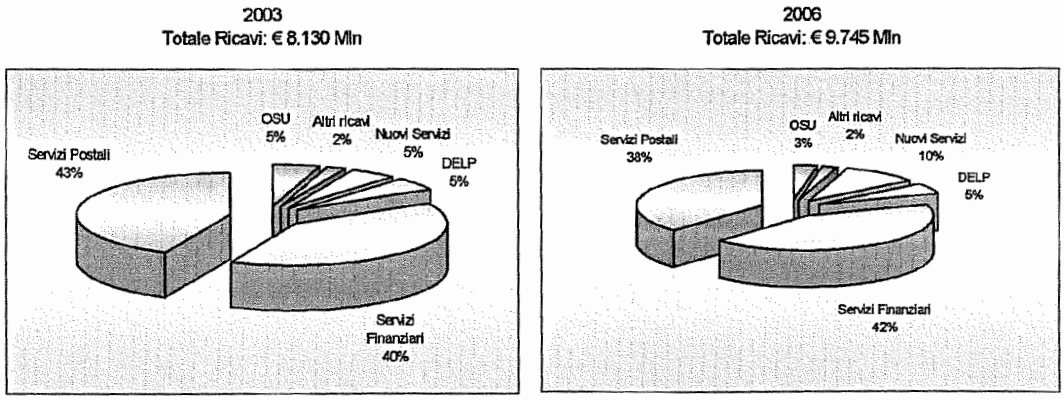
Quanto al segmento corporate, l'obiettivo perseguito è quello di aumentare l'utilizzo dei servizi da parte delle aziende nella misura del 6% entro il 2006, attuando una strategia di tipo integrato.

In merito alle società del Gruppo, poi, le linee strategiche indicate dal Piano possono riassumersi nel lancio di nuovi servizi e prodotti nei rispettivi ambiti di appartenenza, focalizzando la propria attenzione su quelli a maggior valore aggiunto e tenendo sotto controllo i costi e gli investimenti. Tale tendenza si armonizzerebbe inoltre con la riorganizzazione del Gruppo, peraltro già avviata, tesa a focalizzare la propria

attività sul core business, raggruppando le società controllate in quattro aree strategiche e semplificando l'attuale catena di controllo.

Va comunque rilevato che il Piano di Sviluppo è stato delineato nel presupposto di un favorevole contesto sia finanziario che istituzionale. Il restringimento dei criteri di accesso alle agevolazioni concesse all'editoria, in assenza di una diminuzione dei relativi volumi di traffico, potrà determinare per Poste italiane, nel 2003, una riduzione del contributo statale che la stessa Società stima in 83 milioni di euro. Ove tale riduzione dovesse permanere, Poste riterrebbe necessario compensarla con un maggior contributo a titolo di servizio universale, onde poter garantire il risultato previsionale ipotizzato. Tra i presupposti necessari all'attuazione del Piano figurano il permanere del contributo per il servizio universale nella misura già contenuta nel Piano 2003-2005, i maggiori introiti derivati alla SDA dalla società Bartolini e la plusvalenza, per la vendita del 20% di quest'ultima, di sessanta milioni di euro. E' stato inoltre tenuto nel debito conto, stando ai piani societari, l'accresciuto rischio competitivo che si verificherà, a decorrere dal 2006, in conseguenza della riduzione dell'area della riserva postale.

In esito a queste iniziative, la composizione dei ricavi subirà una diversa ripartizione, come illustrato nei due grafici che seguono:



Nel dettaglio, i ricavi del bancoposta sono previsti in crescita del 20%, specie per effetto dei prodotti transazionali, in particolare conti correnti e prodotti di investimento, oltre che per la remunerazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti del risparmio raccolto da Poste italiane.

Anche i ricavi dei servizi postali crescono, nella misura del 29%. Contribuiscono alla performance l'incremento del prodotto direct mail, della raccomandata espresso, con l'introduzione di un nuovo prodotto con valore legale ed il lancio di nuovi servizi dedicati a specifici segmenti della clientela.

Quanto al settore del Corriere Espresso il previsto aumento dei volumi del pacco celere j+3 ed il lancio di un nuovo prodotto internazionale, realizzato in collaborazione con il Gruppo francese "la Poste", dovrebbero generare nel 2006 un aumento dei ricavi del 24%.

Il confronto con gli altri operatori postali mostra il Gruppo Poste Italiane con una buona redditività anche se, a livello di EBIT, si registra un peggioramento. Ciò soprattutto per effetto dei consistenti investimenti programmati nell'arco di tempo 2004-2006. Questi, previsti nella misura di 2.700 milioni di euro, interessano per il 40% l'ammodernamento di Uffici postali, per il 26% le spese di informatizzazione e TLC, per il 23% i progetti di automazione postale, mentre il restante 10% riguarda le immobilizzazioni finanziarie.

11 CONSIDERAZIONI GENERALI E CONCLUSIVE

11.1 Per la stesura del presente referto, che attiene agli esiti del controllo effettuato sulla gestione di Poste italiane Spa per l'esercizio 2002, sono state esaminate anche le iniziative più significative e i risultati commerciali conseguiti dalla Società e dal Gruppo Poste nel corso del primo semestre 2003, al fine di fornire un quadro più completo ed aggiornato sull'andamento della gestione.

Le considerazioni di seguito svolte si riferiscono principalmente al controllo eseguito sulla gestione di Poste italiane, in quanto la maggior parte dei risultati commerciali è determinata dalla Capogruppo, la quale, nonostante l'ampia struttura del Gruppo stesso, rappresenta ancora la quasi totalità dell'area di consolidamento.

Il confronto sintetico del conto economico del 2002 con l'anno precedente, sia del Gruppo Poste che della Capogruppo, è rappresentato nel prospetto che segue:

Conto Economico Riclassificato Sintetico - Confronto 2002/2001

	Gruppo Poste Italiane Spa			Poste italiane Spa		
	2001	2002	Δ 2002/2001	2001	2002	Δ 2002/2001
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**7.591,4**	**7.798,0**	**206,6**	**7.225,6**	**7.425,1**	**199,5**
Costi del personale	(4.958,8)	(4.877,9)	80,9	(4.879,2)	(4.781,5)	97,7
Altri costi operativi	(1.957,3)	(2.030,3)	- 73,0	(1.759,5)	(1.814,8)	- 55,3
Totale costi operativi	**(6.916,1)**	**(6.908,2)**	**7,9**	**(6.638,7)**	**(6.596,3)**	**42,4**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**675,3**	**889,8**	**214,5**	**586,9**	**828,8**	**241,9**
Ammortamenti e Accantonamenti	(476,8)	(644,2)	- 167,4	(412,4)	(563,2)	- 150,8
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**198,5**	**245,6**	**47,1**	**174,5**	**265,6**	**91,1**
Proventi (oneri) finanziari	(116,5)	(184,5)	- 68,0	(141,9)	(146,6)	- 4,7
Proventi (oneri) straordinari	75,4	167,1	91,7	298,0	158,3	- 139,7
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**157,4**	**228,2**	**70,8**	**330,6**	**277,3**	**- 53,3**
Imposte (Irap)	(233,2)	(213,7)	19,5	(223,1)	(232,3)	- 9,2
RISULTATO DELL'ESERCIZIO *	**(75,8)**	**14,5**	**90,3**	**107,5**	**45,0**	**- 62,5**
Risultato di spettanza di terzi	(1,6)	(7,1)	- 5,5			
UTILE DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA QUOTA DI TERZI	(74,2)	21,6	95,8			
Effetto EGI (Plusvalenza intragruppo)				(204,3)	-	-
RISULTATO NETTO ANTE PLUSVALENZA				**(96,8)**	**45,0**	**141,8**

Il valore della produzione e degli altri costi operativi sono espressi al netto delle variazioni delle rimanenze di produzione e degli interessi passivi corrisposti ai correntisti. Questi ultimi nel 2002 ammontano a 204,1 milioni di euro.

* **Per il Gruppo Poste Italiane Spa inclusa la quota di terzi**

Come già precisato nella parte relativa alla gestione economica, alcuni dati relativi ai costi dell'esercizio 2001 sono stati riclassificati dalla stessa Società per renderli omogenei e confrontabili con quelli dell'esercizio 2002.

Il processo di risanamento avviato nel 1998 con la trasformazione in Spa di Poste italiane approda nel 2002 ad un risultato positivo. A livello di Gruppo il risultato netto

dell'esercizio 2002 si stabilisce a 22 milioni di euro, contro un risultato netto negativo per 74 milioni di euro del 2001. Poste italiane, invece, chiude l'esercizio 2002 con un utile di 45 milioni di euro contro una perdita di 96,8 milioni di euro del 2001 (al netto di una plusvalenza infragruppo di 204,3 milioni di euro). L'utile del bilancio 2002 interrompe cinquant'anni di conti in rosso; infatti, era dal 1952 che i conti delle Poste non registravano un risultato positivo.

Nel prospetto che segue è riportato, in sintesi, il conto economico riclassificato del Gruppo e di Poste italiane relativo al I semestre 2003.

Conto Economico Riclassificato Sintetico - Confronto I° semestre 2002/2003

	Gruppo Poste Italiane Spa			Poste italiane Spa		
	30/06/2002	30/06/2003	Δ 2003/2002	30/06/2002	30/06/2003	Δ 2003/2002
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	**3.869,8**	**3.993,9**	**124,1**	**3.680,8**	**3.794,1**	**113,3**
Costi del personale	(2.479,8)	(2.504,5)	- 24,7	(2.426,8)	(2.453,3)	- 26,5
Altri costi operativi	(1.016,1)	(1.004,6)	11,5	(919,0)	(899,9)	19,1
Totale costi operativi	**(3.495,9)**	**(3.509,1)**	**- 13,2**	**(3.345,8)**	**(3.353,2)**	**- 7,4**
MARGINE OPERATIVO LORDO	**373,9**	**484,8**	**110,9**	**335,0**	**440,9**	**105,9**
Ammortamenti e Accantonamenti	(278,6)	(310,2)	- 31,6	(232,9)	(273,9)	- 41,0
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**95,3**	**174,6**	**79,3**	**102,1**	**167,0**	**64,9**
Proventi (oneri) finanziari	(93,1)	(70,1)	23,0	(45,4)	(37,8)	7,6
Proventi (oneri) straordinari	(3,6)	(7,6)	- 4,0	(0,1)	(7,9)	- 7,8
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**(1,4)**	**96,9**	**98,3**	**56,6**	**121,3**	**64,7**
Imposte (Irap)	(103,9)	(107,5)	- 3,6	(118,5)	(119,3)	- 0,8
RISULTATO DELL'ESERCIZIO *	**(105,3)**	**(10,6)**	**94,7**	**(61,9)**	**2,0**	**63,9**
Risultato di spettanza di terzi	**(6,7)**	**(0,03)**	**6,7**			
UTILE DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLA QUOTA DI TERZI	**(98,6)**	**(10,6)**	**88,0**			

Il valore della produzione e degli altri costi operativi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti, che al 30 giugno 2003 ammontano a circa 132 milioni di euro.

* **Per il Gruppo Poste Italiane Spa inclusa la quota di terzi**

Il Gruppo Poste nel I semestre 2003 registra una perdita consolidata di 10,6 milioni di euro, che si confronta con una perdita di 98,6 milioni di euro del I semestre 2002.

Poste italiane, invece, chiude il I° semestre 2003 con un risultato positivo per 2 milioni di euro (il medesimo periodo del 2002 aveva chiuso con una perdita di 62 milioni di euro).

Permane ancora, sebbene si sia ristretto con la semestrale 2003, il divario tra il risultato della Capogruppo rispetto al Gruppo stesso; ciò è dovuto al fatto che la maggior parte delle società partecipate, nonostante sia stata superata la fase di start-up, non ha ancora raggiunto l'equilibrio gestionale.

11.2 L'evoluzione dei principali dati consolidati del Gruppo Poste nel periodo 1998/2002 è riportata nella tabella che segue:

Principali dati consolidati Gruppo Poste

Dati consolidati (milioni di euro)	31 dic. 1998	31 dic. 1999	31 dic. 2000	31 dic. 2001	31 dic. 2002
Ricavi	6.087	6.581	7.127	7.591	7.798
Risultato operativo netto	(752)	(359)	(52)	198	245
Risultato netto	(1.328)	(651)	(393)	(74)	22
Immobilizzazioni	7.189	6.785	6.448	6.309	6.385
Patrimonio netto	2.318	1.675	1.277	1.199	1.220
Indebitamento Finanziario netto	654	1.229	(915)	(1.278)	(1.712)

L'andamento del risultato netto del Gruppo Poste nel periodo 1998/2002 riflette quello della Capogruppo che, come già indicato, rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento. Va, tuttavia, osservato che al progressivo miglioramento del risultato di esercizio si associa un costante appesantimento dell'indebitamento finanziario netto. Quest'ultimo dato, rapportato al patrimonio netto di Gruppo, fornisce l'indice di solidità patrimoniale, il cui andamento, nel medesimo periodo 1998-2002, riflette un costante peggioramento. In proposito, la Corte deve richiamare l'attenzione del management affinché possano essere adottate adeguate contromisure per non gravare ulteriormente sulla situazione finanziaria e, conseguentemente, per sostenere la solidità patrimoniale.

Nell'arco del quinquennio 1998-2002, il risultato netto di Poste italiane è stato tendenzialmente in linea con quello programmato dal Piano di Impresa 1998-2002.

Il progressivo miglioramento della gestione industriale nell'ultimo quinquennio ha consentito il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Peraltro, come già segnalato da questa Sezione nei precedenti referti, i risultati finali dei singoli esercizi sono stati in parte favoriti da proventi straordinari, i cui benefici si sono esauriti nell'esercizio in cui l'evento si è verificato e, quindi, non più riproponibili. Con riferimento all'esercizio 2002, gli elementi, in parte di natura straordinaria, che hanno contribuito a sostenere il risultato finale si rinvengono nell'aumento del fatturato, correlato sia alla sanatoria dei cittadini extracomunitari per circa **50 milioni di euro**, che alla distribuzione delle monete euro, al ritiro monete lire e alla fornitura e consegna degli euroconvertitori per circa **56 milioni di euro**. Inoltre, alla formazione del suddetto risultato finale ha contribuito significativamente l'imputazione al conto economico di proventi straordinari

per circa **109 milioni di euro** relativi a maggiori accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti per TFR (35 milioni di euro), canoni di concessione (24 milioni di euro) e differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in esercizi precedenti (circa 50 milioni di euro).

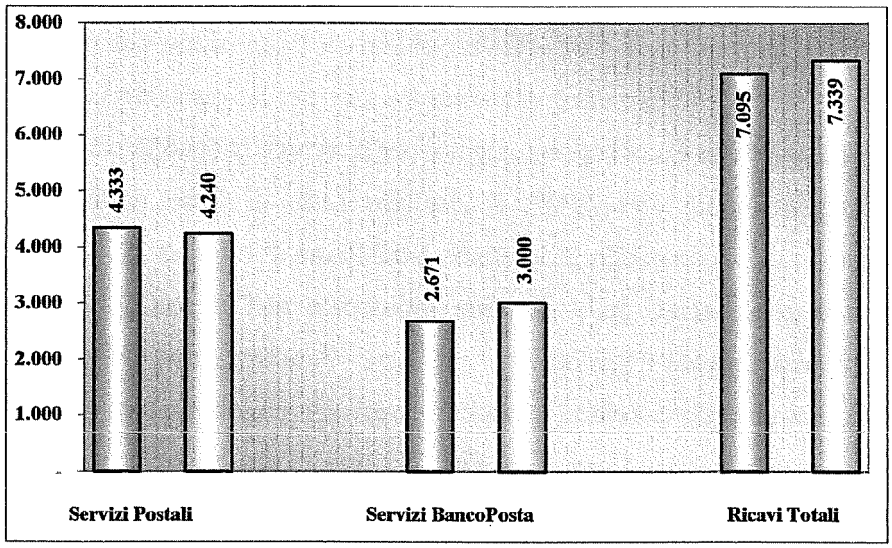
La politica degli accantonamenti 2003 va compiutamente verificata con riferimento alle situazioni di fine esercizio per valutarne la coerenza con i rischi incombenti. Pertanto la Sezione si riserva di riferire nella prossima relazione.

11.3 I ricavi delle vendite e delle prestazioni di Poste italiane ammontano, relativamente al 2002, a 7.339 milioni di euro e, complessivamente, si incrementano del 3,4% rispetto al 2001.

RICAVI NEI SERVIZI POSTALI E NEI SERVIZI DI BANCOPOSTA

	2001	2002	Δ 02/01	Δ % 02/01
Ricavi Servizi Postali	4.333	4.240	- 93	-2,15%
Ricavi Servizi Bancoposta	2.671	3.000	329	12,3%
Ricavi Totali *	7.095	7.339	244	3,4%

** Compresi i ricavi per i servizi di Telecomunicazioni che per il 2002 ammontano a 99 mln di euro*



in milioni di €

All'interno dell'aggregato si rileva una significativa contrazione (- 2,15%) dei ricavi riferiti ai servizi postali che ha interessato, tranne poche eccezioni, l'intero comparto postale. Certamente il generalizzato rallentamento della crescita economica dei paesi

industrializzati ha avuto il suo peso nella contrazione dei citati ricavi. Va, tuttavia, osservato che l'esercizio 2002 ha potuto beneficiare delle richiamate poste straordinarie, senza le quali gli introiti totali sarebbero stati maggiormente penalizzati.

La contrazione dei ricavi dei servizi postali permane anche nel I semestre 2003 (2.096 milioni di euro contro i 2.135 milioni di euro dello stesso semestre del 2002) ed è riconducibile principalmente al negativo andamento della corrispondenza tradizionale.

Il processo di liberalizzazione del mercato dei servizi postali a livello comunitario ha raggiunto nel giugno 2002 una ulteriore tappa con l'emanazione della seconda direttiva comunitaria sui servizi postali (Direttiva 2002/39/CE), che prevede due fasi di progressiva riduzione dei limiti di peso/prezzo per la delimitazione dell'area riservata. La prima fase è già operativa dal 1° gennaio 2003 e riconosce a Poste italiane un'area di riserva limitata a invii di corrispondenza fino a 100 grammi di peso e tre volte la tariffa base della posta prioritaria (1,86 euro). La seconda fase prevede, a partire dal 1° gennaio 2006, l'ulteriore riduzione dell'area di riserva fino a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria. In tale contesto, i servizi postali di Poste italiane, che devono comunque assicurare la fornitura del servizio universale, sono chiamati a confrontarsi con quelli degli altri operatori postali in un mercato sempre più aperto alla concorrenza, dove la differenza viene fatta dall'efficienza e dall'economicità dei processi operativi nonché dalla qualità resa.

I prodotti di corriere espresso sono offerti da Poste italiane per conto della clientela retail (servizio Postacelere) e dal Gruppo SDA per la clientela business.

Il principale prodotto di Postacelere, quello nazionale, al 31 dicembre 2002 registrava un calo dei volumi del 6,2 %; tale diminuzione si conferma anche nel I semestre 2003, con un calo del 10,6% rispetto all'analogo semestre del 2002.

Un trend in continua diminuzione si rileva anche per il Pacco Ordinario, che rappresenta l'offerta del Servizio Universale di settore per Poste italiane.

Per l'area filatelica, il 2002 è stato un esercizio a carattere eccezionale in quanto ha potuto beneficiare di un elevato numero di emissioni correlate all'introduzione della moneta unica europea, facendo registrare, sia nei volumi che nei ricavi, incrementi di circa il 60%. Nel I semestre 2003, con la normalizzazione del programma di emissioni, i volumi e i ricavi dei prodotti filatelici sono ritornati ai livelli degli anni precedenti.

In netto incremento (+12,3%) risultano i ricavi relativi ai servizi di Bancoposta, che passano complessivamente da 2.671 milioni di euro del 2001 a 3.000 milioni di euro del 2002. La crescita dei ricavi è stata ottenuta attraverso l'estensione dell'operatività on-

line dei servizi, l'adeguamento dei servizi informativi Bancoposta nonché lo sviluppo di nuovi prodotti/servizi verso tutte le fasce di clientela. L'aumento più consistente è quello relativo alla remunerazione per i servizi di conto corrente in relazione al maggior numero di conti correnti e all'aumento delle giacenze medie. A dicembre 2002 risultano attivi 2.556.000 conti retail contro i circa 1.700.000 del 2001. L'incremento del numero dei conti correnti attivi continua anche nel 2003, dove, nel I semestre, risultano in essere 3.109.000 conti correnti contro i 2.344.000 dello stesso semestre del 2002.

Contribuiscono all'aumento dei ricavi anche i maggiori proventi derivanti dal collocamento di titoli emessi da enti pubblici e privati e dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita Spa.

La crescita dei ricavi del Bancoposta si conferma anche nel I semestre 2003, con un incremento del 9,6% rispetto al corrispondente semestre del 2002. Al riguardo, va rimarcato che parte di detto incremento, pari a 37,5 mlm di euro, è da attribuire al diverso criterio di rappresentazione contabile della remunerazione da Cassa DD.PP. per i servizi di raccolta del risparmio. In merito ai rapporti di collaborazione tra Poste italiane e Cassa DD.PP., che sono regolati da apposita convenzione, scaduta il 31 dicembre 2002 e recentemente rinnovata (27 ottobre 2003) con condizioni più favorevoli per Poste rispetto alla precedente, la Sezione si riserva di riferire nel prossimo referto.

Occorre segnalare, inoltre, la forte crescita (+ 33,3%) della voce "Proventi per servizi di conto corrente", che accoglie, tra l'altro, le commissioni per l'accettazione dei bollettini, attribuibile, in buona misura, agli effetti dell'adeguamento del prezzo ai valori di mercato intervenuto dal 1° gennaio 2003, che ha portato il costo del bollettino di conto corrente postale da 0,77 euro ad 1 euro (+ 29,87%), determinando un incremento dei ricavi di circa 73 milioni di euro nei primi sei mesi dell'anno, contro prezzi, comunque, più elevati del sistema bancario.

Appare evidente che la crescita del fatturato del Bancoposta, al netto degli incrementi appena riferiti, si attesterebbe al 2,4% anziché al 9,6% come sopra indicato.

Il Bancoposta riveste una rilevante importanza nel mercato finanziario e tale posizione è stata sancita sia dal Regolamento Bancoposta (D.P.R. n. 144 del 14.3.2001), che ne adegua l'operatività alla normativa sull'intermediazione finanziaria, sia attraverso il percorso di integrazione tra il sistema dei pagamenti bancario e postale, oramai giunto al suo completamento. Con il DPR n. 298 del 28 novembre 2002, l'operatività del Bancoposta è stata adeguata ulteriormente alla normativa del settore bancario attraverso

l'applicazione dell'istituto del protesto anche agli assegni postali. Resta esclusa per il Bancoposta solo la possibilità di erogare il credito. Tuttavia, Poste italiane nel 2002 ha potuto finanziare prestiti per 480 milioni di euro, realizzando ricavi per 15,6 milioni di euro, attraverso il collocamento di "Prestito Bancoposta" prodotto da Deutsche Bank.

11.4 Il totale dei costi operativi nel 2002 per la prima volta registra una diminuzione, fissandosi a 6.596,3 milioni di euro (-0,6% rispetto al 2001). Tale tendenza, sostanzialmente, si riscontra anche per il I semestre 2003.

Costi Operativi

	2001	2002	Δ % +/- 02/01	30/06/2002	30/06/2003	Δ % +/- 06/2003 06/2002
Costi del Personale	(4.879,2)	(4.781,5)	-2,0%	(2.426,8)	(2.453,3)	1,1%
Altri costi operativi	(1.759,5)	(1.814,8)	3,1%	(919,0)	(899,9)	-2,1%
TOTALE COSTI OPERATIVI	(6.638,7)	(6.596,3)	-0,6%	(3.345,8)	(3.353,2)	0,2%

Il costo del personale si attesta a 4.781,5 milioni di euro (-2% rispetto al 2001). La diminuzione è da riferire alla contrazione dell'organico, la cui consistenza media è passata da 166.125 unità del 2001 a 158.978 unità del 2002 (-4,3%). Da osservare che nel I semestre 2003 il costo del personale cresce dell'1,1% rispetto al corrispondente semestre del 2002, in conseguenza dei rinnovi dei CCNL per il personale dirigente e per quello dipendente. Tale incremento si eleva al 2,4%, ove si tenga conto che al costo del personale vanno ad aggiungersi 32,5 milioni di euro per il lavoro "interinale", cui la Società ha fatto ricorso per la prima volta nel 2003. Il ricorso al lavoro interinale si presenta con caratteristiche di maggiore flessibilità e prudenza rispetto al lavoro a tempo determinato (CTD), che, al contrario, può dar luogo a rischiose situazioni di contenzioso.

Consistenza del personale

	2001	2002	Δ % +/- 02/01	30/06/2002	30/06/2003	Δ % +/- 06/2003 06/2002
Numero di dipendenti * (media annua)	166.125	158.978	-4,30%	159.037	155.621	-2,15%

* Inclusi CTD, formazione lavoro, personale comandato, sospeso e interinale.

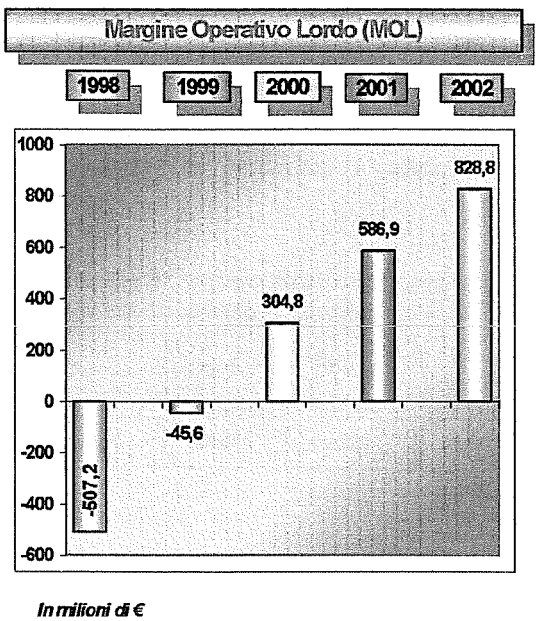
Il rinnovo del CCNL per i dirigenti, sottoscritto nel marzo del 2003, ha interessato solo la parte economica, mentre quello per il personale dipendente ha riguardato sia la parte economica che quella normativa. Le caratteristiche salienti del nuovo CCNL del

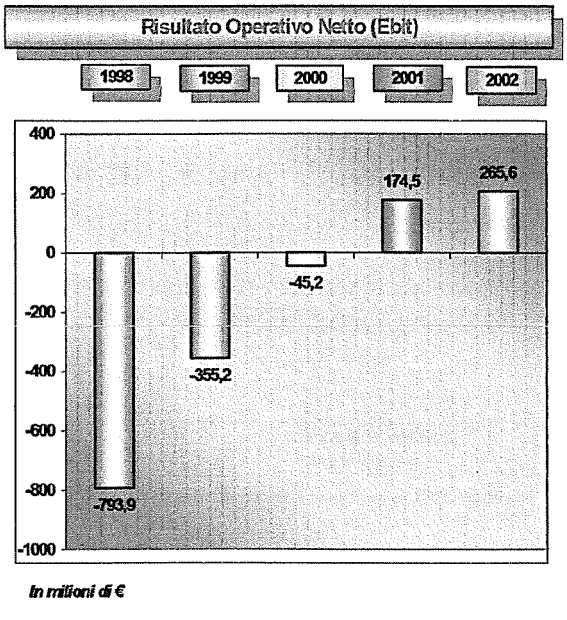
personale dipendente sono rappresentate da una maggiore flessibilità del lavoro per poter organizzare le attività in relazione ai picchi di traffico e alle richieste della clientela, dall'introduzione del salario variabile in funzione del raggiungimento degli obiettivi aziendali e da un diverso inquadramento del personale, che prevede nuove figure professionali a partire dal 1° gennaio 2004. Il maggior costo del nuovo contratto viene stimato in circa 163,5 milioni di euro per il 2003 e in circa 243 milioni di euro per il 2004.

Il positivo andamento economico della gestione fa registrare, anche per il 2002, una minore incidenza del costo del lavoro sul valore della produzione, il cui rapporto si attesta al 64% e, quindi, in linea con quello dei maggiori operatori postali a livello europeo.

Gli altri costi operativi passano da 1.759,5 milioni di euro del 2001 a 1.814,8 milioni di euro nel 2002, con un incremento del 3,1% dovuto principalmente a maggiori costi: per il servizio di movimento fondi connesso alla doppia circolazione lira euro dei primi mesi del 2002, per i servizi di pubblicità e propaganda a sostegno dei nuovi prodotti e servizi offerti ed anche per le consulenze (ivi comprese prestazioni per informatica), che mantengono un costante trend di crescita.

11.5 I positivi effetti della gestione economica si riflettono nell'ulteriore miglioramento sia del Margine Operativo Lordo (MOL) che del Risultato Operativo Netto (EBIT).





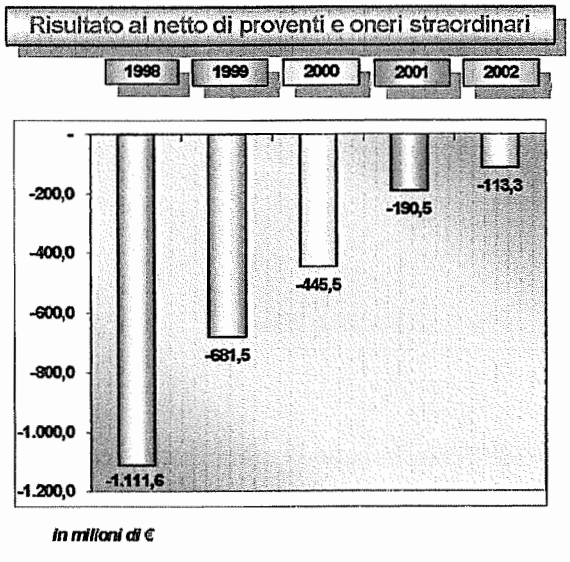
Il MOL, nel 2002, si incrementa di 241,9 milioni di euro (+41%) rispetto al 2001, per effetto della positiva combinazione di crescita dei ricavi e di contenimento dei costi operativi. Anche l'EBIT presenta un segno positivo, nonostante un aumento degli accantonamenti a fondi rischi e degli ammortamenti per i nuovi investimenti.

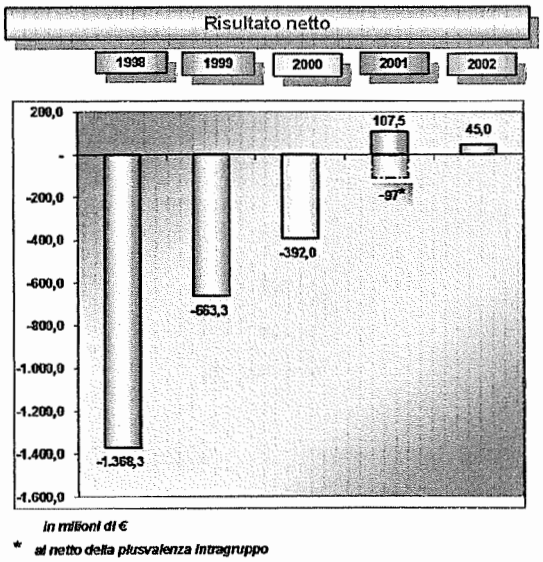
Il miglioramento sia del MOL che del Risultato Operativo netto si conferma anche nel primo semestre 2003, in cui si rileva, rispetto all'analogo periodo del 2002, un incremento rispettivamente del 31,6% e del 63,6%.

La situazione finanziaria risulta appesantita in conseguenza dell'aumento (79 milioni di euro nel 2002 contro i 39,4 milioni di euro del 2001) degli interessi passivi su debiti verso banche per finanziamenti a breve e a medio-lungo termine. L'incremento di tali oneri finanziari in parte è stato compensato dai dividendi percepiti da Poste Vita Spa (47 milioni di euro) e da Europa Gestioni Immobiliari Spa (5 milioni di euro).

Nel 2002 la componente straordinaria di proventi ed oneri incide positivamente per 216,5 milioni di euro contro i 298 milioni di euro del 2001 (che comprendevano 204 milioni di euro per la plusvalenza infragruppo relativa agli immobili ceduti a Europa Gestioni Immobiliari Spa).

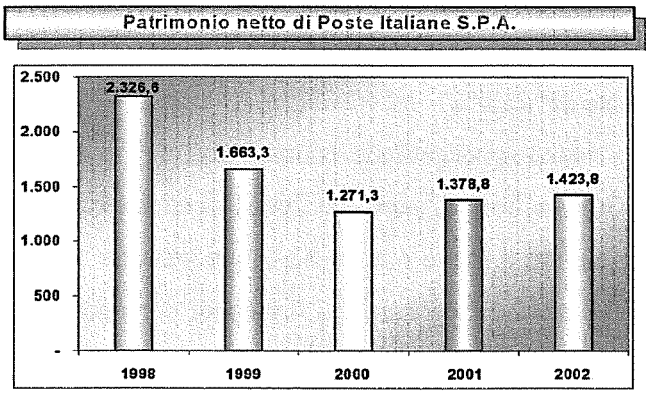
A livello semestrale, confronto I semestre 2002/2003, si registra un miglioramento della gestione finanziaria (+7,6 milioni di euro), che però viene assorbito quasi totalmente da un peggioramento della gestione straordinaria (-7,8 milioni di euro).



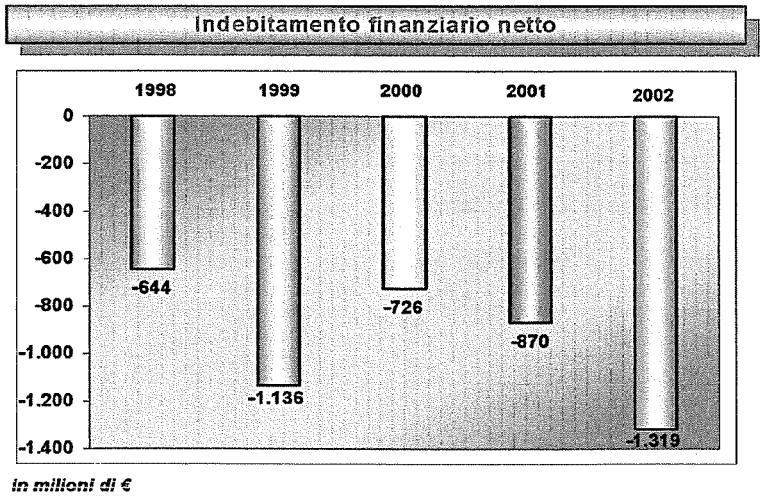


A livello di risultato netto, l'esercizio 2002 chiude con un utile di 45 milioni di euro, interrompendo una lunga serie di esercizi in negativo e confermando la validità del percorso di risanamento avviato con la trasformazione di Poste italiane in società per azioni.

Il risultato netto si riflette positivamente sul patrimonio netto della Società, che, nel 2002, ammonta a 1.423,8 milioni di euro, risollevandosi ulteriormente dai 1.271,3 milioni di euro raggiunti con l'esercizio 2000.



L'indebitamento netto finale cresce ancora, passando da 870 milioni di euro di fine 2001 a 1.319 milioni di euro di fine 2002, con un aumento di 449 milioni di euro. Tale aumento è stato determinato essenzialmente da uscite operative, pari a 8.148 milioni di euro, solo parzialmente compensate da entrate complessive per 7.934 milioni di euro.



Nel 2002, quindi, la posizione finanziaria netta di Poste italiane si stabilisce al livello più elevato dal momento della sua trasformazione in società per azioni, determinando un peggioramento dell'indice di solidità patrimoniale.

Indice di solidità patrimoniale				
1998	1999	2000	2001	2002
0,28	0,68	0,57	0,63	1,08

Il crescente indebitamento della Società trova origine nell'esistenza di una massa notevole di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione per servizi resi (circa 2.740 milioni di euro nel 2002, erano circa 2.400 milioni di euro nel 2001).
Come già osservato nel precedente referto, ove tali crediti fossero riscossi entro la loro naturale scadenza, sarebbe limitata per la Società la necessità di ricorrere a forme esterne di finanziamento.

11.6 Gli investimenti, indicati nella tabella che segue, sono correlati ai diversi progetti in parte previsti dal vecchio Piano di Impresa 1998-2002 ed in parte implementati successivamente per sostenere la crescita, per migliorare la qualità dei servizi offerti e per il lancio di nuovi prodotti e servizi.

Tabella Investimenti

	Anno 1998	Anno 1999	Anno 2000	Anno 2001	Anno 2002	Totale 1998 2002	Totale Piano di Impresa 1998 - 2002
Immateriali	22	48	76	95	111	352	211
Materiali	239	302	330	554	453	1.878	2.098
Finanziari / Partecipazioni (*)	107	11	62	445	105	730	116
Totale investimenti	368	361	468	1.094	669	2.960	2.425

in milioni di €uro

* Nel 2001 le partecipazioni comprendevano 347 milioni di euro relativi alla partecipazione in EGI S.p.A.

Gli investimenti effettuati nel 2002 nei vari settori, sono stati illustrati nel capitolo relativo alla gestione economica. Restando in tema di investimenti, corre rilevare dai dati di pre-chiusura 2003 che, a fronte di un budget per complessivi 820 milioni di euro, ne risultano effettivamente impiegati 605. Tale scostamento, derivante essenzialmente dallo slittamento di progetti al prossimo esercizio, si traduce in un immediato effetto positivo sul conto economico, ma, sotto altri aspetti, non può che suscitare alcune preoccupazioni. Infatti, gli investimenti non realizzati nell'esercizio 2003 (in particolare per la Corrispondenza e per le infrastrutture tecnologiche) potrebbero determinare un

rallentamento nel processo di rinnovamento tecnologico, con ripercussioni sui futuri sviluppi dei servizi.

11.7 Nel corso del 2002 ed anche nel 2003, il modello organizzativo di Poste italiane è stato ampiamente rivisitato (ante cap. 3) in una nuova logica di integrazione, per assicurare maggiore attenzione tanto ai clienti *retail* quanto alle aziende e alla Pubblica Amministrazione. Le modifiche organizzative hanno comportato il passaggio dal modello "divisionale puro", adottato dall'Azienda nel periodo 1998-2002, al nuovo modello "divisionale integrato" in una logica di gestione per il cliente. Trattandosi di impostazioni strategiche riguardanti la sfera gestionale, la Sezione non può che prenderne atto, riservandosi di riferire nel prossimo referto in merito all'idoneità del nuovo modello.

Tra le modifiche organizzative va posta in evidenza la costituzione, nel luglio 2002, della nuova direzione centrale "Immobili e Acquisti". Nella nuova struttura, istituita allo scopo di razionalizzare il processo di acquisizione di beni e servizi di Poste italiane, sono progressivamente confluite le risorse prima operanti nelle diverse direzioni/divisioni e, dopo un'analisi delle procedure e dei sistemi di acquisto utilizzati in precedenza, anche sulla scorta delle osservazioni formulate da questa Sezione nel precedente referto, è stato dato avvio alle nuove politiche di approvvigionamento, divenute operative a partire dal 2003.

Uno dei primi argomenti affrontati dalla nuova direzione ha riguardato le modalità di acquisizione di consulenze e prestazioni professionali, allo scopo di contenerne il relativo volume di spesa, la cui entità, nel 2001, aveva raggiunto livelli piuttosto ragguardevoli. Non meno importante è stata la constatazione del frequente ricorso alla trattativa privata, motivata da ragioni di "urgenza" ed effettuata dalla precedente organizzazione in conseguenza di una non corretta o insufficiente pianificazione dei fabbisogni.

L'impatto delle nuove politiche di acquisto introdotte dalla DCIA potrà essere verificato a chiusura dell'esercizio 2003; tuttavia, sulla base dei dati resi dalla stessa struttura e riferiti al primo semestre 2003, risulta un consuntivo di acquisti di circa 300 milioni di euro, ma un volume di gare avviate pari ad ulteriori 800 milioni di euro.

Anche la struttura organizzativa del Gruppo è stata rivisitata dal nuovo management, per favorire una maggiore integrazione e razionalizzazione fra le stesse Società. Sono state effettuate numerose operazioni societarie, quali cessioni, acquisizioni, fusioni per

incorporazione e nuove costituzioni, che hanno interessato diverse società, e, in particolare, le due subholding SDA Express Courier Spa e Postel Spa. Di rilievo, inoltre, la cessione delle quote della Key Consultants Srl.

In tale quadro è stata inserita l'operazione di vendita, effettuata nel 2003, della partecipazione del 20% nella società Bartolini, detenuta attraverso la SDA. Le osservazioni della Corte su tale operazione sono state già illustrate.

In questa sede va, peraltro, osservato che, in presenza di un piano industriale elaborato per accompagnare una nuova fase di consolidamento e soprattutto di sviluppo, la cessione della quota di partecipazione in Bartolini sembra porsi in un'ottica prudenziale rispetto al mercato che negli ultimi anni ha registrato un andamento in forte diminuzione di volumi e margini con caduta di redditività.

11.8 Gli impegni assunti con il Contratto di Programma per il miglioramento della qualità dei servizi postali sono stati rispettati, con riferimento all'anno 2002, come si evince dalla tabella che segue, in cui sono posti a confronto anche i risultati del I semestre 2002 e 2003.

Qualità nei Servizi Postali - Anno 2002 e 1° Semestre 2003

	Consegna entro	*Obiettivo 2002*	*Risultato 2002*	*Risultato 1° semestre 2002*	*Obiettivo 2003*	*Risultato 1° semestre 2003*
Posta Prioritaria *	*1 giorno*	80%	84%	87%	87%	85%
Posta Internazionale **						
in uscita	*3 giorni*	85%	92%	90%	85%	94%
in entrata	*3 giorni*	85%	88%	88%	85%	90%
Posta Ordinaria *	*3 giorni*	90%	92%	93%	92%	91%
Posta Raccomandata ***	*3 giorni*	90%	92%	92%	92%	93%

*** Elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Min. Comunicazioni**

**** Elaborazione su dati certificati International Post Corporation - Unipost External Monitoring System (UNEX)**

***** La Posta Raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica**

Gli standard di qualità finora conseguiti, che hanno affrancato Poste italiane dalle ultime posizioni a livello europeo, devono essere ulteriormente migliorati sia per tenere conto del processo di liberalizzazione del settore dei servizi postali, che apre il mercato a nuova concorrenza, sia per soddisfare la clientela, la cui domanda si rivolge sempre più verso servizi con alti livelli qualitativi.

11.9 Con l'attuazione dei progetti previsti dal Piano di Impresa 1998-2002 e con il raggiungimento sostanziale dell'equilibrio di gestione, può considerarsi conclusa la fase di risanamento che ha caratterizzato i primi 5 anni di Poste italiane. Per l'avvio della nuova fase, tesa al consolidamento e allo sviluppo dei risultati conseguiti, la Società ha predisposto, nell'agosto 2002, un Piano di Sviluppo 2003-2005 avente come obiettivo fondamentale quello di "condurre la Società ad un livello di redditività che la collochi tra le migliori Aziende Postali europee, mantenendo allo stesso tempo elevati standard di qualità e garantendo il livello di Servizio Universale previsto dalla regolamentazione di settore".

Nel corso del 2003, la stessa Società ha rivisto le proprie previsioni di Piano e, al fine di potersi dotare di un nuovo strumento per il raggiungimento degli obiettivi aziendali, ha introdotto un ciclo annuale di pianificazione (cd "Pianificazione Rolling"). In tale prospettiva, nell'agosto 2003 è stato presentato un nuovo Piano 2004-2006 che compendia la strategia dell'intero Gruppo Poste Italiane, mantenendo continuità operativa, nonché gli stessi obiettivi di redditività e di qualità del Piano 2003-2005.

L'adozione della pianificazione strategica con possibilità di aggiornamenti annuali delle previsioni che tengano conto delle esigenze poste dallo scenario economico e/o dallo stesso Azionista, può avere una sua valenza anche in considerazione dell'attuale congiuntura, in cui i mercati sono caratterizzati da una forte instabilità che rischia di determinare scostamenti significativi rispetto alle previsioni di medio-lungo termine. Di fatto, tuttavia, istituzionalizzando il concetto di Piano di Impresa che viene rivisto ogni anno, si viene a realizzare una duplicazione del ruolo già svolto dal budget, rendendo quasi impossibile verificare gli andamenti di lungo periodo. Pertanto, in relazione alla validità degli obiettivi contenuti nel Piano per il 2003, la Corte si riserva di riferire nel prossimo referto; quanto, invece, agli obiettivi di più lungo respiro, si rilevano delle previsioni piuttosto "sfidanti", tenuto anche conto delle condizioni congiunturali, della possibile evoluzione del PIL e delle caratteristiche strutturali del mercato postale in cui Poste italiane si trova ad operare (ante cap. 10).

11.10 Per la maggior parte delle considerazioni fin qui svolte, la Sezione ha ritenuto di dover mettere a raffronto i risultati dell'esercizio 2002 con quelli degli ultimi quattro anni, ovvero dalla costituzione della Spa, al fine di rappresentare utilmente l'andamento dei singoli valori, tenuto conto del loro livello di partenza. Fra tutti, il risultato netto di esercizio, che rappresenta la sintesi della gestione economica, evidenzia una

performance in costante miglioramento, raggiungendo, nel 2002, l'atteso segno positivo. Alla formazione dell'utile, sia pure ancora contenuto, hanno concorso gli sforzi dell'Azienda, tesi da una parte al progressivo contenimento dei costi e dall'altra all'incremento complessivo dei ricavi.

Negli ultimi referti, la Corte ha già avuto modo di rilevare come sia stato rispettato, sia pure con limitati scostamenti, il programma di risanamento previsto dal Piano di Impresa 1998-2002, attraverso azioni imprenditoriali che hanno determinato incrementi sia in termini di fatturato e di produttività che di livello qualitativo dei servizi resi.

Come già evidenziato nel corso del presente referto nella parte relativa agli investimenti, consistenti risorse sono state impiegate per dotare l'Azienda di nuove infrastrutture tecnologiche (informatizzazione, riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali, potenziamento della Rete Dati). Di tali investimenti ne hanno beneficiato le aree di business, in quanto, sulle nuove piattaforme informatiche, si sono potuti sviluppare nuovi servizi sia per il settore del Bancoposta che per quello postale.

Il Bancoposta, attraverso l'adeguamento dei sistemi informativi, ha potuto lanciare nuovi prodotti/servizi sia verso la clientela retail che quella business. Molto significativo, al riguardo, è il successo della carta Postamat, la cui diffusione contribuisce al miglioramento del sistema finanziario nel suo insieme, in quanto consente una riduzione del contante, una maggiore sicurezza nelle transazioni e una diminuzione dei costi di intermediazione.

Nell'ottobre 2003 è stata, inoltre, lanciata sul mercato la carta di credito prepagata "Postepay", senza costi di gestione, con diversi plafond di ricarica e indipendente dall'apertura del conto corrente postale.

Con le più recenti disposizioni normative in materia di assegni, è stato completato il processo di integrazione fra il sistema dei pagamenti bancari e quello postale, così come auspicato da questa Sezione.

La qualità postale è cresciuta negli ultimi cinque anni, consentendo a Poste italiane di lasciare uno degli ultimi posti occupati nella graduatoria dei grandi operatori postali, e ciò in virtù dei cospicui investimenti effettuati per il miglioramento dei processi lavorativi e per la razionalizzazione della catena logistica con conseguente rinnovamento degli impianti di meccanizzazione.

11.11 La Corte, pur prendendo atto dei risultati finora conseguiti, osserva, tuttavia, come nonostante la portata degli investimenti effettuati, persistano ancora delle aree di criticità che impediscono alla Società di sfruttare pienamente il suo effettivo potenziale.

In primo luogo non può essere sottaciuto che i ricavi da mercato denotano una minore carica espansiva rispetto agli anni precedenti che hanno caratterizzato la fase del risanamento.

L'intero settore della corrispondenza rivela nel corso del 2002 una preoccupante contrazione dei volumi (-5,7%), la cui causa, in parte, risiede nello scenario macroeconomico non favorevole e, in parte, nel progressivo aumento della concorrenza.

Anche il comparto relativo alle comunicazioni elettroniche presenta una contrazione complessiva dei volumi (-6,4%), cui fa fronte una crescita del fatturato (+8,5%) dovuta esclusivamente agli effetti dell'adeguamento dei prezzi.

Il settore dei pacchi, la cui offerta rientra nel Servizio Universale di Poste italiane, evidenzia, per i risultati commerciali, un trend in forte diminuzione (i volumi dei pacchi nazionali nel 2002 segnano un -25,5% rispetto al 2001). In calo anche il Postacelere nazionale (-6,2% nei volumi).

In tema di modalità di svolgimento dei servizi, permane l'annoso problema delle lunghe attese agli sportelli degli Uffici Postali, nonostante l'introduzione, del resto ancora sperimentale, di un nuovo sistema per la gestione delle code. Su tale problematica, peraltro già affrontata dalla Sezione nei precedenti referti, si richiama l'attenzione della Società in quanto il fenomeno, che si presenta in maniera più marcata nelle grandi città, è percepito dall'opinione pubblica come un indicatore di efficienza di Poste italiane.

In aggiunta al suesposto problema si presenta quello relativo ad una non ancora ottimale distribuzione sul territorio nazionale del personale, per l'esistenza, in alcune zone, di situazioni di eccedenza contrapposte ad altre in cui, al contrario, vi è carenza di risorse. Tale situazione, in particolare nel sud, si è ulteriormente aggravata a seguito dell'attivazione del processo di incentivazione all'esodo del personale che, se da una parte ha contribuito a contrarre il numero complessivo delle risorse, dall'altra ha determinato situazioni di ulteriore squilibrio proprio nelle zone dove le risorse erano già insufficienti. In ogni caso, l'operazione di incentivo all'esodo di 2.785 unità ha comportato per la Società un onere complessivo di 99,2 milioni di euro (nel 2001 per 7.172 unità l'onere è stato di 75,4 milioni di euro).

Il contenzioso con il personale fa registrare nel 2002 un lieve miglioramento in termini di numero di vertenze avviate contro la Società ma rimane costante l'aumento delle

correlate spese legali. I dati più recenti evidenziano, per il I semestre 2003, una significativa ripresa del contenzioso (+ 28,8%), dovuta principalmente a controversie inerenti il personale assunto con contratti a tempo determinato (CTD).

L'esistenza di forti criticità nell'ambito delle procedure operative in materia di antiriciclaggio, che hanno comportato la notifica alla Società, da parte della Guardia di Finanza, di consistenti sanzioni pecuniarie, impongono la necessità di elevare le barriere di protezione sulle operazioni che rientrano nella sfera dell'antiriciclaggio, anche attraverso l'adozione di adeguati strumenti informatici di supporto all'individuazione di operazioni sospette.

Altro aspetto critico attiene all'esistenza di una ingente quantità di crediti scaduti nei confronti della P.A. (circa 2.740 milioni di euro), la cui ritardata riscossione si ripercuote sulla liquidità, costringendo la Società a ricorrere a finanziamenti esterni con conseguente aggravio dei costi.

A livello di Gruppo, tranne limitate eccezioni, quali Poste Vita Spa che chiude in attivo ma che, comunque, non rientra nell'area di consolidamento, la contribuzione delle società partecipate al risultato di esercizio è di segno negativo. Il ripiano delle perdite di esercizio e le ricapitalizzazioni delle società controllate, nel periodo 2000-2003, hanno assorbito energie dalla Capogruppo, per un importo complessivo di oltre 140 milioni di euro.

11.12 Agli elementi di criticità appena indicati, che rischiano di ostacolare un percorso di crescita e di sviluppo, potrebbero associarsi altri fattori, alcuni anche di natura extragestionale, i cui effetti andrebbero ad incidere sull'operatività aziendale. Ci si riferisce in particolare agli effetti derivanti dalla nuova Direttiva in materia postale, al nuovo CCNL per il personale dipendente, alla definizione degli oneri per lo svolgimento del servizio universale e alle integrazioni per l'editoria.

La nuova Direttiva in materia postale, che dal 1° gennaio 2003 ha aperto il mercato a nuova concorrenza, comporta per Poste italiane l'effetto di dover condividere quote di mercato prima gestite in regime di riserva (la stessa Società prevede minori introiti per circa 700 milioni di euro).

Il nuovo CCNL per il personale dipendente, come già accennato, presenta importanti novità che attengono ad un diverso inquadramento delle risorse umane in nuove figure professionali. Il fenomeno è di rilevante entità, ove si consideri che attualmente circa il 90% del personale di Poste italiane è inquadrato in un'unica area ("Area Operativa") e,

in forza del nuovo contratto, dovrà confluire in tre diverse figure professionali. Proprio in relazione a tale aspetto, che rappresenta uno dei principali motivi di contenzioso con il personale (il 21% delle cause intentate dal personale nel 2002 è stato assorbito proprio da problematiche correlate all'inquadramento), la Sezione richiama l'attenzione della Società sulla necessità di adottare criteri trasparenti ed efficaci per la confluenza del personale nelle nuove aree di classificazione, allo scopo di evitare o quantomeno ridurre drasticamente l'insorgere di nuove ed onerose controversie.

Quanto all'onere per lo svolgimento del servizio universale e alle integrazioni per l'editoria, la Corte ritiene, altresì, estremamente necessario che i rapporti tra Società e Azionista siano improntati a logiche di reciproca chiarezza e trasparenza. In sostanza è necessario che per ogni esercizio finanziario Poste italiane possa avere certezza che per lo svolgimento sia del servizio universale che dei servizi all'editoria le siano riconosciute compensazioni e integrazioni pari agli oneri sostenuti per lo svolgimento dei servizi stessi. Lo strumento per conferire l'auspicata certezza ai rapporti tra Società e Stato è individuato dallo stesso Contratto di Programma, ormai scaduto ma in avanzata fase di rinnovo, nel documento di separazione contabile che la Società predispone annualmente entro la prevista scadenza.

Data la natura pluriennale del Contratto di Programma, l'introduzione della pianificazione annuale non agevola la definizione dello stesso. Alla certezza di risorse che l'azionista deve garantire con il Contratto deve necessariamente corrispondere una certezza e trasparenza di impegni da parte dell'Azienda.

Con riferimento al servizio universale nel settore dei recapiti postali, le compensazioni per i costi sostenuti, così come determinati in base alla separazione contabile certificata, non sono configurabili come un "aiuto di Stato". Tale importante orientamento è stato espresso dalla Commissione Europea in occasione della decisione assunta nella seduta del 12 marzo 2002, relativa all'archiviazione dell'inchiesta aperta nel 1998 nei confronti del Governo italiano per presunte sovvenzioni pubbliche assegnate a Poste italiane.

Su tali ultimi aspetti, legati a compensazioni e integrazioni tariffarie per servizi resi, la Corte richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento affinché i rapporti fra Stato e Società possano essere definiti con la maggiore certezza possibile, sia per evitare che sul bilancio della Società vadano a gravare oneri impropri, sia perché l'esatta conoscenza delle entrate su cui la Società stessa può contare consente di effettuare una più corretta pianificazione delle attività di medio lungo termine.



Relazione

sul risultato del controllo eseguito sulla gestion
finanziaria di Poste Italiane S.p.A.
per l'esercizio 2002

Allegati

INDICE

1. Delibera assunta il 7 aprile 2003 dal C.d.A. di approvazione del progetto di Bilancio di esercizio 2002 e del Bilancio Consolidato

2. Verbale del 12 maggio 2003 dell'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del Bilancio di esercizio 2002

3. Relazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002

4. Relazione sulla gestione 2002

5. Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2002 - Nota integrativa

6. Relazione del collegio sindacale sul Bilancio al 31 dicembre 2002

7. Relazione della Società di Revisione Reconta Ernst & Young sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2002

8. Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000 - Nota Integrativa

9. Relazione del Collegio sindacale sul Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2000.

RELAZIONE
DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Posteitaliane

Poste Italiane S.p.A

Consiglio di Amministrazione

Verbale n. 3/2003 bis

L'anno duemilatre, il giorno 7 del mese di aprile alle ore 16.40 si è riunito in Roma, presso gli uffici della Società di Via dei Crociferi, 23, 6° piano, il Consiglio di Amministrazione delle Poste Italiane S.p.A., per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

OMISSIS

5. Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2002;

OMISSIS

Risultano presenti per il Consiglio di Amministrazione:

Presidente, Prof. Avv. Enzo Cardi;

Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi;

Vice Presidente, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino;

Consigliere, Rag. Franco Corlaita;

Consigliere, Dott. Gianni Grottola;

Consigliere, Avv. Antonio Mazzone;

Consigliere, Prof. Avv. Giampaolo Rossi;

Consigliere, Avv. Francesco Valsecchi.

Consigliere, Rag. Mauro Michielon;

Risultano presenti per il Collegio Sindacale: _____

Presidente, Dott. Giancarlo Filocamo; _____

Sindaco effettivo, Dott. Vincenzo Donato. _____

Sindaco effettivo, Dott. Antonio Pierri. _____

A norma della legge 21 marzo 1958, n. 259, assiste alla seduta il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo Dott. Luigi Caruso. _____

Sono presenti il Segretario del Consiglio di Amministrazione Nicola Galasso e il Dott. Michele Scarpelli, in qualità di Direttore della Segreteria degli Organi Societari. _____

Il Presidente, constatato e dato atto che il Consiglio è stato regolarmente convocato a norma di statuto e risulta pertanto validamente costituito e atto a deliberare, dichiara aperta la seduta

OMISSIS

Successivamente il Presidente passa all'esame del punto 5) dell'ordine del giorno: Esame e deliberazione progetto di bilancio di esercizio della Società chiuso al 31/12/2002. _____

OMISSIS

Il Consiglio, preso atto di quanto rappresentato dal Presidente, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità, _____

DELIBERA

Il Consiglio, preso atto di quanto rappresentato, dopo ampia e approfondita discussione, all'unanimità, _____

DELIBERA

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, che sarà trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione;
- di proporre la destinazione dell'utile d'esercizio pari a 45.025.649 euro nel modo seguente:
- a riserva legale per 2.251.282 euro;
- a utili portati a nuovo per 42.774.367 euro.

Il Consiglio mette a disposizione dei Sindaci il progetto di bilancio predisposto e la relazione sulla gestione.

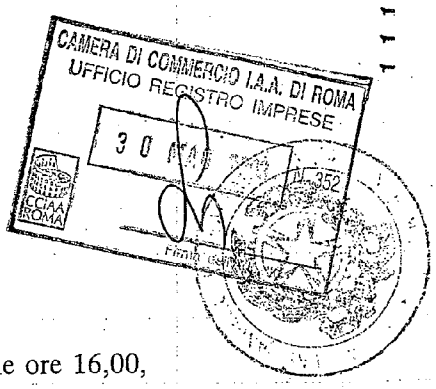
Il Consiglio dà infine mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato, anche disgiuntamente, di apportare, se del caso, le opportune modifiche e integrare le proposte per l'Assemblea dei Soci.

OMISSIS

Quindi alle 20.15, null'altro essendovi da discutere e da deliberare e nessuno chiedendo più la parola, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
(F.to Enzo Cardi)

Il Segretario
(F.to Nicola Galasso)



Poste Italiane S.p.A.

Sede legale in Roma Viale Europa, 190

Capitale Sociale € 1.306.110.000 i.v.

Verbale di Assemblea Ordinaria

L'anno duemilatre il giorno 12 del mese di maggio, alle ore 16,00, si è riunita in Roma, presso gli uffici delle Poste Italiane S.p.A., Via dei Crociferi, 23, sesto piano, l'Assemblea ordinaria dei Soci, in prima convocazione, per discutere e deliberare sul seguente_____

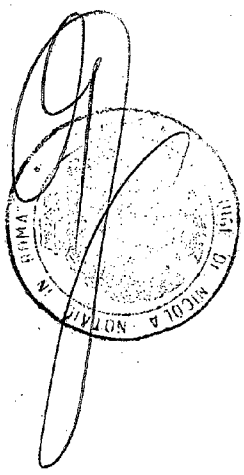
ORDINE DEL GIORNO:

1) Deliberazione ex art. 2364 cod. civ.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2002 e della relazione sulla gestione alla stessa data;_____

2) Varie ed eventuali._____

Assume la presidenza a norma dello statuto, il prof. avv. Enzo Cardi, il quale constata e dà atto: _____

- che la presente assemblea è stata regolarmente convocata con avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - parte II - Foglio delle inserzioni- n. 87 del 14 aprile 2003 e che tutti i presenti sono stati preventivamente informati sugli argomenti da trattare e che nessuno degli intervenuti si è opposto alla discussione degli argomenti medesimi;_____
- che per il Consiglio di Amministrazione sono presenti l'Amministratore Delegato, Ing. Massimo Sarmi, il Vice Presidente, Prof. Avv. Nunzio Guglielmino e i Consiglieri: Rag. Franco Corlaita, Dott. Gianni Grottola, Avv. Francesco



Valsecchi, Rag. Mauro Michielon. _____

- che per il Collegio Sindacale sono presenti:_____
- il Presidente del Collegio Sindacale dott. Giancarlo Filocamo e i sindaci effettivi dott. Vincenzo Donato e dott. Antonio Pierri; _
- che è presente il dott. Giuseppe Viteritti, rappresentante dell'unico azionista Ministero dell'Economia e delle Finanze con sede in Roma, via XX Settembre n. 97, codice fiscale 80226750588, socio intestatario di n. 2.561.000.000 azioni rappresentanti l'intero capitale sociale, giusta la relativa delega che resta conservata negli atti della società; _____
- che l'Azionista ha depositato nei modi e nei termini di legge i certificati azionari._____

Pertanto la presente Assemblea è validamente costituita e idonea a deliberare sull'ordine del giorno sopra riportato. _____

Assiste all'Assemblea il Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo dott. Luigi Caruso. _____

L'Assemblea nomina quale Segretario per la redazione del verbale il dott. Michele Scarpelli, Direttore della Segreteria Organi Societari della Società che, presente, accetta. _____

Il Presidente mette in discussione il primo punto dell'ordine del giorno: Deliberazione ex art. 2364 c.c.: approvazione del bilancio della Società chiuso al 31/12/2002 e della relazione sulla gestione alla stessa data . _____

Il Presidente riassume i punti più salienti del bilancio di esercizio 2002 della Società. Il Presidente dà lettura della relazione di

certificazione della Società di revisione Reconta Ernst & Young, in data 17 aprile 2003 che attesta la veridicità del bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2002. Viene omessa la lettura della relazione degli Amministratori sulla gestione della Società. _____

A conclusione dell'intervento il Presidente fa presente all'Assemblea che il Consiglio di Amministrazione ha proposto: ___

- di approvare il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, che sarà trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione; _____
- di destinare l'utile d'esercizio pari a 45.025.649 euro nel modo seguente: _____
- a riserva legale per 2.251.282 euro; _____
- a utili portati a nuovo per 42.774.367 euro. _____

Successivamente prende la parola il Presidente del Collegio Sindacale dott. Filocamo, il quale riassume le parti conclusive della Relazione del Collegio Sindacale al bilancio di esercizio 2002. ____

Il Collegio Sindacale ritiene, pertanto, di poter esprimere parere favorevole all'approvazione del progetto di bilancio al 31/12/2002 e alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione. _____

L'Assemblea, preso atto di quanto esposto, _____

DELIBERA

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2002 composto da stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e corredato dalla relazione degli Amministratori sulla

gestione;

- di approvare la proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione nei termini sopra indicati.

Null'altro essendovi da deliberare e nessuno dei presenti avendo chiesto la parola, il Presidente dichiara sciolta l'adunanza alle ore 16,30.

IL PRESIDENTE
(Prof. Avv. Enzo Cardi)

IL SEGRETARIO
(Dott. Michele Scarpelli)

POSTE ITALIANE S.p.A.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2002

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista della
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto della legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società.

4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte in bilancio non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. A questo proposito gli amministratori sottolineano che, allorché saranno realizzate tutte le iniziative di cui si fa cenno nella nota integrativa, sarà possibile allineare i saldi della contabilità operativa di Bancoposta con quelli di contabilità generale fino a pervenire alla suddetta riconciliazione al momento della trasformazione in Ente ed alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative a operazioni di Bancoposta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbe produrre effetti economici e sul patrimonio netto della Società.

Roma, 17 aprile 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gianfranco Consorti
(Socio)

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2002

INDICE

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

ORGANI SOCIALI

CONSIDERAZIONI GENERALI

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SCENARIO COMPETITIVO

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

CORPORATE GOVERNANCE

LE AREE DI ATTIVITA'
- CORRISPONDENZA
- CORRIERE ESPRESSO, PACCHI E LOGISTICA
- FILATELIA
- BANCOPOSTA
- I SERVIZI INTERNET

LA RETE DEGLI UFFICI POSTALI

LE RISORSE UMANE

INVESTIMENTI

IL GRUPPO POSTE ITALIANE

GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2002

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

PRINCIPALI DATI ECONOMICI, FINANZIARI E GESTIONALI

Gruppo Poste Italiane

(valori in milioni di euro)	2002	2001
Totale Ricavi	7.764	7.582
di cui:		
da Servizi Postali	4.151	4.189
da Servizi Bancoposta	2.984	2.657
Risultato Operativo Netto	246	198
Risultato Netto di Gruppo	22	(74)
Patrimonio netto	1.220	1.199
Totale attività	46.622	41.006
Investimenti dell'anno	719	829
di cui:		
in Immobilizz. Materiali e Immateriali	662	752
in Immobilizz. Finanziarie (Partecipazioni)	57	77
Numero medio dipendenti (*)	160.427	166.452

(*) Compreso il personale a tempo determinato ed escluso il personale comandato e il personale sospeso

Poste Italiane SpA

(valori in milioni di euro)	2002	2001
Totale Ricavi	7.391	7.216
di cui:		
da Servizi Postali	3.813	3.869
da Servizi Bancoposta	2.984	2.657
Risultato Operativo Netto	266	175
Risultato Netto	45	108
Patrimonio netto	1.424	1.379
Totale attività	46.464	40.858
Investimenti dell'anno (**)	669	1.094
di cui:		
in Immobilizz. Materiali e Immateriali	564	649
in Immobilizz. Finanziarie (Partecipazioni)	105	445
Numero Uffici Postali	13.747	13.787
Numero medio dipendenti (*)	158.002	164.528

(*) Compreso il personale a tempo determinato ed escluso il personale comandato e il personale sospeso.

(**) Gli investimenti comprendono, nel 2001, 347 milioni di euro di incremento della partecipazione in Europa Gestioni Immobiliari SpA a seguito dell conferimento del ramo d'azienda.

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

	(in carica fino al 21 maggio 2002)	*(in carica dal 21 maggio 2002)*
Presidente	Prof. Avv. Enzo Cardi	Prof. Avv. Enzo Cardi
Vicepresidente Delegato	Prof. Avv. Nunzio Guglielmino	Prof. Avv. Nunzio Guglielmino
Amministratore Delegato	Dott. Corrado Passera (*)	Ing. Massimo Sarmi (**)
Direttore Generale		Ing. Massimo Sarmi (**)
Consiglieri	Rag. Franco Corlaita	Rag. Franco Corlaita
	Dott. Giovanni Grottola	Dott. Giovanni Grottola
	Avv. Antonio Mazzone	Avv. Antonio Mazzone
	Prof. Avv. Giampaolo Rossi	Prof. Avv. Giampaolo Rossi
	Dott. Calogero Pumilia	Rag. Mauro Michielon
	Dott. Sergio Zanetti	Avv. Francesco Valsecchi

(*) In carica fino al 30 aprile 2002
(**) In carica dal 24 maggio 2002

Collegio Sindacale

Presidente	Dott. Giancarlo Filocamo
Sindaci effettivi	Dott. Vincenzo Donato
	Dott. Antonio Pierri
Sindaci supplenti	Dott. Vito Monaco
	Dott. Alfredo Roccella

CONSIDERAZIONI GENERALI

L'esercizio 2002 è stato condizionato da uno scenario macroeconomico negativo e più sfavorevole di quello dello scorso anno, anche a causa degli sviluppi delle vicende politiche internazionali che hanno determinato il recente avvio del conflitto bellico in Iraq.

In tale contesto, non certo ideale per le aziende di servizi, assume pertanto ancora maggiore valenza la buona performance conseguita da Poste Italiane SpA e dal proprio Gruppo che hanno chiuso l'esercizio 2002 con risultati positivi e in crescita rispetto al 2001. Tale andamento è da mettere in relazione al miglioramento della gestione industriale che trova fondamento nell'importante sforzo commerciale realizzato sul lato dei ricavi, e dell'incisiva azione operata sul fronte del contenimento dei costi.

I risultati che hanno maggiormente caratterizzato l'esercizio 2002 a livello di Gruppo sono evidenziati nella tabella che segue.

GRUPPO POSTE ITALIANE (importi in milioni di euro)	31.12.02	31.12.01	Variazione 2002/2001	
			assoluta	%
Ricavi totali	**7.764**	**7.582**	**182**	**2,4%**
Costi Operativi	(6.874)	(6.907)	33	-0,5%
Margine Operativo Lordo	**890**	**675**	**215**	**31,9%**
Ammortamenti e Accantonamenti	(644)	(477)	(167)	35,0%
Risultato Operativo Netto	**246**	**198**	**48**	**24,2%**
Proventi / (Oneri) netti finanziari, straordinari e imposte	(231)	(274)	43	-15,7%
Risultato Netto Consolidato	**15**	**(76)**	**91**	-
Risultato di spettanza di terzi	7	2	5	n.s.
Risultato Netto di Gruppo	**22**	**(74)**	**96**	-

Il dati del 2001 sono stati riclassificati in modo da consentire un omogeneo confronto con il 2002

I ricavi totali passano da 7.582 milioni di euro al 31 dicembre 2001 a 7.764 milioni di euro al 31 dicembre 2002, con una crescita del 2,4%.
La crescita dei ricavi unitamente al decremento dei costi operativi genera un miglioramento del Margine Operativo Lordo di 215 milioni di euro (+31,9%).

Il costo del personale mostra una flessione di circa 81 milioni di euro. Il rapporto fra costo del lavoro e ricavi – sceso al 66% dal 69% al 31 dicembre 2001– prosegue nel suo riallineamento agli indicatori che caratterizzano le migliori Poste europee (La Poste 65%, Consignia 64% al 31 dicembre 2001).

L'utile netto di Gruppo è pari a 22 milioni di euro (-74 milioni di euro al 31 dicembre 2001).

Sui risultati economici continuano naturalmente a incidere i **costi del servizio universale** e altri oneri impropri. Com'è noto, Poste Italiane svolge il servizio universale in ambito postale. L'obbligo di fornitura di questi

servizi comporta ogni anno per Poste Italiane significativi costi a fronte dei quali lo Stato interviene con un contributo parziale che lascia a carico di Poste Italiane un **onere improprio** che, unitamente all'ulteriore onere che residua per garantire tariffe agevolate ai settori dell'Editoria e del non profit, influenza negativamente i risultati della società. In attesa delle risultanze dell'attività di separazione contabile relative all'esercizio in esame, si ricorda che negli esercizi 2000 e 2001 tali oneri impropri sono stati pari rispettivamente a 674 milioni di euro e 405 milioni di euro.

Nel 2002 sono ulteriormente migliorati i livelli di qualità dei servizi postali e sono stati rispettati gli impegni assunti con il Contratto di Programma.

La tabella evidenzia i risultati di qualità conseguiti:

	Consegna entro	Risultato 2001	Obiettivo 2002	Risultato 2002 (1)
Posta Prioritaria *	1 giorno	83%	80%	84%
Posta Internazionale**				
in uscita	3 giorni	88%	85%	92%
in entrata	3 giorni	88%	85%	88%
Posta Ordinaria*	3 giorni	89%	90%	92%
Posta Raccomandata***	3 giorni	90%	90%	92%

* elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni.
** elaborazione su dati certificati International Post Corporation – Unipost External Monitoring System (UNEX)
*** Posta raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica
(1) i dati relativi al secondo semestre sono in corso di certificazione

Nel corso dell'esercizio è proseguito il processo di liberalizzazione del settore dei servizi postali a livello comunitario. Il 10 giugno 2002 è stata emanata la seconda Direttiva comunitaria sui servizi postali (Direttiva 2002/39/CE) che prevede due fasi di progressiva riduzione dei limiti di peso/prezzo per la delimitazione dell'area riservata: dal 1° gennaio 2003 (prima fase) il limite della riserva riconosciuta a Poste Italiane e relativa agli invii di corrispondenza è stato abbassato a 100 grammi e 1,86 euro. La conseguenza più rilevante è l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, con esclusione di quella utilizzata nelle procedure amministrative e giudiziarie. La seconda fase prevede che, a partire dal 1° gennaio 2006, il limite per la delimitazione dell'area riservata sia pari a 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria.

Per far fronte a questo scenario la Società dovrà comunque garantire un miglioramento della qualità dei servizi al fine di soddisfare una domanda sempre più esigente in un mercato aperto alla concorrenza, dove sarà determinante raggiungere elevati livelli di efficienza pur salvaguardando il primario obiettivo di fornire il servizio universale.

Per assicurare un rafforzamento della competitività e della redditività, nel 2003 il Gruppo Poste Italiane proseguirà le azioni già avviate tese al contenimento dei costi.

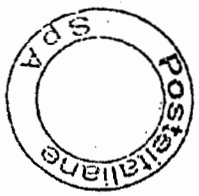
Il modello organizzativo di Poste Italiane, significativamente rivisitato nel corso del 2002 per rafforzarne la logica dell'integrazione, focalizza l'attenzione sul mercato delle aziende, sullo sviluppo delle sinergie nella

gestione commerciale e valorizza la forza vendita. Infatti, accanto alle Divisioni di prodotto è stata costituita la Direzione Strategic Marketing e Business Development con il compito di individuare nuovi servizi integrati a valore aggiunto, assicurare l'integrazione complessiva dell'offerta di Poste Italiane e garantire la commercializzazione presso i grandi clienti (Top Account). Le attività commerciali di vendita e post vendita, con esclusione di quelle relative al segmento Top, sono invece assicurate dalla Divisione Rete Territoriale, che può utilizzare al meglio la capillarità sul territorio, la conoscenza e le relazioni con il cliente.Poste Italiane si propone oggi sul mercato come un'azienda multiservizi che intraprende azioni volte alla soddisfazione della clientela, attraverso lo sviluppo di nuovi servizi e di un'offerta integrata in risposta alle specifiche necessità della clientela retail (Business to customer), imprenditoriale (Business to business) e della Pubblica Amministrazione (E-Government).

In particolare si segnala il notevole sforzo profuso, nel settore BancoPosta, per il miglioramento e lo sviluppo dei servizi/prodotti offerti garantendo un'elevata operatività on-line (sito istituzionale, carte di credito, ecc.).

Nel 2002 si sono intraprese le prime azioni volte a riorganizzare e razionalizzare l'assetto del Gruppo Poste Italiane per mettere in atto linee strategiche di concentrazione su core business, crescita globale e semplificazione.

Il contributo attivo e le capacità di tutti coloro che ogni giorno si impegnano in questa grandissima realtà aziendale sono state la leva principale per raggiungere i risultati ottenuti e per mantenere gli impegni presi.



CAPITOLO I

CONTESTO NORMATIVO DI RIFERIMENTO E SCENARIO COMPETITIVO

CONTESTO NORMATIVO

Con Decisione del 12 marzo 2002, n.2002/782/CE (in G.U.C.E. L 282/29), la Commissione Europea ha chiuso il procedimento avviato contro il Governo italiano nel 1998, a seguito di un reclamo presentato da TPG, per presunti aiuti di Stato concessi all'Azienda, stabilendo che le misure prese in esame nel corso del procedimento non costituiscono aiuti di Stato.

La Commissione Europea ha esaminato tutte le misure di sostegno accordate dallo Stato all'operatore postale nazionale, a partire dal 1953, concludendo che il complesso dei trasferimenti non ha dato luogo ad alcuna sovracompensazione dei costi netti supplementari derivanti dalla missione di interesse generale affidata alla Società.

Una diversa valutazione della Commissione avrebbe potuto comportare per Poste Italiane una passività potenziale fino a circa 28 miliardi di euro.

La verifica economica condotta dalla Commissione sulle misure qualificabili come aiuti si fonda su una valutazione dell'onere di servizio universale quale emerge dai dati della separazione contabile certificata, dando pienamente e definitivamente atto della sua correttezza.

Deutsche Post AG e DHL International Srl hanno presentato al Tribunale di primo grado delle Comunità europee ricorso contro la Commissione europea (avviso pubblicato in G.U.C.E. del 22 febbraio 2003) per l'annullamento della Decisione del 12 marzo 2002. Il contenzioso non presenta particolari criticità, ammesso che il Tribunale dichiari il ricorso ricevibile, lasciando prevedere la giurisprudenza una conclusione del contenzioso priva di rischi per la Società. Poste Italiane ha presentato al Tribunale delle Comunità Europee istanza di intervento nel ricorso, a sostegno della Commissione Europea.

Servizi postali

Il 10 giugno 2002 il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno adottato la seconda Direttiva di liberalizzazione del mercato postale (Direttiva 2002/39/CE), che prevede una liberalizzazione graduale, realizzata in due fasi, attraverso la riduzione dei limiti di peso/prezzo per la delimitazione dell'area riservata:

- dal 1° gennaio 2003, 100 grammi e 3 volte la tariffa base della posta prioritaria;
- dal 1° gennaio 2006, 50 grammi e due volte e mezzo la tariffa base della posta prioritaria;

La posta transfrontaliera in uscita viene liberalizzata, ma può essere mantenuta in riserva ove ciò sia necessario a garantire la fornitura del servizio universale.

La liberalizzazione piena è prevista per il 2009, ma è subordinata ad una valutazione di impatto sulla sostenibilità del servizio universale. La decisione finale, piena liberalizzazione oppure ulteriori tappe intermedie, è subordinata comunque ad una nuova pronuncia in "codecisione" da parte del Consiglio e del Parlamento europeo.

La Direttiva 2002/39/CE, entrata in vigore il 1° gennaio 2003, dovrà essere recepita entro un anno, come previsto dalla Legge n.14 del 2003 – Legge Comunitaria 2002.
Nelle more, il Ministero delle Comunicazioni, con Deliberazione del 18 dicembre 2002 (G.U. 30.12.2002), ha reso operative tutte quelle norme "self executing", in particolare, quelle relative ai nuovi limiti della riserva, stabilendo l'applicabilità degli stessi anche alla posta transfrontaliera in uscita, e alle regole di trasparenza nella definizione delle condizioni di accesso al servizio postale. Contestualmente, con la Deliberazione "Ambito della riserva postale per il mantenimento del servizio universale", vengono applicati i nuovi limiti di peso/prezzo nella misura massima consentita dalla Direttiva.
Dal 1° gennaio 2003 il limite della riserva riconosciuta a Poste Italiane è dunque di 100 grammi e 1,86 euro. La conseguenza più rilevante sarà l'uscita dalla riserva della posta raccomandata, ad eccezione di quella utilizzata nelle procedure amministrative e giudiziarie.
Altri provvedimenti di rilievo adottati a livello nazionale hanno riguardato:
- La definizione degli ***standard di qualità per posta prioritaria e ordinaria***, relativamente all'anno 2003, in attesa che si definisca il nuovo Contratto di servizio tra Poste Italiane e Stato;
- ***Agevolazioni tariffarie per i settori dell'editoria e del non profit***: è stato prorogato a tutto il 2003 l'attuale regime di sovvenzione indiretta all'editoria, con conseguente obbligo per Poste Italiane di applicare tariffe ridotte agli editori e al non profit, a fronte di integrazione tariffaria dello Stato. Le tariffe sono state adeguate con Decreto interministeriale Comunicazioni/Economia, ai fini del recupero dell'inflazione maturata dal 1997 al 2001.

Con il DPCM n.294/2002 (G.U. 2 gennaio 2003) sono stati, inoltre, ridefiniti i criteri per l'individuazione degli aventi titolo alle tariffe agevolate, con una conseguente notevole riduzione del campo di applicazione delle agevolazioni.

Bancoposta

Il settore dei servizi finanziari è disciplinato dal Regolamento Bancoposta (D.P.R. n.144 del 14/3/2001) che, adeguando l'operatività di BancoPosta alla normativa sull'intermediazione finanziaria, lo assoggetta alle norme di portata generale contenute nel Testo Unico Bancario e nel Testo Unico Finanza ed alla vigilanza di Banca d'Italia e CONSOB. Restano ferme le caratteristiche peculiari del risparmio postale, raccolto da Poste Italiane in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti. In tal senso è stato emanato il Decreto del Ministero dell'Economia che riordina la disciplina della raccolta del risparmio postale tramite libretti (G.U. n.151 del 29 giugno 2002).
Permane per l'attività del Bancoposta il divieto di erogazione del credito.
Il Regolamento Bancoposta autorizza Poste Italiane, tra l'altro, a prestare il servizio di negoziazione per conto terzi. Tale previsione ha trovato concreta attuazione con la modifica del Regolamento Mercati, adottata dalla CONSOB in data 9 luglio 2002, tesa ad inserire Poste Italiane SpA tra i soggetti ammessi direttamente alle negoziazioni nei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana e nel Nuovo Mercato.

SCENARIO COMPETITIVO

Nel 2002 non ci sono stati i segnali sperati di una concreta ripresa economica anche a causa della sostanziale fase di stallo dell'economia americana. Sul finire dell'anno lo scenario macroeconomico e geopolitico mondiale è rimasto sostanzialmente stabile, nell'attesa di una guerra contro l'Iraq che sembrava ogni giorno più vicina.

Negli Stati Uniti la fiducia dei consumatori è parzialmente risalita dal minimo degli ultimi nove anni (toccato alla fine del mese di ottobre), mentre i consumi sono rimasti sostanzialmente stabili. In Europa i dati su produzione industriale, consumi delle famiglie e fiducia delle imprese risultano in continuo peggioramento, mentre la crescita del Prodotto Interno Lordo annuo si è assestata intorno ad un modesto 0,7%. Sono, inoltre, affiorate nuove preoccupazioni intorno allo stato delle finanze pubbliche dei principali Paesi europei: la Germania ha superato il limite del 3% nel rapporto tra deficit e Prodotto Interno Lordo posto dal Patto di stabilità e crescita, mentre Francia ed Italia hanno rinviato gli obiettivi di pareggio di bilancio, avvicinandosi ulteriormente alla soglia limite.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati da una ricerca di investimenti sempre meno rischiosi e da una generale perdita di interesse nei mercati azionari, già iniziata nel corso dei due anni precedenti. Si rileva inoltre il tendenziale aumento della sfiducia degli investitori dovuta, fra l'altro, agli scandali Enron, Tyco e Worldcom che hanno posto in dubbio la trasparenza e l'efficacia della regolamentazione dei mercati finanziari.

Corrispondenza

L'attuazione della seconda Direttiva sui servizi postali avrà ripercussioni sullo scenario competitivo europeo che, in parte, si sono già profilate nel corso del 2002. Dieci operatori postali su quindici stanno aprendo il mercato della posta transfrontaliera in uscita. Il Regno Unito e il governo olandese hanno già previsto l'apertura totale del mercato nel 2007.

Nel 2002 la recessione globale dell'economia, l'incertezza geopolitica e il perdurare dei problemi legati alla sicurezza postale hanno continuato ad influenzare negativamente il traffico mondiale dei volumi di corrispondenza. Diverse le strategie adottate dagli operatori postali europei per far fronte a tale nuovo scenario: alcuni hanno scelto di ampliare l'ambito geografico della propria azione, cercando di approfittare della maggiore liberalizzazione prevista a livello comunitario, altri hanno seguito la strada delle acquisizioni, benché si sia registrato nel 2002 un sensibile calo di queste ultime (l'operatore tedesco sarebbe interessato all'acquisizione di quote del capitale delle poste austriache e danesi, mentre La Poste ha presentato un'offerta per il 10% del capitale di Elta, operatore postale nazionale greco).

Logistica e Corriere

Il quadro economico internazionale non favorevole ha spinto gli operatori postali a tentare di ridurre la propria dipendenza dai ricavi nell'area più tipicamente postale, focalizzandosi su attività ad alto valore aggiunto (servizi espresso, logistica integrata e perfino i servizi finanziari connessi). La forte concorrenza e i problemi di sicurezza (i maggiori controlli hanno allungato i tempi di sdoganamento) hanno tuttavia comportato una compressione dei margini di redditività dei servizi integrati.

Questa scelta di integrazione, perseguita negli ultimi anni, ha provocato una significativa variazione nel mix dei ricavi dei principali operatori postali europei. Nel 2002, i servizi integrati di corriere-logistica hanno rappresentato per DPWN circa il 45% del totale dei ricavi contro il 39% del 1999; per TPG il settore ha rappresentato circa il 65% dei ricavi nel 2002 contro il 58% del 1999 e per La Poste poco meno del 17% nel 2002 contro il 13% del 1999.
I margini di profitto sono peraltro molto legati alla capacità degli operatori di incrementare i volumi attraverso processi di integrazione e consolidamento conseguiti sia con nuove acquisizioni sia con accordi con gli altri operatori.
La tendenza all'integrazione dei servizi appare evidente anche in Italia esaminando le acquisizioni effettuate dai principali operatori pubblici postali europei: controllo totale del Gruppo Executive da parte di Royal Mail, acquisizione di Cerilly Invest da parte di TPG, della società Porta a Porta da parte di Swiss Post e la definizione dell'acquisto di Corriere Ascoli da parte di DPWN.

BancoPosta
Nel corso del 2002 in Italia il mercato dei servizi finanziari è stato caratterizzato da un riposizionamento dei maggiori operatori (tra i quali Capitalia, BNL e Banca Intesa) sul segmento del mercato retail, mirato a contrastare il posizionamento di BancoPosta, sia nel mondo dei conti correnti, comprensivo dei relativi servizi ad esso associati, sia in quello dei prodotti di investimento/protezione. Molte banche, infatti, hanno ripreso lo schema propositivo di pricing e di prodotto tanto del Conto BancoPosta, quanto delle obbligazioni strutturate collocate da Poste:
Il contesto concorrenziale nel quale si è trovata ad operare Poste Italiane è stato decisamente complesso per la presenza sul mercato di potenziali offerte alternative al conto BancoPosta che, supportate da ingenti investimenti pubblicitari, sono state proposte alla stessa tipologia di clientela (mass market).
Lo sviluppo dei servizi on-line, fortemente voluto dai settori bancari più innovativi e sostenuto da notevoli investimenti, non ha prodotto, finora, in termini di ricavi, i risultati sperati.
La situazione d'incertezza ha posto i risparmiatori in uno stato di prudenziale attesa, caratterizzato da un progressivo aumento della liquidità e una conseguente difficoltà ad investire, alla quale si è accompagnata una generale flessione della domanda di mutui. Tale situazione, sotto le condizioni di una maggiore stabilità e di una ripresa degli indici di fiducia, può rappresentare il presupposto per una ripresa dei mercati finanziari.

Servizi Internet
La previsione di crescita dei servizi Internet in Italia nel periodo 2002-2005 è di circa l'11%, contro un 9,6% medio per l'Europa. Tale crescita interesserà anche il settore degli acquisti on-line, attualmente effettuati solo dal 30% degli utenti Internet italiani. Le previsioni per i prossimi tre anni indicano tuttavia che il numero triplicherà.
La prossima definizione del quadro normativo comunitario relativo alla firma digitale potrebbe aprire nuove prospettive nei settori dell'e-government (per accedere ai servizi della Pubblica Amministrazione) e del commercio elettronico.

CAPITOLO 2

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Al fine di realizzare gli obiettivi di sviluppo di Poste Italiane, nel corso del 2002 si è orientata la struttura organizzativa rafforzando la logica dell'integrazione, pur mantenendo un'architettura di tipo divisionale.

In tal senso sono state create le condizioni organizzative in grado di facilitare l'impostazione di un sistema di offerta di servizi integrati a valore aggiunto, di garantire l'integrazione sinergica di tutti i canali di contatto con il mercato e, attraverso lo sviluppo di *shared services*, l'erogazione maggiormente efficiente ed efficace di servizi di supporto ai processi di business.

L'organizzazione di Poste Italiane si articola in **Divisioni di Business**, e **Strutture Centrali** di governo e di servizio.

Le attività delle Divisioni di prodotto, Corrispondenza (circa 42.000 risorse), Espresso-Logistica-Pacchi (circa 400 risorse), Filatelia (circa 100 risorse) e Bancoposta (circa 3.300 risorse), sono focalizzate sullo sviluppo e innovazione di prodotto nell'ambito dell'area strategica di competenza e sulla gestione delle operatività connesse all'erogazione dei propri prodotti/servizi; inoltre queste operano di concerto con la Divisione Rete Territoriale e con la funzione Strategic Marketing and Business Development, per la definizione di piani e politiche commerciali per i business di riferimento. Alle Divisioni fanno capo sia le rispettive strutture centrali che quelle decentrate sul territorio (Poli Corrispondenza, CUAS, ecc.), oltre alle società-prodotto, di cui Poste Italiane detiene il controllo azionario: Gruppo Postel per la Divisione Corrispondenza; Gruppo SDA e Consorzio Logistica Pacchi ScpA per la Divisione Espresso-Logistica-Pacchi; Poste Vita SpA e BancoPosta Fondi SpA SGR per la Divisione BancoPosta.

Alle Divisioni di prodotto si affianca la Divisione Rete Territoriale (circa 98.000 risorse), responsabile dello sviluppo e della gestione del front end commerciale di Poste Italiane, ad eccezione di quello dedicato ai clienti Top, affidato alla Direzione Strategic Marketing and Business Development. In particolare, nel 2002 sono state costituite 9 funzioni territoriali di *Country Manager* volte ad assicurare lo sviluppo commerciale del territorio - attraverso la gestione diretta della forza vendita business (proveniente dalle Divisioni di prodotto) e della rete degli Uffici Postali- e la Direzione Call Center nell'ambito della quale sono confluite le attività del Call Center Unico e del servizio di accettazione telefonica dei telegrammi.

Relativamente alle attività di recapito, alla Divisione Rete Territoriale è affidata la gestione del recapito extraurbano e alla Divisione Corrispondenza quella del recapito urbano.

L'offerta dei servizi Internet, tra cui l'accesso ai servizi postali e di BancoPosta, è assicurata da Poste Italiane attraverso la società controllata Postecom SpA mediante il sito web www.poste.it.

Gli interventi organizzativi, oltre alle Divisioni, hanno riguardato anche le **Strutture Centrali** (alcune delle quali operano sul territorio attraverso unità organizzative decentrate, esempio Poli Immobiliari, Poli Tecnologici, Funzioni Risorse Umane Regionali, ecc.). Queste sono state interessate da

interventi volti a concentrare le attività trasversali di supporto e a rafforzare il concetto di fornitura di servizio al cliente interno. In particolare:

- è stata istituita la Direzione Centrale Strategic Marketing e Business Development con lo scopo di incrementare i ricavi aziendali, individuando nuovi prodotti/servizi integrati a valore aggiunto, curandone il coordinamento delle fasi di introduzione sul mercato (dalla progettazione al lancio del prodotto) e garantendone la commercializzazione presso i grandi clienti (Top Account). Alla Direzione è inoltre affidato il compito di assicurare l'integrazione complessiva dell'offerta di Poste Italiane anche attraverso il raccordo con le funzioni di Marketing delle Divisioni di prodotto;
- è stata costituita la Direzione Centrale Immobili e Acquisti con lo scopo di assicurare la corretta gestione del patrimonio immobiliare del Gruppo e il presidio del processo aziendale di acquisizione di beni e servizi;
- è stata istituita la Direzione Internal Auditing al fine di soddisfare i requisiti posti dalla Banca d'Italia agli operatori finanziari e di progettare e implementare il sistema di controllo interno di Gruppo;
- è stata istituita la Direzione Qualità per migliorare la competitività del Gruppo Poste Italiane attraverso la definizione delle relative policy e degli obiettivi strategici;
- la Direzione Risorse Umane e Organizzazione è stata ristrutturata al fine di valorizzare l'unicità di gestione del personale. A livello centrale la struttura è stata focalizzata sulla definizione e il monitoraggio di politiche e linee guida, mentre a livello territoriale sono stati costituiti presidi unitari (Risorse Umane Regionali) volti a garantirne l'attuazione;
- la funzione del Chief Financial Officer è stata superata e contestualmente sono state costituite la Direzione Amministrazione e Controllo, orientata alla definizione del budget, al controllo di gestione, alla gestione della contabilità generale, alla redazione del bilancio e al governo e controllo societario, la Direzione Finanza, focalizzata sull'utilizzo della leva finanziaria a supporto dello sviluppo del business e la Direzione Pianificazione Strategica, presidio specialistico per la definizione degli indirizzi strategici di sviluppo dei business aziendali;
- al fine di far fronte alla sempre maggiore complessità e diversificazione delle tematiche legali e di assicurare la necessaria uniformità di comportamenti della funzione legale, è stato riorientato il ruolo della Direzione Affari Legali, da professionale in sede giudiziale a consultivo a carattere strategico;
- la Direzione Processi e Tecnologie è stata riorganizzata al fine di orientare la modalità di governo dell'Information Communication Technology da una logica per componenti tecnologiche ad una focalizzata sui principali processi di riferimento e al presidio del cliente interno.

Infine, per il coordinamento delle attività aziendali, sono stati istituiti sei Comitati di Vertice:

- Comitato di Sviluppo Strategico, con il compito di definire e coordinare gli orientamenti strategici del Gruppo;
- Comitato Operativo, con lo scopo di garantire l'implementazione di progetti prioritari per la realizzazione del Piano di Impresa e/o di cambiamenti nel modello di funzionamento aziendale;
- Comitato Tecnologico, finalizzato alla definizione delle logiche e politiche di sviluppo dell'ICT nel Gruppo;

- Comitato di Controllo Economico e degli Investimenti, con il compito di approvare il budget economico e degli investimenti del Gruppo e verificare l'andamento economico/finanziario complessivo;
- Comitato di Audit, con lo scopo di valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno, le aree di rischio aziendale e le evidenze delle attività di audit;
- Comitato Internal Auditing BancoPosta, con i medesimi scopi del Comitato di Audit, ma focalizzato esclusivamente sui servizi BancoPosta.

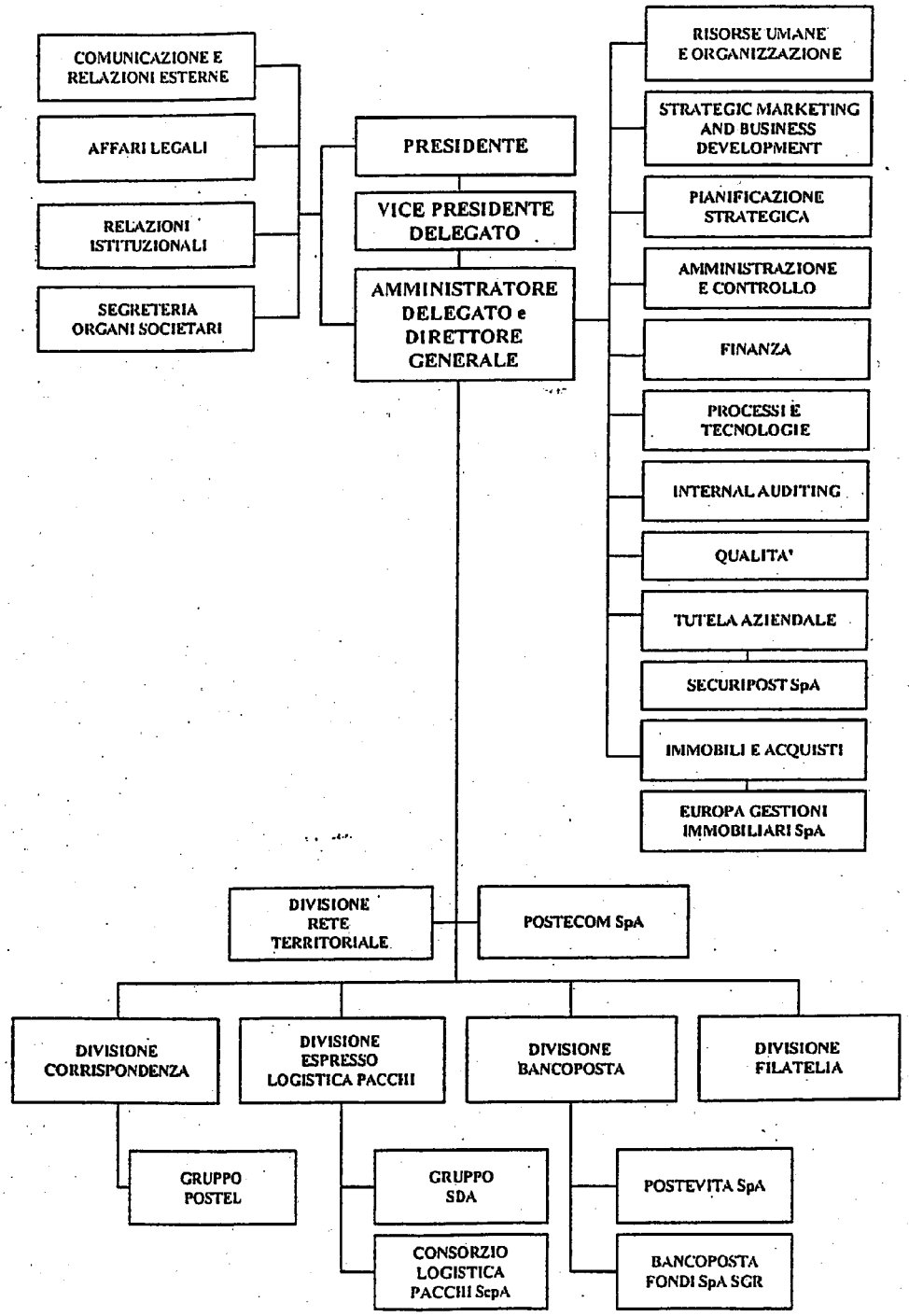
Nel mese di marzo 2003, è stata costituita la Direzione Centrale Tutela Aziendale con la responsabilità di garantire nel Gruppo Poste Italiane:

- Adeguati livelli di sicurezza fisica, relativamente al patrimonio mobiliare e immobiliare e di sicurezza logica, relativamente al patrimonio informatico;
- L'osservanza degli adempimenti e delle prescrizioni per la sicurezza del personale nei luoghi di lavoro, superando così la preesistente struttura di Igiene e Sicurezza del Lavoro – Datore di Lavoro.

Inoltre, per gli aspetti di sicurezza relativi al trasporto valori, alla Direzione Centrale Tutela Aziendale è stato attribuito il coordinamento della società Securipost SpA.



STRUTTURA DI POSTE ITALIANE
(con principali partecipazioni)



CAPITOLO 3

CORPORATE GOVERNANCE

La Corporate Governance è il sistema delle regole secondo le quali le imprese sono gestite e controllate

Poste Italiane ha adottato un sistema organizzativo nel quale sono presenti i principi di buon governo societario, facendo riferimento alla best practice riscontrabile in ambito internazionale. E' stato, infatti, sviluppato un sistema di regole per la definizione delle responsabilità sostanziali e formali relativamente alle principali funzioni di governo aziendale in armonia con la struttura organizzativa della società che viene aggiornato in funzione delle modifiche organizzative e delle evoluzioni nelle esigenze aziendali.

Un sistema di regole per coordinare le attività funzionali di importanza strategica è stato sviluppato anche a livello di Gruppo. Sono state stabilite, in particolare, le regole volte ad assicurare il coordinamento nella gestione delle fasi decisionali relativamente ad aspetti, problematiche e attività che sono di interesse e/o importanza strategica.

Infine, la Società dispone di un processo di continuo miglioramento del proprio sistema di controllo interno per la verifica del raggiungimento degli obiettivi aziendali e dell'efficienza dei processi utilizzati e si è dotata di un'apposita struttura, la Direzione Internal Auditing, preposta, tra l'altro, alla verifica ed al monitoraggio del sistema stesso.

Organi sociali e di controllo

Poste Italiane SpA è interamente posseduta dal Ministero dell'Economia e delle Finanze. L'*Assemblea dei Soci* si riunisce periodicamente per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

Il *Consiglio di Amministrazione*, composto da 9 membri, è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società esclusi quelli che la legge riserva all'Assemblea. Si riunisce periodicamente (di regola una volta al mese), organizzandosi ed operando in modo da garantire un effettivo ed efficace svolgimento delle proprie funzioni. Nel corso del 2002 il Consiglio si è riunito 11 volte.

Al Presidente sono attribuiti i poteri di rappresentanza legale della Società, anche nei rapporti con le Istituzioni. Il Presidente è responsabile del funzionamento del Consiglio, della distribuzione dell'informazione necessaria ai consiglieri per esprimersi con consapevolezza e del coordinamento delle attività del Consiglio.

Il Vicepresidente sostituisce il Presidente in caso di sua temporanea assenza o impedimento. Inoltre, di concerto con il Presidente e l'Amministratore Delegato, segue i rapporti con gli organismi internazionali (in particolare l'Unione Europea), con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e con gli organi istituzionali.

All'Amministratore Delegato sono conferiti tutti i poteri per l'amministrazione della Società.

Il *Collegio Sindacale* è costituito da tre membri effettivi, tra cui il Presidente, nominati dall'Assemblea dei Soci che ne determina anche il compenso. Il Collegio Sindacale può richiedere ai preposti alla funzione di controllo interno di riferire su specifiche questioni. Il Collegio nel corso del

2002 si è riunito 31 volte.

La Legge 21 marzo 1958 n.259, che sottopone all'esame del Parlamento la gestione finanziaria degli Enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria, prevede il controllo della *Corte dei Conti* sulla gestione del bilancio e del patrimonio degli enti beneficiari. Il controllo su Poste Italiane, che viene svolto anche in corso d'esercizio, consiste nella verifica della legittimità e della regolarità delle gestioni, nonché del funzionamento dei controlli interni.

Modello organizzativo Decreto Legislativo 231 dell'8 giugno 2001

Il Consiglio di Amministrazione di Poste Italiane, in data 3 marzo 2003, ha approvato il "Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/2001", esimente dalla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche prevista dal D.Lgs. 231/2001, definendo un sistema di regole comportamentali e di controlli diretti a prevenire la commissione dei reati previsti dal decreto. Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Compliance Officer, organismo preposto al funzionamento e all'osservanza del modello, il Responsabile della Direzione Internal Auditing.

Il modello, inoltre, contiene le linee guida alle quali le società del Gruppo dovranno attenersi per la predisposizione dei propri modelli organizzativi.

CAPITOLO 4

LE AREE DI ATTIVITA'

Poste Italiane garantisce il servizio universale postale e offre servizi finanziari su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di circa 14.000 Uffici Postali; fornisce inoltre servizi integrati e soluzioni innovative ai cittadini e alla Pubblica Amministrazione centrale e periferica.

CORRISPONDENZA

E' il settore aziendale che garantisce la comunicazione sia cartacea che telematica attraverso un mix di prodotti tradizionali ed evoluti pensati per soddisfare le diverse esigenze della clientela (Posta Ordinaria, Posta Prioritaria, Raccomandate, Assicurate, Posta Commerciale, Stampe, Telegrammi, Fax e Teltex), gestendo nel contempo tutte le strutture operative per la logistica postale e il segmento urbano del processo di recapito.

Nel 2002 sono proseguite le attività progettuali finalizzate all'estensione della meccanizzazione e dell'informatizzazione e sono stati avviati nuovi progetti volti allo sviluppo di servizi a valore aggiunto.
Le iniziative relative alla "Informatizzazione" e alla "Logistica Postale" sono descritte nel capitolo "Investimenti".

Inoltre, l'anno 2002 è stato caratterizzato da una significativa politica di prodotto, con una serie di iniziative tariffarie volte a rimodulare l'offerta complessiva del portafoglio di corrispondenza. E' stata, altresì, elaborata una complessa manovra tariffaria riguardante i prodotti dell'area riservata e quelli ad essa collegati (Raccomandate e Assicurate) il cui iter approvativo è ancora in corso.

L'area commerciale è stata interessata dal lancio, nel mese di gennaio, del prodotto **Posta Target** destinato ad una clientela di tipo business che spedisce sul territorio nazionale grandi quantità di messaggi pubblicitari, di depliant e brochure, di questionari e inviti. Sono previste due tipologie di invii: la Corrispondenza a contenuto commerciale e la Pubblicità diretta indirizzata. Posta Target ha consentito un'operazione di riposizionamento del prodotto, identificandolo come il servizio di recapito per le campagne di "direct mailing" e come strumento ideale per la comunicazione diretta. Nella seconda parte dell'anno, inoltre, è stata avviato il nuovo servizio **Promoposta** per il mercato del "Door to Door", settore strategicamente rilevante e in fase di espansione nei prossimi anni. L'offerta include la stampa, il trasporto e la distribuzione del materiale promozionale, nonché la pianificazione delle relative azioni attraverso studi di geomarketing e analisi dei bacini di utenza "differenziata". L'offerta è caratterizzata da prezzi e tempi di consegna uniformi sull'intero territorio nazionale e dall'utilizzo dell'intera rete degli Uffici Postali. La strategia di vendita si sviluppa su tre direttrici: penetrazione nel mercato esistente attraverso la sottrazione di quote alla concorrenza; estensione del mercato attraverso la gamma dei servizi offerti; allargamento del mercato a nuovi settori merceologici e alla Pubblica Amministrazione. E' stata conclusa la fase test nelle regioni ove maggiormente si concentra il fatturato del "Door to Door", e cioè Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna e Toscana. Nel primo semestre del 2003 tale attività sarà estesa a tutto il territorio nazionale.

Il settore Stampe è stato interessato da due importanti provvedimenti tariffari: il primo prevede, relativamente alle sole **Stampe periodiche in abbonamento postale** (Editoria e No Profit) l'introduzione di tariffe differenziate per quotidiani e periodici e l'eliminazione delle tariffe relative ai decentramenti provinciali ed intra-provinciali. Il secondo, attuato nel mese di dicembre, ha visto l'emanazione da parte del Ministero delle Comunicazioni di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze di tre decreti per le nuove tariffe delle pubblicazioni periodiche e quelle edite da associazioni senza fini di lucro.

Nel mese di agosto è stato introdotto il servizio "Avviso di ricevimento prioritario" che permette di ricevere con la tempistica di un invio "prioritario" la cartolina di conferma dell'avvenuto recapito di una Raccomandata o di una Assicurata.

Anche il portafoglio prodotti internazionali è stato caratterizzato da importanti provvedimenti. Nel gennaio 2002 sono state introdotte le nuove categorie tariffarie **Premium ed Economy**, applicabili alla spedizione di Stampe Periodiche (escluse no profit), Pacchetti e Libri per l'estero, eliminando la sovrattassa aerea e i servizi accessori. Sempre nel gennaio 2002, è stato lanciato il servizio **IDM** (International Direct Mail) che permette di inviare prodotti di pubblicità diretta per corrispondenza all'estero con costi contenuti e modalità di accesso semplici ed agevoli. Il progetto ha visto il coinvolgimento dei più importanti operatori postali europei che hanno sottoscritto un accordo multilaterale per disciplinarne l'esecuzione.

Il nuovo portafoglio prodotti esteri segna un ulteriore passo verso un sistema di classificazione più moderno e funzionale, basato essenzialmente sulla velocità di avviamento degli invii, piuttosto che sul loro contenuto, in analogia agli altri operatori europei.

Sul versante import, è in fase di rinegoziazione l'Accordo REIMS che regola i rapporti commerciali (calcolo dei ricavi/costi per le spese terminali) tra i Paesi aderenti.

Nel settore delle **Comunicazioni elettroniche**, i principali interventi hanno riguardato i servizi relativi al Fax, al Telex per estero (New Tel) e al Teltex nazionale.

Al fine di ottimizzare il servizio di **Fax pubblico**, semplificando le procedure, è stata realizzata una piattaforma fax centralizzata, fornita da Postel e collegata a circa 7.000 Uffici Postali, per l'invio dei fax e la registrazione dei dati relativi alle transazioni.

Analogamente, per semplificare le procedure di accesso da parte degli abbonati del servizio telex estero e del sistema INMARSAT C., è stato introdotto il servizio **New Tel**, che consente l'accesso ai clienti selezionando direttamente il numero del destinatario e ricevendo l'answerback del chiamato prelevato dal Data Base dei clienti.

Per il servizio **Teltex**, introdotto alla fine del 2001 in sostituzione del servizio Telex, sono stati apportati miglioramenti per facilitare l'interconnessione con i corrispondenti esteri ed è stata attivata la nuova versione del Teltex "tempo reale" per soddisfare, in particolare, le richieste delle banche che hanno necessità di transazioni in real-time.

I servizi integrati

E' proseguita l'attività connessa al Servizio Integrato Notifiche (SIN) per la completa gestione delle comunicazioni che devono essere consegnate ai cittadini con procedure specifiche, estendendo il servizio a tutto il territorio nazionale e ampliando la gamma della clientela: dalla Polizia Stradale all'Arma dei Carabinieri, dalla Polizia Municipale di diversi Comuni Italiani alle Prefetture. Tali organismi utilizzano il SIN per inviare verbali e ordinanze relative all'emissione di assegni a vuoto o a servizi per violazioni del Codice della Strada. Il progressivo aumento dei clienti ha reso necessario il potenziamento dei due Centri Servizi di Fiumicino e Reggio Calabria nei quali vengono svolte le fasi di lavorazione che precedono il recapito degli atti.

Avvalendosi dell'esperienza maturata nell'ambito del SIN nel mese di luglio è stato sviluppato il progetto Emersione Lavoro Immigrati (ELI), in collaborazione con il Ministero dell'Interno, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'INPS, per gestire le richieste di regolarizzazione da parte di colf, badanti e lavoratori subordinati. L'attività ha riguardato la gestione del processo di distribuzione, accettazione ed elaborazione delle richieste inoltrate dai lavoratori extracomunitari. Per l'attuazione del progetto è stata creata un'attività complessa che ha visto coinvolti la struttura logistica, la rete degli Uffici Postali, la Divisione Bancoposta, il sito Internet, il Call Center e un Centro Servizi, realizzato ad hoc, dedicato alla gestione e alla elaborazione delle domande di regolarizzazione.

A seguito dell'intesa con l'Associazione di categoria dei Curatori Fallimentari, è stato avviato nel mese di novembre (in fase sperimentale nella circoscrizione del Tribunale di Monza) il nuovo servizio delle comunicazioni fallimentari on line. Il servizio, effettuato in collaborazione con Postel SpA, consentirà ai curatori fallimentari di trasmettere ai destinatari tutti gli atti relativi ai fallimenti, amministrazione controllate e concordati preventivi, collegandosi a un sito Internet.

Nel mese di dicembre è stata stipulata una convenzione tra l'Agenzia del Territorio (Catasto) e Poste Italiane che prevede la realizzazione di servizi di comunicazione catastale e ipotecaria. In particolare il servizio d'accettazione delle richieste tramite i canali postali (Uffici Postali, Call Center, portale su Web) e di recapito a domicilio da parte di Poste Italiane dei documenti generati in formato elettronico da parte dell'Agenzia del Territorio, riguarderà le visure catastali, le ispezioni ipotecarie e gli estratti di mappa, disponibili in formato digitale.

Inoltre, Poste Italiane ha contribuito al successo dell'introduzione dell'euro distribuendo su tutto il territorio nazionale l'intera produzione base di monete euro coniate dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (pari a 7.240 milioni di monete metalliche) e ritirando le monete metalliche in Lire italiane prelevandole dall'intero sistema economico italiano.

La sostituzione delle monete e delle banconote nazionali con quelle in euro e l'organizzazione delle attività necessarie per l'attuazione del cambio hanno rappresentato un'operazione di eccezionale portata che ha reso necessaria un'organizzazione complessa, coinvolgendo oltre al settore della logistica anche la rete degli Uffici Postali.

Conclusa, a fine dicembre 2001, la fase di Prealimentazione con la distribuzione dell'87% della produzione base, nel 2002 Poste Italiane è stata impegnata sia nella seconda fase di distribuzione (Alimentazione), sia nel processo di ritiro delle Lire. Terminato il periodo di doppia circolazione della lira e dell'euro, gli Uffici Postali sono stati impegnati insieme alle banche, dal 1° marzo al 30 giugno 2002, nel cambio gratuito della moneta nazionale; è stato notevole anche il ruolo informativo svolto dalla Rete Territoriale, dalla metà di dicembre 2001 alla fine di febbraio 2002, attraverso corner informativi gestiti dai rappresentanti delle Associazioni dei Consumatori, collocati nei 600 Uffici Postali tra i più rilevanti in termini di affluenza della clientela.

L'integrazione delle competenze già maturate nell'erogazione dei servizi da parte delle diverse strutture aziendali, nonché la valorizzazione congiunta degli asset aziendali, consentono il posizionamento sul mercato di Poste Italiane quale interlocutore di riferimento per la fornitura di servizi a valore aggiunto alle Pubbliche Amministrazioni ed Enti.

Qualità nei Servizi Postali

La qualità dei servizi postali presenta risultati che sono sostanzialmente al di sopra degli obiettivi per tutti i prodotti monitorati.

	Consegna entro	Risultato 2001	Obiettivo 2002	Risultato 2002 (1)
Posta Prioritaria *	1 giorno	83%	80%	84%
Posta Internazionale**				
in uscita	3 giorni	88%	85%	92%
in entrata	3 giorni	88%	85%	88%
Posta Ordinaria*	3 giorni	89%	90%	92%
Posta Raccomandata***	3 giorni	90%	90%	92%

* elaborazione su dati certificati da IZI su incarico del Ministero delle Comunicazioni.
** elaborazione su dati certificati International Post Corporation – Unipost External Monitoring System (UNEX)
*** Posta raccomandata è monitorata attraverso il sistema di tracciatura elettronica
(1) dati relativi al secondo semestre sono in corso di certificazione

Risultati commerciali

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	31.12.02	31.12.01	Diff.%	31.12.02	31.12.01	Diff.%
Posta Ordinaria	2.985.610	3.068.764	-2,7%	1.320.783	1.259.203	4,9%
Posta Prioritaria	360.362	340.404	5,9%	307.732	326.873	-5,9%
Totale Corrisp. indescritta (a)	**3.345.972**	**3.409.168**	**-1,9%**	**1.628.515**	**1.586.076**	**2,7%**
Raccomandate	241.529	261.475	-7,6%	726.824	773.616	-6,0%
Atti Giudiziari	28.545	26.428	8,0%	171.221	147.509	16,1%
Assicurate	18.734	15.715	19,2%	98.900	86.159	14,8%
Altro Posta registrata	2.487	8.845	-71,9%	6.012	16.040	-62,5%
Totale Corrisp. descritta (b)	**291.295**	**312.463**	**-6,8%**	**1.002.957**	**1.023.324**	**-2,0%**
Posta Target	306.315	588.176	-47,9%	102.598	179.582	-42,9%
Invii e Cataloghi VPC	382.734	441.940	-13,4%	64.119	68.293	-6,1%
Programmi Abb.to Editoria	96.802	93.159	3,9%	10.274	10.191	0,8%
Totale Posta Commerciale (c)	**785.851**	**1.123.275**	**-30,0%**	**176.991**	**258.066**	**-31,4%**
Posta non indirizzata (d)	**312.403**	**301.828**	**3,5%**	**23.352**	**23.167**	**0,8%**
Stampe Periodiche in A.P.	1.539.946	1.511.211	1,9%	194.086	196.100	-1,0%
Pieghi di libri	9.620	5.041	90,8%	5.285	3.312	59,6%
Totale Periodici (e)	**1.549.566**	**1.516.252**	**2,2%**	**199.371**	**199.412**	**0,0%**
Posta da estero (f)	**218.826**	**231.707**	**-5,6%**	**75.171**	**90.551**	**-17,0%**
Nolo Caselle Postali (g)				**5.566**	**4.489**	**24,0%**
Totale (a)+(b)+(c)+(d)+(e)+(f)+(g)	**6.503.913**	**6.894.693**	**-5,7%**	**3.111.923**	**3.185.085**	**-2,3%**
Integrazioni Tariffarie Editoria (h)				**297.646**	**320.573**	**-7,2%**
Totale Settore Corrispondenza	**6.503.913**	**6.894.693**	**-5,7%**	**3.409.569**	**3.505.658**	**-2,7%**
Telegrammi	16.997	17.215	-1,3%	94.914	81.758	16,1%
Certitel	84	71	18,3%	571	451	26,6%
Fax e Bureaufax	756	759	-0,4%	1.251	1.337	-6,4%
Telex/Teltex	154	1.248	-87,7%	1.736	5.181	-66,5%
Servizio Diffusione				20	1.340	-98,5%
Telegrammi da estero	217	155	40,0%	425	1.073	-60,4%
Totale Settore Comunicazioni elettroniche	**18.208**	**19.448**	**-6,4%**	**98.917**	**91.140**	**8,5%**
Totale Ricavi Corrispondenza	**6.522.121**	**6.914.141**	**-5,7%**	**3.508.486**	**3.596.798**	**-2,5%**
Progetto Euro				**34.218**	**119.869**	**-71,5%**
Progetto ELI	**692**		**n.s.**	**48.971**		**n.s**
Gruppo Postel - Ricavi da terzi				**151.259**	**138.357**	**9,3%**

Per la comparabilità con l'anno 2002 alcuni prodotti del 2001 sono stati riclassificati, mentre nei ricavi del Gruppo Postel è stata inclusa la contribuzione di PostelPrint.

I ricavi da mercato del settore *Corrispondenza*, al netto delle integrazioni tariffarie per l'Editoria (pari a 298 milioni di euro), ammontano a 3.112 milioni di euro con un decremento rispetto al 2001 del 2,3%.

Su tale andamento negativo hanno influito soprattutto i prodotti di Posta Target e di vendita per corrispondenza (VPC).

I primi hanno risentito della rimodulazione tariffaria, introdotta nel gennaio 2002, che ha eliminato da un lato la distinzione degli invii tra Città e

Provincia, dall'altro ha introdotto la novità del formato penalizzando gli invii "leggeri".
Gli Invii Elettorali, spediti come Posta ordinaria, Posta Target e Invii senza indirizzo, in assenza nell'anno di tornate elettorali a carattere nazionale, registrano una contrazione di circa 130 milioni di pezzi, con un minor fatturato di oltre 36 milioni di euro.
Gli invii VPC presentano un andamento legato a quello del mercato di riferimento (vendite per corrispondenza) da tempo in crisi e che ha visto la chiusura di alcuni importanti clienti di Poste Italiane come l'azienda Postalmarket.

La Corrispondenza descritta fa registrare una flessione complessiva del 2%, riconducibile sostanzialmente a Posta Raccomandata (-6%). Tale decremento è riconducibile alle ripercussioni sulla liberalizzazione del prodotto a seguito di decisioni sulla corrispondenza a "data e ora certa" prese in ambiente europeo (decisione Monti), alla mancata emissione delle cartelle esattoriali e al forte condizionamento del passaggio all'euro registratosi soprattutto nel settore degli enti previdenziali e del sistema amministrativo. Inoltre, nel 2002 sono venuti meno i ricavi (8,4 milioni di euro) generati dai certificati elettorali. Positivi i risultati di Posta Assicurata (+14,8%) e Atti Giudiziari (+16,1%): questi ultimi hanno trovato sviluppo nell'offerta integrata con altri servizi come nel caso del SIN (Servizio Integrato Notifiche).

La Corrispondenza indescritta registra un miglioramento complessivo del fatturato (+2,7%) a fronte di un calo nei volumi (-1,9%). In particolare Posta Prioritaria cresce nei volumi (+5,9%) e diminuisce nei ricavi (-5,9%) per effetto di una tariffa media stabilizzata su 0,85 euro, mentre Posta Ordinaria risente dei benefici in termini di ricavo (+4,9%) derivanti dalla rimodulazione del portafoglio prodotti di riferimento (le cedole, le fatture commerciali e le stampette sono transitate nella struttura tariffaria dell'ordinario a partire dalla seconda metà del 2001).

I Periodici registrano un incremento nei volumi (+2,2%) mentre i ricavi rimangono stabili.

Il settore delle *Comunicazioni elettroniche* rileva una crescita del fatturato (+8,5%) per effetto della manovra tariffaria attuata dal 1° dicembre 2001, a fronte di una generalizzata flessione dei volumi (-6,4%).
Il telegramma, nelle sue diverse forme di canalizzazione commerciale (sportello, telefono, postazione remota e on-line), fornisce sia in termini di volumi che di ricavi oltre il 95% del segmento. I ricavi da telegrammi, in crescita del 16,1% rispetto ad una diminuzione dei volumi dell'1,3 %, sono riconducibili alla struttura tariffaria del prodotto legata al numero delle parole del testo.

Tutti gli altri prodotti presentano una forte flessione in quanto sostituiti da sistemi di comunicazione alternativa.

Il *Gruppo Postel*, che opera nel settore della "Business Communication" (Mass Printing, Direct Mail, Commercial Printing, Print on the Net – PON, e servizi accessori e ausiliari), ha registrato un incremento nei ricavi da terzi relativi all'attività di stampa e imbustamento sinergici con i servizi di Corrispondenza, pari al 9,3% assestandosi a 151,3 milioni di euro. Tali ricavi derivano principalmente dalle lavorazioni e servizi tradizionali acquisiti da parte della Società Postel SpA (143,9 milioni di euro).

Nel 2002 è proseguita la strategia di integrazione dell'offerta finalizzata a rispondere a ogni esigenza di gestione documentale. In tale ottica sono state lanciate nuove tipologie di prodotti (vaglia,assegni e bollettini), sono stati sviluppati servizi già avviati nei precedenti esercizi, quali il "Postelfax" (per la spedizione di documenti a testo fisso verso destinatari fax di tutto il mondo) e la "normalizzazione" (che permette la verifica immediata della correttezza degli indirizzi postali utilizzati nei lotti corrispondenza Postel), la "archiviazione documentale" ed il Revers Hybrid Mail (getione del ciclo passivo di ritorno delle raccomandate); inoltre è stato attivato il servizio di videocodifica remota che prevede l'inserimento del codice identificativo sulla corrispondenza nel caso in cui l'indirizzo non venga riconosciuto dagli impianti di meccanizzazione postale.

L'avvio sul mercato del prodotto PON (stampe on line), che consente di realizzare stampe personalizzate a inchiostro per ogni tipo di documento, ha invece subito un rallentamento data la forte innovatività del servizio.

Relativamente alle attività tradizionali di mass printing, sono cresciuti i volumi delle pagine stampate con conseguente innalzamento della media pagine/buste da circa 2,48 del 2001 a circa 2,73 del 2002. Complessivamente la produzione ha raggiunto 1,2 miliardi di buste e circa 3,3 miliardi fogli.



CORRIERE ESPRESSO, PACCHI E LOGISTICA

L'area comprende i prodotti rientranti nell'obbligo del servizio universale (pacchi fino a 20 Kg) e i prodotti di libero mercato (corriere espresso) offerti da Poste Italiane SpA per la clientela retail e dal Gruppo SDA per la clientela business.

Nel 2002 sono state sviluppate attività di consolidamento dell'offerta del portafoglio prodotti rivisitato nel giugno 2001 (Nuovo Postacelere, Paccocelere 1 e Paccocelere 3) sul canale retail, dando supporto alle iniziative commerciali della Divisione Rete Territoriale.

Per quanto riguarda il segmento internazionale, nel corso del 2002 è proseguita l'attività volta alla razionalizzazione del processo di lavorazione finalizzata al miglioramento della qualità complessiva. L'attività è propedeutica al lancio, in programma nel luglio 2003, del nuovo prodotto di corriere espresso per l'estero che Poste Italiane sarà in grado di offrire, in competizione con i maggiori operatori mondiali, grazie ad un accordo siglato nel febbraio 2003 con il gruppo La Poste. L'accordo prevede l'utilizzo della flotta aerea di Fedex; inoltre la distribuzione secondaria viene effettuata attraverso Cronopost (Gruppo La Poste) in Europa e Fedex nel resto del mondo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla qualità del servizio, attraverso azioni di verifica dei processi di produzione, che hanno interessato tutti i segmenti della catena logistica.

Sono state elaborate le proposte inserite nella Carta della qualità pacchi. Tale documento definisce gli impegni che Poste Italiane va ad assumere verso i consumatori in tema di livello di servizio e di penali nel caso di non raggiungimento di tali impegni. Nel contempo sono state sviluppate le tematiche del servizio universale pacchi da riportare nel nuovo contratto di programma.

Risultati commerciali

L'offerta del *Corriere espresso* verso la clientela retail è gestita direttamente da Poste Italiane mentre la clientela business viene soddisfatta dall'offerta che caratterizza il gruppo SDA.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	31.12.02	31.12.01	Diff.%	31.12.02	31.12.01	Diff.%
Postacelere						
Postacelere Nazionale	7.098	7.568	-6,2%	57.033	60.322	-5,5%
Paccocelere J+3	3.872	1.771	118,6%	28.011	12.808	118,7%
Postacelere Internazionale Export	1.185	1.155	2,6%	36.596	34.885	4,9%
Postacelere Internazionale Import	668	523	27,7%	6.035	5.640	7,0%
Altri ricavi				228	311	-26,7%
Totale Postacelere	**12.823**	**11.017**	**16,4%**	**127.903**	**113.966**	**12,2%**
Gruppo SDA						
Espresso Nazionale	23.382	22.718	2,9%	143.615	140.465	2,2%
Espresso Internazionale	131	120	9,2%	2.280	2.330	-2,1%
Servizi Dedicati	n.r.	n.r.	n.a.	36.790	36.162	1,7%
Altri ricavi				3.816	2.834	34,7%
Totale Gruppo SDA Ricavi da terzi	**23.513**	**22.838**	**3,0%**	**186.501**	**181.791**	**2,6%**
Totale Corriere espresso	**36.336**	**33.855**	**7,3%**	**314.404**	**295.757**	**6,3%**

n.r. = non rilevabile perché si tratta di servizi dedicati (tailor made) resi a banche e assicurazioni, che non sono conteggiabili tramite volumi

Nel 2002 si è rilevata una complessiva crescita dei prodotti di corriere espresso, sia in termini di volumi che di ricavi.
Il Postacelere nazionale (-6,2% volumi, -5,5% ricavi) risente della presenza sul mercato di riferimento di una forte concorrenza specializzata, mentre i risultati del Paccocelere J+3 confermano l'orientamento della clientela verso un prodotto a maggior valore aggiunto.
Il segmento internazionale, che in valore assoluto rappresenta una quota del tutto marginale all'interno del comparto, rileva una crescita generalizzata.
I livelli di qualità nel recapito dei prodotti, certificati attraverso una tracciatura elettronica interna, hanno fatto registrare una performance del 98% delle consegne nei tempi previsti per ciascuna tipologia di invio.
Il Gruppo SDA presenta una crescita dei volumi (+3%) e dei ricavi (+2,6%). In particolare l'espresso nazionale evidenzia un incremento nei volumi del 2,9%, nonostante il difficile momento congiunturale che ha contraddistinto il 2002; identico è l'andamento nei ricavi (+2,2%) per effetto degli interventi sul prezzo e sul mix di prodotto. Nel segmento Servizi Dedicati sono stati acquisiti nuovi clienti offrendo servizi tailor made o dedicati.
I risultati commerciali del *Pacco Ordinario,* rientrante nell'offerta del Servizio Universale di Poste Italiane, confermano il trend in forte diminuzione per le scelte operate dal mercato verso prodotti a maggior valore aggiunto.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	31.12.02	31.12.01	Diff%	31.12.02	31.12.01	Diff%
Pacchi Nazionali	23.634	31.725	-25,5%	70.965	82.067	-13,5%
Pacchi Internazionali Export	389	466	-16,5%	15.131	18.086	-16,3%
Pacchi Internazionali Import	415	421	-1,4%	3.050	4.613	-33,9%
Altri ricavi (*)				959	1.272	-24,6%
Totale	**24.438**	**32.612**	**-25,1%**	**90.105**	**106.038**	**-15,0%**
Integrazioni Editoria				8.354	2.217	276,8%
Totale Pacchi	**24.438**	**32.612**	**-25,1%**	**98.459**	**108.255**	**-9,0%**

L'andamento caratterizza sia il segmento nazionale (-25,5% volumi, -13,5% ricavi) che quello internazionale, per altro poco significativo in volumi assoluti ma di impatto rilevante sui ricavi per effetto delle tariffe medie particolarmente elevate.



FILATELIA

L'area filatelica ha la responsabilità della distribuzione e della commercializzazione delle Carte Valori Postali, mentre il Ministero delle Comunicazioni conserva l'esclusività delle emissioni attraverso gli organismi istituzionali previsti (Consulta per la Filatelia e Giunta d'Arte).

Nell'anno 2002 l'introduzione della moneta unica europea ha determinato una maggiore attenzione del mercato verso i prodotti filatelici. I francobolli con valore facciale espresso solo in euro e i prodotti derivati hanno trovato forte richiesta sia sul mercato tipicamente filatelico sia da parte di clientela occasionale.

Parallelamente alla commercializzazione dei prodotti tradizionali, si è dato corso alla vendita del prodotto Collezione storico-postale (con due modellini di mezzi di trasporto postale in uso negli anni 1947/1948) ed è stata realizzata la prima raccolta di Folder dedicata al patrimonio artistico e culturale italiano (Collana dedicata agli Uffizi). Inoltre si è svolta la prima Mostra filatelica nella città di Roma ed è proseguito il "Progetto scuola", mirato a diffondere la Filatelia tra i giovani ed assicurare il ricambio generazionale dei collezionisti.

Di rilievo, per i risvolti sociali, è stata la campagna promozionale per la vendita del francobollo dedicato alla Regina Elena con un sovrapprezzo destinato a finanziare la ricerca per la lotta ai tumori al seno.

Risultati commerciali

L'anno 2002 è da considerare eccezionale in quanto, con l'introduzione dell'euro, il Programma filatelico ha previsto l'emissione di Carte Valori Postali di tagli adeguati per l'affrancatura della corrispondenza, anch'essi oggetto di collezionismo filatelico.

	Volumi (in migliaia)			Ricavi (in migliaia di euro)		
	31.12.02	31.12.01	Diff.%	31.12.02	31.12.01	Diff.%
Totale Filatelia	127.867	81.928	56,1%	77.830	49.506	57,2%

L'incremento dei volumi e dei ricavi registrato dalla Filatelia è stato determinato sia dal numero elevato di emissioni che da una politica di commercializzazione mirata a valorizzare i francobolli commemorativi, celebrativi e tematici, anche attraverso la realizzazione di prodotti filatelici collegati. Anche l'ampliamento dei canali di accesso, con la vendita dei prodotti filatelici on-line e tramite i PT Shop, ha contribuito all'incremento delle vendite.

Nel 2002 sono stati realizzati 54 emissioni di Carte Valori Postali per 88 francobolli e 3 cartoline postali, 88 tessere filateliche e cartoline filateliche, 65 cartoline dedicate a manifestazioni nazionali e internazionali e 15 folder tematici, oltre alle classiche raccolte annuali dei libri, quaderni, ed album dei francobolli.



BANCOPOSTA

L'impegno 2002 è stato orientato sia al consolidamento dei risultati conseguiti nel 2001 ed allo svolgimento di attività volte al miglioramento della qualità dei servizi offerti, attraverso l'estensione dell'operatività on-line, sia all'adeguamento dei sistemi informativi BancoPosta, sia allo sviluppo di nuovi prodotti/servizi verso la clientela retail e business.

Con riferimento alla **clientela retail**, nel corso del 2002 ha riscosso un notevole successo la carta Postamat Maestro, attraverso la quale sono state effettuate circa il 63% del totale delle operazioni di pagamento. Poste Italiane è al primo posto in Italia nella classifica degli emittenti di carte di debito con oltre 3.100.000 carte in essere ed una quota di mercato pari all'12,7%. Le carte di credito BancoPosta sono aumentate di circa il 39% rispetto all'anno precedente (da 94.000 carte a 131.000). Soddisfacente anche l'entità degli importi spesi con le carte e il numero delle operazioni (+ 52,6% sull'importo transato, + 86,2% sul numero delle operazioni). Il 2002 ha visto il mutuo passare dalla fase sperimentale a quella di consolidamento e di crescita con l'abilitazione alla vendita del prodotto di un numero sempre maggiore di Uffici Postali. Nel settore del trasferimento fondi si è assistito alla progressiva crescita del prodotto Moneygram.

Buoni i risultati di BancoPostaonline: i circa 160.000 correntisti abilitati al servizio hanno effettuato complessivamente 810.000 operazioni dispositive per un controvalore di 258 milioni di euro. Nel corso del 2002 BancoPostaOnline si è arricchito di una vasta gamma di funzionalità che lo hanno portato a diventare una tra le più interessanti realtà all'interno del panorama dei servizi di Internet Banking. Tra i servizi dispositivi più apprezzati, sicuramente il pagamento di oltre 1.000 tipologie differenti di bollettini, nonché la possibilità di ricaricare i cellulari di tutti i gestori di telefonia mobile. Di notevole rilievo anche i servizi di informazione, visto che nel solo ultimo quadrimestre dell'esercizio si sono registrati oltre 4 milioni di accessi alle pagine informative sul conto BancoPosta (visualizzazione saldo, lista movimenti, dossier titoli, ecc.).

Per la **clientela business** è stato lanciato il conto BancoPostaImpresa, studiato per soddisfare le esigenze delle imprese e dei piccoli operatori economici, a cui si accede attraverso la carta Postamat BancoPostaImpresa. Sono previste tre versioni di carta in funzione dei diversi massimali di spesa consentiti giornalmente e mensilmente. In soli sei mesi sono state emesse circa 23.000 carte.

A fine 2002 sono stati attivati 13.000 collegamenti telematici legati a circa 19.000 conti. I servizi offerti al cliente business da BancoPostaImpresaOnline sono simili a quelli offerti alla clientela retail. Il cliente può disporre pagamenti, emettere assegni postali vidimati, stampare bollettini premarcati, incassare fatture domiciliate, oltre a disporre di una rendicontazione dei bollettini premarcati ed avere la visualizzazione dell'immagine dei bollettini bianchi incassati.

L'attività di collaborazione con la **Pubblica Amministrazione** si è ulteriormente rafforzata nel 2002, nonostante non abbia potuto ancora beneficiare del complementare servizio di tesoreria. In particolare, gli accordi sottoscritti con i Comuni sono stati oltre 1.600 fra cui numerosi capoluoghi di provincia e di regione e circa 2.700 sono state le convenzioni

firmate. Dal 2002 è possibile pagare on-line l'ICI di tutti i comuni italiani, nonché il bollo auto ed il canone RAI.
Il servizio di pagamento del bollo auto è disponibile anche presso gli Uffici Postali che, collegati in tempo reale con l'archivio centrale delle targhe automobilistiche, hanno la possibilità di verificare la correttezza dei dati e di segnalare eventuali errori e l'esatto importo da pagare. Attualmente il servizio è attivo in sei regioni e nella Provincia autonoma di Trento. Si prevede l'estensione del servizio alle rimanenti regioni nei prossimi mesi.
Sono state rinnovate le convenzioni con l'Agenzia delle Entrate per l'acquisizione del modello F24 e per la ricezione e trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali; è stato attivato il servizio per l'accredito su conto corrente postale o bancario dei rimborsi fiscali, superiori ai 1.500 euro; è stato avviato con l'INPS un nuovo servizio legato al pagamento delle prestazioni temporanee; è proseguita l'attività verso Enti Centrali, Previdenziali, Ministeri e Corpi Militari tesa a snellire le procedure per il pagamento delle spese correnti, mediante l'attivazione di collegamenti telematici e l'emissione automatica di mandati elettronici e di assegni postali vidimati.
Nel corso del 2002 sono stati pagati oltre 1,5 milioni di rimborsi fiscali relativi a crediti d'imposta riguardanti anni precedenti.
E' stata completata la riorganizzazione delle strutture periferiche (CUAS), che ora si dedicano esclusivamente alla lavorazione dei bollettini, con risultati positivi in termini di specializzazione.
E' stato riorganizzato l'archivio dei documenti provenienti dagli Uffici Postali che richiedono una specifica conservazione in base a norme di legge o accordi contrattuali (F23, F24, RAV).
E' stato creato un nuovo ufficio denominato CAI (Centrale d'Allarme Interbancaria) per rispondere alle esigenze sull'informativa sui protestati alla Banca d'Italia.

Risultati commerciali

Ricavi (migliaia di euro)	31.12.02	31.12.01	Var. %
Conti Correnti	**1.489.106**	**1.210.433**	**23,0%**
Trasferimento fondi *	**81.452**	**73.832**	**10,3%**
Risparmio postale e investimento	**1.084.661**	**993.844**	**9,1%**
Libretti e Buoni postali	827.479	826.312	0,1%
Titoli di Stato	5.979	5.403	10,7%
Azioni e obbligazioni	144.561	103.569	39,6%
Polizze Vita	104.934	58.437	79,6%
Fondi di investimento	1.708	123	100,0%
Servizi Delegati	**243.793**	**295.581**	**-17,5%**
Altri prodotti**	**85.146**	**83.512**	**2,0%**
Totale Ricavi	**2.984.158**	**2.657.202**	**12,3%**

* La voce comprende tutti i ricavi da vaglia nazionali e internazionali (incluse le tasse telegrafiche) e l'Eurogiro in entrata e in uscita. L'anno 2002 è stato riclassificato per tener conto della diversa esposizione delle spese vaglia.
**La voce comprende i ricavi da Delega unica, da Modello Unico, valori bollati, vendita schede telefoniche, ecc.

Consistenze (milioni di euro)	31.12.02	31.12.01	Var. %
Conti Correnti (1)	24.266	16.438	47,6%
Libretti Postali (*)	48.917	45.493	7,5%
Buoni Postali Fruttiferi	138.367	129.644	6,7%
Riserve matematiche (**)	5.420	2.864	89,2%

(1) Il dato 2002 è stato stimato in attesa di certificazione da parte della Cassa Depositi e Prestiti
(*) Le giacenze comprendono gli interessi maturati nel periodo di riferimento.
(**)Rilevato nel bilancio di Poste Vita SpA.

Numero Transazioni (migliaia)	31.12.02	31.12.01	Var. %
Bollettini accettati	652.000	675.000	-3,4%
Vaglia nazionali	11.425	12.592	-9,3%
Vaglia internazionali	1.141	941	21,3%
Pensioni e altri mandati	94.087	97.239	-3,2%
Delega Unica	7.537	7.548	-0,1%
Conti Correnti in essere (*)	2.783	1.909	45,8%
Numero Carte di Credito	132	123	7,3%
Numero Carte di Debito	3.128	1.963	59,3%

(*) Nei Conti Correnti sono esclusi i conti di Servizio

I ricavi totali netti della Divisione, nell'anno 2002, ammontano a 2.984 milioni di euro, contro i 2.657 dell'anno 2001, e registrano complessivamente una crescita di 327 milioni di euro (+12,3%).

I ricavi da *Conti Correnti* incrementano del 23% rispetto al 2001; alla crescita ha contribuito in modo rilevante l'aumento dei Conti BancoPosta (circa 1 milione di nuovi conti nel 2002). A dicembre 2002 i conti retail in essere erano 2.556.000 (circa 1.700.000 del 2001) classificando Poste Italiane al quarto posto in Italia (8,5% del mercato). I ricavi per interessi attivi lordi riconosciuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, passano da 650 milioni di euro al 31 dicembre 2001 a 986 milioni al 31 dicembre 2002, grazie all'aumento della giacenza complessiva media (da 16.438 milioni di euro del 2001 a 24.266 milioni di euro del 2002). Gli interessi passivi corrisposti ai correntisti passano dai 113 milioni di euro del 2001 ai 204 milioni di euro nel 2002. Si rileva un decremento del numero dei bollettini accettati (23 milioni in meno rispetto al 2001) che porta i ricavi del prodotto da 520 a 496 milioni di euro nel 2002.

Il numero dei depositi titoli registra un risultato positivo: a dicembre 2002 i rapporti in essere sono oltre 1.084.000 (788.000 nel 2001) con un conseguente aumento dei ricavi.

Nel settore del *Trasferimento Fondi* si rileva una riduzione nei volumi di vaglia postali, parzialmente compensato dalla forte crescita avutasi nel vaglia on-line, nuovo prodotto a maggiore valore aggiunto lanciato ad aprile 2001, che ha raggiunto 1.510.000 operazioni nell'anno. I ricavi complessivi sono rimasti pressoché invariati. Il settore internazionale presenta un aumento dei ricavi rispetto al 2001 (20,6 milioni di euro contro i 15,5 milioni del 2001). Il prodotto BancoPosta Moneygram (ricavi pari a 7,7 milioni di euro del 2002 contro i 2,2 milioni di euro del 2001) con una quota di

mercato di circa il 15%, sta rapidamente guadagnando posizioni rispetto al concorrente Western Union. Il prodotto è offerto in 8.300 Uffici Postali.

I *Libretti e Buoni Postali Fruttiferi* producono ricavi pari a 827 milioni di euro, per effetto delle condizioni previste dalla nuova Convenzione stipulata con la Cassa Depositi e Prestiti il 26 luglio 2002. I libretti di risparmio continuano ad essere in forte crescita, con una consistenza al 31 dicembre 2002 pari a 48.917 milioni di euro (contro i 45.493 milioni di euro del 31 dicembre 2001). Al risultato hanno contribuito anche gli accrediti delle pensioni INPS sui libretti di risparmio (circa 411.000). La consistenza dei Buoni Postali Fruttiferi è passata da 129.644 milioni di euro al 31 dicembre 2001 a 138.367 milioni di euro a dicembre 2002 (+6,7%). In leggero calo le nuove emissioni di Buoni pari a 9,5 miliardi di euro contro i 10,3 nel 2001.

Le sottoscrizioni dei Titoli di Stato sono pari a circa 1,9 miliardi di euro e presentano un lieve calo rispetto al 2001 (2,5 miliardi di euro).

Il settore del risparmio amministrato e gestito *(obbligazioni, fondi comuni di investimento e polizze vita)* rileva una crescita, soprattutto grazie alla performance del prodotto polizze vita con una raccolta premi per circa 3,1 miliardi di euro (2,4 miliardi di euro nel 2001), e compensi da intermediazione per Poste Italiane di 105 milioni di euro. Sono stati, inoltre, collocati 4,9 miliardi di euro di obbligazioni strutturate a capitale garantito (4 miliardi di euro nel 2001), per un totale di 145 milioni di euro di ricavi. Al 31 dicembre, il 52% delle obbligazioni "equity linked" quotate sul MOT (Mercato Ufficiale di Borsa Italiana) è stato collocato da Poste Italiane. La performance dei fondi comuni è stata meno rilevante, ma importante, perché ottenuta in un contesto di mercato assai difficile: a fronte di una raccolta netta negativa del sistema Italia nel settore per circa 6 miliardi di euro, Poste Italiane ha registrato una raccolta netta positiva di circa 500 milioni di euro. La rete di vendita abilitata alla commercializzazione dei Fondi comprende circa 4.000 Uffici Postali.

I ricavi da *Servizi Delegati* ammontano a 243,8 milioni di euro (295,6 milioni di euro nel 2001). Le pensioni pagate per conto dell'INPS sono state oltre 78 milioni (80 milioni nel 2001), con ricavi per Poste Italiane pari a 169,8 milioni di euro (186,1 milioni di euro nel 2001); il decremento nei ricavi è da attribuire all'aumento degli accrediti su conti correnti e libretti, per i quali vengono riconosciute tariffe inferiori, e alla rinegoziazione delle tariffe unitarie; si assiste inoltre ad un leggero calo dei volumi. Le pensioni pagate per conto del Tesoro (compresi altri titoli di spesa) e quelle INPDAP, anche esse in diminuzione rispetto all'analogo periodo del 2001, hanno generato ricavi per 59,1 milioni di euro (62,7 milioni di euro nel 2001). Si rileva, inoltre, il decremento nel rimborso per movimento fondi che passa dai 36,2 milioni di euro del 2001 ai 10,4 milioni di euro del 2002. Gli altri ricavi per spese di giustizia ed altri mandati ammontano a 4,5 milioni di euro.

I ricavi degli *Altri Prodotti* BancoPosta sono pari a 85,1 milioni di euro e comprendono la vendita e distribuzione dei valori bollati (24,8 milioni di euro), le Deleghe Uniche F23 e F24 (38,2 milioni di euro), il Modello Unico (5,6 milioni di euro) ed i prestiti personali (erogati finanziamenti per circa 481 milioni di euro) e i mutui (erogati per 73,6 milioni di euro) per ricavi complessivi pari a 15,6 milioni di euro. Il servizio BancoPostaWorld, che offre ai correntisti prodotti non finanziari ha chiuso il primo anno effettivo di attività con oltre settemila ordini di acquisto generando ricavi per 0,7 milioni di euro.

I SERVIZI INTERNET

Poste Italiane offre un insieme di servizi Internet, tra cui l'accesso ai servizi postali e di BancoPosta attraverso il sito web www.poste.it. Per lo sviluppo e la gestione di servizi Internet si avvale della collaborazione della controllata Postecom SpA.

Nel corso del 2002 il sito Internet di Poste Italiane è stato rinnovato con la creazione di sezioni dedicate, una per i Privati e una per le Imprese (aziende, Pubblica Amministrazione e professionisti). Per i Privati è stata sviluppata una vasta gamma di servizi on-line (BancoPostaonline, Postemail, Interposta, Telegramma, Bollettino, e-Scrivimi, e-Filatelia, Dove quando, ecc.). Per il mercato delle imprese sono disponibili una serie di servizi dedicati (BancoPostaImpresaonline, Interposta office, Dove quando, Postecert, ecc.) ed è stato lanciato il servizio "Prenotazione Spedizioni", che consente di prenotare on-line la spedizione di stampe.

A fine 2002, il sito Internet di Poste Italiane ha superato i 450.000 utenti registrati (250.000 a fine 2001), con circa 160.000 utenti BancoPostaonline (83.000 a fine 2001). Nel 2002 sono stati pagati 413.000 bollettini (146.000 nel 2001).

Nel 2002 sono state rilasciate nuove funzionalità di Internet Banking: pagamento del modello F23 ed F24, pagamento dell'ICI a favore di tutti i comuni italiani, pagamento del Bollo Auto, emissione di vaglia postale, incasso vaglia on-line, prenotazione di obbligazioni e altre ancora.

A fine 2002, inoltre, sono stati lanciati i nuovi servizi di Postemail sicura, che permette di ricevere la notifica che attesta il momento e l'avvenuta apertura da parte del destinatario, e di Postemail certificata, che, oltre alla notifica di apertura, permette di richiedere la firma digitale del destinatario, dando al messaggio valore legale.

Dopo una fase di sperimentazione, è stato lanciato il servizio "Postebollo", che consente di acquistare on-line e stampare le affrancature direttamente dal computer.

Interessanti opportunità di sviluppo si avranno anche in quei settori nei quali va ormai affermandosi la spinta all'innovazione, in particolare nei servizi rivolti alle imprese (Business to Business) e nei nuovi progetti di modernizzazione del Paese (e-Government), ove emerge forte la necessità di integrare i servizi tradizionali con quelli più innovativi e a maggiore valore aggiunto. Già nel corso del 2002, per il servizio di Firma Digitale, è iniziata l'attività di presentazione e promozione del contratto per la Rete Informatica Unitaria della Pubblica Amministrazione presso le Pubbliche Amministrazioni centrali. Inoltre sono stati acquisiti importanti clienti business, tra cui il Senato della Repubblica, e sono state emesse numerose offerte per il piano di e-Government.

CAPITOLO 5

LA RETE DEGLI UFFICI POSTALI

La clientela di Poste Italiane identifica l'Azienda con i circa 14.000 Uffici Postali che rappresentano il principale canale di accesso a tutti i prodotti e servizi, oltre a costituire, per alcune località, anche l'unico punto di riferimento sociale e di pubblica utilità.

La Rete degli Uffici Postali è gestita dalla Divisione Rete Territoriale che, a livello territoriale, si articola in Aree Territoriali, Filiali e Uffici Postali. La tabella riportata di seguito mostra la suddivisione delle strutture territoriali e le loro dimensioni come numero di addetti.

	31.12.2002		31.12.2001	
	Numero	Addetti	Numero	Addetti
Aree Territoriali (*)	17	262	15	244
Filiali	140	9.646	140	9.300
Uffici Postali	13.747		13.787	
• Addetti alla Sportelleria (**)		67.057		70.064
• Addetti al Recapito (**)		40.919		42.423

(*) Costituite da 9 Country Manager a cui riportano altri 8 Responsabili Territoriali.
(**) Parte delle risorse – al 31.12.2002, circa 20.500 addetti, di cui 14.700 portalettere - nel 2001 circa 18.400 addetti, di cui 12.400 portalettere - sono gestite dalla Divisione Corrispondenza. Al netto di circa 5.500 risorse medie nel 2002 e di circa 4.000 risorse medie nell'anno 2001 con contratto a tempo determinato di cui circa l'86% impiegate nel recapito.

Le principali attività svolte nel corso del 2002 hanno contribuito a rinnovare l'immagine aziendale veicolata dagli Uffici Postali, a razionalizzare le modalità di accesso ai servizi e a sviluppare le potenzialità commerciali.

Le iniziative relative alla "Informatizzazione" e alla "Riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali" sono descritte nel capitolo "Investimenti".

Nel corso del 2002 sono proseguite le attività relative alla "Copertura della rete degli Uffici Postali" finalizzate all'ottimizzazione dei bacini di utenza in relazione al loro potenziale commerciale. Al 31 dicembre 2002 gli interventi di razionalizzazione hanno interessato complessivamente 324 Uffici (24 Part Time Orizzontale, 188 Part Time Verticale, 91 Operatori Polivalenti, 21 chiusure) e ne sono stati istituiti 52 nuovi.

Negli Uffici Postali con coda unica, è proseguita l'attività di verifica della corretta gestione della sportelleria e del rispetto dei vigenti standard di qualità mediante sistemi di monitoraggio dei tempi di attesa. Nella seconda parte dell'anno è stato introdotto, in via sperimentale, un nuovo sistema di gestione code mediante la prenotazione automatica del servizio desiderato. L'iniziativa è stata estesa a 6 Uffici Postali che, nel primo trimestre 2003, diventeranno 150.

A seguito della diminuzione delle adesioni, è stato ridotto il numero gli Uffici Postali coinvolti (da 450 a 376) nell'iniziativa "Pomeriggio del pensionato" che prevede, per il pagamento delle pensioni, l'apertura pomeridiana nei primi giorni del mese degli Uffici Postali ad alto traffico.

E' proseguita l'attività di analisi dei mercati (Progetto "Master") e di elaborazione di tecniche di vendita mirate (Metodo "Sprint"). Lo strumento "Master" consente di orientare le decisioni gestionali della Rete in chiave commerciale; gli Uffici Postali sono stati classificati in 6 gruppi in base alla produzione e ad un indice di potenziale commerciale. Il metodo "Sprint", che ha l'obiettivo di sviluppare un migliore rapporto con la clientela, individua nella sala consulenza un ambiente specificamente dedicato all'offerta dei prodotti a maggiore valore aggiunto e a più elevato contenuto relazionale. I tipi di contatto con il cliente previsti sono di due tipi: reattivo/propositivo, rivolto a tutti i clienti che si recano allo sportello per effettuare operazioni transazionali e ai quali vengono offerte informazioni sui prodotti; proattivo, che prevede contatti telefonici con i clienti e inviti a presentarsi in Ufficio per l'offerta di prodotti a più elevato valore economico (Risparmio e Investimento, Protezione, Finanziamento).
Inoltre, al fine di orientare la clientela verso l'acquisto di determinati prodotti, sono state organizzate delle campagne di vendita mirate che hanno interessato i servizi finanziari.

Relativamente ai prodotti postali, l'orientamento dell'attività commerciale verso prodotti a maggiore redditività ha dato buon esito per il prodotto Posta Prioritaria. Anche il prodotto Posta Assicurata ha fatto registrare risultati soddisfacenti, in parte dovuti alla richiesta generata dalle domande di emersione dei lavoratori irregolari. Il progetto "E.L.I". ha, infatti, impegnato, da settembre a novembre, tutti gli Uffici Postali; negli Uffici di maggiore affluenza sono stati approntati appositi chioschi adibiti alla distribuzione dei kit e sportelli dedicati alla loro accettazione.

Il risultato delle caselle postali è soddisfacente rilevando un incremento di circa il 13% (190.000) rispetto al 2001 (168.000), segno che la clientela mostra sempre maggiore interesse verso il nuovo servizio di Poste Italiane.

A fine marzo 2002 è stato lanciato il prodotto "Servizi da Sportello conto terzi" offerto alle Amministrazioni locali, che prevede lo svolgimento di diversi servizi (erogati attraverso gli sportelli, la sala al pubblico e il portalettere) relativi principalmente a pratiche comunali, informazione istituzionale e turistica. Il lancio ha riscosso notevole interesse da parte delle Amministrazioni e sono state sottoscritte circa 100 convenzioni con i comuni. Il numero di adesioni, unitamente ai numerosi contatti avuti su tutto il territorio, evidenzia le buone potenzialità del prodotto.

Si sono registrati risultati particolarmente brillanti nel settore Filatelico, grazie anche all'apporto del canale PT Shop, che, con le sue vetrine espositive ha fornito un contributo in termini di valorizzazione dei prodotti Filatelici, dimostrando che la comunicazione visiva è di centrale importanza per il successo della loro commercializzazione.

Nel corso dell'anno sono stati aperti 6 PT Business, aree specifiche dedicate alla clientela Piccole e Medie Imprese (PMI) e Small Office Home Office (SOHO), che hanno fatto registrare un incremento di nuovi clienti del 64% e una crescita della spesa di quelli già acquisiti del 30%, distribuita principalmente sui prodotti di corrispondenza. Un contributo interessante è apportato dal Servizio di affrancatura a pagamento che, sperimentato nei PT Business dall'inizio dell'anno, ha portato a risultati incoraggianti (194.000 euro in 6 uffici) ed è stato esteso a tutta la rete degli Uffici Postali.

Il positivo riscontro dell'iniziativa PT Business ha posto le basi per un ampliamento del canale dedicato allo small business ad un numero più esteso di Uffici Postali. Entro la fine di febbraio 2003 circa 500 uffici saranno interessati dal sistema PT Business e dall'offerta relativa che nel corso del prossimo anno si amplierà accogliendo prodotti e servizi sempre più vicini alle esigenze del target di riferimento.

Sono stati inoltre formati ed abilitati 3.000 Uffici Postali alla gestione dell'intero processo di apertura del conto Bancoposta, 3.300 uffici alla negoziazione di titoli allo sportello, 3.900 uffici alla negoziazione di fondi comuni, 500 uffici alla richiesta di mutui e 7.300 uffici alla richiesta di prestiti.

La razionalizzazione della Rete di Recapito, avviata nel 2001 e finalizzata al miglioramento della qualità del servizio erogato e al contenimento dei costi, è proseguita con azioni di ridefinizione della rete, con l'estensione della figura professionale dell'Operatore Polivalente e con l'installazione di "cassette modulari". Dal mese di luglio, inoltre, è operativo un sistema di controllo della performance del settore recapito degli Uffici Postali.



CAPITOLO 6

LE RISORSE UMANE

Organico

Il personale del Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002 è pari a 149.913 unità (totale a tempo indeterminato, esclusi i dipendenti "comandati" presso Amministrazioni ed Enti Pubblici e i sospesi non retribuiti).

Il personale di Poste Italiane SpA (circa il 98% del personale del Gruppo) al 31 dicembre 2002 è pari a 147.459 unità (totale a tempo indeterminato, esclusi 346 dipendenti "comandati" presso Amministrazioni ed Enti Pubblici e 419 sospesi non retribuiti). La Società si avvale, inoltre, di personale a tempo determinato che, nel corso dell'anno, mediamente è stato pari a 7.700 unità (compreso il personale con contratto di formazione lavoro e con contratto di apprendistato).

Le informazioni relative al personale delle società del Gruppo in attività al 31 dicembre 2002 sono riportate nel Capitolo 8.

La tabella che segue mostra i principali indicatori a livello di Gruppo.

Anno	Ricavi da mercato (*) (in milioni di euro)	n° medio dipendenti (**)	Costo del personale (*) (in milioni di euro)	Costo del personale rapportato ai ricavi	Ricavi per addetto (in migliaia di euro)
1998	5.797	183.920	5.268	91%	31,5
1999	6.255	179.725	5.149	82%	34,8
2000	6.609	173.855	5.072	77%	38,0
2001	7.110	166.452	4.926	69%	42,7
2002	7.320	160.427	4.863	66%	45,6

* esclusi costi e recuperi per personale comandato (83 milioni di euro nel 1998, 76 milioni di euro nel 1999, 55 milioni di euro nel 2000, 33 milioni di euro 2001 e 15 milioni di euro nel 2002).

** compreso il personale a tempo determinato ed escluso il personale comandato e il personale sospeso.

Attività di formazione

Nel 2002 le iniziative formative realizzate hanno raggiunto le 538.699 giornate (541.564 nel 2001), per un totale complessivo (dal 1998 ad oggi) di oltre 2.200.000 giornate.

	Progetti Servizi Postali	Progetti Bancoposta	Progetti Rete Territoriale	Progetti Funzioni Centrali	Totale
Aree operative e Aree di base	42.325	3.893	369.659	2.688	418.565
Quadri	29.917	1.230	87.325	912	119.384
Totale	**72.242**	**5.123**	**456.984**	**3.600**	**537.949**
Dirigenti					750
Totale generale					538.699

Nel 2002 l'obiettivo prioritario dell'attività formativa è stato quello di fornire una formazione con elevati standard di qualità, mirata a sviluppare competenze adeguate ai rispettivi ruoli e a supportare l'implementazione dei progetti strategici.

In tale contesto sono stati avviati diversi percorsi formativi: per i Direttori degli Uffici Postali la formazione ha l'obiettivo di affinarne le competenze richieste per una efficace gestione degli uffici; per gli operatori di sportello il percorso formativo ha lo scopo di rinforzarne il ruolo e svilupparne la competenza nella relazione efficace con il cliente (garantendogli anche l'assistenza post-vendita); per il personale addetto al recapito il progetto porterà alla definizione di un ruolo più qualificato e complesso, volto a svilupparne le potenzialità relazionali e a creare sinergie con il business commerciale.

Un notevole impulso ha avuto nell'anno l'attività volta ad ottenere finanziamenti dal Fondo Sociale Europeo, per i progetti di formazione rivolti al personale addetto agli sportelli, e dall'INAIL, per la formazione in materia di sicurezza sul lavoro.

Nel corso dell'anno, inoltre, con il supporto di Postecom SpA, è stato introdotto l'e-Learning che, attraverso la riorganizzazione dei processi formativi per via telematica e lo sviluppo di nuove professionalità specifiche (tutor on line e progettisti a distanza), consente di diversificare l'offerta formativa in base alle reali esigenze dei dipendenti.

Le relazioni industriali

Anche nel corso del 2002 Poste Italiane è stata impegnata nelle relazioni con le Organizzazioni Sindacali Nazionali.

Nell'ambito del settore Recapito e Sportelleria gli accordi raggiunti hanno permesso l'attuazione di misure per la mobilità intraziendale (su base "volontaria nazionale" e "collettiva provinciale"), finalizzata ad una migliore distribuzione del personale sul territorio nazionale. In tema di Recapito è stato definito, inoltre, un piano di formazione per apprendisti portalettere che, oltre a facilitare l'avvio del previsto turn over, si caratterizza quale prototipo aziendale per l'apprendistato (introdotto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'11 gennaio 2001). Per la Sportelleria la definizione di nuovi orari di lavoro negli Uffici Postali ha garantito un presidio più attento alle esigenze della clientela.

Nel corso dell'anno hanno trovato attuazione le misure per l'individuazione del personale in possesso dei requisiti per accedere alle prestazioni del "Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale del personale di Poste Italiane SpA" ed è stato completato l'iter per la risoluzione dei rapporti di lavoro con il personale in possesso dei requisiti pensionistici.

Sono state, inoltre, definite intese in materia di garanzia delle prestazioni indispensabili in occasione di sciopero e Premio di produttività al personale per l'anno 2002.

Come previsto dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro sono stati costituiti e hanno iniziato ad operare gli Organismi Paritetici Nazionali tra Azienda e Organizzazioni Sindacali, denominati "Osservatorio Paritetico Nazionale", "Ente Bilaterale per la Formazione e Riqualificazione Professionale" e "Comitato per le Pari Opportunità".

Inoltre, in attuazione delle previsioni contrattuali in materia di previdenza complementare, è stato sottoscritto l'Accordo istitutivo del "Fondo di Previdenza Complementare per il personale non dirigente di Poste Italiane SpA", e delle società controllate.

Con il coordinamento del Ministero delle Comunicazioni è stato avviato il confronto tra Azienda, Governo e Parti Sociali per la sottoscrizione di un Protocollo finalizzato a definire impegni congiunti, atti a favorire lo sviluppo di Poste Italiane quale indispensabile infrastruttura per il sistema Paese.
E' stato, inoltre, stipulato un accordo con le Organizzazioni Sindacali per l'introduzione del lavoro interinale in Poste Italiane SpA, al fine di utilizzare una modalità sostitutiva/aggiuntiva di lavoro "flessibile", con l'obiettivo, tra l'altro, di ridurre sensibilmente il fenomeno dei ricorsi dei lavoratori con contratto a tempo determinato.
Alla fine dell'anno si sono aperti i lavori per il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, scaduto il 31 dicembre 2001. Il confronto con le Organizzazioni Sindacali sta inoltre, riguardando i temi del recapito, della logistica, dei Centri di Rete Postale e della revisione complessiva del Cral (finalità, funzionamento e risorse da destinare all'Associazione).
In particolare, per quello che attiene al Premio di Risultato sono state messe le basi per la definizione di un nuovo Premio al personale, che muova dalla individuazione di obiettivi aziendali fissati ad inizio anno.
Le attività di relazioni sindacali delle società controllate, effettuate in raccordo funzionale con la Capogruppo, hanno riguardato, in particolare, la cessione di un ramo d'azienda (comprensivo del personale ivi allocato) da Postel SpA a PostelPrint SpA, la sottoscrizione di un accordo sul tema della produttività per il personale di Postel SpA e la cessione del ramo d'azienda "Call center" dalla SDA Express Courier SpA a Uptime SpA.

I sistemi di sviluppo

Nel corso dell'anno è proseguita la politica aziendale di consolidamento e diffusione degli strumenti rivolti allo sviluppo delle risorse umane.

L'impianto di valutazione delle prestazioni realizzate dal personale, con riferimento prevalente a coloro che occupano posizioni di responsabilità, è stato ulteriormente affinato per renderlo coerente con il nuovo modello manageriale.

Il processo di individuazione delle risorse dotate di competenze e motivazioni tali da favorirne lo sviluppo professionale è proseguito con l'impiego di metodologie di valutazione del potenziale (assessment) ed è stato esteso a fasce sempre più ampie di popolazione. Al contempo è stato comunque assicurato l'ingresso dal mercato di risorse professionali.

Il complessivo sistema di valutazione (prestazioni, potenziale, ruoli) ha rappresentato il fondamentale riferimento oggettivo per la definizione e l'applicazione di politiche e piani retributivi selettivi ed incentivanti per Dirigenti e Quadri.

Nel secondo semestre 2002, inoltre, è stato definito il sistema di incentivazione manageriale (MBO) per l'esercizio 2003 e, a seguito degli intervenuti mutamenti organizzativi, sono state avviate le attività di classificazione dei ruoli.

Va citato, inoltre, l'importante impegno sostenuto nel coordinamento del progetto "apprendisti portalettere".

Al fine di migliorare sempre più l'integrazione fra i diversi strumenti di sviluppo delle risorse umane, è stato avviato, infine, un confronto con i modelli adottati da altre realtà organizzative caratterizzate da un livello di complessità paragonabile a quello di Poste Italiane.

CAPITOLO 7

INVESTIMENTI

Nel corso del 2002, Poste Italiane ha continuato ad investire nei numerosi progetti di crescita, di miglioramento della qualità dei servizi offerti, di recupero d'efficienza e di completamento dei prodotti e servizi offerti.
Gli investimenti complessivi dell'anno 2002 sono stati pari a 669 milioni di euro.

	2002	2001	2000	1999	1998
Immateriali	111	95	76	48	22
Materiali	453	554	330	302	239
Finanziari (Partecipazioni) (*)	105	445	62	11	107
Totale Investimenti	**669**	**1.094**	**468**	**361**	**368**

(*) Nel 2001 le Partecipazioni comprendevano 347 milioni di euro relativi alla partecipazione in EGI SpA.

Gli incrementi negli investimenti di natura finanziaria si riferiscono principalmente alle seguenti operazioni:
- Aumento del capitale sociale di *Poste Vita SpA* per 46 milioni di euro, necessario per finanziare lo sviluppo e dotare la società di un'adeguata copertura del margine di solvibilità imposto dalle normative specifiche del settore assicurativo;
- Sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita *Ptshop SpA* per 2,6 milioni di euro;
- Versamenti in conto capitale a: *Postel SpA* per 15 milioni di euro; ad *Attività Mobiliari SpA* per 20 milioni di euro; a *Postecom SpA* per 13 milioni di euro;
- Acquisto del 75% del capitale di *Mistral Air SpA*.

Di seguito vengono illustrate le principali iniziative di investimento in immobilizzazioni non finanziarie.

Informatizzazione e Reti di Telecomunicazione

Numerosi sono stati gli investimenti per dotarsi di infrastrutture tecnologiche, funzionali al miglioramento dell'efficienza operativa e della qualità dei servizi offerti. In particolare:
- *Informatizzazione degli Uffici Postali:* è stata ultimata l'informatizzazione dei processi di vendita allo sportello dei Servizi Postali e di BancoPosta, con il collegamento in rete di tutti gli Uffici Postali, per un totale di circa 60.000 postazioni di lavoro.
- *Potenziamento e integrazione Rete Dati aziendale:* la Rete Dati, che rappresenta l'unica e integrata dorsale telematica multimediale per tutti gli applicativi aziendali, utilizzati sia per la vendita dei servizi sia per la gestione dei processi interni, è stata ulteriormente potenziata. E' stata revisionata la struttura dei 10 Nodi regionali e l'architettura di acceso degli Uffici Postali minori, sono stati sostituiti i router dei 4.000 Uffici Postali maggiori e sono stati acquistati apparati di videoconferenza per la dotazione di 26 centri/sale.

- *Potenziamento posta elettronica:* si è conclusa la fase di studio di fattibilità e definizione dell'offerta per l'attivazione di un sistema di posta elettronica, web based, integrato nell'applicativo di retrosportello presso tutti gli Uffici Postali col fine di velocizzare e standardizzare lo scambio di informazioni. Nel 2003 sarà conclusa la fase di implementazione.
- *Razionalizzazione sistema gestione telegrammi:* si è conclusa la razionalizzazione del sistema che gestisce i telegrammi. I nodi di raccolta e concentrazione sono stati ulteriormente ridotti a 8, collegandoli alla Rete Dati aziendale; in tutti gli Uffici Postali è stato installato l'applicativo software ed è stato realizzato il collegamento alla nuova piattaforma.
- *Telesorveglianza (sistemi antirapina e antifurto collegati a centri remoti in contatto con le forze dell'ordine)*: sono stati installati ulteriori 1.800 sistemi di allarme presso gli Uffici Postali (per un totale, dal 2001 a oggi, di 9.300) e sono stati effettuati circa 3.500 collegamenti ai 4 centri operativi di raccolta e smistamento eventi/allarmi.
- *Call Center*: sono stati avviati i centri di Genova e di Cagliari, che vanno ad aggiungersi ai centri già operativi di Roma e Napoli (ultimati nel 2000), Reggio Calabria e Caltanisetta (predisposti nel 2001). Si è inoltre concluso il processo di integrazione del "186" (accettazione via telefono dei messaggi telegrafici) con il Call Center.
- *Sistema gestionale integrato (Sap)*: è stato completato il progetto di ottimizzazione del ciclo attivo, è stato implementato il nuovo ciclo passivo e sono entrate in produzione nuove aree applicative di Business Warehouse e il modulo Real Estate per la gestione degli immobili residenziali. Inoltre, sono stati avviati: il progetto "carrelli" per la tracciatura dei contenitori postali, il sistema retail per la società Ptshop SpA e lo studio di fattibilità del progetto SAC (Sistema Automazione Corrispondenza), per l'integrazione dei sistemi di gestione della catena logistica della Divisione Corrispondenza.
- *Cash Dispenser*: a inizio anno è stato effettuato l'adeguamento all'Euro dei cassetti dei distributori di banconote per i 2.350 cash dispenser già installati a fine 2001. Con questi apparati è possibile distribuire sia banconote, sia altri prodotti e servizi quali, ad esempio, la visualizzazione e stampa del saldo e della movimentazione del conto corrente.
- *Sicurezza delle informazioni:* al fine di promuovere e rendere operativa la sicurezza delle informazioni, sia nei sistemi finanziari che negli altri ambienti informatici, è in corso di realizzazione un sistema di amministrazione e gestione degli account per tutti gli utenti dei sistemi informatici centrali e periferici, che permetta a ciascuno di essi di accedere ai servizi attraverso l'utilizzo di un solo identificativo (identificativo utente e password). Nel corso dell'anno sono stati acquistati software e hardware per il security management e per l'implementazione dei sistemi di firewall, è stato ultimato il censimento delle basi dati ed è stato definito il processo di Risk Management.

Riconfigurazione e Riqualificazione degli Uffici Postali

Anche la riconfigurazione e la riqualificazione degli Uffici Postali hanno richiesto investimenti molto rilevanti con interventi mirati a migliorarne la qualità complessiva e a ridurre i tempi di attesa per la clientela.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, nell'ambito del progetto *"Ridisegno e Adeguamento locali"* sono stati individuati degli

interventi differenziati (con diverse dotazioni, costi e tempi di realizzazione) sulla base del differente potenziale degli Uffici Postali, in funzione dei ricavi e del numero di contatti giornalieri. Nel corso dell'anno, sono stati rinnovati e riaperti al pubblico 484 Uffici Postali (in aggiunta ai circa 740 del 2000 e 2001) e ne sono stati allestiti altri 145 (di imminente apertura al pubblico).
In circa 3.100 Uffici Postali sono state allestite ed attivate le "aree di consulenza" per garantire alla clientela uno spazio adeguato all'offerta di alcuni servizi, in particolare del Bancoposta.
Per migliorare la visibilità e la riconoscibilità degli Uffici Postali, sono state installate, in circa 250 Uffici di Roma e Milano, le nuove insegne, le vetrofanie e le insegne Postamat; nel corso del 2003, l'intervento sarà esteso a tutti gli Uffici Postali.
Sono stati effettuati interventi di manutenzione straordinaria (sistemazione infrastrutture della sala al pubblico, dotazione di supporti di servizio alla clientela e di promozione/comunicazione dei prodotti) su 6.000 Uffici Postali.
Sono stati consegnati/installati circa 200 "Chioschi multimediali", apparati per l'accesso ad Internet disponibili per la clientela degli Uffici Postali. Inoltre, è stata ultimata la fase di test per verificare l'utilizzo degli apparati per l'accettazione di bollettini di conto corrente premarcati.
Al fine di migliorare il servizio è stato introdotto, in via sperimentale, un nuovo sistema di gestione code attraverso la prenotazione, con biglietto numerato, del servizio desiderato. Questo sistema consente modalità di attesa per la clientela più confortevoli rispetto alla fila unica, data la possibilità di attendere il proprio turno seduti in spazi appositamente allestiti; inoltre, permette di acquisire in automatico tutte le informazioni per ottimizzare l'organizzazione della sportelleria e di monitorare la qualità del servizio erogato.
Anche il miglioramento degli standard di sicurezza degli Uffici Postali è parte integrante del piano di ristrutturazione degli stessi. Il *"Progetto sicurezza"* prevede che, quando l'ufficio è aperto al pubblico, l'operatore abbia una limitata disponibilità di contante custodendo il denaro in sistemi automatici a tempo, la cui programmazione non è modificabile dall'operatore (cassetti antirapina). L'introduzione di queste dotazioni di sicurezza è stata ultimata in 3.200 Uffici Postali ubicati in zone ad alta criminalità o con unico operatore.

Logistica Postale

Al fine di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi lavorativi e di elevare gli standard di qualità e di affidabilità dei servizi postali è proseguita l'attuazione dei principali progetti volti alla razionalizzazione e all'ammodernamento della catena logistica.
Il progetto *"Nuova Rete Logistica"* prevede la razionalizzazione della logistica del corriere ordinario, prioritario ed estero, attraverso la concentrazione delle lavorazioni in 24 centri di smistamento e l'estensione e il rinnovamento degli impianti di meccanizzazione. Sono stati eseguiti i lavori di riconfigurazione del layout nei centri di Milano, Roma, Bologna, Napoli e Pescara e sono in corso di installazione i nuovi impianti di meccanizzazione. Per fronteggiare al meglio i periodi in cui si verificano picchi di lavorazione è stato realizzato un centro di "Videocodifica remota" a

Palermo, con la funzione di codificare, in remoto, la corrispondenza che è processata dagli impianti meccanizzati di Milano e Roma.
All'inizio dell'anno il progetto è stato esteso alla posta raccomandata e assicurata, con l'obiettivo di riqualificare l'offerta aumentando i livelli di qualità, accentrando le lavorazioni nei 18 centri Rete comprensoriali e meccanizzando lo smistamento, con riduzione dei costi di produzione e recupero di personale. Nel corso del 2002 sono stati installati gli impianti a Milano Peschiera Borromeo, Roma Aeroporto e Bologna; nel 2003 l'installazione sarà estesa ad altri sei centri.

Nel 2002 è stata avviata l'attività di progettazione della nuova rete logistica delle Stampe, consistente nella realizzazione di cinque centri (Milano, Verona, Bologna, Roma e Napoli), nei quali sarà concentrata la lavorazione dei plichi Stampe, con una meccanizzazione leggera. Il progetto è in fase di rielaborazione per sfruttare al meglio le sinergie con la logistica del corriere espresso e dei pacchi.

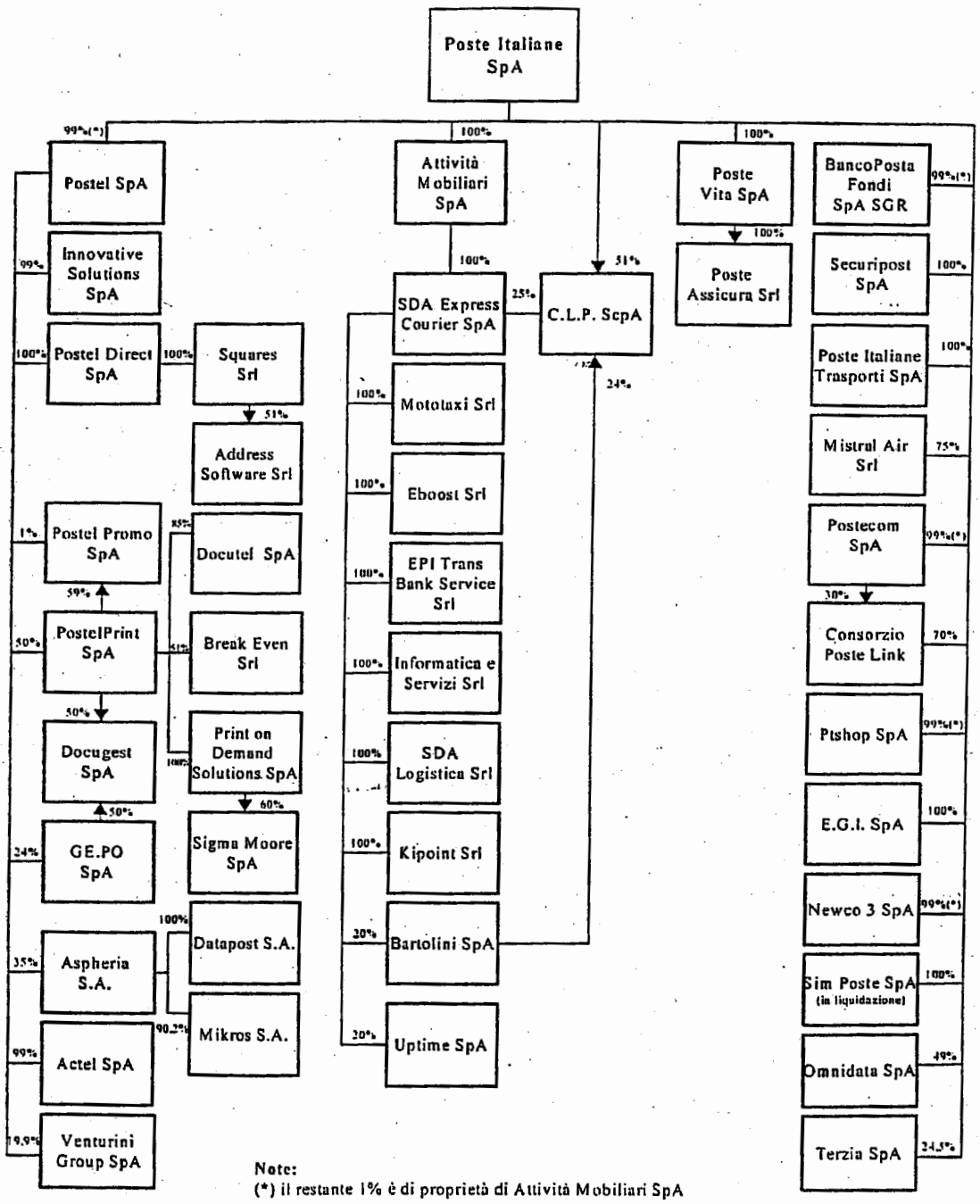
Il progetto "*Nuovo CAP*", relativo alla sola corrispondenza per le imprese, ha l'obiettivo di semplificare ulteriormente le operazioni di smistamento attraverso la creazione di una codifica integrata (Codice di Avviamento Postale - CAP e Distribuzione - DIST) per l'individuazione univoca delle agenzie di recapito e dei punti di recapito. La diffusione dei nuovi CAP avverrà nei primi mesi del 2003 e sarà avviata la sperimentazione del codice DIST con alcuni grandi clienti.
Nell'ambito del progetto "*Tracking & Tracing*", che prevede la diffusione dei sistemi di tracciatura per incrementare l'affidabilità del prodotto raccomandata, è stata completata l'installazione delle postazioni di lavoro su tutti gli Uffici Postali. Da gennaio 2003 è iniziata l'installazione del relativo software.
Continuano le attività per la *"Containerizzazione"* finalizzata alla movimentazione e al trasporto di tutti i prodotti di corrispondenza. Nel 2002, conclusa la fase progettuale, è stata avviata l'attività di produzione e distribuzione sul territorio.

E' stato implementato un sistema informatizzato (*Sistema Gestione Trasporti - SGT)* per la gestione della rete logistica (primaria e di base) per realizzare un sistema di pianificazione automatizzato delle percorrenze e per fornire un supporto efficace e omogeneo su tutto il territorio nazionale al servizio di trasporto e recapito della corrispondenza. Sono state completate le realizzazioni su Roma, Firenze, Napoli e Milano; nel 2003 è prevista l'ultimazione anche su Venezia.

Il progetto "*Rinnovamento Uffici di Recapito Maggiori"* ha l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio, da un lato, attraverso la riorganizzazione della rete di distribuzione e la razionalizzazione della copertura del territorio, con strutture e presidi più omogenei e con la riduzione complessiva degli Uffici di Recapito; dall'altro, attraverso un miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza delle strutture degli Uffici di Recapito rilevanti, tramite la razionalizzazione dei processi di lavorazione, degli ambienti di lavoro, delle attrezzature e delle risorse umane. Su 401 Uffici coinvolti, ne sono stati ultimati 280.

CAPITOLO 8

IL GRUPPO POSTE ITALIANE



SINTESI DEI PRINCIPALI SALDI CONSOLIDATI

A livello consolidato, i principali dati, evidenziati nella tabella che segue, non divergono sostanzialmente da quelli della Capogruppo (che rappresenta la quasi totalità dell'area di consolidamento).

Dati consolidati (milioni di euro)	31-dic 2002	31-dic 2001	Differenza valore	Differenza %
Ricavi	7.764	7.582	182	2,4%
Risultato operativo netto	246	198	48	24,2%
Risultato netto di Gruppo	22	(74)	96	-
Immobilizzazioni (inclusi crediti finanziari immobilizzati)	6.385	6.309	76	1,2%
Patrimonio Netto di Gruppo	1.220	1.199	21	1,8%
Indebitamento Finanziario Netto	(1.712)	(1.278)	(434)	34,0%

Poste Italiane SpA è interamente controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Le operazioni compiute da Poste Italiane SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nella ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a condizioni di mercato. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

Le operazioni intercorse nell'anno con l'Azionista unico e con le società controllate sono riportate nella Nota Integrativa.

INFORMAZIONI E DATI PATRIMONIALI ED ECONOMICI RIGUARDANTI IL GRUPPO

Evoluzione del Gruppo e informazioni relative alle società minori

Attraverso le operazioni attuate da Poste Italiane SpA e dalle sue subholding SDA Express Courier SpA e Postel SpA, nel corso del 2002 l'assetto organizzativo del Gruppo Poste Italiane ha proseguito la sua evoluzione per mettere in atto linee strategiche di concentrazione su core business, crescita globale, semplificazione e razionalizzazione.

In particolare Poste Italiane SpA:

- nel febbraio 2002 ha costituito Ptshop SpA (99% Poste Italiane SpA e 1% Attività Mobiliari SpA), operativa dal mese di giugno nella vendita di beni di consumo o di lusso tramite la rete degli Uffici Postali; nello stesso mese ha dato vita, in partnership con Postel SpA e SDA Express Courier SpA, ad un'Associazione ONLUS, denominata Poste Solidali Onlus, che opera nell'ambito del settore del non-profit;
- nel giugno 2002 ha acquisito, al valore nominale, il restante 70% di Key Consultants Srl, società di servizi di consulenza aziendale. La società è stata ceduta (al valore nominale) nel mese di dicembre 2002;
- nel luglio 2002, attraverso la controllata Poste Vita SpA, ha costituito

Poste Assicura Srl (controllata al 100%), agenzia che opera in più rami assicurativi al fine di consentire lo sviluppo della rete distributiva di Poste Italiane nei rami danni; nello stesso mese ha messo in liquidazione SIM Poste SpA (100% Poste Italiane SpA);

- nel settembre 2002 ha costituito, insieme alla controllata Postecom SpA, il Consorzio Poste Link (70% Poste Italiane SpA e 30% Postecom SpA) per la fornitura di servizi di informatica e telematica da realizzare mediante l'ausilio delle consorziate;
- nell'ottobre 2002 ha acquistato il 75% di Mistral Air Srl, società operante nel settore del trasporto aereo;
- nel dicembre 2002 ha perfezionato, con effetto contabile e fiscale dal 1° gennaio 2002, la fusione per incorporazione delle società Lacchi Trasporti Postali Srl e Trasporti Logistica Postale Srl nella controllante BS Fast Cargo Srl, che ha contestualmente cambiato la propria ragione sociale e natura giuridica in Poste Italiane Trasporti SpA.

Postel SpA, perfezionata la cessione delle attività industriali a PostelPrint SpA (già Printel SpA), ha consolidato la propria configurazione di holding di Gruppo:

- nel febbraio 2002 ha acquistato l'81% di Postel Direct SpA, società nata dal conferimento del ramo d'azienda Venturini operativo nel Direct Marketing, acquistandone il restante 19% nel mese di ottobre 2002; nello stesso mese ha acquistato il 19,9% di Venturini Group SpA (holding dell'omonimo gruppo);
- nell'aprile 2002 è stato perfezionato, in partnership con Ilte SpA, il progetto "new Printel" con il conferimento da parte di Postel SpA a PostelPrint SpA (50% Postel e 50% Ilte) del ramo d'azienda dedicato all'attività produttiva (costituito da 13 centri stampa e circa 300 dipendenti), oltre alle quote delle partecipazioni detenute in Docugest SpA (50%) e Docutel SpA (85%). Contestualmente il Gruppo Ilte ha conferito il 100% di Print on Demand Solutions SpA (ex Ilte.Net SpA), operativa nel settore del print on demand, che a sua volta detiene il 60,2% di Sigma Moore SpA, operativa nel settore della stampa di rendicontazione obbligatoria e nel settore della stampa litotipografica (a seguito dell'incorporazione della propria controllata al 100% Polimoore Srl);
- nel giugno 2002 PostelPrint SpA ha costituito la società Break Even Srl (51% PostelPrint SpA, 49% Date Logistica SpA). Poiché successivamente sono venuti meno i presupposti strategici legati alla realizzazione di una joint venture con la partecipata Date Logistica SpA, nel gennaio 2003 è stata posta in liquidazione. Nello stesso mese, tramite la controllata Postel Direct SpA, ha acquistato il 100% di Squares Srl (a sua volta proprietaria del 51% di Address Software Srl), che svolge attività di normalizzazione, data cleaning e data warehousing;
- nel dicembre 2002 ha ceduto il 59% di Postel Promo SpA (già Mediprint Srl) a PostelPrint SpA, mantenendo una partecipazione dell'1% (nel 2001 deteneva il 99%) e cedendo a terzi il restante 40%. La società, non ancora operativa, sarà attiva nell'acquisizione e fornitura di prodotti per economato e oggettistica per ufficio.

SDA Express Courier SpA, attiva nel settore del trasporto espresso:

- nel marzo 2002 ha acquistato il restante 70% della società di trasporto EPI Trans Bank Service Srl;
- nel luglio 2002, ha costituito Kipoint Srl (100% SDA SpA), che si occupa della realizzazione e dello sviluppo di una nuova catena di punti vendita sul territorio nazionale;
- nel dicembre 2002 ha acquistato il 20% di Uptime SpA, a cui ha ceduto, con effetto 1° gennaio 2003, il ramo d'azienda relativo al call center del Gruppo SDA; inoltre, nel corso dello stesso mese ha concluso l'operazione di fusione per incorporazione di SDA Partecipazioni Srl e ha chiuso la procedura di liquidazione di Strike Media Promotion Srl (100% SDA SpA).

Le società Newco 3 SpA, Omnidata SpA e Actel SpA non sono operative.

Terzia SpA (24,5% Poste Italiane SpA, 51% Ente Tabacchi Italiani e 24,5% Federazione Italiana Tabaccai), operativa dal novembre del 2001, distribuisce sul territorio nazionale, attraverso la rete di vendita delle tabaccherie, i prodotti non legati al fumo che, ordinati via Internet, vengono poi recapitati al tabaccaio che ne ha fatto richiesta.

Informazioni relative alle principali Società operative

Nel paragrafo successivo si evidenziano i principali dati contabili e si illustra sinteticamente l'andamento delle principali società operative.

GRUPPO POSTEL

La tabella di seguito riportata evidenzia le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo Postel il cui perimetro di consolidamento comprende, oltre a Postel SpA, Innovative Solutions SpA, Postel Direct SpA, PostelPrint SpA e Docutel SpA.

Dati consolidati (milioni di Euro)	31-dic-02	31-dic-01	Differenza valore	Differenza %
Ricavi	209	168	41	24,4%
Margine operativo lordo	29	30	(1)	-3,3%
Risultato operativo netto	(5)	8	(13)	-
Risultato Netto di Gruppo	(10)	2	(12)	-
Numero dipendenti	878	672	206	n.s.

Il gruppo presenta una perdita a livello consolidato di circa 10 milioni di euro, dovuta principalmente alla rilevazione, a livello di rettifiche di consolidamento, di un'operazione straordinaria di write off (per circa 15 milioni di euro di cui il 50% attribuito a terzi) relativa a parte dei cespiti conferiti con il ramo d'azienda delle attività di stampa ed imbustamento da Postel SpA in PostelPrint SpA, ritenuti da quest'ultima superflui alla luce del nuovo piano di ristrutturazione industriale; inoltre è stata svalutata la partecipazione in Aspheria SA per circa 1,3 milioni di euro.

Di seguito si descrivono i fatti maggiormente significativi relativi all'anno 2002 per le principali società operative oltre ad alcuni dati economico gestionali per le sole società non rientranti nell'area di consolidamento.

- **Postel SpA**

La società opera principalmente nel settore dei servizi di posta ibrida, destinati in particolare alle Aziende e alla Pubblica Amministrazione.
Nel corso del 2002 Postel SpA ha dato piena attuazione al riassetto produttivo e societario iniziato nell'esercizio precedente, ed ha continuato l'attività diretta allo sviluppo commerciale al fine di ampliare e diversificare l'offerta verso prodotti a maggior valore aggiunto.
Con il perfezionamento del progetto "new Printel", già descritto, Postel SpA mantiene il coordinamento strategico dell'attività e la titolarità della funzione commerciale, del portafoglio clienti e della licenza per la Posta Elettronica Ibrida, assumendo il ruolo di gestore delle attività di comunicazione aziendale, mentre le funzioni di stampa sono affidate a PostelPrint SpA sulla base di un contratto di outsourcing a lungo termine.
Nei prossimi mesi Postel SpA, oltre a perseguire le opportunità di crescita attraverso la valutazione di acquisizioni e partnership e lo sviluppo di nuovi servizi (in particolare per i prodotti di direct mail e print on demand), indirizzerà le proprie azioni verso il riassetto societario del Gruppo, in un'ottica di semplificazione e razionalizzazione. A tal fine nel 2003 è prevista la fusione per incorporazione di Postel Direct SpA, Squares Srl e Innovative Solutions SpA in Postel SpA ,che offrirà direttamente al mercato e al Gruppo i servizi finora gestiti dalle suddette controllate, e precisamente:

- sviluppo e manutenzione delle applicazioni specifiche per la stampa della posta ibrida oltre a servizi di progettazione grafica e consulenza (***Innovative Solutions SpA***);
- servizi di Direct Marketing (***Postel Direct SpA***);
- attività di normalizzazione degli indirizzi, di data cleaning e data warehousing (***Squares Srl***) e, attraverso la controllata ***Address Software Srl*** (51% Squares Srl), sviluppo di pacchetti software applicativi.

- **PostelPrint SpA (ex Printel SpA)**

La società svolge l'attività di stampa di rendicontazione obbligatoria e documentazione promopubblicitaria e opera, attraverso le proprie controllate, nel settore del print on demand e in quello del commercial printing.
Il 2002 ha rappresentato per la Società un anno di importante rilevanza strategica, sia con riferimento al perfezionamento del conferimento del ramo di azienda da parte di Postel SpA, sia relativamente all'avvio del processo di ristrutturazione industriale e societario.
Gli investimenti del 2002 sono legati in gran parte ai conferimenti dei rami d'azienda Postel/Ilte. La società ha inoltre sublocato da Postel SpA i contratti di leasing relativi all'attività di stampa e imbustamento e ha stipulato ulteriori contratti di leasing per impianti specifici di produzione, ratificando, inoltre, un contratto di leasing immobiliare volto all'acquisizione di un importante sito produttivo.
I rapporti con Postel sono regolati da un "contratto di collaborazione produttiva e commerciale" che prevede la realizzazione, in via esclusiva, di tutti i prodotti e servizi legati al "mass printing" e al "print on demand" a fronte dell'impegno, assunto da Postel, a commercializzarli sul mercato italiano.

Nel corso del 2003 proseguirà il processo di ristrutturazione industriale finalizzato a razionalizzare ed efficientare l'apparato produttivo, nonché a semplificare l'assetto societario del gruppo attraverso la fusione per incorporazione di Print on Demand Solutions SpA e di Sigma Moore SpA (successivamente all'acquisto del restante 39,8% del Capitale sociale). A seguito di tale operazione, PostelPrint SpA, oltre all'attività tradizionale (stampa digitale ed imbustamento) si occuperà anche delle attività di produzione per:

- servizi di stampa ad alto valore aggiunto (documenti personalizzati e in tirature limitate) per clienti di vari settori (bancario/assicurativo, manifatturiero, pubbliche amministrazioni, ecc.) (***Print on Demand Solutions SpA***);
- servizi di stampa offset, commerciale, manualistica e documentazione pubblicitaria (***Sigma Moore SpA***).

- **Docutel Communication Services SpA**

Docutel SpA svolge attività di trattamento e lavorazione delle stampe interne delle banche clienti e offre servizi di posta elettronica oltre a commercializzare prodotti propri e della controllante PostelPrint, in qualità di agente.

- **Docugest SpA**

La società svolge attività di stampa e imbustamento e di stampa di tabulati, cui, nel corso dell'anno, si è aggiunta quella dei vaglia e degli assegni BancoPosta.

Al 31 dicembre 2002 il valore della produzione è di 6,3 milioni di euro (4,5 milioni di euro nel 2001), il margine operativo lordo si attesta a circa 1.393 migliaia di euro (773.000 euro al 31 dicembre 2001), con un risultato positivo netto di 636.000 euro (397.000 euro al 31 dicembre 2001). Il servizio di stampa e imbustamento delle comunicazioni effettuato per conto di Postel e di PostelPrint dal mese di aprile, rappresenta il 38% del valore della produzione.

Il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è pari a 37 unità (34 unità al 31 dicembre 2001).

- **Aspheria S.A.**

Aspheria S.A. è una società finanziaria controllata dalle Poste Francesi-La Poste che a sua volta controlla al 100% le società Datapost S.A., principale operatore francese nel settore della posta ibrida e al 99% Mikros S.A., azienda operante, attraverso tre controllate, nel campo della gestione dei documenti aziendali e del "mass printing".

GRUPPO SDA

La tabella di seguito riportata evidenzia le principali informazioni economico/gestionali del Gruppo SDA il cui perimetro di consolidamento comprende, oltre a SDA Express Courier SpA, Mototaxi Srl, SDA Logistica Srl, Eboost Srl, EPI Trans Bank Service Srl e Informatica e Servizi Srl.

Dati consolidati (milioni di Euro)	31-dic-02	31-dic-01	Differenza valore	Differenza %
Ricavi	376	366	10	2,7%
Margine operativo lordo	23	30	(7)	-23,3%
Risultato operativo netto	(7)	3	(10)	-
Risultato netto di Gruppo	(6)	(7)	1	-14,3%
Numero dipendenti	1.403	1.315	88	n.s.

Il Gruppo presenta una perdita a livello consolidato pari a 6 milioni di euro dovuta principalmente all'incremento dei costi operativi e degli ammortamenti a seguito degli investimenti relativi agli hub automatizzati. Gli effetti di tali maggiori costi di impianto hanno iniziato a produrre benefici in termini di riduzione di alcune attività manuali solo a partire dalla seconda metà del 2002.
Di seguito si descrivono i fatti maggiormente significativi relativi all'anno 2002 per le principali società operative oltre ad alcuni dati economico gestionali per le sole società non rientranti nell'area di consolidamento.

- **SDA Express Courier SpA**

Nel corso del 2002 SDA Express Courier SpA ha consolidato la propria quota di mercato ed il proprio livello di qualità, mantenendosi fra le prime imprese operanti nel settore del corriere espresso.

La società ha continuato ad assicurare, per conto di Poste Italiane SpA, la distribuzione dei prodotti postali Pacchi e Postacelere (tra cui Paccocelere 1 e Paccocelere 3), raggiungendo importanti risultati in termini qualitativi e di utilizzo delle sinergie operative. Tale attività rappresenta circa il 45% del fatturato globale.

Nel 2002 si è continuato ad investire in progetti per l'automatizzazione e l'informatizzazione del network. In particolare, è divenuto operativo l'Hub di Roma e il relativo impianto per lo smistamento automatizzato dei pacchi; è, inoltre, proseguita l'attività di realizzazione del nuovo Hub di Milano (la piena operatività dell'impianto è stata rinviata al secondo trimestre del 2003 a causa di un incendio che ne ha seriamente compromesso le strutture).

E' stato ultimato il progetto di unificazione delle spedizioni internazionali sui gateway di Roma e Milano, consentendo l'integrazione e razionalizzazione di tutta l'operatività legata sia ai prodotti Pacchi e Postacelere internazionali, sia ai corrispondenti prodotti SDA. Nel corso del 2003, tale integrazione sarà ancora più spinta, con rilevanti benefici in termini di risorse impegnate, grazie anche all'accordo commerciale ed operativo, definito nel febbraio 2003, con l'operatore postale francese La Poste e la Fedex.

La struttura organizzativa della società è costituita da una sede direzionale e da una rete capillare di 99 unità periferiche dislocate su tutto il territorio nazionale, di cui 50 filiali dirette e 49 Agenzie (gestite attraverso "mandati di agenzia"), 6 centri di smistamento e 2 gateway.

Nel mese di gennaio 2003 è stata deliberata la fusione per incorporazione delle società Mototaxi Srl, Eboost Srl, EPI Trans Bank Service Srl e

Informatica e Servizi Srl, nella controllante SDA Express Courier SpA che offrirà al mercato e al Gruppo i servizi finora gestiti direttamente dalle suddette controllate e precisamente:

- servizi di motorecapito urbano espresso sul mercato nazionale (***Mototaxi Srl***);
- sviluppo di soluzioni di logistica integrata per il commercio elettronico e non, curando tutte le fasi dell'e-business, dall'ordine alla consegna (***Eboost Srl***);
- trasporto documenti bancari, smistamento di corrispondenza e gestione dei relativi centri di lavorazione per conto degli istituti bancari, prevalentemente in Emilia Romagna (***EPI Trans Bank Service Srl***);
- progettazione e realizzazione di sistemi informativi, analisi e sviluppo software, sviluppo e gestione di reti di comunicazione, assistenza e formazione (***Informatica e Servizi Srl***).

- **SDA Logistica Srl**

SDA Logistica svolge prevalentemente attività di logistica per conto terzi, fornendo alla clientela servizi logistici integrati (gestione degli approvvigionamenti, gestione delle scorte, programmazione della produzione), gestione documentale con archivi fisici e informatici (acquisizione ed archiviazione magneto ottica del cartaceo), magazzino economale ed e-commerce.

- **Kipoint Srl**

La società, costituita nel mese di luglio 2002 da SDA Express Courier SpA, si occupa della realizzazione e dello sviluppo di una nuova catena di punti vendita sul mercato dei prodotti e dei servizi, attraverso contratti di affiliazione commerciale (franchising) o la gestione in proprio.

I punti vendita operano come centro servizi per spedizioni, gestione documentale, domiciliazione postale e come rivenditore di prodotti nel settore della telefonia, della cancelleria, della cartoleria e delle polizze assicurative. Il mercato di riferimento dei negozi Kipoint è quello dei privati e del SOHO (Small Office Home Office).

Nel 2002 sono stati aperti a Roma e Firenze i primi punti vendita gestiti direttamente da Kipoint.

Nel breve periodo di attività, la società ha registrato un fatturato di circa 4.300 euro e un risultato negativo di 860.000 euro dovuto prevalente ai costi di start up.

L'organico complessivo della società al 31 dicembre 2002 è di 12 unità.

Nel corso del 2003 è prevista l'apertura di ulteriori 10 punti vendita gestiti direttamente e di circa 100 punti vendita in franchising.

- **Bartolini SpA**

Il Gruppo Bartolini, leader nel trasporto merci, al 31 dicembre 2002 dispone di 125 punti operativi (138 al 31 dicembre 2001), distribuiti capillarmente su tutto il territorio nazionale, e di un portafoglio clienti di oltre 30.000 aziende; si avvale di 1.817 dipendenti (1.875 al 31 dicembre 2001) e di oltre 7.000 collaboratori esterni (6.700 al 31 dicembre 2001).

Il Gruppo, che opera attraverso un network di oltre 30 società controllate distribuite su tutto il territorio nazionale, approverà il bilancio solo a fine giugno e stima, per il 2002, un fatturato complessivo di oltre 445 milioni di euro (oltre 428 milioni di euro nel 2001).

CONSORZIO LOGISTICA PACCHI ScpA

La società svolge per i consorziati attività strumentali di ripartizione, trazione e consegna relativamente al servizio Pacchi che Poste Italiane SpA, quale fornitore del servizio universale, è obbligata a effettuare.

Con un Capitale Sociale di 516.000 euro, al 31 dicembre 2002, il Consorzio registra ricavi per 127 milioni di euro (150 milioni di euro nel 2001) rilevando costi di pari valore non avendo, lo stesso, finalità di lucro.

Il 7 gennaio 2003 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha emesso il provvedimento di chiusura dell'istruttoria avviata nel novembre 2000 a seguito della comunicazione all'Autorità stessa della costituzione del Consorzio, deliberando che l'intesa fra consorziati non costituisce violazione alle norme che regolamentano le intese e gli abusi di posizione dominante.

POSTE VITA SpA

Poste Vita SpA opera nel settore assicurativo dei rami vita I, III e V.

Nel corso del 2002 la Società ha collocato, tramite circa 11.000 Uffici Postali, oltre 3,1 milioni di euro di premi assicurativi (2,8 milioni di euro al netto della coassicurazione).

Ad oggi la raccolta è costituita principalmente dai prodotti di ramo I e di ramo III. Il prodotto a premio unico "Posta Futuro" ha fatto registrare una raccolta pari a circa 885 milioni di euro, mentre il prodotto a cedola "Posta Presente" ha generato una raccolta premi pari a circa 470 milioni di euro. E' proseguita l'emissione di nuovi prodotti index-linked all'interno di "Programma Dinamico" con il collocamento di 5 nuovi prodotti. I volumi raccolti relativamente a tali index, pari a 1.730 milioni di euro, sono da considerarsi un successo sia nel mercato italiano che in quello europeo.

Nel contesto assicurativo vita, nell'anno 2002 Poste Vita SpA si è posizionata al quarto posto della classifica in base ai premi di nuova produzione con una quota di mercato del 7,1% mentre, con riferimento al canale bancassicurativo, la quota sale al 9,6%.

Il 2002 evidenzia un utile, al netto delle imposte, pari a 32 milioni di euro, (in linea con il 31 dicembre 2001).

La Società ha scelto di effettuare investimenti prevalentemente di tipo obbligazionario. La gestione separata "Posta Più" (attivi pari a 2.383 milioni di euro) ha realizzato un rendimento, al netto della commissione di gestione, pari al 5,39%, fra i più alti del mercato; la gestione separata "Dinamica" (attivi pari a 115 milioni di euro), risentendo dell'andamento negativo dei mercati azionari realizza un rendimento pari all'1,52% (al netto della commissione di gestione) che comunque segna una inversione di tendenza rispetto al rendimento negativo dell'anno precedente.

L'organico al 31 dicembre 2002 è pari a 49 unità (25 unità al 31 dicembre 2001), mentre il personale distaccato da Poste Italiane e da San Paolo Vita ammonta complessivamente a 17 unità (16 unità al 31 dicembre 2001).

E' ancora in corso l'iter autorizzativo per l'istituzione del Fondo Pensione aperto BancoPosta, che fa parte del ramo VI.

- **Poste Assicura Srl**

Poste Assicura Srl, operativa dal novembre 2002, svolge attività di intermediazione in campo assicurativo configurandosi come agente plurimandatario per prodotti diversi.

Nel 2002 la società ha ricevuto un mandato di agenzia da Egida SpA, impresa di assicurazione del ramo danni, per iniziare la distribuzione di due prodotti: abitazione e responsabilità civile del capofamiglia.

Le polizze sono collocate e distribuite da Poste Italiane, subagente di Poste Assicura, tramite la rete degli Uffici Postali (1.050 al 31 dicembre 2002).

Al 31 dicembre 2002 Poste Assicura Srl registra una perdita di circa 16.000 euro, dovuta essenzialmente alle spese di costituzione ed al breve periodo di operatività.

BANCOPOSTA FONDI SpA SGR

BancoPosta Fondi SpA SGR, autorizzata ad operare nel maggio 2001, ha proseguito, nel 2002, l'attività di gestione dei tre fondi inizialmente istituiti (Monetario, Obbligazionario Euro e Azionario Internazionale), avvalendosi, per la distribuzione, di una rete di oltre 3.800 Uffici Postali.

Sebbene l'economia mondiale abbia mostrato timidi segnali di ripresa, la performance del mercato azionario, sia nazionale che internazionale, continua ad essere negativa. In tale contesto, BancoPosta Fondi ha mostrato un andamento in controtendenza, registrando una raccolta netta positiva pari a circa 503 milioni di euro, raggiungendo, al 31 dicembre 2002, un patrimonio gestito complessivo di 610 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2002 BancoPosta Fondi registra una perdita di 1,1 milioni di euro (-0,9 euro nel 2001) e si avvale di 20 risorse (16 al 31 dicembre 2001), tutte in distacco dalla controllante Poste Italiane SpA.

In considerazione delle difficoltà che si sarebbero potute incontrare nel collocamento dei Fondi Azionario Europa ed Azionario America, a causa del negativo andamento dei mercati azionari, BancoPosta Fondi ha soprasseduto alla loro commercializzazione e ha messo a punto un nuovo prodotto (individuato in un fondo bilanciato "a profilo", cioè con una pluralità di comparti, ognuno organizzato da una differente combinazione delle due componenti: obbligazionaria e azionaria) atto ad incrementare significativamente il patrimonio gestito.

SECURIPOST SpA

Securipost SpA, operativa dal marzo 2001, svolge l'attività di coordinamento, gestione e monitoraggio dei servizi di trasporto valori e

movimento fondi prevalentemente per conto della Capogruppo Poste Italiane SpA.

Nel corso del 2002 la società ha proseguito l'attività di ritiro del contante presso i centri operativi territoriali di SDA SpA e Bartolini SpA ed ha, inoltre, collaborato con Poste Italiane SpA al Progetto di Distribuzione Moneta Euro, registrando un aumento straordinario dei flussi movimentati dovuto alla doppia circolazione lira/euro nei primi due mesi dell'anno e al ritiro delle lire (banconote e monete), uscite definitivamente dal corso legale nel marzo 2002.

Al 31 dicembre 2002 Securipost SpA registra ricavi per 77 milioni di euro e un risultato negativo di 676.000 euro (-138.000 euro al 31 dicembre 2001); la società si avvale di personale distaccato dalla controllante Poste Italiane per 5 unità (invariato rispetto al 31 dicembre 2001).

E' in essere un contenzioso in materia di lavoro promosso da ex dipendenti della Securidata Srl licenziati al momento della cessione di Securipost SpA a Poste Italiane SpA. Nel novembre 2002 il Tribunale Civile di Roma - Sezione del Lavoro, ha condannato Securipost SpA e in caso di insolvenza, la controllante Poste Italiane SpA alla riassunzione dei dipendenti stessi ed al pagamento delle spettanze a loro relative, ravvisando la prosecuzione giuridica del rapporto di lavoro a seguito dell'intervenuta cessione d'azienda. Nel gennaio 2003 è stato presentato ricorso presso la Corte di Appello di Roma - Sezione del Lavoro, con istanza di sospensione del suddetto provvedimento ai sensi dell'ex art. 431 c.p.c.. A tal proposito prudenzialmente è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi di 1,2 milioni di euro.

POSTE ITALIANE TRASPORTI SpA

Poste Italiane Trasporti SpA, nata nel dicembre 2002 dalla fusione per incorporazione di Trasporti Logistica Postale Srl e Lacchi Trasporti Postali Srl nella controllante BS Fast Cargo Srl, opera nel settore dell'autotrasporto su strada di merci per conto terzi, esclusivamente per la controllante Poste Italiane SpA.

Gli investimenti effettuati sono stati concentrati principalmente nel programma di rinnovo del parco macchine e dei container, nonché della struttura informatica.

Al 31 dicembre 2002, la società registra un fatturato di 20 milioni di euro, un margine operativo lordo positivo per 831.000 euro e un risultato negativo di 472.000 euro.

I positivi risultati sono stati conseguiti grazie anche all'ampliamento della gamma dei servizi offerti. In linea con tale indirizzo, sono stati effettuati studi di fattibilità per attivare servizi di trasporto internazionale (es. con la Germania, la Francia, ecc.).

I dipendenti al 31 dicembre 2002 sono 76, coadiuvati da 16 collaboratori esterni.

Nel 2003 la società svilupperà nuovi servizi e completerà il progetto di rinnovo del parco automezzi.

MISTRAL AIR Srl

La società, acquistata nel mese di ottobre 2002, opera nel settore del trasporto aereo.

Mistral Air è strutturata in tre aree: un'area operativa (trasporto merci), un'area tecnica (attività di mantenimento dell'efficienza degli aeromobili), un'area addestramento al volo (attività di addestramento rivolte al mercato esterno).

Nell'esercizio 2002 la Società ha operato principalmente nelle attività legate al trasporto aereo merci per conto delle società appartenenti al gruppo TNT, e ha ottenuto importanti risultati con le attività didattiche del Centro di Addestramento (circa 2,9 milioni di euro con un incremento rispetto al 2001 del 169%). Inoltre, nel 2002 è stato attivato per Poste Italiane SpA un volo notturno dedicato al collegamento tra Roma e Milano per il trasporto della corrispondenza prioritaria.

Al 31 dicembre 2002, la società registra un fatturato totale di 15 milioni di euro, un margine operativo lordo positivo per 978.000 euro e un utile di 381.000 euro.

Il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è di 29 unità.

Nel 2003 si prevede un ulteriore incremento delle attività legate al Centro di Addestramento, già considerato leader nel settore, oltre allo sviluppo delle tratte effettuate per Poste Italiane SpA.

POSTECOM SpA

La società opera nel settore dei servizi Internet, con particolare riferimento alle attività postali e finanziarie, sia nel mercato consumer che in quello professionale della Pubblica Amministrazione.

Nel corso del 2002 Postecom SpA ha proseguito nella realizzazione di servizi finanziari e postali sul canale Internet, rilasciando il nuovo sito www.poste.it, arricchito con la sezione 'Imprese' e nuove funzionalità del servizio Bancopostaonline e lanciando Postemail sicura e Postemail certificata, oltre al servizio Postebollo. Grazie ai nuovi servizi di Firma digitale per l'utenza consumer e quella business (privata e pubblica), Postecom SpA ha conquistato una posizione di rilievo nell'ambito dei progetti di e-Government. Sono stati avviati, inoltre, importanti progetti per la Intranet aziendale di Poste Italiane, con soluzioni informatiche che hanno prodotto risultati consistenti in termini di efficienza e razionalizzazione dei processi interni.

Il programma degli investimenti, sostenuto dal supporto finanziario dell'Azionista (che ha provveduto al versamento di 13 milioni di euro a titolo di ricapitalizzazione), ha riguardato principalmente i progetti e-Procurement, Francobollo Elettronico e il servizio Bollettino Report.

I ricavi conseguiti al 31 dicembre 2002 sono pari a 13,2 milioni di euro (8,3 milioni di euro nel 2001), di cui 12 milioni di euro verso Poste Italiane (7,6 milioni di euro nel 2001), per servizi postali e finanziari elettronici (sviluppi di soluzioni Intranet, sviluppo e manutenzioni di vecchi e nuovi servizi sul sito Internet, sviluppi e-Procurement). Il margine operativo lordo è negativo per 4 milioni di euro (nel 2001 era negativo per 7 milioni di euro).

La perdita del periodo è pari a circa 11,5 milioni di euro (12,4 milioni di euro al 31 dicembre 2001).

L'organico al 31 dicembre 2002 è di 146 unità (108 unità al 31 dicembre 2001).

Nel 2003, oltre al consolidamento dell'offerta di servizi esistente, è previsto l'ampliamento dell'offerta di innovativi servizi Internet a valore aggiunto, coinvolgendo anche partner tecnologici, a favore di grandi organizzazioni pubbliche e private.

PTSHOP SpA

La società, operativa dal mese di giugno 2002, commercializza beni di consumo o di lusso, prevalentemente per conto di terzi, attraverso canali di contatto con il mercato consumer di Poste Italiane SpA.

I principali canali di vendita utilizzati sono gli "Shop in Shop" (spazi e personale dedicati negli Uffici Postali con esposizione dei prodotti venduti), la vendita a catalogo (offerta di prodotti a prezzi convenienti, per un limitato periodo di tempo) e il portaletture (vendita di libri su prenotazione effettuata negli Uffici Postali mono-bioperatore).

Attualmente l'offerta comprende prodotti tradizionali di cartolibreria, oggettistica da regalo, prodotti di elettronica e merchandising di Poste Italiane SpA, oltre ai tradizionali prodotti postali (folder filatelici, carnet prioritari, scatole di imballaggio, ecc.).

Nei sei mesi di attività del 2002 la società registra ricavi per circa 2,5 milioni di euro, un margine operativo lordo positivo di 112.000 euro e un risultato pari a 75.000 euro.

Al 31 dicembre 2002 la società non ha dipendenti.

EUROPA GESTIONI IMMOBILIARI SpA

La società, nata nel maggio del 2001 dal conferimento del ramo d'azienda costituito da immobili non più strumentali da parte di Poste Italiane SpA, opera nel settore immobiliare.

La gestione di Europa Gestioni Immobiliari, che ha come principale obiettivo la valorizzazione degli immobili che il Gruppo Poste vuole durevolmente mantenere e la progressiva dismissione di quelli non destinati a locazione, è caratterizzata da un'attenta politica di investimenti e di opere di manutenzione straordinaria.

Nel corso del 2002, la società ha effettuato dismissioni per circa 21,7 milioni di euro e ha stipulato contratti di locazione per circa 13 milioni di euro (peraltro sono già stati stipulati nuovi contratti per un importo annuo di circa 4,8 milioni di euro con decorrenza dalla fine del 2002).

Al 31 dicembre 2002 il valore della produzione è pari a 19 milioni di euro, il margine operativo lordo è positivo per 11 milioni di euro e la perdita è di 1,7 milioni di euro.

Il personale dipendente al 31 dicembre 2002 è di 12 unità.

Nel 2003 Europa Gestioni Immobiliari continuerà l'attività di valorizzazione e commercializzazione del proprio portafoglio immobiliare.

CAPITOLO 9

GESTIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DI POSTE ITALIANE

Di seguito è rappresentata una sintesi dei risultati conseguiti da Poste Italiane SpA nel 2002, evidenziando i principali fatti economici, patrimoniali e finanziari che hanno caratterizzato l'esercizio. Si rinvia alla Nota Integrativa per le informazioni di dettaglio.

RISULTATI ECONOMICI

Poste Italiane SpA chiude l'esercizio 2002 con un risultato netto positivo di 45 milioni di euro, che si confronta con il risultato netto positivo di 108 milioni di euro registrato nel 2001 (che recepiva 204 milioni di euro di plusvalenza da conferimento del ramo d'azienda delle attività immobiliari non strumentali alla controllata Europa Gestioni Immobiliari SpA).

Conto Economico sintetico (importi in migliaia di Euro)	31-dic-02	31-dic-01	*Variazioni 02/01* *Valore*	*%*
RICAVI TOTALI	**7.390.704**	**7.216.307**	*174.397*	*2,4%*
Costi del personale	(4.781.494)	(4.879.219)	*97.725*	*(2,0%)*
Altri costi operativi	(1.780.406)	(1.750.101)	*(30.305)*	*1,7%*
TOTALE COSTI OPERATIVI	**(6.561.900)**	**(6.629.320)**	*67.420*	*(1,0%)*
MARGINE OPERATIVO LORDO	**828.804**	**586.987**	*241.817*	*41,2%*
Ammortamenti e accantonamenti	(563.178)	(412.432)	*(150.746)*	*36,6%*
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**265.626**	**174.555**	*91.071*	*52,2%*
Proventi (oneri)finanziari netti	(146.632)	(142.002)	*(4.630)*	*3,3%*
Proventi (oneri)straordinari netti	158.314	298.063	*(139.749)*	*(46,9%)*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**277.308**	**330.616**	*(53.308)*	*(16,1%)*
Imposte (IRAP)	(232.282)	(223.067)	*(9.215)*	*4,1%*
RISULTATO NETTO	**45.026**	**107.549**	*(62.523)*	*(58,1%)*
Effetto EGI (Plusvalenza intragruppo)	0	(204.383)	*n.s.*	*n.s.*
RISULTATO NETTO ANTE PLUSVALENZA INTRAGRUPPO	**45.026**	**(96.834)**	**141.860**	-

I dati del 2001 sono stati riclassificati per consentire il confronto con il 2002.

L'esercizio 2002 presenta una crescita dei ricavi del 2,4% che unitamente al decremento nei costi operativi dell'1% consente di migliorare il Margine Operativo Lordo del 41,2%.

Ricavi (importi in migliaia di euro)	31.12.02	31.12.01	Valore	%
Corrispondenza e Comunicazioni Elettroniche	3.508.486	3.596.798	-88.312	-2,5%
Corriere Espresso Logistica Pacchi	226.362	222.221	4.141	1,9%
Filatelia	77.830	49.506	28.324	57,2%
Totale Servizi Postali*	**3.812.678**	**3.868.525**	**-55.847**	**-1,4%**
Servizi Bancoposta *	**2.984.158**	**2.657.203**	**326.955**	**12,3%**
Progetto Monete EURO *	**34.218**	**119.869**	**-85.651**	**-71,5%**
Progetto ELI *	**48.971**	**0**	**n.s.**	**n.s.**
Altri ricavi*	**82.019**	**131.722**	**-49.703**	**-37,7%**
Ricavi da mercato	**6.962.044**	**6.777.319**	**184.725**	**2,7%**
Compensazioni per Servizio Universale	***428.660***	***438.988***	***-10.328***	***-2,4%***
Totale ricavi Poste Italiane SpA	**7.390.704**	**7.216.307**	**174.397**	**2,4%**
Totale ricavi gruppo Postel	151.259	138.357	12.902	9,3%
Totale ricavi gruppo SDA	186.501	181.791	4.710	2,6%
Altri ricavi / elisioni di gruppo	35.042	45.582	0	n.s.
Totale ricavi consolidati	**7.763.506**	**7.582.037**	**181.469**	**2,4%**

I dati del 2001 sono stati riclassificati per consentire il confronto con il 2002.
* Riclassificati secondo criteri gestionali e non contabili come da Nota Integrativa.

I ricavi da mercato del Gruppo Poste Italiane (escluse le Compensazioni per Servizio Universale) sono pari a 7.335 milioni di euro (7.143 milioni di euro nel 2001) e presentano una crescita del 2,7%.

I Servizi Postali si decrementano complessivamente dell'1,4%. Concorrono a questo risultato i minori ricavi del settore della **Corrispondenza** per il 2,3% (-2,7% incluse le integrazioni tariffarie per l'Editoria relative ai prodotti di corrispondenza, che con una riduzione del 7,2% circa, passano da 321 milioni di euro a 298 milioni di euro). La flessione dei ricavi ha luogo nei segmenti della Corrispondenza descritta (-2%), della Posta commerciale (-31,4%) e della Posta da estero (-17%), ed è in parte assorbito dall'incremento dei ricavi della Corrispondenza indescritta (+2,7%) e della Posta non indirizzata (+0,8%). Sommando anche le attività a monte del recapito svolte dalla controllata Postel SpA nel settore della posta elettronica ibrida, il comparto rileva un decremento complessivo dei ricavi dell' 1,8% (al netto delle integrazioni tariffarie all'Editoria).

I prodotti da **Comunicazioni Elettroniche** registrano un calo nei volumi mentre i ricavi, beneficiando della manovra tariffaria attuata dal 1° dicembre 2001, rilevano un incremento dell'8,5%.

Nel settore del trasporto merci e documenti (**corriere espresso, logistica, pacchi**) si registra un incremento complessivo dei ricavi di 4 milioni di euro (+1,9%). Tale risultato non tiene conto dell'apporto del Gruppo SDA e media l'incremento di 14 milioni di euro del Corriere Espresso Postacelere con la flessione di 10 milioni di euro nel comparto Pacchi. A livello di Gruppo si registra un incremento dei ricavi di circa 9 milioni di euro (+2,2%).

Significativa è la crescita del settore della **Filatelia** che registra un incremento del 57,2%, con ricavi pari a 78 milioni di euro, anche grazie al passaggio di valuta dalla lira all'euro che ha fortemente incentivato le vendite, non solo tra i collezionisti ma anche tra i clienti occasionali.

Fra i ricavi dei Servizi Postali sono comprese le integrazioni alle riduzioni tariffarie che Poste Italiane pratica all'Editoria e al Settore non profit, per 306 milioni di euro (323 milioni di euro nel 2001), derivanti dall'applicazione di tariffe agevolate. Sebbene il Contratto di Programma preveda all'art. 8 che le agevolazioni non devono determinare ricavi inferiori ai costi, il corrispettivo riconosciuto a Poste Italiane è insufficiente a coprire i costi non remunerati dal mercato ed effettivamente sostenuti per questo servizio; la separazione contabile certificata, per il 2001, ha quantificato un margine negativo di circa 446 milioni di euro (per le stampe e i pacchi editoriali).

A seguito della pubblicazione nella G.U. del 28.12.2002 del Testo Coordinato recante "Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi in scadenza" (art. 13-quinquies), l'attuale regime di sovvenzione indiretta all'editoria, regolante i settori dell'editoria e del non profit, è stato prorogato a tutto il 2003 con conseguente obbligo, da parte di Poste Italiane, di applicare tariffe ridotte a tali settori.

La Società assicura il **Servizio Universale Postale**, la cui concessione è stata confermata con decreto del 17 aprile 2000 per ulteriori quindici anni a far data dal 6 agosto 1999. Le compensazioni riconosciute dallo Stato per l'anno 2002 sono pari a 429 milioni di euro, importo insufficiente a coprire l'effettivo onere sostenuto. L'onere per l'esercizio 2002 (comprensivo dell'onere che residua per garantire tariffe agevolate ai settori dell'editoria e del no profit), beneficiando solo in parte della commessa straordinaria relativa al trasporto delle monete euro, sarà maggiore rispetto a quello certificato nel 2001; quest'ultimo, pari a 844 milioni di euro, era stato infatti inferiore rispetto al costo mediamente registrato nel precedente triennio di 1,1 miliardi di euro.

I **Servizi di BancoPosta** registrano un incremento di circa 327 milioni di euro (+12,3%), prevalentemente attribuibile ai conti correnti e ai prodotti di investimento venduti tramite gli sportelli postali (obbligazioni – raccolta nell'esercizio 2002 di 4,9 miliardi di euro - ed assicurazioni vita – raccolta al 31 dicembre 2002 di 3,1 miliardi di euro). Tali incrementi compensano ampiamente la riduzione dei ricavi da Servizi Delegati.

Al 31 dicembre 2002 il numero dei conti correnti retail gestiti rileva un incremento del 50,4% (2.556.000 di conti retail rispetto ai circa 1.700.000 in essere al 31 dicembre 2001).

In particolare nel 2002 Poste Vita SpA, collocando i propri prodotti tramite circa 11.000 Uffici Postali, si è definitivamente affermata nel mercato assicurativo vita posizionandosi al quarto posto in Italia per premi raccolti e realizzando un utile netto di circa 32 milioni di euro.

Il **costo del personale** passa da 4.879 milioni di euro nel 2001 a 4.781 milioni di euro (-2%) nel 2002. Tale variazione è attribuibile alla riduzione dell'organico che ha interessato il periodo, passando da 166.125 unità medie nel 2001 a 158.978 per lo stesso periodo del 2002 (-4,3%).

Gli **altri costi operativi** ammontano a 1.780 milioni di euro (1.750 milioni di euro al 31 dicembre 2001) e si incrementano dell'1,7%. L'aumento di circa 30 milioni di euro è principalmente riferito ai maggiori costi del full rent per la flotta aziendale dei motoveicoli e autoveicoli e del full service per apparati multifunzionali entrato pienamente a regime nel corso del 2002. Si rileva anche l'incremento dei costi sostenuti per le campagne pubblicitarie

connesse al lancio di nuovi prodotti e servizi offerti e per il movimento fondi per effetto della doppia circolazione lira-euro nei primi mesi del 2002; si riducono, invece, i costi di trasporto per il settore pacchi a seguito dei minori volumi trattati e i costi di telecomunicazione e trasmissione dati per effetto della razionalizzazione delle reti dedicate.
Da ricordare, inoltre, che Poste Italiane continua a sostenere un onere per l'IVA indetraibile, pari a circa 256 milioni di euro (222 milioni di euro al 31 dicembre 2001), data la non deducibilità dell'IVA a credito.

Il **Margine Operativo Lordo** migliora di 242 milioni di euro (+41,2%) passando da 587 milioni di euro al 31 dicembre 2001 a 829 milioni di euro del 2002.

Il **Risultato Operativo Netto**, positivo per 266 milioni di euro (175 milioni di euro al 31 dicembre 2001), presenta un miglioramento di 91 milioni di euro nonostante un incremento degli accantonamenti a fondi rischi e degli ammortamenti per i nuovi investimenti (+151 milioni di euro).

Gli **Oneri Finanziari Netti** si incrementano di 5 milioni di euro passando dai 142 milioni di euro del 2001 ai 147 milioni di euro nel 2002. I dividendi percepiti da Poste Vita SpA (47 milioni di euro) e da Europa Gestioni Immobiliari SpA (5 milioni di euro) hanno in parte compensato l'incremento degli oneri finanziari legati al peggioramento della situazione finanziaria. Il puntuale rimborso dei crediti vantati verso la Pubblica Amministrazione consentirebbe a Poste Italiane una notevole riduzione dell'esposizione finanziaria.

Sulla variazione del **Risultato Netto**, infine, incide notevolmente la gestione straordinaria, che passa dai 298 milioni di euro positivi del 2001 (che recepivano la plusvalenza infragruppo di 204 milioni di euro relativa agli immobili ceduti a Europa Gestioni Immobiliari SpA) ai 158 milioni di euro positivi al 31 dicembre 2002.

L'Utile Netto del 2002 risulta pertanto pari a 45 milioni di euro.

Stato Patrimoniale Sintetico (Importi in migliaia di euro)	31/12/02	31/12/01	variazione valore	variazione %
Totale Immobilizzazioni	*6.351.773*	*6.173.798*	*177.975*	*2,9%*
Immobilizzazioni immateriali	230.787	156.225	74.562	
Immobilizzazioni materiali	2.954.934	2.899.900	55.034	
Immobilizzazioni finanziarie	645.393	562.586	82.807	
Crediti finanziari	2.520.659	2.555.087	(34.428)	
Attivo circolante	*5.521.931*	*5.738.471*	*(216.540)*	*-3,8%*
Rimanenze	1.634	3.684	(2.050)	
Crediti gestione corrente	3.579.577	3.283.211	296.366	
Crediti gestione vaglia	49.870	60.550	(10.680)	
Attività finanziarie correnti	424.634	451.654	(27.020)	
Disponibilità liquide proprie	1.466.216	1.939.372	(473.156)	
Ratei e Risconti attivi	*39.699*	*31.766*	*7.933*	*25,0%*
Attivo gestione per conto terzi	*34.550.412*	*28.914.289*	*5.636.123*	*19,5%*
Crediti	32.701.167	27.600.961	5.100.206	
Disponibilità liquide	1.849.245	1.313.328	535.917	
TOTALE ATTIVO	46.463.815	40.858.325	5.605.490	13,7%
Patrimonio netto	*1.423.838*	*1.378.813*	*45.025*	*3,3%*
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110	0	
Riserva legale	21.913	16.536	5.377	
Altre riserve	0	387.343	(387.343)	
Utili o perdite portate a nuovo	50.789	(438.725)	489.514	
Utile o perdita di periodo	45.026	107.549	(62.523)	
Fondi rischi ed oneri	*1.145.373*	*1.232.256*	*(86.883)*	*-7,1%*
Trattamento di fine rapporto	*1.047.894*	*923.953*	*123.941*	*13,4%*
Debiti gestione corrente	*2.463.522*	*2.505.616*	*(42.094)*	*-1,7%*
Debiti gestione vaglia e assegni vidimati	*305.626*	*310.827*	*(5.201)*	*-1,7%*
Debiti finanziari	*5.474.930*	*5.565.574*	*(90.644)*	*-1,6%*
Ratei e risconti passivi	*52.220*	*26.998*	*25.222*	*93,4%*
Debiti gestione per conto terzi	*34.550.412*	*28.914.289*	*5.636.123*	*19,5%*
TOTALE PASSIVO	46.463.815	40.858.325	5.605.490	13,7%
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(1.319.177)	(869.738)	(449.439)	

Immobilizzazioni

Le **immobilizzazioni** si incrementano complessivamente di 178 milioni di euro. Nel dettaglio:

Le **immobilizzazioni immateriali** si incrementano di 75 milioni di euro a seguito dell'acquisto e dell'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per i nuovi prodotti BancoPosta, per la rete di distribuzione postale e per la sicurezza informatica. Inoltre, sono state capitalizzate le spese di layout e restyling degli Uffici Postali ed effettuati interventi di manutenzione straordinaria sugli immobili in locazione.

Le immobilizzazioni materiali si incrementano di circa 55 milioni di euro, prevalentemente per l'effetto combinato degli investimenti (453 milioni di euro), relativi principalmente alla "Nuova rete logistica", al restyling e all'informatizzazione degli Uffici Postali, alla realizzazione degli impianti di Tracking e Tracing, e degli ammortamenti (304 milioni di euro). Inoltre nel corso del 2002 si sono registrate dismissioni per 35 milioni di euro.

Le **immobilizzazioni finanziarie** si incrementano di 83 milioni di euro. Sono stati sottoscritti gli aumenti di capitale sociale di Poste Vita SpA (46 milioni di euro) e sono stati effettuati versamenti in conto capitale a Attività Mobiliari SpA (20 milioni di euro), a Postecom SpA (13 milioni di euro) e a Postel SpA (15 milioni di euro). Nel corso dell'esercizio, inoltre, è stata costituita la società Ptshop SpA, con capitale sociale di 2,6 milioni di euro, ed è stato acquisito il 75% della società Mistral Air Srl (7,6 milioni di euro).

I crediti finanziari si decrementano di 34 milioni di euro. Il decremento è dovuto prevalentemente all'effetto combinato del decremento netto di crediti verso la controllante (249 milioni di euro) e dall'incremento per la costituzione di un deposito fiduciario (215 milioni di euro).
Il deposito fiduciario, scadente nel 2012 rappresenta una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti e a rassicurare le agenzie di rating circa la ricuperabilità dei crediti degli investitori, nel periodo intercorrente fra il momento di un'eventuale insolvenza di Poste Italiane e quello del soddisfacimento da parte dell'azionista (ex art. 2362 c.c.) dei diritti dei creditori. La costituzione di tale deposito ha contribuito all'ottenimento di un rating (AA da S&P e Aa2 da Moody's) prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana.

Attivo circolante

L'attivo circolante, relativo all'attività propria della Società, decrementa di circa 217 milioni di euro. Si rileva un incremento dei crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di gestione dei conti correnti postali e del risparmio postale, mentre diminuiscono le Disponibilità liquide proprie che nel 2001 beneficiavano dell'incasso dell'ultima tranche di capitale sociale pari a 516 milioni di euro, assorbito principalmente dalla gestione operativa.
La voce "Attivo circolante" include **crediti verso lo Stato per complessivi 2.872 milioni di euro**. La voce Crediti Gestione Vaglia rileva l'ammontare dei crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali in circolazione e diminuisce di 11 milioni di euro.

Attivo gestione per conto terzi
L'incremento (circa 5,6 miliardi di euro) attiene a crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti principalmente per le somme trasferite alla stessa a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali oltre a crediti verso il sistema bancario generati dalla partecipazione alla Stanza di compensazione. Trova contropartita nella voce "Debiti gestione per conto terzi".

Patrimonio Netto
L'incremento del patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ammonta a 45 milioni di euro a seguito del risultato positivo conseguito nell'esercizio.

Debiti gestione corrente
Si decrementano di circa 42 milioni di euro a seguito della normale operatività.

Debiti finanziari
La diminuzione di 91 milioni di euro è ascrivibile alla riduzione dei debiti nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti e delle banche. Inoltre in data 26 luglio è stato rimborsato un prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso nel 2000. Nello stesso mese di luglio è stato emesso un nuovo prestito obbligazionario di 500 milioni di euro a tasso fisso e non convertibile con scadenza 2012. Nel mese di dicembre Poste Italiane ha dato luogo alla riapertura dell'emissione per ulteriori 250 milioni di euro. Il prestito, che ha durata decennale, è stato organizzato e interamente collocato da Deutsche Bank e JP Morgan ed è a valere su un programma di emissioni EMTN (Euro Medium Term Notes). Entrambe le tranche sono state destinate a investitori istituzionali e sono state collocate prevalentemente sul mercato estero (circa l'85%). Il titolo ha mantenuto una buona performance sul mercato secondario anche nei periodi di maggiore tensione sul mercato creditizio.

Debiti gestione vaglia
La voce rileva l'ammontare dei debiti verso la clientela per vaglia nazionali in circolazione e registra un decremento di 5 milioni di euro.

Debiti gestione per conto terzi
Rappresentano il debito complessivo verso i correntisti derivante dai depositi in essere a fine 2002 sui conti correnti postali e, come già detto, trova contropartita nella voce "Attivo gestione conto terzi".

Rendiconto Finanziario
L'attività gestionale ha assorbito cassa per 473 milioni di euro, come illustrato nella tabella successiva, imputabile principalmente per 611 milioni di euro agli investimenti effettuati, al netto dei disinvestimenti, e per 171 milioni di euro alla gestione operativa ordinaria che ha generato flussi di cassa a seguito di un generale miglioramento dei tempi di incasso. La variazione totale dell'indebitamento risulta negativa per 449 milioni di euro e porta l'indebitamento finanziario netto finale da 870 milioni di euro del 2001 a 1.319 milioni di euro del 31 dicembre 2002.

RENDICONTO FINANZIARIO *(importi in migliaia di euro)*		31-dic-02	31-dic-01
ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Risultato di periodo	[a]	45.026	107.549
Ammortamenti:			
immobilizzazioni immateriali		97.485	60.700
immobilizzazioni materiali		303.599	294.969
Accantonamenti/utilizzi:			
per trattamento fine rapporto		215.163	268.949
ai fondi rischi e oneri		116.227	92.043
rettifiche su immobilizzazioni		19.316	(10.282)
Totale voci reddituali che non generano liquidità	[b]	751.790	706.379
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni		(9.132)	(342.438)
Trattamento di fine rapporto pagato		(91.222)	(52.633)
Variazione crediti gestione corrente		(296.366)	(477.763)
variazione delle rimanenze		2.050	2.148
variazione dei ratei e risconti attivi		(7.933)	(13.255)
Variazione dei debiti gestione corrente		(38.443)	(135.522)
Variazioni dei ratei e risconti passivi		25.222	(4.802)
Utilizzo fondi rischi e oneri		(210.340)	(102.745)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	[c]	(626.163)	(1.127.010)
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	[d]=a+b+c	170.653	(313.082)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO			
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali		(110.927)	(95.320)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali		(453.211)	(554.342)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali		43.804	719.774
(Acquisto)/cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz.		(90.918)	(417.436)
Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento	[e]	(611.252)	(347.324)
Flusso monetario da (per) attivita' gestionale	[f]=d+e	(440.599)	(660.406)
AUTOFINANZIAMENTO			
Aumento capitale sociale		0	516.457
Totale variazioni capitale proprio	[g]	0	516.457
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Incremento/(Decremento) debiti finanziari		(345.845)	1.606.403
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		63.288	161.054
Incremento/(Decremento) prestiti obbligazionari		250.000	0
Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento	[h]	(32.557)	1.767.457
Flusso delle disponibilità liquide	[i]=f+g+h	(473.156)	1.623.507
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		1.939.372	315.866
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo		1.466.216	1.939.372

CAPITOLO 10

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2002

I principali fatti di rilievo avvenuti nei primi mesi del 2003 sono già stati trattati nel corpo della Relazione sulla Gestione.

CAPITOLO 11

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

I risultati raggiunti testimoniano la presenza sul mercato non solo nazionale, ma europeo, di un'azienda solida e capace non solo di invertire i trend negativi, ma di fare ulteriori grandi passi in avanti al servizio ed a vantaggio dell'intero sistema Paese. Nei primi mesi del 2003 la Società ha continuato a sfruttare al meglio le sue potenzialità: dalla rete distributiva degli Uffici Postali alle infrastrutture tecnologiche, dal miglioramento della qualità dei servizi tradizionali alla proposta di servizi innovativi sia per la clientela retail, sia per le Imprese, sia per la Pubblica Amministrazione. Con riferimento a quest'ultima, Poste Italiane sta proseguendo nella concreta realizzazione di un rapporto di collaborazione sempre più esteso, attraverso l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto (dopo i contributi dati al passaggio all'euro del 2001 ed alla regolarizzazione degli immigrati degli ultimi mesi del 2002) diventando il punto di riferimento delle istituzioni sul territorio a cui i cittadini possono rivolgersi per pratiche amministrative di ogni genere, in modo semplice e veloce. In tale ottica sta proseguendo lo sviluppo del SIN (servizio integrato notifiche), creato appositamente per la Pubblica Amministrazione, gli Enti Locali e le Società che hanno esigenza di consegnare ai cittadini documenti di particolare rilevanza, come le ingiunzioni di pagamento e le comunicazioni giudiziarie e il progetto "Piccoli Comuni" in merito al quale è stato siglato un protocollo d'intesa tra l'ANCI e Poste Italiane per sviluppare l'integrazione tra le attività degli Uffici Postali e quella dei Comuni Italiani (con popolazione fino a 8 mila abitanti) e che prevede la messa a punto di un pacchetto di servizi di comunicazione al cittadino, di sportello comunale e di informazione turistica. Tutto ciò, senza trascurare gli ormai tradizionali settori di sviluppo del BancoPosta (polizze vita ed obbligazioni) e le azioni di contenimento intraprese sul fronte dei costi aziendali. L'ampliamento della presenza di Poste Italiane nel settore assicurativo si realizzerà attraverso la vendita di assicurazioni per l'abitazione e per la responsabilità del capofamiglia in una parte dei circa 10.000 Uffici Postali abilitati alla vendita di prodotti assicurativi.

Nell'ambito delle nuove iniziative ricordiamo:

- la nuova offerta postale di direct marketing per l'interno e per l'estero, finalizzata alla diffusione del prodotto e alla nascita di nuove nicchie di mercato;
- il "Door to Door" nel settore degli invii senza indirizzo partito, in via sperimentale, nel decorso mese di febbraio e rivolto alle Società che operano nella grande distribuzione e ad altri grandi operatori commerciali e non che utilizzano il volantino come strumento di comunicazione;
- l'apertura dei negozi Kipoint (società controllata da SDA) che operano come "centro servizi" per spedizioni urgenti fino a 30 Kg, per la gestione di documenti e come rivenditori di prodotti nel settore della telefonia, della cancelleria, della cartoleria e di polizze assicurative;
- l'attivazione di Postebollo, che consente di acquistare on-line e di stampare dal proprio computer, direttamente sulla busta o su etichette, le affrancature per spedizioni in Italia con Posta Ordinaria e Posta Prioritaria fino a 2 Kg di peso;
- la manovra tariffaria sul bollettino di conto corrente postale, partita il 2 gennaio, che prevede il costo del bollettino a 1 euro per tutti, con la sola

eccezione di coloro che hanno superato il 70esimo anno di età che continueranno a pagare il prezzo di 77 centesimi per i bollettini a loro intestati;

- l'attivazione, nella seconda metà di febbraio 2003, del "Libretto Giovani" per i ragazzi da 0 a 18 anni, realizzato in tre tipologie ciascuna delle quali relativa ad una diversa fascia d'età e indicativa di tre diversi livelli di autonomia in termini di versamenti e prelevamenti.

Inoltre, il 26 marzo 2003 è stato siglato un protocollo d'intesa con il Ministro per l'Innovazione e le Tecnologie per realizzare, nell'ambito delle indicazioni del Governo sulla Società dell'Informazione, un piano d'azione per servizi di qualità grazie alle modalità innovative offerte dalle nuove tecnologie, nonché studiare altri progetti speciali con il coinvolgimento delle amministrazioni Statali, Regionali e locali interessate. Poste Italiane, che ha già predisposto servizi on-line destinati a cittadini e imprese nei settori della messaggistica, della posta elettronica certificata e dei pagamenti on-line, svolgerà un ruolo importante nella modernizzazione del Paese: la rete degli Uffici Postali diventerà il punto per l'accesso telematico ai servizi della Pubblica Amministrazione.

Le iniziative commerciali suindicate, unitamente alle azioni di controllo dei costi e di governo strategico del Gruppo Poste Italiane, consentono di prevedere per il 2003 il consolidamento dei risultati attesi.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Il Consiglio di Amministrazione propone all'Assemblea:

- di approvare il bilancio di esercizio di Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002, che viene trascritto nel libro degli inventari, unitamente al testo della Relazione degli Amministratori sulla Gestione;
- di destinare l'utile d'esercizio pari a 45.025.649 euro nel modo seguente:
  - a riserva legale per 2.251.282 euro;
  - a utili portati a nuovo per 42.774.367 euro.



POSTE ITALIANE SPA
Bilancio di Esercizio al 31 Dicembre 2002

PROSPETTI CONTABILI E NOTA INTEGRATIVA

INDICE

INDICE.

PROSPETTI CONTABILI

RENDICONTO FINANZIARIO

NOTA INTEGRATIVA

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO CONTROLLANTE
CREDITI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO VERSO ALTRI
ALTRI TITOLI DELL'ATTIVO IMMOBILIZZATO

RIMANENZE

CREDITI

CREDITI VERSO CLIENTI.
CREDITI VERSO CONTROLLATE
CREDITI DELL'ATTIVO CIRCOLANTE VERSO CONTROLLANTE
CREDITI VERSO ALTRI
FONDI SVALUTAZIONE CREDITI
CREDITI VERSO LA TESORERIA DELLO STATO E CREDITI BANCOPOSTA

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

ALTRI TITOLI

DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE

DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA

RATEI E RISCONTI ATTIVI

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

FONDI PER RISCHI ED ONERI

FONDO TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

DEBITI

- PRESTITI OBBLIGAZIONARI
- DEBITI VERSO BANCHE
- DEBITI VERSO CASSA DD.PP
- ACCONTI
- DEBITI VERSO FORNITORI
- DEBITI VERSO CONTROLLATE
- DEBITI VERSO CONTROLLANTE
- DEBITI TRIBUTARI
- DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE
- ALTRI DEBITI
- DEBITI VERSO LA TESORERIA DELLO STATO E DEBITI DI BANCOPOSTA

RATEI E RISCONTI PASSIVI

CONTI D'ORDINE.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

SERVIZI POSTALI
SERVIZI DI TELECOMUNICAZIONE
SERVIZI BANCOPOSTA
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI

ALTRI RICAVI E PROVENTI

COSTI DELLA PRODUZIONE

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI
COSTI PER SERVIZI
INTERESSI PASSIVI AI CORRENTISTI
COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI
COSTI PER IL PERSONALE

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

ACCANTONAMENTI PER RISCHI

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

PERDITA/UTILE DELL'ESERCIZIO

ALLEGATO N. 1: CREDITI E RATEI ATTIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART.2424 C.C.)

ALLEGATO N. 2: DEBITI E RATEI PASSIVI DISTINTI PER SCADENZA (ART.2424 C.C.)

ALLEGATO N. 3: RAPPORTI ECONOMICI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Prospetti Contabili Poste Italiane

STATO PATRIMONIALE

	ATTIVO	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A)	CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-
B)	IMMOBILIZZAZIONI				
I	IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
	3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	69.662.332		39.939.574	
	4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	1.074.551		35.609	
	6) Immobilizzazioni in corso e acconti	12.241.463		20.717.934	
	7) Altre	147.809.106		95.532.309	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		230.787.452		156.225.426
II	IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
	1) Terreni e fabbricati	1.997.814.436		1.955.585.817	
	2) Impianti e macchinari	578.562.386		533.810.759	
	3) Attrezzature industriali e commerciali	107.735.771		95.107.481	
	4) Altri beni	135.733.605		136.322.978	
	5) Immobilizzazioni in corso e acconti	135.088.304		179.273.103	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		2.954.934.482		2.899.900.138
III	IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
	1) Partecipazioni				
	a) imprese controllate	626.653.520		541.642.583	
	b b) imprese collegate	877.100		916.100	
	c) altre imprese	62.718		62.718	
	2) Crediti				
	c) verso controllante	2.305.658.783		2.555.087.018	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*497.991.106*		*490.039.168*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.807.667.677*		*2.065.047.850*	
	d) verso altri	224.309.466		8.528.774	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		-	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*224.309.466*		*8.528.774*	
	3) Altri titoli	8.269.604		11.435.691	
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		3.166.051.191		3.117.672.884
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		6.351.773.125		6.173.798.448
C)	ATTIVO CIRCOLANTE				
I	RIMANENZE				
	1) Materie prime sussidiarie e di consumo	-		2.196.500	
	4) Prodotti finiti e merci	1.180.404		1.060.988	
	5) Acconti	453.516		424.862	
	TOTALE RIMANENZE		1.633.920		3.684.350
II	CREDITI				
	1) Crediti verso clienti	2.617.282.908		2.173.582.409	
	2) Crediti verso imprese controllate	355.550.177		370.832.949	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*174.964.189*		*370.832.949*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*180.585.988*		-	
	3) Crediti verso imprese collegate	-		2.636.082	
	4) Crediti verso controllanti	629.982.876		762.078.138	
	5) Crediti verso altri	305.587.094		341.078.027	
	6) Crediti Bancoposta	32.701.166.644		23.087.124.248	
	7) Crediti v/Tesoreria dello Stato	-		4.513.837.042	
	TOTALE CREDITI		36.609.569.699		31.251.168.895
III	ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
	4) Altre partecipazioni				
	6) Altri titoli	145.678.020		145.206.826	
	TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		145.678.020		145.206.826
IV	DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE	1.466.215.836		1.939.372.480	
	1.1) Depositi bancari e postali	1.455.191.603		1.922.943.811	
	3.1) Denaro e valori in cassa	11.024.233		16.428.669	
	DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	1.849.244.949		1.313.327.800	
	1.2) Depositi bancari e postali	62.145.336		32.249.246	
	2.2) Assegni	21.111.720		120.982.591	
	3.2) Denaro e valori in cassa	1.765.987.893		1.160.095.963	
	TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.316.460.785		3.252.700.280
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		40.072.342.424		34.652.760.351
D)	RATEI E RISCONTI ATTIVI	39.699.138	39.699.138	31.766.382	31.766.382
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*36.206.529*		*31.766.382*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*3.492.609*		-	
	TOTALE ATTIVO		46.463.814.687		40.858.325.181

Prospetti Contabili Poste Italiane

STATO PATRIMONIALE

	PASSIVO	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A)	PATRIMONIO NETTO				
I	Capitale Sociale	1.306.110.000		1.306.110.000	
II	Riserva da sovrapprezzo azioni	-		-	
III	Riserva di rivalutazione	-		-	
IV	Riserva legale	21.913.580		16.536.119	
V	Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI	Riserva statutaria	-		-	
VII	Altre riserve	-		387.342.725	
VIII	Utili o perdite portati a nuovo	50.789.079		(438.725.409)	
IX	Utile dell'esercizio	45.025.649		107.549.224	
	TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.423.838.308		1.378.812.659
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI				
3)	Altri	1.145.373.039		1.232.255.610	
	TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.145.373.039		1.232.255.610
C)	TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.047.893.926		923.953.413
D)	DEBITI				
1)	Obbligazioni	1.000.000.000		750.000.000	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	-		*500.000.000*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.000.000.000*		*250.000.000*	
3)	Debiti verso banche	1.900.000.000		2.092.500.000	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*850.000.000*		*1.492.500.000*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.050.000.000*		*600.000.000*	
4)	Debiti verso altri finanziatori	2.402.674.681		2.720.065.041	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*288.580.874*		*603.224.584*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*2.114.093.807*		*2.116.840.457*	
5)	Acconti	158.569.241		157.010.004	
6)	Debiti verso fornitori	980.486.274		1.001.723.059	
8)	Debiti verso imprese controllate	145.482.243		143.563.563	
9)	Debiti verso imprese collegate	-		1.022.154	
10)	Debiti verso controllanti	12.140.021		12.140.021	
11)	Debiti tributari	210.936.235		153.801.456	
12)	Debiti v/ Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	359.370.976		342.948.778	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*286.631.266*		*268.131.485*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*72.739.710*		*74.817.293*	
13)	Altri debiti	1.074.418.092		1.007.242.751	
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.064.668.040*		*995.205.999*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*9.750.052*		*12.036.752*	
14)	Debiti Bancoposta	27.885.219.203		26.914.269.091	
15)	Debiti v/Tesoreria dello Stato	6.665.192.390		-	
	TOTALE DEBITI		42.794.489.356		37.296.305.918
E)	RATEI E RISCONTI PASSIVI	52.220.067	52.220.067	26.997.581	26.997.581
	importi esigibili entro l'esercizio successivo	*36.336.160*		*18.176.497*	
	importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*15.883.907*		*8.821.084*	
	TOTALE PASSIVO		46.463.814.687		40.858.325.181

CONTI D'ORDINE	31 dicembre 2002	31 dicembre 2001
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	187.284.162.168	175.137.039.968
Titoli e valori di terzi	12.658.325.271	8.233.955.406
Monete e banconote euro	-	1.913.780.000
Beni di terzi presso di noi	1.869.921.744	1.456.724.840
Contratti derivati	1.173.015.734	997.634.054
Impegni per diritti di opzione concessi	262.229.427	-
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	400.338.489	-
Impegni d'acquisto inerenti diritti di opzione in portafoglio	15.009.787	15.009.787
Impegni d'acquisto di partecipazioni	2.546.972	
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	128.299.834	138.491.240
Garanzie rilasciate da istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	19.963.332	19.757.011
Beni demaniali in concessione	1	1
Canoni di leasing	1.080.743	2.247.207
TOTALE CONTI D'ORDINE	203.814.893.502	187.914.639.514

Prospetti Contabili Poste Italiane

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2002			31 dicembre 2001		
A) VALORE DELLA PRODUZIONE						
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.542.790.198			7.208.098.443		
2) Variaz. rimanenze di prod. in corso di lav., semilav. e finiti	119.417			1.060.958		
5) Altri ricavi e proventi	86.424.176			130.272.028		
a) Contributi in conto esercizio	438.610			494.598		
b) Altri	85.985.566			129.777.430		
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE			7.629.333.791			7.339.431.457
B) COSTI DELLA PRODUZIONE						
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	191.339.529			148.330.150		
7) a) Per servizi	1.350.244.692			1.148.825.393		
7) b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	204.062.241			112.712.420		
8) Per godimento di beni di terzi	217.551.356			178.617.036		
9) Per il personale		4.781.493.886			4.579.219.497	
a) Salari e stipendi	3.564.912.230			3.653.134.730		
b) Oneri sociali	885.210.815			883.718.095		
c) Trattamento di fine rapporto	250.167.035			268.948.078		
e) Altri costi	81.204.006			73.418.594		
10) Ammortamenti e svalutazioni		415.609.269			388.927.263	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	97.483.661			60.699.853		
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	303.597.484			254.969.084		
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-			273.904		
d) Svalut. dei cred. compresi nell'attivo circ.	14.528.144			32.984.422		
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, suss., di cons. e merci	2.198.500			2.834.816		
12) Accantonamenti per rischi	147.568.744			23.505.220		
14) Oneri diversi di gestione	53.819.339			283.904.939		
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE			7.363.707.586			7.164.876.734
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)			265.626.216			174.554.723
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI						
15) Proventi da partecipazioni		52.158.583				
a) Dividendi da società controllate	52.158.583					
16) Altri proventi finanziari		51.328.456			62.144.245	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	3.473.287			3.990.571		
d) Proventi diversi dai precedenti	47.855.169			58.153.674		
17) Interessi ed altri oneri finanziari		(238.759.934)			(187.360.499)	
a) Interessi Passivi	(223.913.621)			(179.667.074)		
b) Altri oneri finanziari	(12.846.313)			(7.713.425)		
TOTALE (15+16+17)			(133.272.895)			(125.236.254)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE						
18) Rivalutazioni			-			-
a) Di partecipazioni		-			-	
19) Svalutazioni			(13.359.852)			(16.765.503)
a) Di partecipazioni		(11.690.441)			(16.033.423)	
c) Di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizz.		(1.669.411)			(732.080)	
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)			(13.359.852)			(16.765.503)
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI						
20) Proventi		217.692.609			484.201.212	
21) Oneri		(59.378.166)			(186.138.157)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)			158.314.443			298.063.055
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)			277.307.831			330.816.021
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		(232.282.282)	(232.282.282)		(223.066.797)	(223.066.797)
26) UTILE DELL'ESERCIZIO			45.025.549			107.549.224

RENDICONTO FINANZIARIO *(importi in migliaia di euro)*	31-dic-02	31-dic-01
ATTIVITA' DI ESERCIZIO		
Utile d'esercizio	45.026	107.549
Ammortamenti:		
immobilizzazioni immateriali	97.485	60.700
immobilizzazioni materiali	303.599	294.969
Accantonamenti/utilizzi:		
per trattamento fine rapporto	215.163	268.949
ai fondi rischi e oneri	116.227	92.043
rettifiche su immobilizzazioni	19.316	(10.282)
Totale voci reddituali che non generano liquidità	**751.790**	**706.379**
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni	(9.132)	(342.438)
Trattamento di fine rapporto pagato	(91.222)	(52.633)
Variazione crediti gestione corrente	(296.366)	(477.763)
variazione delle rimanenze	2.050	2.148
variazione dei ratei e risconti attivi	(7.933)	(13.255)
Variazione dei debiti gestione corrente	(38.443)	(135.522)
Variazioni dei ratei e risconti passivi	25.222	(4.802)
Utilizzo fondi rischi e oneri	(210.340)	(102.745)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	**(626.163)**	**(1.127.010)**
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	**170.653**	**(313.082)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO		
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali	(110.927)	(95.320)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali	(453.211)	(554.342)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali	43.804	719.774
(Acquisto)/cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz.	(90.918)	(417.436)
Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento	**(611.252)**	**(347.324)**
Flusso monetario da (per) attivita' gestionale	**(440.599)**	**(660.406)**
AUTOFINANZIAMENTO		
Aumento capitale sociale	-	516.457
Totale variazioni capitale proprio	**-**	**516.457**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO		
Incremento/(Decremento) debiti finanziari	(345.845)	1.606.403
(Incremento)/Decremento crediti finanziari	63.288	161.054
Prestiti obbligazionari	250.000	-
Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento	**(32.557)**	**1.767.457**
Flusso delle disponibilità liquide	**(473.156)**	**1.623.507**
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo	1.939.372	315.866
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo	1.466.216	1.939.372

NOTA INTEGRATIVA

Criteri di redazione

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2002, predisposto in conformità a quanto stabilito dalle norme del codice civile, è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione sulla Gestione.

La presente Nota Integrativa è stata redatta in base alle norme di cui all'art. 2423 e seguenti del codice civile ed integrata da tutte le informazioni che, seppur non richieste da specifiche disposizioni legislative, sono ritenute necessarie per una rappresentazione veritiera e corretta dei prospetti contabili.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'impresa;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza.

Non sono state effettuate rivalutazioni monetarie né ai sensi dell'art. 2426 del codice civile, né ai sensi di leggi speciali. Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alle deroghe di cui all'art. 2423, comma 4, del codice civile.

Altre informazioni

Come previsto dal D.Lgs. n. 127/1991, è stato redatto il bilancio consolidato di Gruppo che viene presentato unitamente a quello d'esercizio della Capogruppo Poste Italiane S.p.A..

A far data dal 1° gennaio 2002, il nuovo sistema contabile consente la diretta imputazione contabile ai costi operativi della componente IVA soggettivamente indetraibile. Inoltre il debito per IVA indetraibile su fatture da ricevere, fino allo scorso anno esposto tra i debiti diversi, viene dal corrente esercizio esposto tra i debiti di natura commerciale. Per consentire una più appropriata lettura dei dati, ciascuna tabella di dettaglio dei costi per acquisizione di beni e servizi è seguita, in codesta nota, da una tabella in cui i costi dell'esercizio precedente includono anche la relativa componente per IVA indetraibile.

Nel seguito di questa nota integrativa tutti gli importi sono espressi, salvo diversa indicazione, in migliaia di euro.

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente nota integrativa la definizione di "Controllante" è da intendersi con riferimento all'azionista unico "Ministero dell'Economia e delle Finanze".

Il bilancio di Poste Italiane S.p.A. ed il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2002, così come quelli del precedente esercizio, sono stati assoggettati a revisione contabile da parte della Reconta Ernst & Young S.p.A..

Criteri di valutazione

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli di cui all'art. 2426 del codice civile integrati dai Principi Contabili emanati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri e, salvo quanto diversamente specificato, uniformi a quelli del precedente esercizio.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo con il consenso del Collegio Sindacale, ove questo sia richiesto dalla legge.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria	*Aliquota*
Diritto di brevetto industriale e diritti opere d'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di piani di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della

residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui la Società opera.

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso; in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%. Tale criterio non genera differenze significative ove la quota per ammortamenti del periodo fosse determinata con il criterio del pro-rata temporis.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono peraltro in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria	*Aliquota*
Fabbricati strumentali	3%
Impianti	10%-20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Costruzioni leggere	10%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Beni strumentali di valore modesto	100%

Per i terreni e i fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono state effettuate opportune svalutazioni ai sensi dell'art. 2426, comma 1, punto 3 del codice civile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate collegate ed altre, sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione comprensivo degli oneri accessori, eventualmente ridotto per perdita di valore considerata di natura permanente o durevole.

Gli altri titoli ed i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso ricorrano situazioni di perdite durevoli o non derivanti da situazioni congiunturali di mercato.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola si procede ad una rivalutazione del valore di iscrizione fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante il fondo svalutazione crediti che accoglie gli accantonamenti effettuati, a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti ed i debiti in valuta estera e in valuta convenzionale (diritti speciali di prelievo – DSP), originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al Decreto Lgs. n. 231/02 includono gli interessi moratori maturati alla data di bilancio.

La quota per interessi moratori riferita ai debiti non essendo certa la loro esigibilità è iscritta nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi ed oneri.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al costo medio d'acquisto ovvero, se minore, sono ricondotte al presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato mediante apposito fondo rettificativo.

Titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

I titoli sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria di Stato, in Euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite utilizzando i cambi in vigore al momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine anno.

I saldi relativi alle disponibilità proprie e i saldi provenienti dalla gestione bancoposta vengono indicati separatamente.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, ritenuti di natura certa o probabile, per i quali, tuttavia, alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito, esistente alla chiusura del bilancio, a far data dal 28 febbraio 1998 (trasformazione in S.p.A.), nei confronti di tutti i lavoratori dipendenti, in conformità ai dettami dell'art. 2120 del codice civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti e dal contratto collettivo di lavoro.

Ratei e Risconti

I ratei ed i risconti sono iscritti e determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del codice civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Crediti e debiti Bancoposta e Tesoreria dello Stato

In bilancio vengono esposti i crediti e i debiti relativi alle attività degli ultimi dieci giorni dell'anno, nonché le partite creditorie INPS e INPDAP che riguardano valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, che vedono questi servizi espletati attraverso i conti correnti postali e non più attraverso fondi prelevati dalla Tesoreria dello Stato.

Il saldo nei confronti della Tesoreria dello Stato rappresenta la somma algebrica tra i suddetti crediti e debiti, comprensivi dei flussi acquisiti dai servizi del risparmio e dei conti correnti postali da regolare con la Cassa Depositi e Prestiti.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa nota integrativa, è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti tra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati e capitalizzati al 31 dicembre 2002, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di un euro nel caso di beni in

concessione.

I contratti derivati e le swap options sono iscritti in base al capitale nozionale.

I crediti per titoli di spesa in corso di rendicontazione, per i quali la Società ha ricevuto un'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, sono esposti nei conti d'ordine al valore nominale.

Costi e ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi per compensazioni a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze o di altre Amministrazioni dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base dell'applicazione delle convenzioni vigenti, agli oneri effettivamente sostenuti ovvero all'importo stanziato nei relativi capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Nel seguito della nota integrativa sono comunque date indicazioni dei minori ricavi contabilizzati rispetto alle prestazioni rese.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio, riferiti a spese di formazione lavoro, sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Dividendi

I dividendi sono rilevati nel momento in cui sorge il diritto alla riscossione, in conseguenza della delibera di distribuzione assunta dalla assemblea dei soci della società partecipata.

Il credito d'imposta viene accreditato al conto economico contestualmente alla contabilizzazione del dividendo sottostante e tenendo conto degli effetti fiscali correlati.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora vi sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate se è remota la possibilità che il relativo debito insorga.

Beni in leasing

I beni strumentali, oggetto di leasing finanziario, sono rilevati in conformità con l'impostazione contabile coerente con l'attuale interpretazione legislativa in materia che prevede l'imputazione dei relativi canoni tra i costi d'esercizio.

Contratti derivati

La Società ha posto in essere contratti derivati su tassi d'interesse (interest rate swap e opzioni), con l'intento di copertura di attività e passività finanziarie della Società dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse, e contratti "credit derivative".

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rate swap e i premi sui credit derivative sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto. I differenziali di interesse maturati ma non ancora liquidati al 31 dicembre 2002 sono rilevati nelle voci "Ratei attivi" o "Ratei passivi".

Gli utili o le perdite sui contratti sono imputati a conto economico all'atto della loro estinzione.

* * *

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

	31.12.02	*31.12.01*
Immobilizzazioni immateriali	***230.788***	***156.226***

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella seguente:

Tabella n. 1 - Movimentazione immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31.12.02			31.12.01			Variazioni dell'esercizio				
	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Costo	Ammort. cumulato	Valore Bilancio	Acquis.	Rettific.	Riclassifiche Costo	Riclassifiche Fondo	Amm.to
Diritti di brevetto ind.le e diritti opere d'ing.	184.333	(114.670)	69.663	107.002	(67.062)	39.940	59.539		17.792		(47.608)
Concess. licenze, marchi	1.359	(285)	1.074	136	(100)	36	444	779			(185)
Altre imm.immateriali	272.593	(124.783)	147.810	170.814	(75.282)	95.532	34.551		67.228	191	(49.692)
Immobil. in corso e acconti	12.241		12.241	20.718		20.718	16.393		(24.870)		
	470.526	(239.738)	230.788	298.670	(142.444)	156.226	110.927	779	60.150	191	(97.485)

L'incremento nella voce Diritti di brevetto industriale e diritti opere dell'ingegno, di 77.331 migliaia di euro, prima degli ammortamenti in conto effettuati nell'esercizio, è attribuibile essenzialmente all'acquisto o all'entrata in uso di nuovi programmi applicativi per i nuovi prodotti bancoposta, per la rete di distribuzione postale, e per la sicurezza informatica oltre ai costi per le correlate prestazioni accessorie rese da terzi.

L'incremento di 101.779 migliaia di euro, registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali prima degli ammortamenti in conto, si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese di layout e restyling (innovazione ed ottimizzazione degli spazi dedicati al pubblico) e ad interventi di manutenzione straordinaria sostenuta nel corso dell'esercizio sugli immobili in locazione.

Gli incrementi sopra menzionati includono riclassifiche nette da immobilizzazioni materiali in corso, per 59.959 migliaia di euro.

Immobilizzazioni materiali	*31.12.02*	*31.12.01*
	2.954.934	*2.899.899*

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nelle successive tabelle.

Tabella n.2 - Immobilizzazioni materiali

DESCRIZIONE	31/12/2002 COSTO	FONDI AMM.TO	FONDO SVAL.	NETTO 2002	31/12/2001 COSTO	FONDI AMM.TO	FONDO SVAL.	NETTO 2001
Terreni	16.671	-	-	16.671	16.676	-	-	16.676
Fabbricati civili	317.313	(1.116)	(2.375)	313.822	334.751	(310)	(2.260)	332.181
Fabbricati strumentali	3.053.523	(1.151.736)	(236.278)	1.665.509	2.902.249	(1.061.546)	(236.436)	1.604.267
Costruzioni leggere	2.752	(940)	-	1.812	3.150	(689)	-	2.461
TERRENI E FABBRICATI	3.390.259	(1.153.792)	(238.653)	1.997.814	3.256.826	(1.062.545)	(238.696)	1.955.585
Impianti	1.424.408	(804.673)	(41.181)	578.554	1.387.443	(775.529)	(78.644)	533.270
Centrali elett. e manuali	*11*	*(4)*	-	*7*	*13*	*(3)*	-	*10*
Centrali elettroniche	*88.929*	*(85.345)*	*(3.584)*	-	*113.645*	*(109.735)*	*(3.584)*	*326*
Centrali elett. e elettroniche	88.940	(85.349)	(3.584)	7	113.658	(109.738)	(3.584)	336
Ponti radio	28.256	(28.256)	-	-	28.283	(28.279)	-	4
IMPIANTI E MACCHINARI	1.541.604	(918.278)	(44.765)	578.561	1.529.384	(913.546)	(82.228)	533.610
ATTREZZAT. IND.LI E COMM.LI	214.710	(102.618)	(4.356)	107.736	186.184	(86.721)	(4.356)	95.107
Mobili e arredi	251.085	(186.121)	-	64.964	232.351	(153.296)	-	79.055
Macchine ufficio	251.538	(204.845)	-	46.693	255.114	(202.712)	-	52.402
Telefoni cellulari	206	(175)	-	31	206	(147)	-	59
Autocarri, furgoni	*36.974*	*(35.169)*	-	*1.805*	*46.808*	*(43.940)*	-	*2.868*
Autovetture berline	*523*	*(517)*	-	*6*	*557*	*(535)*	-	*22*
Aut. polizia postale	*1.972*	*(1.972)*	-	-	*2.115*	*(2.114)*	-	*1*
Motocarri, motocicli	*419*	*(419)*	-	-	*1.138*	*(1.111)*	-	*27*
Autovetture	39.888	(38.077)	-	1.811	50.618	(47.700)	-	2.918
Altri sistemi trasporto	4.906	(2.671)	-	2.235	3.797	(1.908)	-	1.889
Beni strumentali val. modesto	168.861	(168.861)	-	-	133.711	(133.711)	-	-
ALTRE IMMOBILIZZ. MATERIALI	716.484	(580.750)	-	135.734	675.797	(539.474)	-	136.323
IMMOBILIZZ. IN CORSO E ACCONTI	135.089	-	-	135.089	179.273	-	-	179.273
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	5.998.146	(2.755.438)	(287.774)	2.954.934	5.827.464	(2.602.286)	(325.280)	2.899.898

Tabella n.3 - Mov. Costi

DESCRIZIONE	COSTO AL 31/12/01	MOVIMENTI 2002 RETTIFICHE INIZIALI	NUOVI INVESTIMENTI	RICLASSIFICHE	DISMISSIONI	COSTO AL 31/12/02
Terreni	16.676	-	-	(5)	-	16.671
Fabbricati civili	334.751	-	6.109	6.510	(30.057)	317.313
Fabbricati strumentali	2.902.249	28.221	45.824	83.079	(5.850)	3.053.523
Costruzioni leggere	3.150	-	39	5	(442)	2.752
TERRENI E FABBRICATI	**3.256.826**	**28.221**	**51.972**	**89.589**	**(36.349)**	**3.390.259**
Impianti	1.387.443	(146.522)	16.166	181.730	(14.409)	1.424.408
Centrali elett. e manuali	*13*	-	-	*(2)*	-	*11*
Centrali elettroniche	*113.645*	-	-	-	*(24.716)*	*88.929*
Centrali elett. e elettroniche	113.658	-	-	(2)	(24.716)	88.940
Ponti radio	28.283	-	-	(27)	-	28.256
IMPIANTI E MACCHINARI	**1.529.384**	**(146.522)**	**16.166**	**181.701**	**(39.125)**	**1.541.604**
ATTREZZAT. IND.LI E COMM.LI	**186.184**	**-**	**26.490**	**2.436**	**(400)**	**214.710**
Mobili e arredi	232.351	-	18.290	782	(338)	251.085
Macchine ufficio	255.114	-	13.821	(565)	(16.832)	251.538
Telefoni cellulari	206	-	-	-	-	206
Autocarri, furgoni	*46.808*	-	-	-	*(9.834)*	*36.974*
Autovetture berline	*557*	-	-	-	*(34)*	*523*
Aut. polizia postale	*2.115*	-	-	-	*(143)*	*1.972*
Motocarri, motocicli	*1.138*	-	-	-	*(719)*	*419*
Autovetture	50.618	-	-	-	(10.730)	39.888
Altri sistemi trasporto	3.797	-	169	951	(11)	4.906
Beni strumentali val. modesto	133.711		34.648	795	(293)	168.861
ALTRE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**675.797**	**-**	**66.928**	**1.963**	**(28.204)**	**716.484**
IMMOBILIZZ. IN CORSO E ACCONTI	**179.273**	**-**	**291.655**	**(335.639)**	**-**	**135.089**
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**5.827.464**	**(118.301)**	**453.211**	**(60.150)**	**(104.078)**	**5.998.148**

Tabella n.4 - Mov. Fondi Ammortamento

DESCRIZIONE	FONDO AMM.TO AL 31/12/01	AMM.TO	RICLASSIFICHE	RETTIFICHE	ALIENAZIONI	FONDO AMM.TO AL 31/12/02
Terreni	-	-	-	-	-	-
Fabbricati civili	(310)	-	(806)	-	-	(1.116)
Fabbricati strumentali	(1.061.546)	(77.843)	615	(15.349)	2.387	(1.151.736)
Costruzioni leggere	(689)	(273)	-	-	22	(940)
TERRENI E FABBRICATI	**(1.062.545)**	**(78.116)**	**(191)**	**(15.349)**	**2.409**	**(1.153.792)**
Impianti	(775.529)	(139.701)	(256)	96.579	14.234	(804.673)
Centrali elett. e manuali	*(3)*	*(1)*	-	-	-	*(4)*
Centrali elettroniche	*(109.735)*	*(10)*	-	-	*24.400*	*(85.345)*
Centrali elett. e elettroniche	(109.738)	(11)	-	-	24.400	(85.349)
Ponti radio	(28.279)	-	23	-	-	(28.256)
IMPIANTI E MACCHINARI	**(913.546)**	**(139.712)**	**(233)**	**96.579**	**38.634**	**(918.278)**
ATTREZZAT. IND.LI E COMM.LI	**(86.721)**	**(16.266)**	-	-	**369**	**(102.618)**
Mobili e arredi	(153.296)	(13.146)	-	-	321	(166.121)
Macchine ufficio	(202.712)	(19.049)	233	-	16.683	(204.845)
Telefoni cellulari	(147)	(28)	-	-	-	(175)
Autocarri, furgoni	*(43.940)*	*(1.043)*	-	-	*9.814*	*(35.169)*
Autovetture berline	*(535)*	*(15)*	-	-	*33*	*(517)*
Aut. polizia postale	*(2.114)*	*(1)*	-	-	*143*	*(1.972)*
Motocarri, motocicli	*(1.111)*	*(3)*	-	-	*695*	*(419)*
Autovetture	(47.700)	(1.062)	-	-	10.685	(38.077)
Altri sistemi trasporto	(1.908)	(775)	-	-	12	(2.671)
Beni strumentali val. modesto	(133.711)	(35.443)	-	-	293	(168.861)
ALTRE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**(539.474)**	**(69.503)**	**233**	-	**27.894**	**(580.750)**
IMMOBILIZZ. IN CORSO E ACCONTI	-	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	**(2.602.286)**	**(303.597)**	**(191)**	**81.230**	**69.406**	**(2.755.438)**

Tabella n.5 - Mov. Fondi Svalutazione

DESCRIZIONE	FONDO SVAL.NE AL 31/12/01	DECREMENTI	RETTIFICHE	RICLASSIFICHE	FONDO SVAL.NE AL 31/12/02
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati civili	(2.260)	36	-	(151)	(2.375)
Fabbricati strumentali	(236.436)	7	-	151	(236.278)
Costruzioni leggere	-	-	-	-	-
TERRENI E FABBRICATI	(238.696)	43	-	-	(238.653)
Impianti	(78.644)	-	37.463	-	(41.181)
Centrali elett. e manuali	-	-	-	-	-
Centrali elett. e elettroniche	*(3.584)*	-	-	-	*(3.584)*
Centrali elett. e elettroniche	(3.584)	-	-	-	(3.584)
Ponti radio	-	-	-	-	-
IMPIANTI E MACCHINARI	(82.228)	-	37.463	-	(44.765)
ATTREZZAT. IND.LI E COMM.LI	(4.356)	-	-	-	(4.356)
Mobili e arredi	-	-	-	-	-
Macchine ufficio	-	-	-	-	-
Telefoni cellulari	-	-	-	-	-
Autocarri, furgoni	-	-	-	-	-
Autovetture berline	-	-	-	-	-
Aut. polizia postale	-	-	-	-	-
Motocarri, motocicli	-	-	-	-	-
Autovetture	-	-	-	-	-
Altri sistemi trasporto	-	-	-	-	-
Beni strumentali val. modesto	-	-	-	-	-
ALTRE IMMOBILIZZ. MATERIALI	-	-	-	-	-
TOTALE IMMOBILIZZ. MATERIALI	(325.280)	43	37.463	-	(287.774)

Di seguito si riportano le principali variazioni intervenute nell'esercizio.

1) Nuovi investimenti per 453.211 migliaia di euro costituiti principalmente da:
   - 51.972 migliaia di euro relativi a fabbricati, per la capitalizzazione di spese per manutenzione straordinaria;
   - 16.166 migliaia di euro essenzialmente per la nuova rete geografica ed il Piano Generale Operativo (informatizzazione degli Uffici Postali);
   - 26.490 migliaia di euro per nuove attrezzature e 66.928 migliaia di euro per altre immobilizzazioni materiali, entrambi essenzialmente riconducibili alla nuova configurazione degli Uffici Postali;
   - 291.655 migliaia di euro, riferibili a investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, la fase due degli impianti di "tracking e tracing" ed il restyling degli Uffici Postali.

2) I decrementi, complessivamente pari a 104.078 migliaia di euro, sono relativi in gran parte a vendite di fabbricati (essenzialmente civili) per 36.349 migliaia di euro, ad impianti di meccanizzazione postale per 39.125 migliaia di euro ed altre immobilizzazioni (essenzialmente autovetture e macchine d'ufficio elettroniche) per 28.204 migliaia di euro. Per gli effetti economici che ne conseguono si rimanda alla parte di commento del conto economico.

3) Le riclassifiche da immobilizzazioni in corso ammontano a 335.839 migliaia di euro rappresentative del costo di acquisto di cespiti resisi disponibili per l'uso nell'esercizio. Di queste, 60.150 migliaia di euro hanno riguardato riclassifiche a immobilizzazioni immateriali.

4) Le rettifiche nette sulle consistenze dei cespiti per i seguenti importi:

Tabella n. 6 - Rettifiche nette sulle consistenze delle immobilizzazioni materiali e immateriali

Descrizione	Costo	Fondo Amm.to	Fondo Svalut.ne	Rettifiche nette
a) Beni demaniali reinseriti	23.170	(13.207)	-	9.963
b) Aggiustamenti conseguenti conferimento EGI	5.748	(2.341)	-	3.407
c) Rett. da ricognizione ed ispezioni fisiche su impianti	(147.219)	96.778	37.463	(12.978)
Totale Imm. materiali	**(118.301)**	**81.230**	**37.463**	**392**
d) Rettifiche su marchi	864	(85)	-	779
Totale Imm. immateriali	**864**	**(85)**	**-**	**779**
Totale Immobilizzazioni	**(117.437)**	**81.145**	**37.463**	**1.171**
			di cui positive	14.149
			di cui negative	(12.978)

Le rettifiche esposte sono riferite a:

a) beni demaniali già stornati dal patrimonio della Società a seguito della rettifica contabile effettuata ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ripresi in carico nell'esercizio, unitamente ai relativi fondi di ammortamento, a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore di Poste Italiane S.p.A.;

b) aggiustamenti conseguenti al conferimento del ramo di azienda alla controllata EGI effettuato nel corso dell'esercizio 2001 di cui 2.909 migliaia di euro riferiti a fabbricati conferiti e 498 migliaia di euro riferiti ad impianti che insistono sugli stessi fabbricati;

c) riallineamento contabile per acclarata insussistenza di impianti non rintracciati ad esito delle procedure di inventariazione fisica effettuate nell'esercizio;

d) costi per l'acquisizione del marchio già sostenuti in esercizi precedenti.

Immobilizzazioni Finanziarie	*31.12.02*	*31.12.01*
	3.166.051	*3.117.673*

Tabella n. 7 - Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Partecipazioni	627.793	542.621	85.172
Crediti	2.529.968	2.563.616	(33.648)
Altri titoli	8.290	11.436	(3.146)
Totale	3.166.051	3.117.673	48.378

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate ed in altre imprese si sono movimentate come di seguito rappresentato:

Tabella n. 8 - Movimentazione delle partecipazioni

Partecipazioni	Saldo al 31.12.01	Incrementi *Sottoscr.ni Vers.in c/capitale*	Incrementi *Acquisti*	Decrementi *Rid. Cap.*	Decrementi *Vendite*	Rettifiche di valore *Rival.*	Rettifiche di valore *(Sval.)*	Saldo al 31.12.02
in imprese controllate								
Poste Vita S.p.A.	105.873	46.000						151.873
SIM Poste S.p.A. in liq.	10.329			(7.800)				2.529
Postel S.p.A	40.904	15.000						55.904
Attività Mobiliari S.p.A	6.269	20.000						26.269
E.G.L. S.p.A.	348.018							348.018
Bancoposta Fondi SGR	11.880							11.880
Postecom S.p.A.	14.293	13.000					(11.122)	16.171
Securipost S.p.A.	568						(568)	-
CLP S.c.p.A.	263							263
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	689	500						1.189
Newco 3 S.p.A.	2.556							2.556
PTShop S.p.A.		2.556						2.556
Mistral Air Srl			7.575					7.575
Consorzio Poste Link		70						70
Totale in imprese controllate	541.642	97.126	7.575	(7.800)	-	-	(11.690)	626.853
in imprese collegate								
Terzia S.p.A.	632							632
Omnidata S.p.A.	245							245
Key Consultants S.r.l.	39		91		(130)			-
Totale in imprese collegate	916	-	91	-	(130)	-	-	877
in altre imprese								
Eurogiro Network	63							63
Totale partecipazioni	542.621	97.126	7.666	(7.800)	(130)	-	(11.690)	627.793

Le movimentazioni intervenute nell'esercizio sono riferite a:

- Sottoscrizioni dell'aumento di capitale sociale della società Poste Vita S.p.A. per 46.000 migliaia di euro; la sottoscrizione del 99% del capitale sociale della neo costituita PTShop S.p.A. per 2.556 migliaia di euro; la sottoscrizione del 70% del capitale sociale del Consorzio Poste Link per 70 migliaia di euro; l'acquisto del 75% di Mistral Air S.r.l. per 7.575 migliaia di euro (sussiste in capo al venditore un'opzione "put" per il residuo 25% di cui si dirà nelle note di commento relative agli impegni di acquisto dei Conti d'ordine); l'acquisizione della residua quota pari al 70% del capitale della Key Consultants S.r.l. per 91 migliaia di euro. Tale ultima partecipazione, al termine dell'esercizio, è stata ceduta ad un corrispettivo esattamente pari al valore di carico.
- Versamento in conto capitale effettuato a beneficio di Postel S.p.A. per 15.000 migliaia di euro, di Attività Mobiliari S.p.A. per 20.000 migliaia di euro, di Postecom S.p.A. per 13.000 migliaia di euro e di Poste Italiane Trasporti S.p.A. per 500 migliaia di euro.
- Riduzione del capitale di Sim Poste S.p.A., posta in liquidazione, per 7.800 migliaia di euro.
- Allo scopo di meglio riflettere il valore attribuibile ad alcune partecipazioni si è prudenzialmente ritenuto di operare svalutazioni, a fronte di perdite di valore ritenute durevoli, per complessive 11.690 migliaia di euro di cui 11.122 migliaia di euro riferite a Postecom e 568 migliaia di euro riferite a Securipost.

L'elenco delle partecipazioni al 31 dicembre 2002, in imprese controllate, corredato delle informazioni di cui al punto n. 5 dell' art. 2427 del codice civile, è il seguente:

Tabella n. 9 - Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Denominazione *(Sede Sociale)*	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile (Perdita) dell' esercizio	Patr. Netto contabile	Patr. Netto pro quota	Valore di bilancio al 31.12.02	Diff. tra valore di bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A. *(Roma)*	100	150.000	31.978	187.357	187.357	151.873	(35.484)
SIM Poste S.p.A. in liq. *(Roma)*	100	2.600	(148)	2.745	2.745	2.529	(216)
Postel S.p.A. *(Roma)*	99	20.400	1.006	38.215	37.833	55.904	18.071
Attività Mobiliari S.p.A. *(Roma)*	100	1.170	(1.121)	49.766	49.766	26.269	(23.497)
E.G.I. S.p.A. *(Roma)*	100	103.200	(1.702)	346.299	346.299	348.018	1.719
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR *(Roma)*	99	12.000	(1.112)	9.828	9.730	11.880	2.150
Postecom S.p.A. *(Roma)*	99	6.450	(11.541)	16.334	16.171	16.171	-
Securipost S.p.A. *(Roma)*	100	153	(676)	(308)	(308)	-	308
CLP S.c.p.a. *(Roma)*	51	516	-	516	263	263	-
Poste Italiane Trasporti S.p.A. *(Roma)*	100	1.020	(472)	689	689	1.189	500
Newco 3 S.p.A *(Roma)*	99	2.582	(1)	2.581	2.555	2.556	1
PTShop S.p.A. *(Roma)*	99	2582	75	2657	2.630	2556	(74)
Mistrail Air Srl *(Roma)*	75	530	381	993	745	7575	6.830
Consorzio Poste Link *(Roma)*	70	100	-	100	70	70	-

La tabella che precede, tra l'altro, pone a raffronto la frazione di patrimonio netto di spettanza e il valore di carico al 31 dicembre 2002 delle partecipazioni in imprese controllate. Le differenze negative sono relative principalmente a riserve di utili indivisi. La differenza positiva relativa a Postel S.p.A. è essenzialmente attribuibile al maggior prezzo pagato per acquisire la quota di partecipazione rispetto alla corrispondente frazione del patrimonio netto contabile. Delle differenze evidenziate si è tenuto conto in sede di redazione del bilancio consolidato.

Per informazioni e commenti sull'attività svolta dalle società direttamente e indirettamente controllate, sui risultati economici e sull'andamento gestionale si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante, pari a 2.305.659 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla Controllante. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla legge 887/84.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuati con le leggi sotto indicate in favore della ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993.

Legge 227/75	52.664
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	50.391
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	1.522.889
Legge 887/84	675.728
Legge 41/86	3.987
Totale	**2.305.659**

Contrariamente agli scorsi esercizi, lo stanziamento di 240.611 migliaia di euro iscritto nel bilancio dello Stato a fronte dei rimborsi in parola è risultato non sufficiente a coprire l'intera quota capitale prevista per il 2002, pari a 249.450 migliaia di euro. L'importo non recuperabile di 8.840 migliaia di euro è stato prudenzialmente stornato dai crediti ed imputato al conto economico dell'esercizio.

La scadenza dei crediti verso Controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella:

Tabella n. 10 - Crediti verso Controllante

	31.12.02 Importi scadenti				31.12.01 Importi scadenti			
Descrizione	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	**Totale**	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	**Totale**
Prestiti / Min. Economia	497.991	835.964	971.704	2.305.659	490.039	922.658	1.142.390	2.555.087

All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico si sono assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso la Controllante alla quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. Alle Poste Italiane rimane ancora il costo (sostanzialmente estraneo rispetto alla gestione attuale) per oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso altri

I crediti verso altri, pari a 224.309 migliaia di euro, includono per 215.000 migliaia di euro un deposito fiduciario costituito nel 2002 e scadente il 5 luglio 2012. Tale deposito costituisce una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. Il deposito mira, inoltre, a rassicurare le agenzie di rating circa la recuperabilità dei crediti degli investitori, nel periodo intercorrente fra il momento di un'eventuale insolvenza di Poste Italiane e quello del soddisfacimento da parte dell'azionista, ex art. 2362 del Codice Civile, dei diritti dei creditori. Tale deposito può venire smobilizzato unicamente nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tale deposito ha contribuito all'ottenimento di un rating (AA- da S&P e Aa2 da Moody's) prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana, con conseguenti effetti positivi in termini di minori oneri finanziari.

Sempre tra i crediti verso altri si annoverano 4.217 migliaia di euro relativi ad altri depositi cauzionali attivi, scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 2002, nonché crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio, per 5.092 migliaia di euro.

Gli altri depositi cauzionali attivi si riferiscono per 2.556 migliaia di euro ai depositi eseguiti a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti giuridici a fronte di servizi ricevuti.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce Altri titoli, pari a 8.290 migliaia di euro, comprende per 5.130 migliaia di euro i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. L'importo restante, pari a 3.160 migliaia di euro, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate alla assunzione di partecipazioni in società che operano nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Società esercitare i diritti d'opzione in parola nel 2003 ovvero nel 2005.

Rimanenze	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.634	*3.685*

Le rimanenze risultano così composte:

Tabella n.11 - Totale rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Materie prime sussidiarie e di consumo	4.013	6.695	(2.682)
Prodotti finiti e merci	1.180	1.061	119
Fondo svalutazione per obsolescenza di magazzino	(4.013)	(4.496)	483
Valore netto materie prime e prodotti finiti	**1.180**	**3.260**	**(2.080)**
Acconti a fornitori	454	425	29
Totale	**1.634**	**3.685**	**(2.051)**

Le rimanenze di magazzino continuano a subire un sensibile decremento sia per effetto di una diversa procedura di approvvigionamento sia per effetto della svalutazione di materie ritenute obsolete.

La voce Prodotti finiti e merci accoglie le giacenze al 31 dicembre 2002 dei beni destinati alla vendita presso gli Uffici Postali, valorizzati al costo medio d'acquisto.

Crediti	*31.12.02*	*31.12.01*
	36.609.570	*31.251.168*

I crediti sono così composti:

Tabella n. 12 - Crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Crediti verso clienti	2.617.283	2.173.582	443.701
Crediti verso controllate	355.550	370.833	(15.283)
Crediti verso Controllante	629.983	762.078	(132.095)
Crediti verso collegate	-	2.636	(2.636)
Crediti verso altri	305.587	341.078	(35.491)
Crediti Bancoposta	32.701.167	23.087.124	9.614.043
Crediti v/Tesoreria dello Stato	-	4.513.837	(4.513.837)
Totale	**36.609.570**	**31.251.168**	**5.358.402**

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti si compongono come segue:

Tabella n. 13 - Crediti verso Clienti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Cassa Depositi e Prestiti	1.302.305	862.180	440.125
Corrispondenti Esteri	181.236	156.552	24.684
Ministeri ed Enti pubblici	806.426	754.271	52.155
Utenti Telex, Telegrammi e altri servizi telegrafici	47.546	40.597	6.949
Utenti Posta Elettronica Ibrida	74.710	88.009	(13.299)
Crediti per locazioni	13.449	20.215	(6.766)
Altri crediti	231.015	277.026	(46.011)
Fondo Svalutazione crediti	(39.404)	(25.268)	(14.136)
Totale	**2.617.283**	**2.173.582**	**443.701**

- *Cassa Depositi e Prestiti*

I crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti sono relativi ai proventi del servizio di gestione dei conti correnti postali e del risparmio postale e risultano così composti:

Tabella n. 14 - Crediti verso Cassa Depositi e Prestiti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Crediti per il servizio del risparmio postale	315.000	212.478	102.522
Crediti per i servizi di conto corrente	987.305	649.702	337.603
Totale	**1.302.305**	**862.180**	**440.125**

L'importo di 315.000 migliaia di euro è relativo al compenso per la gestione del risparmio postale e rappresenta il credito per compensi maturati nell'esercizio.

Il credito derivante dal servizio dei conti correnti, pari a 987.305 migliaia di euro, è costituito essenzialmente da compensi maturati nell'esercizio determinati sulla base degli accordi vigenti.

Relativamente alla prescrizione dei libretti e buoni postali, si precisa che l'articolo 8 del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 dicembre 2000 ha disposto l'estensione del periodo di prescrizione da 5 a 10 anni a decorrere dai buoni scaduti nel 2000; pertanto il credito di tale natura sarà di nuovo rilevabile a partire dal 2006. Si osserva che, a seguito della disponibilità aziendale a rimborsare su richiesta anche i buoni prescritti, fino al 31 dicembre 2000 a fronte del ricavo sottostante al credito in parola la Società effettuava un accantonamento al fondo rischi di pari ammontare.

- *Corrispondenti esteri*

I crediti verso Corrispondenti esteri ammontano a 181.236 migliaia di euro e sono relativi per 175.149 migliaia di euro a servizi postali espletati a beneficio di Amministrazioni Postali estere e, per 6.087 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali. L'incremento di 24.684 migliaia di euro è imputabile, oltre che alla corrispondente variazione dei ricavi, anche al ritardo nella compensazione delle partite con le suddette Amministrazioni Postali estere.

- *Ministeri ed Enti Pubblici*

I crediti verso Ministeri ed Enti pubblici, pari a 806.426 migliaia di euro, si riferiscono principalmente alle seguenti amministrazioni:

- INPS, 303.842 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni; di essi 103.047 migliaia di euro relativi all'esercizio 2002 ed il restante importo è riferito ad esercizi precedenti, fino al 2000.
- Dipartimento dell'Editoria, 178.572 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori; di essi 114.015 migliaia di euro sono relativi all'esercizio 2002 ed il restante importo è riferito ad esercizi precedenti.
  Il valore della prestazione effettuata nell'esercizio, applicando le tariffe stabilite dalla Legge 662/96, sarebbe pari a circa 353 milioni di euro (superiore di 47 milioni di euro allo stanziamento di bilancio). Tuttavia la Società ha iscritto come credito l'ammontare, pari a 306.000 migliaia di euro, corrispondente allo stanziamento risultante dal bilancio dello Stato dell'esercizio 2002 (256.000 migliaia di euro) e quello risultante dal bilancio dello Stato 2003 (50.000 migliaia di euro) a titolo di maggiore copertura del servizio reso e di competenza del 2002.
- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze) 73.113 migliaia di euro,

principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali (47.439 migliaia di euro) e dalla remunerazione per servizi delegati, spese di giustizia e delega unica (21.587 migliaia di euro).

- INPDAP 22.282 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali per affrancatura di corrispondenza a credito per 104.508 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza per 30.030 migliaia di euro. Tali rimborsi sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso altri" il cui ammontare nel 2001 era pari a 16.588 migliaia di euro.
- Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa e alcuni Comuni per il servizio di notifica delle contravvenzioni per 26.102 migliaia di euro.

- *Utenti Telex, telegrammi e altri servizi telegrafici*

I crediti, pari a 47.546 migliaia di euro, sono relativi all'espletamento dei servizi di telegrafia, tra cui telex (15.178 migliaia di euro) e telegrammi accettati via telefono (32.368 migliaia di euro). I crediti relativi al servizio telex sono in gran parte riferibili agli esercizi precedenti in quanto il servizio è cessato il 31 dicembre 2001.

- *Utenti posta elettronica ibrida*

I crediti per servizi di posta elettronica ibrida, pari a 74.710 migliaia di euro, derivano dal servizio di recapito dei documenti cartacei derivanti dalla stampa dei messaggi elettronici, nonché, per alcuni clienti, anche dalle prestazioni di stampa e imbustamento.

- *Crediti per locazioni*

I crediti, pari a 13.449 migliaia di euro, sono riferiti principalmente ai proventi derivanti dall'affitto di immobili per 9.182 migliaia di euro, locali per mense e bar per 4.267 migliaia di euro.

- *Altri crediti*

Gli altri crediti includono i crediti sorti a fronte di compensi spettanti per servizi postali in abbonamento postale e senza la materiale affrancatura per 80.072 migliaia di euro, per il collocamento di prestiti personali per 16.125 migliaia di euro, per il rimborso degli anticipi per infortuni INAIL per 10.308 migliaia di euro, per il servizio di tenuta conto per 33.065 migliaia di euro, per spedizione di propaganda elettorale per 6.955 migliaia di euro, per prescrizione vaglia nazionali ed internazionali per 18.818 migliaia di euro, per diritti di custodia titoli per 14.170 migliaia di euro e per il servizio di collocamento di titoli pubblici e privati per 3.023 migliaia di euro.

A rettifica dei crediti è appostato un fondo svalutazione di 39.404 migliaia incrementato per 14.136 migliaia di euro, per ricondurre al valore di presumibile realizzazione alcuni crediti su cui sono in corso tentativi giudiziali di recupero.

Crediti verso controllate

In questo saldo sono ricompresi i crediti verso controllate, dirette e indirette, come risulta nella tabella seguente:

Tabella n.15 - Crediti verso controllate

Denominazione	crediti commerciali	crediti finanziari	altri crediti	conto corrente corrispondenza	Totale
Controllate dirette					
Attività Mobiliari S.p.A.		44.050		244	44.294
Poste Italiane Trasporti S.p.A.		2.273		7.019	9.292
Poste Vita S.p.A	9.244				9.244
Postel S.p.A.	54.460	15.930		62.373	132.763
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	1.347				1.347
Postecom S.p.A.	1.662			2.309	3.971
EGI S.p.A.	111	142.000	3.243		145.354
Securipost S.p.A.	775				775
CLP S.c.p.a.	2.479				2.479
Sim Poste S.p.A.			139		139
PTShop S.p.a.	1.056		26		1.082
Poste Assicura S.r.l.	2				2
Mistral Air S.r.l.	1				1
Controllate indirette					
Mototaxi S.r.l.	44			64	108
Informatica e Servizi S.r.l.				85	85
SDA Express Courier S.p.A.	1.184			2.609	3.793
Eboost S.r.l.	582				582
SDA Logistica S.r.l.	239				239
Saldo al 31.12.2002	73.186	204.253	3.408	74.703	355.550

Le posizioni creditorie di natura commerciale riguardano essenzialmente:

- Postel S.p.A. (54.460 migliaia di euro) per la gestione dell'incasso, in nome e per conto, del servizio di recapito della posta elettronica ibrida reso da Poste Italiane;
- Poste Vita S.p.A. (9.244 migliaia di euro) per provvigioni derivanti dall'attività di vendita di polizze assicurative presso gli Uffici Postali di Poste Italiane.

I crediti finanziari verso imprese controllate includono finanziamenti, remunerati a normali condizioni di mercato, che saranno rimborsati secondo le scadenze riportate in tabella:

Tabella n. 16 - Finanziamenti controllate per scadenza

Denominazione	Scadenza 2003	Scadenza 2004	Totale
Attività Mobiliari S.p.A.	8.650	35.400	44.050
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	2.273	-	2.273
Postel S.p.A.	12.744	3.186	15.930
EGI S.p.A.	-	142.000	142.000
Totale	**23.667**	**180.586**	**204.253**

Il credito finanziario concesso ad Europa Gestioni Immobiliari S.p.A., per 142.000 migliaia di euro, è inerente ad un finanziamento concesso alla controllata in seguito all'operazione di *spin-off* immobiliare, con scadenza prevista il 6 maggio 2004, che tuttavia si presume che sarà rinnovato, in tutto o in parte, in quanto il rimborso è inscindibilmente correlato al *timing* delle vendite degli immobili di proprietà della controllata.

Gli altri crediti riferiti ad Europa Gestioni Immobiliari S.p.A. per 3.243 migliaia di euro riguardano crediti per dividendi dei quali ne è stata deliberata la distribuzione nell'esercizio ma non ancora incassati.

I conti correnti di corrispondenza sono remunerati a normali condizioni di mercato.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso Controllante sono relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Tabella n. 17 - Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Crediti per servizio universale	397.673	516.458	(118.785)
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	40.076	85.975	(45.899)
Crediti per servizi delegati	101.742	101.742	-
Crediti per distribuzione Monete euro	75.468	131.224	(55.756)
Crediti per servizi effettuati in tempo reale	15.024	12.637	2.387
Fondo svalutazione crediti	-	(85.958)	85.958
Totale	**629.983**	**762.078**	**(132.095)**

Il credito per servizio universale è riferito interamente al credito maturato nell'esercizio.

I compensi per l'esercizio 2002, sono rilevati sulla base del valore annuo previsto dallo stanziamento risultante dal bilancio dello Stato dell'esercizio 2002.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni al 31 dicembre 2001, di 85.975 migliaia di euro, risultavano svalutati perché privi di copertura finanziaria nel bilancio dello Stato. Nel corso del 2002 sono state parzialmente accolte le richieste di riconoscimento del credito avanzate dalla Società, mediante lo stanziamento nel bilancio previsionale dello Stato dell'esercizio 2003, di 40.000 migliaia di euro. Pertanto, si è provveduto a stralciare il credito residuo di 45.958 migliaia di euro riversando al conto economico il fondo svalutazione per il suo intero ammontare, originando un provento per un importo pari al compenso riconosciuto.

I crediti per servizi delegati, pari a 101.742 migliaia di euro, si riferiscono per 45.964 migliaia di euro al compenso maturato al 31 dicembre 2002 e per la restante parte a crediti residui dell'anno 2001; tali crediti si originano dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato.

I crediti per distribuzione Monete Euro, pari a 75.468 migliaia di euro, derivano per 14.283 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 28.339 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 32.846 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori.

I crediti per "tempo reale" si riferiscono alle riscossioni delle tasse per prelevamenti in tempo reale di assegni emessi dalle Tesorerie Provinciali dello Stato.

Crediti verso altri

Il saldo è così costituito:

Tabella n. 18 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazioni +/(-)
Personale comandato e rimborsi spese	133.099	187.290	(54.191)
Altri crediti	177.453	159.420	18.033
Fondo svalutazione crediti	(4.965)	(5.632)	667
Totale	**305.587**	**341.078**	**(35.491)**

La voce «Personale comandato» rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi (retribuzione e contributi) da addebitare agli Enti che utilizzano personale di Poste Italiane. La riduzione è dovuta ad un sensibile decremento dei comandi di personale che passano da circa 1.800 unità a fine esercizio 2001 a circa 411 unità al 31 dicembre 2002.

La voce «altri» comprende principalmente:

- crediti d'imposta per 68.652 migliaia di euro riferiti principalmente a crediti d'imposta sui dividendi (35.188 migliaia di euro), ritenute subite su interessi e proventi da investimenti di natura finanziaria (17.017 migliaia di euro) ed all'acconto relativo all'IVA di Gruppo 2002 (15.627 migliaia di euro);
- crediti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per 49.870 migliaia di euro;
- crediti verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi a nostro credito per 16.837 migliaia di euro;
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Società nel 2000 e, in minima parte, nell'esercizio 2001, ma che devono essere rimborsate alla stessa dal predetto Istituto, per 2.217 migliaia di euro.

Fondi svalutazione crediti

A fini espositivi si sintetizza nel prospetto che segue la movimentazione del fondo per svalutazione crediti precedentemente trattati:

Tabella n. 19 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.01	Riclassifiche	Accanton.ti	Utilizzi	Saldo al 31.12.02
F.do svalutazione crediti comm.li	25.268	3.270	11.925	(1.058)	39.405
- *verso Amm.ni postali estere*	8.577			(515)	8.062
- *verso Amm.ni pubbliche*	5.985	3.270	3.530	-	12.785
- *verso altri*	10.706		8.395	(543)	18.558
F.do svalut.ne crediti v/Controllante	85.958	-	-	(85.958)	-
F.do svalutazione altri crediti	5.632	(3.270)	2.603	-	4.965
- *verso altri*	2.362	-	2.603	-	4.965
- *verso Amm.ni pubbliche*	3.270	(3.270)	-	-	-
Totale	116.858	-	14.528	(87.016)	44.370

Come già detto nella sezione riferita ai crediti vantati verso l'Azionista, il fondo svalutazione crediti verso la Controllante, istituito in anni precedenti per ricondurre il valore di bilancio dei crediti per agevolazioni tariffarie in campagne elettorali ai minori stanziamenti previsti nei bilanci dello Stato, è stato stornato per 40.000 migliaia di euro a seguito dello stanziamento di pari ammontare nel bilancio dello Stato del 2003, e per 45.958 migliaia di euro a copertura della perdita rilevata sulla quota di credito residuo ritenuto ormai definitivamente inesigibile.

La riclassifica di 3.270 migliaia di euro discende dalla diversa classificazione di un credito già svalutato in esercizi precedenti.

Crediti verso la Tesoreria dello Stato e crediti Bancoposta

Poiché al 31 dicembre 2002 la società espone un saldo netto a proprio debito nei confronti della Tesoreria, detto saldo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale e commentato nella sezione apposita cui si rimanda.

I crediti di Bancoposta sono così composti:

Tabella n. 20 - Crediti Bancoposta

Crediti gestione Bancoposta	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazioni +/(-)
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	29.236.095	19.598.685	9.637.410
Crediti per resp. connesse a rapine	416.609	404.030	12.579
Altri crediti	3.048.463	3.084.409	(35.946)
Totale	**32.701.167**	**23.087.124**	**9.614.043**

Essi si originano come segue:

1) il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti per la gestione dei conti correnti corrisponde all'ammontare delle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali, la differenza rispetto all'ammontare dei debiti verso i correntisti il cui ammontare è esposto tra i debiti del Bancoposta è dovuta alle regolazioni finanziarie dei flussi dell'ultima decade dell'esercizio, avvenuta nei primi giorni del 2003 come previsto dalla convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

2) i crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa derivano da eventi criminosi per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale delle autorità competenti; a fronte di tali crediti, come più avanti illustrato, è stato appostato uno specifico fondo, di ammontare sostanzialmente equivalente, iscritto nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri;

3) la voce «altri crediti» è riferita, principalmente, all'ammontare dei crediti vantati dalla Società nei confronti del sistema bancario, generati dalle procedure di partecipazione al circuito della Stanza di Compensazione.

Il complesso sistema contabile e operativo del Bancoposta ha avuto un forte impulso con una serie di iniziative per la reingegnerizzazione dei relativi processi che, unitamente al completamento dell'informatizzazione dei sistemi gestionali e degli Uffici Postali, agevoleranno la realizzazione della completa integrazione tra la contabilità operativa delle varie forme tecniche e la contabilità generale.

Le azioni poste in essere hanno reso possibile, a partire dal secondo semestre 2002, l'individuazione delle partite in riconciliazione derivanti dalla gestione corrente di tutte le forme tecniche imputate in tempo reale (on-line) e di buona parte di quelle rilevate in modo differito (off-line).

Allorché saranno realizzate tutte le iniziative sopra indicate, sarà possibile allineare i saldi della contabilità operativa di Bancoposta con quelli di contabilità generale fino a pervenire alla riconciliazione dei saldi contabili al momento della trasformazione in Ente (1° gennaio 1994) e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative ad operazioni di Bancoposta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio della Società.

	31.12.02	*31.12.01*
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	*145.678*	*145.207*

Altri titoli

I titoli in oggetto si riepilogano come segue:

Tabella n. 21 - Altri Titoli

Descrizione	**Saldo al 31.12.02**	**Saldo al 31.12.01**	**Variaz. +/(-)**
Buoni postali fruttiferi	25.823	25.823	-
Titoli obbligazionari ed altri	105.952	102.564	3.388
Fondi comuni di Investimento	15.572	17.552	(1.980)
Fondo sval. titoli e fondi comuni	(1.669)	(732)	(937)
Totale	**145.678**	**145.207**	**471**

I buoni postali fruttiferi sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dal Tesoro in applicazione della legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico. Gli interessi netti maturati al 31 dicembre 2002 sono iscritti nell'ambito dei ratei dell'attivo patrimoniale.

I titoli obbligazionari e i fondi comuni di investimento rappresentano l'impiego della liquidità temporaneamente eccedente le esigenze di tesoreria della Società.

Il fondo svalutazione titoli accoglie gli stanziamenti effettuati a fronte di perdite durevoli connesse con i titoli in portafoglio.

Disponibilità liquide proprie	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.466.216	*1.939.372*

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 22 - Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazioni +/(-)
Depositi bancari e postali	1.455.192	1.922.944	(467.752)
Denaro e valori in cassa	11.024	16.428	(5.404)
Totale	**1.466.216**	**1.939.372**	**(473.156)**

I depositi bancari includono 3.554 migliaia di euro non disponibili giacché vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali per contestazioni con fornitori.

Disponibilità liquide Bancoposta	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.849.245	*1.313.328*

Le disponibilità liquide Bancoposta sono essenzialmente rappresentate da giacenze di cassa e di assegni presso gli Uffici Postali e le casse provinciali, generate dalle operazioni di Bancoposta, e sono così formate:

Tabella n. 23 - Disponibilità liquide Bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazioni +/(-)
Depositi bancari e postali	62.145	32.249	29.896
Assegni	21.112	120.983	(99.871)
Denaro e valori in cassa	1.765.988	1.160.096	605.892
Totale	**1.849.245**	**1.313.328**	**535.917**

L'incremento del saldo afferente i Depositi bancari e postali è sostanzialmente imputabile al mancato riversamento dell'eccedenza di liquidità, giacente presso la Banca d'Italia, dell'ultimo giorno dell'esercizio. Questa operazione è stata effettuata il primo giorno lavorativo del 2003.

Per quanto concerne la giacenza degli assegni – il cui saldo risulta sensibilmente ridotto se confrontato con il medesimo saldo dell'esercizio precedente – si osserva che al 31 dicembre 2001, per effetto della preparazione del sistema bancario al cash change-over, e conseguente chiusura degli sportelli della Banca d'Italia, la Società non ha potuto incassare quanto giacente, a titolo di assegni circolari, negli ultimi giorni dell'esercizio, mentre ha provveduto a versare il maggior quantitativo possibile di banconote e monete in lire.

Ratei e Risconti attivi	***31.12.02***	***31.12.01***
	39.699	***31.766***

Il dettaglio è esposto nella seguente tabella:

Tabella n. 24 - Ratei e Risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Ratei attivi	34.753	28.646	6.107
Risconti attivi	4.946	3.120	1.826
Totale	**39.699**	**31.766**	**7.933**

I ratei attivi si riferiscono principalmente alle quote per interessi maturati su Buoni Postali Fruttiferi in portafoglio (31.220 migliaia di euro), a 1.800 migliaia di euro per interessi maturati su depositi fiduciari, a 1.066 migliaia di euro per interessi attivi su finanziamenti concessi alle controllate ed altri investimenti finanziari per 339 migliaia di euro.

I risconti attivi si riferiscono principalmente a:

- disaggio di emissione, pari a 2.275 migliaia di euro, relativo alla 1^ tranche del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso il 3 luglio 2002;
- commissioni e spese pari a 1.628 migliaia di euro relative all'emissione della tranche di cui sopra e della 2^ tranche del prestito obbligazionario di 250 milioni di euro emessa il 13 dicembre 2002;
- anticipazioni su leasing pari a 209 migliaia di euro.

PASSIVO

Patrimonio Netto	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.423.838	*1.378.812*

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2002 ammonta a 1.423.838 migliaia di euro con un incremento di 45.026 migliaia di euro, rispetto al 31.12.2001, a seguito del risultato positivo conseguito nel periodo.

Il capitale sociale, pari a 1.306.110 migliaia di euro, è costituito da 2.561.000.000 azioni del valore di 0,51 euro cadauna, interamente possedute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I movimenti, intervenuti nell'esercizio, nelle singole componenti del patrimonio netto, sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 25 - Movimentazione del Patrimonio Netto

Descrizione	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva per apporto al cap.soc. ex Lege 27.12.97 N.449	Utili e perdite portati a nuovo		Risultato dell'esercizio	Totale
				Perdite	Utili		
Saldo al 31 dicembre 2001	1.306.110	16.536	387.343	(438.726)	-	107.549	1.378.812
Delibera assemblea 21.05.02							
• Copertura perdite es. preced.			(387.343)	387.343			-
• Destinazione risultato es. preced.		5.377		51.383	50.789	(107.549)	-
Risultato dell'esercizio						45.026	45.026
Saldo al 31 dicembre 2002	1.306.110	21.913	-	-	50.789	45.026	1.423.838

La Riserva ex Lege 27.12.97, n. 449, corrisponde all'apporto di 1.549.371 migliaia di euro ai sensi della Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13, totalmente utilizzato a copertura parziale delle perdite dell'esercizio 1998, dell'esercizio 1999 e dell'esercizio 2000.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci con seduta del 21 maggio 2002 ha deliberato:

- di utilizzare totalmente la Riserva ex Lege 27.12.97, n. 449 a copertura parziale delle perdite portate a nuovo da esercizi precedenti;
- di destinare l'utile dell'esercizio pari a 107.549 migliaia di euro nel seguente modo:
  - a riserva legale per 5.377 migliaia di euro;
  - a copertura totale delle residue perdite per 51.383 migliaia di euro;
  - a utili portati a nuovo per 50.789 migliaia di euro.

Fondi per rischi ed oneri	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.145.373	*1.232.255*

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi ed oneri futuri e sono così composti:

Tabella n. 26 - Movimentazione dei fondi rischi

Descrizione	Saldo 31.12.01	Acc.ti ordinari	Utilizzi	Assorbimenti a conto economico	Saldo 31.12.02
Fondo per debiti di gestione	389.559	25.000	(2.025)		412.534
Fondo oneri non ricorrenti	374.037	56.159	(150.168)		280.028
Fondo vertenze	250.019	31.000	(52.337)		228.682
Fondo oneri fiscali/previdenz.	105.627				105.627
Fondo buoni postali prescritti	40.767		(5.810)		34.957
Fondo alloggi di servizio	36.152	9.200			45.352
Fondo canoni di concessione	24.111			(24.111)	-
Altri fondi	11.983	26.210			38.193
Totale	1.232.255	147.569	(210.340)	(24.111)	1.145.373

Il fondo per debiti di gestione, pari a 412.534 migliaia di euro, è costituito a fronte delle rapine e sottrazione di valori subiti dalla Società, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti e, a partire dal 1994, della magistratura ordinaria. L'accantonamento a tale fondo, pari a 25.000 migliaia di euro, è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il fondo oneri non ricorrenti, pari a 280.028 migliaia di euro, include il residuo del preesistente fondo di ristrutturazione ed è stato alimentato da accantonamenti ordinari per oneri non ricorrenti riconducibili, tra l'altro, al rinnovo del contratto collettivo di lavoro e all'operatività ordinaria della gestione bancoposta.

Gli utilizzi sono riferiti ad incentivi all'esodo ed altre indennità al personale dipendente erogati nell'esercizio nell'ambito ed in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale.

Il fondo vertenze, pari a 228.682 migliaia di euro, è costituito a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza della Società nei contenziosi in essere con fornitori per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti e con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo. Gli utilizzi, pari a 52.337 migliaia di euro si riferiscono ai pagamenti per le transazioni di partite in contenzioso intervenute nell'esercizio.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali, iscritto in esercizi precedenti, è stanziato per fronteggiare passività potenziali correlate ad indennità corrisposte al personale dipendente.

Il fondo rimborso buoni postali prescritti è stanziato per fronteggiare le richieste di rimborso dei buoni prescritti eventualmente avanzate dai sottoscrittori. Nel corso dell'esercizio la Società ha rimborsato buoni postali per 5.810 migliaia di euro. Come già detto nel paragrafo relativo ai crediti verso la Cassa Depositi e Prestiti, l'articolo 8 del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 dicembre 2000 ha disposto l'estensione del periodo di prescrizione dei buoni postali da 5 a 10 anni a decorrere dai buoni scaduti al 31 dicembre 1995.

Il fondo alloggi di servizio, pari a 45.352 migliaia di euro, è stato iscritto per ricondurre il valore degli immobili che dovranno essere ceduti al loro presunto valore di realizzo come stabilito dalla legge n. 560/93 che ne regola le modalità di cessione ed i relativi prezzi. L'accantonamento si è reso necessario per rettificare il maggior valore di detti immobili destinati alla vendita a seguito dell'avvenuta capitalizzazione di costi di manutenzione di pari ammontare avente natura incrementativa.

Il fondo per canoni di concessione, che fronteggiava eventuali passività derivanti da una serie di rapporti pregressi riferiti ad anni antecedenti la trasformazione delle Poste Italiane in società per azioni, è stato assorbito a conto economico tra i proventi di natura straordinaria, a fronte della sopravvenuta insussistenza della rischiosità sottostante.

Gli altri fondi, pari a 38.193 migliaia di euro, sono sostanzialmente rappresentati da fondi costituiti per fronteggiare le passività potenziali per oneri derivanti dalla eventuale rivendicazione di fitti pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Società.

Fondo trattamento di fine rapporto	*31.12.02*	*31.12.01*
	1.047.894	*923.953*

Il fondo trattamento di fine rapporto, pari a 1.047.894 migliaia di euro, è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2002 sulla base della normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico Economico in società per azioni.

Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST); alla sua erogazione provvede il commissario liquidatore nominato per la gestione stessa.

L'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della Gestione Commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno oneri a carico della Società, a meno di quelli amministrativi di supporto alla gestione liquidatoria IPOST che, sulla base di apposita convenzione stipulata nei primi mesi del 2002 tra la Gestione Commissariale di IPOST e Poste Italiane, faranno carico alla Società.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del fondo trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 27 - Movimentazione del Fondo trattamento di fine rapporto

Fondo al 31.12.01	**923.953**
Movimenti dell'esercizio	
Accantonamenti	**250.167**
- Acc.to per dirigenti	3.237
- Acc.to per impiegati	237.992
- Acc.to per impiegati a tempo determinato e c.f.l.	8.938
Utilizzi	**(88.058)**
Rettifica	**(35.004)**
Imposta sostitutiva su rivalutazione del TFR	**(3.164)**
Fondo al 31.12.02	**1.047.894**

A seguito di un recente chiarimento da parte del Ministero del Lavoro, relativo alle modalità di determinazione del fondo TFR, il fondo stesso è stato rettificato in diminuzione di 35.004 migliaia di euro, per effetto di eccessivi accantonamenti effettuati negli esercizi precedenti, con contropartita la voce proventi straordinari del conto economico dell'esercizio.

Debiti	*31.12.02*	*31.12.01*
	42.794.489	*37.296.306*

I debiti sono così composti:

Tabella n. 28 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Prestiti obbligazionari	1.000.000	750.000	250.000
Debiti verso banche	1.900.000	2.092.500	(192.500)
Debiti verso Cassa DD.PP.	2.402.675	2.720.065	(317.390)
Acconti	158.569	157.010	1.559
Debiti verso fornitori	980.487	1.001.723	(21.236)
Debiti verso controllate	145.482	143.563	1.919
Debiti verso collegate	-	1.022	(1.022)
Debiti verso Controllante	12.140	12.140	-
Debiti tributari	210.936	153.802	57.134
Debiti verso Ist. previd.li e sicurezza sociale	359.371	342.949	16.422
Altri debiti	1.074.418	1.007.243	67.175
Debiti verso la Tesoreria	6.665.192	-	6.665.192
Debiti Bancoposta	27.885.219	28.914.289	(1.029.070)
Totale	42.794.489	37.296.306	5.498.183

Prestiti obbligazionari

Il saldo di 1.000 milioni di euro è così composto:

a) 250 milioni di euro, da un prestito obbligazionario emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe. Il prestito, di durata quinquennale, sarà rimborsato nel dicembre del 2004; le cedole sono trimestrali e sono indicizzate al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di uno spread pari a 5 centesimi.

b) 750 milioni di euro, da un prestito obbligazionario emesso in due tranche nel corso del secondo semestre del 2002. Il prestito obbligazionario, di durata decennale, sarà rimborsato nel luglio del 2012.

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato in un'unica soluzione, alla scadenza prevista del 26 luglio 2002, il prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso nel 2000.

Debiti verso banche

Al 31 dicembre 2002 sono state utilizzate linee di credito per l'importo totale di 1.900.000 migliaia di euro con un decremento di 192.500 migliaia di euro rispetto alla chiusura dello scorso esercizio. I debiti verso le banche al 31 dicembre includono due finanziamenti rimborsabili in un'unica soluzione a 5 anni per un importo totale di 600.000 migliaia di euro, erogati nell'esercizio 2001 da Banca OPI, avvalendosi di fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti, un finanziamento erogato nell'esercizio dalla Banca Europea per gli Investimenti, di 400.000 migliaia di euro, rimborsabile in un'unica soluzione a 7 anni e un finanziamento erogato dalla Credit Suisse First Boston, di 50.000 migliaia di euro, anch'esso rimborsabile in unica soluzione a 5 anni.

Tutti i finanziamenti erogati con fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti sono stati concessi a fronte di specifici progetti di investimento aziendali.

Debiti verso Cassa DD.PP.

Il saldo di 2.402.675 migliaia di euro si riferisce all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

In data 1° gennaio 2002 la Società ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti due nuovi mutui "Logistica 2002" e "Layout 2002" di durata decennale, finalizzati a finanziare alcuni progetti aziendali, per un importo totale di 309.874 migliaia di euro.

Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui contratti negli esercizi ante 2002 ed i piani di ammortamento relativi ai mutui concessi nell'esercizio stabiliscono anche le modalità di rimborso degli stessi che, per la quota capitale, sono rappresentate nella successiva tabella.

Tali mutui si riferiscono per la parte capitale alle seguenti leggi:

Tabella n. 29 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	Totale mutui
Cassa DD.PP.				
lg 321/65	-	-	-	-
lg 15/74	41.540	-	-	41.540
lg 34/74	10.253	-	-	10.253
* lg 227/75 mecc. serv. P.T.	-	35.743	-	35.743
* lg.227/75 all. serv.	-	45.388	-	45.388
* lg 39/82 succ. mod. serv. P.T.	-	1.353.421	-	1.353.421
* lg 887/84	-	-	626.732	626.732
* lg 41/86	-	3.764	-	3.764
Logistica 2002	142.917	-	-	142.917
Layout 2002	142.917	-	-	142.917
Totale	**337.627**	**1.438.316**	**626.732**	**2.402.675**

* Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (2.065.048 migliaia di euro)

Il debito per mutui che la legge pone a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze è corrispondentemente bilanciato da un credito dell'attivo immobilizzato verso la Controllante, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi, a meno della quota di competenza del 2002 (240.611 migliaia di euro), incassata parzialmente nei primi mesi del 2003.

Di seguito vengono evidenziate, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n. 30 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

	31.12.02 Importi scadenti				31.12.01 Importi scadenti			
Descrizione	Entro Es.Succ.	Dal 2° al 5° Es.Succ.	Oltre 5° Es.Succ.	**Totale**	Entro Es.Succ.	Dal 2° al 5° Es.Succ.	Oltre 5° Es.Succ.	**Totale**
Mutui a totale carico di Poste	31.201	139.027	167.399	**337.627**	10.670	23.519	28.274	**62.463**
Mutui con capitale a carico Controllante	206.571	628.292	603.453	**1.438.316**	393.586	715.259	723.057	**1.831.902**
Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	50.809	207.672	368.251	**626.732**	96.245	207.398	419.333	**722.976**
Totale	**288.581**	**974.991**	**1.139.103**	**2.402.675**	**500.501**	**946.176**	**1.170.664**	**2.617.341**

Acconti

Gli acconti sono relativi a somme corrisposte, in via anticipata, dagli utenti dei seguenti servizi:

Tabella n. 31 - Acconti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Affrancatura meccanica	78.150	76.917	1.233
Spedizione in abb. postale	14.799	13.607	1.192
Spedizioni senza affrancatura	16.994	9.800	7.194
Altri servizi	48.626	56.686	(8.060)
Totale	**158.569**	**157.010**	**1.559**

Gli acconti si riferiscono principalmente ad anticipazioni ottenute dalla clientela a fronte dei servizi di spedizione non ancora resi, ma regolati finanziariamente in via anticipata.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 32 - Debiti verso Fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Fornitori Italia	810.814	832.341	(21.527)
Fornitori estero	3.062	15.886	(12.824)
Corrisp.nti esteri e naz.li	166.611	153.496	13.115
Totale	**980.487**	**1.001.723**	**(21.236)**

I debiti verso fornitori comprendono importi fatturati e non ancora pagati dalla Società al 31 dicembre 2002 per forniture di beni strumentali e di consumo, per i corrispettivi dei servizi appaltati, delle prestazioni e per altre spese di gestione. Il debito comprende altresì gli stanziamenti per fatture da ricevere relativi all'acquisizione di beni e servizi, comprensivi

della relativa quota di Iva indetraibile che, fino allo scorso esercizio, era esposta tra gli altri debiti.

I debiti verso corrispondenti si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

Debiti verso controllate

In questa voce sono ricompresi i debiti verso controllate, dirette ed indirette, così come risulta dalla tabella seguente:

Tabella n. 33 - Debiti verso imprese controllate

Denominazione	debiti commerciali	debiti finanziari	altri debiti	conto corrente corrispondenza	Totale
Controllate dirette					
Bancoposta Fondi S.p.A SGR				2.273	2.273
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	12.088				12.088
Poste Vita S.p.A.				793	793
Postel S.p.A.	18.352				18.352
Postecom S.p.A.	12.867				12.867
EGI S.p.A.			2.029	1.836	3.865
Securipost S.p.A.	16.445			3.714	20.159
CLP S.c.p.a.	33.359			102	33.461
PTShop S.p.A.			1.790		1.790
Newco 3 S.p.A.		754	1.789	18	2.561
Mistral Air S.r.l.	362			685	1.047
Controllate indirette					
Postel Direct S.p.A.	1				1
Postelprint S.p.A.	145				145
SDA Express Courier S.p.A.	34.764				34.764
Informatica e Servizi S.r.l.	532				532
SDA Logistica S.r.l.	574				574
Eboost S.r.l.	144				144
Mototaxi S.r.l.	66				66
Saldo al 31.12.02	129.699	754	5.608	9.421	145.482

Le posizioni debitorie di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a Postel S.p.A. (18.352 migliaia di euro) per il servizio di stampa e imbustamento della posta elettronica ibrida reso dalla controllata; a SDA Express Courier S.p.A. (34.764 migliaia di euro) per il servizio di logistica su postacelere; al Consorzio Logistica Pacchi (33.359 migliaia di euro) che gestisce il servizio di logistica per i pacchi ordinari e a Securipost S.p.A. (16.445 migliaia di euro) cui è affidata, da Poste Italiane, la movimentazione dei valori.

Tutti i conti correnti di corrispondenza sono remunerati a condizioni di mercato.

Gli altri debiti sono riferiti al debito per i residui 7/10 del capitale sottoscritto ma non ancora versato alla Newco 3 S.p.A. e PTShop S.p.A. e al debito per Iva nei confronti di EGI S.p.A..

Debiti verso Controllante

Il debito verso la Controllante, pari a 12.140 migliaia di euro, si riferisce al debito nei confronti del Ministero del Tesoro per le pensioni da questo erogate ad ex dipendenti delle Poste Italiane, per il periodo 1 gennaio 1994 – 31 luglio 1994.

Debiti tributari

Il saldo si riferisce a quanto dovuto, a vario titolo, all'Erario come segue:

Tabella n. 34 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Ritenute sui redditi lav. dipendenti e autonomi	111.324	78.233	33.091
Debito per IRAP	13.000	18.000	(5.000)
Ritenute su conti correnti postali	51.831	28.021	23.810
Altri	33.647	28.775	4.872
Debito per imposta sostitutiva	1.134	773	361
Totale	**210.936**	**153.802**	**57.134**

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2003.

Le ritenute sui conti correnti postali si riferiscono alle trattenute sugli interessi maturati nell'esercizio sui conti correnti della clientela.

Gli altri debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito per IVA, pari a 7.081 migliaia di euro e al debito per imposta di bollo, pari a 22.216 migliaia di euro.

Il debito per imposta sostitutiva è relativo al saldo dell'imposta dovuta per l'esercizio 2002.

Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale

I debiti in oggetto si riferiscono ai versamenti di contributi da effettuare ai vari Istituti previdenziali. Il dettaglio è il seguente:

Tabella n. 35 - Debiti verso Istituti Previdenziali

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Debiti verso IPOST	271.875	248.183	23.692
Debiti verso INPS	282	450	(168)
Debiti verso INAIL	74.817	82.674	(7.857)
Debiti verso altri Istituti	12.397	11.642	755
Totale	**359.371**	**342.949**	**16.422**

I debiti verso l'IPOST riguardano i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti della Società, calcolati sia sulle competenze liquidate a dicembre 2002, che su quelle maturate di cui alla voce "debiti verso il personale".

I debiti verso INAIL si riferiscono al debito derivante dal trasferimento a detto Istituto degli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998, in base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000. Tale debito è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti.

Altri debiti

Il saldo degli altri debiti risulta così composto:

Tabella n. 36 - Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Debiti verso il personale :			
Per ferie mat. e non godute	134.352	138.660	(4.308)
Per 13° e 14° mensilità	208.651	214.075	(5.424)
Comp. access.e premio di produttività	41.457	47.440	(5.983)
Per rinn. contratt. e festività soppresse	6.839	50.800	(43.961)
Per altre partite del personale	15.457	24.673	(9.216)
Totale debiti verso il personale	**406.756**	**475.648**	**(68.892)**
Debiti diversi :			
Depositi cauzionali	9.750	12.037	(2.287)
Debiti per vaglia nazionali e intern.li	112.929	310.827	(197.898)
Debiti per assegni vidimati	192.697	-	192.697
Altri debiti	352.286	208.731	143.555
Totale debiti diversi	**667.662**	**531.595**	**136.067**
Totale	**1.074.418**	**1.007.243**	**67.175**

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale accolgono essenzialmente le stime delle competenze maturate al 31 dicembre 2002 sulla base del vigente contratto di lavoro.

I debiti per rinnovo contrattuale e festività soppresse, iscritti nel 1999, si riferiscono al residuo da liquidare nell'esercizio 2003 relativo alle quote previste dal precedente contratto.

Debiti diversi

I depositi cauzionali si riferiscono principalmente alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto a garanzia, la costituzione di un libretto di deposito intestato alle Poste, per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bolgette, di contratti

di locazione, contratti per servizi telegrafici, etc.

I debiti per vaglia emessi e ancora in circolazione, pari a 112.929 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali.

I debiti per assegni vidimati pari a 192.697 migliaia di euro, sono sorti nell'esercizio a seguito dell'utilizzo da parte della società della liquidità generata dai titoli in circolazione.

Gli altri debiti includono principalmente:

a) il debito di 152.251 migliaia di euro verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali esposte tra i debiti tributari;
b) il debito verso la clientela per somme da accreditare su libretti e conti correnti per 162.080 migliaia di euro: l'ammontare è dovuto all'attivazione del servizio di accettazione di assegni bancari salvo buon fine per la raccolta di risparmio postale; al 31 dicembre il saldo include le somme ancora da accreditare ai risparmiatori.

Debiti verso la Tesoreria dello Stato e Debiti di Bancoposta

Il debito verso la Tesoreria di 6.665.192 migliaia di euro riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di servizi delegati (44.846.480 migliaia di euro) e il saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell'Economia e delle Finanze (3.349.874 migliaia di euro), al netto dei crediti verso i singoli soggetti per conto dei quali la Società ha effettuato pagamenti (41.531.162 migliaia di euro). L'ammontare dei crediti verso l'Inps e l'Inpdap si riferisce ai pagamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 2000 utilizzando le anticipazioni di tesoreria, in quanto dal 1 gennaio 2001 è in vigore la convenzione che prevede la regolazione giornaliera dei flussi finanziari. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati parte dei crediti INPDAP mediante addebito sui conti correnti del Tesoro il cui saldo complessivo di conseguenza scende da 11.277.211 migliaia di euro al 31 dicembre 2001 a 3.349.874 migliaia di euro al 31 dicembre 2002. Sono tuttora in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità per la regolazione finanziaria delle posizioni nei confronti dell'INPS. Nella tabella che segue si riporta il dettaglio dell'esposizione nei confronti della Tesoreria.

Tabella n. 37 - Crediti (Debiti) verso la Tesoreria

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Debiti verso la Tesoreria per anticipazioni	(44.846.480)	(38.031.345)	(6.815.135)
Conti correnti postali del Tesoro	(3.349.874)	(11.277.211)	7.927.337
INPS	33.405.340	33.405.340	-
INPDAP	612.541	11.458.031	(10.845.490)
Ministero Interni	33.247	58.967	(25.720)
Ministero di Grazia e Giustizia	603.151	600.995	2.156
Ministero del Tesoro	6.876.883	6.393.875	483.008
Deposito a garanzia presso Banca d'Italia	-	1.905.185	(1.905.185)
Totale	**(6.665.192)**	**4.513.837**	**(11.179.029)**

Dalla suesposta tabella si evince che al 31 dicembre 2001 sussisteva un credito nei confronti della Tesoreria. La variazione nel saldo netto è dovuta:

1. al rimborso del Deposito a garanzia della distribuzione delle banconote Euro a favore delle Banca d'Italia, di 1.905.185 migliaia di euro, costituito in occasione della distribuzione sul mercato della nuova divisa europea attraverso la rete distributiva di Poste Italiane;
2. ad un aumento dell'ammontare delle anticipazioni ricevute dalla Tesoreria dello Stato rispetto al 31 dicembre 2001, per 6.815.135 migliaia di euro.

I debiti di Bancoposta, originati dalle attività di gestione dei conti correnti e del risparmio postale, sono così composti:

Tabella n. 38 - Debiti di Bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Conti correnti postali	27.877.821	28.234.020	(356.199)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	7.398	680.269	(672.871)
Totale	**27.885.219**	**28.914.289**	**(1.029.070)**

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 2002 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali a tale data.

Cassa Depositi e Prestiti gestione risparmio

La voce rappresentava il debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, per il risparmio, raccolto nell'ultima decade dell'esercizio attraverso l'emissione di buoni postali e libretti di risparmio in nome e per conto della Cassa stessa, riversato nei primi giorni del 2003 come previsto dalla convenzione vigente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Ratei e Risconti passivi	*31.12.02*	*31.12.01*
	52.220	*26.997*

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 39 - Ratei e Risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Ratei passivi	34.209	14.664	19.545
Risconti passivi	18.011	12.333	5.678
Totale	**52.220**	**26.997**	**25.223**

I ratei passivi includono principalmente la quota maturata di interessi sui finanziamenti dalle banche (12.997 migliaia di euro) e sui prestiti obbligazionari (19.945 migliaia di euro).

I risconti passivi si riferiscono principalmente a:

- 8.821 migliaia di euro per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent' anni, di un impianto di posta pneumatica;
- 8.245 migliaia di euro all'aggio di emissione relativo alla 2^ tranche del prestito obbligazionario di 250 milioni di euro emesso il 13 dicembre 2002.

Conti d'ordine	*31.12.02*	*31.12.01*
	203.614.894	*187.914.640*

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 40 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Libretti di deposito e B.P.F.	187.284.162	175.137.040	12.147.122
Titoli e valori di terzi	12.658.325	8.233.955	4.424.370
Monete e banconote euro	-	1.913.780	(1.913.780)
Beni di terzi presso di noi	1.669.922	1.456.725	213.197
Contratti derivati	1.173.016	997.634	175.382
Impegni per diritti di opzione concessi	262.229	-	262.229
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	400.338	-	400.338
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	128.300	138.491	(10.191)
Impegni di acquisto inerenti diritti di opzione in portafoglio	15.010	15.010	-
Impegni di acquisto di partecipazioni	2.547	-	2.547
Canoni di leasing	1.081	2.247	(1.166)
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	19.963	19.757	206
Beni demaniali in concessione	1	1	-
Totale	**203.614.894**	**187.914.640**	**15.700.254**

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale, per libretti e buoni in circolazione al 31 dicembre, raccolto in nome e per conto della Cassa DD.PP. e ad essa riversato. Il saldo per forme tecniche, comprensivo dei relativi interessi maturati al 31 dicembre, ancorché non ancora liquidati, si compone come segue:

Tabella n. 41 - Dettaglio libretti di deposito e buoni postali fruttiferi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Libretti di deposito	48.916.898	45.492.652	3.424.246
Buoni postali fruttiferi	138.367.264	129.644.388	8.722.876
Totale	**187.284.162**	**175.137.040**	**12.147.122**

I valori suddetti includono al 31 dicembre 2002 gli interessi maturati nell'esercizio per 917.883 migliaia di euro sui libretti e 10.438.489 migliaia di euro sui buoni.

A partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2001, al fine di fornire un'informazione più completa si iscrive il valore relativo a titoli e valori di terzi sottoscritti dalla clientela presso gli Uffici Postali e dati in custodia ad un Istituto di credito.

La voce monete e banconote euro accoglieva, al 31 dicembre 2001, il valore facciale delle monete e banconote euro presenti negli Uffici Postali e nei depositi della Società, in attesa di essere distribuite sul mercato.

La voce "beni di terzi presso di noi" accoglie il valore facciale di beni e valori in giacenza presso gli uffici per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, etc..

La voce Contratti derivati si riferisce al capitale nozionale di riferimento dei contratti derivati posti in essere al 31 dicembre 2002 dalla Società, di cui Interest Rate Swap per 1.033.016 migliaia di euro e Credit Derivative per 140.000 migliaia di euro. I contratti derivati riconducibili essenzialmente alla tipologia di Interest Rate Swap sono posti in essere con l'intento di copertura dal rischio oscillazione dei tassi di interesse dell'indebitamento finanziario.

La voce per diritti di opzione concessi si riferisce a opzioni call vendute ad Istituti di credito per la sottoscrizione di Interest Rate Swap. Nei primi mesi del 2003 parte delle opzioni sono state abbandonate e il relativo premio imputato a conto economico.

La voce Titoli di spesa in corso di rendicontazione, iscritta per la prima volta nell'esercizio 2002, accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero di Grazia e Giustizia e a fronte dei quali la Società – che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato, nel rispetto della Convenzione ministeriale – è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo. A fronte di titoli pagati come descritto, il saldo delle regolazioni finanziarie al 31 dicembre 2001 ammontava a 159 milioni di euro.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi a beneficio dei fornitori della Società, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce impegni di acquisto inerenti diritti di opzione in portafoglio è riferita al prezzo derivante dall'eventuale esercizio di diritti d'opzione "call" finalizzati all'assunzione di partecipazioni in varie agenzie di recapito.

La voce impegni di acquisto di partecipazioni, stimata sulla base dei valori di cui si dispone, è riferita all'eventuale esercizio di un'opzione "put" in capo al venditore relativa al 25% del capitale della Mistral Air S.r.l. Tale opzione è esercitabile dal 20 dicembre 2004 e per i successivi 30 giorni.

Inoltre, tale voce non include il valore di circa 283.000 migliaia di euro relativo al prezzo massimo, ragionevolmente stimato, per l'esercizio dell'opzione "call" a favore di una società del gruppo (SDA Express Courier S.p.A) e dell'opzione "put" a favore dei soci di maggioranza della collegata Bartolini S.p.A., entrambe finalizzate all'acquisto delle residue azioni della Bartolini S.p.A. da parte della SDA Express Courier S.p.A.. Questo valore trova rappresentazione quantitativa nell'ambito degli "Impegni d'acquisto" dei Conti d'ordine del bilancio consolidato di Gruppo.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Società ai sensi della Legge Finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di «un» euro per evidenziare i fabbricati strumentali demaniali in uso dalla Società.

COMMENTI ALLE VOCI DEL CONTO ECONOMICO

	31.12.02	*31.12.01*
Valore della produzione	*7.629.334*	*7.339.431*

Il valore della produzione al 31 dicembre 2002 ammonta a 7.629.334 migliaia di euro, con un incremento del 3,9 % rispetto all'esercizio precedente, ed è composto dalle seguenti voci:

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi delle vendite e prestazioni sono pari a 7.542.790 migliaia di euro e sono così costituiti:

Tabella n. 42 - Ricavi delle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Servizi postali	4.239.706	4.332.992	(93.286)
Servizi di telecom.ne	98.914	91.136	7.778
Servizi bancoposta	3.204.411	2.784.085	420.326
Abbuoni e rimborsi	(241)	(115)	(126)
Totale	**7.542.790**	**7.208.098**	**334.692**

Servizi Postali

A seguito del rallentamento della crescita economica che ha colpito i paesi industrializzati, nell'esercizio in parola si è registrata una, se pur lieve, riduzione dei ricavi riferiti ai servizi postali.

Tabella n. 43 - Ricavi Servizi Postali

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Carte valori	685.787	771.388	(85.601)
Francatura meccanica presso terzi	565.719	617.835	(52.116)
Francatura meccanica presso Uffici Postali	613.127	465.969	147.158
Posta elettronica ibrida	360.738	346.043	14.695
Spedizione in abbonamento postale	267.021	274.593	(7.572)
Spedizioni senza la materiale affrancatura	605.915	600.082	5.833
Pacchi - Corrispondenza estero	84.795	100.808	(16.013)
Altri servizi postali	313.749	354.429	(40.680)
Contributi all'editoria	306.000	322.790	(16.790)
Sped. agev. campagne elettorali	8.195	40.067	(31.872)
Compensi per Servizio Universale	428.660	438.988	(10.328)
Totale	**4.239.706**	**4.332.992**	**(93.286)**

La voce carte valori accoglie i ricavi relativi alla vendita di francobolli effettuata presso gli Uffici Postali ed i punti di vendita autorizzati. Tale voce di ricavo ha risentito in modo particolare della riduzione delle attività economiche e quindi delle movimentazioni dei beni.

La voce francatura meccanica presso terzi accoglie i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice di cui ne è proprietario. Il decremento di questa voce è da imputarsi ad un numero elevato di utilizzatori che, ad oggi, non ha operato la conversione all'Euro delle proprie apparecchiature.

La voce francatura meccanica presso Uffici Postali accoglie i ricavi relativi all'affrancatura di corrispondenza e pacchi per conti di credito accettati presso gli Uffici Postali e regolati attraverso versamento su conti correnti dedicati. Tale voce di ricavo beneficia di un incremento dovuto essenzialmente al ricorso a questa modalità di affrancatura da parte dei proprietari di macchine affrancatrici non convertite all'Euro, di cui si è detto in precedenza.

La voce posta elettronica ibrida accoglie i ricavi relativi al servizio di recapito alla clientela per 291.897 migliaia di euro, i ricavi relativi al servizio di posta elettronica prestato ai clienti che hanno stipulato convenzioni dirette con Poste Italiane per 61.785 migliaia di euro, ed i ricavi per penalità Postel per 7.056 migliaia di euro.

La voce spedizioni in abbonamento postale accoglie i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge 662/96 art. 2 comma 20.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura accoglie i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza attivata dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. L'incremento è dovuto sostanzialmente alla razionalizzazione dei processi amministrativo-contabili che ha consentito una migliore gestione del cliente, in quanto il sistema informativo attuale consente di effettuare mirate analisi sui bisogni e offrire pacchetti più personalizzati.

La voce pacchi - corrispondenza estero accoglie i ricavi relativi agli scambi internazionali riferiti sia alla corrispondenza sia ai pacchi.

La voce altri servizi postali accoglie principalmente i ricavi relativi al servizio di affrancatura pacchi con versamento su conto corrente (36.686 migliaia di euro), i ricavi relativi alla distribuzione delle monete euro, al ritiro delle monete lire ed alla fornitura e consegna degli euroconvertitori (55.793 migliaia di euro), le remunerazioni relative ai conti di credito a fronte del servizio di materiale affrancatura della corrispondenza (22.533 migliaia di euro), i proventi della fornitura di vari servizi (50.164 migliaia di euro) di cui 33.720 migliaia di euro per il servizio di notifica degli atti giudiziari e 6.085 migliaia di euro relativi ad invii cataloghi e vendite per corrispondenza.

I compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie, pari a complessivi 314.195 migliaia di euro, si riferiscono per 306.000 migliaia di euro ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 662/96), per 8.195 migliaia di euro alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). Il primo importo di 306.000 migliaia di euro corrisponde all'ammontare dello stanziamento iscritto nel bilancio dello

Stato ed è inferiore di circa 47 milioni di euro alla prestazione effettuata valorizzata sulla base delle tariffe convenzionate.

I compensi per Servizio Universale, pari a 428.660 migliaia di euro, si riferiscono alla compensazione, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale nel settore dei recapiti postali. Il provento contabilizzato risulta ancora di gran lunga non congruo a coprire gli oneri effettivamente sostenuti dalla Società, pari a circa un miliardo di euro, così come risulta dai dati disponibili dalla separazione contabile certificata degli anni precedenti. La Commissione Europea, nella sua seduta del 12 marzo 2002 ha dichiarato che trattasi di sostegno necessario per la copertura di un Onere per Servizio Universale particolarmente elevato, e pertanto non configura un "aiuto di Stato".

Servizi di Telecomunicazione

I servizi di telecomunicazione si articolano nelle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 44 - Ricavi inerenti i servizi di telecomunicazione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Servizio telegrammi	95.375	79.311	16.064
Servizio telex	1.883	8.075	(6.192)
Servizio fax	1.211	1.337	(126)
Compensi da corrispondenti	425	1.073	(648)
Canoni e concessioni	20	1.340	(1.320)
Totale	**98.914**	**91.136**	**7.778**

I proventi per il servizio telegrammi registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente a seguito di un aumento di tariffe intervenuto dal 1° dicembre 2001. Per quanto riguarda il servizio telex la variazione in diminuzione dipende dal decremento del numero delle utenze che passano da un numero di circa 500 al 31 dicembre 2001, ad un numero di circa 15 al 31 dicembre 2002; il provento include anche i ricavi del nuovo servizio teltex per 1.034 migliaia di euro, fruito da 583 clienti.

I proventi per compensi da corrispondenti accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2001 è dovuto alla progressiva dismissione del servizio telex avviata sin dal 2° semestre 2001.

I proventi per canoni e concessioni si riferiscono agli addebiti ai clienti, pubblici e privati, per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici per diffusione stampa cessati dall'inizio del 2002.

Servizi Bancoposta

I ricavi in oggetto sono costituiti dai servizi derivanti dalle seguenti forme tecniche:

Tabella n. 45 - Ricavi Bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di c/c	986.293	649.703	336.590
Remunerazione da Cassa DD.PP. per servizi di raccolta del risparmio	827.479	826.312	1.167
Proventi per servizi di c/c	668.070	638.010	30.060
Remunerazione servizi delegati	238.484	266.135	(27.651)
Remunerazione del servizio di Tesoreria	45.965	72.820	(26.855)
Vaglia nazionali ed internazionali	61.964	65.170	(3.206)
Altri servizi bancoposta	376.156	265.935	110.221
Totale	**3.204.411**	**2.784.085**	**420.326**

La remunerazione della Cassa DD.PP. per servizi di conto corrente è relativa al compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto dalla Cassa per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate. L'incremento deriva dal maggior numero di c/c e dall' aumento delle giacenze medie.

I ricavi per la remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di raccolta del risparmio sono relativi al compenso riconosciuto, sulla base di specifica convenzione, alle Poste Italiane S.p.A. a fronte del servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali fruttiferi e per il servizio di versamenti e prelevamenti su libretti postali.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono principalmente le commissioni per l'accettazione di bollettini (496.042 migliaia di euro) e le commissioni per spese tenuta conto (33.065 migliaia di euro). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile essenzialmente all'aumento dei conti correnti.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso riconosciuto alla Società per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS (169.727 migliaia di euro) e dell'INPDAP (22.691 migliaia di euro). Il decremento è imputabile sia ad una riduzione dei volumi delle pensioni pagate, sia alla nuova convenzione con l'INPS che ha previsto una ridefinizione delle tariffe.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni incassate dai richiedenti l'emissione di tali strumenti atti al trasferimento di liquidità.

I ricavi per gli altri servizi Bancoposta accolgono principalmente i proventi derivanti dal collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati (172.571 migliaia di euro), dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e San Paolo Vita S.p.A. (104.934 migliaia di euro), dalla distribuzione dei valori bollati (24.863 migliaia di euro), dalle commissioni attive su carte di debito (17.052 migliaia di euro), dal servizio di collocamento di prestiti personali per conto terzi (15.621 migliaia di euro), dalla accettazione delle dichiarazioni fiscali (10.840 migliaia di euro), dalle commissioni attive carte di credito (3.796 migliaia di euro) e dalle provvigioni relative al servizio MoneyGram (3.677 migliaia di euro).

Tra i servizi introdotti di recente si menziona il servizio di collocamento fondi propri per conto della controllata Bancoposta Fondi SGR e di collocamento prestiti legati alle promozioni Bancoposta World che tuttavia, essendo nati nel primo semestre, non hanno ancora generato ricavi di valore significativo.

Variazione delle rimanenze di prodotti finiti

L'ammontare di 119 migliaia di euro rappresenta l'incremento, intervenuto nell'esercizio, dei prodotti destinati alla vendita in giacenza presso gli Uffici Postali.

Altri ricavi e proventi

Gli Altri ricavi e proventi riguardano principalmente:

Tabella n. 46 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Contributi in c/esercizio	439	495	(56)
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	6.612	7.591	(979)
Canoni di locazione	22.469	26.589	(4.120)
Rimborso spese personale c/o terzi	14.707	32.936	(18.229)
Prescrizione vaglia	825	2.868	(2.043)
Rimborsi spese contrattuali e altri recuperi	3.434	218	3.216
Ricavi dalla vendita di beni propri	906	358	548
Diff. stime anni prec.	19.945	48.181	(28.236)
Altri	17.087	11.036	6.051
Totale	**86.424**	**130.272**	**(43.848)**

	31.12.02	*31.12.01*
Costi della produzione	*7.363.708*	*7.164.877*

I costi della produzione, il cui totale è pari a 7.363.708 migliaia di euro, con un incremento del 2,8 % rispetto all'esercizio precedente, sono così costituiti:

Tabella n. 47 - Costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Costi per materie prime sussidiarie e merci	191.340	148.330	43.010
Costi per servizi	1.350.245	1.146.825	203.420
Interessi passivi a correntisti	204.082	112.713	91.369
Costi per godimento di beni e servizi	217.551	178.617	38.934
Costi per il personale	4.781.494	4.879.220	(97.726)
Ammort.ti e svalutazioni	415.609	388.927	26.682
Variazioni delle rimanenze	2.199	2.835	(636)
Accantonamenti per rischi ed oneri	147.569	23.505	124.064
Oneri diversi di gestione	53.619	283.905	(230.286)
Totale	**7.363.708**	**7.164.877**	**198.831**

Come già descritto nei criteri di redazione, al fine di migliorare l'informazione riguardante i costi operativi, anche in ottica gestionale, il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi è stato modificato dal 1° gennaio 2002 in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'Iva soggettivamente indetraibile. Per questo motivo, i dati del 2002 non sono omogenei e confrontabili con quelli del precedente esercizio. Pertanto, e al solo fine di consentire la comparabilità, in aggiunta alle tabelle che confrontano i dati del 2002 e 2001, sono state inserite altre tabelle pro - forma che riportano i dati del 2001 inclusivi della componente costo per Iva indetraibile.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 48 - Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	40.496	36.003	4.493
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	80.667	75.886	4.781
Stampa francobolli e carte valori	24.097	16.527	7.570
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	46.080	19.914	26.166
Totale	**191.340**	**148.330**	**43.010**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 48 pro-forma - Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Carburanti lubrificanti e combustibili	40.496	41.199	(703)
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	80.667	87.313	(6.646)
Stampa francobolli e carte valori	24.097	16.527	7.570
Materiali di consumo e beni destinati alla vendita	46.080	23.627	22.453
Totale	**191.340**	**168.666**	**22.674**

Come emerge dalla tabella pro - forma, la variazione complessiva di tali costi rispetto al periodo precedente è attribuibile all'incremento degli acquisti di beni destinati alla vendita, che includono gli euroconvertitori acquistati nell'ambito dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolta per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La remunerazione di tale attività è inclusa nei ricavi per altri servizi postali.

Costi per servizi

I costi sostenuti per i servizi prestati da terzi ammontano a 1.350.245 migliaia di euro e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 49 - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Trasporti corrisp./pacchi	492.627	421.462	71.165
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	152.818	128.290	24.528
Serv di Telecomunicaz. e Trasmissione Dati	102.973	95.015	7.958
Scambio corrisp. telegr. e telex	90.046	93.747	(3.701)
Altri costi per servizi	129.667	96.363	33.304
Servizio di movimento fondi	91.029	71.316	19.713
Consulenze e assistenze legali	58.401	46.994	11.407
Altre Utenze	76.558	67.754	8.804
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66.764	55.546	11.218
Pubblicità e propaganda	53.412	39.796	13.616
Provvigioni ai rivenditori e diverse	19.193	19.128	65
Trasporto modulistica	6.477	5.435	1.042
Premi di assicurazione	8.892	4.387	4.505
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	1.388	1.592	(204)
Totale	**1.350.245**	**1.146.825**	**203.420**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 49 pro-forma - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Trasporti corrisp./pacchi	492.627	501.052	(8.425)
Manutenzione ordinaria e ass. tecnica	152.818	153.327	(509)
Serv di Telecomunicaz e Trasmissione Dati	102.973	112.568	(9.595)
Scambio corrisp. telegr. e telex	90.046	93.747	(3.701)
Altri costi per servizi	129.667	113.461	16.206
Servizio di movimento fondi	91.029	85.269	5.760
Consulenze e assistenze legali	58.401	55.787	2.614
Altre Utenze	76.558	80.511	(3.953)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	66.764	66.413	351
Pubblicità e propaganda	53.412	47.581	5.831
Provvigioni ai rivenditori e diverse	19.193	19.128	65
Trasporto modulistica	6.477	6.498	(21)
Premi di assicurazione	8.892	4.387	4.505
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	1.388	1.884	(496)
Totale	**1.350.245**	**1.341.613**	**8.632**

La variazione complessiva di circa 9 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente è essenzialmente dovuta a:

- minori costi per il trasporto della corrispondenza e pacchi in conseguenza del minor volume di attività del settore pacchi;
- minori costi di telecomunicazione e trasmissione dati per effetto della riduzione dei costi riferiti al servizio telex;
- maggiori costi per oneri di movimento fondi per effetto della doppia circolazione lira-euro dei primi mesi del 2002;
- maggiori costi per consulenze connesse ai progetti di riorganizzazione dei processi produttivi e amministrativi;
- maggiori costi di pubblicità e propaganda a supporto dei nuovi prodotti e servizi offerti.

Il dettaglio dei compensi e dei rimborsi spese, per l'esercizio 2002, riferiti ad amministratori e sindaci é il seguente:

- Consiglio di Amministrazione 1.131 migliaia di euro;
- Collegio Sindacale 180 migliaia di euro;
- Rimborsi spese 77 migliaia di euro.

Interessi passivi ai correntisti

L'importo è riferito agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela al 31 dicembre 2002. La variazione rispetto all'esercizio 2001 è imputabile in massima parte ad un aumento dei conti correnti e delle loro giacenze.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi sostenuti a fronte del godimento di beni di terzi ammontano a 217.551 migliaia di euro e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 50 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	104.210	93.008	11.202
Veicoli in Full Rent	78.057	69.785	8.272
Noleggio apparecchiature	23.683	12.234	11.449
Altri noleggi	11.601	3.590	8.011
Totale	**217.551**	**178.617**	**38.934**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 50 pro-forma - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	104.210	93.008	11.202
Veicoli in Full Rent	78.057	70.446	7.611
Noleggio apparecchiature	23.683	14.495	9.188
Altri noleggi	11.601	4.286	7.315
Totale	**217.551**	**182.235**	**35.316**

La variazione dei costi dei veicoli in Full Rent deriva dagli effetti del contratto di noleggio della flotta aziendale di motoveicoli ed autovetture le cui consegne si sono completate nei primi mesi del 2001.

L'incremento dei costi di noleggio di apparecchiature è imputabile agli effetti del contratto di full service per apparati multifunzionali (fotoriproduttori, stampanti, fax, ecc.) entrato pienamente a regime.

Costi per il personale

I costi per il personale dell'esercizio ammontano a 4.781.494 migliaia di euro, rispetto a 4.879.220 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Essi, ripartiti secondo la loro natura, sono così composti:

Tabella n. 51 - Costi per il personale

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Salari, stipendi - competenze fisse ed accessorie	3.564.912	3.653.135	(88.223)
Contributi ad Enti Previdenziali ed Assistenziali	885.211	883.718	1.493
Trattamento di fine rapporto	250.167	268.948	(18.781)
Altri costi	81.204	73.419	7.785
Totale	**4.781.494**	**4.879.220**	**(97.726)**

Le spese per il personale includono i costi per quello comandato o distaccato presso altre amministrazioni, pari a 14.707 migliaia di euro, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi.

La voce Altri costi include rimborsi spese e indennità per 31.485 migliaia di euro, spese di formazione per 15.800 migliaia di euro e costi per mense aziendali per 20.341 migliaia di euro.

Il costo delle competenze fisse e accessorie e dei relativi contributi previdenziali risulta complessivamente ridotto rispetto al periodo precedente di 86.730 migliaia di euro a seguito della diminuzione dell'organico intervenuta nel periodo, in parte attenuata dal trascinamento dell'incremento dei minimi tabellari del nuovo contratto di lavoro, entrato in vigore a partire dal mese di febbraio 2001.

Nella tabella seguente è riportato il numero medio dei dipendenti per categoria confrontato con i dati relativi al precedente esercizio, inclusi i comandati e i sospesi.

Tabella n. 52 - Numero dei dipendenti

Descrizione (unità medie)	31-dic 2002	31-dic 2001	Variaz. +/(-)
Dirigenti	576	541	35
Quadri I° livello	3.802	4.055	(253)
Quadri II° livello	8.203	8.448	(245)
Aree Operative	135.860	144.701	(8.841)
Aree di Base	2.834	3.308	(474)
Totale unità tempo indeterminato	**151.275**	**161.053**	**(9.778)**
Contratti Formazione Lavoro	3	97	(94)
Apprendisti	707	-	707
Contratti Tempo Determinato	6.993	4.975	2.018
Totale	**158.978**	**166.125**	**(7.147)**

Il decremento della forza lavoro avvenuto nell'esercizio in esame è attribuibile agli effetti dell'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente che aveva raggiunto i limiti di vecchiaia o anzianità di servizio previsti dalla legge per poter usufruire del diritto alla pensione.

	31.12.02	*31.12.01*
Ammortamenti e Svalutazioni	*415.609*	*388.927*

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 53 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Amm.to Immobilizzazioni immateriali	97.484	60.700	36.784
Amm.to Immobilizzazioni materiali	303.597	294.969	8.628
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	274	(274)
Acc.to Fondo svalutazione crediti	14.528	32.984	(18.456)
Totale	**415.609**	**388.927**	**26.682**

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali, pari a 97.484 migliaia di euro, è calcolato su una vita economico-tecnica, 3 anni o 5 anni, rappresentativa dell'utilità futura dell'onere capitalizzato.

L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, pari a 303.597 migliaia di euro, è calcolato applicando le aliquote fiscali massime consentite, comunque ritenute rappresentative della vita utile dei cespiti, come riportato nella sezione relativa ai principi contabili adottati.

L'accantonamento al fondo svalutazione crediti è stato effettuato per adeguare il valore nominale dei crediti al loro valore di presumibile realizzazione.

Tabella n. 54 - Ammortamento immobilizzazioni materiali

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Fabbricati strumentali	**77.843**	**67.248**	**10.595**
Costruzioni leggere	**273**	**264**	**9**
Impianti macchinari	***139.712***	***122.935***	***16.777***
Impianti	139.701	122.790	16.911
Centrali elettroniche e manuali	11	141	(130)
Ponti radio	-	4	(4)
Attrezzature	**16.266**	**12.039**	**4.227**
Altri beni	***69.503***	***92.483***	***(22.980)***
Mobili ed arredi	13.146	8.755	4.391
Macchine d'ufficio elettriche ed elettron.	19.049	19.871	(822)
Automezzi	1.837	2.023	(186)
Telefoni cellulari	28	32	(4)
Beni di valore modesto	35.443	61.802	(26.359)
Totale	**303.597**	**294.969**	**8.628**

	31.12.02	*31.12.01*
Accantonamenti per rischi	*147.569*	*23.505*

L'accantonamento di 147.569 migliaia di euro è da imputare alle seguenti fattispecie di rischi:

Tabella n. 55 - Accantonamento per rischi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Rischi su vertenze in corso e altri oneri	122.569	2.330	120.239
Rischi gestione rapine	25.000	21.175	3.825
Totale	**147.569**	**23.505**	**124.064**

Tali accantonamenti sono stati commentati nella sezione del Passivo riguardante i fondi per rischi ed oneri, a cui si rimanda.

	31.12.02	*31.12.01*
Oneri diversi di gestione	*53.619*	*283.905*

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 56 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
IVA non detraibile	-	222.354	(222.354)
Altre imposte e tasse	27.310	27.541	(231)
Altri oneri	26.309	34.010	(7.701)
Totale	**53.619**	**283.905**	**(230.286)**

La variazione del costo per Iva non detraibile deriva dalla modifica del sistema contabile effettuata a partire dal 2002, già commentata in precedenza, che consente di attribuire la quota di Iva soggettivamente indetraibile ai relativi costi di acquisto di beni e servizi. I costi del periodo includono una quota di Iva indetraibile complessivamente pari a circa 256 milioni di euro.

La voce altre imposte e tasse include principalmente 13.436 migliaia di euro per ICI e 11.150 migliaia di euro per TARSU.

Gli altri oneri includono differenze negative su stime effettuate nei precedenti esercizi pari a 13.952 migliaia di euro.

Proventi ed Oneri Finanziari	*31.12.02*	*31.12.01*
	(133.273)	*(125.236)*

I proventi ed oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 57 - Proventi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Interessi passivi ed oneri finanziari	(236.760)	(187.380)	(49.380)
Interessi attivi e proventi finanziari	103.487	62.144	41.343
Totale	(133.273)	(125.236)	(8.037)

In dettaglio gli interessi passivi e gli oneri finanziari sono così composti:

Tabella n. 58 - Interessi passivi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Interessi passivi su mutui Cassa DD.PP.	109.626	102.724	6.902
Interessi passivi su debiti v/banche	79.093	39.406	39.687
Interessi passivi su prestiti obbligaz.	32.084	34.079	(1.995)
Altri interessi passivi	10.683	9.132	1.551
Perdite su cambi	4.891	1.618	3.273
Interessi passivi verso controllate	383	421	(38)
Totale	236.760	187.380	49.380

La voce più rilevante è costituita da interessi passivi su anticipazioni relative ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. L'incremento è riconducibile essenzialmente ad interessi relativi a nuovi mutui contratti, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti.

La voce interessi passivi su debiti verso banche include 37.448 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a breve termine e 41.645 migliaia di euro di interessi su finanziamenti a medio – lungo termine.

La voce altri interessi passivi accoglie oneri finanziari relativi a contratti derivati per un ammontare di 7.459 migliaia di euro, oltre a spese e commissioni bancarie.

Gli interessi passivi verso controllate sono costituiti da 21 migliaia di euro di oneri per finanziamenti a breve termine e 362 migliaia di euro per interessi maturati su conti correnti intersocietari.

La voce perdite su cambi è determinata dalla svalutazione operata al 31 dicembre 2002 di disponibilità liquide in valuta estera e crediti in dollari.

In dettaglio gli interessi attivi ed i proventi finanziari sono così composti:

Tabella n. 59 - Interessi attivi ed altri proventi finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Dividendi da società controllate	52.159	-	52.159
Interessi attivi da controllante	3.158	7.970	(4.812)
Interessi ed altri proventi	31.912	29.893	2.019
Interessi su buoni postali	5.562	12.721	(7.159)
Interessi attivi da controllate	10.696	11.560	(864)
Totale	**103.487**	**62.144**	**41.343**

I dividendi da società controllate accolgono i dividendi percepiti nel 2002 da PosteVita S.p.A (47.125 migliaia di euro) e E.G.I. S.p.A. (5.034 milioni di euro). Entrambi gli ammontari includono la relativa componente di credito d'imposta.

Gli interessi attivi da controllante includono 2.367 migliaia di euro derivanti dall'attualizzazione del credito verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996, di cui si è detto nell'apposita sezione dell'attivo, e interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

Gli interessi ed altri proventi finanziari accolgono principalmente proventi da contratti derivati per 20.933 migliaia di euro, proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni per 3.473 migliaia di euro, interessi su depositi fiduciari per 3.861 migliaia di euro, utili su cambi per 2.392 migliaia di euro, interessi su conti correnti bancari per 469 migliaia di euro e premi su credit derivative per 459 migliaia di euro.

Gli interessi attivi verso controllate sono costituiti da 7.943 migliaia di euro per interessi su finanziamenti a breve termine e 2.753 migliaia di euro per interessi maturati su conti correnti intersocietari.

Prudenzialmente, non si è provveduto a rilevare la quota interessi dell'esercizio posta a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze a copertura degli oneri finanziari derivanti dai mutui ottenuti dalla Cassa Depositi e Prestiti, di circa 25 milioni di euro, a causa della mancanza dello stanziamento nel bilancio dello Stato. La Società ha comunque avanzato richiesta di rimborso.

	31.12.02	*31.12.01*
Rettifiche di valore di attività finanziarie	*(13.360)*	*(16.766)*

La voce delle rettifiche di valore è composta come segue:

Tabella n. 60 - Rettifiche di valore

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Svalutazioni	(13.360)	(16.766)	3.406

Le svalutazioni accolgono rettifiche di valore su partecipazioni in imprese controllate per 11.691 migliaia di euro, di cui già si è detto nelle note di commento delle immobilizzazioni finanziarie, e per adeguamento al minor valore di mercato di titoli dell'attivo circolante, rispetto al costo originario, per 1.669 migliaia di euro.

	31.12.02	*31.12.01*
Proventi ed Oneri Straordinari	*158.315*	*298.063*

La voce proventi ed oneri straordinari è composta come segue:

Tabella n. 61 - Proventi ed oneri straordinari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Proventi straordinari	217.693	484.201	(266.508)
Oneri straordinari	(59.378)	(186.138)	126.760
Totale	**158.315**	**298.063**	**(139.748)**

I proventi straordinari sono riferiti essenzialmente a:

- rilevazione del provento derivante dal già citato riconoscimento da parte dello Stato di 40.000 migliaia di euro, quale rimborso di crediti per agevolazioni elettorali, rilevati in esercizi precedenti e contemporaneamente svalutati perché non coperti da stanziamenti nel bilancio dello Stato;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 50.000 migliaia di euro;
- imputazione, al conto economico, dei maggiori accantonamenti effettuati in esercizi precedenti al fondo TFR, per 35.004 migliaia di euro, di cui già si è detto nelle note di commento specifiche;
- imputazione, al conto economico, del fondo per canoni di concessione, per 24.111 migliaia di euro, di cui si è detto nella sezione di commento ai fondi rischi;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili effettuata nell'ambito del processo, tuttora in corso, di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Società, per 7.681 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio, per 6.269 migliaia di euro;
- recupero di maggiori contributi INAIL pagati nel 2000, per 4.332 migliaia di euro;
- rettifiche positive di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui si è detto nella sezione di commento ad esse relative, per 14.149 migliaia di euro.

Gli oneri straordinari sono riferiti essenzialmente a:

- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 25.000 migliaia di euro;
- rettifiche negative di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui si è detto nella sezione di commento ad esse relative, per 12.978 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio ex Lege 560/93 per 10.870 migliaia di euro.

Imposte sul reddito dell'esercizio

L'importo iscritto è relativo all'IRAP, determinata sulla base del valore netto della produzione e dalle voci di costo non deducibili a tal fine.

La Società non ha iscritto imposte differite attive, né per IRPEG né per IRAP, pur in presenza di perdite pregresse riportabili a nuovo e di accantonamenti a fondi tassati, poiché non è ragionevolmente certo se, quando ed in quale misura potranno essere effettivamente recuperate.

L'IRPEG non è stata stanziata in quanto l'imposta gravante sul reddito imponibile dell'esercizio risulta compensata con le perdite fiscali degli esercizi precedenti.

Perdita/Utile dell'esercizio

Il risultato positivo della Società per l'esercizio 2002, è pari a 45.026 migliaia di euro.

ALLEGATO N. 1: Crediti e ratei attivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.02				Importi in scadenza 31.12.01			
	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Crediti delle imm.ni finanziarie								
verso controllate				-				-
verso controllante	497.991	835.964	971.704	2.305.659	490.039	922.658	1.142.390	2.555.087
verso altri			224.309	224.309			8.529	8.529
Totale crediti delle imm.ni finanziarie (A)	497.991	835.964	1.196.013	2.529.968	490.039	922.658	1.150.919	2.563.616
Crediti attivo circolante								
verso clienti	2.617.283			2.617.283	2.173.582			2.173.582
verso imprese controllate	174.964	180.586		355.550	370.833			370.833
verso imprese collegate				-	2.636			2.636
verso controllante	629.983			629.983	762.078			762.078
verso altri	305.587			305.587	341.078			341.078
crediti Bancoposta	32.701.167			32.701.167	23.087.124			23.087.124
crediti v/Tesoreria dello Stato				-	4.513.837			4.513.837
Totale Crediti attivo circolante (B)	36.428.984	180.586	-	36.609.570	31.251.168	-	-	31.251.168
Totale Crediti (A) + (B)	36.926.975	1.016.550	1.196.013	39.139.538	31.741.207	922.658	1.150.919	33.814.784
Ratei e risconti attivi	36.207	1.643	1.849	39.699	31.766			31.766
Totale Generale	36.963.182	1.018.193	1.197.862	39.179.237	31.772.973	922.658	1.150.919	33.846.550

ALLEGATO N. 2: Debiti e ratei passivi distinti per scadenza (art.2424 c.c.)

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.02				Importi in scadenza 31.12.01			
	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale	entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre il 5° es. succ.	Totale
Debiti a medio/lungo termine:								
obbligazioni		250.000	750.000	1.000.000	500.000	250.000		750.000
verso banche	650.000	650.000	400.000	1.900.000	1.492.500	600.000		2.092.500
verso Cassa DD.PP.	268.581	974.991	1.139.103	2.402.675	603.225	946.176	1.170.664	2.720.065
Totale Debiti finanziari (A)	1.138.581	1.874.991	2.289.103	5.302.675	2.595.725	1.796.176	1.170.664	5.562.565
verso fornitori	980.487			980.487	1.001.723			1.001.723
verso imprese controllate	145.482			145.482	143.563			143.563
verso imprese collegate	-			-	1.022			1.022
Debiti vari								
verso Controllante	12.140			12.140	12.140			12.140
debiti tributari	210.936			210.936	153.802			153.802
debiti verso Istituti previdenziali	266.631	8.843	63.897	359.371	268.132	8.627	66.190	342.949
altri debiti	1.064.668	9.750		1.074.418	995.207	12.036		1.007.243
debiti Bancoposta	27.885.219			27.885.219	28.914.289			28.914.289
debiti v/ Tesoreria dello Stato	6.665.192			6.665.192	-			-
Acconti	158.569			158.569	157.010			157.010
Totale Debiti del circolante (B)	37.409.324	18.593	63.897	37.491.814	31.846.888	20.663	66.190	31.733.741
Totale Debiti (A) + (B)	38.547.905	1.893.584	2.353.000	42.794.489	34.242.613	1.816.839	1.236.854	37.296.306
Ratei e risconti passivi	36.336	4.730	11.154	52.220	18.178	1.260	7.560	26.998
Totale Generale	38.584.241	1.898.314	2.364.154	42.846.709	34.260.791	1.818.099	1.244.414	37.323.304

ALLEGATO N. 3: rapporti economici con le società controllate

Tabella n. 62 - Ricavi verso imprese controllate

Denominazione	ricavi delle vendite e prestazioni	altri ricavi	interessi attivi	Totale
Controllate dirette				
Attività Mobiliari S.p.A.			1.921	1.921
Poste Italiane Trasporti S.p.A.			185	185
Poste Vita S.p.A	95.505	392		95.897
Postel S.p.A.	7.251	1.025	2.746	11.022
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	1.919	1.368		3.287
Postecom S.p.A.	795	821	12	1.628
EGI S.p.A.		127	5.667	5.794
Securipost S.p.A.	709	206	96	1.011
Mistral Air S.r.l.		1		1
PTShop S.p.A.	77	968		1.045
CLP S.c.p.a.	1.640	130		1.770
Controllate indirette				
Informatica e Servizi S.r.l.			3	3
SDA Express Courier S.p.A.	593	604	63	1.260
E-boost S.r.l.		598		598
Mototaxi S.r.l.		3	2	5
SDA Logistica S.r.l.		280		280
Postel Direct S.p.A.		4		4
Poste Assicura S.r.l.	2			2
Saldo al 31.12.2002	108.491	6.527	10.695	125.713

Tabella n. 63 - Costi verso imprese controllate

Denominazione	costi per mat. prime	costi per servizi	costi per god. beni di terzi	costo del personale	oneri diversi di gestione	interessi passivi	oneri straordinari	Totale
Controllate dirette								
Poste Italiane Trasporti S.p.A.		20.092				2		20.094
Poste Vita S.p.A						74		74
Postel S.p.A.	14	28.974	168					29.156
Bancoposta Fondi S.p.A SGR						25		25
Postecom S.p.A.	15	10.842		718	47	82		11.704
EGI S.p.A.			3.908			6		3.914
Securipost S.p.A.		76.418				167	3	76.588
CLP S.c.p.a.		125.174			160	3	3.930	129.267
Newco 3 S.p.A.						21		21
Controllate indirette								
SDA Express Courier S.p.A.		83.163	213				46	83.422
SDA Logistica S.r.l.		1.133	39					1.172
Eboost S.r.l.		24			229		121	374
Mototaxi S.r.l.		55					11	66
Mistral Air S.r.l.		1.432				2		1.434
Postelprint S.p.A.	17.564							17.564
Poste Direct S.p.A.		17						17
Saldo al 31.12.2002	17.593	347.324	4.328	718	436	382	4.111	374.892

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2001

Signor Azionista,

abbiamo esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2001 delle Poste Italiane S.p.A., redatto dal Consiglio di Amministrazione e consegnato il 15 aprile u.s. al Collegio Sindacale, corredato della relazione sulla gestione, per gli adempimenti previsti dall'art. 2429 del Codice civile.

La Società, in data 4 aprile 2001, ha effettuato con decorrenza 1° gennaio 2001, la conversione in euro della contabilità. Al fine di consentire la omogenea comparazione sono stati, altresì, convertiti in euro i dati contabili riferiti al precedente esercizio 2000.

Il progetto di bilancio, predisposto secondo quanto previsto dal Decreto legislativo n. 127/1991, trova riscontro nelle rilevazioni contabili tenute in conformità alle norme di legge ed oggetto dei nostri periodici accertamenti nonché di quelli svolti dalla Società Reconta Ernest & Young, incaricata della revisione volontaria del bilancio di esercizio.

Il contenuto della nota integrativa è conforme al disposto dell'articolo 2427 del Codice civile.

I risultati dell'esercizio 2001 si compendiano nei seguenti valori patrimoniali e reddituali, espressi in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

- Immobilizzazioni		*6.173.798*
- Attivo Circolante		*34.652.760*
- Ratei e risconti		*31.767*
	TOTALE	***40.858.325***

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

- Capitale	*1.306.110*
- Riserva legale	*16.536*
- Altre riserve	*387.343*
- Perdite portate a nuovo	*- 438.725*
- Utile d'esercizio	*107.549*
- TOTALE PATRIMONIO NETTO	***1.378.813***
- Fondi rischi ed oneri	*1.232.256*
- Trattamento fine rapporto	*923.953*
- Partite debitorie	*37.296.306*
- Ratei e risconti	*26.997*
TOTALE	***40.858.325***

CONTO ECONOMICO

- Valore della produzione	*7.338.370*
- Costi della produzione	*- 7.163.816*
- Proventi e oneri finanziari	*- 125.236*
- Rettifiche di valore di attività finanziarie	*- 16.765*
- Proventi ed oneri straordinari	*298.063*
- Imposte dell'esercizio	*- 223.067*
UTILE DI CUI AL PROGETTO DI BILANCIO	***107.549***

I conti d'ordine di € 187.914.640 mila sono costituiti per:

- € 175.137.040 mila dal risparmio postale raccolto per conto della Cassa Depositi e Prestiti ad essa riversato;

- € 8.223.955 mila da titoli e valori di terzi sottoscritti dalla clientela presso gli uffici postali e depositati in custodia presso istituti di credito;

- € 1.913.780 mila dal valore contabile delle monete e banconote euro presenti al 31 dicembre 2001 negli uffici postali e nei depositi della Società, in attesa di essere distribuite;

- € 1.456.725 mila dal valore nominale di beni e valori in giacenza presso gli uffici postali;

- € 997.634 mila da contratti di "Interest Rate Swap" e "Credit Derivatives";

- € 158.226 mila da fidejussioni rilasciate da terzi per conto dei fornitori delle Società a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni di servizi e forniture da ricevere;

- € 15.010 mila dagli impegni di acquisto e vendita inerenti i diritti di opzione in portafoglio;

- € 2.247 mila da canoni di "leasing";

- € 22 mila da garanzie rilasciate da istituti di credito a favore di terzi per il corretto adempimento degli obblighi assunti dalla Società;

- € 1 dal valore simbolico attribuito per l'uso gratuito di beni demaniali, da parte della Società.

Nell'espletamento dei propri compiti il Collegio si è attenuto ai "Principi di comportamento elaborati dai Consigli Nazionali degli Ordini dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri" in quanto applicabili.

Il Collegio ha effettuato verifiche presso la Sede centrale e le Filiali; e ha eseguito, senza rilievi, controlli a campione sui registri fiscali e sui libri sociali obbligatori tenuti in base alle vigenti leggi.

Nel corso dell'esercizio non sono emerse, né sono state evidenziate dalla Società di revisione, irregolarità nell'ambito dei comparti finanziari, tali da comportare segnalazioni alle competenti autorità di vigilanza.

Il Collegio ha preso nota dei provvedimenti adottati dalle strutture della Società per l'osservanza della normativa antiriciclaggio tenute presenti, tra l'altro, le risultanze della verifica ispettiva svolta dall'Ufficio Italiano Cambi, conclusasi nel 2001.

Ha partecipato a tutte le sedute consiliari e assembleari; ha redatto n. 23 verbali delle proprie riunioni alle quali ha assistito il Magistrato della Corte dei Conti, delegato al controllo ai sensi all'art. 12 della legge n. 259/1958.

I predetti verbali sono stati inviati al Presidente ed all'Amministratore Delegato della Società, al Ministero dell'Economia e delle Finanze e alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti.

Il Collegio ha rilevato il continuo miglioramento del sistema contabile aziendale che rende agevole l'analisi per centro di costo e la separazione contabile dei servizi.

Per il sistema del controllo interno gli strumenti e le procedure finora individuate dalla Società confortano il Collegio, che ha avuto altresì contezza della sua ulteriore implementazione con riguardo alla definizione delle nuove procedure del "ciclo passivo".

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo il Collegio, sulla base della documentazione fornita e degli elementi acquisiti nel corso dell'esercizio in ordine alle immobilizzazioni immateriali, di cui all'art. 2426, punto 5 del

Codice civile, ha preso atto che la Società mantiene immutati i criteri per la capitalizzazione dell'IVA sugli acquisti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali per la parte indetraibile, ai sensi dell'art. 19 bis del D.P.R. 633/72, nonché per il relativo ammortamento.

Anche per l'esercizio 2001 , le partecipazioni in società controllate sono valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo degli oneri accessori, ridotto per perdite di valore di natura permanente o durevole.

Il valore delle partecipazioni, sia in società controllate che collegate, trova puntuale rappresentazione nel bilancio consolidato di gruppo (sia per quelle consolidate con il metodo integrale che per quelle con il c.d. metodo sintetico).

I ratei e i risconti sono stati determinati secondo il principio della competenza temporale ed economica.

La relazione sulla gestione, redatta ai sensi dell'art. 2428 del Codice civile, fornisce un'informativa sui principali valori iscritti a bilancio, sul quadro esterno ed interno entro il quale si è sviluppata l'attività gestionale, nonché sul suo prevedibile sviluppo anche attraverso le società controllate, in coerenza con il Piano d'impresa 1998/2002.

I ricavi, i proventi, i costi e gli oneri sono stati iscritti nel conto economico nel rispetto del disposto dell'art. 2425 bis del Codice civile.

E' stato accertato che nella stesura del bilancio sono stati osservati i principi di redazione previsti dall'art. 2423 bis del Codice civile.

In particolare, è stato verificato il rispetto dei criteri di valutazione delle voci di bilancio in ossequio al criterio della prudenza.

In ordine alle più significative voci di bilancio si osserva quanto segue.

Le "Immobilizzazioni materiali" si riducono da € 3.001.274 mila a € 2.899.899 mila per effetto di decrementi per € 669.901 mila, di cui € 550.001 mila originati dal conferimento di immobili alla "Europa Gestioni Immobiliari S.p.A.", solo parzialmente compensati da nuovi investimenti per € 554.342 mila.

Le "Immobilizzazioni Finanziarie" passano da € 3.199.951 mila a € 3.117.673 mila; nel corso dell'anno 2001, è stato incassato il residuo credito per € 516.457 mila relativo all'apporto dello Stato a capitale sociale (legge n. 449/1997).

Il valore delle "Partecipazioni" passa da € 113.863 mila a € 542.621 mila e sconta, sostanzialmente, gli effetti del citato conferimento del ramo d'azienda alla E.G.I. S.p.A. che determina un incremento di valore della partecipazione per € 347.496 mila, delle sottoscrizioni ed acquisti in società controllate e collegate per € 97.966 mila e delle svalutazioni per perdite di valore, ritenute di natura permanente, per € 16.033 mila (Postecom S.p.A., BS Fast Cargo S.r.l., Attività Mobiliari S.p.A.).

Della voce "Crediti" di complessivi € 31.251.168 mila, oltre quelli di Bancoposta per € 23.087.124 mila, si evidenziano quelli riferiti allo svolgimento delle attività per la Cassa DD.PP., pari a complessivi € 862.180 mila, quelli verso Ministeri ed Enti pubblici per i servizi resi, per € 754.271 mila, nonché quelli verso controllante, ammontanti a complessivi € 762.078 mila, di cui € 516.458 mila per compensazioni finanziarie connesse agli obblighi del servizio universale.

Si segnalano inoltre i crediti di € 4.513.837 mila verso la Tesoreria dello Stato riferiti ai pagamenti effettuati a tutto il 31 dicembre 2000 a favore di

soggetti terzi per conto del settore pubblico allargato al netto delle anticipazioni ricevute, operando la nuova convenzione dall'1.1.2001.

Sono in corso di definizione le procedure di riconciliazione e di rendicontazione da parte della Società.

In merito si sollecita la sistemazione definitiva delle posizioni sospese ivi incluse quelle derivanti dalle rapine e dalla sottrazione di valori.

La contabilità operativa relativa alle operazioni del Bancoposta non trova ancora una completa riconciliazione con la contabilità generale.

In merito, va comunque dato atto alla Società di aver adottato opportune iniziative (progetto "Bridge 1" e "Bridge 2") che, ad oggi, hanno consentito la riconciliazione di talune "forme tecniche"; la Società, valutati gli eventuali connessi rischi, ha accantonato prudenzialmente una quota di 75 milioni di euro al fondo di ristrutturazione.

Il "Patrimonio netto", al 31 dicembre 2001, ammonta a € 1.378.813 mila, con un incremento di € 107.549 mila rispetto al 31 dicembre 2000, pari al risultato positivo di periodo.

La voce "Fondi per rischi ed oneri" registra un saldo di € 1.232.255 mila.

Detto importo, ritenuto dal Collegio congruo, si riferisce, soprattutto, per € 389.559 mila alle rapine ad alla sottrazione di valori subite dalla Società, in gran parte in epoca remota, per € 374.037 mila al "fondo oneri di ristrutturazione" (con un incremento netto di € 115.500 mila); nonché per € 250.019 mila al "fondo vertenze".

Il "Fondo di trattamento di fine rapporto", pari a € 923.953 mila, è relativo alle competenze maturate al 31 dicembre 2001 a favore del personale dipendente a partire dalla data di trasformazione dell'ex ente pubblico

economico in società per azioni (28 febbraio 1998). Alla liquidazione dell'indennità di buonuscita, maturata dai dipendenti fino al 27 febbraio 1998, ha continuato nel 2001 a provvedere il commissario della gestione appositamente nominato.

All'interno della voce "Debiti", pari a € 37.296.306 mila (esercizio 2000: € 26.515.750 mila), si rilevano le componenti del finanziamento esterno della Società: prestiti obbligazionari di € 750.000 mila, debiti verso le banche di € 2.092.500 mila (esercizio 2000: € 691.343 mila) e debiti, per mutui verso la Cassa DD.PP., di € 2.720.065 mila (esercizio 2000: € 2.617.341 mila).

Nel complesso le tre voci di debito raggiungono, al 31 dicembre 2001, un ammontare di € 5.562.565 mila (al 31 dicembre 2000: € 4.058.684 mila).

Va comunque evidenziato che all'inizio del 2002 sono stati estinti debiti verso le banche per € 1.037.000 mila.

L'indebitamento finanziario netto s'incrementa da € 725.789 mila di fine 2000 a € 855.465 mila di fine 2001; il Collegio conviene sull'opportunità di rafforzare il costante monitoraggio della situazione finanziaria con particolare riguardo all'ammontare dei crediti maturati e rimasti da riscuotere a fine esercizio.

L'utile di esercizio di € 107.549 mila risulta influenzato dalla plusvalenza di € 222.225 mila contabilizzata a seguito del citato conferimento del ramo d'azienda immobiliare alla controllata EGI S.p.A. e finora realizzata per vendite a terzi per € 17.842 mila.

Il "Valore della produzione" si attesta a € 7.338.370 mila con un incremento pari al 5,8%, rispetto all'esercizio 2000 (€ 6.935.945 mila).

Di detto incremento l'importo di € 395.551 mila deriva dai ricavi dei servizi postali in conseguenza dell'aumento complessivo dei volumi, nonché dei proventi (€ 119.868 mila) realizzati per la pre-alimentazione delle monete euro.

Tra i ricavi dei servizi postali, resta immutato l'importo di € 438.988 mila assentito nel 2000 quale contributo dello Stato per gli oneri sostenuti dalla Società per il servizio universale.

L'iscrizione del contributo in questione è legittimata dall'impegno di spesa già assunto a carico del bilancio dello Stato cui ha fatto seguito la recente deliberazione da parte del CIPE, di approvazione della modifica dell'art. 7 del vigente Contratto di Programma.

I servizi di bancoposta hanno segnato un incremento di ricavi di € 114.910 mila derivante dai maggiori proventi del servizio di collocamento di titoli emessi da enti pubblici e privati, del servizio di intermediazione per la vendita di polizze vita per conto della controllata Poste Vita S.p.A. e dei servizi di conto corrente; ad essi si contrappone la minore remunerazione per i servizi delegati, di Tesoreria, nonché della Cassa DD.PP. per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate.

I "Costi della produzione" di complessivi € 7.163.816 mila risultano superiori di € 182.652 mila rispetto all'esercizio precedente.

All'interno dell'aggregato, va evidenziato il costo del personale pari a € 4.879.220 mila, inferiore di € 190.631 mila rispetto all'esercizio 2000; tale contenimento è originato dalla riduzione media degli organici di circa n. 8000 unità (compreso il personale a tempo determinato).

Gli oneri del personale includono la quota di costo, riferibile al 2001, prevista in sede di rinnovo del contratto di lavoro del personale dipendente.

Il costo del personale assorbe il 66,5% dei ricavi complessivi rispetto al 73,1% del 2000.

Nell'esercizio 2001 la Società ha, tra l'altro, sostenuto costi per assistenza e servizi tecnici (€ 28.431 mila), per consulenze amministrative, organizzative e spese legali (€ 18.563 mila) connessi, soprattutto, alla realizzazione di importanti progetti strategici nell'ambito del raggiungimento degli obiettivi fissati nel Piano d'Impresa 1998/2002.

Il Collegio auspica, nell'attuale fase conclusiva del "riposizionamento" aziendale, il progressivo ridimensionamento di tale tipologia di costo; fermo restando quanto sopra, si segnala altresì la necessità, nell'attività negoziale per l'acquisizione di beni e servizi, della costante osservanza della vigente normativa.

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" segna un importo di € 388.927 mila (+ € 102.968 mila).

Per gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali (€ 294.969 mila), per le quali si è tenuto conto della durata della vita utile dei singoli cespiti, sono state applicate le aliquote massime fiscalmente consentite.

Tra i "Proventi straordinari", si segnala l'importo di € 116.286 mila per plusvalenze derivanti da vendite di immobili, nell'ambito del processo di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Società e quello di € 81.932 mila relativo alla cancellazione del debito verso il Servizio Sanitario Nazionale.

L'IRAP di competenza dell'esercizio ammonta a € 223.067 mila.

Il reddito imponibile dell'esercizio ai fini IRPEG risulta compensato con le perdite degli esercizi precedenti.

Alla luce di quanto sopra esposto, della documentazione fornita, dei controlli effettuati a campione, il Collegio ritiene che la Società abbia assolto ai propri compiti istituzionali nel rispetto della legge e dello statuto.

Il Collegio, infine, esprime parere favorevole: - all'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2001, così come formulato dal Consiglio di Amministrazione; - e concorda con la proposta di utilizzo delle riserve di € 387.342.725 e di destinazione dell'utile di € 107.549.224 conseguito nell'esercizio.

Roma, 30 aprile 2002

Il Collegio Sindacale

Dr. Giancarlo Filocamo - *Presidente*

Dr. Vincenzo Donato - *Sindaco effettivo*

Dr. Antonio Pierri - *Sindaco effettivo*

POSTE ITALIANE S.p.A.
E SOCIETÀ CONTROLLATE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2002

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

All'Azionista della
Poste Italiane S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato della Poste Italiane S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2002. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della società Poste Italiane S.p.A.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

   Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 aprile 2002.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato della Poste Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2002 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico consolidati della società.

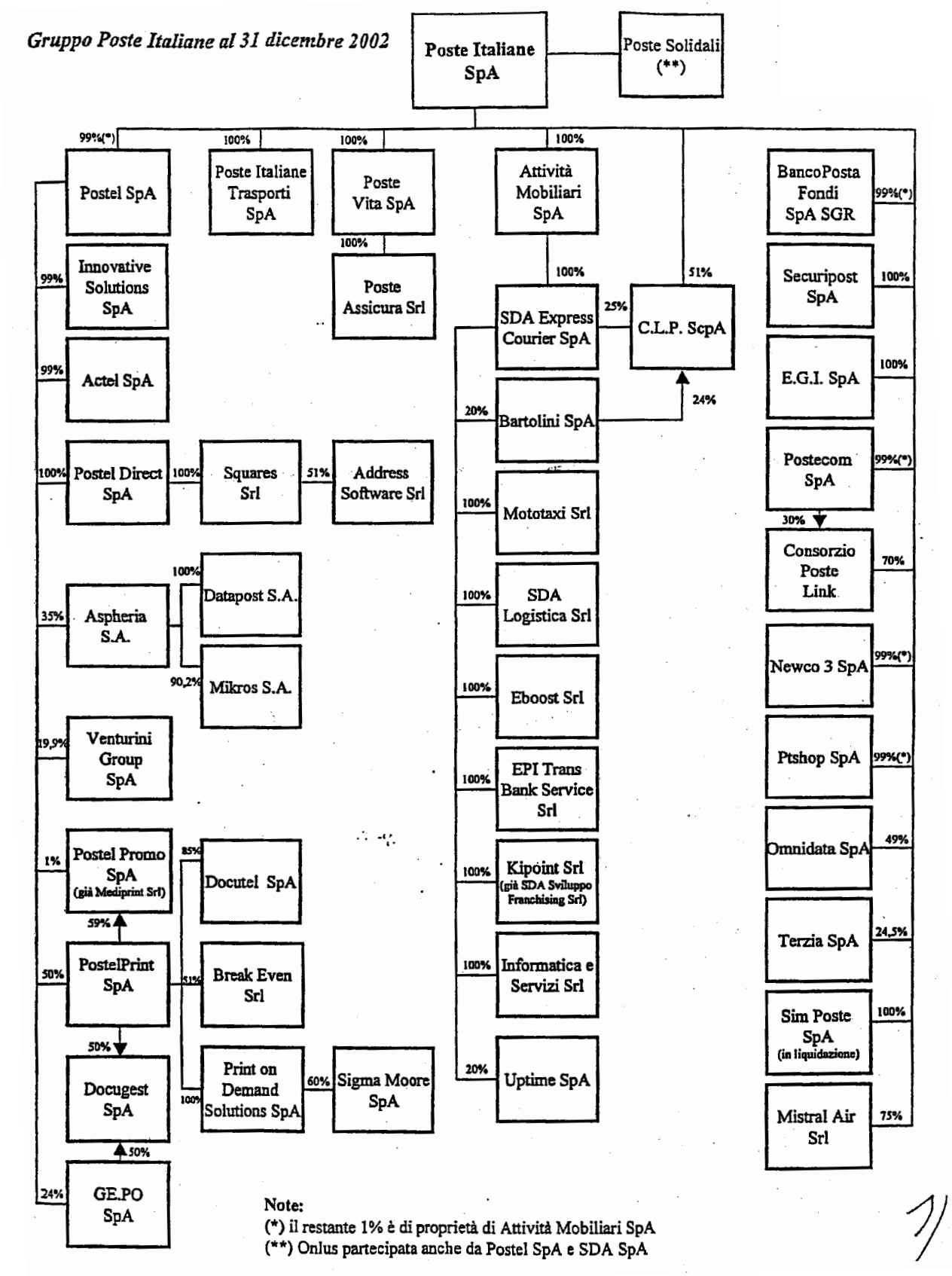
4. A titolo di richiamo di informativa segnaliamo che le componenti patrimoniali del Bancoposta esposte nel bilancio consolidato e riferibili alla sola Capogruppo non trovano ancora una definitiva riconciliazione con i saldi delle singole forme tecniche rendicontate dalle specifiche gestioni operative. A questo proposito gli amministratori sottolineano che, allorché saranno realizzate tutte le iniziative di cui si fa cenno nella nota integrativa, sarà possibile allineare i saldi della contabilità operativa di Bancoposta con quelli di contabilità generale fino a pervenire alla suddetta riconciliazione al momento della trasformazione in Ente ed alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative a operazioni di Bancoposta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbe produrre effetti economici e sul patrimonio netto della Capogruppo.

Roma, 17 aprile 2003

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Gianfranco Consorti
(Socio)

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2002


Gruppo Poste Italiane al 31 dicembre 2002
Poste Italiane SpA
Poste Solidali (**)
Postel SpA
Poste Italiane Trasporti SpA
Poste Vita SpA
Attività Mobiliari SpA
BancoPosta Fondi SpA SGR
Innovative Solutions SpA
Poste Assicura Srl
Securipost SpA
Actel SpA
SDA Express Courier SpA
C.L.P. ScpA
E.G.I. SpA
Bartolini SpA
Postel Direct SpA
Squares Srl
Address Software Srl
Postecom SpA
Mototaxi Srl
Consorzio Poste Link
Datapost S.A.
Aspheria S.A.
SDA Logistica Srl
Newco 3 SpA
Mikros S.A.
Eboost Srl
Venturini Group SpA
Ptshop SpA
EPI Trans Bank Service Srl
Postel Promo SpA (già Mediprint Srl)
Docutel SpA
Kipoint Srl (già SDA Sviluppo Franchising Srl)
Omnidata SpA
PostelPrint SpA
Break Even Srl
Informatica e Servizi Srl
Terzia SpA
Docugest SpA
Print on Demand Solutions SpA
Sigma Moore SpA
Uptime SpA
Sim Poste SpA (in liquidazione)
GE.PO SpA
Mistral Air Srl
Note:
(*) il restante 1% è di proprietà di Attività Mobiliari SpA
(**) Onlus partecipata anche da Postel SpA e SDA SpA

Gruppo Poste italiane

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		-		-
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI				
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.647		2.713	
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	1.802		1.750	
3) Diritti di brevetto industr. e diritti op. d'ing.	77.080		47.944	
4) Concessioni licenze, marchi e diritti simili	6.451		6.049	
5) Avviamento	16.439		9.305	
6) Differenza da consolidamento	83.688		89.845	
7) Immobilizzazioni in corso e acconti	18.699		20.792	
8) Altre	156.652		111.828	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		361.458		290.226
II IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI				
1) Terreni e fabbricati	2.142.870		2.202.735	
2) Impianti e macchinari	684.837		593.129	
3) Attrezzature industriali e commerciali	109.456		96.287	
4) Altri beni	147.804		144.049	
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	144.531		179.273	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		3.209.300		3.215.473
III IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE				
1) Partecipazioni				
a) imprese controllate	222.912		159.249	
b) imprese collegate	45.817		55.190	
c) altre imprese	4.132		810	
2) Crediti				
a) verso controllanti	2.305.659		2.555.087	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	*497.991*		*490.039*	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.807.668*		*2.065.048*	
d) verso altri	227.378		11.803	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	*73*		-	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*227.306*		*11.803*	
3) Altri titoli	8.280		11.438	
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		2.813.989		2.803.075
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI		6.384.747		6.308.774
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I RIMANENZE				
1) Materie prime sussidiarie e di consumo	4.932		7.083	
4) Prodotti finiti e merci	114.052		30.776	
5) Acconti	2.123		6.200	
TOTALE RIMANENZE		121.137		44.059
II CREDITI				
1) Crediti verso clienti	2.825.721		2.404.264	
2) Crediti verso imprese controllate	14.405		18.827	
3) Crediti verso imprese collegate	2.616		5.138	
4) Crediti verso controllanti	829.963		762.078	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	*829.963*		*762.078*	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
5) Crediti verso altri	362.774		369.501	
importi esigibili entro l'esercizio successivo	*347.423*		*351.458*	
importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*15.351*		*18.043*	
6) Crediti verso Tesoreria dello Stato	-		4.513.837	
7) Crediti bancoposta	32.701.167		23.087.124	
TOTALE CREDITI		36.536.666		31.160.769
III ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI				
1) Partecipazioni in imprese controllate	-		-	
3) Altre partecipazioni			30	
6) Altri titoli	145.678		152.253	
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		145.678		152.283
IV DISPONIBILITÀ LIQUIDE PROPRIE	1.539.777		1.992.760	
1.1) Depositi bancari e postali	1.528.605		1.976.248	
3.1) Denaro e valori in cassa	11.172		16.512	
DISPONIBILITÀ LIQUIDE BANCOPOSTA	1.849.245		1.313.328	
1.2) Depositi bancari e postali terzi	62.145		32.249	
2.2) Assegni terzi	21.112		120.983	
3.2) Denaro e valori in cassa di terzi	1.765.988		1.160.096	
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE		3.389.022		3.386.056
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE		40.192.503		34.663.199
D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	44.788	44.788	34.076	34.076
TOTALE ATTIVO		46.622.038		41.006.049

Gruppo Poste italiane

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A) PATRIMONIO NETTO				
Di spettanza del gruppo		1.220.223		1.198.956
I Capitale	1.308.110		1.308.110	
II Riserva da sovrapprezzo azioni	-		-	
III Riserva di rivalutazione	-		-	
IV Riserva legale	21.913		16.538	
V Riserva per azioni proprie in portafoglio	-		-	
VI Riserva statutaria	-		-	
VII Altre riserve	-		387.342	
VIII Utili o perdite portati a nuovo	(129.377)		(436.822)	
IX Utile o perdita dell'esercizio	21.583		(74.210)	
X Di spettanza di terzi		23.151		1.089
1) Capitale e riserve	30.207		2.706	
2) Utile o perdita dell'esercizio	(7.056)		(1.617)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.243.380		1.200.045
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
3) Altri	1.158.092		1.245.632	
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI		1.158.092		1.245.632
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		1.065.839		937.471
D) DEBITI				
1) Obbligazioni	1.000.000		750.000	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo			*500.000*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.000.000*		*250.000*	
3) Debiti verso banche	2.005.246		2.243.876	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*908.050*		*1.583.451*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*1.097.196*		*660.425*	
4) Debiti verso altri finanziatori	2.467.981		2.748.178	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*301.217*		*610.454*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*2.166.764*		*2.135.722*	
6) Acconti	159.445		157.273	
7) Debiti verso fornitori	1.151.068		1.137.518	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.151.068*		*1.137.518*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
9) Debiti verso imprese controllate	10.371		42.051	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*10.371*		*42.051*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	-		-	
10) Debiti verso imprese collegate	11.200		13.279	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*11.194*		*13.273*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*6*		*6*	
11) Debiti verso controllanti	12.140		12.140	
12) Debiti tributari	238.544		192.764	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*230.534*		*180.739*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*8.010*		*12.025*	
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	365.149		347.578	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*292.409*		*272.861*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*72.740*		*74.617*	
13) Altri debiti	1.125.267		1.031.330	
Importi esigibili entro l'esercizio successivo	*1.118.517*		*1.031.330*	
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo	*6.750*		-	
14) Debiti bancoposta	27.585.219		28.914.288	
15) Debiti verso Tesoreria dello Stato	6.565.192		-	
TOTALE DEBITI		43.094.814		37.588.373
E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	59.913	59.913	34.528	34.528
TOTALE PASSIVO		46.622.038		41.006.049
CONTI D'ORDINE				
Libretti di deposito e buoni postali fruttiferi	187.294.162		175.137.040	
Titoli e valori di terzi presso terzi	12.658.325		8.233.855	
Beni di terzi presso il Gruppo	1.570.574		1.468.725	
Contratti derivati	1.173.018		897.834	
Titoli di spesa in corso di rendicontazione	400.338		-	
Impegni di acquisto di quote patrimoniali di terzi	300.445		298.488	
Impegni per diritti d'opzione concessi	262.229		-	
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	129.553		159.171	
Garanzie prestate da istituti di Credito per nostro conto a favore di terzi	30.314		103.995	
Impegni per beni in leasing	19.944		38.069	
FideI. e avalli a favore di Terzi	10.268		-	
Garanzie prestate a favore di terzi	28		-	
Beni demaniali in concessione	1		1	
Monete e banconote euro	-		1.813.780	
TOTALE CONTI D'ORDINE		203.938.293		188.338.858

Gruppo Poste Italiane

CONTO ECONOMICO	31 dicembre 2002		31 dicembre 2001	
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	7.916.180		7.810.986	
2) Var. delle rim. di prod. in corso di lavor., semil. e finiti	(10.406)		(46.410)	
5) Altri ricavi e proventi	96.362		139.524	
a) Contributi in c/esercizio	565		495	
b) Altri	95.797		139.029	
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE		8.002.136		7.704.100
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	220.099		186.893	
7) a) Per servizi	1.504.342		1.276.606	
7) b) Interessi passivi corrisposti ai correntisti	204.082		112.712	
8) Per godimento di beni di terzi	239.904		200.833	
9) Per il personale	4.877.973		4.958.771	
a) Salari e stipendi	3.631.831		3.707.364	
b) Oneri sociali	905.713		900.955	
c) Trattamento di fine rapporto	254.852		272.509	
e) Altri costi	85.577		77.943	
10) Ammortamenti e svalutazioni	494.225		449.396	
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	130.719		93.915	
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	333.238		320.820	
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	14.937		422	
d) Svalut. dei cred. compresi nell'att circ.	15.333		34.239	
11) Variaz. rimanenze di mat. prime, suss., di cons. e merci	2.208		2.124	
12) Accantonamenti per rischi	58.385		24.905	
13) Altri accantonamenti	91.609		2.549	
14) Oneri diversi di gestione	63.728		290.824	
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE		7.756.555		7.505.613
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)		245.581		198.487
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15) Proventi da partecipazioni	2		38	
a) da società controllate	-		-	
b) da società collegate	-		38	
c) altri	2		-	
16) Altri proventi finanziari	42.126		51.847	
c) Da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. part.	244		4.000	
d) Proventi diversi dai precedenti	41.882		47.847	
- da imprese controllate	42		7	
- da imprese collegate	-		-	
- da altri crediti	41.840		47.840	
17) Interessi ed altri oneri finanziari	(244.317)		(196.558)	
- a imprese controllate	(120)		(566)	
- altri	(244.197)		(195.992)	
TOTALE (15+16+17)		(202.189)		(144.675)
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE				
18) Rivalutazioni	35.605		32.777	
a) Di partecipazioni	35.605		32.777	
b) Di immobilizzazioni fin. che non costituiscono partecipazioni	-		-	
19) Svalutazioni	(17.899)		(4.572)	
a) Di partecipazioni	(16.230)		(3.819)	
c) Di titoli iscritti nell'att. circolante che non costituiscono imm	(1.669)		(753)	
TOTALE DELLE RETTIFICHE (18+19)		17.706		28.205
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
20) Proventi	225.863		262.976	
21) Oneri	(58.700)		(187.593)	
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE (20+21)		167.163		75.383
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)		228.261		157.400
22) Imposte sul reddito dell'esercizio	213.734		233.227	
a) correnti	214.338		230.222	
b) differite			3.005	
c) anticipate	(604)			
Risultato dell'esercizio inclusa la quota di terzi		14.527		(75.827)
Risultato di spettanza di terzi		(7.056)		(1.617)
26) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		21.583		(74.210)

Conto Economico Consolidato sintetico (importi in migliaia di Euro)	31-dic-02	31-dic-01	*Variazioni 2002/2001* *Valore*	 *%*
RICAVI TOTALI	**7.763.506**	**7.582.037**	*181.469*	*2,4%*
Costi del personale	(4.877.973)	(4.958.771)	*80.798*	*(1,6%)*
Altri costi operativi	(1.995.733)	(1.947.929)	*(47.804)*	*2,5%*
TOTALE COSTI OPERATIVI	**(6.873.706)**	**(6.906.700)**	*32.994*	*(0,5%)*
MARGINE OPERATIVO LORDO	**889.800**	**675.337**	*214.463*	*31,8%*
Ammortamenti e accantonamenti	(644.219)	(476.850)	*(167.369)*	*35,1%*
RISULTATO OPERATIVO NETTO	**245.581**	**198.487**	*47.094*	*23,7%*
Proventi (oneri)finanziari netti	(184.483)	(116.470)	*(68.013)*	*58,4%*
Proventi (oneri)straordinari netti	167.163	75.383	*91.780*	*121,8%*
RISULTATO ANTE IMPOSTE	**228.261**	**157.400**	*70.861*	*45,0%*
Imposte (IRAP)	(213.734)	(233.227)	*19.493*	*(8,4%)*
RISULTATO NETTO CONSOLIDATO	**14.527**	**(75.827)**	*90.354*	-
Risultato di spettanza di terzi	7.056	1.617	*5.439*	*n.s.*
RISULTATO NETTO DI GRUPPO	**21.583**	**(74.210)**	*95.793*	-

Stato Patrimoniale Sintetico Consolidato

(Importi in migliaia di euro)

	31-dic-02	31-dic-01	variazione	
			valore	%
Totale Immobilizzazioni	***6.384.747***	***6.308.774***	***75.973***	***1,2%***
Immobilizzazioni immateriali	361.458	290.226	*71.232*	*24,5%*
Immobilizzazioni materiali	3.209.300	3.215.473	*(6.173)*	*(0,2%)*
Immobilizzazioni finanziarie	293.330	247.988	*45.342*	*18,3%*
Crediti finanziari	2.520.659	2.555.087	*(34.428)*	*(1,3%)*
Attivo circolante	***5.642.091***	***5.748.910***	***(106.819)***	***(1,9%)***
Rimanenze	121.137	44.059	*77.078*	*174,9%*
Crediti gestione corrente	3.782.364	3.497.625	*284.739*	*8,1%*
Crediti gestione vaglia	49.870	60.550	*(10.680)*	*(17,6%)*
Attività finanziarie correnti	148.943	153.916	*(4.973)*	*(3,2%)*
Disponibilità liquide proprie	1.539.777	1.992.760	*(452.983)*	*(22,7%)*
Ratei e Risconti attivi	***44.788***	***34.076***	***10.712***	***31,4%***
Attivo gestione per conto terzi	***34.550.412***	***28.914.289***	***5.636.123***	***19,5%***
Crediti	32.701.167	27.600.961	*5.100.206*	*18,5%*
Disponibilità liquide	1.849.245	1.313.328	*535.917*	*40,8%*
TOTALE ATTIVO	**46.622.038**	**41.006.049**	***5.615.989***	***13,7%***
Patrimonio netto	***1.243.380***	***1.200.045***	***43.335***	***3,6%***
Capitale sociale	1.306.110	1.306.110	*0*	*0,0%*
Riserva legale	21.913	16.536	*5.377*	*32,5%*
Altre riserve	0	387.342	*(387.342)*	*(100,0%)*
Utili o perdite portate a nuovo	(129.377)	(436.822)	*307.445*	*(70,4%)*
Utile o perdita di periodo	21.583	(74.210)	*95.793*	*(129,1%)*
PN di Terzi	23.151	1.089	*22.062*	*2.025,9%*
Fondi rischi ed oneri	***1.158.092***	***1.245.632***	***(87.540)***	***(7,0%)***
Trattamento di fine rapporto	***1.065.839***	***937.471***	***128.368***	***13,7%***
Debiti gestione corrente	***2.579.699***	***2.622.013***	***(42.314)***	***(1,6%)***
Debiti gestione vaglia e assegni vidimati	***305.626***	***310.827***	***(5.201)***	***(1,7%)***
Debiti finanziari	***5.659.077***	***5.741.244***	***(82.167)***	***(1,4%)***
Ratei e risconti passivi	***59.913***	***34.528***	***25.385***	***73,5%***
Debiti gestione per conto terzi	***34.550.412***	***28.914.289***	***5.636.123***	***19,5%***
TOTALE PASSIVO	**46.622.038**	**41.006.049**	***5.615.989***	***13,7%***
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	**(1.705.454)**	**(1.289.758)**	***(415.696)***	***32,2%***

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO (importi in migliaia di euro)		31-dic-02	31-dic-01
ATTIVITA' DI ESERCIZIO			
Risultato di periodo	[a]	21.583	(74.210)
Ammortamenti:			
immobilizzazioni immateriali		130.719	93.922
immobilizzazioni materiali		333.236	320.820
Accantonamenti:			
per trattamento fine rapporto		219.848	272.509
ai fondi rischi e oneri		116.820	95.668
rettifiche su immobilizzazioni		42.405	(51.864)
riclassifiche su TFR			
Totale voci reddituali che non generano liquidità	[b]	**843.028**	**731.055**
(Plusvalenze)/minusvalenze da immobilizzazioni		(15.724)	(161.346)
Trattamento di fine rapporto pagato		(92.922)	(52.404)
Variazione crediti gestione corrente		(284.739)	(552.698)
variazione delle rimanenze		16.692	40.840
variazione dei ratei e risconti attivi		(10.712)	(13.958)
Variazione dei debiti gestione corrente		(15.022)	(94.063)
Variazioni dei ratei e risconti passivi		25.385	(5.520)
decremento fondi rischi e oneri per pagamenti		(213.335)	(103.910)
Totale decrementi/(incrementi) voci capitale operativo	[c]	**(590.377)**	**(943.059)**
Flusso monetario da/(per) attività di gestione operativa	[d]=a+b+c	**274.234**	**(286.214)**
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO / DISINVESTIMENTO			
(Acquisto) di immobilizzazioni immateriali		(139.103)	(143.789)
(Acquisto) di immobilizzazioni materiali		(522.897)	(608.130)
Prezzo realizzato da cessioni di immobilizzazioni materiali		50.984	207.546
Cessioni immobilizzazioni immateriali		0	118
(Acquisto)/cessioni di partecipazioni e altre immob.finanz.		(63.536)	(49.034)
Totale variazioni per attivita' di investimento/disinvestimento	[e]	**(674.552)**	**(593.289)**
Flusso monetario da (per) attivita' gestionale	[f]=d+e	**(400.318)**	**(879.503)**
AUTOFINANZIAMENTO			
Aumento capitale sociale		0	516.457
Totale variazioni capitale proprio	[g]	**0**	**516.457**
ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO			
Incremento/(Decremento) debiti finanziari		(337.368)	1.664.156
(Incremento)/Decremento crediti finanziari		41.241	371.363
Incremento/(Decremento) prestiti obbligazionari		250.000	0
Flusso monetario da (per) attivita' di finanziamento	[h]	**(46.127)**	**2.035.519**
Altre variazioni	[i]	**(6.538)**	**(11.518)**
Flusso delle disponibilità liquide	[il=f+g+h+i	**(452.983)**	**1.660.955**
Disponibilità liquide nette all'inizio del periodo		1.992.760	331.805
Disponibilità liquide nette alla fine del periodo		1.539.777	1.992.760

NOTA INTEGRATIVA

INDICE

CRITERI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE
RIMANENZE
CREDITI
CREDITI BANCOPOSTA
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI
DISPONIBILITÀ LIQUIDE
RATEI E RISCONTI ATTIVI

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO
FONDI RISCHI ED ONERI
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
DEBITI
RATEI E RISCONTI PASSIVI

CONTI D'ORDINE

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI
COSTI DELLA PRODUZIONE
ACCANTONAMENTI PER RISCHI
ONERI DIVERSI DI GESTIONE
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI
IMPOSTE SUL REDDITO
RISULTATO DELL'ESERCIZIO

CRITERI DI REDAZIONE E DI VALUTAZIONE

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2002 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D. Lgs. n.127 del 9 aprile 1991 integrate dai Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In particolare:

- la valutazione delle voci è stata fatta secondo prudenza e nella prospettiva di continuità dell'impresa;
- i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati considerati anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso;
- gli utili sono stati inclusi soltanto se realizzati alla data di chiusura dell'esercizio secondo il principio della competenza.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla Nota Integrativa ed è corredato da informazioni e commenti sull'andamento della gestione del Gruppo, contenuti nella Relazione sulla Gestione della Capogruppo, e dal Rendiconto Finanziario.

Altre Informazioni

Sia il bilancio consolidato al 31 dicembre 2002 che i bilanci delle principali società consolidate, così come nel precedente esercizio, sono stati assoggettati a revisione contabile da parte di primarie società di revisione.

Dal 1° gennaio 2002 la Capogruppo ha modificato il criterio di classificazione e determinazione della componente IVA soggettivamente indetraibile che sul conto economico viene attribuita direttamente alle corrispondenti voci di costi operativi da cui è stata generata anziché in unica voce di costo iscritta tra gli oneri diversi di gestione, mentre sullo stato patrimoniale il debito per IVA indetraibile su fatture da ricevere dal corrente esercizio viene esposto tra i debiti di natura commerciale anziché tra i debiti diversi. Per consentire una più appropriata lettura dei dati, ciascuna tabella di dettaglio dei costi per acquisizione di beni e servizi è seguita da una tabella proforma in cui i costi dell'esercizio precedente includono anche la componente di IVA indetraibile.

Nei prospetti contabili e nel seguito della presente nota integrativa, la definizione di "Controllante" è da intendersi con riferimento all'azionista unico "Ministero dell'Economia e

delle Finanze". Inoltre tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include i bilanci di Poste Italiane S.p.A. (società Capogruppo) e delle sue controllate dirette e indirette.

Nel perimetro di consolidamento sono comprese le società elencate nella tabella successiva, consolidate con il metodo integrale.

Tabella n. 1 - Elenco delle partecipazioni consolidate

Denominazione	Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile (Perdita)	Patrim. Netto contabile
Attività Mobiliari S.p.A. *(Roma)*	100%	1.170	(1.121)	49.766
E.G.I. S.p.A.(ex Special Transport S.r.l.) *(Roma)*	100%	103.200	(1.702)	346.299
Mistral Air S.r.l. *(Roma)*	75%	530	381	993
Postecom S.p.A. *(Roma)*	100%	6.450	(11.541)	16.334
Ptshop S.p.A. *(Roma)*	100%	2.582	75	2.657
Securipost S.p.A. *(Roma)*	100%	153	(676)	(308)
Poste Italiane Trasporti S.p.A. (ex BS Fast Cargo S.r.l.) *(Roma)*	100%	1.020	(472)	689
SDA Express Courier S.p.A. *(Roma)*	100%	54.600	882	84.326
Consorzio Logistica Pacchi S.c.p.A. *(Roma)*	76%	516	0	516
Eboost S.r.l. *(Roma)*	100%	5.100	(2.276)	3.699
E.P.I. S.r.l. *(Bologna)*	100%	10	92	110
Informatica e Servizi S.r.l. *(Roma)*	100%	500	220	917
Mototaxi S.r.l. *(Roma)*	100%	41	(1.102)	190
SDA Logistica S.r.l *(Roma)*	100%	2.500	(2.135)	3.143
Postel S.p.A. *(Roma)*	100%	20.400	1.006	38.215
Docutel Communication Services S.p.A. *(Siena)*	85%	500	351	923
Innovative Solutions S.p.A. *(Genova)*	99%	250	(20)	234
PostelPrint S.p.A. (ex Printel S.p.A.) *(Roma)*	50%	7.140	(315)	58.561
Postel Direct S.p.A. *(Roma)*	100%	9.038	(1.401)	11.471

Rispetto al 31 dicembre 2001, sono state incluse nel perimetro di consolidamento Postel Direct S.p.A., costituita ed operativa da gennaio 2002, E.P.I. Trans Bank Service S.r.l., il cui controllo da parte di SDA Express Courier S.p.A. è stato assunto da marzo 2002 con l'acquisto dell'ulteriore 70% della partecipazione rispetto al 30% già posseduto, Mistral Air S.r.l. per effetto dell'acquisto del 75% della partecipazione da parte della Capogruppo Poste Italiane

S.p.A. avvenuto ad ottobre del 2002, Ptshop S.p.A., operativa da giugno del 2002 e Docutel Communication Services S.p.A. operativa da aprile 2002.

In data 12 dicembre 2002, con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° gennaio 2002, le società Lacchi Trasporti Postali S.r.l. e Trasporti Logistica Postale S.r.l., che al 31 dicembre 2001 non erano incluse nell'area di consolidamento in quanto acquisite solo da pochi mesi, a seguito di un atto di fusione sono state incorporate nella controllante BS Fast Cargo S.r.l. che contestualmente è stata trasformata in società per azioni assumendo la nuova denominazione sociale di Poste Italiane Trasporti S.p.A..

Inoltre, in data 23 dicembre 2002 con effetti contabili e fiscali a decorrere dal 1° luglio 2002, SDA Partecipazioni S.r.l., già inclusa nell'area di consolidamento, è stata fusa per incorporazione nella controllante SDA Express Courier S.p.A..

Non sono state incluse nell'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A., Poste Assicura S.r.l. e BancoPosta Fondi S.p.A SGR, stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo, SIM Poste S.p.A. poiché in liquidazione e le società Newco 3 S.p.A., Actel S.p.A. e Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.) in quanto non ancora operative mentre il Consorzio Poste Link, anch'esso non operativo è stato escluso in quanto chiuderà il primo esercizio sociale il 31 dicembre 2003.

Sono state, inoltre, escluse le società Break Even S.r.l., in quanto non ancora operativa e per la quale nel corso del mese di gennaio 2003 è stata deliberata la messa in liquidazione, e Kipoint S.r.l. (già SDA Sviluppo Franchising S.r.l.), operativa solo dalla fine del secondo semestre 2002.

Le Società Print on Demand Solutions S.p.A., Sigma Moore S.p.A. e Squares S.r.l. sono state escluse poiché la loro inclusione sarebbe irrilevante ai fini della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica del Gruppo.

Infine, la società Strike Media Promotion S.r.l. è stata liquidata a far data dal 19 dicembre 2002 con l'approvazione del bilancio finale di liquidazione e del piano di riparto.

Circa i criteri di valutazione adottati per le partecipazioni, si rinvia a quanto riportato nel paragrafo "Criteri di valutazione" – "Immobilizzazioni finanziarie".

Principi di consolidamento

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli appositamente predisposti e approvati dai Consigli d'Amministrazione delle singole società, opportunamente rettificati, ove

necessario, per eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

I principali criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- assunzione delle attività, passività, costi e ricavi iscritti nei rispettivi bilanci, attribuendo ai soci di minoranza la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza, evidenziate in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- eliminazione del valore di carico delle partecipazioni contro il patrimonio netto di spettanza delle società partecipate;
- le differenze risultanti dall'elisione delle partecipazioni contro il valore del patrimonio netto delle partecipate alla data dell'acquisto vengono imputate, ove possibile, agli elementi dell'attivo e del passivo delle imprese incluse nel consolidamento. L'eventuale valore residuo, se positivo, è imputato in una posta dell'attivo denominata "Differenza da consolidamento" e ammortizzata in 10 anni. Se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di consolidamento";
- gli utili, le perdite ed i relativi effetti fiscali derivanti da operazioni realizzate tra Società del Gruppo, non ancora realizzati nei confronti di Terzi, sono eliminati, come pure sono eliminati i reciproci rapporti di debito e credito ed i costi e ricavi per operazioni effettuate tra le società consolidate;
- i dividendi, relativi a utili prodotti da società controllate e iscritti nel conto economico della partecipante, poiché già rilevati sottoforma di proventi da partecipazioni nel patrimonio netto del Gruppo, sono rettificati al fine di evitare la doppia rilevazione; i relativi crediti d'imposta vengono, pertanto, classificati alla voce "Imposte correnti", al fine di rappresentare le imposte di competenza del consolidato per il periodo in esame;
- sono eliminate le svalutazioni e i ripristini di valore di partecipazioni immobilizzate in imprese consolidate;
- le rettifiche di valore e gli accantonamenti operati dalle singole imprese consolidate esclusivamente in applicazione di norme tributarie sono oggetto di eliminazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri adottati nella valutazione delle singole voci, di seguito illustrati, sono conformi a quelli dettati dalle norme di legge e, salvo quanto diversamente specificato, uniformi a quelli adottati per l'esercizio 2001.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, costituite da costi aventi utilità pluriennale, sono iscritte nelle rispettive voci dell'attivo e, ove questo sia richiesto dalla legge, contabilizzate con il consenso del Collegio dei Sindaci.

Detti costi vengono ammortizzati direttamente in conto, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione, sulla base delle seguenti aliquote d'ammortamento:

Categoria – Immobilizzazioni Immateriali	Aliquota
Costi di impianto ed ampliamento	20%
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità	20%
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell'ingegno	33%
Concessioni, licenze e marchi	20%
Avviamento	10% - 20%
Differenza da consolidamento	10%
Altre immobilizzazioni immateriali	20%

La Differenza da consolidamento è rappresentata dal maggior prezzo di acquisto delle partecipazioni nelle società consolidate, rispetto al valore del loro patrimonio netto contabile alla data di acquisizione. La voce Avviamento è originata essenzialmente dal conferimento di rami d'azienda operativi, acquisiti da alcune società del Gruppo. Tali voci sono iscritte tra le voci dell'attivo e ammortizzate in 5 o 10 anni, tenuto conto del mercato in cui esse operano e delle prospettive reddituali future.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e dei costi delle manutenzioni straordinarie che comportano un significativo incremento della vita utile dei beni cui si riferiscono.

Il costo così determinato è rettificato dagli ammortamenti stanziati nei vari esercizi, sulla base di aliquote di ammortamento che tengono conto della vita economico-tecnica e della residua possibilità di utilizzazione dei beni appartenenti alle singole categorie omogenee nelle quali sono stati suddivisi e tenuto conto del settore di attività in cui il Gruppo opera.

Le aliquote annue di ammortamento utilizzate, che sono, peraltro, in linea con quelle fiscali previste dalle apposite tabelle ministeriali, sono le seguenti:

Categoria – Immobilizzazioni Materiali	Aliquota
Fabbricati Strumentali	3%
Impianti	10% - 20%
Centrali elettroniche	18%
Ponti radio	15%
Attrezzature	12%
Mobili e arredi	12%
Macchine d'ufficio elettriche ed elettroniche	20%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Telefoni cellulari	20%
Costruzioni leggere	10%

L'inizio dell'ammortamento decorre dall'anno in cui il bene è disponibile ed è pronto per l'uso ed in tale anno l'ammortamento viene computato ad aliquota ridotta del 50%. Tale criterio non genera differenze significative ove la quota per ammortamenti del periodo fosse determinata con il criterio del pro-rata temporis.

Per i terreni e fabbricati civili non si procede ad alcun ammortamento.

I costi di manutenzione ordinaria e comunque non aventi natura incrementativa sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le plusvalenze e minusvalenze realizzate su cessioni concorrono al risultato economico dell'esercizio in cui sono intervenute.

A fronte dei cespiti il cui valore risulti durevolmente inferiore al costo storico, ridotto degli ammortamenti stanziati, sono effettuate opportune svalutazioni, ai sensi dell'art.2426, comma 1, punto 3 del Codice Civile. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, i cespiti sono rivalutati nei limiti delle svalutazioni effettuate e tenuto conto dell'ammortamento maturato.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate escluse dall'area di consolidamento sono valutate con il metodo del patrimonio netto (consolidamento sintetico o *equity method*), mentre quelle in liquidazione o destinate alla vendita sono valutate al loro presumibile valore di realizzo.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate non strategiche ed in altre imprese sono valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni, le partecipazioni sono rivalutate entro i limiti delle svalutazioni effettuate.

Gli altri titoli (inclusi i diritti d'opzione) ed i crediti immobilizzati sono iscritti al costo di acquisto, di sottoscrizione o al valore nominale e svalutati nel caso ricorrano situazioni di perdite durevoli o non derivanti da situazioni congiunturali di mercato.

Nel caso in cui vengano meno le ragioni che hanno determinato le svalutazioni in parola si procede ad una rivalutazione del valore di iscrizione fino alla concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al valore nominale e ricondotti al valore di presumibile realizzazione mediante iscrizione del fondo svalutazione crediti, che accoglie gli accantonamenti effettuati a fronte di rischi di insolvenza.

I debiti sono iscritti al valore nominale.

I crediti e i debiti in valuta estera, originariamente iscritti utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione delle operazioni sottostanti, sono stati allineati ai cambi correnti di fine esercizio, rilevando al conto economico le relative differenze cambio.

I crediti ricadenti nelle fattispecie di cui al Decreto Lgs. n. 231/02 includono gli interessi moratori maturati alla data di bilancio.

La quota per interessi moratori riferita ai debiti non essendo certa la loro esigibilità è iscritta nell'ambito degli Altri fondi dei Fondi per rischi ed oneri.

Le differenze cambio, realizzate in occasione dell'incasso dei crediti e del pagamento dei debiti in valuta estera, sono iscritte nel conto economico.

Rimanenze

Le rimanenze costituite da materie prime e merci sono iscritte al costo medio di acquisto, ovvero, se minore, sono ricondotte al presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, mediante apposito fondo rettificativo.

Le rimanenze costituite da immobili destinati alla vendita sono iscritti al minore fra il costo, eventualmente rettificato da quote di ammortamento, e il presumibile valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le eventuali svalutazioni sono riflesse in apposito fondo rettificativo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni sono iscritte al minore tra il prezzo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Il valore originario dei titoli viene ripristinato qualora vengano meno le ragioni delle svalutazioni effettuate.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono costituite dal denaro e valori effettivamente disponibili e immediatamente realizzabili, depositati presso conti correnti bancari, postali e i conti aperti presso la Tesoreria dello Stato, in euro o in valuta estera. Nelle giacenze di cassa sono compresi anche i valori bollati.

Le giacenze di cassa, gli assegni ed i depositi postali e bancari sono iscritti al valore nominale.

Le disponibilità in valuta estera, originariamente convertite utilizzando i cambi in vigore nel momento della contabilizzazione, sono state allineate ai cambi correnti di fine esercizio.

Per maggiore chiarezza, sono indicati separatamente i saldi relativi alle disponibilità proprie del Gruppo dai saldi provenienti dalla gestione Bancoposta riferita alla Capogruppo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per fronteggiare perdite o debiti, ritenuti di natura certa o probabile, per i quali, tuttavia, al 31 dicembre 2002 non sono determinabili in modo certo l'ammontare e/o il periodo di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto

Riflette l'effettivo debito esistente alla chiusura dell'esercizio nei confronti dei dipendenti delle società del Gruppo ed è determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice Civile ed a quanto prescritto dalle leggi vigenti.

Crediti e debiti Bancoposta e Tesoreria dello Stato

Il bilancio della Capogruppo accoglie i crediti e i debiti relativi alle attività degli ultimi dieci giorni dell'anno, nonché le partite creditorie INPS e INPDAP che riguardano valori sorti anteriormente alla data di decorrenza delle nuove convenzioni, che vedono questi servizi espletati attraverso i conti correnti postali e non più attraverso fondi prelevati dalla Tesoreria dello Stato.

Il saldo nei confronti della Tesoreria dello Stato rappresenta la somma algebrica tra i suddetti crediti e debiti, comprensivi dei flussi acquisiti dai servizi del risparmio e dei conti correnti postali da regolare con la Cassa Depositi e Prestiti.

In ogni caso, nel commento alle poste patrimoniali nel seguito di questa nota integrativa, è data ampia informativa dei rapporti sottostanti e dei saldi creditori e debitori che compongono il saldo netto esposto in bilancio.

Ratei e risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2424 bis del Codice Civile, e comprendono costi e ricavi attribuibili a più esercizi.

Conti d'ordine

Gli impegni e le garanzie sono iscritti fra i conti d'ordine sulla base del valore nominale.

I libretti di deposito e i buoni postali, inclusivi degli interessi maturati al 31 dicembre 2002, sono iscritti tra i conti d'ordine in quanto rappresentativi del risparmio raccolto dalla Capogruppo in nome e per conto della Cassa Depositi e Prestiti.

I beni di terzi sono iscritti al valore facciale o al valore di un euro nel caso di beni in concessione.

I contratti derivati e le swap options sono iscritti tra i conti d'ordine in base al capitale nozionale.

I crediti per titoli di spesa in corso di rendicontazione, per i quali abbiamo ricevuto un'anticipazione da parte della Tesoreria dello Stato, sono esposti nei conti d'ordine al valore nominale.

Costi e ricavi

Sono determinati in base al principio della competenza economica e della prudenza.

I ricavi per compensazioni a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze o di altre Amministrazioni dello Stato sono rilevati per un importo corrispondente a quanto effettivamente maturato, sulla base dell'applicazione delle convenzioni vigenti, agli oneri effettivamente sostenuti, ovvero all'importo stanziato nei relativi capitoli di spesa del bilancio dello Stato.

Nel seguito della nota integrativa sono comunque date indicazioni dei minori ricavi contabilizzati rispetto alle prestazioni rese.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio, riferiti a spese di formazione lavoro e a contributi ai sensi L. 488/92, sono iscritti nel periodo contabile in cui è sorto con certezza il diritto a percepirli.

Imposte sul reddito d'esercizio

L'onere per imposte sul reddito è rilevato sulla base della migliore stima del reddito imponibile determinato nel rispetto delle norme vigenti in materia.

Le imposte anticipate, così come il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili a nuovo, sono rilevate qualora ci sia ragionevole certezza della loro recuperabilità futura, e le passività per imposte differite non sono rilevate se è remota la possibilità che il relativo debito insorga.

Beni in leasing

Le operazioni di leasing finanziario sono rappresentate nei bilanci delle società incluse nell'area di consolidamento, secondo la prassi civilistica italiana, adottando il metodo patrimoniale, che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni periodici e l'iscrizione nei conti d'ordine dei residui impegni finanziari nei confronti del locatore.

Nel bilancio consolidato, le operazioni in parola sono rilevate applicando il metodo finanziario, secondo quanto indicato dal principio contabile internazionale I.A.S. 17, che prevede la contabilizzazione a conto economico, in luogo dei canoni, degli interessi sul capitale finanziato e delle quote di ammortamento relative ai beni acquisiti in leasing, oltre all'iscrizione nell'attivo del valore attribuibile ai beni stessi e nel passivo del debito residuo.

Pertanto, i beni di investimento durevole oggetto di contratti di leasing finanziario con facoltà di riscatto, sono iscritti fra le immobilizzazioni al netto delle quote di ammortamento calcolate in coerenza alla loro residua possibilità di utilizzazione.

In contropartita si iscrive un debito finanziario di importo pari al capitale finanziato ridotto delle quote nel frattempo rimborsate. Nel conto economico sono iscritti per competenza gli oneri finanziari e le quote di ammortamento del periodo.

L'adozione del criterio in parola non ha prodotto effetti sul risultato consolidato dell'esercizio e sul patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2002.

Contratti derivati

I contratti derivati, posti in essere a copertura di attività e passività dal rischio di oscillazione dei tassi di interesse ('interest rates swap' e 'opzioni') e i contratti "credit derivates" sono trattati nel modo esposto di seguito.

I differenziali di interesse da incassare o da pagare sugli interest rates swap e i premi sui credit derivates sono imputati a conto economico per competenza lungo la durata del contratto.

I differenziali di interesse maturati, ma non ancora liquidati alla data di chiusura sono rilevati nelle voci "Ratei attivi" o "Ratei passivi".

Gli utili o le perdite sui contratti derivati sono imputati a conto economico all'atto della loro estinzione.

* * *

COMMENTI ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni Immateriali

Il valore netto delle immobilizzazioni immateriali e le variazioni intervenute nell'esercizio sono rappresentate nella tabella seguente:

Tab.2 - Movimentazione Immobilizzazioni Immateriali

Categoria	Saldo al 31.12.01	Incrementi	Rettifiche	Svalutazioni	Riclassifiche	Fusioni	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Saldo al 31.12.02
Costi di impianto e ampliamento	2.713	1.227				8	57	(1.358)	2.647
Costi di ricerca, sviluppo e pubbl.	1.750	716						(664)	1.802
Dir.di brev.ind. e dir.ut. op. ing.	47.944	66.064	16	(280)	17.792		2	(54.458)	77.080
Marchi, concessioni e licenze	6.049	3.431	778			11	0	(3.818)	6.451
Avviamento	9.305	7.556				1.788	0	(2.210)	16.439
Differenza da consolidamento	89.845						6.957	(13.114)	83.688
Immobilizzazioni in corso e acconti	20.792	20.793	(16)		(24.870)				16.699
Altre immobilizzazioni immateriali	111.828	39.316	(348)	(6.690)	67.419	203	21	(55.097)	156.652
Totale	**290.226**	**139.103**	**430**	**(6.970)**	**60.341**	**2.010**	**7.037**	**(130.719)**	**361.458**

I costi d'impianto ed ampliamento si riferiscono essenzialmente a E.G.I. S.p.A. per 244 migliaia di euro, Eboost S.r.l. per 765 migliaia di euro, Postel S.p.A. per 155 migliaia di euro PostelPrint S.p.A. per 1.333 migliaia di euro.

I costi di ricerca, sviluppo e pubblicità si riferiscono essenzialmente a Eboost S.r.l. (1.281 migliaia di euro) e a PostelPrint S.p.A. (407 migliaia di euro) e sono relativi alla capitalizzazione di spese pubblicitarie il cui ritorno in termini reddituali avverrà nei futuri esercizi.

I diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno si riferiscono essenzialmente all'acquisto e all'entrata in uso di nuovi programmi applicativi oltre ai costi per le correlate prestazioni accessorie rese da terzi. In particolare, l'incremento del periodo (comprensivo degli acquisti e delle riclassifiche) è da ricondurre principalmente alla Capogruppo, per 77.331 migliaia di euro, a SDA Express Courier S.p.A., per 4.795 migliaia di euro, a Postecom S.p.A. per 871 migliaia di euro ed a Eboost S.r.l. per 415 migliaia di Euro.

Le concessioni, licenze, marchi e simili sono relativi alla registrazione di marchi aziendali e all'acquisto di licenze software. In particolare, l'incremento del periodo è attribuibile essenzialmente a Postecom S.p.A., per 2.214 migliaia di euro e Informatica e Servizi S.r.l. per 197 migliaia di euro.

Il saldo relativo all'avviamento è inerente ai rami d'azienda operativi conferiti, nel 1999, a Postel S.p.A. da Elsag S.p.A. (221 migliaia di euro) e a Mototaxi S.r.l. da Mototaxi Milano (1.167 migliaia di euro); comprende inoltre il disavanzo di fusione derivante dall'incorporazione di Netprint S.p.A., per 6.254 migliaia di euro e il maggior valore derivante dall'acquisto del ramo d'azienda ILTE.Net, per 412 migliaia di euro da parte di PostelPrint S.p.A. e per 6.740 migliaia di euro per il maggior valore pagato da Postel Direct S.p.A. per l'acquisizione del ramo d'azienda della Venturini & C. S.p.A..

Il residuo è relativo a Poste Italiane Trasporti S.p.A. (1.591 migliaia di euro) dovuto al maggior valore derivante dall'acquisto dei rami d'azienda F.lli Mazzoni & C. S.p.A. e Lacchi S.p.A. dalle società T.L.P. S.p.A ed L.T.P. S.p.A., poi incorporate in Poste Italiane Trasporti S.p.A..

Il saldo relativo alla differenza da consolidamento è così composto:

Tab.2bis - Differenza da consolidamento

Società	Saldo al 31.12.2002	Saldo al 31.12.2001
Poste Italiane Trasporti S.p.A.	2.739	3.381
Attività Mobiliari S.p.A.	56.664	66.821
Informatica e Servizi	(219)	(259)
Mototaxi S.r.l.	861	986
Postel S.p.A.	16.814	18.916
Mistral Air S.r.l.	6.829	
Totale	**83.688**	**89.845**

L'incremento registrato nella voce Altre immobilizzazioni immateriali è relativa alla Capogruppo per 34.551 migliaia di euro, e si riferisce principalmente alla capitalizzazione delle spese di layout e restyling (innovazione ed ottimizzazione degli spazi dedicati al pubblico) ed a interventi di manutenzione straordinaria sostenuta nel corso dell'anno sugli immobili in locazione e su beni demaniali utilizzati, a Postel S.p.A. (1.925 migliaia di euro) e PostelPrint S.p.A. (1.075 migliaia di euro) per software e migliorie beni di terzi ed a SDA Express Courier S.p.A per 1.152 migliaia di euro per interventi di manutenzione straordinaria sostenuta nel corso dell'anno sugli immobili presi in locazione da terzi.

La svalutazione di 6.690 migliaia di euro è relativa al conferimento del ramo d'azienda da Postel S.p.A. a PostelPrint S.p.A. effettuato in data 15 aprile 2002.

Il suddetto conferimento, relativo all'attività produttiva di 13 centri stampa, ha riguardato cespiti per un valore complessivo di 23.990 migliaia di euro di cui immobilizzazioni materiali per 15.816 migliaia di euro e immobilizzazioni immateriali per 8.174 migliaia di euro. A seguito della stima peritale ex art. 2423 c.c. del valore economico del ramo d'azienda alla data del 31 dicembre 2001 la controllata PostelPrint S.p.A. ha iscritto nel suo bilancio immobilizzazioni per 9.333 migliaia di euro tenuto conto di un processo di ristrutturazione industriale che porterà ad una razionalizzazione ed efficientamento dell'apparato produttivo. Il restante importo pari a 14.657 migliaia di euro, di cui 7.967 migliaia di euro di immobilizzazioni materiali e 6.690 migliaia di euro di immobilizzazioni immateriali, è stato prudenzialmente svalutato al fine di tener conto del processo di ristrutturazione suddetto.

Infine, sono state riclassificate alle immobilizzazioni immateriali in ammortamento 85.211 migliaia di euro, di cui 24.870 migliaia di euro da immobilizzazioni immateriali in corso e 60.341 migliaia di euro da immobilizzazioni materiali in corso.

Immobilizzazioni Materiali

Il valore netto delle immobilizzazioni materiali e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono rappresentati nella tabella seguente:

Tabella n. 3 Movimentazione Immobilizzazioni Materiali

Categoria	Saldo al 31.12.01	Costo								Fondo ammortamento							Saldo al 31.12.02
		Incrementi	Decrementi	Rettifiche	Riv./(Sval.)	Riclassifiche	Fusioni	Cessioni	Variazione area di consolidamento	Ammortamenti	Decrementi	Rettifiche	Riclassifiche	Cessioni	Fusioni	Variazione area di consolidamento	
Terreni	17.320					(5)											17.315
Fabbricati civili	332.181	6.109	(30.037)		(115)	6.510							(806)				313.822
Fabbricati strumentali	1.850.773	47.917	(5.921)	25.178	158	(12.060)		0		(85.531)	2.453	(15.197)	2.042				1.809.921
Costruzioni leggere	2.461	38	(442)			5				(273)	23						1.812
Totale terreni e fabbricati	2.202.735	54.064	(36.420)	25.178	43	(5.550)	0	0	0	(85.794)	2.475	(15.197)	1.236	0	0	0	2.142.870
Impianti e macchinari generici	592.789	69.360	(14.944)	(146.522)	(7.920)	181.730	43	(5.403)	114	(158.041)	14.295	134.042	(256)	5.403	(33)	(28)	664.629
Centr. elett.,elettron.,ponti radio	340		(24.715)			(29)				(11)	24.400		23				8
Totale impianti e macchinari	593.129	69.360	(39.659)	(146.522)	(7.920)	181.701	43	(5.403)	114	(158.052)	38.695	134.042	(233)	5.403	(33)	(28)	664.637
Attrezzature industriali e comm.li	96.387	26.696	(400)	(11)		2.435	382		845	(16.599)	363		1		(143)	(398)	109.458
Altre imm.ni materiali	144.049	71.681	(28.548)	11	(47)	1.963	8.544	0	21	(72.791)	28.134	(1)	234	0	(2.530)	(16)	147.804
Immobilizzazioni mat. in corso	179.373	301.096				(335.838)											144.531
Totale	3.215.473	522.897	(105.027)	(121.344)	(7.924)	(155.289)	8.969	(5.403)	980	(331.235)	69.767	118.844	1.238	5.403	(2.706)	(442)	3.209.300

Le principali variazioni che hanno interessato le immobilizzazioni materiali, essenzialmente riferibili alla Capogruppo, sono relative a:

1) Nuovi investimenti per 522.897 migliaia di euro costituiti principalmente da:

- 301.096 migliaia di euro, di cui 291.655 migliaia di euro effettuate dalla Capogruppo riferibili a investimenti in corso di realizzazione e riguardanti, principalmente, la nuova rete logistica, la fase due degli impianti di "tracking e tracing" e la progressiva informatizzazione ed il restyling degli Uffici Postali.
- 71.681 migliaia di euro per altre immobilizzazioni materiali di cui 66.928 migliaia di euro effettuate dalla Capogruppo anch'essi riconducibili essenzialmente alla nuova configurazione degli Uffici Postali;
- 54.064 migliaia di euro relativi a terreni e fabbricati, per la capitalizzazione di spese per manutenzione straordinaria essenzialmente riferiti alla Capogruppo;
- 69.360 migliaia di euro, relativi a impianti e macchinari, di cui 16.166 migliaia di euro essenzialmente per la nuova rete geografica ed il Piano Generale Operativo (informatizzazione degli Uffici Postali) effettuati dalla Capogruppo, 3.284 migliaia di euro riguardanti elaboratori elettronici di Postecom S.p.A., 3.372 migliaia di euro in gran parte hardware da PostelPrint S.p.A. e 2.514 migliaia di euro riguardanti principalmente gli impianti di automazione dei nuovi centri di smistamento da SDA Express Courier S.p.A.. Inoltre la voce si è incrementata per 42.010 migliaia di euro a fronte dell'acquisizione di impianti specifici di produzione da parte delle controllate Postel S.p.A. e Postelprint S.p.A. (impianti di stampa e imbustamento) e SDA Express Courier S.p.A. (prevalentemente impianti per smistamento automatico e scanner portatili) mediante sottoscrizione di contratti di leasing ed esposti nel Bilancio Consolidato adottando la metodologia finanziaria (I.A.S. 17);
- 26.696 migliaia di euro per nuove attrezzature di cui 26.490 migliaia di euro effettuate dalla Capogruppo per la nuova configurazione degli Uffici Postali;

2) I decrementi, complessivamente pari a 105.027 migliaia di euro, sono relativi essenzialmente alla Capogruppo e riguardano, principalmente, fabbricati, in gran parte civili, per 36.349 migliaia di euro, impianti per 39.125 migliaia di euro ed altre immobilizzazioni (essenzialmente autovetture e macchine d'ufficio elettroniche) per 28.204 migliaia di euro. Gli effetti economici ad essi correlati sono descritti nella parte di commento del conto economico a cui si rimanda.

3) Le rivalutazione e le svalutazioni ammontano, complessivamente, a 7.924 migliaia di euro e, principalmente, si riferiscono, per 7.967 migliaia di euro, alle svalutazioni effettuate sui cespiti conferiti attraverso la cessione del ramo d'azienda alla controllata PostelPrint S.p.A. da Postel S.p.A., come ampiamente descritto nei commenti alla voce Immobilizzazioni Immateriali.

4) Le riclassifiche, da immobilizzazioni in corso, pari a 335.838 migliaia di euro, interamente riferite alla Capogruppo, e sono rappresentative del costo di acquisto di cespiti resisi disponibili per l'uso nell'esercizio di cui, 89.589 migliaia di euro imputati a terreni e fabbricati, 181.701 migliaia di euro imputabili ad impianti e macchinari, 4.399 migliaia di euro imputabili ad attrezzature ed altre immobilizzazioni materiali e 60.341 migliaia di euro imputate a immobilizzazioni immateriali di cui 60.150 migliaia di euro di costo storico e 191 migliaia di euro di rivalutazione del fondo ammortamento. Inoltre, la controllata E.G.I. S.p.A. ha riclassificato fabbricati strumentali destinati alla vendita pari a 93.713 migliaia di euro, al netto del relativo fondo ammortamento, alla voce rimanenze come di seguito commentato.

5) Le rettifiche nette positive (per 10.081 migliaia di euro) e negative (per 12.480 migliaia di euro) sulle consistenze iniziali dei cespiti sono essenzialmente riferite alla Capogruppo.

Le rettifiche positive riguardano principalmente beni demaniali, per 9.963 migliaia di euro, già stornati dal patrimonio della Capogruppo a seguito della rettifica contabile effettuata ai sensi della delibera CIPE del 18 dicembre 1997 ripresi in carico nell'esercizio, unitamente ai relativi fondi di ammortamento, a seguito dell'avvenuta iscrizione, nei registri della Conservatoria, della loro titolarità a favore della Capogruppo stessa.

Le rettifiche negative, pari a 12.480 migliaia di euro, sono riferite ai Centri di Movimentazione Postale della Capogruppo e generate da insussistenza di impianti non rintracciati ad esito delle procedure inventariali effettuate nel periodo.

Immobilizzazioni finanziarie

Le Immobilizzazioni Finanziarie si incrementano di 10.914 migliaia di euro e passano da 2.803.075 migliaia di euro del 31 dicembre 2001 a 2.813.989 migliaia di euro del 31 dicembre 2002, e si compongono come segue:

Tabella n. 4 Immobilizzazioni Finanziarie

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variaz. +/(-)
Partecipazioni	272.661	224.949	47.712
Crediti	2.533.038	2.566.690	(33.652)
Altri titoli	8.290	11.436	(3.146)
Totale	**2.813.989**	**2.803.075**	**10.914**

Partecipazioni

Di seguito si rappresentano le partecipazioni non consolidate detenute in imprese controllate, collegate ed in altre imprese e la relativa movimentazione di periodo:

Tabella n. 5 Movimentazione delle partecipazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.01	Incrementi	Decrementi	Conferimenti da terzi	Riclassifiche	Fusioni	Var. area di consolid.to	Rettifiche di valore		Saldo al 31.12.02
								valutazione ad equity	Rett. Dividendi	
Società controllate										
Strike Media Promotion S.r.l. in liquid.	1.848		(1.751)					(97)		0
Poste Vita S.p.A.	139.538	46.000						31.979	(30.160)	187.357
SIM Poste S.p.A.	10.692		(7.800)					(148)		2.744
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	10.940							(1.112)		9.828
Docutel S.p.A.	273						(273)			0
Actel S.p.A.	92	7						(22)		77
Postel Promo S.p.A. (Mediprint S.r.l.)	4	300	(4)					(42)		258
Lacchi Trasporti Postali S.r.l.	893					(393)				0
T.L.P. S.r.l.	2.387					(2.387)				0
Break Even S.r.l.	-	2								2
Print on Demand Solutions S.p.A.	-			21.084				(6.051)		15.033
Kipoint S.r.l.	-	2.500						(860)		1.640
Newco 3 S.p.A.	2.582							(1)		2.581
Squares S.r.l.	-	3.834						(542)		3.292
Consorzio Poste Link	-	100								100
Totale controllate	169.249	52.743	(9.555)	21.084	0	(3.280)	(273)	23.104	(30.160)	222.912
Società collegate										
Bartolini S.p.A.	47.240							(1.559)	(5.920)	39.761
Aspheria S.A. (ex Mikros Finances)	4.218							(2.112)		2.106
Docugest S.p.A.	815						0	318		1.133
Key Consultants S.r.l.	45	91	(136)							0
Omnidata S.p.A.	245									245
Altre collegate del gruppo SDA valutate al costo	111	47	(3)				(3)			152
GE.PO. S.p.A.	1.884							99		1.983
Terzia S.p.A.	632							(416)		216
Uptime S.p.A.	-	21								21
Totale collegate	55.190	159	(139)	0	0	0	(3)	(3.670)	(5.920)	45.617
Altre imprese										
Eurogiro Network	63									63
SEM S.r.l.	2									2
Banca di Credito Cooperativo	3									3
Interporto Fiumicino	3									3
Banca Popolare Etruria e Lazio	27									27
Datel S.p.A.	387									387
Intrage S.p.A.	0	516								516
Consorzio AIACE	27									27
Progetto Italia S.c.p.A. (in liquidazione)	-					58		(58)		0
Progetto Italcentrale S.c.r.l. (in liquidazione)	-					0				0
Progetto 2000 S.c.r.l.	-					6				6
Venturini Goup S.p.A.	-	3.099								3.099
TNT Central Services Srl	0		(2)				2			0
Consorzio Nemex	-	1								1
Altre imprese	510	3.615	0	0	0	64	2	(58)	0	4.132
Totale partecipazioni	224.949	56.517	(9.694)	21.084	0	(3.216)	(274)	19.376	(36.080)	272.661

Gli incrementi riguardano:

- la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Poste Vita S.p.A.; la copertura delle perdite dell'esercizio 2001 di Actel S.p.A.;
- la copertura delle perdite dell'esercizio, nonché la sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.);
- la sottoscrizione del 100% del capitale sociale del Consorzio Poste Link e di Kipoint S.r.l.;
- l'acquisizione della partecipazione in Print on Demand Solutions S.p.A., attraverso il conferimento effettuato in PostelPrint S.p.A. da parte del socio Ilte; l'acquisizione del 100% di Squares S.r.l. da parte della controllata Postel Direct S.p.A.;
- l'acquisizione del 19,9% del capitale sociale della Venturini Group S.p.A.;

altre acquisizioni minori per 678 migliaia di euro.

I decrementi riguardano:

- la riduzione del capitale per esuberanza di Sim Poste S.p.A., messa in liquidazione nel mese di luglio 2002;
- il consolidamento integrale di Docutel Communication Service S.p.A.;
- la vendita di Key Consultants S.r.l. a terzi ad un corrispettivo esattamente pari al valore di carico ;
- la fusione di Lacchi Trasporti Postali S.r.l. e Trasporti Logistica Postale S.r.l. nella controllata Poste Italiane Trasporti S.p.A. (ex BS Fast Cargo S.r.l.);
- la chiusura della liquidazione della Strike Media Promotion S.r.l.;
- la riduzione della partecipazione in Docugest S.p.A. del 25%, per effetto del conferimento effettuato in Postelprint da parte di Postel S.p.A.

Le rettifiche di valore operate nel periodo rappresentano l'adeguamento dei valori delle partecipate a quanto determinato secondo il metodo del patrimonio netto, in base ai criteri illustrati nel precedente paragrafo "Criteri di valutazione".

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate non comprese nell'area di consolidamento, al 31 dicembre 2002, è riportato nella successiva tabella, che pone a raffronto il valore di carico al 31 dicembre 2002 delle partecipazioni in imprese controllate, non rientranti nell'area di consolidamento, con la rispettiva frazione di patrimonio netto di spettanza determinato con il metodo del patrimonio netto (*equity method).*

Tabella n. 6 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate fuori area di consolidamento

Denominazione Imprese Controllate		Quota % posseduta	Capitale Sociale	Utile / (Perdita) del periodo	Patrimonio Netto contabile	Patrim. Netto di spettanza *ad equity*	Valore di bilancio al 31.12.02	Differenza tra valore a bilancio e Patr. Netto
Poste Vita S.p.A *(Roma)*		100%	150.000	31.978	187.357	187.357	187.357	0
SIM Poste S.p.A. (in liquidazione) *(Roma)*		100%	2.600	(148)	2.745	2.744	2.744	0
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR *(Roma)*		100%	12.000	(1.112)	9.828	9.828	9.828	0
Newco 3 S.p.A. *(Roma)*	(*)	100%	2.582	(1)	2.581	2.581	2.581	0
Actel S.p.A. *(Roma)*	(*)	99%	100	(21)	78	77	77	0
Postelpromo S.p.A. *(Roma)*	(*)	60%	500	(70)	430	258	258	0
Break Even S.r.l. (in liquidazione) *(Catanzaro)*		51%	10	(2)	8	2	2	0
Print on Demand Solutions S.p.A. *(Moncalieri)*		100%	2.567	(4.607)	7.057	15.033	15.033	0
Kipoint S.r.l. *(Roma)*	(*)	100%	2.500	(860)	1.640	1.640	1.640	0
Squares S.r.l. *(Roma)*		100%	10	(165)	206	3.292	3.292	0
Consorzio Poste Link *(Roma)*	(**)	100%	100	0	100	100	100	0

(*)= società neoacquisita e/o non operativa
(**)= Il Consorzio chiuderà il suo primo esercizio sociale al 31 dicembre 2003

La valutazione ad *equity* non è stata effettuata per la società Break Even S.r.l. (in liquidazione) il cui valore di carico è stato mantenuto al costo che sostanzialmente approssima il presumibile valore di realizzo.

L'elenco delle partecipazioni in imprese collegate al 31 dicembre 2002 è riportato nella successiva tabella:

Tabella n. 7 Elenco delle partecipazioni in imprese collegate

Denominazione e Sede	Quota posseduta	Capitale Sociale	*	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Patrimonio netto di spettanza	Valore di bilancio
Air Enterprise S.r.l. - Milano	20%	207	a	(194)	(34)	(7)	86
Boomerang S.r.l. - Sondrio	30%	10	a	0	3	1	0
Corriere Espresso S.r.l. - BL in liquidazione	22,22%	46	a	(2)	6	1	0
E.C. Express Courier S.r.l. - FI in liquid.	30%	10		0	0	0	0
Epiemme S.r.l. - Roma (inattiva)	30%	10		0	0	0	0
Esped Express Courier - Verona in liquid.	30%	10		0	0	0	0
Euroexpress S.r.l. - Varese	25%	10	a	1	15	4	3
Express Courier S.r.l. - Latina	30%	10	a	5	12	4	14
G.T.E. S.r.l. - Carpi in liquidazione	30%	10		0	0	0	0
I.C.S. S.r.l. - Milano	20%	10	a	1	32	6	5
Intern. Speedy - Rovigo in liquidazione	30%	10		0	0	0	0
M.D.G Express S.r.l. - Mantova	30%	10	a	2	18	5	0
Metro Express S.r.l. - Belluno	30%	10	a	(10)	27	8	18
N.P.S. S.r.l. - Livorno	30%	10	a	4	16	5	6
P.N. Int'l Courier S.r.l. - PN in liquidazione	25%	10		0	0	0	0
Red Line Express S.r.l. - Milano	25%	10	a			0	0
S.T.E. S.r.l. -Empoli	30%	10	a	4	17	5	3
Speedy Express S.r.l. - Roma	30%	15	a	1	16	5	4
T.W.S. Express Courier S.r.l. - Monza	25%	10	a	4	31	8	6
The Courier S.r.l. - Brescia	25%	15	a	1	13	3	6
Uptime S.p.A. - Roma	20%	103	a	7	126	25	21
Omnidata S.p.A.	49%	500	e				245
Docugest S.p.A.	50%	1.000		636	2.265	1.133	1.133
Aspheria SA (ex Mikros Finances) - Parigi	35%	1.019	b	(4.128)	(1.677)	0	2.106
Terzia S.p.A.	24,5%	2.580	c	(980)	881	216	216
GE.PO. S.p.A.	24,0%	700	d	422	4.486	1.077	1.983
Bartolini S.p.A. - Bologna	20%	13.000	a	19.552	76.533	15.307	39.761

a	società per le quali i dati di riferimento sono al 31.12.2001
b	dati rilevati dal bilancio consolidato 2002 preconsuntivo
c	società per le quali i dati di riferimento sono al 30/09/2002
d	società per le quali i dati di riferimento sono al 31.12.2002
e	dati non disponibili: società non operativa

La partecipazione in Bartolini S.p.A., data la rilevanza strategica e le opzioni esistenti per l'acquisizione di ulteriori quote azionarie, è stata valutata con il metodo dell'*equity*.

Pertanto si è proceduto a rettificare il valore di carico della partecipazione, per la quota di ammortamento dell'avviamento, pari a 4.769 migliaia di euro, determinata in funzione dell'utilità futura, valutata in un periodo di dieci anni, e per la quota di competenza dell'utile consolidato dell'esercizio 2001, pari a 3.210 migliaia di euro, per un effetto netto negativo di 1.559 migliaia di euro. Il valore di carico è stato ulteriormente rettificato, in diminuzione, per 5.920 migliaia di euro, a seguito della distribuzione di dividendi per pari importo.

La partecipazione in Aspheria S.A., acquistata a dicembre 2000, è valutata con il metodo del patrimonio netto; gli effetti del consolidamento sintetico hanno determinato una rettifica di valore negativa per 2.112 migliaia di euro, dovuta alla quota di ammortamento dell'avviamento e alla quota di competenza delle perdite consolidate dell'esercizio 2001 e di quelle stimate per l'esercizio 2002.

Crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante

I crediti dell'attivo immobilizzato verso Controllante, pari a 2.305.659 migliaia di euro, sono costituiti da crediti finanziari nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze pari alle residue quote capitale da rimborsare dei mutui iscritti nel passivo che, ai sensi delle leggi autorizzative dei prestiti stessi, fanno carico alla Controllante. I crediti in oggetto, in base alle leggi indicate di seguito, non sono fruttiferi di interessi in quanto correlati a prestiti per i quali le sole quote capitale sono a carico dello Stato, ad eccezione del mutuo legato alla legge 887/84.

Queste partite rappresentano rimborsi di quote di finanziamenti erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti effettuati con le leggi sotto indicate in favore della ex Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni per investimenti da quest'ultima effettuati negli anni 1975/1993.

Legge 227/75	52.664
Legge 227/75 meccanizzazione servizio PT	50.391
Legge 39/82 successive modifiche servizio PT	1.522.889
Legge 887/84	675.728
Legge 41/86	3.987
Totale	**2.305.659**

Contrariamente agli scorsi esercizi, lo stanziamento di 240.611 migliaia di euro iscritto nel bilancio dello Stato a fronte dei rimborsi in parola è risultato non sufficiente a coprire l'intera quota capitale prevista per il 2002, pari a 249.450 migliaia di euro. L'importo non recuperabile di 8.840 migliaia di euro è stato prudenzialmente stornato dai crediti ed imputato al conto economico dell'esercizio.

La scadenza dei crediti verso Controllante è illustrata, ai sensi dell'art. 2424 del codice civile, nella seguente tabella:

Tabella n. 8 - Crediti verso Controllante

Descrizione	31.12.02 Importi scadenti				31.12.01 Importi scadenti			
	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre 5° es. succ.	TOTALE	Entro es. succ.	dal 2° al 5° es. succ.	oltre 5° es. succ.	TOTALE
Prestiti / Min.Economia	497.991	835.964	971.704	2.305.659	490.039	922.658	1.142.390	2.555.087

All'atto della trasformazione dell'Ente Pubblico Economico si sono assunti in bilancio i debiti verso la Cassa DD.PP. (erogatrice dei mutui) ed i crediti verso la Controllante al quale le leggi medesime hanno imposto l'onere. Alla Capogruppo rimane ancora il costo (sostanzialmente estraneo rispetto alla gestione attuale) per oneri finanziari fino all'estinzione dei prestiti ottenuti.

Credito dell'attivo immobilizzato verso altri

Il saldo di 227.379 migliaia di euro (11.603 migliaia di euro al 31 dicembre 2001) è essenzialmente riferito:

- alla Capogruppo per 224.309 migliaia di euro ed è costituito da un deposito fiduciario per 215.000 migliaia di euro costituito nel 2002 e scadente il 5 luglio 2012. Tale deposito costituisce una riserva di liquidità finalizzata a tutelare gli obbligazionisti. Il deposito mira, inoltre, a rassicurare le agenzie di rating circa la ricuperabilità dei crediti degli investitori, nel periodo intercorrente fra il momento di un'eventuale insolvenza della Capogruppo e quello del soddisfacimento da parte dell'azionista, ex art. 2362 del Codice Civile, dei diritti dei creditori. Tale deposito può venire smobilizzato unicamente nel caso in cui venga rilevata, al termine di ciascun trimestre, liquidità (disponibilità, titoli e linee di credito non utilizzate) insufficiente a coprire il debito oneroso (capitale e interessi) in scadenza nel trimestre successivo e solo per un ammontare pari all'insufficienza registrata. In particolare, la costituzione di tale deposito ha contribuito all'ottenimento di un rating (AA da S&P e Aa2 da Moody's) prossimo o uguale a quello attribuito alla Repubblica Italiana, con conseguenti effetti positivi in termini di minori oneri finanziari. Sempre tra i crediti verso altri si annoverano 4.217 migliaia di euro relativi ad altri depositi cauzionali attivi, scadenti oltre il quinto esercizio successivo al 2002, nonché crediti finanziari verso acquirenti di alloggi di servizio, per 5.092

migliaia di euro. Gli altri depositi cauzionali attivi si riferiscono per 2.556 migliaia di euro ai depositi eseguiti a favore del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'espletamento del servizio di distribuzione dei valori bollati e dell'Assessorato Bilancio e Finanze della Regione Sicilia; i rimanenti sono a favore di Telecom e di altri soggetti giuridici a fronte di servizi ricevuti;

- alla SDA Express Courier S.p.A. per 2.682 migliaia di euro, principalmente riferite a depositi cauzionali.

Altri titoli dell'attivo immobilizzato

La voce "Altri titoli", pari a 8.290 migliaia di euro (11.436 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), interamente riferiti alla Capogruppo, comprende, per 5.130 migliaia di euro, i depositi effettuati da terzi su libretti postali intestati alla Società, a titolo di deposito cauzionale a fronte di contratti di utenza telex, di locazione alloggi ovvero di fornitura di prestazioni. Il restante importo di 3.160 migliaia di euro, rappresenta il costo sostenuto per l'acquisto di opzioni "call" finalizzate all'assunzione di partecipazioni nel servizio di recapito urbano.

E' facoltà della Capogruppo esercitare i diritti d'opzione in parola nel 2003 ovvero nel 2005.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La composizione delle rimanenze è la seguente:

Tabella n. 9 - Rimanenze

Descrizione	Saldo al 31.12.01	Incrementi	Decrementi	Utilizzo	Fusioni	Riclassifiche	Saldo al 31.12.02
Materie prime, sussid. e di cons.	11.580	378	(2.586)	(483)	56		8.945
Prodotti finiti e merci	1.493	119	(154)				1.458
Immobili destinati alla vendita	29.282	1.601	(11.972)			93.713	112.624
Fondo Svalutazione rimanenze	(4.496)			483			(4.013)
Valore netto rimanenze	37.859	2.098	(14.712)	0	56	93.713	119.014
Acconti a fornitori	6.200	31	(4.109)	0	1		2.123
Totale	44.059	2.129	(18.821)	0	57	93.713	121.137

Nel corso dell'anno sono stati alienati immobili per un valore pari a 11.972 migliaia di euro realizzando una plusvalenza netta pari a 5.280 migliaia di euro.

Le riclassifiche pari a 93.713 migliaia di euro. si riferiscono all'appostazione tra le rimanenze di fabbricati strumentali destinati alla vendita da parte della controllata E.G.I. S.p.A..

Crediti

I crediti sono composti come segue:

Tabella n. 10 - Crediti dell'attivo circolante

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Crediti verso clienti	2.825.721	2.404.264	421.457
Crediti verso controllate	14.405	18.827	(4.422)
Crediti verso collegate	2.616	5.138	(2.522)
Crediti verso controllanti	629.983	762.078	(132.095)
Crediti verso altri	362.774	369.501	(6.727)
Crediti verso Tesoreria dello Stato	-	4.513.837	(4.513.837)
Crediti Bancoposta	32.701.167	23.087.124	9.614.043
Totale	**36.536.666**	**31.160.769**	**5.375.897**

I saldi sopra indicati sono esposti al netto dei relativi fondi di svalutazione di cui si riportano il dettaglio e la movimentazione intervenuta nell'esercizio:

Tabella n. 11 - Fondo svalutazione crediti

Descrizione	Saldo al 31.12.01	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifiche	Saldo al 31.12.02
F.do svalutazione crediti commerciali	**28.802**	**12.730**	**(1.408)**	**3.270**	**43.394**
FSC verso Amm.ni postali estere	8.577		(515)		8.062
FSC verso Amm.ni pubbliche	5.985	3.530		3.270	12.785
FSC verso altri	14.240	9.200	(893)		22.547
F.do svalut. crediti v/controllante	**85.958**		**(85.958)**		**0**
F.do svalutazione altri crediti	**6.084**	**2.603**	**0**	**(3.270)**	**5.417**
FSC verso Amm.ni postali estere					0
FSC verso Amm.ni pubbliche	3.270			(3.270)	0
FSC verso altri	2.814	2.603			5.417
Totale	**120.844**	**15.333**	**(87.366)**	**0**	**48.811**

Il fondo svalutazione crediti verso la Controllante, istituito in anni precedenti per ricondurre il valore di bilancio dei crediti per agevolazioni tariffarie in campagne elettorali ai minori stanziamenti previsti nei bilanci dello Stato, è stato stornato per 40.000 migliaia di euro a seguito dello stanziamento di pari ammontare nel bilancio dello Stato del 2003, e per 45.958 migliaia di euro a copertura della perdita rilevata sulla quota di credito residuo ritenuto ormai definitivamente inesigibile.

La riclassifica di 3.270 migliaia di euro discende dalla diversa classificazione di un credito già svalutato in esercizi precedenti.

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti, pari a 2.825.721 migliaia di euro (esposti al netto del fondo svalutazione pari a 43.394 migliaia di euro), sono principalmente riferiti alla Capogruppo per 2.617.283 migliaia di euro, a Postel S.p.A. per 108.314 migliaia di euro, a SDA Express Courier S.p.A. per 50.075 migliaia di euro ed a E.G.I. S.p.A. per 31.239 migliaia di euro. Tali crediti sono essenzialmente di natura commerciale ed esigibili entro l'esercizio successivo.

I crediti verso clienti della Capogruppo includono:

- 1.302.305 migliaia di euro di crediti vantati verso la Cassa Depositi e Prestiti e in particolare: 315.000 migliaia di euro relativi al compenso per la gestione del risparmio postale e 987.305 migliaia di euro derivanti dal servizio di gestione dei conti correnti e costituito essenzialmente da compensi maturati nell'esercizio determinati sulla base degli accordi vigenti.

  Relativamente alla prescrizione dei libretti e buoni postali, si precisa che l'articolo 8 del Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 dicembre 2000 ha disposto l'estensione del periodo di prescrizione da 5 a 10 anni a decorrere dai buoni scaduti nel 2000; pertanto il credito di tale natura sarà di nuovo rilevabile a partire dal 2006. A seguito della disponibilità aziendale a rimborsare su richiesta anche i buoni prescritti, fino al 31 dicembre 2000 a fronte del ricavo sottostante al credito in parola la Capogruppo ha iscritto un accantonamento al fondo rischi di pari ammontare.
- 181.236 migliaia di euro di crediti verso corrispondenti esteri, si riferiscono a servizi postali espletati a beneficio di Amministrazioni Postali estere per 175.149 migliaia di euro e, per 6.087 migliaia di euro, a servizi telegrafici internazionali.
- 366.720 migliaia di euro di crediti verso clientela privata per servizi telex, telegrammi, posta ibrida, locazioni ed altri.
- 806.426 migliaia di euro di crediti verso Ministeri ed Enti pubblici e si riferiscono principalmente alle seguenti amministrazioni:
  - INPS, per 303.842 migliaia di euro, derivanti dal servizio di pagamento delle pensioni; essi si riferiscono per 103.047 migliaia di euro relativi all'esercizio 2002 e per il residuo a prestazioni di esercizi precedenti, fino al 2000.

- Dipartimento dell'Editoria, 178.572 migliaia di euro, relativi al rimborso delle riduzioni tariffarie praticate agli editori; di essi 114.015 migliaia di euro sono relativi all'esercizio2002 ed il restante importo è riferito ad esercizi precedenti.
  Il valore della prestazione effettuata nell'esercizio, applicando le tariffe stabilite dalla Legge 662/96, sarebbe pari a 353 milioni di euro (superiore di 47 milioni di euro allo stanziamento di bilancio). Tuttavia la Capogruppo ha iscritto come credito l'ammontare, pari a 306.000 migliaia di euro, corrispondente allo stanziamento attualmente iscritto nel bilancio dello Stato dell'esercizio 2002 (256.000 migliaia di euro) e quello risultante dal bilancio dello Stato 2003 (50.000 migliaia di euro) a titolo di maggiore copertura del servizio reso e di competenza del 2002.
- Agenzia delle Entrate (ex Ministero delle Finanze) per 73.113 migliaia di euro, principalmente originati dall'attività di accettazione delle dichiarazioni fiscali per 47.439 migliaia di euro, dalla remunerazione per servizi delegati, spese di giustizia e delega unica per 21.587 migliaia di euro.
- INPDAP per 22.282 migliaia di euro relativi al compenso per il servizio di pagamento delle pensioni.
- Ministeri ed Enti pubblici territoriali per affrancatura di corrispondenza a credito per 104.508 migliaia di euro.
- Ministero delle Comunicazioni per rimborso spese immobili, veicoli e vigilanza per 30.030 migliaia di euro. Tali rimborsi sono stati riclassificati dalla voce "Crediti verso altri" il cui ammontare nel 2001 era pari a 16.588 migliaia di euro.
- Ministero dell'Interno per il servizio di notifica delle contravvenzioni per 26.102 migliaia di euro.

Crediti verso controllate

Questa voce comprende i crediti verso le controllate che non rientrano nell'area di consolidamento, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella n. 12 - Crediti verso controllate

Descrizione	Crediti commerciali	Crediti finanziari	Altri crediti	Conto Corrente di corrispondenza	Totale
Poste Vita S.p.A.	9.268				9.268
Sim Poste S.p.A.			139		139
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	1.347				1.347
Sigma Moore S.p.A.	76				76
Actel S.p.A.		2		1	3
Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.)		2			2
Kipoint S.r.l.	264		4		268
Poste Assicura S.r.l.	2				2
Print on demand Solutions S.p.A.	35			2.439	2.474
Squares S.r.l.	5			821	826
Totale	10.997	4	143	3.261	14.405

I crediti verso controllate sono di natura prevalentemente commerciale e per 10.732 migliaia di euro sono riconducibili alla Capogruppo.

In particolare il credito verso Poste Vita S.p.A., pari a 9.244 migliaia di euro, si riferisce a provvigioni derivanti dall'attività di vendita delle polizze assicurative presso gli Uffici Postali.

Tutti i conti di corrispondenza e i rapporti finanziari sono remunerati a nomali condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2001 il saldo dei crediti verso controllate era pari a 18.827 migliaia di euro.

Crediti dell'attivo circolante verso Collegate

I crediti verso collegate, che ammontano a 2.616 migliaia di euro (5.138 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), si riferiscono principalmente a crediti della SDA Express Courier S.p.A. (per 1.881 migliaia di euro) verso le proprie collegate per servizi di recapito.

Crediti dell'attivo circolante verso Controllante

I crediti verso la Controllante sono totalmente relativi ai rapporti di natura commerciale intrattenuti tra la Capogruppo e il Ministero dell'Economia e delle Finanze e si riepilogano come segue:

Tabella n. 13 - Crediti verso controllante

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Crediti per servizio universale	397.673	516.458	(118.785)
Crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni elettorali	40.076	85.975	(45.899)
Crediti per servizi delegati	101.742	101.742	0
Crediti per distribuzione Monete euro	75.468	131.224	(55.756)
Crediti per servizi eff. in tempo reale	15.024	12.637	2.387
Fondo svalutazione crediti	-	(85.958)	85.958
Totale	**629.983**	**762.078**	**(132.095)**

Il credito per servizio universale è riferito interamente al credito maturato nell'esercizio.

I compensi per l'esercizio 2002, sono rilevati sulla base del valore annuo previsto dallo stanziamento risultante dal bilancio dello Stato dell'esercizio 2002.

I crediti per riduzioni tariffarie ed agevolazioni al 31 dicembre 2001, di 85.975 migliaia di euro, risultavano svalutati perché privi di copertura finanziaria nel bilancio dello Stato. Nel corso del 2002 sono state parzialmente accolte le richieste di riconoscimento del credito avanzate dalla Capogruppo, mediante lo stanziamento nel bilancio previsionale dello Stato dell'esercizio 2003, di 40.000 migliaia di euro. Pertanto, si è provveduto a stralciare il credito residuo di 45.975 migliaia di euro riversando al conto economico il fondo svalutazione per il suo intero ammontare, originando un provento per un importo pari al compenso riconosciuto.

I crediti per servizi delegati, pari a 101.742 migliaia di euro, si riferiscono per 45.964 migliaia di euro al compenso maturato al 31 dicembre 2002 e per la restante parte a crediti residui dell'anno 2001; tali crediti si originano dalla remunerazione dei servizi di Tesoreria svolti per conto dello Stato.

I crediti per distribuzione Monete Euro, pari a 75.468 migliaia di euro, derivano per 14.283 migliaia di euro dal servizio di distribuzione delle monete euro, per 28.339 migliaia di euro dal servizio di ritiro delle monete lire e per 32.846 migliaia di euro dal servizio di fornitura e consegna degli euroconvertitori.

I crediti per "tempo reale" si riferiscono alle riscossioni delle tasse per prelevamenti in tempo reale di assegni emessi dalle Tesorerie Provinciali dello Stato.

Crediti verso altri

Il saldo dei crediti verso altri si compone come segue:

Tabella n. 14 - Crediti verso altri

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Personale comandato e rimborsi spese	133.099	187.290	(54.191)
Altri Crediti	235.092	188.295	46.797
F.do svalutazione crediti vs altri	(5.417)	(6.084)	667
Totale	**362.774**	**369.501**	**(6.727)**

La voce "Personale Comandato" rappresenta il credito nei confronti di Ministeri ed Enti Pubblici per i costi (retribuzioni e contributi) da addebitare agli Enti beneficiari di personale della Capogruppo. La riduzione è dovuta ad un sensibile decremento dei comandi di personale che passano da circa 1.800 unità a fine esercizio 2001 a circa 411 unità al 31 dicembre 2002.

La voce "altri crediti" comprende principalmente:

- crediti della Capogruppo verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali per 49.870 migliaia di euro;
- crediti della Capogruppo verso Enti Previdenziali per conguagli contributivi di 16.837 migliaia di euro;
- crediti verso l'INAIL per le rendite infortunistiche erogate dalla Capogruppo nel 2000 e, in minima parte, nel 2001, ma che devono essere rimborsate dal predetto Istituto, per 2.217 migliaia di euro.
- crediti d'imposta, riferiti sostanzialmente per 68.652 migliaia di euro alla Capogruppo di cui 35.188 migliaia di euro per crediti d'imposta sui dividendi, 17.017 migliaia di euro per ritenute su interessi attivi.

  Inoltre sono compresi 21.715 migliaia di euro per IVA, 5.059 migliaia di euro per crediti d'imposta sui dividendi iscritti da SDA Express Courier S.p.A. ed a 18.027

migliaia di euro per imposta sostitutiva sulla plusvalenza realizzata con un'operazione di conferimento dei rami operativi del gruppo SDA effettuata nell'esercizio 1999, i cui effetti patrimoniali ed economici sono stati eliminati nel consolidato, dove l'imposta suddetta è rilevata come imposta prepagata ammortizzata in 10 anni. Questa rettifica è effettuata in quanto vi è una indubbia correlazione tra le plusvalenze su cui la predetta imposta sostitutiva è calcolata e l'ammontare della differenza di consolidamento iscritta tra le immobilizzazioni immateriali, anch'essa ammortizzata in 10 anni.

Crediti Bancoposta

I crediti di Bancoposta sono interamente riferiti alla Capogruppo e sono così composti:

Tabella n. 15 - Crediti Bancoposta

Crediti gestione Bancoposta	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Cassa DD.PP. gestione c/c postali	29.236.095	19.598.685	9.637.410
Crediti per resp. connesse a rapine	416.609	404.030	12.579
Altri crediti	3.048.463	3.084.409	(35.946)
Totale	**32.701.167**	**23.087.124**	**9.614.043**

Essi si originano come segue:

1) il credito verso la Cassa Depositi e Prestiti corrisponde all'ammontare delle somme trasferite a fronte della raccolta generata dalla gestione dei conti correnti postali; la differenza rispetto all'ammontare dei debiti verso i correntisti, il cui ammontare è esposto tra i debiti del Bancoposta, è dovuta alle regolazioni finanziarie dei flussi dell'ultima decade dell'esercizio, avvenuta nei primi giorni del 2003 come previsto dalla citata convenzione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze;

2) i crediti per responsabilità connesse a rapine o ammanchi di cassa derivano da eventi criminosi per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale delle autorità competenti; a fronte di tali crediti, come più avanti illustrato, è stato appostato anche uno specifico fondo iscritto nell'ambito dei fondi per rischi ed oneri;

3) la voce «altri crediti» è riferita, principalmente, all'ammontare dei crediti vantati dalla Capogruppo nei confronti del sistema bancario, generati dalle procedure di partecipazione al circuito della Stanza di Compensazione.

Il complesso sistema contabile e operativo del Bancoposta ha avuto un forte impulso con una serie di iniziative per la reingegnerizzazione dei relativi processi che, unitamente al completamento dell'informatizzazione dei sistemi gestionali e degli Uffici Postali, agevoleranno la realizzazione della completa integrazione tra la contabilità operativa delle varie forme tecniche e la contabilità generale.

Le azioni poste in essere hanno reso possibile, a partire dal secondo semestre 2002, l'individuazione delle partite in riconciliazione derivanti dalla gestione corrente di tutte le forme tecniche imputate in tempo reale (on-line) e di buona parte di quelle rilevate in modo differito (off-line).

Allorché saranno realizzate tutte le iniziative sopra indicate, sarà possibile allineare i saldi della contabilità operativa di Bancoposta con quelli di contabilità generale fino a pervenire alla riconciliazione dei saldi contabili al momento della trasformazione in Ente (1° gennaio 1994) e alla sistemazione delle partite in riconciliazione che, essendo relative a operazioni di Bancoposta effettuate per conto terzi, in linea di principio non dovrebbero produrre effetti economici e sul patrimonio della Capogruppo.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Gli Altri titoli delle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni si riepilogano come segue:

Tabella n. 16 - Altri titoli

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Altre partecipazioni		30	(30)
Buoni postali fruttiferi	25.823	25.823	0
Titoli obbligazionari e altri titoli	105.805	109.610	(3.805)
Fondi comuni di investimento	14.050	16.820	(2.770)
Totale	**145.678**	**152.283**	**(6.605)**

I buoni postali fruttiferi, interamente riferibili alla Capogruppo, sono relativi all'investimento della dotazione in denaro concessa dalla Controllante in applicazione della

legge di trasformazione dell'Amministrazione Postale in Ente Pubblico Economico. Gli interessi netti maturati al 31 dicembre 2002 sono iscritti fra i ratei dell'attivo patrimoniale.

I titoli obbligazionari e i fondi comuni di investimento rappresentano l'impiego della liquidità temporaneamente eccedente le esigenze di tesoreria della Capogruppo.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono così formate:

Tabella n. 17 Disponibilità liquide proprie

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Depositi bancari e postali	1.528.605	1.976.248	(447.643)
Denaro e valori in cassa	11.172	16.512	(5.340)
Totale	**1.539.777**	**1.992.760**	**(452.983)**

I depositi bancari includono 3.554 migliaia di euro non disponibili giacché vincolati in conseguenza di provvedimenti giudiziali per contestazioni con fornitori.

Tabella n. 18 - Disponibilità liquide Bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Denaro e valori in cassa di terzi	1.765.988	1.160.096	605.892
Assegni terzi	21.112	120.983	(99.871)
Depositi bancari e postali terzi	62.145	32.249	29.896
Totale	**1.849.245**	**1.313.328**	**535.917**

Le disponibilità liquide Bancoposta, interamente riferibili alla Capogruppo sono essenzialmente rappresentate da giacenze di cassa e di assegni presso gli Uffici Postali e le casse provinciali, generate dalle operazioni di Bancoposta.

L'incremento del saldo afferente i depositi bancari e postali è sostanzialmente imputabile al mancato riversamento dell'eccedenza di liquidità, giacente presso la Banca d'Italia, dell'ultimo giorno dell'esercizio. Questa operazione è stata effettuata il primo giorno lavorativo del 2003.

Per quanto concerne la giacenza degli assegni – il cui saldo risulta sensibilmente ridotto se confrontato con il medesimo saldo dell'esercizio precedente – si osserva che al 31

dicembre 2001, per effetto della preparazione del sistema bancario al cash change-over, e conseguente chiusura degli sportelli della Banca d'Italia, la Capogruppo non ha potuto incassare quanto giacente, a titolo di assegni circolari, negli ultimi giorni dell'esercizio mentre ha provveduto a versare il maggior quantitativo possibile di banconote e monete in lire.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce ratei e risconti attivi è così composta:

Tabella n. 19 - Ratei e risconti attivi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Ratei attivi	33.874	27.437	6.437
Risconti attivi	10.914	6.639	4.275
Totale	**44.788**	**34.076**	**10.712**

Tra i ratei attivi, l'ammontare più rilevante è relativo, per 31.220 migliaia di euro, agli interessi sui Buoni Postali Fruttiferi detenuti dalla Capogruppo, a 1.800 migliaia di euro per interessi maturati su depositi fiduciari ed altri investimenti finanziari per 755 migliaia di euro.

I risconti attivi includono, principalmente:

- il disaggio di emissione, pari a 2.275 migliaia di euro, relativo alla 1^ tranche del prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso dalla Capogruppo il 3 luglio 2002;
- le commissioni e spese pari a 1.628 migliaia di euro relative all'emissione della tranche di cui sopra e della 2^ tranche del prestito obbligazionario di 250 milioni di euro emesso dalla Capogruppo il 13 dicembre 2002;
- la sospensione dei canoni di leasing (per 1.209 migliaia di euro) relativi agli impianti del centro di smistamento di Milano Carpiano della controllata SDA Express Courier S.p.A. che, a causa di un incendio dell'immobile ove erano dislocati, hanno subito dei danni e non sono pertanto entrati in funzione nel 2002 come previsto.

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

I movimenti, intervenuti nel periodo in esame nel patrimonio netto consolidato di Gruppo, sono evidenziati nella tabella che segue:

Tabella n. 20 - Movimentazione del Patrimonio Netto del Gruppo

Descrizione	Capitale sociale	Riserva Legale	Altre Riserve	Risultati esercizi precedenti	Risultato dell'esercizio in corso	Patrimonio Netto di Gruppo
Saldo al 31 dicembre 2001	1.306.110	16.536	387.342	(436.822)	(74.210)	1.198.956
Destinazione Altre Riserve			(387.342)	387.342		0
Destinazione risultato es. prec.		5.377		(79.587)	74.210	0
Altri movimenti				(310)		(310)
Risultato dell'esercizio					21.583	21.583
Saldo al 30 giugno 2002	1.306.110	21.913	0	(129.377)	21.583	1.220.229

Il capitale sociale, pari a 1.306.110 migliaia di euro, è costituito da 2.561.000.000 azioni del valore di 0,51 euro cadauna ed è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

La voce Altre riserve, al 31 dicembre 2001, era costituita interamente dalla Riserva ex Legge 27.12.97, n. 449, corrispondente all'apporto di 1.549.371 migliaia di euro ai sensi della Legge Finanziaria n. 449, del 27 dicembre 1997, art. 53, comma 13, totalmente utilizzato a copertura parziale delle perdite dell'esercizio 1998, dell'esercizio 1999 e dell'esercizio 2000.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci della Capogruppo con seduta del 21 maggio 2002 ha deliberato di destinare 5.377 migliaia di euro dell'utile 2001 alla Riserva legale, la restante parte a Risultati esercizi precedenti e di utilizzare totalmente la Riserva ex Lege 27.12.97, n. 449, a copertura parziale delle perdite portate a nuovo da esercizi precedenti.

Gli altri movimenti, pari ad un valore netto di 310 migliaia di euro rappresentano, per 2 migliaia di euro positivi, la quota parte del risultato e dell'ammortamento dell'avviamento degli esercizi precedenti delle Società L.T.P. S.p.A. e T.L.P. S.p.A. in seguito alla fusione in Poste Italiane Trasporti S.p.A., per 309 migliaia di euro negative, la quota parte dei risultati degli esercizi precedenti di Docugest S.p.A. (278 migliaia di euro) e di Docutel S.p.A. (31 migliaia di euro) ora spettanti ai terzi per effetto della variazione della percentuale di possesso dopo il conferimento, avvenuto nel corso dell'anno, delle suddette società dalla controllata Postel S.p.A. alla controllata PostelPrint S.p.A. e per 3 migliaia di euro, altre variazioni.

La tabella seguente rappresenta il raccordo tra il patrimonio netto e il risultato della Capogruppo e il patrimonio netto e il risultato consolidato:

Tabella n. 21 Raccordo del Patrimonio Netto

PROSPETTO DI RACCORDO COMPARATIVO 31.12.02 E 31.12.01
tra bilancio di Poste Italiane S.p.A.e il bilancio consolidato relativamente al risultato d'esercizio e al Patrimonio Netto

	Patrimonio netto 31.12.2002	*Ris. di esercizio* 31.12.2002	*Patrimonio netto* 31.12.2001	*Ris. di esercizio* 31.12.2001
Bilancio Poste Italiane S.p.A.	1.423.838	45.026	1.378.812	107.549
- Risultati delle imprese partecipate consolidate	32.030	(16.227)	48.227	(17.953)
- Equity BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	(2.172)	(1.112)	(1.060)	(1.060)
- Equity Newco 3 S.p.A.	(1)	(1)		
- Equity Poste Vita S.p.A.:				
Storno del dividendo	(30.160)	(30.160)	0	
Risultato di competenza	65.644	31.978	33.666	32.267
- Equity SIM Poste S.p.A. (in liquidazione)	215	(148)	363	147
- Equity Terzia S.p.A.	(416)	(416)		
- Equity Kipoint S.r.l.	(860)	(860)		
- Equity Actel S.p.A.	(22)	(15)	(7)	(7)
- Equity Squares:	(542)	(542)		
- Equity Aspheria	(674)	(816)	142	142
- Equity Docugest S.p.A.	438	159	557	199
- Equity GE.PO. S.p.A.	99	99		
- Equity Postelpromo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.)	(22)	(16)	(6)	(6)
- Equity Print on Demand Solutions S.p.A.	(722)	(722)		
- Equity Bartolini:				
Storno dei dividendi	(10.672)	(5.920)	(4.752)	(2.686)
Ammortamento avviamento	(14.307)	(4.769)	(9.538)	(4.769)
Risultato pro quota Bartolini 2001	5.856	3.210	2.646	2.646
- Storno effetti da conferimento e cessioni di rami d'azienda tra società del gruppo:				
Plusvalenza da conferimenti di rami d'azienda (SDA Express Courier S.p.A.)	(125.654)		(125.654)	0
Plusvalenza realizzata per vendite a terzi	414		414	0
Ammortamento	49.748	12.337	37.411	12.337
Imposta sostitutiva prepagata	30.046		30.046	0
Attribuzione a conto ec. dell'imp. sost.di competenza	(12.020)	(3.005)	(9.015)	(3.005)
Plusvalenza da cessioni di rami d'azienda (SDA Logistica S.r.l.)	(685)		(685)	0
Ammortamento	411	137	274	137
Plusvalenza da conferimenti di rami d'azienda (E.G.L. S.p.A.)	(225.790)	(3.565)	(222.225)	(222.225)
Plusvalenza realizzata per vendite a terzi	23.671	5.829	17.842	17.842
Storno ammortamenti su valori di conferimento dei beni	14.546	8.708	5.838	5.838
Ammortamento a valori storici	(16.648)	(7.457)	(9.191)	(9.191)
Storno avviamento da conferimento di ramo d'azienda (PostelPrint S.p.A.)	(7.329)	(7.329)		
Storno ammortamento avviamento PostelPrint S.p.A.	811	811		
Plusvalenza da conferimento di ramo d'azienda (PostelPrint S.p.A.)	(1.559)	(1.559)		
- Eliminazione rettifiche di valore di partecipazioni consolidate	147.274	19.424	127.850	20.520
- Eliminazione dividendi	(67.716)	(8.322)	(59.394)	0
- Differenza da consolidamento	140.527		133.501	0
- Ammortamento differenza da consolidamento	(56.839)	(13.181)	(43.658)	(12.985)
- Eliminazione delle partecipazioni contro i rispettivi patrimoni netti	(140.527)		(133.501)	0
- Altre rettifiche di consolidamento	(2)	7	(8)	(8)
Patrimonio netto del gruppo	1.220.229	21.583	1.198.956	(74.210)
- Patrimonio netto di terzi (escluso risultato)	30.207		2.706	0 0
- Risultato di terzi	(7.056)	(7.056)	(1.617)	(1.617)
Patrimonio netto di terzi	23.151	(7.056)	1.089	(1.617)
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO	1.243.380	14.527	1.200.045	(75.827)

FONDI RISCHI ED ONERI

I fondi accolgono gli stanziamenti effettuati a fronte di rischi ed oneri futuri e sono così composti:

Tabella n. 22 - Movimentazione fondi per rischi ed oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.01	Accantonamento ordinario	Utilizzi	Assorbimenti a conto economico	Fusioni	Variazione area di consolidamento	Saldo al 31.12.02
Fondo vertenze	258.468	33.385	(53.320)	(10)			238.523
Fondo rischi per debiti di gestione	389.559	25.000	(2.025)				412.534
Fondo oneri non ricorrenti	375.280	56.159	(151.411)				280.028
Fondo oneri fiscali/previdenziali	105.627					549	106.176
Altri fondi rischi e oneri	116.698	35.450	(6.579)	(25.934)	1.048	148	120.831
TOTALE	1.245.632	149.994	(213.335)	(25.944)	1.048	697	1.158.092

Il fondo vertenze, pari a 238.523 migliaia di euro, è riferito per 228.682 migliaia di euro alla Capogruppo e, per la parte restante, essenzialmente alla SDA Express Courier S.p.A. e Securipost S.p.A.. La Capogruppo ha costituito tale fondo a copertura delle passività che potrebbero emergere a seguito dell'eventuale soccombenza a fronte di contenziosi in essere con fornitori per indennizzi, risarcimenti ed interessi di mora richiesti, nonché con il personale a causa di vertenze promosse a vario titolo. Gli utilizzi, pari a 53.320 migliaia di euro, si riferiscono ai pagamenti per le transazioni di partite in contenzioso intervenute nell'esercizio.

Il fondo per debiti di gestione, pari a 412.534 migliaia di euro interamente riferibile alla Capogruppo è costituito a fronte delle rapine e sottrazione di valori subiti, per i quali si è in attesa di un pronunciamento formale da parte della Corte dei Conti e, a partire dal 1994, dalla magistratura ordinaria. L'accantonamento di tale fondo, pari a 25.000 migliaia di euro è riferito ai valori trafugati o rapinati nel corso dell'esercizio.

Il fondo oneri non ricorrenti, pari a 280.028 migliaia di euro, è riferito interamente alla Capogruppo; esso include il residuo del preesistente fondo di ristrutturazione ed è stato alimentato da accantonamenti ordinari per oneri non ricorrenti riconducibili, tra l'altro, al rinnovo del contratto collettivo di lavoro e all'operatività ordinaria della gestione bancoposta.

Gli utilizzi sono riferiti alla Capogruppo per 150.168 migliaia di euro, relativi a incentivi all'esodo ed altre indennità al personale dipendente erogati nell'esercizio nell'ambito

e in esecuzione del piano di ristrutturazione aziendale, e a Postel S.p.A. per 1.243 migliaia di euro, relativi al riassetto produttivo di alcuni centri stampa.

Il fondo oneri fiscali/previdenziali, iscritto in esercizi precedenti, è stanziato per fronteggiare passività potenziali correlate ad indennità corrisposte al personale dipendente.

Gli altri fondi rischi e oneri sono riferiti alla Capogruppo per complessive 118.502 migliaia di euro e riguardano essenzialmente, per 34.957 migliaia di euro, il fondo rimborso buoni postali prescritti, al fine di fronteggiare le richieste di rimborso eventualmente avanzate dai sottoscrittori; per 38.193 migliaia di euro fondi diversi, per fronteggiare eventuali passività per oneri derivanti dalla eventuale rivendicazione di fitti pregressi sui beni demaniali utilizzati dalla Capogruppo; per 45.352 migliaia di euro il fondo svalutazione alloggi di servizio, per ricondurre il valore degli immobili che dovranno essere ceduti al loro presunto valore di realizzo come stabilito dalla legge 560/93, che ne regola le modalità di cessione e dei relativi prezzi. L'accantonamento, pari a 9.200 migliaia di euro, è reso necessario per rettificare il maggior valore di detti immobili destinati alla vendita a seguito dell'avvenuta capitalizzazione di costi di manutenzione di pari ammontare aventi natura incrementativa.

Il decremento degli altri fondi rischi e oneri pari a 32.513 migliaia di euro, di cui 29.921 migliaia di euro riferiti alla Capogruppo, comprende 5.810 migliaia di euro per rimborsi buoni postali avvenuti nel corso dell'esercizio e 24.111 migliaia di euro per assorbimento del fondo per canoni di concessione, che fronteggiava eventuali passività derivanti da una serie di rapporti pregressi riferiti ad anni antecedenti la trasformazione delle Poste Italiane in Società per Azioni. Il predetto fondo è stato stornato mediante imputazione a conto economico tra i proventi di natura straordinaria, a fronte della sopravvenuta insussistenza della rischiosità sottostante.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il fondo trattamento di fine rapporto è riferibile per 1.047.894 migliaia di euro alla Capogruppo e rappresenta le competenze maturate al 31 dicembre 2002 sulla base della normativa vigente, a partire dalla data di trasformazione dell'ex Ente Pubblico in Società per Azioni. Per quanto riguarda l'indennità di buonuscita, maturata fino al 27 febbraio 1998 si osserva che la Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.53, ha stabilito la soppressione, a far data

dal 1 gennaio 2000, della gestione separata di tale indennità presso l'Istituto Postelegrafonici (IPOST); alla sua erogazione provvede il commissario liquidatore nominato per la gestione stessa.

L'articolo 68 comma 8, della Legge Finanziaria 2001 (388/2000) ha stabilito che gli eventuali oneri differenziali tra l'ammontare delle indennità dovute e le risorse disponibili dovute dall'INPDAP e quelle derivanti dalla chiusura della Gestione Commissariale dell'IPOST, sono poste a carico del bilancio dello Stato.

Ne consegue pertanto che, dalla gestione in parola, non deriveranno oneri a carico della Società, a meno di quelli amministrativi di supporto alla gestione liquidatoria IPOST che, sulla base di apposita convenzione stipulata nei primi mesi del 2002 tra la Gestione Commissariale di IPOST e Poste Italiane, faranno carico alla Capogruppo.

Di seguito riportiamo il prospetto di movimentazione del trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2002:

Tabella n. 23 - Movimentazione del F.do Tratt.di fine rapporto

Fondo al 31.12.01	**937.471**
Accantonamento ordinario	254.852
Utilizzo	(92.922)
Incrementi per acquisizioni rami d'azienda	421
Rettifiche	(35.004)
Fusioni	673
Variazione area di consolidamento	348
Fondo al 31.12.02	**1.065.839**

A seguito di un recente chiarimento da parte del Ministero del Lavoro, relativo alle modalità di determinazione del fondo TFR, il fondo stesso è stato rettificato in diminuzione di 35.004 migliaia di euro, per effetto di eccessivi accantonamenti effettuati dalla Capogruppo negli esercizi precedenti, con contropartita la voce proventi straordinari del conto economico del periodo.

DEBITI

I debiti sono composti come segue:

Tabella n. 24 - Debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Prestiti Obbligazionari	1.000.000	750.000	250.000
Debiti verso banche	2.005.246	2.243.876	(238.630)
Debiti verso altri finanziatori	2.467.981	2.746.176	(278.195)
Acconti	159.445	157.273	2.172
Debiti verso fornitori	1.151.060	1.137.518	13.542
Debiti verso controllate	10.371	42.051	(31.680)
Debiti verso imprese collegate	11.200	13.279	(2.079)
Debiti verso controllanti	12.140	12.140	0
Debiti tributari	236.544	192.764	43.780
Debiti verso istituti di previdenza e di sic.sociale	365.149	347.678	17.471
Altri debiti	1.125.267	1.031.330	93.937
Debiti bancoposta	27.885.219	28.914.288	(1.029.069)
Debiti verso Tesoreria dello Stato	6.665.192		6.665.192
TOTALE	**43.094.814**	**37.588.373**	**5.506.441**

Obbligazioni

Il saldo di 1.000 milioni di euro, è riferibile completamente alla Capogruppo ed è così composto:

a) 250 milioni di euro dal prestito obbligazionario emesso nel dicembre 1999, interamente sottoscritto dalla Depfa Bank Europe. Il prestito di durata quinquennale, è rimborsabile nel dicembre del 2004; le cedole sono trimestrali e sono indicizzate al tasso euribor a 3 mesi maggiorato di uno spread pari a 5 centesimi;

b) 750 milioni di euro, da un prestito obbligazionario emesso in due tranches nel corso del secondo semestre del 2002. Il prestito obbligazionario, di durata decennale, sarà rimborsato nel luglio del 2012.

Nel corso dell'esercizio è stato rimborsato in un'unica soluzione, alla scadenza prevista del 26 luglio 2002, il prestito obbligazionario di 500 milioni di euro emesso nel 2000.

Debiti verso banche

L'importo è relativo ad anticipazioni concesse da istituti bancari e all'utilizzo di linee di credito ed include, fra gli altri:

- linee di credito utilizzate dalla Capogruppo per 1.900.000 migliaia di euro che includono un finanziamento a 5 anni pari a 600.000 migliaia di euro, acceso con Banca OPI, avvalendosi di fondi provenienti dalla Banca Europea per gli Investimenti; un finanziamento a 7 anni pari a 400.000 migliaia di euro erogato dalla Banca Europea per gli Investimenti; un finanziamento a 5 anni, e rimborsabile in un'unica soluzione, pari a 50.000 migliaia di euro, erogato dalla Credit Suisse First Boston;
- 102.590 migliaia di euro (di cui 46.998 migliaia di euro oltre l'esercizio successivo), relativi alla SDA Express Courier S.p.A, di cui 48.878 migliaia di euro per utilizzo linee di credito e 53.712 migliaia di euro relativi ad un finanziamento erogato da Intesa BCI (originariamente per complessive 67.139 migliaia di euro) , il cui rimborso è previsto in 10 rate semestrali a partire dal luglio 2002.

Debiti verso altri finanziatori

La voce, pari a 2.467.981 migliaia di euro, è attribuibile alla Capogruppo per 2.402.675 ed è riferibile all'ammontare dei debiti contratti per l'assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

In data 1° gennaio 2002 la Società ha ottenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti due nuovi mutui "Logistica 2002" e "Layout 2002" di durata decennale, finalizzati a finanziare alcuni progetti aziendali, per un importo totale di 309.874 migliaia di euro.

Le leggi autorizzative delle spese cui si riferiscono i mutui contratti negli esercizi ante 2002 stabiliscono anche le modalità di rimborso degli stessi come indicato nella successiva tabella.

Tabella n. 25 - Dettaglio Mutui

Ente Erogante	Mutui a totale carico di Poste	Mutui con capitale a carico Controllante	Mutui con capitale ed interessi a carico Controllante	Totale mutui
Cassa DD.PP.				
lg 321/65	-	-	-	-
lg 15/74	41.540	-	-	41.540
lg 34/74	10.253	-	-	10.253
* lg 227/75 mecc. serv. P.T.	-	35.743	-	35.743
* lg.227/75 all. serv.	-	45.388	-	45.388
* lg 39/82 succ. mod. serv..P.T.	-	1.353.421	-	1.353.421
* lg 887/84	-	-	626.732	626.732
* lg 41/86	-	3.764	-	3.764
Logistica 2002	142.917	-	-	142.917
Layout 2002	142.917	-	-	142.917
Totale	**337.627**	**1.438.316**	**626.732**	**2.402.675**

* Mutui a carico del Ministero dell' Economia e delle Finanze (2.065.048 migliaia di euro)

Il debito per mutui che la legge pone a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze è corrispondentemente bilanciato da un credito dell'attivo immobilizzato verso Controllante, la cui esigibilità è correlata al piano di ammortamento dei mutui stessi, a meno della quota di competenza del 2002 (240.611 migliaia di euro), incassata parzialmente nei primi mesi del 2003.

Di seguito vengono evidenziate, nel rispetto di quanto disposto dall'art. 2424 del codice civile, le scadenze dei mutui contratti:

Tabella n. 26 - Debiti verso la Cassa Depositi e Prestiti

	31.12.02 IMPORTI SCADENTI				31.12.01 IMPORTI SCADENTI			
Descrizione	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	Totale	Entro Es. Succ.	Dal 2° al 5° Es. Succ.	Oltre 5° Es. Succ.	Totale
Mutui a totale carico di Poste	31.201	139.027	167.399	337.627	10.670	23.519	28.274	62.463
Mutui con capitale a carico della Controllante	206.571	628.292	603.453	1.438.316	393.586	715.259	723.057	1.831.902
Mutui con capitale ed interessi a carico della Controll	50.809	207.672	368.251	626.732	96.245	207.398	419.333	722.976
Totale	288.581	974.991	1.139.103	2.402.675	500.501	946.176	1.170.664	2.617.341

Il residuo debito, pari a 65.306 migliaia di euro si riferisce al debito finanziario assunto nei confronti di fornitori di beni di investimento durevole acquisiti con contratti di leasing finanziario, con facoltà di riscatto, e comprende i canoni ancora da versare fino alla scadenza dei relativi contratti, di cui 12.636 migliaia di euro scadenti entro l'esercizio successivo e 52.670 migliaia di euro scadenti oltre l'esercizio successivo.

Acconti

L'importo, pari a 159.445 migliaia di euro è riferito alla Capogruppo per 158.569 migliaia di euro, ed è relativo ad acconti per affrancatura meccanica pari a 78.150 migliaia di euro, per spedizioni in abbonamento postale pari a 14.799 migliaia di euro, per spedizioni senza affrancatura pari 16.994 migliaia di euro, tutti derivanti da anticipazioni ottenute dalla clientela a fronte di servizi di spedizione non ancora resi ma regolati finanziariamente in via anticipata, anticipazioni da corrispondenti esteri pari a 36.846 e per altri servizi pari a 11.780 migliaia di euro.

Il residuo debito per 876 migliaia di euro è riferito principalmente alla E.G.I. S.p.A., per 707 migliaia di euro, per anticipi ricevuti da clienti a fronte di due immobili aggiudicati su base d'asta di cui i relativi contratti saranno perfezionati nel 2003.

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori si compongono come segue:

Tabella n. 27 - Debiti verso fornitori

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazioni +/(-)
Fornitori Italia	979.552	967.763	11.789
Fornitori esteri	4.897	16.260	(11.363)
Corrispondenti esteri	166.611	153.495	13.116
Totale	**1.151.060**	**1.137.518**	**13.542**

I debiti verso fornitori nazionali sono prevalentemente di natura commerciale.

I debiti verso corrispondenti, interamente riferiti alla Capogruppo, si riferiscono ai compensi dovuti alle Amministrazioni Postali estere e ad aziende a fronte di servizi postali e telegrafici dalle stesse effettuati.

Debiti verso controllate

Questa voce comprende i debiti verso le controllate che non rientrano nell'area di consolidamento, come risulta dalla seguente tabella:

Tabella n. 28 - Debiti verso controllate

Descrizione	Debiti commerciali	Debiti finanziari	Altri debiti	conto corrente di corrispondenza	Totale
Poste Vita S.p.A.	-	-	-	793	793
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	-	-	-	2.273	2.273
Strike MP S.r.l.	-	-	-	-	0
NewCo 3 S.p.A.	-	754	1.789	18	2.561
Postel Promo S.p.A. (ex Mediprint S.r.l.)	-	-	211	-	211
Postel Direct S.p.A.	-	-	-	-	0
Ptshop S.p.A.	-	-	-	-	0
EPI S.r.l.	-	-	-	-	0
Print on demand Solutions S.p.A.	1.197	-	-	-	1.197
Sigma Moore S.p.A	2.309	-	-	-	2.309
Squares S.r.l.	1.027	-	-	-	1.027
Totale	4.533	754	2.000	3.084	10.371

Tutti i conti correnti di corrispondenza e i rapporti finanziari sono remunerati a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2001 il saldo era pari a 42.051 migliaia di euro.

Debiti verso collegate

I debiti verso collegate, prevalentemente di natura commerciale, pari a 11.200 migliaia di euro (13.279 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), sono riferiti a Bartolini S.p.A. per 9.143 migliaia di euro, a imprese collegate di SDA Express Courier S.p.A. per 1.365 migliaia di euro, a Docugest S.p.A. per 668 migliaia di euro ed altre minori per 24 migliaia di euro.

Debiti verso controllante

Il debito verso la Controllante, pari a 12.140 migliaia di euro, è rimasto invariato rispetto al 31 dicembre 2001 e si riferisce al debito nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze per le pensioni da questo erogate a ex dipendenti della Capogruppo, per il periodo 1° gennaio 1994 - 31 luglio 1994.

Debiti tributari

La voce si compone come segue:

Tabella n. 29 - Debiti Tributari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Ritenute su reddito dip.ti/autonomi	115.004	81.044	33.960
Imposte su reddito	14.106	41.172	(27.066)
Ritenute su c/c postali	51.831	28.021	23.810
Altri debiti tributari	55.603	42.527	13.076
Totale	**236.544**	**192.764**	**43.780**

Il debito per ritenute sui redditi dei lavoratori dipendenti e autonomi si riferisce alle trattenute erariali operate in qualità di sostituto d'imposta e versate nei successivi mesi di gennaio e febbraio 2003.

Il debito per imposte sul reddito include 12.026 migliaia di euro relative al saldo residuo da versare nei tre esercizi successivi a titolo di imposta sostitutiva sulle plusvalenze realizzate nell'operazione di conferimento rami di azienda del Gruppo SDA di cui si è detto in precedenza. Ai fini del presente bilancio consolidato, sono stati eliminati gli effetti economici e patrimoniali di detta operazione, e l'effetto fiscale derivante dall'imposta sostitutiva in parola è stato stornato per essere ripartito proquota in 10 anni, coerentemente con la durata dell'ammortamento dell'avviamento iscritto dalla società conferitaria. A tal fine, nell'attivo è stato appostato un credito per imposte anticipate di 18.027 migliaia di euro.

Il debito per ritenute sui conti correnti postali, pari a 51.831 migliaia di euro, si riferisce alle trattenute fiscali operate dalla Capogruppo sugli interessi attivi maturati sui conti correnti della clientela.

Gli altri debiti tributari si riferiscono essenzialmente al debito per imposta di bollo per IVA e per l'imposta dovuta sulla quota di rivalutazione del TFR maturata nel periodo.

Debiti verso istituti di Previdenza e di Sicurezza Sociale

La voce è composta come segue:

Tabella n. 30 - Debiti verso Istituti di Previdenza e Sicurezza Sociale

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Debiti verso IPOST	273.405	249.779	23.626
Debiti verso INAIL	75.043	82.820	(7.777)
Debiti verso INPS	2.932	2.722	210
Debiti verso Altri Istituti	13.769	12.357	1.412
Totale	**365.149**	**347.678**	**17.471**

I debiti verso l'IPOST riguardano, sostanzialmente, i contributi previdenziali dovuti all'Istituto per i fondi di quiescenza e di previdenza dei dipendenti del Gruppo, calcolati sia sulle competenze liquidate a dicembre 2002, che su quelle maturate di cui alla voce "debiti verso il personale".

I debiti verso INAIL sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo per 74.817 migliaia di euro derivanti dal trasferimento a detto Istituto degli oneri relativi all'erogazione di rendite infortunistiche ai dipendenti, per infortuni avvenuti fino al 31 dicembre 1998, in base alla convenzione approvata con Decreto Interministeriale del 21 marzo 2000. Tale debito è rimborsabile in trent'anni, secondo un piano di ammortamento a rate annuali costanti.

Altri debiti

Il saldo è così composto:

Tabella n. 31 - Altri debiti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Debiti verso il personale	**416.487**	**483.836**	**(67.349)**
di cui			
Deb.per ferie matur.e non godute	137.473	141.789	(4.316)
Debiti per 13^ e 14^ mensilita'	211.134	214.993	(3.859)
Per altre partite del pers.le	67.880	127.054	(59.174)
Debiti verso altri	**708.780**	**547.494**	**161.286**
di cui			
Depositi cauzionali	9.750	12.037	(2.287)
Altri debiti	586.101	224.630	361.471
Debiti per vaglia naz.li e int.li	112.929	310.827	(197.898)
Totale	**1.125.267**	**1.031.330**	**93.937**

Debiti verso il personale

I debiti verso il personale sono riferiti alla Capogruppo per 406.756 migliaia di euro e accolgono essenzialmente le stime delle competenze maturate al 31 dicembre 2002 sulla base del vigente contratto di lavoro.

Le altre partite del personale includono i debiti per rinnovo contrattuale e festività soppresse, iscritti nel 1999, e si riferiscono al residuo da liquidare nell'esercizio 2003 relativo alle quote previste dal precedente contratto ed il premio di produttività.

Debiti verso altri

I depositi cauzionali si riferiscono interamente alla Capogruppo e sono relativi, principalmente, alle somme incassate dagli utenti a cui viene richiesto la costituzione di un libretto di deposito a garanzia, intestato a Poste Italiane S.p.A., per i servizi di spedizione in abbonamento postale, dell'utilizzo di caselle o bolgette, di contratti di locazione, di contratti per servizi telegrafici, etc.

I debiti per vaglia emessi e ancora in circolazione, pari a 112.929 migliaia di euro, rappresentano l'esposizione della Capogruppo nei confronti della clientela per vaglia non ancora pagati e i debiti verso Amministrazioni estere per vaglia internazionali.

Gli altri debiti sono riferiti alla Capogruppo per 544.983 migliaia di euro e includono principalmente:

- i debiti per assegni vidimati pari a 192.697 migliaia di euro, sono sorti nell'esercizio a seguito dell'utilizzo da parte della Capogruppo della liquidità generata dai titoli in circolazione;
- il debito di 152.251 migliaia di euro verso i correntisti postali per interessi maturati sui conti correnti nel corso dell'esercizio, al netto delle ritenute fiscali esposte tra i debiti tributari;
- il debito verso la clientela per somme da accreditare su libretti e conti correnti per 162.080 migliaia di euro: l'ammontare è dovuto all'attivazione del servizio di accettazione di assegni bancari salvo buon fine per la raccolta di risparmio postale; al 31 dicembre 2002 il saldo include le somme ancora da accreditare ai risparmiatori.

Il saldo accoglie, inoltre, debiti per contrassegno, provenienti dalla controllata SDA Express Courier S.p.A., per 19.932 migliaia di euro (14.655 migliaia di euro al 31 dicembre

2001) relativi agli importi incassati dalla società per conto dei clienti e versati temporaneamente presso i conti correnti aperti per la gestione del servizio contrassegno.

Tali importi vengono periodicamente restituiti ai clienti committenti del servizio stesso, sulla base di clausole contrattuali concordate.

La suddetta voce trova corrispondenza nel saldo delle disponibilità bancarie per contrassegno.

Debiti Bancoposta e Debiti verso la Tesoreria dello Stato

I debiti di Bancoposta, originati dalle attività di gestione dei conti correnti e del risparmio postale, sono così composti:

Tabella n. 32 - Debiti bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Conti correnti postali	27.877.821	28.234.020	(356.199)
Cassa DD.PP. gestione risparmio	7.398	680.268	(672.870)
Totale	**27.885.219**	**28.914.288**	**(1.029.069)**

Il debito verso la Tesoreria, interamente riferite alla Capogruppo, di 6.665.192 migliaia di euro e si compone nel modo seguente:

Tabella n. 33 - Crediti (Debiti) verso la Tesoreria

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Crediti/debiti vs Tesoreria per anticip.	(44.846.480)	(38.031.345)	(6.815.135)
Conti correnti postali del Tesoro	(3.349.874)	(11.277.211)	7.927.337
INPS	33.405.340	33.405.340	0
INPDAP	612.541	11.458.031	(10.845.490)
Ministero Interni	33.247	58.967	(25.720)
Ministero di Grazia e Giustizia	603.151	600.995	2.156
Ministero dell'Economia e delle Finanze	6.876.883	6.393.875	483.008
Depos. a garanzia presso banca d'Italia	0	1.905.185	(1.905.185)
Totale	**(6.665.192)**	**4.513.837**	**(11.179.029)**

Il saldo riflette le anticipazioni ricevute dalle Tesorerie Provinciali dello Stato per il pagamento di servizi delegati (44.846.480 migliaia di euro) e il saldo dei conti correnti postali infruttiferi intestati al Ministero dell'Economia e delle Finanze (3.349.874 migliaia di euro), al netto dei i crediti verso i singoli soggetti per conto dei quali la Capogruppo ha effettuato pagamenti (41.531.162 migliaia di euro).

L'ammontare dei crediti verso l'INPS e l'INPDAP si riferisce ai pagamenti eseguiti a tutto il 31 dicembre 2000 utilizzando le anticipazioni di tesoreria, in quanto dal 1 gennaio 2001 è in vigore la convenzione che prevede la regolazione giornaliera dei flussi finanziari. Nel corso dell'esercizio sono stati incassati crediti INPDAP, mediante addebito sui conti correnti del Tesoro il cui saldo di conseguenza scende da 11.277.211 migliaia di euro al 31 dicembre 2001 a 3.349.874 migliaia di euro al 31 dicembre 2002. Sono tuttora in corso di definizione con il Ministero dell'Economia e delle Finanze le modalità per la regolazione finanziaria delle posizioni nei confronti dell'INPS.

Inoltre nel corso del 2002 si evidenziano le seguenti operazioni :

1. il rimborso del Deposito a garanzia della distribuzione delle banconote Euro a favore delle Banca d'Italia, di 1.905.185 migliaia di euro, costituito in occasione della distribuzione sul mercato della nuova divisa europea attraverso la rete distributiva della Capogruppo;
2. un aumento dell'ammontare delle anticipazioni ricevute dalla Tesoreria dello Stato rispetto al 31 dicembre 2001, per 6.815.135 migliaia di euro.

Conti correnti postali

Il saldo al 31 dicembre 2002 dei conti correnti rappresenta l'ammontare del debito verso correntisti derivante dai depositi in essere sui conti correnti postali a tale data.

Cassa Depositi e Prestiti gestione risparmio

La voce rappresentava il debito nei confronti della Cassa Depositi e Prestiti, per il risparmio, raccolto nell'ultima decade dell'esercizio attraverso l'emissione di buoni postali e libretti di risparmio in nome e per conto della Cassa stessa, riversato nei primi giorni del 2003 come previsto dalla convenzione vigente con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

La natura e la composizione dei ratei e dei risconti è la seguente:

Tabella n. 34 - Ratei e risconti passivi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Ratei passivi	36.899	17.742	19.157
Risconti passivi	23.014	16.786	6.228
Totale	**59.913**	**34.528**	**25.385**

I ratei passivi si riferiscono alla Capogruppo ed alla SDA Express Courier S.p.A per 36.532 migliaia di euro ed includono principalmente la quota di interessi sui prestiti obbligazionari 19.945 migliaia di euro), sui finanziamenti dalle banche (14.104 migliaia di euro) e per debiti maturati verso il personale per 14^ mensilità 1.218 migliaia di euro).

I risconti passivi sono relativi principalmente a:

- 8.821 migliaia di euro per la riscossione anticipata di un canone derivante dalla concessione in uso, per un periodo di trent'anni, di un impianto di posta pneumatica;
- 8.245 migliaia di euro all'aggio di emissione relativo alla 2^ trance (250 milioni di euro) del prestito obbligazionario emesso il 13 dicembre 2002;
- 4.634 migliaia di euro relativi a ricavi per vendite e/o prestazioni di servizi già fatturate al 31 dicembre 2002 ma di competenza del 2003;
- 421 migliaia di euro relativi alla quota di contributi incassati anticipatamente da Postel S.p.A. per attività di formazione e per la ex Lege 488/92 di competenza degli esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE

I conti d'ordine sono così composti:

Tabella n. 35 - Conti d'ordine

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Libretti di deposito e B.P.F.	187.284.162	175.137.040	12.147.122
Titoli e valori di terzi	12.658.325	8.233.955	4.424.370
Beni di terzi presso il Gruppo	1.670.674	1.456.725	213.949
Contratti derivati	1.173.016	997.634	175.382
Titoli di spese in corso di rendicontazione	400.338		400.338
Impegni di acquisto di quote patrimoniali di terzi	300.445	298.488	1.957
Impegni per diritti d'opzione concessi	262.229	-	262.229
Garanzie rilasciate da terzi a nostro favore	129.553	159.171	(29.618)
Garanzie rilasciate da Istituti di credito per nostro conto a favore di terzi	30.314	103.995	(73.681)
Impegni per beni in leasing	19.944	38.069	(18.125)
Fidejussioni e avalli a favore di terzi	10.266	-	10.266
Garanzie prestate a favore di terzi	26	-	26
Beni demaniali in concessione	1	1	0
Monete e banconote euro	-	1.913.780	(1.913.780)
Impegni di vendita		-	0
Totale	203.939.293	188.338.858	15.600.435

La voce libretti di deposito e buoni fruttiferi comprende l'ammontare del risparmio postale, per libretti e buoni in circolazione al 31 dicembre 2002, raccolto in nome e per conto della Cassa DD.PP. e ad essa riversato. Il saldo per forme tecniche, comprensivo dei relativi interessi maturati al 31 dicembre, ancorché non ancora liquidati per 917.883 migliaia di euro sui libretti e 10.438.489 migliaia di euro sui buoni, riguarda i libretti di deposito che ammontano a 48.916.898 migliaia di euro e i buoni fruttiferi che ammontano a 138.367.264 migliaia di euro e sono interamente riferiti alla Capogruppo.

La voce titoli e valori di terzi accoglie il valore relativo a titoli e valori di terzi sottoscritti dalla clientela presso gli Uffici Postali e dati in custodia ad un Istituto di credito.

La voce beni di terzi presso il gruppo accoglie il valore facciale dei beni e valori in giacenza presso gli uffici postali per la vendita al pubblico, quali valori bollati, tessere telefoniche, ecc. Non sono tuttavia valorizzati i beni considerati accessori (per telefoni cellulari, libri, ecc.) che sono rilevati a quantità.

La voce Contratti derivati si riferisce al capitale nozionale di riferimento dei contratti derivati posti in essere al 31 dicembre 2002 dalla Capogruppo, di cui Interest Rates Swap per

1.033.016 migliaia di euro e Credit Derivatives per 140.000 migliaia di euro. I contratti derivati riconducibili essenzialmente alla tipologia di Interest Rate Swap sono posti in essere con l'intento di copertura dal rischio oscillazione dei tassi di interesse dell'indebitamento finanziario.

La voce titoli di spesa in corso di rendicontazione iscritta nell'esercizio 2002 dalla Capogruppo, accoglie la rilevazione dei titoli pagati per conto del Ministero di Grazia e Giustizia e a fronte dei quali la Capogruppo – che ha già ottenuto la regolazione finanziaria dalla Tesoreria dello Stato, nel rispetto della Convenzione ministeriale – è in attesa del riconoscimento del credito da parte del Ministero medesimo. A fronte di titoli pagati come descritto, il saldo delle regolazioni finanziarie al 31 dicembre 2001 ammontava a 159 milioni di euro.

La voce di acquisto di quote patrimoniali di terzi accoglie:

1. l'importo di circa 283.000 migliaia di euro che, sulla base dei valori allo stato disponibili, si riferisce al prezzo massimo, ragionevolmente stimato, per l'esercizio dell'opzione "call" a favore di una società del gruppo (la SDA Express Courier S.p.A.) e dell'opzione "put" a favore dei soci di maggioranza della collegata Bartolini S.p.A., entrambe finalizzate all'acquisto delle residue azioni della Bartolini S.p.A. da parte della SDA Express Courier S.p.A..

   Ambedue le opzioni furono reciprocamente concesse dal Venditore e dall'Acquirente, contestualmente all'acquisto nel 2000 della quota di partecipazione del 20% nella Bartolini S.p.A. da parte della SDA Partecipazioni S.r.l. (poi incorporata nella SDA Express Courier S.p.A.).

   L'opzione "put" è esercitabile nei primi 15 giorni di ciascun anno a partire dal 2003 e fino al 2006 incluso ed ha per oggetto l'intera partecipazione residua (80%) posseduta dai soci di maggioranza. L'esercizio dell'opzione, peraltro, è frazionabile in ciascun anno del periodo di esercizio e per una partecipazione mai inferiore al 20%.

   L'opzione "call", sulla base di una ragionevole quantificazione di alcuni parametri indicati nel contratto e basati sugli ultimi bilanci consolidati della Bartolini S.p.A., sarà esercitatile entro i 30 giorni successivi all'approvazione dei bilanci consolidati della Bartolini al 31 dicembre 2004 ed al 31 dicembre 2005;
2. il prezzo, stimato sulla base dei valori di cui si dispone, relativo all'eventuale esercizio di un'opzione "put" in capo al venditore relativo al 25% del capitale della Mistral Air S.r.l (2.457 migliaia di euro). Tale opzione è esercitatile dal 20 dicembre 2004 e per i successivi 30 giorni;

3. il prezzo derivante dall'eventuale esercizio di diritti d'opzione "call" finalizzati all'assunzione di partecipazioni in varie agenzie di recapito.

La voce per diritti di opzione concessi si riferisce a opzioni call vendute ad Istituti di credito per la sottoscrizione di Interest Rate Swap da parte della Capogruppo. Nei primi mesi del 2003 parte delle opzioni sono state abbandonate e il relativo premio imputato a conto economico.

La voce garanzie rilasciate da terzi a nostro favore si riferisce a fidejussioni rilasciate da terzi a beneficio dei fornitori del Gruppo, a garanzia della corretta esecuzione di prestazioni e forniture.

La voce garanzie rilasciate da Istituti di credito è relativa a fidejussioni richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari.

L'importo relativo ad impegni per beni in leasing si riferisce alla Capogruppo, per 1.081 migliaia di euro, alle controllate Mototaxi S.r.l., per 50 migliaia di euro, Informatica & Servizi S.r.l., per 867 migliaia di euro, PostelPrint S.p.A., per 7.830 migliaia di euro, Docutel S.p.A., per 1.060 migliaia di euro, Poste Italiane Trasporti S.p.A., per 778 migliaia di euro, relativi all'ammontare dei canoni futuri a scadere per contratti di leasing in estinzione. La parte residua è, invece, relativa a impegni per contratti di leasing già stipulati, ma non ancora efficaci al 31 dicembre 2002, riferibili a Postel S.p.A., per 5.325 migliaia di euro e a SDA Express Courier S.p.A., per 2.953 migliaia di euro.

La voce fideiussioni ed avalli a favore di terzi, diversi da Istituti di credito, a richieste da clienti a garanzia del corretto adempimento degli obblighi connessi a contratti vari

I beni demaniali in concessione, per i quali è stata avviata e non ancora conclusa l'iscrizione nei registri immobiliari a favore della Società ai sensi della Legge Finanziaria n. 448 del 23 dicembre 1998, sono iscritti tra i conti d'ordine al valore simbolico di «un» euro per evidenziare i fabbricati strumentali demaniali in uso dalla Società.

La voce monete e banconote euro accoglieva, al 31 dicembre 2001, il valore facciale delle monete e banconote euro presenti alla data di bilancio negli Uffici Postali e nei depositi della Capogruppo, in attesa di essere distribuite sul mercato.

COMMENTO AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore consolidato della produzione ammonta, al 31 dicembre 2002, a 8.002.136 migliaia di euro, contro 7.704.100 migliaia di euro del 31 dicembre 2001, e si compone di ricavi delle vendite e delle prestazioni per 7.916.180 migliaia di euro (7.610.986 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), variazioni negative delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti per 10.406 migliaia di euro (46.410 migliaia di euro al 31 dicembre 2001) e altri ricavi e proventi per 96.362 migliaia di euro (139.524 migliaia di euro al 31 dicembre 2001).

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce si compone come segue:

Tabella n. 36 - Ricavi delle vendite e prestazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Ricavi per servizi postali	4.531.805	4.643.966	(112.161)
Ricavi per servizi di telecomunicazioni	98.121	90.681	7.440
Ricavi per bancoposta	3.204.411	2.784.085	420.326
Altri ricavi delle vendite e prestazioni	80.174	92.369	(12.195)
Abbuoni e Rimborsi	1.669	(115)	1.784
Totale	**7.916.180**	**7.610.986**	**305.194**

Servizi Postali

A seguito del rallentamento della crescita economica che ha colpito i paesi industrializzati, nell'esercizio in parola si è registrata una riduzione, seppur lieve, dei ricavi riferiti ai servizi postali (-2,4%).

Il saldo di tale voce è costituito da ricavi della Capogruppo per 4.229.435 migliaia di euro e, per la restante parte, principalmente dalle controllate SDA Express Courier S.p.A. (185.090 migliaia di euro) e Postel S.p.A. (117.054 migliaia di euro), e risulta così composto:

Tabella n. 37 - Ricavi per servizi postali

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Carte valori	685.710	771.388	(85.678)
Francatura meccanica presso Uffici Postali	613.127	465.969	147.158
Spediz. senza la materiale affrancatura	605.915	600.082	5.833
Francatura meccanica presso terzi	565.719	617.835	(52.116)
Posta elettronica ibrida	470.693	479.145	(8.452)
Compensi per Servizio Universale	428.660	438.988	(10.328)
Compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie	314.195	362.857	(48.662)
Spedizione in abbonamento postale	267.021	274.593	(7.572)
Pacchi - Corrispondenza estero	84.795	100.808	(16.013)
Altri servizi postali	495.970	532.301	(36.331)
Totale	**4.531.805**	**4.643.966**	**(112.161)**

La voce carte valori accoglie principalmente i ricavi relativi alla vendita di francobolli effettuata presso gli Uffici Postali ed i punti di vendita autorizzati. Tale voce di ricavo ha risentito in modo particolare della riduzione delle attività economiche e quindi delle movimentazioni dei beni.

La voce francatura meccanica presso Uffici Postali accoglie i ricavi relativi all'affrancatura di corrispondenza e pacchi per conti di credito accettati presso gli Uffici Postali e regolati attraverso versamento su conti correnti dedicati. Tale voce di ricavo beneficia di un incremento dovuto essenzialmente al ricorso a questa modalità di affrancatura da parte dei proprietari di macchine affrancatrici non convertite all'Euro.

La voce spedizioni senza la materiale affrancatura accoglie i ricavi relativi a spedizione di corrispondenza attivata dai grandi clienti presso i centri di rete e gli Uffici Postali abilitati. L'incremento è dovuto sostanzialmente alla razionalizzazione dei processi amministrativo-contabili che ha consentito una migliore gestione del cliente, in quanto il sistema informativo attuale consente di effettuare mirate analisi sui bisogni e offrire pacchetti più personalizzati.

La voce francatura meccanica presso terzi accoglie i ricavi relativi alle spedizioni di corrispondenza affrancata direttamente dal cliente attraverso l'utilizzo della macchina affrancatrice di cui ne è proprietario. Il decremento di questa voce è da imputarsi ad un numero elevato di utilizzatori che, ad oggi, non ha operato la conversione all'Euro delle proprie apparecchiature.

La voce posta elettronica ibrida accoglie i ricavi relativi al servizio di recapito alla clientela per 291.853 migliaia di euro e i ricavi relativi al servizio di posta elettronica prestato ai clienti che hanno stipulato convenzioni dirette con la Capogruppo per 61.785 migliaia di euro e ricavi relativi al servizio di stampa ed imbustamento svolti dal Gruppo Postel S.p.A. pari a 117.055 migliaia di euro.

I compensi per Servizio Universale, pari a 428.660 migliaia di euro, si riferiscono alla compensazione, a carico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, dei costi sostenuti per lo svolgimento degli obblighi di Servizio Universale nel settore dei recapiti postali. Il provento contabilizzato risulta ancora di gran lunga non congruo a coprire gli oneri effettivamente sostenuti dalla Capogruppo (circa un miliardo di euro), così come risulta dai dati disponibili dalla separazione contabile certificata degli anni precedenti. La Commissione Europea, nella sua seduta del 12 marzo 2002 ha dichiarato che trattasi di sostegno necessario per la copertura di un Onere per Servizio Universale particolarmente elevato, e pertanto non configura un "aiuto di Stato".

I compensi per integrazioni e riduzioni tariffarie, pari a 314.195 migliaia di euro, si riferiscono, per 306.000 migliaia di euro, ai compensi dovuti dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, quale rimborso delle riduzioni praticate agli editori all'atto dell'impostazione (Legge 662/96) e per 8.195 migliaia di euro alle riduzioni ed agevolazioni tariffarie concesse ai candidati delle campagne elettorali (Legge 515/93). Il primo importo di 306.000 migliaia di euro corrisponde all'ammontare dello stanziamento iscritto nel bilancio dello Stato ed è inferiore di circa 47 milioni di euro alla prestazione effettuata valorizzata sulla base delle tariffe convenzionate.

La voce spedizioni in abbonamento postale accoglie i ricavi relativi a spedizioni di stampe periodiche e vendita per corrispondenza effettuate da clienti editori che usufruiscono di una tariffa ridotta, così come previsto dalla Legge 662/96 art. 2 comma 20.

La voce pacchi - corrispondenza estero accoglie i ricavi relativi agli scambi internazionali riferiti sia alla corrispondenza sia ai pacchi.

La voce altri servizi postali accoglie principalmente i ricavi relativi al servizio di affrancatura pacchi con versamento su conto corrente (36.686 migliaia di euro), i ricavi relativi

alla distribuzione delle monete euro, al ritiro delle monete lire e alla fornitura e consegna degli euroconvertitori (55.793 migliaia di euro), le remunerazioni relative ai conti di credito a fronte del servizio di materiale affrancatura della corrispondenza (22.533 migliaia di euro), i proventi della fornitura di vari servizi (50.164 migliaia di euro) di cui 33.720 migliaia di euro per il servizio di notifica degli atti giudiziari, i ricavi relativi ad invii cataloghi e vendite per corrispondenza (6.085 migliaia di euro) ed i ricavi del servizio di recapito svolto da SDA Express Courier S.p.A. per servizi di consegna espressi 186.501 migliaia di euro.

Servizi di Telecomunicazione

I ricavi per servizi di telecomunicazione, riferibili interamente alla Capogruppo, sono così composti:

Tabella n. 38 - Ricavi per servizi di telecomunicazione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Serv. telegrammi	94.582	78.856	15.726
Serv. Telex	1.883	8.075	(6.192)
Serv. Fax	1.211	1.337	(126)
Compensi da corrispondenti	425	1.073	(648)
Canoni e concessioni	20	1.340	(1.320)
Totale	**98.121**	**90.681**	**7.440**

I proventi per i servizi telegrammi registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente a seguito di un aumento di tariffe intervenuto dal 1° dicembre 2001. Per quanto riguarda il servizio telex la variazione in diminuzione dipende dal decremento del numero delle utenze che passano da un numero di circa 500 al 31 dicembre 2001, ad un numero di circa 15 al 31 dicembre 2002. Tale servizio è stato sostituito dal nuovo servizio teltex che ha registrato ricavi per 1.034 migliaia di euro, fruito da 583 clienti.

I proventi per compensi da corrispondenti accolgono prevalentemente i proventi riconosciuti da Telecom per il servizio telegrafico effettuato dall'estero verso l'Italia. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2001 è dovuto alla progressiva dismissione del servizio telex avviato sin dal 2° semestre 2001.

I proventi per canoni e concessioni si riferiscono agli addebiti ai clienti, pubblici e privati, per l'uso di circuiti e collegamenti telegrafici per diffusione stampa cessati dall'inizio del 2002.

Ricavi per servizi Bancoposta

I ricavi derivanti dai servizi di Bancoposta sono riferibili interamente alla Capogruppo e sono così composti:

Tabella n. 39 - Ricavi per servizi Bancoposta

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Remun. da Cassa DDPP per serv. di c/c	986.293	649.703	336.590
Remun. Cassa DDPP per ser. di racc. risp.	827.479	826.312	1.167
Prov. per ser. di c/c	668.070	638.010	30.060
Remun. ser. delegati	238.484	266.135	(27.651)
Vaglia Naz. e Intern.	61.964	65.170	(3.206)
Remun. ser. di Tesoreria	45.965	72.820	(26.855)
Altri ser. Bancoposta	376.156	265.935	110.221
Totale	**3.204.411**	**2.784.085**	**420.326**

La remunerazione della Cassa DD.PP. per servizi di conto corrente è relativa al compenso di competenza dell'esercizio riconosciuto dalla Cassa per le somme rese disponibili sui conti correnti ed alla stessa versate. L'incremento deriva dal maggior numero di c/c e dall'aumento delle giacenze medie.

I ricavi per la remunerazione della Cassa Depositi e Prestiti per i servizi di raccolta del risparmio sono relativi al compenso riconosciuto, sulla base di specifica convenzione, alla Capogruppo a fronte del servizio di emissioni e rimborsi di buoni postali fruttiferi e per il servizio di versamenti e prelevamenti su libretti postali.

I proventi per servizi di conto corrente accolgono i proventi derivanti da commissioni per l'accettazione di bollettini (496.042 migliaia di euro) e le commissioni per spese tenuta conto (33.065 migliaia di euro). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è attribuibile essenzialmente all'aumento dei conti correnti.

I ricavi per remunerazione dei servizi delegati sono relativi, principalmente, al compenso riconosciuto alla Capogruppo per il servizio di pagamento delle pensioni dell'INPS

(169.727 migliaia di euro) e dell'INPDAP (22.691 migliaia di euro). Il decremento è imputabile sia ad una riduzione dei volumi delle pensioni pagate, sia alla nuova convenzione con l'INPS che ha previsto una ridefinizione delle tariffe.

I ricavi derivanti da vaglia nazionali e internazionali sono costituiti dalle commissioni incassate dai richiedenti l'emissione di tali strumenti atti al trasferimento di liquidità.

I ricavi per gli altri servizi Bancoposta accolgono principalmente i proventi derivanti dal collocamento di titoli emessi da Enti pubblici e privati (172.571 migliaia di euro), dal servizio di intermediazione assicurativa per la vendita di polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita S.p.A. e San Paolo Vita S.p.A. (104.934 migliaia di euro), dalla distribuzione dei valori bollati (24.863 migliaia di euro), dalle commissioni attive su carte di debito (17.052 migliaia di euro), dal servizio di collocamento di prestiti personali per conto terzi (15.621 migliaia di euro), dalla accettazione delle dichiarazioni fiscali (10.840 migliaia di euro), dalle commissioni attive carte di credito (3.796 migliaia di euro), dalle provvigioni relative al servizio MoneyGram (3.677 migliaia di euro).

Tra i servizi introdotti di recente si menziona il servizio di collocamento fondi propri per conto della controllata SGR Bancoposta Fondi e di collocamento prestiti legati alle promozioni Bancoposta World, che tuttavia, essendo nati nel primo semestre, non hanno ancora generato ricavi di valore significativo.

Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni

La voce Altri ricavi delle vendite e delle prestazioni comprende i ricavi, non assimilabili al business della Capogruppo, prodotti da altre società consolidate. La voce si riferisce, sostanzialmente, a E.G.I S.p.A., per l'alienazione immobili (15.674 migliaia di euro) e per corrispettivi da locazioni (7.107 migliaia di euro), a SDA Logistica S.r.l. per 2.431 migliaia di euro, a Eboost S.p.A. 5.999 migliaia di euro, a PostelPrint S.p.A. per 5.482 migliaia di euro ed a Mototaxi S.p.A. per 1.822 migliaia di euro, a Postel S.p.A. per 25.363 migliaia di euro. Rispetto al 31 dicembre 2001 si evidenzia il contributo di Postel Direct S.p.A., per 10.199 migliaia di euro, entrata nel perimetro di consolidamento nel periodo in corso.

Il ricavo dell'alienazione degli immobili è comprensivo di una plusvalenza pari a 3.807 migliaia di euro, determinata dalla differenza tra il prezzo di vendita realizzato e il relativo valore di carico del venduto, espresso dalla variazione negativa delle rimanenze dei prodotti finiti, come di seguito riportato.

Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti

La voce, pari a 10.406 migliaia di euro, si riferisce, principalmente, al saldo negativo, pari a 10.371 migliaia di euro, attribuibile al valore di carico degli immobili per vendite realizzate nel periodo da E.G.I. S.p.A., come illustrato nel commento della voce dell'attivo "rimanenze".

Altri ricavi e proventi

La voce Altri ricavi e proventi si riferisce sostanzialmente alla Capogruppo e si compone come segue:

Tabella n. 40 - Altri ricavi e proventi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Contributi in conto esercizio	565	495	70
Differenze stime anni precedenti	19.268	48.109	(28.841)
Canoni di locazione	20.668	24.688	(4.020)
Rimborso spese personale	13.753	32.102	(18.349)
Rimborsi spese contrat. e altri recuperi	3.752	218	3.534
Plusvalenze da alienazioni ordinarie	8.836	7.598	1.238
Prescrizione vaglia	825	2.868	(2.043)
Ricavi dalla vendita di beni propri	329	479	(150)
Altri	28.366	22.967	5.399
Totale	**96.362**	**139.524**	**(43.162)**

COSTI DELLA PRODUZIONE

Il valore consolidato dei costi della produzione ammonta, al 31 dicembre 2002, a 7.756.555 migliaia di euro, contro 7.505.613 migliaia di euro del 31 dicembre 2001 con un incremento pari a 250.942 migliaia di euro (+ 3,3%), e si compone come segue:

Tabella n. 41 - Costi della produzione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Costi per materie prime suss e merci	220.099	186.893	33.206
Costi per servizi	1.504.342	1.276.606	227.736
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	204.082	112.712	91.370
Costi per godimento di beni e servizi	239.904	200.833	39.071
Costi per il personale	4.877.973	4.958.771	(80.798)
Ammortamenti e svalutazioni	494.225	449.396	44.829
Variazioni delle mat., prime, suss., cons. e merci	2.208	2.124	84
Acc.ti per rischi	58.385	24.905	33.480
Altri accantonamenti	91.609	2.549	89.060
Oneri diversi di gestione	63.728	290.824	(227.096)
Totale	**7.756.555**	**7.505.613**	**250.942**

Come già descritto nei criteri di redazione, dal 1° gennaio 2002 la Capogruppo al fine di migliorare l'informazione riguardante i costi operativi, anche in ottica gestionale, ha modificato il sistema informativo-contabile di rilevazione dei costi in modo tale da imputare alle singole categorie di costo l'ammontare della quota dell'Iva soggettivamente indetraibile. Per questo motivo, i dati del 2002 non sono omogenei e confrontabili con quelli dei periodi precedenti. Pertanto, e al solo fine di consentire la comparabilità, in aggiunta alle tabelle che confrontano i dati del 2002 e 2001, sono state inserite altre tabelle, pro - forma che riportano i dati del 2001 inclusivi della componente costo per Iva indetraibile.

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi sostenuti nell'esercizio per l'acquisizione di tali beni riguardano:

Tabella n. 42 - Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	82.450	74.964	7.486
Materiali consumo/operativo e indumenti	70.910	58.816	12.094
Carburanti, lubrificanti e comb.li	41.997	36.011	5.986
Stampa e francobolli	24.097	16.527	7.570
Altri	645	575	70
Totale	**220.099**	**186.893**	**33.206**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 42 pro-forma - Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Stampati, cancell. e mat. pubblicitario	82.450	86.391	(3.941)
Materiali consumo/operativo e indumenti	70.910	62.529	8.381
Carburanti, lubrificanti e comb.li	41.997	41.207	790
Stampa e francobolli	24.097	16.527	7.570
Altri	645	575	70
Totale	**220.099**	**207.229**	**12.870**

L'incremento complessivo di tali costi rispetto al periodo precedente è attribuibile ai maggiori acquisti per materiali di consumo legati all'attività produttiva effettuati principalmente dalla Capogruppo, SDA Express Courier S.p.A. e PostelPrint S.p.A. (quest'ultima per effetto del conferimento del ramo d'azienda produttivo ricevuto da Postel S.p.A.). In particolare, i costi per materiale di consumo destinato alla vendita includono l'onere sostenuto per gli euroconvertitori acquistati nell'ambito dell'operazione di invio degli stessi alle famiglie italiane, svolta per conto della Presidenza del Consiglio dei Ministri. La remunerazione di tale attività è inclusa nei ricavi per altri servizi postali.

Costi per servizi

I costi sostenuti per servizi prestati da terzi e, ripartiti nelle principali classi di costo, sono così composti:

Tabella n. 43 - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Trasporti/orrispondenza/pacchi	556.798	445.682	111.116
Manutenzioni ordinarie	156.436	132.916	23.520
Serv.telecom.ni/trasmissioni dati	103.044	95.261	7.783
Scambio corrisp.,telegraf.,telex	90.046	93.747	(3.701)
Servizio movimento fondi	89.868	70.210	19.658
Altre utenze	84.417	73.999	10.418
Pulizia, smaltimento e vigilanza	71.538	60.126	11.412
Pubblicità e propaganda	58.093	44.743	13.350
Provvigioni ai rivenditori e diverse	27.389	29.287	(1.898)
Assicurazioni	11.774	6.425	5.349
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	4.492	3.750	742
Consulenze e spese legali	85.258	57.158	28.100
Altri costi per servizi	165.189	163.302	1.887
Totale	**1.504.342**	**1.276.606**	**227.736**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 43 pro-forma - Costi per servizi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Trasporti/orrispondenza/pacchi	556.798	525.272	31.526
Manutenzioni ordinarie	156.436	157.953	(1.517)
Serv.telecom.ni/trasmissioni dati	103.044	112.814	(9.770)
Scambio corrisp.,telegraf.,telex	90.046	93.747	(3.701)
Servizio movimento fondi	89.868	84.163	5.705
Altre utenze	84.417	86.756	(2.339)
Pulizia, smaltimento e vigilanza	71.538	70.993	545
Pubblicità e propaganda	58.093	52.528	5.565
Provvigioni ai rivenditori e diverse	27.389	29.287	(1.898)
Assicurazioni	11.774	6.425	5.349
Compensi e spese Amm.ri e Sindaci	4.492	4.042	450
Consulenze e spese legali	85.258	65.951	19.307
Altri costi per servizi	165.189	181.463	(16.274)
Totale	**1.504.342**	**1.471.394**	**32.948**

La variazione complessiva di 33 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è essenzialmente correlata all'incremento della produzione e in particolare è dovuta a:

- maggiori costi per trasporti corrispondenza/pacchi in quanto la Divisione espresso logistica e pacchi della Capogruppo si avvale della collaborazione di trasportatori terzi e di società collegate;
- minori costi di telecomunicazione e trasmissione dati per effetto della riduzione dei costi riferiti al servizio telex;
- maggiori costi per oneri di movimento fondi per effetto della doppia circolazione lira-euro dei primi mesi del 2002;
- maggiori costi di pubblicità e propaganda a supporto dei nuovi prodotti e servizi offerti;
- maggiori costi per consulenze connesse ai progetti di riorganizzazione dei processi offerti;
- maggiori costi per spese di assicurazione da parte della Capogruppo per la stipula di nuovi contratti assicurativi al fine di contemplare la responsabilità civile terzi in tutti gli Uffici Postali.

Il dettaglio dei compensi e dei rimborsi spese, per il periodo, riferiti ad amministratori e sindaci è il seguente:

Tabella n. 44 - Compensi e Spese Amministratori e Sindaci

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Compensi amministratori	3.806	2.606	1.200
Compensi sindaci	580	657	(77)
Spese amministratori e sindaci	106	487	(381)
Totale	**4.492**	**3.750**	**742**

Interessi passivi ai correntisti

La voce Interessi passivi ai correntisti, pari a 204.082 migliaia di euro al 31 dicembre 2002 (112.712 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), si riferisce totalmente alla Capogruppo ed è relativo agli interessi passivi maturati sui conti correnti postali della clientela nell'esercizio.

Costi per godimento di beni di terzi

I costi sostenuti a fronte del godimento dei beni di terzi sono così composti:

Tabella n. 45 - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	118.706	107.181	11.525
Veicoli in Full Rent	79.963	71.261	8.702
Noleggi apparecchiature	24.536	14.067	10.469
Altri costi per godimento beni di terzi	16.699	8.324	8.375
Totale	**239.904**	**200.833**	**39.071**

Di seguito si espone la tabella i cui dati 2001 includono il costo per Iva indetraibile.

Tabella n. 45 proforma - Costi per godimento di beni di terzi

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Affitto immobili e spese accessorie	118.706	107.181	11.525
Veicoli in Full Rent	79.963	71.922	8.041
Noleggi apparecchiature	24.536	16.328	8.208
Altri costi per godimento beni di terzi	16.699	9.020	7.679
Totale	**239.904**	**204.451**	**35.453**

La variazione dei costi dei veicoli in Full Rent deriva dagli effetti del contratto di noleggio della flotta aziendale di motoveicoli ed autovetture le cui consegne si sono completate nei primi mesi del 2001.

La variazione dei costi di noleggio apparecchiature è invece imputabile agli effetti del nuovo contratto di full service per apparati multifunzionali (fotoproduttori, stampanti, fax) entrato pienamente a regime.

Costi per il personale

Il valore consolidato dei costi per il personale ammontano a 4.877.973 migliaia di euro al 31 dicembre 2002, rispetto a 4.958.771 migliaia di euro al 31 dicembre 2001. Essi, ripartiti secondo la loro natura, sono così composti:

Tabella n. 46 - Costo del personale

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Salari e stipendi	3.631.831	3.707.364	(75.533)
Oneri sociali	905.713	900.955	4.758
Trattamento di fine rapporto	254.852	272.509	(17.657)
Altri costi	85.577	77.943	7.634
Totale	**4.877.973**	**4.958.771**	**(80.798)**

Le spese per il personale includono i costi per quello comandato o distaccato dalla Capogruppo presso altre amministrazioni, pari a 14.707 migliaia di euro, i cui recuperi sono iscritti nella voce Altri ricavi e proventi.

La voce Altri costi è relativa alla Capogruppo per 81.204 migliaia di euro e si riferisce essenzialmente a rimborsi spese e indennità per 31.485 migliaia di euro, a spese di formazione per 15.800 migliaia di euro e a costi per mense aziendali per 20.341 migliaia di euro.

Il costo delle competenze fisse e accessorie e dei relativi contributi previdenziali risulta complessivamente ridotto rispetto al periodo precedente di 70.775 migliaia di euro a seguito della diminuzione dell'organico della Capogruppo intervenuta nel periodo, in parte attenuata dal trascinamento dell'incremento dei minimi tabellari previsto dal nuovo contratto di lavoro, entrato in vigore a partire dal mese di febbraio 2001.

Nella tabella seguente è riportato il numero medio dei dipendenti per categoria confrontato con i dati relativi al precedente esercizio, inclusi i comandati e i sospesi.

Tabella n. 47 - Numero medio dipendenti

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Dirigenti	641	589	52
Quadri	12.304	12.694	(390)
Impiegati	137.550	146.185	(8.635)
Operai	3.065	3.385	(320)
Totale unità a tempo indeterminato	**153.560**	**162.853**	**(9.293)**
Contratti di formazione	98	172	(74)
Apprendisti	709	0	709
Contratti tempo determinato	7.036	5.024	2.012
Totale	**161.403**	**168.049**	**(6.646)**

Il decremento della forza lavoro avvenuto nell'esercizio in esame è attribuibile agli effetti dell'accordo sull'esodo agevolato del personale dipendente che aveva raggiunto i limiti di vecchiaia o anzianità di servizio previsti dalla legge per poter usufruire del diritto alla pensione.

Ammortamenti e Svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni si compone come segue:

Tabella n. 48 - Ammortamenti e svalutazioni

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Ammortamento immobilizzaz. immateriali	130.719	93.915	36.804
Ammortamento immobilizzazioni materiali	333.236	320.820	12.416
Altre svalutaz. delle immobilizzazioni	14.937	422	14.515
Svalutaz. crediti att.circ.e disp.liq.	15.333	34.239	(18.906)
Totale ammortamenti e svalutazioni	**494.225**	**449.396**	**44.829**

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono state commentate nell'ambito della trattazione delle rispettive voci dell'Attivo a cui si rimanda.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri sono così composti:

Tabella n. 49 - Accantonamenti per rischi e oneri

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Accantonamenti per rischi	**58.385**	**23.145**	**35.240**
di cui			
Rischi vertenze in corso	33.385	1.400	31.985
Rischi gestione rapine	25.000	21.745	3.255
Altri accantonamenti per oneri	**91.609**	**2.549**	**89.060**
Totale	**149.994**	**25.694**	**124.300**

Gli accantonamenti per il fondo rischi ed oneri sono state commentate nell'ambito della trattazione della rispettive voce del Passivo a cui si rimanda.

Oneri diversi di gestione

La composizione del saldo degli oneri diversi di gestione è la seguente:

Tabella n. 50 - Oneri diversi di gestione

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Altre imposte e tasse	30.272	27.589	2.683
Altri oneri di gestione	32.145	40.874	(8.729)
IVA indetraibile	1.311	222.361	(221.050)
Totale	**63.728**	**290.824**	**(227.096)**

La variazione del costo per Iva non detraibile deriva dalla modifica del sistema contabile effettuata a partire dal 2002, già commentata in precedenza, che consente di attribuire la quota di Iva soggettivamente indetraibile ai relativi costi di acquisto di beni e servizi. I costi del periodo, interamente imputabili alla Capogruppo, includono una quota di Iva indetraibile complessivamente pari a circa 256 milioni di euro.

La voce altre imposte e tasse, si riferisce alla Capogruppo per 27.310 migliaia di euro e include principalmente 13.436 migliaia di euro per ICI e 11.150 migliaia di euro per TARSU, oltrechè ad E.G.I. S.p.A. per 2.879 migliaia di euro di cui 2.820 migliaia di euro per ICI.

Gli altri oneri includono differenze negative su stime della Capogruppo effettuate nei precedenti esercizi pari a 13.952 migliaia di euro.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi ed oneri finanziari sono composti come segue:

Tabella n. 51 - Proventi e oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Varianzione +/(-)
Interessi e altri oneri finanziari	(244.317)	(196.558)	(47.759)
Interessi e proventi finanziari	42.128	51.883	(9.755)
Totale	**(202.189)**	**(144.675)**	**(57.514)**

Gli interessi passivi e gli oneri finanziari comprendono:

Tabella n. 52 - Interessi passivi ed oneri finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Interessi passivi su mutui Cassa DD.PP.	109.626	102.724	6.902
Altri interessi passivi	97.204	57.308	39.896
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	32.084	34.079	(1.995)
Perdite su cambi	4.895	1.622	3.273
Altre spese e commissioni	388	259	129
Interssi passivi e oneri finanziari vs controllate	120	566	(446)
Totale	**244.317**	**196.558**	**47.759**

La voce più rilevante è costituita da interessi passivi su anticipazioni relative ai prestiti contratti con la Cassa Depositi e Prestiti ed è riferita esclusivamente alla Capogruppo.

L'incremento è riconducibile essenzialmente ad interessi relativi a nuovi mutui contratti, sempre con la Cassa Depositi e Prestiti.

La voce altri interessi passivi accoglie oneri finanziari relativi a finanziamenti bancari, spese e commissioni bancarie ed oneri relativi a contratti derivati, di cui riferibili alla Capogruppo 89.776 migliaia di euro.

La voce interessi passivi per prestiti obbligazionari è interamente riferibile alla Capogruppo.

La voce perdite su cambi è determinata dalla svalutazione operata dalla Capogruppo, per 4.891 migliaia di euro, al 31 dicembre 2002 di disponibilità liquide in valuta estera e crediti in dollari.

Gli interessi attivi e i proventi finanziari comprendono:

Tabella n. 53 - Interessi attivi e altri proventi finanziari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Interessi su buoni postali	5.562	12.721	(7.159)
Interessi attivi da controllante	3.158	7.970	(4.812)
Prov. fin. da titoli att. circ. non part.	244	4.000	(3.756)
Interessi attivi e proventi finanziari vs controllate	42	7	35
Proventi da partecipazioni	2	36	(34)
Interessi attivi e proventi finanziari vs altri	33.120	27.149	5.971
Totale	**42.128**	**51.883**	**(9.755)**

Gli interessi attivi da controllante, totalmente riferibili alla Capogruppo, includono 2.367 migliaia di euro derivanti dall'attualizzazione del credito verso il Ministero del Tesoro per le compensazioni finanziarie relative al triennio 1994-1996 e interessi attivi sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato.

Gli interessi ed altri proventi finanziari per 33.120 migliaia di euro, di cui 31.912 migliaia di euro riferiti alla Capogruppo, riguardano, principalmente, proventi da contratti derivati per 20.933 migliaia di euro, proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono immobilizzazioni per 3.473 migliaia di euro, interessi su depositi fiduciari per 3.861 migliaia di euro, utili su cambi per 2.392 migliaia di euro e 928 migliaia di euro per interessi su conti correnti bancari, interessi su depositi cauzionali e premi su credit derivatives.

RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La voce accoglie principalmente la rilevazione del contributo (risultato d'esercizio al netto, per le società acquistate, dell'ammortamento del goodwill, come da tabella di raccordo del patrimonio netto) delle partecipazioni valutate con il metodo dell'equity ed è composta come segue:

Tabella n. 54 - Rettifiche di valore

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Rivalutazioni	**35.605**	**32.777**	**2.828**
di partecipazioni:			
Bartolini S.p.A.	3.210	-	3.210
Docugest S.p.A.	318	199	119
Docutel S.p.A.	-	61	(61)
GE. PO. S.p.A.	99	-	99
Key Consultants S.r.l.	-	6	(6)
Postelprint S.p.A.	-	-	-
Poste Vita S.p.A.	31.978	32.267	(289)
Sim Poste S.p.A.	-	147	(147)
Trasporti Logistica Postali S.r.l.	-	97	(97)
Svalutazioni	**16.172**	**3.818**	**12.354**
di partecipazioni:			
Actel S.p.A.	22	7	15
Aspheria S.A. (ex Mikros Finances S.A.)	2.112	337	1.775
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	1.112	1.060	52
Bartolini S.p.A.	4.769	2.123	2.646
Lacchi Trasporti Postali S.r.l.	-	99	(99)
Kipoint S.r.l.	860	-	860
NewCo 3 S.p.A.	1	-	1
Postel Promo S.p.A.	42	6	36
Print on Demand Solutions S.p.A.	6.051	-	6.051
SIM Poste S.p.A.	148	-	148
Squares S.r.l.	542	-	542
Strike MP S.r.l.	97	186	(89)
Terzia S.p.A.	416	-	416
Sval. di partecipazioni altre imprese	**58**	**-**	**58**
Sval. di titoli att. circ. non partecip.	**1.669**	**753**	**916**
Totale rettifiche di valore	**17.706**	**28.206**	**(10.500)**

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

I proventi ed oneri straordinari sono composti come segue:

Tabella n. 55 - Proventi e oneri straordinari

Descrizione	Saldo al 31.12.02	Saldo al 31.12.01	Variazione +/(-)
Proventi straordinari	225.863	262.976	(37.113)
Oneri straordinari	(58.700)	(187.593)	128.893
Totale	**167.163**	**75.383**	**91.780**

I proventi straordinari sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo per 211.089 migliaia di euro, a SDA Express Courier per 2.485 migliaia di euro, a E.G.I. S.p.A. per 2.239 migliaia di euro e ad Attività Mobiliari S.p.A. per 911 migliaia di euro e comprendono:

- rilevazione del provento derivante dal già citato riconoscimento da parte dello Stato di 40.000 migliaia di euro, quale rimborso di crediti per agevolazioni elettorali, rilevati in esercizi precedenti e contemporaneamente svalutati perché non coperti da stanziamenti nel bilancio dello Stato;
- differenze positive per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 50.000 migliaia di euro;
- imputazione, al conto economico, dei maggiori accantonamenti effettuati in esercizi precedenti al fondo TFR, per 35.004 migliaia di euro, di cui già si è detto nelle note di commento specifiche;
- imputazione, al conto economico, del fondo per canoni di concessione, per 24.111 migliaia di euro, di cui si è detto nella sezione di commento ai fondi rischi;
- plusvalenze derivanti dalla vendita straordinaria di immobili effettuata nell'ambito del processo, tuttora in corso, di razionalizzazione e riorganizzazione del patrimonio immobiliare della Società, per 13.357 migliaia di euro;
- plusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio, per 6.269 migliaia di euro;
- recupero di maggiori contributi INAIL pagati nel 2000, per 4.332 migliaia di euro;
- rettifiche positive di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui si è detto nella sezione di commento ad esse relative, per 10.860 migliaia di euro.

Gli oneri straordinari sono riferiti essenzialmente alla Capogruppo per 55.342 migliaia di euro ed a SDA Express Courier per 1.448 migliaia di euro, e comprendono:

- differenze negative per rettifiche su valori contabilizzati in precedenti esercizi per circa 25.000 migliaia di euro;
- rettifiche negative di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali, di cui si è detto nella sezione di commento ad esse relative, per 12.480 migliaia di euro;
- minusvalenze derivanti dalla vendita di alloggi di servizio ex Lege 560/93 per 10.870 migliaia di euro.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito imputate nei conti economici delle società consolidate con il metodo integrale ammontano, complessivamente, a 213.734 migliaia di euro (233.227 migliaia di euro al 31 dicembre 2001), di cui 214.338 migliaia di euro relativi alle imposte correnti, essenzialmente dovute all'IRAP, 3.005 migliaia di euro per imposte differite passive, relative alla imputazione della quota di competenza dell'esercizio dell'imposta sostitutiva, di cui si è detto nella sezione della presente nota, relativa ai crediti, e 3.609 migliaia di euro per imposte differite attive relative, per 3.180 migliaia di euro, alla controllata PostelPrint S.p.A. e per 429 migliaia di euro alla controllata E.G.I. S.p.A.

Risultato dell'esercizio

L'utile consolidato, di competenza del gruppo, ammonta a 21.583 migliaia di euro (perdita consolidata pari a 74.210 migliaia di euro al 31 dicembre2001) al netto della quota di spettanza dei terzi pari ad una perdita di 7.056 migliaia di euro (1.617 migliaia di euro al 31 dicembre 2001).

ALLEGATO N. 1: crediti e ratei attivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.01			
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle imm.ni finanziarie				
verso controllante	490.039	922.658	1.142.390	2.555.087
verso altri		567	11.036	11.603
Totale crediti delle imm.ni finanziarie (A)	490.039	923.225	1.153.426	2.566.690
Crediti attivo circolante				
verso clienti	2.404.264			2.404.264
verso Imprese controllate	18.827			18.827
verso Imprese collegate	5.138			5.138
verso controllante	762.078			762.078
verso altri	369.501			369.501
Crediti Bancoposta	23.087.124			23.087.124
Crediti verso Tesoreria dello Stato	4.513.837			4.513.837
Totale Crediti attivo circolante (B)	31.160.769	-	-	31.160.769
Totale Crediti (A) + (B)	31.650.808	923.225	1.153.426	33.727.459
Ratei e risconti attivi	20.262	13.814		34.076
Totale Crediti	31.671.070	937.039	1.153.426	33.761.535

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.02			
	entro l'esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Crediti delle imm.ni finanziarie				
verso controllante	497.991	835.964	971.704	2.305.659
verso altri	73	2.781	224.525	227.379
Totale crediti delle imm.ni finanziarie (A)	498.064	838.745	1.196.229	2.533.038
Crediti attivo circolante				
verso clienti	2.825.721			2.825.721
verso Imprese controllate	14.405			14.405
verso Imprese collegate	2.616			2.616
verso controllante	629.983			629.983
verso altri	347.423	15.351		362.774
Crediti Bancoposta	32.701.167			32.701.167
Crediti verso Tesoreria dello Stato				-
Totale Crediti attivo circolante (B)	36.521.315	15.351	-	36.536.666
Totale Crediti (A) + (B)	37.019.379	854.096	1.196.229	39.069.704
Ratei e risconti attivi	39.974	2.965	1.849	44.788
Totale Crediti	37.059.353	857.061	1.198.078	39.114.492

ALLEGATO N. 2: *debiti e ratei passivi distinti per scadenza ai sensi dell'art. 2424 del codice civile*

Importi in scadenza 31.12.01 a.s.			
entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
500.000	250.000		750.000
1.583.451	660.425		2.243.876
610.454	965.058	1.170.664	2.746.176
2.693.905	1.875.483	1.170.664	5.740.052
1.137.518			1.137.518
42.051			42.051
13.273	6		13.279
12.140			12.140
180.739	12.025		192.764
272.861	8.627	66.190	347.678
1.031.330			1.031.330
28.914.288			28.914.288
157.273			157.273
31.761.473	20.658	66.190	31.848.321
34.455.378	1.896.141	1.236.854	37.588.373
25.708	1.260	7.560	34.528
34.481.086	1.897.401	1.244.414	37.622.901

Descrizione	Importi in scadenza 31.12.02 a.s.			
	entro esercizio successivo	dal 2° al 5° esercizio successivo	oltre il 5° esercizio successivo	Totale
Debiti a medio/lungo termine:				
obbligazioni	-	250.000	750.000	1.000.000
verso banche	908.050	697.196	400.000	2.005.246
verso altri finanziatori	301.217	1.027.661	1.139.103	2.467.981
verso Tesoreria dello Stato	6.665.192			6.665.192
Totale Debiti finanziari (A)	7.874.459	1.974.857	2.289.103	12.138.419
debiti commerciali	1.151.060	-	-	1.151.060
verso imprese controllate	10.371	-	-	10.371
verso imprese collegate	11.194	6	-	11.200
Debiti vari:				
verso Controllante	12.140	-	-	12.140
debiti tributari	230.534	6.010	-	236.544
debiti verso Istituti previdenziali	292.409	8.843	63.897	365.149
altri debiti	1.115.517	9.750	-	1.125.267
debiti Bancoposta	27.885.219	-	-	27.885.219
acconti	159.445	-	-	159.445
Totale Debiti del circolante (B)	30.867.889	24.609	63.897	30.956.395
Totale Debiti (A) + (B)	38.742.348	1.999.466	2.353.000	43.094.814
Ratei e risconti passivi	44.029	4.730	11.154	59.913
Totale Generale	38.786.377	2.004.196	2.364.154	43.154.727

ALLEGATO N. 3: rapporti economici con le società controllate

Ricavi verso imprese controllate

Denominazione	Ricavi delle vendite e prestazioni	Altri ricavi	Proventi fin. attivi	Totale
Actel S.p.A.	-	-	2	2
BancoPosta Fondi S.p.A. SGR	1.919	1.368	-	3.287
Kipoint S.r.l.	136	243	-	379
Poste Assicura S.r.l.	2	-	-	2
Postel Promo S.p.a.	-	-	2	2
Poste Vita S.p.A.	95.830	392	-	96.222
Print on Demand Solution S.p.A.	35	-	35	70
Squares S.r.l.	5	-	3	8
Saldo al 31.12.02	**97.927**	**2.003**	**42**	**99.972**

Costi verso imprese controllate

Denominazione	Costi per mat. prime e merci	Costi per servizi	Oneri fin. passivi	Totale
Bancoposta Fondi S.p.A. SGR	-	-	25	25
Newco 3 S.p.A.	-	-	21	21
Poste Vita S.p.A	-	-	74	74
Print on Demand Solutions S.p.A.	-	2.112	-	2.112
Sigma Moore S.p.A.	208	3.096	-	3.304
Squares S.r.l.	-	1.819	-	1.819
Saldo al 31.12.02	**208**	**7.027**	**120**	**7.355**

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

SUL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2001

DEL GRUPPO "POSTE ITALIANE S.P.A."

Signor Azionista,

abbiamo controllato, ai sensi dell'art. 41 del D.L.vo n. 127/91, il Bilancio Consolidato del Gruppo "POSTE ITALIANE" e la Relazione sulla gestione del Gruppo, predisposti dal C.d.A. della società controllante "POSTE ITALIANE" S.p.A..

Nel corso dell'esercizio 2001, tutte le Società del Gruppo Poste Italiane S.p.A. hanno proceduto alla conversione in euro delle proprie contabilità; pertanto, ai fini del bilancio consolidato dell'esercizio, i relativi bilanci civilistici al 31 dicembre 2001 di tutte le società del Gruppo sono stati redatti nella nuova moneta di conto. Gli importi dei prospetti comparativi relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2000 sono stati convertiti in euro.

Il Bilancio, che si chiude con una perdita di € 74.210 mila, è sintetizzato nelle seguenti voci (in migliaia di euro):

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni	*6.308.774*
Attivo Circolante	*34.663.199*
Ratei e risconti	*34.076*
TOTALE	***41.006.049***

PASSIVO

Patrimonio Netto	*1.200.045*
Fondo per rischi ed oneri	*1.245.632*

Trattamento di fine rapporto	*937.471*
Debiti	*37.588.373*
Ratei e risconti	*34.528*
TOTALE	***41.006.049***
Conti d'ordine	*188.339.600*

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	*7.704.100*
Costi della produzione	*- 7.505.613*
Differenza	***198 .487***
Proventi ed oneri finanziari	*- 144.675*
Rettif. valore attiv. finanziarie	*28.205*
Proventi ed oneri straordinari	*75.383*
Risultato ante imposte	***157.400***
Imposte sul reddito di esercizio	*- 233.227*
Risultato inclusa quota terzi	*- 75.827*
Risultato spettanza terzi	*- 1.617*
Perdita di esercizio	***- 74.210***

*All'interno della voce **PATRIMONIO NETTO** emergono i seguenti valori:*

- di spettanza del Gruppo

Capitale	*1.306.110*	
Riserva legale	*16.536*	
Altre riserve	*387.342*	
Perdite portate a nuovo	*- 436.822*	
Perdita dell'esercizio	*- 74.210*	
		1.198.956

- di spettanza di terzi		
Capitale e Riserve	*2.706*	
Utile di esercizio	*- 1.617*	
		1.089
TOTALE		*1.200.045*

Questo Collegio ha esaminato il documento contabile in oggetto, attenendosi ai "Principi di comportamento del Collegio Sindacale" raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

In conformità a tali principi, ha riscontrato l'osservanza delle norme di legge che disciplinano il Bilancio Consolidato, interpretate ed integrate dai Principi Contabili enunciati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli elaborati dallo I.A.S.C..

Lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in conformità agli schemi indicati negli articoli 2424 e 2425 del Codice civile, opportunamente adattati per accogliere le voci tipiche di consolidamento.

Essi presentano, ai fini comparativi, i valori del precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2000.

La Nota Integrativa contiene le indicazioni ed i dettagli previsti dagli articoli 38 e 39 del D. L.vo N.127/1991.

Il Bilancio Consolidato, oggetto di questa Relazione, include i Bilanci di POSTE ITALIANE s.p.a., Capogruppo, e delle società da essa controllate sia direttamente che indirettamente.

I bilanci oggetto di consolidamento sono quelli appositamente predisposti dai C.d.A. delle singole società, opportunamente rettificati, ove necessario, per

eliminare gli effetti delle operazioni realizzate tra le società del Gruppo e per uniformarli ai principi contabili della Capogruppo.

A seguito di modifiche intervenute nella rappresentazione di talune voci del bilancio consolidato al 31 dicembre 2001, per effetto di una variazione del criterio di classificazione dei beni oggetto di contratti di leasing, in essere alla data di chiusura del bilancio consolidato, sono stati riclassificati i relativi valori riferiti all'esercizio 2000.

L'elenco delle partecipazioni consolidate risulta riportato nella tabella n.1 a pagina 5 della Nota Integrativa ove si chiarisce anche che, rispetto al 31 dicembre 2000, sono state incluse nel Consolidato le società "Innovative Solutions S.p.A." e "Printel S.p.A.".

Sono state correttamente escluse dall'area di consolidamento le società Poste Vita S.p.A. e Bancoposta Fondi S.p.A. SGR, stante la natura eterogenea dell'attività da esse svolta rispetto a quella del Gruppo, le società SIM Poste S.p.A., Newco 3 S.p.A., Actel S.p.A. e Mediaprint S.r.l. in quanto non ancora operative.

Sono inoltre state escluse le società Docutel S.p.A. – operativa da aprile 2001 – e Lacchi Trasporti Postali S.r.l. e Trasporti Logistica Postale S.r.l. – acquisite nel mese di giugno 2001 – i cui effetti non sono rilevanti per la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Sia il bilancio consolidato di gruppo al 31 dicembre 2001 che i bilanci delle società consolidate, così come nel precedente esercizio, risultano assoggettati a revisione contabile da parte di società di revisione.

I Bilanci delle società controllate sono assoggettati a controllo legale dai rispettivi Collegi Sindacali. Sui predetti Bilanci, il Collegio scrivente ha ritenuto opportuno non svolgere alcun controllo diretto.

A giudizio di questo Collegio, il Bilancio Consolidato, nel suo complesso, esprime in modo corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico del Gruppo "POSTE ITALIANE" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001, in conformità alle norme che disciplinano il Bilancio Consolidato, sopra richiamate.

Il Collegio ha anche esaminato e controllato la relazione degli amministratori sull'andamento della gestione redatta dal C.d.A. della controllante "POSTE ITALIANE S.p.A." sul bilancio di esercizio e, per quanto riguarda il bilancio consolidato, ritiene sia stato rispettato il contenuto e la congruenza, secondo quanto disposto dagli articoli 40 e 41 del D.Lgs.127/91.

Questo Collegio Sindacale ritiene, in conclusione, che il BILANCIO CONSOLIDATO del GRUPPO POSTE ITALIANE, così come redatto dal C.d.A. di "POSTE ITALIANE S.p.A." sia regolare e conforme alle risultanze delle scritture contabili della società controllante e che esso sia stato redatto nel rispetto delle disposizioni di legge in materia.

Roma, 30 aprile 2002 *Il Collegio Sindacale*

Dr. Giancarlo Filocamo - *Presidente*

Dr. Vincenzo Donato - *Sindaco effettivo*

Dr. Antonio Pierri - *Sindaco effettivo*